

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno it. L. 25
all'anno, 5 al semestre, 4.50
il trimestre.

Per l'editore in tutti gli Stati compresi
nell'unione postale, it. L. 30 al
l'anno, 15 al semestre, 5 al tri-
mestre.

Da luglio separate costi. 5 arretrato
costi. 10.

Associati al ricevimento all'Ufficio
di San' Angelo, Calle Contarini, 11.
5005 e dei fuori per lettere al-
fornite.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longo
4215, Venezia.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di
linea cost. 25.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di
linea cost. 25.

Del corpo del giornale prezzi da con-
venire. — I librai e i rivenditori per la
pubblicità nei loro giornali. — Rivendi-
tori di giornali e dei corpi morali.

Lo spazio viene misurato nel decimetro
quadrato.

Il partito temperato e le future elezioni

LETTERA APERTA
A UN ANTI-CONCILIANTISTA (*)

Caro Molmenti,

Tu hai inaugurato sulla questione palpi-
tante dell'espedito o non espedito applicato al
partito nostro in fatto di accordi coi conser-
vatori, il sistema delle lettere aperte; io
ti imito e ti rispondo. Forse l'argomento mol-
to importante esige la forma più grave e
imponente dell'articolo di fondo; ma siccome
vi sono tanti che la pensano o mostrano
di pensarla come te, e siccome la serietà del
titolo messo in testa a questo mio scritto può
far dire a qualcuno *transat e me calis iste*,
preferisco la forma più vivace e spigliata del-
la lettera aperta, diretta a tutti coloro che
dividono le tue stesse idee.

Non te ne avrai avuto a male, se ieri an-
nunciando la risposta che ti preparavo ti ho
quasi taciuto di poco riflessivo. Generalmente
in Italia l'educazione politica è assai scarsa,
e l'interesse che si prende alla cosa pubblica
è molto relativo; — non conosco che anche
le persone colte e intelligenti, come sei tu,
subiscano l'ambiente; cioè la sfacenza del-
l'ambiente; accudiscono alle cose proprie, e
poco a quelle del paese; fanno in una parola
una politica di ricreazione, di distrazione, non
di osservazione spassionata.

E così ancora, che molti entrati in un par-
tito con criteri precisi di una data situazione,
si ostinano a mantenere quei criteri fermi e
incrollabili, perché rispondenti a una idea
ideale, la quale in passato può aver avuto ra-
gione di essere, ma che dinanzi a circostanze
nuove deve subire alterazioni e trasformazioni.

E infatti la politica che cosa è altro se
non una grande scuola di opportunismo bene
inteso!

Ora a me, come a tanti altri immensamente
più autorevoli di me, pare venuto il momen-
to di mettere fine a queste declamazioni eterose
contro i clericali; perché fra i clericali si vo-
gliono comprendere ad arte tutti coloro che
amano la patria e la fede, e che sono co-
stituiti a vivere lontani da noi, finché dura
questa mania morbosa che tutti trascina e
tutti confonde.

Affermare, come affermi tu, che i conser-
vatori clericali, i quali accettano l'attuale
ordine di cose, sono già con noi, è un er-
rore; — e basti a dimostrarlo questo fatto;
nelle nostre ultime elezioni amministrative,
non vi fu che una sola persona, (il prof. Be-
sta) che avesse avuto il coraggio di proporre
in Comitato il nome di un conservatore nelle
liste nostre; quello dell'Olivetti, nome al-
tamente benemerito della città; la proposta ven-
ne respinta. Nell'assemblea generale poi nes-
suno osò parlarne.

Io non dirò che nelle circostanze in cui si
combatteva quella lotta, l'esclusione dell'Olivetti
sia stata determinata da altre considerazioni
politiche; — perché noi non volemmo dar
buon giogo agli avversari, che avevano tutto
l'interesse di dipingere i clericali; — ma li-
mito ad accennare questo fatto, per dimostra-
re che se conservatori clericali vi fossero nelle
nostre Costituzioni, qualche timida voce si
farebbe per sentire.

Uomini più e patrioti ve ne sono molti, più
di quanti non si creda; ma respinti da noi,
e consigliati all'immobilità dall'altra parte,
ritengono (egualmente se vuoi) quest'immobilità
un gran bene; — vedono e lasciano fare;
— non subiscono le influenze malfeliche
degli intransigenti oggi prevalenti in Vene-
zia, ma nemmeno si alleano a noi per la tutela
di interessi che in molta parte avrebbero comu-
ni.

E che questi uomini formino una grossa fa-
lange, la quale potrebbe schiacciare o per lo
meno dar molto a pensare ai nostri declama-
tori politici, lo provi il fatto, che a Mila-
no, su 23,000 padri di famiglia interrogati se
volevano conservato o abolito l'insegnamento
religioso nelle scuole comunali, 22 mila e più
risposero per la conservazione. — Certamente
in questo numero vanno compresi anche i cle-
rici puri, e i moderati; ma fra gli uni e gli altri
sta il grosso dei conservatori che disgrazi-
atamente all'attuale condizione di cose vivono
fuori della politica e dei partiti. Se così non
fosse, questa statistica direbbe che nelle ulti-
me elezioni, Milano sarebbe stata tutta mode-
rata-clericale; mentre i moderati uniti in parte

ai clericali, hanno potuto appena bilanciare l'in-
fluenza dei radicali.

Una grandissima parte si è così affermata
coll'astensione.

Attirare a noi dunque questi solitari, que-
sti fatalisti, questi contemplatori della politica,
ecco lo scopo nostro; e non v'è uomo di sen-
so, che non possa approvare; — ma col si-
stema che seguiamo è questo possibile? La
lotta continua bandita contro la Chiesa, l'iso-
lamento, il bando, l'esilio nella propria pa-
tria, al quale si condannano il prete, senza che
da parte nostra sorgano voci alte di difesa
non deve urtare la coscienza degli incerti, che
oscillano fra l'idealità religiosa e l'idealità
patriottica!

Però anche questa possibilità conciliante si
contesta, perché i clericali non possono ribel-
larsi ai voleri del Vaticano; o sono con noi,
o sono contro di noi.

Ammetto pure per un momento che i cat-
tolici non si possano per questione di ubbi-
dienza scindere dai clericali, rigidi osserva-
tori del verbo papale (cioè che non è vero,
perché vi sono ad esempio deputati piemontesi,
cattolici ferventi che non mettono piede
né in Vaticano né in Quirinale, restando fer-
mi alla fede e contemporaneamente all'idea
dell'unità nazionale) guardiamo bene in faccia
questo grande spauracchio del Papato che
conturba i sonni di tanti liberali.

Si dice che il Papato è nemico d'Italia; e
sarà vero; ed è vero; non si può pretendere
che una istituzione, alla quale tutte le poten-
ze del mondo s'inchinano, e presso la quale
mantengono ambasciate e rappresentanze, pos-
sa adattarsi immediatamente a riconoscere
un ordine di cose, colla convinzione che al-
l'estero diminuirebbe il suo alto prestigio,
perché può far apparire influenzata da un
governo straniero.

Ma quello che non è accaduto oggi può ac-
cadere domani; il tempo cancella molte pre-
visioni; e una politica ferma e seria, ma
persuasiva e conciliante potrà cooperare al
riconoscimento dei nostri diritti assai meglio
che una politica di battaglia, dannosa e priva
di utili scopi.

Però, poiché diciamo che il Papato è ne-
mico dell'Italia, credi tu caro Molmenti, (e
con te tutti i più arrabbiati anticlericali), cre-
di tu che il Papa se volesse sul serio nuocer-
ci, coi nemici e colle gelosie che abbiamo
all'estero, non userebbe altri mezzi?

Non ricordi come del 48 una sua sola pa-
rola sia stata sufficiente a mettere in con-
vulsioni tutta la penisola, quantunque l'idea
della nazionalità non fosse ancora bene affer-
rata? Non ricordi invece, come negli anni
successivi gli entusiasmi si fossero raffreddati
in modo da dare soltanto una pallida idea
dei deliri gloriosi del 48 suscitati dal Papa?

Si dirà che il Papa e gli intransigenti non
fanno di peggio, perché temono l'ira popola-
re; perché sanno che un alto liberale sa-
rebbe represso inesorabilmente. Ammetto; sa-
rei io uno dei primi a scendere in piazza ai
fatti. Ma allora i pericoli dove stanno?

Chi è che di voi crede a una spedizione
straniera per ristabilire il temporale? Chi è
che di voi crede a una rivoluzione interna,
suscitata dal Papa? Nessuno. E dunque, san-
to iddio, perché creare dinanzi agli occhi del
volgo politico, fantasmi, che non esistono;
paure, che inaspriscono gli animi, che pub-
blicano ottimi elementi lontani dalla vita pub-
blica, che servono infine (e questo è molto
importante) a mascherare il gioco dei veri
nemici delle istituzioni?

Se si ammette dunque che il Papato sia una
grande potenza (e lo è) siamo pure indotti da
queste riflessioni a ritenere che il nuovo
fatto di circostanza, esso potrebbe produrre
assai più bene che male; — e cioè per spie-
garci meglio che il bene che il Papato vo-
lesse farci, supererebbe di gran lunga i dan-
ni, che volendo invece nuocere, potrebbe ar-
recarci.

E' quindi sbrigativissima la politica di com-
battimento che il Governo ha da qualche anno
adottato e che molti approvano senza pen-
sare come lo esagerazioni di questa politica
ci alienino moltissimi elementi conservatori,
dei quali prima o dopo avremo stretto bi-
sogno.

Si obietta ancora, che un accordo coi con-
servatori clericali, ci porterebbe indietro; so-
lita frase, abbastanza vuota, e in Italia asso-
lutamente fuori di posto. Che cosa si vuol si-
gnificare infatti colle parole *torner indietro*?

— ritoccare per esempio le ultime leggi po-
litiche, e attentare alla libertà dell'insegna-
mento.

Quanto alle riforme politiche, quantunque
costituiscono gravi errori, perché diandate al
popolo nostro ignorantisimo, non si può cre-
dere, che con tanta facilità possano così pre-
sto venir modificato; — sarebbe un bene, ma
non lo si farà; in Italia è sempre mancato
ai governanti il coraggio di sfidare i rumori
isolati della piazza o le diatribe dei demago-
ghi; — del resto che quelle riforme sieno
state assai poco desiderate dal paese, lo di-
mostra il fatto che in tutta Italia, meno in

qualche grosso centro, la gente va a votare,
in proporzioni meschine e a furia di eccita-
menti, di preghiere o di messi speculativi; —
quindi il paese nella grande maggioranza non
si agiterebbe.

Quanto all'insegnamento religioso, la sta-
tistica già citata di Milano e che si potrebbe
ripetere in tante città, mostra che il senti-
mento religioso è; e che solo una mino-
ranza rumorosa lo violenta imponendosi in
nome di un principio, certamente rispettabile
e da noi accettato, ma non generalmente con-
diviso.

Richiamiamoci del resto alla storia recente
del nostro Parlamento, quando sedevano sui
banchi della Camera i D'Onofri, i Reggioni, i
Revel, i Bortolotti. Ebbene? Le leggi liberali,
o rivoluzionarie, come quelle della soppres-
sione delle corporazioni religiose, e l'incamere-
mento dei beni ecclesiastici sono state votate
a grande maggioranza, malgrado le influenze
immense di cui allora disponeva specialmen-
te a Corte il partito clericale.

Questo dimostra che timori per le idee li-
berali non ve ne potrebbero ragionevolmente
essere, anche se, o prima e dopo il partito
nostro si alleasse ai clericali, o si mostrasse
disposto a venire a un accordo con loro.

Che cosa resta dunque dei famosi pericoli
dipinti agli occhi dei credenziali? Forse si
vuol far passare i clericali per individui feroci,
che vedono la salute soltanto sulla punta
della baionetta, e che vorrebbero risolvere le
questioni sociali a schioppettate? Certamente
no; — le stesse massime del Vangelo da es-
si osservate si opporrebbero a una politica in-
terna violenta che in Italia in tutti i casi,
sarebbe inattuabile.

In ogni modo vale la pena di osservare con
Robert Stuart, che se il mondo ha cammina-
to per noi, ha camminato anche per i cat-
tolici, clericali o no; e che come tutti i par-
titi hanno modificato le loro idee, anche i
cattolici devono averle modificate secondo il
progresso dei tempi.

Combattere dunque mostrando tanto sdegno
l'idea di questo inevitabile connubio, che vorreb-
be dire in una parola conservare per progredi-
re, o proclamare fin d'ora, *veniamo pure i
cattolici in parlamento, ma noi il combattet-
remo sempre*, è un errore gravissimo.

Se un vero pericolo sorgesse, noi liberali
saremo tutti compatti; ma non dimentichia-
mo, che per questa chimera il partito d'or-
dine perde un forte, numeroso, e intelligente
alleanza; l'unico che unito a noi, potrebbe far
da contrappeso alla corrente demagogica in-
vadente; l'unico che potrebbe dar vigore a
quei pochi che si dicono o si credono conser-
vatori. Conservatori da buria perché la
paura di passare per poco liberali, li fa votare
alla Camera coll'estrema Sinistra, leggi in
cui loro ripudiato e giudicato cattivo.

La falange cattolica avrebbe dunque come
prima conseguenza il rinvigorimento del cora-
gio politico, oggi talmente diminuito, da ren-
der possibile la dittatura di qualunque me-
diocre uomo di Stato.

Coi cattolici noi abbiamo molti punti di
contatto in quanto a criteri politici; e con
loro volere o no, si dovranno in avvenire
combattere molte battaglie.

Questa affermazione è prematura, e come
ho detto altra volta è pericolosa; perché sono
molti i miei che considerano l'esame sereno
di un problema o di un'eventualità politica,
come una minaccia di reazione invadente; —
ma quello che preme intanto è cominciare
fin d'ora a sfatare le leggende nebulose del
clericalismo e dei suoi ipotetici danni.

La tua lettera invece, caro Molmenti, la-
vora nel senso opposto e fa l'interesse degli
avversari; — ciò che vuol dire che nella po-
litica, (lasciamo scrivere) tu porti tutto il
tuo bello sentimento artistico, non il senso
pratico. — Anguro che a te e a tanti altri
le circostanze possano aprire gli occhi pre-
sto; io intanto ho la protesta di credere di
avervi preceduto di qualche anno, e conservo
però la speranza sicura di avere te e gli altri
compagni di lotta forti e convinti nelle bat-
taglie di un non lontano avvenire.

Credimi sempre

Two aff. F. MACCÀ.

QUESTIONI GIURIDICHE PALPANTI D'ATTUALITÀ

Parecchi giornali italiani si sono preoccupati
del periodo che, in seguito alle disposizioni
transitorie per l'attuazione del Codice Penale
italiano, migliaia di forzati siano ridotti a li-
bertà.

Riposto tranquilli!
Il pericolo non è nella legge, che è informata
a vera giustizia, ma nella interpretazione
sbagliata che ne diedero talune sezioni
di amministrazione.

Limitando le commutazioni a quei soli con-
dannati a pena perpetua, per realtà che il nuovo
Codice punisce con pena temporanea si avrà la
conseguenza che appena un *sesto* di forzati
sarà liberato, ma con condanna, che arrivano
per la massima parte al secolo venturo!

Abbiamo assunto informazioni alla Corte di
Appello di Venezia, ora, sembra, che, alle di-
sposizioni transitorie, si sia data la vera inter-
pretazione.

Ebbene su 123 domande, appena il quinto
sia accolto, ed è signori forzati per rivedere la
libera luce del sole dovranno aspettare pa-
recchio!

Come già abbiamo reso noto, un solo forzato
fu rimesso libero. — Era stato condannato nel
1895 per rapina, e ne dove aver avuto abba-
stanza!

Per gli altri, che si dicono siano 93, dovran-
no aspettare dai 12 ai 25 anni!

Ed ora un solo considerando:
Con un Procuratore Generale quale il Conte
Pinelli, con un Presidente della Sezione d'accusa
che si chiama Barone Gubcardi, lasceremo
le porte aperte per liberali dalle disposizioni
transitorie? — Ma le teniamo chiuse per quelle
brave persone, non ancora condannate, che da-
ranno filo da torcere al comm. Raimondi nuovo
questore.

N.

ECONOMIA DEL TRENTINO E D'OLTRE ISONE

La Società Agraria di Gorizia ha deliberato
di far compilare a proprie spese un libro di testo
appunto per le scuole di campagna, ove sia conte-
nuto tutto quanto occorre a fornire ai ragazzi delle
classi rurali gli elementi sufficienti alla loro istruzione.

Scrivono da Zara all'Indipendente: « Pare
che mons. Petrasovic, l'attuale vescovo greco-orto-
dosso di Cattaro, non sia disposto ad accettare il tra-
sferimento alla sede vescovile di Zara, rimasta va-
cante per la morte del rampante mons. Knezovic, e
tanto meglio dice, così, avremo in pace un av-
versario di meno degli italiani ».

Sarebbe invece desiderata la nomina di mons. Jovic,
che fino ad ora non ha lasciato che dir bene di sé.

Il Comitato promotore di un monumento a
Dante da erigersi a Trieste, indisse un *adunanza
generale* per domani due marzo, a Trieste stessa, fra
altro per la nomina del Comitato esecutivo.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe ieri mattina si recò a Maratona e
poi ad onta del cattivo tempo ritornò ieri stesso
per pranzo alla Legazione italiana che ebbe luogo
alle 2.30 pm; egli partirà oggi col *Savoia*
per recarsi a visitare le miniere di Laurium.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Secondo notizie giunte al Ministero dell'agri-
cultura per mezzo dell'ufficio centrale di meteoro-
logia, la campagna si mantiene in buone con-
dizioni.

Il gelo e il freddo, quantunque abbiano inter-
rotto in qualche luogo i lavori campestri, pure
sono stati molto vantaggiosi arrestando il pro-
cesso di sviluppo della vegetazione. — Continuano i
lavori di potatura e quelli della vite sono molto
avanzati. — E' cominciata la semina della cana-
pa, avena e altri cereali. — Raccolgono gli agri-
coli nell'Italia meridionale. — Procede bene la
fioritura delle piante e degli alberi fruttiferi;
però in Sicilia il mandorlo fu nuovamente dan-
neggiato dal vento. — Nelle Marche e nella Ca-
pitanata si desidera la pioggia. — A Lancusi
(Cagliari) la ultima fortissima pioggia hanno ar-
recato danni alle campagne.

RINVENIMENTO DI UN TESORO

Procedendo a Roma ad alcuni lavori di sterio in
via Giovanni Lanca, quasi a livello del marciapiede
è stato rinvenuto un ricoperto colmo di monete
d'oro che rimontano all'impero romano. Si tratta
di un valore ingentissimo. — Raccolgono gli agri-
coli nell'Italia meridionale. — Procede bene la
fioritura delle piante e degli alberi fruttiferi;
però in Sicilia il mandorlo fu nuovamente dan-
neggiato dal vento. — Nelle Marche e nella Ca-
pitanata si desidera la pioggia. — A Lancusi
(Cagliari) la ultima fortissima pioggia hanno ar-
recato danni alle campagne.

COME SI LICENZIANO
i generali dell'esercito

Fa il giro dei giornali una lettera, che si as-
sicura diretta dal ministro della guerra a venti
generali, che si devono mettere fuori di servizio.
Non ne abbiamo tenuto parola, perché la cosa
ci pareva enorme. Ma ora che fogli autorevoli
se ne occupano, e che tale notizia non è stata
mentita, ne facciamo un cenno anche noi.

Ripetiamo dunque questa corrispondenza della
Piemontese:

Roma 27 febbraio.
« E' facile prevedere che il prossimo grande
Bollettino militare delle nomine avrà un lungo
strascico di discussioni. Quel Bollettino — che
uscirà nella prima quindicina di marzo — farà
ragione delle proposte formulate dalla Com-
missione suprema di avanzamento, le quali si as-
sicura il Ministero abbia accettato quasi intiere-
mente. Mi fu accertato che in seguito a tali pro-
poste il Ministero della guerra abbia inviato ad
un numero non esiguo di generali e ad uno an-
cora maggiore di colonnelli una lettera conce-
pita nei termini seguenti:

« La Commissione suprema di avanzamento
ha giudicato la S. V. (per ragioni di età... o
vero per le ragioni di ecc. ecc.) non idonea al
comando di (reggimento, brigata, divisione, cor-
po d'armata). Il Ministero, nell'ordinare che
il giudizio su questa sia significativo, invita
la S. V. a chiedere la posizione in servizio au-
siliario (ovvero il collocamento in disponibilità
se i limiti di età non sono quali prescritti per
aver diritto alla liquidazione della pensione),
avvertendo che qualora la S. V. non si indu-
ca a presentarsi senza indugio la relativa do-
manda, il Ministero si troverebbe obbligato a
collocarla a riposo di autorità ».

Parecchi degli invitati in siffatto modo hanno
mandato, più o meno in fretta, al Ministero le
loro risposte; ma si dice che alcuni non abbia-
no risposto ed altri l'abbiano fatto in termini
non remissivi.

Si dice che specialmente sulla correttezza di
questa circolare volesse aggirare l'interpellanza
che l'onorevole generale Pozzolini, come fu an-
nunciato, aveva appunto presentato al Ministero
della guerra sul lavoro della Commissione per
le promozioni. Ma ora si annunzia che il Pozzoli-
ni ha ritirata l'interpellanza. Nel corridoio si di-
ce che il deputato generale abbia ora appreso
di essere fra i colpiti dalla Commissione... in
tal caso si spiegherebbe la ragione di delicata con-
venienza... (Accennava a questo fatto un nostro
telegramma di ieri).

ELEZIONI IN GERMANIA

Risultati dei ballottaggi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Si conoscono a Berlino i risultati dei seguen-
ti ballottaggi: a Lipsia e Stoccarda furono eletti
due nazionali liberali, a Monaco, Mannheim e
Francoforte sui Reno vinsero tre socialisti.

Corriere del Veneto

NOSTRO CORRIERE BELLUNESE

Cose ferroviarie — Luce elettrica — Di-
versimenti — Dilettanti

Belluno 27 febbraio

Parecchi negozianti della Città, ritenendo che l'o-
rario ferroviario convenuto dai cittadini di Belluno e
Feltre, dal presidente della Camera di Commercio e
della Deputazione Provinciale, non sia conforme ai
loro interessi e non sia d'altronde applicabile in pra-
tica, tennero una seduta tra loro e ne compilarono
altro il quale a quanto si disse sarebbe stato bene
accolto anche dalla Amministrazione ferroviaria.

Io non so giudicare qualcosa dei due orari proposti
meriti la preferenza; ma è indubitabile che l'as-
pettatore e l'amministratore hanno obbligo di ac-
cogliere, e accoglieranno, quello che richiede meno dif-
ficoltà, e meno variazioni negli orari delle altre li-
nee, e che nel medesimo tempo può soddisfare la
maggiore parte dei viaggiatori e la maggior quantità
degli interessi.

Un criterio diverso nella scelta sarebbe inusitato,
ed è inammissibile.

Oggi la Giunta Municipale di Belluno ha di-
messo al consigliere una bella, forbita, officiosissima
Relazione sul progetto di sostituire al petrolio la
luce elettrica. Conclude proponendo di accogliere
senz'altro i buoni pareri offerti dalla ditta Heinscher
ed Ot. di Milano. In pace c'è molta aspettativa per
la seduta del Consiglio di domani sera, in cui verrà
ampiamente svolta e speriamo risolta l'importante
questione.

L'altro giorno, il professor Riccardo Mosconi
respose le proprie dimissioni da vice-presidente della
locale Società Ginecologica Alpina, mandando all'as-
sello della medesima una lunga lettera motivata. Co-
si dopo la rinuncia del presidente avv. G. Gallim-
berti, la Società rimane priva dei due fra i principali
suoi capi.

Come aveva preveduto, in gennaio Società Cri-
stiana continuava anche in Quarantini le sue tri-
bunali seriche. Sabato scorso, si è ballato, giuocato,
fatto della musica, e si è divertito mezzo mondo fino
alle due del mattino. Sabato venturo, la festecchia
si replica, speriamo non per l'ultima volta.

SCOPERTA ED ARRESTO DI PALMI MONETARI

(Per lettera alla Gazzetta)

Venezia 27 febbraio

(A) Il giornale « l'Alpighiano » di Belluno, ed il
vostro corrispondente ordinario da quella città, pub-
blicarono l'altro giorno alcune notizie non esatte,
ed in parte esagerate, sull'arresto fattosi in Belluno
di uno spacciatore di monete false da L. 2. e da 1
e da mezzo lira; e sulla scoperta di lui complicità
con associazioni di altri tali. — Io non vi scrissi
verbo per non recar danno alle ricerche della giu-
stizia, con pubblicazioni che, se di notizie inesatte
risconoscevano, e se esatte, possono dare agio e
tempo ai malfattori di disperdere ogni traccia. —
Ora che i fatti sono compiuti, accetto il rac-
conto:

Sabato 27 corr. a Belluno, durante il mercato, un
tal Francesco Giovanni d'anni 29 del vicino Co-
mune di Ceste Maggiore, fabbro meccanico, si lasciò
cogliere da un bravo agente di P. S., il brigadiere
Simionato, mentre tentava di spendere monete false
da L. 2. e da 1 e da 50 centesimi, essendo prima
riuscito a spacciarne in diversi negozi. — Arre-
stato si trovò possessore di parecchie di tali
monete che egli teneva nascoste nella scatola
da tabacco, scoperta da uno strato di tabacco stesso.
Le autorità di Belluno telegrafarono subito a quelle
di questa città, secondo il Francesco Giovanni domiciliato
in questo distretto. Molte e difficili devono essere
state le indagini che dalla polizia di Feltre si fecero
poiché soltanto martedì sera, a quanto si è poi sa-
puto, un drappello di Carabinieri e Guardie di finan-
za diretto dal tenente dei Carabinieri e da questo
Delegato di P. S., riuscì a scoprire nella casa del
Francesco Giovanni, gli arnesi che servivano alla fabbri-
cazione delle monete false, e parecchi pezzi di stagno
pronti per esser conati.

Tale spacciatore criminoso durava, a quanto pa-
re, da parecchi mesi, e difatti ora soltanto si viene
a sapere che nei negozi di Feltre e dintorni le mo-
nete false di questa provenienza venivano spese in
buon numero. Era socio del Francesco Giovanni,
un di lui fratello Vittore che è riuscito a fuggire
ma del quale l'autorità è già sulle tracce, e forse
Gris Giovanni Battista che fu arrestato. — Tutti so-
no ebbri fabbri meccanici, e tenevano la loro offici-
na ben fornita e provvista di forza d'acqua motrice,
in una località deserta, denominata *Bucca di Ser-
vanzo*.

Siccome fu pubblicato che un terzo fratello del
Francesco Giovanni, a nome Emanuele, titolare dell'offi-
cina postale di Ceste Maggiore, venne di questi giorni
destituito, forse anche perché coinvolto nei fratelli
nella fabbricazione delle monete false, erede
doveroso l'accennare che, e quanto mi si assicu-
ra, non vi ha invece alcuna responsabilità, mentre
fu sospeso dal suo ufficio perché una verifica fatta
da un ispettore superiore delle poste sarebbe riu-
scita fra altro la sua inettitudine nel delicato ser-
vizio che gli era affidato.

Comunicato 26 febbraio — Ci scrivono:

Di questi giorni il Consiglio accademico dell'Uni-
versità di Padova riceveva meritoria della pensione
di anni L. 400 — (per un triennio) lo studente in
legge, s.g. Augusto De Bettin di questo mandamento.
Questo premio, parla eloquentemente della capacità
e dell'amore allo studio del nostro giovane concit-
tadino. Congratulazioni cordiali.

Venezia 26 febbraio — Proveniva postale — Ci

scrivono:

Come quello dagli altri suoi colleghi del Regno, di
cui tanto s'è parlato e discusso finora invano anche
nelle altre sfere, per migliorare la condizione anche
sullo stato del nostro processo postale, è inesorabi-
le, e nell'interesse suo e del comunismo tutti, se-

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

Presidenza Biancheri

La seduta del giorno 28

La circoscrizione giudiziaria

Oggi la seduta si comincia piuttosto tardi; non vi erano a Montecitorio che pochissimi deputati. Il Presidente solo verso le tre, apre la discussione sull'articolo 4 della commissione accettata dal ministero così concepito: « Le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria saranno decise, entro l'avviso d'una commissione composta di magistrati di corte di appello, eletti uno per ciascuna delle corti di appello del regno e delle sezioni distaccate di corti d'appello rispettivamente convocate in assemblea generale. Con decreto reale sulla proposta del consiglio dei ministri saranno nominati altri quattro membri della stessa commissione surti tra funzionari del ruolo civile e della direzione generale della statistica. Collo stesso decreto e sulle medesime proposte verrà nominato il presidente della commissione scelto fra i magistrati di cassazione. »

Nocito e di Sant'Onofrio per ragioni di economia credono più opportuno che l'applicazione della legge sia affidata interamente alla responsabilità del ministero, e vorrebbero che gli interessati avessero modo di far valere le loro ragioni davanti alla commissione e disapprovare il concetto ministeriale per il quale la commissione sarebbe composta di 7 avvocati, 7 deputati e 7 membri estranei al Parlamento nominati dal Re.

Biancheri desidererebbe che sulla proposta della nuova circoscrizione fosse sentito il parere delle Giunte provinciali amministrative e della giurisdizione intorno alle sedi e alla giurisdizione delle Preture.

Vari deputati fanno brevi osservazioni per chiarire le disposizioni legislative, o per fare raccomandazioni: tanto la proposta ministeriale che quella della Commissione sono vivamente combattute.

Cuccia, relatore, prega la Camera di accogliere la proposta della Commissione a meno che il ministro non creda di poter rinviare alla Commissione consultiva; e siccome l'on. Zanardelli dichiara di rimetterla alla Camera, con il risultato che la proposta non viene approvata.

Viene quindi in discussione l'articolo 5 che stabilisce che i Consigli provinciali, cui sarà affidato lo schema della nuova circoscrizione possono dare il loro parere su di essa entro due mesi dalle modificazioni convocate dai magistrati occorrendo in sessioni straordinarie; purché trascorsi i due mesi non vi sarà più obbligo al ministero di sentire questo parere.

E dopo varie osservazioni su questo articolo viene approvato con una lieve modificazione proposta da Ercolani.

All'articolo 6 che stabilisce che la nuova circoscrizione debba essere pubblicata entro il corrente anno i deputati che hanno paura per le elezioni generali protestano contro questa disposizione. Sonnino e Martini per andare al sicuro vorrebbero che il Decreto Reale fosse pubblicato non prima del 31 dicembre 1891 cioè non prima che siano avvenute le elezioni; invece De Zerbis si accontenta che il decreto stesso sia pubblicato nel II semestre 1891. Zanardelli, Cuccia accettano l'emendamento di Sonnino e Martini e grandissima maggioranza approva l'articolo 6 colla modificazione della data della pubblicazione del Decreto proposta dall'on. De Zerbis. Questa votazione fu molto nota.

Si discute poi gli articoli relativi al collocamento a riposo ed alla disponibilità dei magistrati, il quale si rende necessario per l'attuazione di questa legge ed alla utilizzazione dei magistrati stessi.

Bonasi propone che queste disposizioni si debbano applicare sentito il parere di una Commissione di cinque consiglieri di Cassazione, eletti uno per ciascuna Corte. Ma l'emendamento incontrò difficoltà e gli articoli passano. Bonasi li ritirò.

Le disposizioni principali sono che i magistrati potranno essere messi a disposizione col l'attuale loro grado e collo all'indipendenza per due anni, durante i quali però potranno essere applicati agli uffici giudiziari; e quelli che entro i due anni non fossero ricollocati in ruolo saranno dispensati dal servizio fuori i loro diritti e pensioni o ad indennità.

Quindi si viene agli articoli relativi allo stipendio dei magistrati: si chiedono varie spiegazioni e si raccomandano il miglioramento delle condizioni dei capellieri e degli uscieri.

Galimberti dovrebbe parlare: ma stato l'ora tarda prega si rinvii a domani il seguito della discussione.

Di varie parti della Camera si odono voci diverse: No! No! Continuiamo! — Di voti! A domani! — Allora la discussione continua.

Zanardelli dice che terrà conto della raccomandazione di Sonnino e Martini che voleva parlare in favore dei magistrati dopo questa promessa, rinuncia alla parola e l'articolo si approva.

A domani! a domani! si grida ancora, e stavolta questa è la voce predominante.

L'on. Crispi propone che per non intorbidare la discussione delle leggi si faccia di discutere questa e quella sull'ammissione e promozione della magistratura e quindi si inizi la discussione delle interpellanze sull'Africa e poi le altre, ogni sabato: ciò che resta stabilito, e quindi quasi alle 7 si leva questa seduta nella quale la discussione fu lunga, minuziosa, imbrogliata e senza alcun interesse.

Dalla Capitale

IL PROCESSO PER I FATTI DI FEBBRAIO 1889

L'udienza di ieri

Roma 28, ore 6.10 p.

Oggi continuò alla Corte d'Assise la seduta dei testimoni di accusa e delle parti lese. — Notai fra i testimoni l'ispettore Battirelli, quegli che fu interpellato da Crispi in piena Camera quando

si fecero le interpellanze per questi disordini attribuendogli la responsabilità dei fatti, e che poi fu punito. — Battirelli, che è un vecchio vivacissimo, forse sarà udito domani. — Oggi furono uditi 38 danneggiati; tutti si legano dei danni subiti: nessuno di essi però fra gli accusati riconosce, i devastatori, ma parecchi ammettono di riconoscere come propri gli oggetti trovati addosso agli imputati. Molti asseriscono che i devastatori erano vestiti bene e che erano preceduti da un uomo che aveva una catena d'oro da orologio.

L'udienza d'oggi

Roma 1° ore 1.20 p.

Nella seduta antimeridiana continuò senza alcun interesse la seduta dei rappresentanti le parti lese.

Non fu riferito alcun nuovo incidente.

Il libro Verde su Massaua

Roma 28, ore 9.15 p.

Oggi fu distribuito un altro Libro Verde su Massaua. — Esso contiene 132 documenti diplomatici, abbracciati il periodo dal 30 maggio al 2 settembre 1888, i quali riguardano l'incidente italo-greco-francese sopra la questione delle capitalizzazioni di Massaua e la proclamazione del protettorato su Zula.

Il movimento degli ufficiali superiori

La riforma sentimentale le notizie pubblicate da vari giornali circa un movimento negli uffici dei capi ruoti. — Vi sarà un movimento ma non un vero e proprio cambio di mobilità.

I millesimi per la ferrovia Verona-Bologna

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica un decreto che approva il rapporto della giunta di spesa speso tanto da parte interessata per la ferrovia Verona-Bologna. — Alla provincia di Bologna succedono 600 millesimi, alla provincia di Verona 220 millesimi, e quella di Mantova 30 millesimi e quella di Modena 30.

L'ambasciatore francese

In seguito alla dichiarazione di gradimento fatto dal nostro governo, sarà ricevuto martedì d. Carnot il decreto di nomina dell'ambasciatore Bonet al Quirinale.

Disegni ministeriali emanati

Roma 28, ore 11.30 p.

L'opinione di questa sera asserisce che vi siano alcuni fra i ministri Crispi e Bertoli Viale, ma assicura che ora sono perfettamente d'accordo.

Il Comitato della "Cavour"

Il Comitato direttivo della federazione Cavour è riuscito composto del tenente Scialoja, dei deputati Bogni, Cimurri, Carmine, Colombo, Gobetti, del giornalista De Cesare e del professore Pacelli.

Una finta di Bogni

Oggi l'onore Bogni accomodando i libri nella sua biblioteca è caduto da una scala, e si è prodotto una leggera escoriazione al petto, dal lato destro. Si tratta proprio di una cosa da nulla.

I dispacci d'oggi

La legge sulle Opere Pie e i senatori

Roma 1°, ore 1.50 p.

Vari e notori si adoperano a porre d'accordo l'onore Crispi coll'ufficio centrale circa gli emendamenti da questo proposti al disegno di legge sulle Opere Pie. Pare positivo che gli articoli riguardanti la concessione saranno modificati, restringendo le facoltà del Governo.

Sulla marcia di due ufficiali

Ieri sera giunsero qui due ufficiali dell'11 reggimento bersaglieri che hanno fatto una marcia di resistenza a piedi, da Firenze a Roma, percorrendo 50 chilometri al giorno. Gli ufficiali vennero ricevuti alla Porta del Popolo dai loro compagni del 3° reggimento della stessa arma e furono molto festeggiati. Questa mattina essi ripartirono per Firenze sempre a piedi.

Per la colonizzazione interna

Fra giorni si presenterà il progetto di legge per la colonizzazione interna. — Si dice che sia tutto lavoro particolare del segretario generale on. Fortis.

Dalle Provincie

Una farsa presso Girone

Siracusa 28 ore 7.10 pm.

Presso Lentini, le ultime abbondanti piogge produssero iersera il frangimento di un battente. — Sette case sono andate fondate. — Stanno furono estratti dalle rovine due cadaveri e molti feriti. I lavori continuano. — La cittadina è impressionata. — Si inviarono intanto soccorsi.

Agenzia Stefani

Roma 28. — Wangelheim ricevette la notizia ufficiale dell'ordine dato alla Banca bulgara di pagare immediatamente gli arretrati delle spese dell'occupazione russa fino al 1° gennaio 1890 inclusivamente. Riguardo poi alla domanda per fornitura di viveri e munizioni, il Governo bulgaro ne chiede preventivamente i conti.

UNA BRAVA DONNETTA

e un marito eroico

Mollie Corwin, una donna di Saltville, nello Stato d'Indiana, ha sposato il nome marito. — Oggi

altri otto, nel loro ancora vivi. Da essi, Mollie aveva fatto divorzio.

Mollie contrasse il primo matrimonio, nel 1867; ciò che da una donna moderna di due anni e dieci mesi per divorzio matrimoniale. — L'uomo era geloso, ereditò di essere monomane, bastardo, o al meno, insipido, che ha sposato Mollie per ultimo, si chiama Curac.

Note bibliografiche

Il mio delitto, romanzo di CORNELIA (Milano, Treves). — L'autrice di "Forza irresistibile" si presenta con un altro romanzo eminentemente drammatico. Anche questo, prima di uscire in volume, è stato esposto da un grande successo d'appendice, avendo dato la più viva emozione nei lettori e soprattutto nelle lettrici del Corriere di Napoli.

Sono le memorie d'una signora dell'alta società, che, per ardente amore del proprio marito e per gelosia invincibile d'una rivale, commette un delitto, poi quale è condotta alla Corte d'Assise. L'eroica scrive queste memorie dal carcere cellulare di Milano, nella quale città si svolge tutto un dramma di amore e d'istinto. Sarà conosciuto con curiosità dai giovani della discesa della vita delle signorine da marito: è la società moderna, e almeno, una parte di essa, porta in luce dal racconto rapidissimo, chiaro e ben scritto.

Sono molto stimolato le Memorie inedite di GIUSEPPE CRISTO (Milano, Treves), da tanto tempo e con tanta impazienza aspettate. Il libro è spiegato dagli scritti nobili e legittimi degli eredi.

Gino Capponi non permette mai che la Cronaca si stampasse, perché era vivo ancora parecchi dei quali il Giusti discorre, e l'aveva nel pubblicarla di cronaca ma non di storia. Ora che quel periodo non c'è più, il nipote ed erede di Gino, marchese Paolo Gino Farinola, consente cortesemente che fosse dato alla luce.

Come importante per la sostanza (avverte il Martini) la Cronaca del Giusti è stampata per la forma. Quei giudizi di un letterato onesto, sincero e per il più, spassionato, saranno regole e documenti agli storici avvenire. La prosa della Cronaca è delle più belle, perché della più semplice, fra tante ne ebbe l'Italia da Galileo in poi: estremo a chi oggi voglia dir tutto, e tutto bene, ed essere inteso da tutti; tanto lontana dalle esaltazioni poliglotte dei giornali a un soldo quanto dalle grettezze inamidate dei periodici in ritardo.

Ferdinando Martini ha seguito il pregio al libro con un preambolo, che può dire un vero saggio storico e letterario sui tempi del Giusti; e con 38 note che sono una miniera di aneddoti e di ritratti. Le più parte di queste note sono articoli veramente sapienti, che hanno un valore proprio; e vi sono intercalate parecchie lettere inedite del Giusti. Questa pubblicazione è veramente quel che si vuol chiamare un avvenimento letterario.

A. R. Levi — Grammatica inglese ad uso degli Istituti superiori, critici e dei Licei del Regno. — Milano, Libreria Editrice Galati, 1890.

Quel volume è tradotto in lingua che A. R. Levi ha pubblicato ora una grammatica inglese, della quale i professori ne fanno grandi lodi.

In un numero di libri come questo, l'esposizione del metodo è la cosa più da curarsi; e in questo il Levi è stato felice; — il libro è raccomandabile ai numerosi studiosi di una lingua, che ogni giorno si rende più necessaria.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNON GIACOMO (Giacomo) raccomandato

Il dott. Antonio Panerazio e la sorella Luigia, profondamente commossi, ringraziarono il Presidente ed il Consiglio d'amministrazione dell'Opificio civile e tutti quei pietosi che vollero col loro intervento onorare la memoria della loro amatissima madre, e chiedono di essere compunti se, nell'aspirazione del dolore, incorsero in qualche omissione.

Assortimento vini e liquori in bottiglia — Prezzi convenientissimi:

Spumante (Piemonte) . . . L. 2.25
(Conegliano) 2.00

PER COTILLONS
sorprese, (grande assortimento) a L. 1.10 la dozzina. Prezzo incredibile.

Francesco Zavagno, Merceria San Salvatore, N. 3030, vicino il campo. 224

Per Regali
al Magazzino di
CURIOSITA' GIAPPONESI
FORTE DELLA GUERRA
THE E STUOJE
SEME BACHI ASCOLANO

MORTUARI E RINGRAZIAMENTI
pubblicazioni gratuite

Lo Stabilimento della SOCIETA' EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, San' Angelo, Calle Gaudenzio, è l'unico in Venezia che, stampando i mortuari, accorda l'inscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento sui tre giornali: Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico, per affari, commerciale e di lusso, a prezzi mitissimi, ed è fornito di Carta delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Rivolgersi unicamente all'Amministrazione della Gazzetta

Se voi Tossite
PRENDETE DELLE
PASTIGLIE GERAUDEL
in tutte le Farmacie

VENEZIA. Farmacia Zampironi.

L'Emulsione Scott è la seconda Provvidenza dei bambini gracili, malaticci e rachitici, e la sprona all'edilizia.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

Volentieri dichiara di aver largamente esperimentato l'Emulsione Scott nella clinica dei bambini del R. Istituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e con ottimi risultati: non a caso, per la sua facile tolleranza del rimedio e per l'assenza di ogni effetto nocivo e sordido, in bambini deboli, convalescenti, rachitici, anche se agitati a disturbi intestinali, reumatici e gravi anche agli adulti, in varie forme di malattia di linguaggio, demenza, eccitabilità nervosa, ecc.

Prof. dott. L. R. LEVI,
Direttore della Clinica dei bambini
del R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

36-25

Parigi Mondana

La moda che tutte le Parigine hanno adottata è dei Corbust-Lent, la prima Casa di Parigi.

Per l'ultima che sia il Paese, gli ordini sono ammontati: capitati da Leoty e Place de la Madeleine. Resti inviare un corpetto che vadi bene, — oppure le misure prese sulla persona vestita, — per ricevere una perfezione, una meraviglia d'arte e di buon gusto, sia in broccato, in seta, in raso, in conté o in batista di stoffe ed elegantissime.

1099

Il pubblico e specialmente i signori Modigliani, vengono pregati di esaminare con attenzione la Carta Modigliani, che si acquista in certe farmacie essendoci si vende una quantità di carta stampata, nella quale il nome e la firma di Modigliani servono solo a contraffazione, dannosa e nociva alla salute degli ammalati.

Si riconosce facilmente questa carta stampata, non avendo Modigliani una sola e medesima firma. La vera Modigliani è molto cara.

La vera Modigliani porta la firma del proprio rosso e si trova

Farmacia G. BOTHER, Venezia 1

BANCA VENETA
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA — Succursale in PADOVA

AVVISO

A partire dal giorno 1° marzo p. v. il tasso dell'interesse corrisposto sulle somme depositate alla Banca in Conto Corrente tanto per la Sede in Venezia, che per la succursale in Padova, viene stabilito come segue:

3 0/0 sui Conti Correnti liberi.
3 1/2 0/0 sui Conti Correnti vincenti oltre i sei mesi.

Gli interessi sono netti d'ogni ritenuta.
Venezia, 17 febbraio 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Annuncio per chi si sposa

La nuova confetteria di F. ZAVAGNO, sita in Merceria S. Salvatore, N. 3030, vicino la Barona Domestica Bolson, avverte tutti coloro che sono per celebrare le Nozze matrimoniali, che avendo propria fabbrica di sacchetti di carta, raso, seta, ecc. è in grado di consegnare entro 48 ore qualunque importante commessa di sacchetti foderati applicandovi in oro, argento e colori il monogramma, il nome od un loro secondo il gusto dei compratori; avverte anche che questi sacchetti misurano 80 cm. di lunghezza per 12 di larghezza e che con il monogramma od il loro costano soltanto L. 14 la dozzina. Per queste occasioni tiene un assortimento di dolci parati fin come foderati, gatti al liquore, confetti, bombon di cioccolata ecc. a L. 4.50 il chilogr. Scatole e cestini confezionati con dolci sapori alla Cent. 60 in più, nonché oggetti di assoluta novità per regali di circostanza.

Assortimento vini e liquori in bottiglia — Prezzi convenientissimi:

Spumante (Piemonte) . . . L. 2.25
(Conegliano) 2.00

PER COTILLONS
sorprese, (grande assortimento) a L. 1.10 la dozzina. Prezzo incredibile.

Francesco Zavagno, Merceria San Salvatore, N. 3030, vicino il campo. 224

Per Regali
al Magazzino di
CURIOSITA' GIAPPONESI
FORTE DELLA GUERRA
THE E STUOJE
SEME BACHI ASCOLANO

MORTUARI E RINGRAZIAMENTI
pubblicazioni gratuite

Lo Stabilimento della SOCIETA' EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, San' Angelo, Calle Gaudenzio, è l'unico in Venezia che, stampando i mortuari, accorda l'inscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento sui tre giornali: Gazzetta di Venezia, Adriatico e Difesa.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico, per affari, commerciale e di lusso, a prezzi mitissimi, ed è fornito di Carta delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Rivolgersi unicamente all'Amministrazione della Gazzetta

Se voi Tossite
PRENDETE DELLE
PASTIGLIE GERAUDEL
in tutte le Farmacie

VENEZIA. Farmacia Zampironi.

L'Emulsione Scott è la seconda Provvidenza dei bambini gracili, malaticci e rachitici, e la sprona all'edilizia.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

Volentieri dichiara di aver largamente esperimentato l'Emulsione Scott nella clinica dei bambini del R. Istituto di Studi Superiori e nella pratica privata, e con ottimi risultati: non a caso, per la sua facile tolleranza del rimedio e per l'assenza di ogni effetto nocivo e sordido, in bambini deboli, convalescenti, rachitici, anche se agitati a disturbi intestinali, reumatici e gravi anche agli adulti, in varie forme di malattia di linguaggio, demenza, eccitabilità nervosa, ecc.

Prof. dott. L. R. LEVI,
Direttore della Clinica dei bambini
del R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

36-25

Parigi Mondana

La moda che tutte le Parigine hanno adottata è dei Corbust-Lent, la prima Casa di Parigi.

Per l'ultima che sia il Paese, gli ordini sono ammontati: capitati da Leoty e Place de la Madeleine. Resti inviare un corpetto che vadi bene, — oppure le misure prese sulla persona vestita, — per ricevere una perfezione, una meraviglia d'arte e di buon gusto, sia in broccato, in seta, in raso, in conté o in batista di stoffe ed elegantissime.

1099

Malattie segrete

Ogni giorno consultazioni private alla Farmacia Centenari, Campo San Bartolomeo, N. 5310. 1126

Conciani Ca or n

(Vedi avviso in quarta pagina)

Navigazione Generale Italiana

(Vedi avviso in quarta pagina)

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ADRIATICO, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'A-
genzia generale di pubblicità Antonio Longega Cam-
po S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

Barbetta delle immersioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... cont. 25
III pagina
Nel corpo giornale prezzi da concordarsi
Ritagli convegniati per la pubblicità nei tre giornali
Ritagli per Mondadori e per Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineometro corso 7

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea XII. Adriatico-Plata Il 30 maggio partirà da Venezia il piroscafo *Birmania*, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Taranto e Rorito.

Linea XI. Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera (settimanale) — Venezia — Trieste — Ancona — Vost — Manfredonia — Barletta — Trani — Bisceglie — Molfetta — Bari — Brindisi — Calabria — Sicilia e Porti italiani del Ponente e viceversa.

Linea XIII. Venezia-Trieste e viceversa (scottata) — Domenica 6 mattina.

Linea XIV. Partenza ogni Domenica ore 4 di sera (settimanale) — Venezia — Ancona — Tremi — Bari — Brindisi — Corfu — Pirro — Costantinopoli — Smirne — Salonicco — Mar Nero — Danubio e viceversa.

Linea XV. Partenza ogni martedì ore 6 di mattina (settimanale) — Venezia — Bari — Brindisi — Corfu — Patrasso toccando gli scali di Vost e Manfredonia, ed eventualmente la costa Pugliese al ritorno.

Dirigenti alla **SUCCESSIONE** della Società in Venezia, Via 22 marzo, N. 2432.



Una donna felice, e questo è il vero... La barba ed i capelli si conservano nell'acqua...

L'Acqua di chimina di A. Migone e C.

È dotata di fragranza delicata, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una insuperabile capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiamme) da L. 2. — 1.50 — 1.00, ed in bottiglie da litro corso e L. 3.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.

È un vero profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba immobilità e vigore primario, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza che essa assenti alla pelle ed alla salute, ed insieme è la più facile ed economica cura per ogni lavaggio. Non è una tintura, ma un'acqua inodore che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le calvizie.

Una sola bottiglia basta per conservare indefinitamente la barba. Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Longega e C.**, Via Torino, 15, Milano — in Venezia presso l'agenzia di **Antonio Longega, S. Salvatore, N. 4825**, e in **Porto Cervo** presso **Angelo Longega, S. Salvatore, N. 4825**, e in **Porto Cervo** presso **Angelo Longega, S. Salvatore, N. 4825**.

IDROPISIA Gambe gonfiate

Malattie del CUORE

Cura e guarigione senza punture per il Dottore **MOULLET** in pochi giorni e senza del tutto, le polmoniti, il gonfiore delle gambe e del corpo, l'asma, l'edema, il cuore diviene tranquillo e la respirazione normale. Domanda l'interessato opuscolo illustrato che si manda franco a chiunque ne richiedi. Dottore **MOULLET**, 48, Rue St-Jean, PARIS. Qualsiasi tutti i giorni dalle 8 alle 10, e per corrispondenza.

50 ANNI DI PRATICA. — Risultato certo.

QUARIGIONE INFALLIBILE

GOTTA, REUMATISMO

PILLOLE BLAIR

Si cura, si guarisce ed si sconfigge. Raccomandato da tutti i medici, è impiegato da gran numero di famosi in Europa ed in America. — Lire 1.50 la scatola. All'ingrosso **PHOT & HARRIS, 89, Strand, LONDRA**. In Venezia: Farmacia **Bohn e Zanichelli**.

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

NATURALI MARINI POLVERIZZATI

di alta qualità

adatti per ogni coltura della Ditta

M. L. Fratelli Cadornin

DI VENEZIA

al quintale L. 3.40 e 4.40

per viti L. 3.40

sacco compreso

FABBRICA

alle Bocche grandi dei Bottenighi

CONUNE DI MESTRE

Agenzia, Commissioni e Pacamenti

VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032

1056

VERNICI Istantanee

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di acqua e non tolgono lucido per nessun uso. Ogni bottiglia con questo consiglio in vendita.

Costo: 30 in bottiglia.

Consegna in 24 ore.

LOMBIA, S. Salvatore, 4825.

PIROSCAFI CELERISSIMI

per l'America del Sud

Partenza da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese

Sede della Società in GENOVA, Piazza Nervi, 17.

Agenti raccomandatori in Venezia: sig. **Le Pardo** su Giuseppe; sub agente in Chioggia sig. **Achille Baldo**. — Sub agente in tutti i principali Comuni del Veneto distante dallo stemma della Società sulle rispettive insegne.

1040

LA SALUTE RITORNA

il vero **SCIROPPO PAGLIANO** è il ritorno fra tutti i rimedi. Lungi anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Pagliano** con laboratorio in Piazza del Duomo.

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

TINTURE Istantanee

in vendita all'Agente Longega S. Salvatore, N. 4825.

Acqua colorata africana L. 3. —

Cerone americano 3. —

Tintura fotografica 5.50

Tintura Zen 5.50

Acqua Flegrea 5.50

Acqua Salina 6. —

Tintura di S. Felice 6.50

id. S. Maria 4. —

id. Ritz 2. —

Servono tutte tanto per la barba che per i capelli e anche una sola tinte brava oscura.

Se ne garantisce l'effetto e l'originale provenienza.

SAPONE D'IREOS

il più economico, il più delicato, il più sano fra i saponi di uso comune. Grandi spranghe del peso di chilogrammi 4,200.

ar sole Lire 1.00.

BAUER GRÜN WALT

VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo

ordine sul Canal Grande di fronte

allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜN WALT

in prossimità alla Piazza di San

Marco.

SANDALO DI MIDY

Sopprime il Copalbe, il Cubebe e le Iniezioni.

Guarisce gli scoli in 48 ore. Edificacissimo nelle

malattie della vescica, chiarifica le urine più tor-

bide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome. (A.D.)

Presso tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacia Bohn e Zanichelli.

MANCANZA DI FORZE

ANEMIA - CLOROSI - DEBOLEZZA - COVUSSIONE

IL FERRO BRAVAIS

Il più efficace e il più contenuto

nell'economia e sperimentato da più grandi medici

del mondo, passa subito nel sangue, non cagiona

stitichezza, non disturba lo stomaco, e non ammor-

te i denti. Prendere venti gocce al ogni pasto.

Si domanda la vera marca si trova in tutte le Farmacie.

Atti D'Amico: 66 e 68, Rue St-Jean, PARIS.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Mistore del Capelli

perfezionato del Chimico signor **RIEY**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero **ANTONIO LONGEGA**, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che si vende assai facile in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato **il vero rigeneratore universale** per il suo effetto sicuro.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il **rigeneratore universale** ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinfresca il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quindi erano nella primigenietà. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il cuoio della barba.

LIRE TRE

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Dalla tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trova in commercio, il **Cerone americano** offre un vantaggio al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perché trasportabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di materia di base, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BRUNO e NERO perfino.

Un pezzo in elegante astuccio, L. 3.50.

ACQUA CELENTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente i capelli e barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 5 minuti. — Non opera la pelle né la biancheria, e non ammorbidisce i denti. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4. —

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

QUESTA FAMIGLIA TINTURA possiede in virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4. —

Depositi Succursali nel Veneto in:

Adova, presso Antonio Bohn, V.d. Nervi, Substanzio Teterotto

Vicenza, Antonio Bohn, Chiosciolo, S. Maria Margherita, par-

rocchio.

Monfalcone, Andrea Camis, parrocchio.

Verona, Francesco Galli, V.d. Nervi, parrocchio, V.d. Bazzani.

Venezia, profumiere, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

ministratore giornale L'Adige, Amministratore giornale L'Adige, Am-

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longue, 4625, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea o spazio di linea cost. 25.
Nella III. pagina ogni linea o spazio di linea cost. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rimanenti riservati per la pubblicità nei tre giornali. — Rimanenti per Municipi e per corpi morali.
Lo spazio viene ceduto nel massimo ordine di tempo.

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno It. L. 18 al mese, 2 al semestre, 4 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, It. L. 24 al mese, 18 al semestre, 12 al trimestre.
Ogni esposto cost. 5 arrotondato cent. 10.
Esposizioni di ricevute all'Ufficio di San Angelo, Calle Corderio, N. 2948 e dei 4 anni per lettere all'estero.

I SOCIALISTI IN GERMANIA

IL LORO PROGRAMMA — IL LORO NUMERO

Si parla molto in questi giorni dei socialisti tedeschi e dei loro successi nelle recenti elezioni. Ma è meno noto il loro programma e non sono conosciuti tutti i programmi da essi fatti in questi ultimi vent'anni. Il ben vero che non è agevole discorrere di programmi se in virtù della legge contro i socialisti questi non hanno diritto di pubblicare le loro professioni di fede e se la legge medesima interdice loro di avere dei giornali. Vi è però un programma che viene diffuso clandestinamente e che ogni candidato è costretto di accettare. — Ecco:

Il partito operaio socialista della Germania domanda: come realizzazione immediata e possibile anche della società attuale:

Il maneggio delle armi e l'esercizio militare per tutti, nelle milizie in sostituzione degli eserciti permanenti;

Soppressione di tutte le leggi eccezionali, specie di quelle che colpiscono la stampa, il diritto d'associazione e di riunione;

Educazione del popolo, universale per tutti, data dallo Stato;

Una giornata di lavoro normale, corrispondente ai bisogni della società. Interdizione del lavoro la domenica;

Divieto di far lavorare i fanciulli;

Diritto illimitato per le casse di soccorso operaie di amministrarsi da sé;

Imposta unica, cioè imposta progressiva sulla rendita, invece che tutte le imposte attuali.

Non occorre osservare che il primo articolo di questo programma contempla il disarmo. Esso dimostra quanto soffra la Germania operaia col regime militare che gravita sul paese da circa cinquant'anni. Esso corrisponde del resto a quest'ordine del giorno deliberato l'anno scorso a Parigi durante il Congresso socialista e che costituisce un allegato del programma del partito socialista tedesco:

Considerando:

Che l'esercito permanente, per il peso ognora crescente del debito di guerra; per le imposte ed i prestiti sempre maggiori che esso occasiona, è causa di miseria e di rovina;

Ritarda altamente i progetti bellici favoriti dai governi, alle strette;

Afferma la pace come condizione prima e indispensabile di ogni emancipazione operaia;

Chiede, colla soppressione degli eserciti permanenti, l'armamento generale del popolo.

Tutti i candidati socialisti poi, in tutte le riunioni cui parteciparono, hanno chiesto la restituzione dell'Alsazia e della Lorena alla Francia! Questa la parte così della pratica del programma del partito. Che se, ora, vuoi conoscere le teorie socialiste, bisogna ricorrere ancora al Congresso di Parigi. Ecco il progetto che vi fu adottato: serve di base agli studi del comitato direttivo del partito socialista tedesco. C'è, si può vederlo, in tutto questo socialismo tedesco un lato scientifico ed una piena conoscenza delle questioni meramente politiche. Non gli si può rimproverare un soverchio affetto per il parlamentarismo:

Una legislazione protettiva ed effettiva del lavoro è una necessità assoluta per tutti i paesi dove vige la produzione capitalistica.

Come base di questa legislazione, il partito richiede:

(A) Limitazione della giornata di lavoro ad un massimo di otto ore per gli adulti;

(B) Interdizione del lavoro ai fanciulli al di sotto dei 14 anni, e dai 14 ai 18 anni, riduzione della giornata a 6 ore per i due sessi;

(C) Soppressione del lavoro di notte, salvo per alcuni rami industriali che esigono un funzionamento continuo;

(D) Interdizione alle donne di tutti i lavori industriali che colpiscono più specialmente il loro organismo;

(E) Soppressione del lavoro notturno per le donne e per gli operai al di sotto dei 18 anni;

Gazzetta di Venezia — 2 marzo (10)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

— DUE AMORI —

Il padrone della Casa Bianca disse una vigorosa stretta di mano a Raimondo, e uscì seguito da Giustino. Solo, vicino a Delfina, il signor d'Amblesau le guardò con una tale espressione di rispetto e di pietà che ella gli stese la mano e disse:

— Ben comprendete, ora, perché amo i fanciulli e perché ho paura...

Lucietta corse verso la bambina; quando la vide la povera singhiozzò. La madre la prese sulle ginocchia:

— Te ne supplico, non sai il male che mi fai, disse...

— Ebbene non piangerò più, guardate...

Lucietta le mostrò un viso sorridente:

— Volete permettermi di abbracciare vostra figlia? disse Raimondo.

La fanciulla lo guardò e si lasciò abbracciare. Il signor d'Amblesau aveva davanti a sé una

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

(F) Riposo continuo di almeno 30 ore per settimana per tutti i lavoratori;

(G) Divieto di certi generi d'industria e di certi sistemi di fabbricazione pregiudizievole per la salute dei lavoratori;

(H) Soppressione del lavoro a cottimo;

(I) Soppressione della mercede in generi e delle cooperative padronali;

(J) Soppressione degli uffici di collocamento;

(K) Vigilanza di tutti gli uffici e stabilimenti industriali, compresa l'industria domestica, ad opera di ispettori retribuiti dallo Stato ed eletti, almeno per metà, dagli stessi operai.

Tutti questi provvedimenti d'igiene sociale devono essere oggetto di leggi e di trattati internazionali che i proletari di tutti i paesi sono invitati ad imporre ai loro governi. Di tali leggi e trattati conseguenti coi mezzi da essi giudicati migliori, dovranno loro stessi invigilare l'applicazione.

E pensare che un programma simile infiamma le folle! Dove sono le frasi pompose del 93 e le esclamazioni a sensazione di Bismarck? Come si vede viviamo proprio nel secolo della scienza e della logica!

In quanto ai programmi dei socialisti in Germania, ogni spiegazione è ovvia: basta leggere i due specchietti seguenti.

Ecco prima di tutti i voti raccolti dai candidati socialisti a Berlino:

1867.	67
1871.	2.058
1874.	11.279
1877.	31.522
1878.	50.147
1884.	68.535
1887.	93.335
1890.	127.162

Ed ora si credesse che questa progressione vada manifestandosi soltanto nella capitale, leggasi il numero di voti raccolti dal partito socialista in tutto l'impero:

1867.	27.000
1871.	102.000
1874.	361.000
1878.	437.158
1881.	312.000
1884.	350.000
1887.	774.128

E nel 1890, sebbene sia impossibile di fare un censimento esatto prima degli scrutini dei ballottaggi, è certo che i socialisti non saranno molto inferiori al numero di 1.500.000! Di fronte a tali cifre, si comprende che Guglielmo il re di Prussia, che si è accinto a fare una visita di cortesia in Germania, non si sia accinto a fare una visita di cortesia in Germania.

LA CONFERENZA OPERAIA

e la stampa inglese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il programma delle deliberazioni della conferenza internazionale concernente il regolamento del lavoro negli stabilimenti industriali e nel miniere annesse all'invito ai vari stati di partecipare alla conferenza, si divide in sei capitoli.

Il primo comprende una serie di quesiti per la protezione degli operai sul lavoro del miniere. Fra i quesiti vi è quello se si possa nell'interesse pubblico per assicurare la continuità della produzione del carbone, sottoporre il lavoro nelle miniere a un regolamento internazionale.

Il secondo riguarda il regolamento del lavoro nelle industrie. Il terzo si riferisce al regolamento del lavoro degli adolescenti.

Il quarto e il quinto trattano del lavoro delle donne. Il sesto dei provvedimenti per l'esecuzione delle disposizioni adottate dalla conferenza.

Il Times di ieri sera parlando del programma della conferenza di Berlino, trova che tutto quest'affare presenta una certa ampollosità e una mancanza di serietà. — Si può domandare meravigliati — dice — perché la questione del servizio militare obbligatorio, che è ben altrimenti grave che quella del lavoro delle donne e dei fanciulli non sia sottoposta pure alla discussione internazionale. — Tuttavia se l'inghilterra proponesse di aggiungere tale questione al programma della conferenza, la proposta sarebbe subito scartata.

Il Times dice che solo un trattato formale potrebbe dare valore alle risoluzioni della conferenza.

povera creaturina, il cui aspetto macilento era rischiato da due occhielli pieni di profonda malinconia. Ella aveva i capelli biondi sparsi attorno al collo, e con uno sguardo timoroso esaminava i lineamenti dello sconosciuto che l'aveva presa sulle ginocchia.

Ben presto rasserenata, Lucietta s'abbandonò senza resistenza alle carezze prodigatele.

— Ditemi, cara fanciulla, riprese Raimondo; la vostra bambola era vecchia, volete permettermi di portarvene una di nuova?

Lucietta ebbe un sussulto di gioia; poi riflettendo un poco, con voce commossa disse:

— No, la vostra bambola potrebbe fare come questa, e il mio dolore sarebbe troppo grande.

— Sarà custodita per bene, e vivrà a lungo.

La fanciulla riflettendo ancora scosse la testa. Delfina frattanto, colta da una di quegli istanti di angoscia dolorosa in cui il cuore è pronto ad aprirsi alla simpatia, disse:

— M'avete veduto l'altra sera; era felice. Lucietta aveva le guancie rosse. Ma oggi avrà la febbre; domani attorno agli occhi avrà un circolo nero che pur troppo conosco, e che m'incute paura.

— La mia Lucietta non parla come i fanciulli della sua età; non ha il loro sguardo... il loro accento... e ciò m'inquieta. Ha otto anni e ciò m'impressiona. Se sapete però com'è intelligente, e come osserva tutto.

forza; ma dubita che il trattato sarebbe rispettato, perché tanti altri su materie molto più precise non lo sono.

Il Daily News poi dice che ciò che manca agli operai tedeschi è la libertà; darsi loro di discutere liberamente i loro interessi, e dispensare l'imperatore dalla cura di fare la loro felicità e se ne incaricherebbero loro stessi.

Ieri poi l'imperatore presiedette l'adunanza del Consiglio di Stato che si occupa della questione degli operai; in fine della seduta l'imperatore pronunciò un discorso: disse che non vuole trovare la panacea per tutti i mali sociali, ma si cerca di trovare i mezzi per contenere le giuste pretese e i giusti voti dell'operaio.

ECHI DEL TRENTINO E D'OLTRE ISONZO

— La stazione di locomotiva di Trento ha concesso il permesso di istituire a Tappe una biblioteca circolante la quale sarà diretta dal signor Enrico Simon.

— A Salsomaggiore (Brescia) un incendio distrusse il nuovo fabbricato eretto sui ruderi di altro che era l'anno scorso, dove c'era un grande deposito di mobilie con annesso laboratorio della ditta Mattia Biondi.

UNA GRAVISSIMA LETTERA

CHE CI VIENE DA ROMA SULL'AFFARE DEI SILURI

Richiamiamo tutta l'attenzione dei nostri lettori su questa grave lettera che persona molto seria e nel caso di essere bene informata ci manda dalla capitale:

Roma 27, sera.

« Vedo che sulla vostra Gazzetta v'interessate assai al brutto affare dei siluri, la cui accettazione sarebbe stata contrattata a Venezia fra il direttore del Silurificio e due funzionari della R. Marina.

Permettete, che come ho fatto altre volte, prenda su questa faccenda a mia volta la parola.

Direi così, che porteranno nuova luce alle vostre informazioni, e credo che nell'interesse del paese, malgrado la gravità delle rivelazioni, voi vorrete pubblicarle.

Andrò tutto vi affermo che il tenente Cernusco, dipinto come il colpevole più grosso, rappresenta più che altro una vittima espiatoria; e pure avendo una parte di colpa nell'affare, questa parte è assai secondaria.

Il vero colpevole esiste, ed è realmente un commendatario in carne ed ossa, pezzo grosso, non un Guarnieri qualunque, come si è voluto far credere. Voi capirete che non è facile ad un giovanotto per quanto sfrontato conosciuto in Venezia ad ex officio di Marina, presentarsi e spacciarsi per ufficiale superiore, tanto altamente decorato; notate poi che lo Schack, direttore del vostro Silurificio, conosce molti alti funzionari dell'armata, ed è troppo intelligente perché egli possa prestar fede con tanta ingenuità al primo che si presenta, e che gli dice: « Io sono un maggiore, commendatario, eccetera; — notate ancora che il Guarnieri (da quanto mi dicono) ha tutt'altro che l'apparenza seria, distinta, e sodamente elegante della persona bene collocata.

Questo bene chiarito, io vi dico:

Sta il fatto, che il Cernusco si era molte volte opposto alla ricezione dei siluri; non se ne sa per eccessiva severità, o perché sollecitato da altri, o d'accordo con altri, volendo raggiungere profitti, o veramente per coscienza della propria missione.

Questo vi posso assicurare; che la cosa arduo gli interessi del Silurificio, protetto in alto loco, ora stato disposto, sempre per le mene del soldato commendatario, il trasferimento del Cernusco a Spinea, e il suo imbarco su altra nave.

Più tardi invece anche il Cernusco sarebbe stato guadagnato all'oca.

Era infatti inammissibile, che questo tenente, continuando la conversazione, definiva parlo del suo matrimonio e delle condizioni nelle quali era stato concluso. Sopra parecchi punti le sue idee non concordavano con quelle del marito.

— Probabilmente avrà torto, soggiunse.

— Ma cosa mi sorprende disse allora Raimondo; non credete che il signor di Bussarolles mi ricevesse con tanta cordialità, direi anzi con tanta premura.

— No sono meravigliata anch'io. Ciò non è conforme alle sue abitudini, ai suoi gusti. Raimondo Bussarolles riceve in casa sua; forse vi è sotto qualche mistero.

Queste ultime parole che mettevano Raimondo nelle confidenze di Delfina, gli procurarono una gioia intima e riconoscente. Anche il volto della signora di Bussarolles pareva irradiarsi; commossa anch'ella, rivolse gli occhi sulla figlia.

Raimondo poco dopo s'alzò e mentre si congedava da Delfina, Lucietta graziosamente disse:

— Ritornerei non è vero.

Ritornando il signor d'Amblesau era sotto l'impero d'una emozione della quale ben conosceva tutti i sintomi. Aveva Delfina, avrebbe voluto liberarla da tutti i dolori che l'opprimevano, portarla lontano.

Una grande preoccupazione era riservata a Delfina, l'indomani al suo svegliarsi. Lucietta e

povero sott'ufficiale fino all'altro giorno, potesse concepire da un momento all'altro, l'idea di realizzare 800.000 lire a 1000 lire al siluro su 800 siluri da collaudare, senza i suggerimenti di persone assai superiori, e in certo modo avvezze a trattare affari grossi.

Ma non basta.

La rivelazione terribile viene adesso.

Risulterebbe pure a me, che erano state fatte pratiche presso uno di coloro che hanno figurato quali testimoni presso la prima Commissione d'inchiesta, perché mediante una somma, si facessero cadere i sospetti di tutto questo losco affare sopra uno dei più stimati ufficiali superiori della nostra Marina da poco defunto a Venezia. (Bonsafini N. d. D.)

L'individuo presso il quale si erano rivolti, persona onestissima, malgrado la somma molto rilevante, rifiutò di prestarsi al brutto giuoco; e l'onore del povero morto fu salvo.

Del resto, che il Schack direttore del vostro Silurificio avesse carretto e tentato di corrompere i nostri ufficiali, lo prova la sua stessa deposizione, nella quale egli ammise di aver un giorno ordinato di dare al Cernusco la somma di lire mille, come anticipo; — somma che andava non al Cernusco, ma al solito commendatario, e alla solita camorra; e che venne rifiutata per l'esiguità dell'ammontare.

Tirare ora voi le conseguenze che credete.

Fino a qui l'egregia persona che ci scrive.

Da nostre informazioni particolari, poi raccolte in questi giorni, possiamo spiegare, che la Commissione d'inchiesta presieduta dal signor Guglielmetti o Guglielminetti che sia capitano di vascello, ha sbagliato di pianta il suo lavoro; non si è cioè accinta a un serio esame, per scoprire il vero colpevole, o i veri colpevoli, mentre era sicura dell'esistenza di questa camorra; ma si è limitata a provare la colpa di un ufficiale subalterno, il Cernusco, per poi fatto di non aver riferito ai propri superiori, un colloquio avuto col Kaselowski direttore generale della Berliner Maschinenbau all'Hotel d'Italie, nel quale lo stesso Kaselowski aveva incidentalmente parlato del Cernusco dell'esistenza di questa camorra, non sappiamo poi con quale intendimento.

Quale è adunque la potenza arcana che rende invisibili o impalpabili i componenti della losca associazione?

Noi crediamo che a questo punto sia necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria. Gravi saranno forse gli ostacoli che incontrerà il giudice inquirente; ma ogni dubbio, ogni riguardo, ogni aspettativa, diventerebbe oggi una colpa.

ELEZIONI IN GERMANIA

Elementi del ballottaggio

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Si conoscono a Berlino i risultati di 50 ballottaggi: furono eletti 13 nazionali liberali, 13 socialisti, 6 conservatori, 22 progressisti, 1 del partito dell'impero, 7 del centro, 1 guelfo, 6 democratici.

L'AGITAZIONE SOCIALISTA DI MONACO (BAVIERA)

(Per lettera alla Gazzetta)

Monaco 1 marzo

(L. D. F.) Se in tutta la Germania il socialismo ha fatto operosi progressi, come lo addimistrano le recenti elezioni politiche, qui a Monaco forse più che in qualunque altro centro, regna fortissimo il fermento contro il bismarckismo.

Frequenti riunioni socialiste tengono alimentato il partito, che mette seria apprensione per la sua forza di volontà e per il numero.

I giornali che se diffondono le idee, vengono dagli operai letti con avidità crescente, ed è ascoltata senza dissimulazione la parola che viene dal capi partito, — siccome compatto riesce il voto che ognuno si fero di portare alle urne.

vera una forte febbre, e talora delirava. Si chiamò il medico. I sintomi che questi osservò lo stupirono; raccomandò il silenzio e il riposo assoluto.

— Noi la salveremo, disse egli alla signora di Bussarolles; il male non ha profonde radici... ma state in guardia; vostra figlia ha un'indole così nervosa che delle forti emozioni potrebbero riuscirle fatali.

All'ora del desinare, Bussarolles che aveva passato la mattina con un uomo d'affari, fu informato del male di Lucietta.

— Ancora! esclamò egli, postando i piedi con impazienza.

— Ciò, spero, non vi impedirà di disporre che tutto sia pronto per sabato prossimo, disse: Delfina lo guardò stupfatta.

— Non ve l'ho detto, continuò egli; aspettiamo il prefetto... vi sarà cen... ballo... certo...

— E Lucietta, signore?

— Ebbene! Lucietta... Anche se vostra figlia ha la febbre o se sperate che nulla sarà sospeso?

La signorina di Bussarolles sperava che Lucietta migliorasse prima del sabato; invano; il maglio non venne, la febbre continuava.

Arrivò il gran giorno; Delfina pregò Bussarolles di disporre dell'assistente alla cena ed al ballo.

Nelle elezioni del 21 c. m. il candidato socialista Wolmar, riuscì eletto con un numero di circa tre volte superiore a quello raccolto dal competitor.

Nel ballottaggio d'oggi, l'altro candidato socialista Birk, riuscì vittorioso con una splendida votazione.

Prima d'ora qui aveva sempre vinto il partito elettorale.

In questo momento vengo assicurato che si sta organizzando una imponente dimostrazione del partito vincente. — Scrivete.

SUFFALO-BILL AL VATICANO

Il Papa riceverà lunedì tutti gli indiani della compagnia Buffalo-Bill vestiti dei loro costumi originali.

Leone XIII distribuirà alla troupe americana dei regali. La questura ha disposto un servizio straordinario per l'occasione.

LA REPRESSIONE DELLA TRATTA DEGLI SCHIAVI

La Gazzetta ufficiale pubblica la convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra per la repressione della tratta degli schiavi.

LA PREFETTURA DI NAPOLI

L'Osservatore Romano dice che da ottima fonte ha l'assicurazione che il senatore Molisardi ebbe l'offerta della nomina a prefetto di Napoli.

UN AMBASCIATORE SOTTO PROCESSO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'Alta Corte di giustizia raccoltasi a Madrid per giudicare la condotta di Benomar, già ambasciatore di Spagna a Berlino e imputato di avere divulgato segreti di Stato compromettenti il suo governo e il suo paese, accolse le conclusioni del rappresentante il Pubblico Ministero. Il processo quindi avrà luogo, e Benomar dovrà comparire davanti l'Alta Corte.

Corriere del Veneto

Adria — Rascotto — Abbiamo ricevuto il rendiconto della gestione riferentesi al quarto congresso — concorso, bandistico regionale tenuto in Adria poco tempo addietro e di cui è noto il successo. Furono incassati in totale L. 483.119 e ne vennero spese 435.932. La rimanenza L. 251.787 andrà devoluta a beneficio della Società filarmonica adriese di M. S.

Ricordiamo che il benemerito Comitato era composto dai signori U. Guffrè, F. Sampieri, P. Rauli, L. Vianello, C. Boschi, Carlo Rauli (segretario).

Furono revisori dei conti che sono depositati, ottenibili a chiunque, sei documenti d'appoggio presso il prof. Ottaviano Boschi, — i signori Giuseppe Corazza, Giovanni Guarnieri e Federico Ravara.

Belluno — 28 febbraio — Ci scrivono:

Interessa, alla Trattoria del lusso circa venti dei suoi più intimi amici dottore un banquette in onore del professore Vittorio Fava, già segretario all'Intendenza, che sarà promosso e destinato al Ministero del Tesoro.

Presero parte a tale banquette, il marchese dottor B., segretario all'Intendenza, il signor Galliani ispettore del demanio, il professor Mario, il professor David Levi — Morena, il professor Silvio Monzoni, il dottor Piamonte, il signor Mantiga e Fioroso pure collegati dal prof. Fava, il signor Solari capo-ufficio alla Poste, il signor Bianco ricevitore di Registro, il signor La Corte, il signor Bertone, il signor Ferraro, il signor Balseri, il signor Rotti e il vostro corrispondente... che chiede senza anticipare delle disassonanze.

Regnò sempre la più schietta allegria, e fu un continuo scoppietto di frizzi e di arguzie, specialmente per opera di quella vera macchietta venetiana che è il marchese B. Ci divertimmo mezzo mondo.

Alla frutta, il cancelliere Bertone, si alzò da sedere e con la stessa gravità con cui avrebbe letto una sentenza alla corte d'assise, lesse un discorso molto indovinato all'indirizzo del Fava; discorso che venne spesso interrotto da calorosi applausi.

Molti altri brevetti poi alla salute dell'ottimo giovane al quale si dava l'addio. Fra i tanti brindisi, noterò quello del signor Solari; in dialetto milanese, che destò addirittura l'entusiasmo dei convitati.

Il professor Fava, ringraziando della meritate dimostrazione di affetto, seppe trovare parole altrettanto semplici che sconce.

— Il prefetto mi scuserà, soggiunse; si tratta di mia figlia.

— Per me si tratta di affari urgenti... Domani sarò madre; oggi siete moglie.

Alla sera vi furono trenta persone a tavola, fra le quali tutti gli intimi della signora Ducormier. Questa mise al corrente Raimondo d'ogni cosa.

— E tutto ciò dura da dieci anni... Delfina ne aveva 17 quando fu condotta qui... e mai un rimpianto, mai una protesta! Ah! continuò ella, gli uomini sono veramente feroci.

VIII

Venno le undici di sera Raimondo credette di accorgersi che Domenico gli girava attorno come se avesse qualche segreto da comunicargli. Gli si avvicinò.

— Forse avete qualche cosa da dirmi, signor Domenico?

— Io, reclamò il famoso sognatore intimidito; poi rimettendosi: Ebbene, sì! esclamò, debbo parlarvi.

— Vi ascolto.

(Continua.)


ELIXIR SALUTE

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori



Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura, guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, e febbricitante, e febbre intermittente, è un pres



 mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il suono e...
 purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca a febbre intermittente, è un preservativo
 contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può pren-
 derne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori mari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere. Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

PARMA, 3 ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottime in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gassosa, e come palliativo giovevole assai nelle dispesie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molestato a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIANI.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forse debilitate, come depurativo del sangue, od anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo
dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena
e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo,
Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 1 ottobre 1888.

Ho sperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.
Dott. G. BORRINI,
Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.



VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver sperimentato il vostro **ELIXIR SALUTE** dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI
membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società
patriotiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.
MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 24 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bantivoglio avv. Luigi medico-chirurgo.

Signor Antonio Longega VENEZIA

Genova 20 dicembre 1880.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Stimatissimo signor Longo

Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani; e le dichiaro che lo trovo il più salutare di tutti i farmaci che adopero per uopo guerire da una potente infiammazione agli intesti.

Depo m'assoggetta ad un viale di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendersi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccio di quell'uso che crede non essend, di quanto esosi, che la verità.

Di Lei devot. **SABATI GAETANO.**

Dolt, OSCAR OLMI.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — Venezia, Farmacia Döner — Padova, Farmacia Buttarzoni, Crociera del Santo — G. Fusco, Borgo Magno — Rovigo, Farmacia Magnoli — Ditta Minelli. — Verona, Farmacia Bordon, Castel Vescio — Trieste, Farmacia Milioni — Udine, Farmacia Rosso — Amministratore del Giornale di Udine — Treviso, Farmacia Milioni — Pordenone, Farmacia Roviglo — Signori Perpinelli, negozianti in coloniali — Belluno, Pompeo Breveglieri negoziante — Aregu Polacco, Gregnanini Mario — Gorizia, Giovanni Minoso — Conegliano, Farmacia Zanotto e Antoniazzi — Este, Farmacia Negri — Mantova, Giornale La Gazzetta di Mantova — Bergamo, Giornale L'Eco — Bologna, Farmacia alla Carità di S. Del Protello — Cesena, Farmacia Zucchi — Modena, Farmacia Bertolini — Reggio Emilia, Luigi Bisi, negoziante — Savona, Drogheria G. Balocchi — Rimini, Gaetano Frontali, Piazza Gio. Cesare — Novara, Farmacia Botto — Ancona, Filippo Capponi, Via Calama, Palazzo Simonetti — Terni, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — Parma, Farmacia Guareschi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

Glacimolagazines

ASSICURAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno R. L. 125 all'anno, 5 al semestre, 3 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, R. L. 125 all'anno, 5 al semestre, 3 al trimestre.
Un foglio separato per l'America cont. 10.
Le assicurazioni si rinnovano all'Ufficio di San' Angelo, Calle Cordera, 5. 8000 e dei di fuori per lettere di fidejussione.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEIZIONI

Per le inserzioni e pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longa 4025, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cont. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cont. 25.
Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Rivolgersi presso la tipografia per le inserzioni nei tre giornali. — Rivolgersi per Municipi e per corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel fascicolo ogni 7.

CORRIERE BRASILIANO

L'estate a Rio Janeiro — Il nuovo governo e la nuova riforma — Le relazioni coll'Argentina — Le finanze — Provvedimenti costituzionali — Le prossime elezioni, ora e rivolte — Il Ministro del Brasile in Italia — L'America Vespucci — Ultima notizia.

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Rio de Janeiro 3 febbraio 1890

Siamo in pieno calore: il sole rabbiosamente si affaccia; un'afa soffocante rare volte temperata dalla brezza dell'Oceano, ci obbliga ad un'inerzia quasi assoluta.
La stessa Rua do Ouvidor, la *grat atracion*, il *rendez-vous* comune, comincia a spopolarsi; non vi si ammira più quel via vai di fiorenti bellezze tropicali, e la stessa cronaca mondana dei giornali va di giorno in giorno diventando più povera, va gradatamente perdendo d'interesse. La diplomazia e parte della nobiltà si ritirano nella pittoresca Petropolis, i malati si procurano i temperati climi di Friburgo, Caxambu, Lambary e le famiglie dei ricchi proprietari emigrano per le *fazendas*.

Queste *fazendas* poste in vallate profonde, o a piedi dei colli o in interminabili pianure contornate da immense piantagioni di caffè, isolate completamente, distanti la maggior parte, varie leghe dai centri, offrono ben poche attrattive a chi è abituato alla vita della città.
Ivi il tempo trascorre calmo, quasi monotono; mentre il corpo si ritempera a quell'aria profumata dei pini e delle manghere, dai calori sneruanti della città.

Un poeta, un'artista, avrebbero vasto campo per ammirare in tutta la sua opulenza lo splendore della flora tropicale, per entusiasmarli dinanzi a quei tramonti d'oro...

Come vi ho scritto nelle precedenti mie, il Governo Provvisorio ha già decretato, con piano generale, tre delle grandi riforme progettate:
1. La *secolarizzazione dei cimiteri*, che concede facoltà a qualunque ordine religioso di costruire per i propri riti estinguendo così il monopolio dell'impresa funebre.

2. La *separazione della Chiesa dallo Stato* che proibisce alle autorità di dettar leggi, regolamenti o di decretare atti amministrativi che stabiliscano o vietino qualsiasi religione, e che concede a qualunque il pieno diritto di costituirsi in sodalizio religioso e vivere collettivamente a seconda del proprio credo senza intervento del pubblico potere.

3. Il *matrimonio civile*, che non permette il divorzio, ammettendo però la separazione dei beni di persona, e regola le cause di impedimento di matrimonio, a seconda dei canoni stabiliti nel codice di Trento.

Saprete già (per via telegrafica) che il ministro degli Esteri Quintino Bocayuva è partito per Buenos Ayres onde firmare, a seconda degli accordi telegrafici antecedentemente presi con Zelaya, ministro della Repubblica Argentina, il trattato relativo al famoso territorio delle Missioni.

Questa soluzione repentina e facile d'una questione che per tanto tempo formò un punto di divergenza, che a parer di molti, sarebbe stata un *casus belli* fra le due nazioni non si può ritenere che mediante concessioni fatte all'Argentina.

La stessa generale ignoranza che regna sopra i termini del trattato il quale però sarà riservato all'approvazione dell'Assemblea Nazionale, legalmente costituita, dà a supporre che il Brasile abbia ceduto una parte della zona in questione. Non ha incontrato molta simpatia tale soluzione.

Gazzetta di Venezia — 3 marzo (11)

AMEDEO ACHARO

Il marito di Delfina
— DUE AMORI —

Domenico lo trasse in disparte, e con voce agitata disse:

— Stai facendo un triste sogno. In questo momento mi sembra di essere in una casa piena di rumori. Credo di vedere parecchie donne ballare... e la migliore di esse è colpita da un dispiacere, da un dispiacere che la tormenta.

Una viva meraviglia si dipinse sui volti di Domenico.

— Chi forse vi stupisce? Oh! tango ben altro, proseguì Domenico. Siccome non sono distratto, non mi pare che i sogni passino inosservati.

Si parla di un uomo che non ha troppo buon senso. Si ride; ma in fondo sento di non esser pazzo.... Si è forse pazzi perché si sogna d'amare una donna che si chiama: La Signora Buserolles?

— Che! voi?

— Sì, io; e anche voi l'amate, riprese con forza Domenico, ed è perciò che vi parlo. Mi

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

la quale costerà al Governo 1000 contos di Reis, pari a 2 milioni e 750,000 lire.

Il ministro delle finanze Ruy Barbosa ha decretato l'istituzione d'un Banco di emissione intitolato: « dos Estados Unidos do Brazil » con un capitale di 200,000 contos, pari a 550 milioni di lire.

L'opposizione a questo progetto fu accanita; i giornali uscirono con supplementi per vari giorni, pieni di articoli lusinghieri pro e contro. Con tutto ciò il capitale fu non solo sottoscritto, ma si ebbe un aumento di 40,000 contos. Questo risultato lo si deve all'enorme quantità di azioni sottoscritte da 2 o 3 Banche colossali, i quali comprendendo che la lotta era impossibile, miravano ad una fusione.

Mentre il Governo provvisorio promise di rispettare tutti i contratti bancari stipulati coll'antecedente Ministero, con quel decreto esso viene a danneggiarli in un modo assoluto ed incontestabile, tanto che il Banco Nacional do Brazil si è già rivolto ai tribunali.

Ruy Barbosa concesse tutti i più larghi e reali favori al nuovo Banco incaricato dell'emissione di qualunque operazione di credito, di costruire ed esplorare miniere, ecc. ecc.; per qualunque progetto la nuova istituzione, a condizioni pari, avrà il privilegio.

Tutto ciò insomma costituisce un vero monopolio per la durata di 50 anni!

Si uccide così l'iniziativa privata e si legano come peggio al nuovo Banco le proprietà del paese!!!

Tale decreto che nessuno si aspettava da un Ruy Barbosa, perché statista di alti concetti liberali e perché nel giornalismo egli ha sempre combattuto per la pluralità degli istituti di credito, dimostra chiaramente che egli fu mosso dal solo desiderio di opposizione al sistema bancario precedente, perché organizzato da Ouro Preto, suo acerrimo nemico personale. Sempre in base all'istituzione di questo nuovo Banco, il Ministero è in crisi.

Ruy Barbosa invase nella parte che riguarda la colonizzazione un ufficio che è sotto l'immediata giurisdizione del ministro d'agricoltura D. Demetrio Ribeiro il quale volendo conservare la sua indipendenza, non è disposto a cedere e vuole alcune modificazioni al decreto sul Banco.

Sordamente si lavora da tutti i partiti per le prossime elezioni che si faranno col sistema degli Stati Uniti del Nord-oro e rivoltella.

Fra i diversi nomi che girano come possibili candidati alla Presidenza della Repubblica, vi cito come più degni di attenzione, Saraya uomo vecchio, influentissimo, rispettato da tutti i partiti, più volte presidente del consiglio dei Ministri, e il dottor Antonio Prado, quello stesso che, ministro d'agricoltura nel 1888, contribuì validamente alla promulgazione della legge del 13 maggio che aboliva la schiavitù.

Venne nominato Ministro Plenipotenziario del Governo degli Stati Uniti del Brasile in Italia, il S. Francisco Xavier da Cunha. La scelta non poteva essere sotto tutti i rapporti più felice.

Nativo della Provincia di Rio Grande del sud, egli nel 1872 creò in Porto Allegre, il giornale repubblicano « A Democracia »; nel 1873 si recò in Rio Janeiro a dirigere il giornale « A Republica », passò poi a dirigere altri periodici fra i quali il « Globo ».

Ritiratosi a vita privata fu chiamato successivamente a dirigere le scuole normali, il grande alloggio degli immigranti nell'isola dei Fiori, dove adoperò in pro di tanti infelici nostri connazionali, e per ultimo era stato dal Gabinetto Liberale Ouro Preto scelto a console generale in Salto (Repubblica Orientale dell'Uruguay).

Sembra che ella non sia felice; proteggetela. Io, sono un povero uomo, ... nulla posso.

Si intese uno scroscio di riso e poi la voce di Delfina.

— Ecco il genio cattivo sospirò Domenico; il mio bel sogno si guasta quando lo vedo. Guardate, s'attacca al signor Fernay e il capitano non s'accorge che il pennello del pittore ride della sua sciocchezza.

Giustino infatti insisteva presso Fernay affinché gli raccontasse un episodio della sua vita militare. Si trattava di una carica che aveva eseguito in Africa per salvare un'avanguardia, minacciata dagli Arabi. Era la ventesima volta che gli faceva ricominciare il racconto senza che Guglielmo se ne accorgesse, e ogni volta trovava un nuovo motivo da ridere.

— Era dunque nella provincia d'Oran, non è forse vicino al deserto?

— Al di là di El-Habakia, rispose semplicemente il capitano.

— E non avevate che un plotone ai vostri ordini?

— Circa cinquanta uomini.

— Ma tutti usurai del 4°; usurai dalla testa ai piedi.

— Con pochi altri uomini che ci servivano da esploratori.

— Quando giungeste sul luogo dell'azione, la fanteria si era formata in quadrato?

Parla bene l'italiano ed ha vastissime cognizioni in materia di emigrazione e colonizzazione. Negli ultimi giorni di marzo, Xavier da Cunha metterà il piede sul nostro bel suolo italiano.

È arrivato in Rio Janeiro e dopo una dimora di 6 giorni è improvvisamente partito per il Plata l'Americo Vespucci, avente a bordo il Principe Luigi di Savoia che apprese qui la dolorosa notizia della morte del principe Amedeo suo Padre. La colonia italiana a mezzo del Ministro, fece rendere palesi al giovane principe i propri sentimenti di condoglianza.

Trovavasi pure a bordo dell'Americo in qualità di guardia marina il simpaticissimo giovane veneziano Guido Chelotti col quale m'incontrai, vostro e mio concittadino, figlio del cav. Pier Alessandro.

P. S. — In base ad una conferenza ministeriale, nella quale il Ministro delle finanze dimostrò l'alieno di manovrere il decreto sopra l'istituzione del Banco dos Estados Unidos do Brazil, il Ministro d'agricoltura, Dott. Demetrio Ribeiro diede le sue dimissioni che vennero accettate. Venne chiamato a sostituirlo il Cav. Francisco Glycerio nativo di Campinas, Provincia di San Paolo, che accettò. Egli è uno dei rappresentanti più autorevoli del vecchio partito repubblicano.

V. F. PITRELLI

PER IL SUCCESSORE DI PASI

Perché non si vuole Pallavicini

Appena morì il generale Pasi, furono fatti vari nomi di generali, che sarebbero stati chiamati all'onore di primo aiutante di campo del Re. Ma tutte le probabilità di nomina furono poi per il generale Pallavicini, comandante del corpo d'armata di Roma, e molto benemerito a Corte.

Siccome l'on. Crispi si disinteressava della nomina, si attendeva giorno per giorno il decreto. Ma accadde che l'on. Buffarini, *alter ego* di Crispi, chiedesse al presidente del Consiglio, perché si lasciasse imporre dalla Corte l'uomo d'Aspromonte. — Crispi rispose che quella nomina era di pura spettanza del Re; il Buffarini insistette, ed allora l'on. Presidente del Consiglio per non lamentarsi alla propria linea di condotta, adoperò la sua influenza perché il Pallavicini fosse scartato. Forse il non nominare ancora nessuno è un partito medio preso dal Re per respingere in parte le pressioni del ministro.

DEI DEL TRENTINO E D'OLTRE MONDO

Il Raccoltore di *Monarchia* occupandosi nuovamente della questione della ferrovia della Valanga, pubblica una lettera in cui propugna l'impianto di una linea a scartamento ridotto di eccezionale relativamente facile e rapida. Dice che i voti della Valanga sarebbero pienamente adempiti, dacché l'Italia non potrebbe certo rifiutarsi per i pochi 43 chilometri che dividono il confine dalla città di Bassano di allacciare i due punti della ferrovia.

La Società Magistrale di Val Lagarina terrà la sua prima seduta statutaria del 2. a. in *Monarchia* il giorno 3 corrente.

DUE PAROLE AL SIGNOR A. DOTT. RICCHETTI del giornale « Il Tempo »

Il sottoscritto, veneziano di elezione sebbene non di nascita, non è un fanatismo ma bensì un lavoratore assiduissimo; — esso si alza regolarmente alle 5 del mattino dall'aprile al novembre per educare dei lavoratori che alle 8 entrano nelle loro officine, ma esso coltiva nell'animo e professa davanti al pubblico le utopie artistiche che il sig. Ricchetti, con prosopopea alquanto barocca, vorrebbe disperdere al vento come il fumo del Colosseo di cui canta le lodi nel *Tempo* d'ierl'altro. — Ebbene il sottoscritto sente disamorato alla prosa del sig. Ricchetti il bisogno di riaffermare le sue teorie che sono quelle di molti e non di pochi, di lavoratori attivi del pensiero e delle braccia, non di oziosi fanaloni secondo la sua frase gentile.

Le sue teorie, usate anche dai giovani ora, di prestare opinioni erranee che non ebbero mai,

— Pareva un granello travolto in mezzo a turbini di sabbia.

— Raccontate dunque questo episodio della guerra d'Africa al nostro caro prefetto. Tutto ciò che si riferisce all'eroismo dei nostri soldati le interessa, e non si ha sempre la fortuna di essere vicini ad uno dei loro gloriosi rappresentanti. Dunque aravate attente contro mille?

— Mille e cinquecento, tenuti in rispetto da un pugno di baionette.

— Però quei bravi soldati decimati dal ferro e dal piombo nemico battevano in ritirata?

— Quando me ne ardivi, stando in sella: —

Comperati, gridei, facciammo volere a quei mori che gli usurai di Francia valgono quanto i cacciatori d'Africa. Le vi sono dei compagni da salvare... Avanti. —

— Ci stanciammo tutti contro gli Arabi e ne sfondammo le file come un cumulo di ferro sfonda il tronco di un albero. La fanteria, vedendoci, fece una carica alla baionetta, e ci raggiunse. Allora tutti assieme, al grido di viva la Francia, respingemmo il resto della banda.

— Ne faceste macello.

— Ben presto gli Arabi sparirono nella pianura, più di duecento dei loro giacevano a terra.

— Riportate due ferite?

— Oh! cose da niente! una graffiatura sul viso ed un'atra alla spalla... La sera però, quattordici dei nostri usurai mancavano all'appello!

— E altri tre dell'avanguardia, ma pur!

alle persone che si vogliono combattere. Noi utopisti amiamo il lavoro e il lavoro moderno, ma amiamo pure la vecchia Venezia e vogliamo conservarla per amore dell'arte, della storia, degli studi, della poesia che sono qualche cosa di serio nella vita, come è serio il pensiero anche davanti all'utilitarismo. Del resto pensandola anche dal lato dei quattrini, la vecchia Venezia è un capitale lucrosissimo; domandate a un poco agli albergatori ed a tanta altra gente, che vive di quei dotti utopisti, per nulla fanaloni, che ci vengono dal Nord e dal Sud e dagli antipodi, non già per vedere i fumaioli del Colosseo ma la vecchia e poetica Venezia.

Noi utopisti quando, per esempio la speculazione voleva distruggere la vecchia e poetica chiesa di S. Biagio alla Giudecca, l'avremmo presa a braccetto e portata in qualche altro punto remoto a piantarvi il suo immane ed orribile fabbricato, incoraggiandola a farlo, ma non permettendoci di distruggere quel recinto mirabile per forma, per colore e per memoria. Buona accoglienza alla speculazione, ma non diritto di demolizione mai, secondo noi utopisti.

La vecchia Venezia è un lucroso capitale che rende esattamente ogni anno delle buone somme; quanti nuovi fumaioli abbiamo veduto crollare intorno, le cui promesse andarono appunto disperse col fumo cui quale ingombravano l'atmosfera, mentre la vecchia Venezia ha pagato regolarmente i suoi dividendi.

Del resto il tempo spira in favore delle nostre utopie, perché pare che Venezia tutta sarà tenuta a quel che è, e deve essere monumento nazionale da non toccarsi che con grandi riguardi senza danno alla civiltà moderna, e con grande gioia, non dei fanaloni, ma della gente di buon senso, e di buon gusto.

Prof. G. STRATA.

SOCIALISTI MONARCHICI IN GERMANIA

Nell'ultima campagna elettorale combattuta in Germania, aveva destato meraviglia il silenzio dei socialisti sui famosi rescritti imperiali. Questo fatto si spiega oggi col discorso tenuto a Brunswick, dal deputato Liebknecht, uno dei più influenti capi dei socialisti.

Il Liebknecht affermò che tutti i socialisti sono pronti a seguire l'imperatore, e che Guglielmo II avrà diritto di lui un'unione e mezzo di socialisti decisi a sostenere nella lotta intrapresa per riformare gli abusi della società capitalista attuale.

Queste dichiarazioni sono degne della maggiore considerazione.

MEMELIK RIBELLE

Il « Corriere di Napoli » e la « Tribuna »

A proposito della notizia data dal *Corriere di Napoli* di una specie di ribellione da parte del Negus di Abissinia, e che quel giornale pubblicava in un dispaccio da Londra, la *Tribuna* ha un telegramma puro da Londra che dice che il corrispondente che telegrafò la notizia al giornale napoletano è il Pavonelli, l'ex corrispondente parigino del *Secolo*, e che la notizia non fu punto pubblicata da alcun giornale di colà.

PER LA GARA NAZIONALE DEL TIRO A SEGNO

Procedono alacremente nel locale della Farnesina, a Roma, i lavori per la costruzione dei bersagli e per l'addestramento del campo di tiro.

La località ove sorgerà il bersaglio e dove sarà impiantato il campo delle fedi è chiamata *Pianura dei soldati*, ed ha un'estensione di 250 mila metri quadrati.

La galleria del tiro, ha 115 linee di bersagli per le diverse distanze; sono 100 bersagli a 200 metri; 12 bersagli a 300 metri e 4 bersagli per rivoltella.

Vicino e attiguo alla galleria sono la sala reale e della presidenza, le sale dei premi, ecc.

Non si fa, e in via di costruzione, tutte le opere di sicurezza per evitare ribalzi e di granate per qualsiasi causa; fra gli accessori importanti vi sono gli uffici di uro, delle riparazioni, birrarie, caffè, ristoranti, ecc.

Il campo delle fedi ha una forma rettangolare con un lato di 700 metri parallelo e sulla destra del Tevere, ed un lato corto di 200 metri di larghezza.

— Tutti morti valorosamente, di fronte al nemico, facendo il loro dovere. Quando sul campo di battaglia quegli eroi gridavano: vittoria! e gli usurai abbracciavano i fantaccini, per Dio! non avrei dato quell'istante per la corona di un Re.

— Che spettacolo! Se fossi ancora pittore, lo immortalerei sulla tela. E il governo non vi avrà certamente dimenticato?

— Ma... un poco; avevo già la croce di ufficiale; mi avrebbero potuto dare la spallina di capo squadrone. Non lo si fece e diedi le mie dimissioni.

— E tutto Moran-sur-Vieiro se ne fidava perché...?

— Qualche volta ho rimpianto la mia determinazione; ma che importa? L'esercito è pieno di capitani che mi eguagliano; al primo colpo di cannone guidavano i loro soldati alla battaglia, come io i miei usurai. Un uomo è niente...; il paese è tutto.

Giustino diede un grido d'entusiasmo e batté le mani.

— Se il signor Fernay indovina che quel briccone lo prende a gabbo, gli farà passare un brutto quarto d'ora, mormorò Domenico.

Tuttavia la serata corse lieta, né fu turbata da alcuna nube. Quando tutti si furono ritirati Buserolles, che sembrava trionfante, s'avvicinò a sua moglie e le disse:

— Siete stata così gentile col signor d'Am-

Nella parte estrema verso settentrione saranno disposti i locali della fiera, mentre il centro è destinato a raccogliere le squadre, le persone e i tiratori concorrenti.

Tutto promette di riuscire ottimamente.

I CONTRIBUENTI INEFFEGGIATI

Le relazioni e i progetti di legge per maggiori spese hanno sempre fatto strada dai contribuenti. Ora si arriva perfino a boffeggiarli. Infatti nella relazione presentata dall'onorevole Pelloux per le nuove spese militari si legge:

« Queste considerazioni non riguardano però il disegno di legge che attualmente siamo discutendo, poiché tutti sappiamo, ad esempio, che, spesi 3,000,000 chiesti per artiglieria di gran potenza, ne occorreranno degli altri ».

« In quanto alle lire 3,500,000 per armi portatili, esse non basteranno certamente per poter costituire una sufficiente riserva all'armamento attuale, ed è quindi evidente che la attuale altra domanda di fondi si avranno in proposito ».

« Si può dunque considerare il disegno di legge che abbiamo innanzi come un incidente, un fatto isolato, il quale ha però intima relazione sulle spese straordinarie già fatte, e ciò che più importa sulle spese straordinarie che rimangono a farsi per completare la difesa e l'armamento dello Stato ».

Sino a questo punto non si era ancora arrivati.

ARTURO COLAUTTI

Leggiamo nel *Piccolo di Napoli*:
Avendo il signor Arturo Colautti rassegnato le sue dimissioni, la direzione del *Piccolo* viene assunta dal signor Federico Verdinio.

PROCESSO CONTRO I SONNAMBULI

LA QUESTIONE DELLA FOGNATURA

(Per lettera alla Gazzetta.)

Torino, 3 marzo.

(Zuccaro) — È incominciato stamane a Torino, al Tribunale penale un carissimo ed importante processo, nel quale siedono alla difesa niente meno che i deputati Villa, Pasquali e Demaria, e gli avvocati Morlan e Cavaglia: processo contro 14 *sonnambuli* e *magnetizzatori* di Torino e dei dintorni, i quali gabbavano e gabbano i gonnoli.

Chi diede la scintilla dell'incendio processuale fu una povera, ingenua signora, gabbata e danneggiata nella salute e nella sacconella, da uno dei 13 stregoni; dal Filippa, cioè no, pardona, dal professore, cavalier Filippa!

La poverotta era malata, andò dal magnetizzatore Filippa... per esser guarita. Egli le disse che occorrevano 15 consultazioni della sua meravigliosa, divina chiaroveggenza, sonnambulismo: consultazioni che costeranno 15 lire l'una! La Frugoni si spaventò del prezzo, e stava per andarsene, quando il Filippa la fermò e le disse che almeno accettasse un consulto. La malata acconsentì: venne la sonnambula, la visitò, le trovò malato il fegato, i reni, i polmoni, frastuono lo stomaco, marcito l'utero, insomma disse che era mezza sull'orlo della fossa!... Che però essa avrebbe saputo guarirla. Allora la povera Frugoni acconsentì alla cura; e siccome in quel momento non aveva tutte le 15 lire occorrenti (le avevano fatte una riduzione a 10 lire per consulto) corse a farle prestare da un'amica e la portò al Filippa. Intrapresa da dieci giorni la cura, si sentì... assai peggio di prima! Corse allora diffidata dal dottore Gozzano, ed il Gozzano le disse che i medicamenti ordinati dalla sonnambula l'avevano *ruinata*!

E ora allora corse dalle Autorità, e le Autorità iniziarono il processo, tutti coinvolgendo i 14 magnetizzatori e le sonnambule di Torino e dintorni, onde dar loro una buona volta una lezione esemplare! E sul banco degli accusati s'ha pure un medico! ed un farmacista. Quest'ultimo spediò, ad Oneglia, clandestinamente le ricette dottate dalle sonnambule torinesi.

Si procede dunque contro costoro per avere, con artifici dolosi, ingannata la buona fede facendo nascere col sonnambulismo la speranza di successi chimici, vantando dolosamente qualche guarigione ogni malattia, e di lodovicare qualsiasi cosa dando a tali vanti apparenza di serietà, coll'assunzione di titoli e qualità onorifiche ed accreditando le supposte malattie dei clienti, somministrando anche a caro prezzo i semplicissimi medicinali ordinati, qualcuno dei quali dannosissimi ai malati, come lo constata

bleuse.

— Mi dimostra un interesse, che credo sincero, rispose Delfina, mentre il cuore le batteva forte.

— E cortesissimo anche verso vostra figlia, mi sembra?

— Sì, anche verso Lucietta, gliene sono riconoscente.

— Tanto meglio!... Questo vostro sentimento per lui mi fa sperare che mi aiuterete un po' riguardo ad un affare di cui debbo parlarvi.

— Che affare?

— Oh! niente di più semplice. Il mio amico Giustino, che ne ebbe la prima idea, può dirvi che si tratta di alcune cattive praterie che voglio comprare da lui. Solamente desidererei che i nostri contratti fossero firmati entro otto giorni?

— Entrò otto giorni! E perché questa fretta?

— Vedo che bisogna dirvi tutto. Sappiate dunque, che nel mio ultimo viaggio a Parigi il caso mi mise al corrente di un progetto di una strada ferrata della quale fu tracciato il piano. Ancora qualche formalità e il decreto sarà reso pubblico. Ora appunto questa linea passa sui prati di cui vi parli, e il loro valore calerà ad un prezzo altissimo. Si tratta d'indurre il signor d'Ambleuse a cedermi quei terreni prima che la cosa divenga pubblica.

Delfina fece suo marito.

(Continua.)

CALENDARIO

Lunedì 3 marzo: S. Maria.
Martedì 4 marzo: S. Cosimio.
Venerdì 6 marzo: S. 38. tram. 5. 46.
Temp. max. del 2: 1.8 — Min. del 3: 4.2.

Gara di tiro a segno. — È stato pubblicato l'avviso per la prima gara provinciale di tiro a segno (organizzata dal Comitato provinciale) e per la seconda gara commemorativa del 20 marzo 1848 (organizzata dalla Società di Venezia, per iniziativa e col concorso del Municipio, e della Società dei Veterani, dei Reduci, dei Gariboldini e dei Mille). Le due gare comprendono 10 categorie distinte e si faranno dal 7 al 13 aprile p. v. nel noliogio del Lido.

— Ieri sul campo di tiro continuò la esercitazione per i soci iscritti al Riparto scuola e libero, che devono fare l'anno di volontariato, colla esecuzione della VII ed VIII lezione. Si presentarono in numero di 7.

Venne eseguita pure la prima gara di ammissione alla categoria VI Roma della gara provinciale per il conseguimento del premio consistente in una borsa di L. 160. Si presentarono 11 concorrenti che eseguiranno ciascuno la prescritta serie da 24 colpi.

I soci si esercitarono inoltre nel tiro libero in bersagli a 300 metri predisposti a seconda del programma, per la gara generale di Roma. Vennero sparate nella giornata di ieri, 373 cartucce.

Liste elettorali. — Le liste elettorali amministrativa e commerciale per il 1920, rivedute ed approvate dal Consiglio comunale nella seduta del 28 febbraio p. p., restano depositate presso l'Ufficio liste elettorali del Municipio sino a tutto il 15 marzo.

Quanto alla lista amministrativa i nomi degli elettori nuovamente iscritti dal Consiglio comunale sono pubblicati in elenco separato. Ogni cittadino può ricorrere contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale e contro qualsiasi indebita inserzione o cancellazione fatta nella lista. Il ricorso deve essere presentato, entro il giorno 31 marzo corrente, alla Giunta provinciale amministrativa presso la Prefettura e notificata all'interessato per atto di ufficio o per mezzo dell'inserviente comunale a cura del ricorrente, entro lo stesso termine. L'interessato ha tre giorni per rispondere. Pura essere anche presentato all'Ufficio comunale affinché sia trasmesso alla Giunta provinciale amministrativa, e in tal caso il segretario comunale ne rilascerà ricevuta.

Passaggio riatto. — Il passaggio del pubblico per il ponte Neri e S. Caniano, che era stato sospeso durante la demolizione del vecchio ponte in legno e la ricostruzione in ferro, venne in questi giorni riatto. Lo avvertiamo per norma del pubblico — quantunque il Municipio, che pur diede avviso della temporanea cessazione di passaggio, non abbia creduto opportuno di annunciare la riapertura.

Ed a proposito di questo ponte si racconta — e se ne ride molto alle spalle dell'ufficio tecnico municipale — di una certa prova di resistenza fatta con un sistema molto economico, ed abbastanza primitivo. Ci si assicura che quando si diceva ieri, non sia avvenuto... che stamane, lunedì, per constatare la solidità del nuovo ponte lo si sarebbe empito di gente, obbligando i passanti a starvi fermi sopra per qualche minuto. Senza commenti.

Solo inopportuno. — Ieri sera, qualche minuto dopo le 8, cioè appena principia la rappresentazione, il funzionario di questura di servizio al teatro Malibran volse ad ogni costo far sospendere la vendita dei biglietti, dicendo che la platea non era capace di contenere più persone. Invece nello spazio riservato al pubblico in piedi si passeggiava comodamente!

Infatti il Malibran è capace, secondo le ultime disposizioni in data 25 febbraio (tali decise, di 1200 persone: iorera ve n'erano appena 700. E notai che le povere compagnie di prova che recitano nei teatri popolari hanno una sola risorsa: le rappresentazioni festive. Quillo zelante funzionario non voleva capacitarsi del granchio preso — ma finalmente dopo proteste e spregiunti dovetti metter le pive nel sacco.

Qualche tempo fa un delegato di servizio al Golden mise in contravvenzione il proprietario del teatro per certi lumi, secondo lui, contrari alle prescrizioni. Il proprietario protestò che era in piena regola e ricorse al questore, il quale

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia				Arrivi a Venezia			
Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo	Partenza	Arrivo
0. per Milano ore 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100, 102, 104, 106, 108, 110, 112, 114, 116, 118, 120, 122, 124, 126, 128, 130, 132, 134, 136, 138, 140, 142, 144, 146, 148, 150, 152, 154, 156, 158, 160, 162, 164, 166, 168, 170, 172, 174, 176, 178, 180, 182, 184, 186, 188, 190, 192, 194, 196, 198, 200, 202, 204, 206, 208, 210, 212, 214, 216, 218, 220, 222, 224, 226, 228, 230, 232, 234, 236, 238, 240, 242, 244, 246, 248, 250, 252, 254, 256, 258, 260, 262, 264, 266, 268, 270, 272, 274, 276, 278, 280, 282, 284, 286, 288, 290, 292, 294, 296, 298, 300, 302, 304, 306, 308, 310, 312, 314, 316, 318, 320, 322, 324, 326, 328, 330, 332, 334, 336, 338, 340, 342, 344, 346, 348, 350, 352, 354, 356, 358, 360, 362, 364, 366, 368, 370, 372, 374, 376, 378, 380, 382, 384, 386, 388, 390, 392, 394, 396, 398, 400, 402, 404, 406, 408, 410, 412, 414, 416, 418, 420, 422, 424, 426, 428, 430, 432, 434, 436, 438, 440, 442, 444, 446, 448, 450, 452, 454, 456, 458, 460, 462, 464, 466, 468, 470, 472, 474, 476, 478, 480, 482, 484, 486, 488, 490, 492, 494, 496, 498, 500, 502, 504, 506, 508, 510, 512, 514, 516, 518, 520, 522, 524, 526, 528, 530, 532, 534, 536, 538, 540, 542, 544, 546, 548, 550, 552, 554, 556, 558, 560, 562, 564, 566, 568, 570, 572, 574, 576, 578, 580, 582, 584, 586, 588, 590, 592, 594, 596, 598, 600, 602, 604, 606, 608, 610, 612, 614, 616, 618, 620, 622, 624, 626, 628, 630, 632, 634, 636, 638, 640, 642, 644, 646, 648, 650, 652, 654, 656, 658, 660, 662, 664, 666, 668, 670, 672, 674, 676, 678, 680, 682, 684, 686, 688, 690, 692, 694, 696, 698, 700, 702, 704, 706, 708, 710, 712, 714, 716, 718, 720, 722, 724, 726, 728, 730, 732, 734, 736, 738, 740, 742, 744, 746, 748, 750, 752, 754, 756, 758, 760, 762, 764, 766, 768, 770, 772, 774, 776, 778, 780, 782, 784, 786, 788, 790, 792, 794, 796, 798, 800, 802, 804, 806, 808, 810, 812, 814, 816, 818, 820, 822, 824, 826, 828, 830, 832, 834, 836, 838, 840, 842, 844, 846, 848, 850, 852, 854, 856, 858, 860, 862, 864, 866, 868, 870, 872, 874, 876, 878, 880, 882, 884, 886, 888, 890, 892, 894, 896, 898, 900, 902, 904, 906, 908, 910, 912, 914, 916, 918, 920, 922, 924, 926, 928, 930, 932, 934, 936, 938, 940, 942, 944, 946, 948, 950, 952, 954, 956, 958, 960, 962, 964, 966, 968, 970, 972, 974, 976, 978, 980, 982, 984, 986, 988, 990, 992, 994, 996, 998, 1000.							

TRAM VENEZIA-FUSINA-PADOVA

Partenze da Venezia per Padova 8, 15, 22, 29, 36, 43, 50, 57, 64, 71, 78, 85, 92, 99, 106, 113, 120, 127, 134, 141, 148, 155, 162, 169, 176, 183, 190, 197, 204, 211, 218, 225, 232, 239, 246, 253, 260, 267, 274, 281, 288, 295, 302, 309, 316, 323, 330, 337, 344, 351, 358, 365, 372, 379, 386, 393, 400, 407, 414, 421, 428, 435, 442, 449, 456, 463, 470, 477, 484, 491, 498, 505, 512, 519, 526, 533, 540, 547, 554, 561, 568, 575, 582, 589, 596, 603, 610, 617, 624, 631, 638, 645, 652, 659, 666, 673, 680, 687, 694, 701, 708, 715, 722, 729, 736, 743, 750, 757, 764, 771, 778, 785, 792, 799, 806, 813, 820, 827, 834, 841, 848, 855, 862, 869, 876, 883, 890, 897, 904, 911, 918, 925, 932, 939, 946, 953, 960, 967, 974, 981, 988, 995, 1000.

VAPORETTI VENEZIA-NESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alla ore 6, 12, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96, 102, 108, 114, 120, 126, 132, 138, 144, 150, 156, 162, 168, 174, 180, 186, 192, 198, 204, 210, 216, 222, 228, 234, 240, 246, 252, 258, 264, 270, 276, 282, 288, 294, 300, 306, 312, 318, 324, 330, 336, 342, 348, 354, 360, 366, 372, 378, 384, 390, 396, 402, 408, 414, 420, 426, 432, 438, 444, 450, 456, 462, 468, 474, 480, 486, 492, 498, 504, 510, 516, 522, 528, 534, 540, 546, 552, 558, 564, 570, 576, 582, 588, 594, 600, 606, 612, 618, 624, 630, 636, 642, 648, 654, 660, 666, 672, 678, 684, 690, 696, 702, 708, 714, 720, 726, 732, 738, 744, 750, 756, 762, 768, 774, 780, 786, 792, 798, 804, 810, 816, 822, 828, 834, 840, 846, 852, 858, 864, 870, 876, 882, 888, 894, 900, 906, 912, 918, 924, 930, 936, 942, 948, 954, 960, 966, 972, 978, 984, 990, 996, 1000.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia per Chioggia 8, 15, 22, 29, 36, 43, 50, 57, 64, 71, 78, 85, 92, 99, 106, 113, 120, 127, 134, 141, 148, 155, 162, 169, 176, 183, 190, 197, 204, 211, 218, 225, 232, 239, 246, 253, 260, 267, 274, 281, 288, 295, 302, 309, 316, 323, 330, 337, 344, 351, 358, 365, 372, 379, 386, 393, 400, 407, 414, 421, 428, 435, 442, 449, 456, 463, 470, 477, 484, 491, 498, 505, 512, 519, 526, 533, 540, 547, 554, 561, 568, 575, 582, 589, 596, 603, 610, 617, 624, 631, 638, 645, 652, 659, 666, 673, 680, 687, 694, 701, 708, 715, 722, 729, 736, 743, 750, 757, 764, 771, 778, 785, 792, 799, 806, 813, 820, 827, 834, 841, 848, 855, 862, 869, 876, 883, 890, 897, 904, 911, 918, 925, 932, 939, 946, 953, 960, 967, 974, 981, 988, 995, 1000.

VAPORETTI VENEZIA-NESTRE

Partenze simultanee da Venezia e da Mestre alla ore 6, 12, 18, 24, 30, 36, 42, 48, 54, 60, 66, 72, 78, 84, 90, 96, 102, 108, 114, 120, 126, 132, 138, 144, 150, 156, 162, 168, 174, 180, 186, 192, 198, 204, 210, 216, 222, 228, 234, 240, 246, 252, 258, 264, 270, 276, 282, 288, 294, 300, 306, 312, 318, 324, 330, 336, 342, 348, 354, 360, 366, 372, 378, 384, 390, 396, 402, 408, 414, 420, 426, 432, 438, 444, 450, 456, 462, 468, 474, 480, 486, 492, 498, 504, 510, 516, 522, 528, 534, 540, 546, 552, 558, 564, 570, 576, 582, 588, 594, 600, 606, 612, 618, 624, 630, 636, 642, 648, 654, 660, 666, 672, 678, 684, 690, 696, 702, 708, 714, 720, 726, 732, 738, 744, 750, 756, 762, 768, 774, 780, 786, 792, 798, 804, 810, 816, 822, 828, 834, 840, 846, 852, 858, 864, 870, 876, 882, 888, 894, 900, 906, 912, 918, 924, 930, 936, 942, 948, 954, 960, 966, 972, 978, 984, 990, 996, 1000.

LINEA VENEZIA-CHIOGGIA

Partenze da Venezia per Chioggia 8, 15, 22, 29, 36, 43, 50, 57, 64, 71, 78, 85, 92, 99, 106, 113, 120, 127, 134, 141, 148, 155, 162, 169, 176, 183, 190, 197, 204, 211, 218, 225, 232, 239, 246, 253, 260, 267, 274, 281, 288, 295, 302, 309, 316, 323, 330, 337, 344, 351, 358, 365, 372, 379, 386, 393, 400, 407, 414, 421, 428, 435, 442, 449, 456, 463, 470, 477, 484, 491, 498, 505, 512, 519, 526, 533, 540, 547, 554, 561, 568, 575, 582, 589, 596, 603, 610, 617, 624, 631, 638, 645, 652, 659, 666, 673, 680, 687, 694, 701, 708, 715, 722, 729, 736, 743, 750, 757, 764, 771, 778, 785, 792, 799, 806, 813, 820, 827, 834, 841, 848, 855, 862, 869, 876, 883, 890, 897, 904, 911, 918, 925, 932, 939, 946, 953, 960, 967, 974, 981, 988, 995, 1000.

la perizia del cav. Tacconi, nostro assessore per l'igiene — spezzando insomma sulla pubblica ingenuità a scopo di lucro, e carpando colà a moltissime persone delle somme di denaro. Parecchi degli accusati sono anche portati davanti al tribunale per esercizio abusivo dell'arte medica e farmaceutica, avendo dati consigli medici ad ammalati e prescritto rimedi e medicine. Il dottor Brizio — uomo sessantenne — ha prestato sdegnatamente e dolosamente a scopo di lucro, il suo concorso alla consumazione di alcuni degli accusati reali.

Come vedete il processo rischierà interessantissimo. Esso durerà una decina di giorni. Staremo a sentire con quali ragioni gli onorevoli Villa, Pasquali e Demaria, difenderanno quella gente di gabbiatori di gozzi!

Sempre sullo stesso argomento del processo ci si scrive:

Torino 3 Marzo

(Zuccaro) È questo un processo che accenna a diventare interessantissimo sotto molti riguardi. La prima seduta di ieri tanti ha tutt'altre che annunciate il pubblico numerosissimo che vi assisteva! — And! — Del 16 accusati non v'erano presenti che 14, perché il farmacista Viale, di Oneglia — che spediwa clandestinamente le ricette — ed un certo Accasotto, non si presentarono dicendosi malati; malattia però non constatata perché il Presidente li pose in contumacia. Dei 16 accusati vi sono sei sonnambuli, otto magnetizzatori, un dottore ed il farmacista di cui accennai. Oltre ai tre difensori onorevoli Villa, Pasquali e Demaria, sono pure i tre notabili Nani, Cocchi e Cavalli, e cinque o sei altri. Alla perizia stiedono due notabili scientifici: il Lombroso ed il Marro — nonché il chimico, assessore comunale Tacconi.

Fra le sonnambule ne vedemmo ieri una assai elegante: la Carolina Ricca, vestita in seta e velluto, e sfoggiando monili di valore. Pochi sono il vedere fra gli accusati il vecchio dottore Brizio; colui che andava per vari gabinetti magnetico-sonnambulistici a presenziare — per 45 lire al mese — alle divinizioni delle sonnambule!

Di notevole nella seduta d'ieri abbiamo avuto quanto segue:

Prima a venir escusso fu il magnetizzatore Giovanni Filippa. Sono tre i Filippa che ridono sul banco dell'accusa: questo, suo fratello e la sua moglie Leopolda, tutti e tre con gabinetto proprio, collocati si fanno in Torino una gran concorrenza. La Leopolda è divisa legalmente dal marito; qualcuno assicura perché essa veniva da lui maltrattata causa ordinazioni sonnambuliche da essa dettate ai clienti non secondo i di lui desideri, quando egli come egli teneva la moglie quale sonnambula del suo gabinetto. Essa si ribellò al maltrattamento ed impiantò un gabinetto suo, così da far concorrenza al marito.

Venne chiesto al Filippa ieri come paga le sue due sonnambule (una per le malattie e l'altra per la curiosità) ed egli disse che loro dà 30 lire mensili ed il vitto, più L. 1,25 per consulto. Aggiunge che nel suo gabinetto va la gente stanca di essere inutilmente curata dagli altri dottori!

Alle domande del presidente che gli chiese che studi fece, rispose: che studi magnetismo sui libri di Zanardelli, Alzi, Gull, facendo pratica da un certo Dellarocca — che è uno degli altri imputati. Egli è convinto che col magnetismo si guariscono tutte le malattie, e sulla serietà del magnetismo voleva dar prova ieri stesso nel Tribunale! Negò che avesse danneggiato la salute della Frugeni e della Raineri, colle ricette dettate dalla di lui sonnambula. Ma il presidente invece dichiarò che ciò pur troppo è avvenuto. Il metodo di cura fissato specialmente per la Raineri — affetta da male al cuore — fu completamente sbagliato: tanto che a morte, mentre curata diversamente avrebbe vissuto più a lungo!

Si lesse poi una lettera nella quale, quando il Filippa la scorsa estate fece una gita a Parigi, la di lui sonnambula gli scrisse che «colla vendita dei medicinali si va avanti bene!» — questo a provare come nei gabinetti magnetici e sonnambulistici si vendano abusivamente anche le medicine per loro gonfissimi clienti! — E quando il presidente gli chiese quanto il Filippa guadagna all'anno, egli rispose che guadagna circa sei mila lire; mentre è da tutta Torino saputo che ne guadagna più di 25 mila! — tanto fu che il fratello, e più di 15 mila la Carolina Ricca.

Curiosissimo poi l'affare dei cavallotti! Chiestogli il presidente come mai egli si fa chiamare professore e cavaliere, rispose che cavaliere lo è dell'Ordine supremo dell'«Arcangelo dei Cavalieri senza paura e senza rimprovero» di Marsiglia, e membro ufficiale di primo ordine del «Sapientia di Alene»... A questa risposta scoppia una risata generale. — Poco però un serio senso il fatto di sentire che la Prefettura di Torino rilasciò al Filippa un brevetto regolare di privatista quale «Gabinetto Grandier» — e sentire come l'agente delle tasse si paghi 600 lire l'anno di imposta per gabinetto stesso. Quando poi si parlò delle polverine consigliate dalla sonnambula del Filippa ai suoi clienti, il Lombroso subito disse ridendo: «Le polverine per gozzi!»

E quando si accusò la sonnambula Filippa Caterina, cioè la nota Leopolda, ecco pochi minuti dopo pronunciate le prime parole, varie male, avvenire, venir colta dal sonno magnetico! — «S'alza il Filippa, le va vicino, le soffia sugli occhi — ed ecco essa tornare al suo stato normale. Essa dichiara di non saper né leggere né scrivere; dice che lavorò sempre con tutta coscienza — e vorrebbe dar saggio in Tribunale

del suo valore! Il presidente — con dolore del pubblico — non accoglie la domanda. Fa quindi interrogare il Filippa Cesare, fratello del presidente — diviso dalla moglie Ricca Carolina, a cui già accennai. Egli nega di aver venduto medicinali; le ricette le faceva spedire dal farmacista. — A lunedì la continuazione.

Vho già ripetutamente parlato d'una grave questione che agita Torino da dieci anni: quella della nuova fognatura, la quale verrà a costare al Comune una decina di milioni, l'ho detto della lotta che esisteva in passato nel Consiglio sulla scelta del sistema della doppia canalizzazione — voluto dalla vecchia Giunta — o di quello ad unica canalizzazione propugnato tenacemente dal consigliere, dottore senatore Paschioti. Or bene vi comunico che la nuova Giunta, con voti 9 contro 6, votò testè la fognatura ad unica canalizzazione come il migliore sistema voluto dall'igiene moderna. Ieri infatti sul Giornale di Sicilia il comm. Santi Sirona professore d'igiene nell'Università di Palermo aveva un ampio articolo scientifico in cui dice che la doppia canalizzazione (cioè per le acque meteoriche uno e l'altro canale per le materie) d'essere condannata.

Corriere del Veneto

Belluno, 1° marzo. — Ancora i falsi monetari — Un nuovo giornale — Per desiderio — Al Consiglio. — Ci scrivono:

Il signor A., che vi scrive da Feltre sui falsi monetari di Corno, dice che quanto vi mandai sullo stesso argomento non era esatto ed era in parte esagerato; perfettamente, in sostanza però le sue informazioni concordano colle mie gentilmente favorevoli del locale ufficio di P. S.

Se manifesti la supposizione che il Francesco potessero essere gli agenti di una associazione di falsi monetari residenti a Roma, non festi che esprimere il sospetto sorto nell'animo degli agenti di P. S. di Belluno e che era a mio avviso il più naturale, dalle relazioni del Francesco con persone dimoranti nella capitale del Regno, e dato che i conti e gli altri arnesi di fabbricazione non erano ancora stati rinvenuti.

E se d'altro canto esprimei il dubbio che anche l'Emanuele Francesco, fratello dell'arrestato e commesso postale, potesse essere coinvolto nel brutto affare, non credo di aver avuto nemmeno a tale riguardo tutti i torti, giacché il detto signor Emanuele venne trovato in possesso di una cartella da 10 lire falsa, che tanto con insistenza di nascondere, e che si seppe di poi che aveva altre volte cercato di gettarla per buona.

Il giornale Il Cadore uscito oggi, stampa pressa a poco:

Sono stati sottoscritti i fondi necessari per la pubblicazione di un nuovo giornale che si stamperà a Belluno, con programma radicale.

Ora, che ai suoi detti radicali di Belluno e provincia preda la voglia di leggere un giornale per la bandizione della loro cassa umanitaria, cosa del trionfo nelle prossime elezioni di M. R. Imbriani, Porzio, di G. B. Pozzo e di altri che vorrebbe tornare a Montebelluno; che essi, dico, bramano ardentemente di metter su almeno per qualche tempo un giornale, questo è fuori di dubbio.

Ma che già sentano i fondi necessari per ciò, e che una risoluzione definitiva sia stata presa, credo di poter reticamente sentire.

L'organo dei signori così detti radicali è oggi quello che era ieri, un anno, due, tre anni fa: un più desiderato da parte loro — forse anche da parte nostra.

Adesso dovrai parlare della seduta del Consiglio comunale di Belluno tenutasi ieri; una, come già dissi, la partenza del treno è vicina, e io rimanderò a passare la relazione sul Consiglio.

Cavene 1 marzo — Lettera Sociale — Non — Ci scrivono:

Domenico accorre nella sala municipale ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci di questa Lettera. Dalla relazione presentata dal Consiglio sull'esercizio 1899 abbiamo rilevato come l'azienda produttiva abbastanza bene, e l'istituzione tende sempre più a rassodarsi. Venne deliberato di distribuire un dividendo al som in ragione del 7 per 100, dopo prelevato dall'utile netto il fondo di riserva demandato dallo Statuto ed un fondo di ammortamento macchine, attrezzi ecc. Questi utili vennero raggiunti sebbene l'Amministrazione, viste le triste condizioni in cui versa quest'anno l'agricoltura in questi paesi, abbia creduto di corrispondere ai portatori un maggiore prezzo del latte, rispettivamente all'esercizio 1899, di circa L. 1800. Inoltre maggiori vantaggi avrebbe conseguiti l'industria, se per la grande esportazione del bestiame non fosse venuto a mancare il latte, nei mesi di maggiore produzione. I prodotti, specie il burro, furono ricercati e ne va fatta lode al Consiglio, che non risparmiò cure onde migliorarne la qualità ed assicurare la vendita. — Vennero trattati affari per quasi L. 90.000 e con oltre L. 70.000 venne pagato il latte lavorato; non vera ricchezza economica per questi paesi! L'assemblea plaudendo all'opera del Consiglio rilesce a voi onorabili i signori consiglieri e cittadini sodati per ammirati.

— Vi seguo un caso di nona, perché è una pri-

Obbligazioni Fondi. Banca Naz. 4 1/2 0/0 L. 500 a 500

Banca di Napoli da L. 400 a 400.

Londra a 3 mesi da 25,25 a 25,30.

Germania a 3 mesi da 123,50 a 123,75.

Olanda a 3 mesi da 309,50 a 310,50.

Francia a vista da 101,25 a 101,45.

Swizzera a vista da 101,20

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INTELLIGENZA

Per le inserzioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni 4828, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linee cost. 25.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linee cost. 25.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti ritorni per la pubblicità nei tre giornali. — Ritorni per Municipi e per corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel fascicolo corpo 7.

AVVIZI

Per Venezia e tutto il Regno L. 1. 15 all'anno, 5 al semestre, 3 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'elenco postale, L. 1. 30 all'anno, 15 al semestre, 9 al trimestre.
U. log. le spese com. e arretrate cost. 20.
concentrazioni al ricevimento all'Ufficio di San' Angelo, Calle Correr, N. 2560 e del di fuori per lettere di Venezia.

SGUARDO SETTIMANALE ALL'ESTERO

La Conferenza di Berlino — Le relazioni franco-russe — Effetti delle elezioni germaniche.

Tutte le Potenze invitate alla Conferenza di Berlino aderirono all'iniziativa dell'imperatore Guglielmo. La Francia, l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria, la Svizzera, il Belgio, la Danimarca, l'Olanda, la Svezia e Norvegia si saranno rappresentate. La diplomazia tedesca, si è condotta con una abilità che conviene riconoscere, per rimuovere tutti gli ostacoli e togliere ogni pretesto di rifiuto. Indusse prima di tutto la Svizzera a rinunciare alla Conferenza di Berna. Ciò fatto, le Potenze che avevano accettato l'invito del Consiglio federale non potevano senza scortesia verso la Germania, declinare quello di Guglielmo II. La cancelleria imperiale, inoltre, modificò profondamente il carattere e le basi della Conferenza di Berlino, collo stabilire che essa non sarebbe già un assempio di diplomatici chiamati a codificare e regolamentare il lavoro industriale di tutti i popoli, ma un'assemblea di economisti, di uomini esperti che si limitano senza impegnare i loro Governi, ad uno studio per cui direi teorici dei molteplici problemi suscitati dal corso di migliorare la sorte delle classi lavoratrici in Europa. Il programma della Conferenza di Berlino viene quasi ad identificarsi con quello della Conferenza di Berna. La Francia, che andò due volte a Berlino, al Congresso del 1878 e alla Conferenza africana del 1884-85, non poteva mancare di recarvi una terza volta per partecipare all'esame di un ordine di questi che suscita in ogni tempo la costante sollecitudine dei suoi uomini di Stato, dei suoi pensatori e dei suoi economisti. La Conferenza di Berlino si racconterà il giorno 13 corrente, e sarà presieduta dal signor di Bismarck, ministro per il commercio.

Fu segnalato dal telegrafo un articolo del *Messaggero Russo* sulle relazioni franco-russe, articolo notevole sotto vari aspetti, e che, fra altri meriti ha quello, se non altro, di mettere fine a certe notizie propagate a dispetto intorno ad un raffreddamento fra la Russia e la Francia.

Il *Messaggero Russo* enumera i negozi internazionali sopra i quali l'Europa da un anno venne chiamata a pronunciarsi: la pacificazione di Candia, il protettorato italiano in Abissinia, la convenzione del debito egiziano e finalmente il prestito bulgaro; ed esso constata che riguardo agli ultimi due punti il Gabinetto di Parigi adottò senza riserva le vedute della Cancelleria di Pietroburgo. « Ecco dunque, scrive il *Messaggero*, a che cosa si riduce il preteso disaccordo fra la diplomazia francese e la russa. In due negozi che toccano direttamente gli interessi della Russia la Francia si è schierata risolutamente per la Russia nel mentre tutte le altre grandi potenze, nessuna eccettuata, manifestarono un'opinione diversa.

L'autore dell'articolo giudica naturalissimo che la Francia non abbia potuto seguire la Russia anche nelle due prime questioni, perché non si è legata ad essa con un'alleanza bilaterale formale. « La cosa sarebbe diversa, aggiunge il *Messaggero*, se un impegno bilaterale, formale, impegnasse reciprocamente i due paesi in previsione di un pericolo comune. Allora potrebbero procedere d'accordo, da alleati, a tutte le questioni europee, piccole o grandi, importanti o no, e dominare di concerto la situazione politica fino negli angoli più remoti dell'universo. Col rivendicare per la Russia il diritto di uniformare la sua politica agli interessi esclusivi dello Stato e del popolo russo, non possiamo contestare alla Francia quello di lasciarsi guidare per ciò che la

riguarda, da considerazioni nazionali francesi, tanto più che la Francia, lungi dall'escludere la sua solidarietà colla Russia, dimostra invece, la necessità di darle una sanzione materiale. »

Si vede da questi estratti che gli organi ufficiali della stampa russa ci mostrano più che deferenti verso il signor Spuller e la sua politica.

Il risultato complessivo delle elezioni in Germania ci è noto oggi soltanto, dopo i ballottaggi. Esso conferma che le elezioni del 1890 sono una rivincita di quelle del 1887. I progressisti e i socialisti guadagnano tutto il terreno perduto dalla coalizione del Cartello e specie dai nazionali liberali, che ebbero tanta parte nello sviluppo politico interno della Germania.

La situazione creata da queste elezioni può giudicarsi sotto un duplice aspetto: quello riguardante il loro effetto sulla politica interna e quello che possono esercitare sulla politica estera. La morte del principe di Bismarck è troppo forte per non studiare qualche combinazione atta a togliere la Germania dagli imbarazzi attuali. Data la composizione del nuovo Reichstag, il cancelliere deve costituirsi una maggioranza su cui fare assegnamento o scoglierlo. Non occorre dire che egli tenterà il primo mezzo, prima di ricorrere al secondo che implicherebbe una grave responsabilità per l'avvenire. La vecchia maggioranza è sparita ma non è impossibile di farla riemergere sotto altra veste, riservando al centro, che esce vincitore anche dalla lotta, la parte occupata fin qui dai nazionali liberali. — Senonché, questo partito di cui il signor Windthorst è a capo, patrocinava apertamente le idee del Vaticano e non è quindi dubbio che un'alleanza troppo stretta fra Bismarck e i cattolici tedeschi recherebbe ombra all'Italia. E' un grave ostacolo. Ma un uomo dell'ingegno del principe di Bismarck è perfettamente in grado di superarlo.

Paò dunque la situazione interna del paese reagire sulla politica estera tedesca ed un che reagire? Come sempre, gli apprezzamenti sono vari. Ma per parte nostra, crediamo fermamente che se la tendenza pacifica dell'impero fossero meno accentuate e meno sincere di quanto non lo sono in fatto, esse troverebbero nelle difficoltà interne di cui le elezioni comprovano l'esistenza, un motivo superiore di consolidarsi e di affermarsi.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli è giunto a Nappola dopo avere felicemente compiuto il suo lunare. Da Corinto egli telegrafò a Re Umberto esprimendogli la sua soddisfazione per il suo viaggio, per le accoglienze avute dalla Corte e dalla popolazione greca. Gli ufficiali del suo seguito ricevettero le decorazioni di San Salvatore.

GRECIA E INGHILTERRA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Una grande meeting popolare raccolto ad Atene deliberò un ordine del giorno di protesta contro le dichiarazioni fatte alla Camera inglese dal Gabinete Salisbury sulla questione di Creta.

DISORDINI ELETTORALI IN GERMANIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

In seguito alla vittoria del candidato nazionale liberale a Bismarck nella votazione di ballottaggio, i socialisti provocarono gravi disordini. — Essi attaccarono a sassate la polizia che sfoderò le spade e arrestò trenta. — Molti fatti e molti vetri andarono rotti. — Si ordinò sull'imbarcazione di chiudere gli alberghi.

Altri disordini scoppiarono a Düsseldorf ove gli ultramontani preparavano una faccenda in onore di Liebers e i nazionali liberali dopo la vittoria del loro candidato Hammacher facendo una faccenda in onore dell'eletto, vennero attaccati.

Una moglie devota prende a cuore gli interessi del marito e non quelli degli altri. La vostra freddezza mi dà a riflettere. Non sapete forse che le assistute del signor d'Amblesse sono osservate?

Defina ricevete l'indomani la visita di Raimondo; ella ne trarrà, e la sua commovente la si riflette in volto.

— Che avete, chiese Raimondo.

— Nulla, replicò ella, abbassando gli occhi.

Lei si affacciò al pensiero la sua distinta per Bismarck che non amava. Colla rapidità del tempo confrontò il suo destino con quello che una sorte più benigna avrebbe potuto riservarle. Non aveva mai interrogato se stessa e non conosceva i sentimenti che agitavano tutto altro donna. Solo pensiero del suo cuore era stato una figlia; questa le procurava le gioie, i dolori, l'improvvisamente scoppiò in sé un altro sentimento. Un fusto di sangue le fece arrossire le guance. Sentiva che il signor d'Amblesse la fissava e la sua commovente aumentò.

— Non avete nulla? riprese Raimondo. Non so dunque leggere sul vostro volto. Credete di scorgervi un'espressione di mestizia.

— Ho un dispiacere dei miei, senza alzare gli occhi, facendo di cercare un ricamo in una giorla.

Lacerta vinta dalla stanchezza venne in quel momento ad adagiarsi sulle ginocchia della

dagli avversari. La Polizia dovette intervenire e fece parecchi arresti.

Risultato di 130 ballottaggi finora conosciuti a Berlino: Eletti 10 conservatori, 4 del partito dell'impero, 20 nazionali liberali, 13 del centro, 43 progressisti, 14 socialisti, 5 quelli, 7 democratici, 2 antisemiti, 2 polacchi.

UNA SEDUTA BURRASCOSA

ALLA CAMERA FRANCESE
a proposito delle dimissioni di Constantino CRISI GENERALE IN VISTA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri alla Camera francese, il deputato Desoyes interpellò il Governo sulla causa delle dimissioni del ministro Crisi, da lui attribuite alla partecipazione della Francia alla Conferenza di Berlino; all'annuncio di che, dice l'interpellante tutti i corpi francesi trasalirono.

Tirard dice che sono assolutamente false le notizie date dai giornali sull'incidente fra lui e Constantino in seguito al quale questi si ritirò dal Gabinetto. — Egli, fra i membri della Destra, dichiara di aver sempre conservato un'assoluta riserva su tale incidente. Ma — soggiunse — domandandosi in questa occasione delle spiegazioni sulla politica interna ed estera del Gabinetto, noi non decliniamo a darle. Io non ho nulla da aggiungere al programma presentato due volte: noi vogliamo l'unione di tutti i repubblicani, vogliamo l'esclusione delle questioni ristrette, per trattare invece quelle economiche e le riforme attese dal paese; cito ad esempio il bilancio presentato da Rouvier e l'opera di riforma iniziata. (Proteste a Destra.)

Tirard prosegue fra il murmorio della Camera, enumerando i progetti che il Gabinetto si propone di presentare al Parlamento. — Parlando della legge sulla stampa, dichiara che il Governo non vuole colpire la stampa, ma le diffamazioni e le ingiurie. (Nuove proteste a Destra.)

Il ministro studia le questioni economiche e sociali, ed ha aperta una vasta inchiesta. Per ciò che riguarda la conferenza operaia di Berlino, Tirard protesta il patriottismo del gabinetto e conclude domandando un voto di fiducia alla Camera dicendo che non si tratta di una questione di simpatia per il ministero ma degli interessi della Francia. (Nuovi applausi al centro e alcuni banchi di sinistra.)

Brylinski difende dall'accusa di sollevare sospetti sul patriottismo di Tirard e risolve gli applausi del centro, applausi che sono diretti al ministro.

Constantino, tiene a rilevare che il gabinetto Tirard risuona a volgere verso destra.

Tirard, lo interrompe dicendo: lo non ho da rimproverare — non ho mai fatto aperture colla Destra. (Applausi a sinistra.)

Bourgeois nuovo ministro dell'interno dice che il governo deve essere forte merco l'appoggio della camera; deve dargli modo di spiegare la sua iniziativa e si vedrà allora dove è la maggioranza che dichiara di voler compiere le riforme. (Applausi in tutti i banchi della sinistra.)

Invita i repubblicani a fare opera di pacificazione di fronte alle ostilità della Destra. Riferisce le proteste di monsignor Freppel circa la partecipazione del clero nelle elezioni e le proteste di Ribot. In tali condizioni la Repubblica non può dissimulare. (Voti applausi a sinistra ed al centro — Interruzioni a destra.)

Soggiunge che le grandi città avanti solo di riforma, non hanno potuto smarrir la buona via, ma restano repubblicane. — Egli interviene l'energia del predecessore e prenderà l'iniziativa delle riforme che interessano i deboli. La politica del Governo è quella di marciare innanzi con tutti i repubblicani senza esclusioni. (Applausi.)

Conclude condannando le maggioranze casuali e l'instabilità del ministero e dichiarando di sperare che la Camera esprimerà la sua fiducia nella politica retta dal gabinetto.

La conclusione del discorso del nuovo ministro fu accolta da applausi fragorosi e prolungati di tutta la sinistra.

Cassagnac constatò che il gabinetto respinge la consultazione offerta dalla Destra. Il suo dovere è nettamente tracciato, è quello cioè di riprendere l'antico atteggiamento dell'opposizione. Il paese disilluso volgerà gli occhi verso il prigioniero di Clairvaux. (Alcuni applausi a destra.)

madre. Quando si ama una donna, un sentimento difficile ad analizzare ci fa amare i suoi figli; non si vede più in loro la prova evidente che quest'essere appartiene ad un altro, ma si constata che un fatto: che quei fanciulli sono quelli che così di lei e perciò ci tornano cari. Questo sentimento quasi indelebile, Raimondo lo prova. Alla vista di Lucietta e della sua fronte pallida, credette di trovare la causa delle preoccupazioni di Defina.

— E soffrite? riprese, accarezzando la bambina.

— Oh! non si tratta di Lucietta, riprese Defina, pensando le mani nei capelli della fanciulla, già mezzo addormentata.

Lo sguardo di Raimondo la interrogò. Ella perve esitare, poi, commossa:

— Forse verrà giorno in cui non ci vedremo più, disse.

— E perché?

— La vostra presenza mi è di conforto e di consolazione; sono felice con voi non sono abbattuta.

Dubitò d'aver parlato troppo e riprendendosi:

— Non contestate il signor di Bismarck, soggiunse; da quando le inaspettatezze... va soggetto ad impazzire che non si nascondere e forse potrebbe presentarsi circostanze in cui occorrerebbe in lui un'accoglienza meno micidiosa.

Dopo varie dichiarazioni di altri deputati, la Camera approvò con voti 249 contro 200 un ordine del giorno di fiducia nel ministero.

Nei circoli parlamentari si osservava ieri che se al ducento deputati che votarono contro il ministero se ne aggiungono centotrenta altri che si astengono, negando così indirettamente la loro fiducia al Governo, si ha la forza di trecentoventi deputati contro 240 votanti in favore del gabinetto. — In tali condizioni l'odierna votazione si considera come il preludio di una crisi che è giudicata probabile a breve scadenza.

IL PICCOLO RE DI SPAGNA

Notizie da Madrid recano che la salute del piccolo re incomincia di nuovo a destare qualche inquietudine. Evidentemente si tratta di un virus di origine, per così dire: è il figlio di un re, concepito negli ultimi mesi della vita di quello. A ciò si aggiunge una affezione cardiaca.

I RISI

Al ministero delle finanze si è adunata la Commissione per i regimi doganali cui ris. Prevedeva Boccardo. Questi proposero di ridare la Commissione dei coltivatori attesi a Roma in questi giorni.

Il signor Boccardo il quale presentava un memoriale sulle condizioni di quell'industria. Fu rinviata ogni decisione a quando saranno sentiti in proposito i ministri.

LE IDEE DI DODA E DI GIOLITTI

Un altro articolo di Magliani

L'Economista d'Italia pubblica un interessantissimo articolo dell'on. Magliani sull'ultimo discorso di Giolitti alla Camera mostrando tutti gli errori dell'attuale finanza. E di una grande verità e di una grande efficacia.

Lo scrittore piglia occasione dall'ultimo discorso dell'on. Giolitti per mostrare i danni della presente impendenza. Mentre cresce il disavanzo il ministero resta inerte, non preoccupandosi del male, nulla facendo per abbreviarlo.

Vi è la politica dell'aspettare, politica sotto ogni riguardo pericolosa.

Si dice che la Camera rifugge dall'imporre nuovi sacrifici, qualunque essi siano, a' contribuenti, e perciò il Governo farebbe opera vana a proporre ciò che la Camera non vuole. Ma è questo il dovere di un Governo che ha la responsabilità del bilancio, del credito e dell'educazione finanziaria che dalle cattedre ministeriali si diffonde nel paese? Intesero così l'ufficio loro i ministri, che, sfidando le tempeste parlamentari e l'impopolarità del momento, si propongono l'alto scopo di combattere il disavanzo fin dai primi anni della risurrezione nazionale, e di porre le basi del credito finanziario dello Stato? Il Governo deve dirigere il Parlamento e l'opinione pubblica, non rassegnarsi a seguire una corrente contraria al vero interesse dello Stato; deve lottare per vincere, o per lasciare, cedendo, la bandiera delle utili riforme a chi abbia, dopo, meno avversa la fortuna, in fine che si giunga alla meta; non deve preferire l'ingloriosa opportunità del momento all'alta idealità della sua missione.

L'on. Magliani combatte passo passo la teoria dell'aspettare indifferente, mostra il credito diminuito, i debiti in aumento, le spese cresciute, la decadenza nei prodotti delle tasse di fabbricazione e dei tabacchi.

Ora con leggeri provvedimenti si potrebbe riuscire ad equilibrare il bilancio. Trascorrendo ora, saranno necessari provvedimenti più gravi per gli accumuli disavanzo e per il credito scosso.

La finanza ed il credito stavano in altri tempi ben altre cure, ben altre angosce, ben altri pensieri. L'impossibilità del ministero non prende ad agghiacciare.

L'articolo ha prodotto a Roma grandissima impressione.

ORDINAMENTO DELLE BORSE

La Commissione per l'ordinamento delle Borse discute la proposta della sotto-commissione che approva che alle Camere di commercio dei

— Quale fatto vi lascia presentire un tale cambiamento?

— Nessuno, replicò Defina, sempre costretta a non guardare il suo interlocutore; ma non vorrei che vi esponente a cose simili.

Ci fu un momento di silenzio; il cuore di Raimondo batteva violentemente. Protraggendosi il silenzio, anche l'imbarazzo di Defina e la sua mestizia misteriosa si facevano maggiori con uno sforzo di distarsi, meravigliata quasi, che un nuovo pensiero la distogliesse da quelli che l'avevano tenuta sempre preoccupata fino al-

— Indis, continuò, se vi consigliassi di non più ritornare, che fareste?

— Obbedirei, rispose momentaneamente, d'Am-

Le parole più semplici sono spesso quelle che suscitano maggiore effetto.

Gli occhi della signora di Bismarck si bagnarono di lagrime; mentre ella chinava la testa perché Raimondo non se ne accorgesse, Lucietta che il roscio delle maniere svegliava, agitando, fece cadere un velo, d'Amblesse si chinò per raccogliercelo; la fanciulla sorridendo l'abbracciò dolcemente e rivolgendosi alla madre:

— Tu l'ami così, non è vero, disse.

Defina arrossì, si alzò e abbandonò il giardino.

Trattando le notizie che Bismarck ricevette

le varie città debbano comunicarsi i nomi delle persone escluse dalle Borse.

Fu deliberato che si oda un sindacato delle Borse, avanti di ammettere i titoli a quotazione e di fissare un limite di età di 25 anni ai mediatori, nonché l'obbligo di un esame.

IL CASO SHARBARD

La sanatoria è negata

La Commissione incaricata di riferire sulla moneta riguardante al caso Sharbaro si è riunita nuovamente ieri. Erano presenti gli onorevoli Tondi, Roaz, Cambray-Digny, Lucchini, Serra e Pinobianco-Aprela. La seduta è durata quasi quattro ore, perché la discussione fu vivacissima.

L'on. Serra sosteneva vigorosamente, come aveva fatto precedentemente per il caso Costa e ieri per lo stesso caso Sharbaro, la teoria che l'articolo 45 dello Statuto non si applica alle sentenze passate in giudicato, ma la Commissione rigettava tale teoria con cinque voti contro uno, e stabilì quindi che la Camera può intervenire a far valere le prerogative del deputato anche quando la sentenza, che lo condanna, sia passata in giudicato.

Ma poi soggiunse che questa massima non è applicabile allo Sharbaro perché riguarda unicamente il deputato, condannato come tale; mentre lo Sharbaro fu condannato quando era semplice cittadino.

Questa decisione fu approvata con cinque voti, dissenzienti l'on. Roaz, il quale, per ammansare non doveva contrariare lo Sharbaro, vuole mantenere salve le prerogative del deputato.

Quindi approvò la relazione dell'on. Cambray-Digny, la quale conclude proponendo l'ordine del giorno però e semplice sopra la domanda di Sharbaro.

IN PREVISIONE DI UNA GUERRA ITALO-AUSTRIACA

Malgrado l'alleanza che unisce l'Italia all'Austria, una parte della stampa austriaca non perde mai di vista l'eventualità di una guerra austro-italiana.

Infatti, stando ad un odierno dispaccio da Vienna, parecchi giornali austriaci dell'Austria dicono che la ragione per cui il ministro della guerra ha deciso di presentare al Reichsrath un progetto per la costruzione di una grande linea ferroviaria strategica, che metta in comunicazione la Dalmazia colla Croazia, non delle dimenzioni a tutti i principali porti dell'Adriatico orientale, è di poter concentrare rapidamente nella Dalmazia delle truppe, nel caso di un colpo di mano da parte dell'Italia.

Corriere del Veneto

NOSTRO CORRIERE BELLUNESE

La luce elettrica in Consiglio — L'indennità negativa delle Commissioni — Una Commissione nata morta — Che cosa dovrà fare la Giunta municipale — Appropriazione indebita di un africano — Gerolamo Segato pittore di un esploratore — La donna? — Una freddatura storica.

Belluno 1. febbraio.

Vi ho scritto che l'appetizione dei bellunesi per la seduta consigliare di ieri sera era molto forte; e una prova di ciò l'avevo nel fatto abbastanza raro, per non chiamarlo nuovo, che ieri sera l'angusto spazio della sala d'adunanza riservato al pubblico era presto colmo di gente.

Ma l'appetizione fu completamente delusa! Ci si aspettava una discussione calda, istruita, appassionata sull'importantissimo argomento della luce elettrica; ma si aspettava la risoluzione del grave problema; e si aveva ragione di aspettarsi poiché dopo quasi tre anni di discussioni, di sedute, di litigi, di contrattazioni, dopo l'apparizione di una relazione limpida e schietta come quella della Giunta municipale, dopo l'apparizione di una relazione della illuminazione termoelettrica, ragionevolmente non è più ammissibile necessariamente tergiversazione, nessuno indugio, nessuna scusa; — invece il Consiglio offrì lo sterile e sconsolante spettacolo di un chiacchierato prolisso, poco virile, inconsiderato e antipolitico.

Antipolitico, perché l'intenzione del discorso e gli effetti delle votazioni tenuti sull'oggetto luce elettrica hanno (o almeno parvero avere a noi, profani del tempo amministrativo) un significato spietatamente ostile a quel salto di qualità di progresso che sarebbe la introduzione della luce elettrica; e un significato favorevole allo stato di cose vigente.

da Parigi lo indussero a non più concludere l'affare della prerogative del quale prima aveva fatto premura di parlare al signor d'Amblesse. La concessione della strada ferrata era aggiornata. Non bisognava più rompere, ma al contrario mantenersi in buone relazioni col proprietario del Rucher.

Raimondo dunque rivide Defina; e pochi giorni dopo, una data organizzata dalla signora Ducourmer e dal bel Guglielmo li riavvicinò sulla strada di un vecchio castello la cui rovina cinesca anni; stilavano un gran numero di paltori e di curioni nella vicinanza di Mortan.

IL

La rovina di Armentières occupava il promontorio di un collina, la quale domina vari paesi. La maraglia scollata da tutte le parti erano circondate da arbusti. Una parte del castello aveva acquistato la forma d'un altro e ne portava il nome; dominava la vallata da un'altezza prodigiosa.

Un bosco divideva Mortan dalle rovine fra le quali si doveva passare la giornata. La comitiva si diresse alla confluenza Defina e Raimondo ben presto si trovarono stanti. Per primi toccarono la base dell'erta, una volta presa d'assalto dai cannoni di Richelieu. Salirono per uno stretto viottolo.

(Continua.)

Gazzetta di Venezia — 4 marzo 1890.

AMEDEO ACHARD

Il marito di Defina = DUE AMORI =

— Vediamo, disse ella, non ho ben capito. Se i terreni avranno in seguito un valore doppio dell'attuale, perchè non lasciare che il signor d'Amblesse ne approfitti?

Il sig. di Bismarck perve imbarazzato. Giustino lo tolse d'impiccio rispondendo per lui.

— Ma, disse, dal momento che acquistiamo i suoi terreni per il valore che hanno oggi, non avrà ragione di legarsi.

— Il giusto, disse Bismarck, gli offriamo di prendere le sue terre per il loro valore. Perché dovrebbe godere il beneficio di una eventualità che non ha saputo prevedere, di un avvenimento su cui non sapeva di dover contare?

— Signore, disse allora Defina, nella capisco dei vostri affari. Voi non mi avete mai comunicati i vostri progetti, permettetemi dunque che io resti estraneo a tutto ciò.

Il signor di Bismarck aggrottò le ciglia e con voce concisa disse:

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

18

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ben è noto che in qual modo il partito avversario possiede abbia sempre saputo operare. A che sistema fine ad ora?... Intrighi, raggiri, parzialità, basse vendette e quel che è più, le offese feroci personali e le pacciarone del bene com-



Armed & partite per le Indie.

Vetensk., 5 marzo 1900. 11

GOLD CREAM
ALLA ROSA

Questa preparazione formata con una combinazione di balsami emollienti, migliori coll'aggiunta giovanosa della Rosa, è totalmente diversa da quella generalmente venduta sotto nome simile.

È senza rivale per impedire le acropolatri della pelle e dà sollievo istantaneo al doloroso cagionato dall'intemperie, dall'uso di saponi caustici, dopo raso la barba, ecc.

Spende nell'aria un profumo delizioso, e si conserva buona durante vari mesi.

Prezzo in vasetti L. 1.50 e 2.
In Venezia, presso l'AGENZIA LONGESA
an Salvadore N. 4835.

GOLD CREAM
ALLA ROSA

Questa preparazione formata con una combinazione di balsami emollienti, migliori coll'aggiunta giovanosa della Rosa, è totalmente diversa da quella generalmente venduta sotto nome simile.

È senza rivale per impedire le acropolatri della pelle e dà sollievo istantaneo al doloroso cagionato dall'intemperie, dall'uso di saponi caustici, dopo raso la barba, ecc.

Spende nell'aria un profumo delizioso, e si conserva buona durante vari mesi.

Prezzo in vasetti L. 1.50 e 2.
In Venezia, presso l'AGENZIA LONGESA
an Salvadore N. 4835.

— Qu
compag
P. S. S.
Tobia
piato e
nienta c
azione
ha leali
o costru

Agli assenti, alla società lo avrebbe esposto; e non mancò la forza di affrontarlo; l'amore poteva essere forte, non più così completo; non più tanto potente da soggiogare l'orgoglio istintivo; Dario trovava l'angelo, ma contaminato; e dinanzi allo schianto della sua idealità, lo scetticismo doveva farsi strada; e escluderli un orizzonte di cose preziose materiali, che lo dovevano redimere dalla malignità del mondo, e compensare la parte suo dolore.

* * *

Così spiegò, e così credo deve spiegarsi la condotta del personaggio di Praga; — lo so bene, che molti spettatori infastiti ai drammi di vecchia scuola, aspettavano anche che quel rin cavasse di lacca non un fazzoletto da fardere, ma un revolver da sparare; oppure, in grado tutto esagerato la conclusione più cum e più dolce di un nodo austral. Certo l'effetto più grossolano sarebbe stato ottenuto; ma è questo anzi che lo appiando alla ribellione, e l'autore contro le vulgarità teatrali contro alla verità umana.

E infatti, perché non riflettere, che se D

lo spartito prescelto, e la relativamente mita tassa d'ingresso, — lire 1.50, — sono garanzia di futuri teatri.

— Sono in corso pratiche per dare al Minerva, a Pasqua, alcune rappresentazioni d'opere.

SPETTACOLI

Venice. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — *La Vergine* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Milano — Compagnia Micheliotti-Pomati — *Sull'Oceano* — Ore 8 — L. 0.50.

Teatro Minerva — *Miracolo* — Commedia in 3 atti — Ore 7, Cent. 25.

Musica in Piazza. — Programma del pomeriggio da eseguirsi dalla Banda cittadina di mani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia «Parata», Stagni — 2. Sinfonia «Taureredi», Rosadini — 3. Finale 2. «Aida Verdi» — 4. Walzer «Armida», Marsico — Finale 2. «Linda», Donizetti — 5. Mazurca «Viola tricolore», Strauss.

SCI DEL TRENTINO E D'OLTRE MONDO

Ebbe luogo la prima seduta del collegio Municipale l'aduna 28 generale (indetta dal Comitato promotore del movimento) a Datto. Ne presiede eletto il concorrente degli aderenti fra cui molte guerra Presideva l'avvocato Carlo Darci. Parlarono il presidente, i deputati Don G. Bazzarella e don Vitorio Ricchiosa non assenti patriottici ed elevati sostenendo alla mobilità dell'imprese... Commovuta la dichiarazione fatta a nome del rinvierando c Giuseppe Grasselli, il capo di Vill'Aguada che si somma all'imprese con un offerta immediata di 50 Mtu.

Si passò poi alla nomina dei membri del Comitato. Si riuscì compenso con questi successi:

D. Carlo D. di presidente — R. U. G. segretario
— Federico G. di tesoriere — A. L. H. di segretario
— E. S. di presidente — D. P. di segretario
D. G. di segretario — F. G. di segretario — R. G. di segretario
D. G. di segretario — F. G. di segretario — R. G. di segretario

(Queste parole furono profondissime impressioni in tutti e suscitavano inflessi commenti).

Dalle Provincie

Malattie all'Accademia navale
Livorno 3, ore 11.30 p.
Le malattie all'Accademia continuano.
Oltre al compianto vostro onoratissimo Fanfani vi sono morti altri due allievi: uno ieri ed un

Violento uragano in Sicilia
Messina 3, ore 7.35 p.
Continua da due giorni il violento uragano — ieri eravamo in premonitrice incalce Ciacarantia: ora un bastimento italiano. — Gli equipaggi fortatamente furono salvati. — La comunicazione colla Sardegna sono interrotte.

La squadra tedesca a Napoli
Napoli 3 ore 8.15 p.
Oggi salutate dalle artiglierie del porto an-

L'amore di che godono generalmente. Oude ne bene la insidiosa malattia la età grave ad una rigida stagione facere per troppo temere in questi giorni di aspergere quello vita preziosa si può dir tuttavia affrettata una morte che glie alla famiglia questo contro naturale di variazioni e di afflitti, come ai numerosi amici conoscenti un uomo degno di riverente ammirazione. E a me sin della prima fanciullezza oscurato della sua consuetudine, sia dunque per mezzo di tributare alla venerata memoria di lui il rimpianto più sincero, non disgiunto dalle più vive condoglianze alle degnissime famiglie.

Venezia, 6 marzo 1890.

1131 C. M. R.

La famiglia l'anno profondamente commossa per le tante e così delicate manifestazioni avute dagli amici e conoscenti nella luttuosissima circostanza della perdita dell'amato suo Luigi esprime con tutto il cuore i sensi della più viva ed impertita riconoscenza, e chiede venga ricordando l'animo straziato dall'immensa sventura la onerosa qualche partecipazione.

L'AHORE
 Polvere di riso aderente trasparente e
 velutata. L'uso costante di questa pol-
 vere assicura alla pelle bellezza e fres-
 chezza perfetta, e la preserva da ogni
 alterazione.
Prezzo L. 3 Mezzina grande
 Deposito all'ingresso e deltaggio pen-
 so la profumera
HERTINI E PARENZAN
 Venezia, Merceria Orologio N. 219 220

CASSA DI RISPARMIO
 Situazione dei Conti al 28 febbraio 1900
(Vedi avviso in IV pagina)

Navigazione Generale Italiana
(Vedi avviso in quarta pagina)

**L' Kaiser e il feroce nel principio Arrivo su
partiti per Spazia.**

Un arrestato che scappa

Potere, 6 ore 10 anni

Mentre i carabinieri stavano tradendo
carcere una guardia di finanza, questa, quantun-
quante, riuscì a fuggire. I carabinieri
spararono dietro senza colpire.

Sì (certo avrebbe, ma non si riuscì) a frui-
re le manie, che aveva indossato la giacca
opposta (nono la ferocia).

LA CHIAMATA ALLE INTRUZIONI MILITARI

Ma, come ha detto M. de-... della guerra so-
cia e gli consente la disposizione relativamente
alle ordinanze all'instruzione di militari su q-
uede chiamato per l'anno 1890.

CONTRO IL

e stia, che può essere ereditaria o come il caso il più frequente) guadagnato col sesso ti adatti o dormi avanti in lenzuola buiai con lei? **OLIO DI FEGATO**

con Catramina Berich che ha triple forza rende molto cura con questo olio che viene cura molti, il se la persona presa dal mura del Fegato. E risentiti mura se olmo questo olio che è al sopra piacere, di fannore dell'ano di foglio di morluno par-
Casta L. 3 alla botti già di circa 50.
glio L. 3.60 franco di port- dei Proprietari
Farmaceti in Milano, Via Manfredi, 3. - Ven-

MAL SOTTILE

come a tracante bronchiti e anche (e questo è il vero con cui siamo e cui portare altri apparecchi coprima un altro, nessun rimedio diode tanti

CO DI MERLUZZO

collocamento dell'Ono di Merluzzo solo. Ferdinando autore domenicano F. Moor, e ottengono dalle sottile prima di darsi perdite fanno una buona fine, difetti i modelli perduti hanno raccomandato l'ultima dignità ed economia, uscendo in dose ed in altro modo preparato.

anni l'ordi, più Cent. 75 se per posta — 5 bottiglie — analisi con brevità, A. Bertoli e G. Ottoloni in di tutte le forme.

Giacinto Canavini

ASSOCIAZIONI

Il giornale "La Gazzetta di Venezia" è stato fondato il 1.° gennaio 1848, e da quel giorno ha continuato a pubblicare notizie e commenti su tutti gli avvenimenti politici, economici e sociali della città e del mondo.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

LA QUESTIONE BANCARIA

Il libro dato fuori dal Canovai — cosa rara! — può classificarsi tra quei pochi che si fan leggere tutto d'un fiato; senza rischio che, a lettura finita, tutto il veleno che vi ha messo in cuore una agguata distribita con le sue ingiurie gratuite e coi suoi attacchi passionati, vi strappi di bocca una giusta parola di sdegno e di riprovazione. A prima vista si scorge che si ha da fare con uno scrittore che ha in somma cura e venerazione le leggi della moderazione, e che, per lui, critica, va intesa nel senso più severo di censura razionale e positiva. Ed in ciò sta uno dei principali meriti del libro; quello che, anche negli avversari automatici, suscita un sentimento di doverosa ammirazione: una forma, cioè, che non si lascia mai guadagnare in mano dall'incalzar della critica, e resta sempre uguale, sempre ugualmente corretta. Nel questo è peccato mortale; quando si può pensare che la materia era per se stessa pericolosa, e l'insolito del lavoro facile e proclive all'assalto personale, se per non si vuol tenere in giusto conto il fatto che questa difesa d'un principio veniva proprio confidata, ufficialmente, e con tutta l'autorità conferita a chi se ne faceva il paladino, veniva bandito l'opposto principio, nel quale, con gran fondamento di ragione, il bravo scrittore vedeva il perpetuarsi d'un pregiudizio funesto agli interessi nazionali. Come allora non esordire? La questione condizionale, è forse grande il passo che separa il pregiudizio dal suo propagatore? Il pure, il Canovai è riuscito perfettamente a cancellare il pericolo che avrebbe grandemente nociuto allo spirito della sua pubblicazione. Egli, con audacia ed esattezza, non ha raggiunto, anatomizza, sottopone ad un'analisi fine e sapiente, articolo per articolo, tutto il disegno di legge depositato dall'on. Ministro, senza lasciarsi andare contro del suo autore a sfoghi, non fuori di uso, ma certo poco convenienti, e che la gran massa degli onesti lettori biasimava e riprovava.

Giusticiò il libro del Canovai non è altro: un'analisi del progetto di legge Miceli, fatta con scrupolo d'amatore, con acume profondo di critico rigoroso.

Codesto disegno pretende, da un concetto subiettivo di libertà, informata alla riflessione storica, ricavare la necessità di conservare al paese, unito dopo lunghi sagrifici, uno stato di cose creato dalla sua divisione politica e che, oggi, la sua unità dovrebbe, senz'altro, far scomparire.

Il libro del Canovai muove da questo medesimo concetto: lo esamina, ne mette a nudo la fallacia, e dimostra come da esso non possa derivare che erroneo sistema di libertà bancaria, nociva agli interessi del paese.

Quello però che, a prima vista, colpisce in questa critica è il suo carattere affatto opposto all'altro che informa tutta la relazione del Ministro e il progetto che n'è il naturale prodotto.

Il legislatore afferma per proprio conto, senza brigarsi né punto né poco di recare un sol documento sicuro in appoggio di quanto si permette di asserire. Par che dica: La mia alta dignità non mi impone obbligo alcuno di provare quel che dico; e bisogna, senz'altro, credermi sulla parola. E del tutto bell'e buono: Sic ego sic jubeo. Il Canovai, al contrario, non arrischia un'affermazione che non gli sia dettata da un fatto reale, e comprovata da un documento statisticamente efficace.

C'è e' in ogni pagina del suo lavoro, a toni, senza il rischio di turbare la serenità del lettore, che, in tali questioni pratiche, non può amare l'asserzione e gli apriorismi che sfuggono dalla prova documentaria; e se, infine, qualcuno ci si turba, è certamente il Ministro che non presta di mira, come un accor-

nistro che vede la sua opera minata così spietatamente.

Il lettore giudichi.

Il Ministro ora afferma a priori: «L'accentramento del credito in nessun altro paese produrrebbe più dannosi effetti che in Italia. Il discentramento trae ragion d'essere dall'estensione e dalla conformazione topografica del nostro paese.»

Sarà in errore, ma temo molto che, dopo lette queste linee, ci sia soltanto uno che ne sappia più di prima sul perché in Italia debba tenersi in piedi la Babele della pluralità bancaria, quando in paesi dove il credito è in maggiore sviluppo, compresa quella Germania, da poco ritornata in un tutto solo, l'unità bancaria trionfa con grandissimo incremento del commercio nazionale. Ma è ora; il Ministro ha enunciat il suo verbo, e non vuole o non crede di aggiunger altro. E' un suo pieno diritto. Però anche il sig. Canovai, parmi nel suo diritto, quando gli regala del suo pugno rigoroso di confutazione, nelle quali dai soli fatti, con sole ragioni accessibili alle più modeste intelligenze, gli prova quando l'affermazione di lui sia vana e scadente. Dunque nuocerebbe al credito quando alla garanzia che oggi ci perseguita di biglietti di banca i quali hanno la loro orbita naturale in un punto stabilito del territorio, si creano mille impacci per il cambio, in altro uso, venisse a sostituirsi, da un capo all'altro del Regno, con libero corso, un sol biglietto sortito dall'unanime consenso della pubblica fiducia?

E pare la coesistenza di sei istituti d'emissione sembra al ministro che «nessa possibile quella espansione» la quale recando per mezzo di numerose sedi e succursali, i benefici del credito in località anche di minima importanza, ha collegato i centri minori di produzione al movimento generale.

Ciò, per lo meno, ha un'apparenza di vero, finché non viene il severo sig. Canovai, col dizionario dei Comuni alla mano, a fare, gentilmente, un po' di geografia bancaria a chi della geografia sembrava tanto appassionato. E con un'ironia finissima ricorda al Ministro che egli dovrebbe sapere — come infatti sa — che «in Italia esistono sedi e succursali di istituti di emissione in ottantaquattro città, e che in ognuna di queste vi è la Banca Nazionale», mentre degli altri istituti di emissione, la Banca Romana e la Banca Toscana di credito non hanno succursali, il Banco di Napoli, di 19 stabilimenti, ne ha soltanto sei fuori del mezzogiorno; il Banco di Sicilia ha solo due succursali fuori dell'isola, e la Banca Nazionale Toscana ha cinque sedi appena fuori dell'antico granducato. E dopo ciò, il Canovai conclude: «Onde se ne deduce che non è stata la coesistenza dei sei istituti quella che ha reso possibile, mediante la creazione di numerose sedi e succursali, la diffusione del credito in tutta l'Italia. Di fronte alla realtà delle cose, vien meno quindi il titolo di gloria e di benevolenza del sistema di Banche italiane, invocato a favore della continuazione dello stato presente».

Sicché tutto il libro del Canovai, potrà dirsi qualche buon lettore, non è altro che una istantanea apologa della Banca unica? Io credo che anzi tutto e sopra tutto debba considerarsi questo lavoro come una forte censura del progetto di legge Miceli, una critica di tutto l'edificio bancario, che abbiamo ereditato dallo scomparso edificio politico italiano. Che da ogni pagina di questa critica venga fuori, tra lo sfacelo stesso dei pregiudizi, che non presta di mira, come un accor-

— In, risponde vivamente Lucetta.

— Vediamo le mani, disse Giulio. Nessuno me ne pentiva, è veramente strano.

— Se lo ammazzerò? disse sotto voce il capitano al suo vicino.

Se Raimondo aveva i nervi irritati, non lo erano meno quelli di Giulio. Il caso volle che dopo desinare si parlasse della guerra d'Africa. Un forestiero interrompeva Guglielmo.

— Invece di rispondergli, disse Giulio, raccontate a questo signore la famosa vostra carica che effettuaste ammirabilmente nel 1887... mi pare?

— Sì, nel 1887; nel mese di aprile, risponde Giulio.

— Avrete con voi 100 uomini circa, non è vero?

— No, signore.

Raimondo coltiva della semplicità del capitano.

D'un tratto, come un lampo gli occhi di Fernan brillarono e avanzandosi verso Giulio e battendogli la spalla.

— Perdonate, esclamò, non voglio che alcuno si buri di me. Aspettavo con impazienza un occasione per dirvelo. D'ora, sul far del giorno, due miei amici verranno da voi, e la questione sarà risolta prima di pranzo.

Il signor di Fernan s'allontanò lasciando Giulio esterrefatto, tramato. Raimondo ripeteva

naturale di voci, invocando, a suprema malvezza del nostro credito, ciò che fa l'onore delle più avanzate nazioni civili d'Europa è la conseguenza logica di quell'ordine austero e felice. Sicché poco felicemente, parmi, si esprime un giornale amoroso della capitale chiamando il Canovai *profeta della Banca unica*. Io lo direi piuttosto un profeta di sventura per l'on. Ministro d'agricoltura, poiché gli ha spietatamente rivelato col suo libro che il progetto di legge, ideato per rialzare le sorti del credito in Italia, si compone di un cumulo d'errori che, ove mai venissero sanzionati dal Parlamento, aggraverebbero la nostra posizione economica, già troppo compromessa.

Diffatti, ogni capitolo di questo libro incide una nuova ferita nel disegno Miceli, sicché, alla fine, non ne resta che un informe cadavere. Tutte le riforme introdotte dalla perniciosa ministeriale, sono studiate con sottigliezza ed acume, e, infine, con quel benedetto intervento di dati statistici e positivi, messe in pezzi e distrutte, come roba micidiale.

Ci sono dei capitoli d'un'analisi affatto completa, nei quali invano si cercherebbe un addentellato, per attenuare l'attacco. Quello sulla riscontanza è d'una perfezione incontrastabile, arricchito d'una molteplicità di ragioni pratiche, d'un concorso dovizioso di spechi numerici e statistici, contro i quali ogni discussione si spezza, ogni opposizione cade.

E con lo stesso metodo, il Canovai procede nelle altre sue demolizioni. Così ragiona della famosa fusione degli istituti minori, permessa nel disegno di legge; delle tasse che in Italia paralizzano i profitti delle banche; così degli impieghi diretti; e del diritto che vorrebbe riservarsi il Governo di una diminuita capienza, ma governatori d'istituti, sostenuti da capitali privati.

Sarebbe impresa che mi portebbe troppo lontano, se volessi, anche superficialmente, accennare a tutto quanto spiega e giustifica il piano col quale la stampa ha accolto questo lavoro del Canovai.

Se con questo poche righe fomi riuscito a far nascere in qualche lettore il desiderio di studiare, per maggior interesse ad una questione alla quale tutti, amanti della nostra prosperità commerciale, temano con fede di successo; sarebbe per me il migliore compenso, e, per il Canovai, un frutto di saggia giustizia.

UN ALTRA SEDUTA BURRASCOSA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri alla Camera francese il deputato Larn con un discorso che fu causa di continue interruzioni e di morosità si fece interpellare sulla partecipazione della Francia alla conferenza operaia di Berlino, criticando l'adesione prestata dal Governo, domandando spiegazioni sulle sue idee e concludendo col dire che la Francia recedeva e Berlino sembrava accettare la perdita dell'Alleanza-Lorenz: questa dichiarazione produsse vive proteste a sinistra.

Rispose il ministro Spuller dicendo che la Francia non poteva rinunciare la sua adesione ad una conferenza convocata per studiare le questioni operaie; ricordò che la Svizzera prometteva un analogo conferenza. Il Governo francese quindi aderì a quella di Berlino che aveva lo stesso scopo.

Il suo discorso fu applauditissimo; disse che gli applausi che salutarono il suo discorso lo consolavano degli attacchi di cui fu oggetto. Annunziò che gli operai saranno rappresentati nelle delegazioni francesi e che la Francia porterà alla conferenza di Berlino le sue idee di giustizia e umanità, riscuotendo una triplice salva di applausi. Gli altri ministri e la gran massa di deputati felicitarono Spuller.

Millicopa, bulgarista, sollevò nuovi incidenti. — Gridò: Chiusura! Chiusura!

Cassagnac appoggiò la chiusura la notte del

— Che brutto sogno! che brutto sogno!

L'indomani lo signor Raimondo Plantier arrivò sul terreno accompagnato dal signor di Besserville.

Avrà impiegato la notte sperando della pistola letale contro i suoi. Sul più bello il signor di Besserville s'avanzò e disse:

— Signor di Fernan, il mio amico Giulio ebbe torto; lo riconosco; obbedendo a miei consigli è pronto a chiedere scusa.

Il capitano pare riflettere, e poi come colpito da un'idea improvvisa.

— Ebbene, disse, lasciatemi discorrere un momento col vostro amico, e se non è pazzo si potrà combinare tutto come torcervi un capello.

Giulio si avvicinò, aspettando un'aria balzante, ma con suo sguardo impaurito e la bocca contratta.

— Mio caro signore, gli disse l'ufficiale, — per accreditare le vostre teorie, ho un consiglio da darvi. Bisogna che prediate il saggio partito di andarvi da questo paese. Avete la parola pronta ed io ho i nervi irritati? Dalle allusioni a ciò che sapete potrebbero far sorgere delle complicazioni. Vi do tre giorni per riflettere!

L'indomani il bel Giulio si presentava al Rocher.

Non sono troppo contento di non esser andato a fondo di tutto. Conosco il proverbio:

dei amici della Destra e dichiara che nelle questioni internazionali non vi sono più monarchici, né repubblicani, maggioranza o minoranza, che vi sono soltanto dei francesi. (Applausi su tutti i banchi).

E quindi fu approvato con voti 480 contro 4 l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal Governo.

Anche uscendo dall'aula il ministro Spuller ebbe nuove felicitazioni.

I FRANCESI E IL RE DEL DAHOMEY

(per dispaccio alla Gazzetta)

Un dispaccio ufficiale giunse ieri sera a Parigi annunciando che i porti francesi a Kotonou furono nuovamente attaccati l'ormata dalle truppe del re del Dahomey che furono respinte colla perdita di 400 uomini. — I francesi ebbero otto mitragliatori indigeni e un cannone francese uccisi, e altrettanti feriti. — Sei europei francesi e di altre nazionalità residenti a Wyddah, che credevansi sicuri, furono invece consegnati ai partigiani del re di Dahomey per tradimento di un negoziante portoghese; credesi che siano stati condotti ad Abomey.

COSE DI MARINA

Al ministero della marina si lavora per riformare in alcuni suoi servizi il Corpo Reale Equipaggi. Non appena saranno avvenute le promozioni dell'ufficialità, e costituite le compagnie facili del contingente dato della leva di terra, si riorganizzerà la divisione di maggioranza, forte di un migliaio di uomini.

Dai comandanti dipartimentali, da quelli dei distaccamenti e delle navi armate sono pervenuti, a riprese, al Ministero rapporti punto favorevoli, in quanto alla capacità del personale di maggioranza, che non di rado fu dovuto surrogare con altro di differenti specialità.

Il Ministero è stato consigliato, e assicurarsi che accetterà, a voler ordinare detta divisione in modo che gli aspiranti, reclutati per mezzo di esami, possano godere di una posizione relativamente discreta ed avere fede in un avvenire abbastanza sicuro nel Corpo di commissariato.

Soltanto con questa riforma urgente e necessaria si potrà pretendere di avere nello Stato maggiore un personale di bassa forza intelligente e capace.

ECHI TEDESCHI

Un discorso di Guglielmo

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'imperatore assistette al pranzo offerto dai deputati del Consiglio provinciale brandeburghese. Dopo il pranzo pronunciò un discorso, il cui testo ufficiale ci viene comunicato dalla Stefani.

L'imperatore disse: «I miei viaggi non ebbero soltanto lo scopo di conoscere i paesi stranieri e di continuare le relazioni amichevoli col Sovrano degli Stati vicini, ma ebbero anche un più alto valore, poiché lo all'infuori delle agitazioni dei partiti politici poter osservare e studiare da lungi le condizioni della patria, come il mio avo, il grande elettore della marca di Brandeburgo, riconobbe che questo doveva conquistare il mercato del mondo, lo giudicò che il progresso e lo sviluppo del commercio e dell'industria costituiscono la missione più nobile per me, dopo che egli assicurò la pace e la tranquillità. Viaggiando all'estero lo volai la mia mente alla patria, seguendo traccia seguitata dal mio avo Guglielmo I, la cui cura principale fu il benessere delle classi operaie e del successo presto un effetto salutare. Al pari dell'avo mio, considero la mia missione come impostami da Dio, come, secondo quanto disse la Scrittura. Un tale che deve fare fruttare e di cui un giorno dovrà rendere conto. — Quanti qui assistono in questa missione siano i benedetti. — Quanti vi si opporranno saranno da me schiacciati! ».

L'imperatore finì bevendo alla cara marca brandeburghese e al suo popolo.

Corriere del Veneto

Belluno 5 marzo — Una polverina — La Camera di commercio — Politicamente — Ci scrivono:

(8) Arde una fiera polemica tra il signor Pietro Vissentini, medico veterinario di Feltre, il professor Faravento e il signor Massi di Torino. Si tratta del problema della vaccinazione carbonchiosa degli animali bovini. Il Vissentini approva solo la parte l'eff-

morta la bestia, morto il veleno. Per ciò che mi concerne sono tranquillo; lo sono meno per un'altra persona. A questo proposito mi è venuta un'idea: Se ammazzerò il signor di Besserville?

— Ci pensate proprio? esclamò Raimondo.

— Molto. Non sono così semplice come lo credo quella bestia di pittore. Ho già osservato molte cose; il modo col quale ieri la signora di Besserville avvicinò alle labbra il bicchiere di rosso che coglieva, ha squarziato ogni mio dubbio: Voi l'adorate, e credo che ella vi ami. Ora, la signora di Besserville è una donna onesta. Vorrei vederla felice, ed è per questo che penso a sbarazzarla di suo marito!

— Ma questa è una follia!

— Niente affatto. Morì il signor di Besserville, voi la sposate, e per marito mio Morvan acquista un'eccezionale coppia.

Raimondo sorrise e dando una vigorosa stretta di mano al capitano:

— Non vi fate misero, disse, dei sentimenti che nutro per quella di cui parlate; ma non siamo più in tempi in cui ci si levava d'imbarazzo con un colpo di sciabola.

— E dunque impossibile?

— Proprio.

— Tanto peggio. Avevo combinato tutto mirabilmente nella mia mente.

fonda della vaccinazione. I suoi competitori invece la approvano senza restrizioni. E il Vissentini ha stampato oggi un foglietto da darci a mano, che leva addirittura la pelle ai predetti Faravento e Massi.

La Camera di commercio di Belluno nella sua odierna seduta, ha eletto il proprio presidente nella persona del signor Gustavo Protti di Longarone. La scelta è senza dubbio buona. Ma per le ragioni che ho esposto altra volta, il presidente conveniva essergli tra i consiglieri residenti in Belluno.

Se le carte non fallano, sabato sera il Nuovo Politeama si riaprirà al pubblico con uno spettacolo giuliano.

Lombigo, 6 marzo — Caccia — Ci scrivono: (a.k.) In alcuni Comuni si sta preparando un'istituzione promossa dai cacciatori di Pavia contro la caccia primitiva distruttiva delle quaglie sulle spiagge del mare. Sarebbe bene non solo, ma utilissimo che anche i cacciatori lombardi che sono la gran massa di cacciatori si accedano iniziative tanto opportune.

Fedova 6 marzo. — Scenote — Ci scrivono:

Da due giorni, qui, a Fedova, le teatri e le fiere, delle società deplorevolissime contro taluni portatori di cappello a cilindro. — Non mi dà la caccia a tutti i cilindri, ma a certi cilindri, che compiono la follia di quattro e cinque de' nostri giovani. Qui, in specialità, dei medesimi è fatto bersaglio dei sarcasmi e delle derisioni della folla, che si compiono di simili divertimenti, non degli d'una città mita e cortese come Fedova. — Ma sono Fedovani i cilindrobusti? Il per questa guerra al cappello a stajo sono così anche dei pagai, e, si dice, una sfida. — Perchè rispostabili, che volevano protestare contro la intolleranza degli altri, ebbene in loro parte d'insulti e di violenza. — Non voglio esagerare questa che, in fondo, è una semplice gazzarra giovanile, ma è indubitabile che bisogna, in un modo o nell'altro farla finita. — I giovani che invocano ad ogni piè sospinto la libertà per conto proprio, cominciano col rispettare la libertà del prossimo. — Alla barriera Stoppato dei giovanotti vennero a cedere per motivi di gioco. E la così finì con una faccia di costello riportato da uno dei contendenti.

Corte Friso 6, d'anni 19 del Bauzanello, calcolate fu arrestato per atti di libidine consumata sopra banchine dal 5 al 12 anni. Pare che i nefandi delitti decessero da due anni. La scoperta è dovuta al delegato Tupia.

Valdagno 3 marzo — Cronaca retrospettiva — Sparsi cronache: «L'Opedale — Nostro in casa Marzotto — La Banca popolare — Ci scrivono:

Un conservatore non si fa qui il più lontano allusione. A ciò ha contribuito il fatto di un'agregata famiglia, a cui larghe parentele parteciparono, interdicendosi ogni opuscolo. Così anche i dispettici convogli di casa Marzotto, uniti per la classe borghese, maccheronica. La classe operaia si sfogò in balli e vagabondi, in pantofole e nei danzatori. Ma di ciò il pubblico non si dà per inteso.

La comparsa del paese fu tenuto vivo da avvenimenti più seri e più confusivi alla sua indole. Qui giorno 5 s'inaugurava modestamente l'ospedale. La grandiosa fabbrica cominciata nel 1840 e completata fino dal 1891 non è un dispendio di prezzo che ottantamila lire era stata destinata fin qui ad altri usi per mancanza di un reddito correlativo alla spesa di esercizio. Ma a questo avrebbe potuto giovare un pingue legato del benedetto Dr. Forster, soggetto all'asfettio vitalizio del suo erede, uomo vegeto e franco d'anni e di salute. — Fu la splendida elargizione di lire quarantamila da parte del sig. Cavaliere Gastano e Giovanni Marzotto che rese possibile il completamento di un voto agognato da quasi mezzo secolo. Impetriti dalle esortazioni di tanti poveri malati che per difetto di un'aula erano esposti alle più dure privazioni non rallentarono di mai di non per affrettare il momento in cui se ne celebrasse la porta alla sanità sofferente.

Il nobile esempio fu letto seguito da varie offerte che, quantunque di minore entità, portarono il patrimonio ad un punto da poter assicurare il regolare andamento della più opera. E fu così che, reso agiata dalle donazioni al maneggio ospedaliero, fino dall'istituzione dell'anno decorso, si poté procedere con sicurezza al suo amministrate. Diedi tutti completamente forniti pervennero dal cav. Marzotto, più che lire ottomila furono raccolte dalle carità cittadine, ed in breve volge di tempo, a cura del membro della Congregazione di carità signor Zaccaro, l'ospedale veniva completamente arredato in modo che nel giorno dell'inaugurazione i medici, i quali ebbero ad occuparsi, ne se mostravano completamente soddisfatti, non ritenendo di lodare l'ordinamento. L'apertura fu bene esemplare coll'offerta di lire 500 — a parte d'altro più benefattore, il signor Angelo Bonar.

L'inaugurazione seguiva proprio alla vigilia delle feste che si celebravano il giorno successivo in casa del cav. Marzotto, e che certamente non potevano avere una vigilia più lieta.

La cura del giorno dieci seguiva appunto la nomina della leggendaria giovanetta Anzina, quarta ed ultima figlia del cav. Marzotto sull'agregio giovane signor Giovanni Varosano, ricco possidente di Arzignano. Non mi perdo a descrivervi la serata nelle agiate sale del nuovo ospedale Marzotto signore, di luce elettrica, e popolata da eleganti signori, e da un largo stuolo di parenti e di amici. Per me era argomento di meditazione queste patriare d'oro da otto figli, quattro generi, due nipoti e da una corona di non so quanti nipoti. Che sarebbe avvenuta, mi disero io, se questo, già condottore di famiglia e di finanze, negli stadi di un non avere abbandonato Giuseppe per il loro maestro, e la cura del totale — se imitando l'esempio del fratello avesse voluto diventar avvocato anche lui, trascinando la modesta industria paterna ed in lei chiamata? Avremmo avuto qui uno dei primi stabilimenti industriali d'Italia? Ci avremmo avuto tanto movimento, tanta ricchezza?

Alla risoluzione di un uomo un gesto deve essere la sua prospettiva. E questo nel-modi-tema è giusto.

(Continua.)

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Venue
della Società
mente chi
per un so
avevano a
bale di O
stro di u
le prodot
piata, lo
fora non
produsse
il Lomb
ai medic
soggiunse
la consig
il geomet
colla cur
Rgli disse
Si recò d
ditò l'ac
e due gi
Ed il p
3000 lire
trovata u
— un
nel langu
sestoro di
pubblic
egli in av
ca parrac
il tes
male era
delle grav
alcuno al
lore f. i. i.
fuso in
in mod
pubblic
come me
mento pe

E ieri
moula —
rò, paitu
fesa. Il
— clu-de
sonnambu
al put il
riti, (nes
Ma ah!
eot il Tri
pere, per
opposto.
Il Lom
grande f
piu picco
che lucco
onno di
isterisan
dita me
seconda,
bosso tale
Invece
delle son
rebbe, v
conde e
e E in la
pure am
laci illa
quattru
Invece m
E non
pronanz
da venir
il Giovan
un milu
Il Lom
ancora q
sometti
mai che
Bacco, la
pi-mi bi
ni dog
igietti di
ca — il
un mat

V
—

— Tom

GIUNTA

El ne
pr. sim
dunato

Venez
so in tri
lo la te
P Mon
co-enzu
la sp
la- ste n
autor. 22
22 e di
m allor
bi case d

Venez
di L. J
chian in
dona ti
parte de
1891 —
gau stip
sua facc
ele. a de
l'acqua
Comare
Vigone
preato
di pass

Fel
deliber
teizio
milieu
con du
di giur
7 e le
Nella
spisto
illumin

Lev
pile p
zum. i
manet
tenenti
Trus
prevat
emura
Med e
Tutti
e in me
cat. pu
il CUG
sari in
di ne
scab



Polvere di Riso

ALLA VIOLETTA

Soste delizioso profumo per le Signore
Per ammorbidire, raddolcire e abbellire la pelle

La più rinomata ed impalpabile pol-
vere di riso per ammorbidire, raddolcire
ed abbellire la pelle.

E profumata debolissimamente e delica-
tamente con estratti di violetto.

I pacchetti collocati fra la biancheria
la profumano profondamente. Non ag-
grava senza danno anche delle signore
che soffrono di nervi.

Elegante scatola Lire UNA.

Vendesi all'Agencia **LONGEGA**,
S. Salvatore, N. 4825

ove trovate anche il "Polvere di po-
te amido profumato cogli odori più
fini e diversi, e cioè: violetto, maschio,
mille fiori, margherite, gelsomino, ecc.

— Lire UNA.

ARRICCIATORE DI HINDE

non più ferro caldo ai capelli

Macchine semplicissime, colle quali si
freddo si arricciano superbamente i capelli
delle Signore.

Ogni **Quattro Lire UNA.**

Vendesi all'Agencia **LONGEGA**, Veneti
San Salvatore, N. 4825.

ACQUA SINGALESE

Preparata da G. Tardai A. Farmacia
B O L O G N A

La più igienica, la più ricercata, la più
efficace per ridonare ai capelli bianchi il
loro primitivo colore naturale. Il numero
certificati medici e di persone che ottie-
nero un splendore e ispirato successo, at-
testano la grande superiorità di quest'*Acqua
Singalese* che senza essere una tintura ha
la straordinaria prerogativa di operare il
maraviglioso prodigio di una completa tra-
sformazione con la leniteria e la saggezza
della natura. Le persone che se (arraz-
zo rogare, oltre ciò ad impedire la ca-
duta dei capelli, sono certi di non inco-
rrere giammai.

PREZZO DI OGNI BOTTIGLIA LIRE 5.
IN VENEZIA: Deposito e vendita presso
l'Agencia *Antonia Longega*, S. Salvatore 4825

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

(Continued)

Terminata la spettacolo con una affluenza di gente di...
Il piccolo teatro di viale...
La Compagnia di...
Il teatro di viale...

Domani finalmente verrà stipulato il contratto...
Il teatro di viale...

Il nostro corrispondente ci scrive:
Questa mattina alcuni consiglieri comunali di...
Il teatro di viale...

La proposta all'avvenire rinviata, che il teatro...
Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

no le prove sotto la direzione del maestro...
Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

nessa viene ad occuparsi l'articolo dell'Adriatico...
Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

CRONACA

CALENDARIO

Sette 6 marzo: S. Giovanni di Dio.
Domenica 9 marzo: S. Francesco R.
Giovedì 12 marzo: S. Maria di S. S.
Venerdì 13 marzo: S. Maria di S. S.

Per la settimana mancata di spazio...
Il teatro di viale...

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Tutte le liste provinciali sono...
Il teatro di viale...

Per la gara di lire...
Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

LE DAME VENEZIANE

Ripartiamo anche noi dal Corriere di Napoli...
Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

La corrispondenza ieri pubblicata nell'Adriatico...
Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

TELEGRAMMI COMMERCIALI DELLA GAZZETTA

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

BORSE E MERCATI

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

ORARIO DELLE FERROVIE

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

Il teatro di viale...

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

IL PARTITO TEMPERATO

E LE FUTURE ELEZIONI

Enrico Castelnovo non è alla letteratura e un po' meno anche alla vita politica cittadina, ha mandato alla Venezia una bella lettera in opposizione alle idee dei fambrici e dei noi in questi giorni costoro.

Ci eravamo promessi di non tornare più sull'argomento, ma come si fa? Per quanto brevemente, quando gli avversari suoi in questa lotta d'idee combattute alla luce del sole, si chiamano con nomi così noti, il silenzio potrebbe sembrare scortesia o preoccupazione.

Ad Enrico Castelnovo ribatteremo una sola delle sue argomentazioni; perché alle conclusioni sue, di assistere passivamente a questo eroico generale di principi e di opinioni per di restar fedeli alla vecchia bandiera, (che ha il torto appunto di essere troppo vecchia) ha risposto assai efficacemente Paolo Fambri.

Il Castelnovo dice pure a poco —; questo povero partito moderato lo volete cedere in tutte le sale; — prima per far argine alle idee radicali lo avete spinto a sinistra, ora lo volete cedere nelle braccia dei clericali.

Noi preghiamo Enrico Castelnovo a far questa riflessione; — il partito moderato volle col passo di qualche anno prima, fatto verso i progressisti, diventare il moderatore della politica governativa; e qualche cosa ha ottenuto; — ma non ha avuto mai il coraggio di affermarsi lottando e vincendo alzata la Parola e la forza; — la solita paura di essere tacciato da poco liberale, lo ha incatenato alla corrente nella quale si è lasciato travolgere.

Di qui la spiegazione della sua condotta nelle votazioni per leggi ritenute inopportune, intempestive, pericolose.

La ogni modo questo dimostra la perfetta buona fede del partito nostro, che non ha rimesso a trascurare con certe sue idee per di salvare i principi.

Oggi invece, che vede, come in sua influenza moderatrice sia del tutto svanita, oggi che le famose riforme politiche, per le quali i democratici e i democratici parlano tanto, sono ostinate, è naturale il tentativo di avvicinarsi ai soli elementi di resistenza, vivi e vitali che possono far serio argine alla corrente.

Non c'è dunque motivo da scandalizzarsi, né è giusto scrivere che si vuole cedere il partito in tutte le sale; — il fenomeno è naturalistico, e la soluzione inevitabile; — il pericolo comune deve provocare in uno stato civile la fusione di tutti gli elementi conservatori.

Alcuni gridano in principio; poi si adattano; e noi non crediamo davvero di aver diritto al titolo di profeti, se affermiamo che fra qualche tempo, ognuno troverà la cosa molto logica e molto opportuna.

Enrico Castelnovo, tema per le mire che si prefiggono i clericali che entrano a far parte della vita politica. Se si dovesse partire da questi precocissimi, nessun accordo con qualunque partito sarebbe possibile.

I clericali esortano? E allora noi liberali ci troveremo sempre uniti. Tanto essi non saranno mai maggioranza, perché lo abbiamo già

detto: se vi fosse questa possibilità, il non capere non avrebbe mai avuto ragione d'essere.

Un'ultima osservazione diretta ad altri. C'è chi fa del chiosare, perché la Difesa, organo della Curia, si mostra assai poco propenso alle idee della Venezia e della Gazzetta in questi giorni scolareschi.

Eppure la cosa dovrebbe spiegarci senza fatica. Al Vaticano chi detta legge ora è il partito intrasigente: — è naturale quindi che l'ispirazione ai giornali clericali sia informata a quello spirito anticongregatorio, che nell'87 per poco non fu vinto e travolto.

Quando il partito transigente, il partito degli Scalabrini, dei Tosti, dei Carci, dei Bonomelli e di altri dotti e venerati prelati avrà trionfato, i giornali clericali prenderanno subito diversa attitudine. — L'osservazione non sarà molto peregrina, ma è giusta, e va fatta, perché spesso un arma di mano ai nostri avversari.

Un forte partito cattolico, che vorrebbe amare la patria e la fede c'è; — non neppure un po', perché in caso è la salvezza avvenire.

Il partito vagheggiato da Enrico Castelnovo, cioè un grande centro, che combatta le due ali estreme, non è per momento possibile; si renderà possibile soltanto quando i cattolici entrati nella vita pubblica, mostreranno di voler far pesare troppo la loro influenza. Ora l'unico programma possibile è, non la fusione, ma l'avvicinamento degli elementi temperati.

Fra un cattolico e un anarchico, per esempio, o un socialista, non sceglieremo sempre il primo, che rispetta le leggi, le istituzioni, il principio d'autorità; — l'altro che è l'alleato temporaneo, fin che si vuole, ma alleato, dei progressisti, va messo al bando.

Bediamo poi a un'altra cosa. Dinanzi alla massa, priva di criteri solidi, perché mancanti di educazione, quale forma assuma la questione fra clericali e liberali?

Da una parte, cioè da quella dominante del Vaticano, assume il carattere antireligioso, perché si confonde il clericalismo col fideismo; — dall'altra il carattere antipatriottico, perché si fa credere che il prete sia un rinnegato nel proprio paese — e questo a scapito dell'omogeneità nostra nazionale e del sentimento religioso, che deve essere la base per molti anni ancora, di uno Stato civile.

Infatti, nessuno può credere che la riforma economica possa fare dei cittadini di un grande paese altrettanti benestanti; — i miserabili saranno sempre i più. E allora come riempiranno noi il vuoto fatale scavato dai bisogni della vita nell'animo di questi disgraziati, se la nostra politica, concorre a diminuire anche il sentimento religioso consolatore?

Non è dunque la sola politica, ma anche lo spirito umanitario che entra a corroborare la nostra tesi.

Lo ritengono i nostri oppositori. — Noi siamo maleamente avvezzati a giudicare le cose da persone colte per persone colte; ci agitate cioè nell'ambiente nel quale viviamo, che è troppo piccolo; — bisogna scendere e tener conto dell'enorme maggioranza a cui la teoria nostra

venne applicata. Allora ci accorgemmo come le teorie devono modificarsi profondamente passando dall'uno ambiente a un altro che è molto diverso. — Una questione come questa, diventa quindi assai più grave di quanto appaia; e va esaminata senza prevenzioni e senza declamazioni.

L'avvezzo più che il presente deve essere la nostra grande preoccupazione.

LA QUESTIONE DI CANDIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'Agence de Constantinople annuncia che la Porta ha diretto una circolare ai rappresentanti delle Potenze dichiarando che le condizioni di Candia non danno affatto luogo ad inquietudini. La Porta è pronta a facilitare il rimpatrio degli emigranti candioti mettendo a loro disposizione dei vapori. La soppressione preventiva dello stato d'assedio è però impossibile, ciò dipendendo dall'attitudine degli emigranti rimpatriati. La circolare conclude dicendo che l'attitudine della Grecia di fronte agli emigranti candioti dimostra come siano veramente serie le assicurazioni date dal Gabinetto ellenico, che è guidato da intenzioni pacifiche.

IL NUOVO MINISTERO UNGHERESE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La stampa governativa discute la situazione con molta calma, ritenendo che la causa della crisi ministeriale è puramente personale. L'opposizione non raccogliendo la questione di Tizza e il nuovo presidente del Consiglio sosterrà ad appoggiarsi al partito liberale. — Tizza vi annuncerà le ragioni della sua condotta. Il nuovo Gabinetto Sanyar si presenterà alla Camera probabilmente il 15 corrente. Secondo l'Espresso, Giuseppe Sanyar sarebbe designato come ministro dell'Interno. In sostituzione di Telly, che assumerebbe l'Agricoltura e il ministro attuale dell'Agricoltura Sanyar assumerà la presidenza del Consiglio. — La certa che Sanyar sarà incaricato di formare il Gabinetto.

I DAZI FRANCESI

La Commissione generale parlamentare per le dogane francesi, composta di 56 deputati, riunita ieri a Parigi approvò con voti 23 contro 13, il dazio di 3 franchi per ogni quintale al grano turco e di lire 5 sulle farine di grano.

L'OCCUPAZIONE FRANCESE NEL DAHOMEY

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri alla Camera francese, il ministro Sarrailh si è discusso ad una interrogazione sul Dahomey, fece la storia dei rapporti fra la Francia e il Dahomey, dallo stabilimento del protettorato della Francia. — Tutti gli atti del Kondo furono vittoriosamente respinti e ora che bisogna usare ogni energia per mostrare che nessuno può tenere al Dahomey la bandiera francese. — Il ministro fu applaudito e l'incidente fu dichiarato chiuso. — Secondo i rapporti dei passeggeri del vapore Polina si crede però che l'occupazione del Dahomey intiere esigeva una diecina di mille uomini, e si trova che sarebbe preferibile annunziare semplicemente la dominazione francese sulle coste. — I deputati si pronunciarono formalmente contro la conquista del Dahomey in causa delle difficoltà materiali e della gelosia della Germania e dell'Inghilterra.

LA COSTITUENTE BRASILIANA

Da Rio Janeiro ci si telegrafa che il Governo provvisorio non è affatto intenzionato di rinunciare alla convocazione della Costituente. All'opposto il Governo cercherà mediante un decreto di abbreviare il termine per la riunione della Costituente stessa.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A SMIRNE

Ieri sera il Principe di Napoli partì da Smirne dopo aver visitato col massimo interesse le Scuole italiane e i monumenti della città e le rovine di Efeso. Oggi deve giungere al monte Athos donde ripartirà stasera e giungerà a Salonicco domani.

Delfina frattanto si era ritirata nella sua camera; il marito la raggiunse: — Ebbene, esclamò egli, con voce irritata, è abbastanza chiaro; dopo il signor Enrico Berrillo, Raimondo d'Amblesse. — La signora di Bussac restò immobile, pallidissima.

Egli le afferrò i polsi: — Ma parlate, dite qualche cosa, urlo; vedete che cosa rispondete? — E che volete che dica? Una prima volta mi avete giudicato e condannato senza voler nemmeno ascoltarvi. Ora avviene il signor d'Amblesse, come per Berrillo. A che disonarmi? — Quereste negare che il signor d'Amblesse era con voi se quell'altare dove vi trovai?

Non ci posso nemmeno. — E perché non mi dite? perché mi affermate che eravate sola? — Perché ritti paura. Non conoscete il vostro carattere? Il signor d'Amblesse vedendo il mio terrore si è allontanato; arricchiò la vita per evitare gli effetti della vostra collera.

Con portando la signora di Bussac cadde accasciata sopra un divano. Il discorso della sua toilette che lasciava intravedere un collo delicato, e le curve bianche delle sue spalle, appena viste dalla trasparenza della manovola, il suo pollice, la sua emozione, tutto richiamò alla mente del signor di Bussac una bellezza che altre volte aveva ammirato.

Il pensiero che un altro non potesse esser il padrone lo fece quasi impazzire. Si precipitò su Delfina e volle stringerla fra le sue braccia; ella si dibatté, scossa da quell'odio che ormai nutre per quell'uomo così vile. — Oh lo so, mormorava egli che non mi amate mai; ma mi vendicherò di lui e di te. E colla medesima forza colla quale aveva tentato di stringerla al petto la respinse facendola cadere a terra.

Lucietta che da un minuto aveva timidamente schiusa la porta, gettò un grido e si slanciò verso Delfina. — Voi qui? urlo Bussac, chi ve l'ha permesso. Lucietta non rispose e si avviò al collo della madre l'abbracciava e la baciava. Bussac le strappò da Delfina con violenza. — Sono stanco di veder sempre questa faccenda a spiare alle porte; d'ora in poi alle dimore nell'altra parte della casa, nella camera verde. Lucietta si era gettata nelle braccia della madre.

Signore, esclamò Delfina, fate di me ciò che volete, ma risparmiatemi questa povera faccenda. Senza rispondere Bussac afferrò Lucietta e la condusse fuori della camera e poi chiudendo con violenza la porta.

Corriere del Veneto

ABUSI DEL CLERO

Ultimo 8 marzo — Ci scrivono: (P. e.) In questi giorni a Chiavenna, frazione del Comune di Raveo (Carnia), è accaduto un gravissimo fatto che, per la sua natura, desterà certamente grande scalpore. Un villico, certo D'Arcano, possessore di alcuni beni già appartenuti all'Asse ecclesiastico, giunto in punto di morte fece richiedere dai propri parenti l'assistenza del prete perché gli somministrasse gli estremi Sacramenti. Ma tanto il cappellano di Trava, come il curato di Avaglio, rifiutarono di prestare il loro ministero al moribondo D'Arcano, perché, altra volta, egli erasi rifiutato di firmare una obbligazione per sé ed eredi di restituire alla Chiesa, in caso di mutamento di Governo, i beni legittimamente acquistati alle pubbliche aste. — Né valsero le preghiere di quei terrazzani: i due preti, e pare anche altri, mantengono costantemente il loro diniego. — Contro di essi fu fatta denuncia all'Autorità giudiziaria, la quale procederà nei sensi dell'art. 183 del nuovo Codice penale. — E' accertato che quei sacerdoti in parola agirono, non di mala propria, ma in seguito ad istruzioni ricevute per iscritto dai loro superiori.

NOSTRO CORRIERE DA PADOVA

Padova 7 Marzo

(Du) Oggi comincerà alla sezione I. del nostro Tribunale Correlazionale la discussione della causa contro 35 villici di Fontanafredda imputati di essersi appropriati del legname da costruzione che nell'ottobre scorso cedettero a deriva le acque del Breto strappato ai depositi d'una diga che tiene i magazzini poco distanti dalle rive di quel fiume. — Si discute al banco della prima istanza edizionale non più, appare essente l'interrogatorio degli imputati.

Ieri sera l'ascenditore di Sanati Biadoli Pietro Stup va illuminando le tenebre della nostra cittadina presso l'idroforo quando due individui accompagnati da una donna gli si avvicinarono. Dopo avergli chiesto se conosceva quella donna, alla sua risposta negativa, si diedero a percuoterlo ferocemente.

La sfilata terminò con due ferite, una riportata all'aggraffa da una mano l'altra da uno degli aggressori, certo P. Gagliardini. Motivo: la gelosia della donna, la quale abbandonata dopo essere stata chiesta in sposa.

Domani sera si riprenderanno le rappresentazioni della Mignola al Verdi possibilmente col tenore Quirini. In ogni modo l'imprenderà col coro e con altre attrezzi per non perdere tempo. — Una volta festa lavorata per tutti gli artisti della Compagnia Teat. Padovana gli artisti e gaudiosissimi la musica grazie del Archiere.

Parlati infatti che si è stato riavvicinato nelle acque del Biondeggiolo il cadavere di un vecchio. Mancano particolari.

Il signor Luigi Valocchi, un giovane intraprendente vostro concittadino, dopo di aver aperto da più mesi e fatta prosperare nei locali sottoposti alle acque della università un bellissimo negozio di cartoleria, ha ora affidato altri locali adiacenti dove sta per allargare il campo della elegante esposizione del vestiario che esse dei suoi laboratori. — Domani avrà luogo la seconda mattinata musicale con un programma attraente. Il direttore, maestro Cesare Polini, eseguirà una melodia di Schubert per piano solo.

Padova, 8 marzo.

(Du) — La pace, una pace che speriamo durevole fa conoscere ieri sera fra le cause aristocratiche e le cause democratiche. Ultima ora delle dimissioni anticlericali di questi giorni furono ieri sera dimissioni amichevolmente pagate e fraternamente benedette, una da Delfina Berrillo, l'altra da Bussac, da Gasparotto, dove in vetrina le tinte rosse dei giovanotti che ed i cilindri, che non lo erano più, dei parolanti, si mescolano le allegre compagnie. Con ancora una volta il buon senso di cui fu fornita la nostra gioventù ha trionfato dai bollori e delle vivacità un po' dispettose proprie dei vent'anni. — Sembra che si stiano facendo dei preparativi per aveva amicizia.

Il pensiero che un altro non potesse esser il padrone lo fece quasi impazzire. Si precipitò su Delfina e volle stringerla fra le sue braccia; ella si dibatté, scossa da quell'odio che ormai nutre per quell'uomo così vile.

Oh lo so, mormorava egli che non mi amate mai; ma mi vendicherò di lui e di te. E colla medesima forza colla quale aveva tentato di stringerla al petto la respinse facendola cadere a terra.

Lucietta che da un minuto aveva timidamente schiusa la porta, gettò un grido e si slanciò verso Delfina.

Voi qui? urlo Bussac, chi ve l'ha permesso.

Lucietta non rispose e si avviò al collo della madre l'abbracciava e la baciava. Bussac le strappò da Delfina con violenza.

Sono stanco di veder sempre questa faccenda a spiare alle porte; d'ora in poi alle dimore nell'altra parte della casa, nella camera verde. Lucietta si era gettata nelle braccia della madre.

Signore, esclamò Delfina, fate di me ciò che volete, ma risparmiatemi questa povera faccenda. Senza rispondere Bussac afferrò Lucietta e la condusse fuori della camera e poi chiudendo con violenza la porta.

In commemorazione di Giuseppe Mazzini, che sarà letto dal prof. Ugolini, non sappiamo ancora in quale località. Il giorno stesso sarebbe lunedì 10 corr. A domani ulteriori e più precise informazioni.

Continuano oggi i radionisti dei testi nel processo del 24 imputati di Fontanafredda di cui ieri vi parliam. Dredo che domani si pronuncerà la sentenza.

Come ieri vi parliam stasera ci sarà la 4. rappresentazione della Mignola col tenore Giorgio Quirini stabilizzato in salute. — Al Garibaldi va la scena stasera il Don Pedro del Medico del quale si dovette ritardare la rappresentazione per malattia del sig. G. Tani.

La Giunta provinciale amministrativa nella sua seduta di ieri fra le altre deliberazioni accordò anche all'Orfanotrofo della Grazie il legato del defunto ing. Olivari in lire 500.

Castello di Godego, 7 Marzo — Ci scrivono: La carità e la filantropia sono virtù superiori ad ogni elogio: queste splendono vivamente nell'animo del signor Corrado Zaramella di Ramen il quale appunto fu eletto a Presidente del Comitato di Beneficenza in Loria per venire in soccorso dei poveri colpiti dalla più squallida miseria del tremendo uragano dell'anno scorso.

Questi, con indefessa e costante opera e con piccolo dispendio potè combinare assieme al Comitato una pubblica festa che diede per risultato la copertura somma di lire 4.000. I membri del Comitato interpreti del sentimento riconoscente dei beneficati, nella sera del giorno 3 corrente invitarono il signor Zaramella ad un fraterno empio, dopo il quale gli presentavano una medaglia d'argento, accompagnata da una bellissima epigrafe su pergamena, ricordante la sua caritatevole e filantropica beneficenza. Quantunque di spontanea gratitudine, sopra d'accolimento agli altri per seguire l'esempio delle avventure e calamità che purtroppo di frequente colpiscono le speranze della gente.

Metta di Livorno, 6 Marzo — Ci scrivono: (Du) Semplice mostra un gusto matto nel continuare nella polemica personale, in cui è caduto, e proprio non sa esservi. — Gli dispiace e la candidatura dell'animo suo, almeno come corrispondente, e l'altizza del suo ingegno. — Ma allo scopo di finire le vostre corrispondenze vuol prendere esempio alle streghe, in parola. — La signa (Du) risponde al nome di Giovanni Girardini: fusce sempiterna altrettanto. — e riprende con tal e la curiosità sua tale la mostra. — Così il pubblico, vedendo sempre sempre da quella e segue con egual bene. — Dinnanzi agli occhi, tutta della taglia. — Che per il mondo in Colonia fusi.

giudicherà se il cuore di sempiterno vale quello del vostro corrispondente, il quale non tutti i suoi difetti che può mostrare, guisa la prova di vedersi ritenere favorevoli gli amici, che ingannati dalle apparenze vollero conoscerlo intimamente.

Schito 6 marzo — Arts — Ci scrivono: Non è la prima volta che il nome di Tommaso Pasquetti, distinto pittore, compare sulle colonne dei giornali. Fu parlato di lui e molto lodatamente per i suoi bellissimi dipinti nelle chiese di Montebello di Rotta, Valli e S. Orso. Questo giovane pittore, allievo dell'Accademia veneta, da qualche anno ha aperto qui un elegante studio, e si è fatto a nome apprezzabile. E' un artista geniale, ammirato dagli intelligenti e profani e nei suoi lavori al brio della composizione, accoppia la purezza della linea. Il Pasquetti maggiormente si distingue nei ritratti, che tratta con pazienza, con ispirazione, e quando pure non amore anche gli onestori, che danno un valore a tutti i suoi pregiati lavori. Il Pasquetti nell'elemento principale della rassomiglianza è felicissimo, ed i molti lavori da lui eseguiti, con tocchi arditi, sono là a dimostrarlo.

Il giovane pittore tratta poi con valentia anche i quadri a soggetto, e nel suo ultimo lavoro, che si ammira nella grande sala dell'Aula infantile Rosai, nel quale è rappresentata una magnifica scena imponente a grandezza vera, egli ha dimostrato in modo evidente la sua coltura artistica. La poesia dell'amore di Cristo nel fanciullo, espressa nel motto: *Divite parvulus venire ad me* — l'ambiente inondato di luce e di aria, il senso della vita aperta, sono resi con tanta efficacia che l'occhio si riposa senza

XII

Mentre che queste cose accadevano alla Casa Bianca, il signor d'Amblesse inviava un messo al signor da Fernal per pregarlo di trovarsi al Rocher l'indomani, nel far del giorno. Era quasi sicuro che il signor di Bussac restituisse gli abiti, avrebbe voluto delle spiegazioni. Da queste difficili spiegazioni ad una provocazione la distanza era breve.

C'era una specie d'ironia in quello scorgimento, che egli prevedeva. Il suo pensiero volava a quelle ore di estasi in cui credeva tutto possibile perché Delfina lo amava. Che cosa non avrebbe fatto per risparmiarle un dispiacere? E il primo risultato di quest'amore era stato quello di renderla più pesante il fardello noto cui sottostava? Non era forse esposta senza difesa alla tirannia d'un uomo vile che la maltrattava sempre più, da quando alla aveva cominciato a mostrare un po' di simpatia per lui? Dopo l'idillio veniva la tragedia, ed egli non vedeva soluzioni. Verso il mattino un cavaliere entrò di galoppo nel cortile del Rocher, e il signor Fernal saltò precipitosamente la scala.

Messo al corrente della situazione diede un pugno sulla tavola.

(Continua.)

Gazzetta di Venezia — 9 marzo (16)

AMEDEO AGHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

— E di un amico, replicò Giustino. Lucietta frattanto giocava e fece un po' di chiacchio.

— Ah voi fate un rumore infernale! Uscite, gridò Bussac.

Delfina volle seguirlo.

— Perché ve ne andate? proruppe egli. Lucietta non può forse stare solo un momento? — A proposito, continuò Giustino, ho una buona notizia da darvi, mio caro signor d'Amblesse, ma non ringraziatemi, a il caso che...

E guardando la signora di Bussac: — Vi ricordate di un piccolo portafoglio che dicevate d'aver smarrito? — Ebbene l'ho trovato.

— Che cosa architettarono mai? pensò Raimondo che vedeva Delfina tremante. — Ma dove? come? da chi l'avete trovato questo portafoglio? esclamò di Bussac.

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE A MONTECITORIO Presidenza Biancheri LA TUMULTUOSA SEDUTA DI IERI LE INTERPELLANZE Per la pubblica istruzione

Apriti la seduta verso le 2 e mezzo, l'onorevole Costantini svolge la sua interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica sull'ultimo regolamento per i licei, e dice che sopra le recenti disposizioni concernenti gli istituti tecnici. Nota le gravi modificazioni apportate da quel regolamento all'istruzione secondaria.

Dice che i provvedimenti del Ministero della pubblica istruzione alterano il concetto fondamentale delle nostre scuole elementari come furono ordinate coll'ultimo regolamento che ha voluto imprimere a quella scuola un carattere popolare, e snaturano altresì il concetto e il fine del Ginnasio che è corso classico.

Una interpellanza si domanda se la Camera possa intervenire più oltre un tale stato di cose illegale, e possa dare la sua approvazione ad atti contrari al suo fine pedagogico e del suo amministrativo.

Belli rinuncia Costantini di aver recato innanzi alla Camera il grave argomento ad avergli così offerta l'occasione di dimostrare la bontà e l'opportunità dei propri atti cui quali volte seguire un movimento della scuola moderna che si trova in una via di trasformazione che deve essere necessariamente seguita dalle riforme scolastiche. E le riforme che egli ha introdotto furono suggerite dalle persone competenti e approvate dal Consiglio superiore della P. I. e dal Consiglio di Stato ed accolte con grande favore e dai provveditori e dai professori e presidi delle scuole secondarie come ne fanno fede le relazioni che ha presentato alla Camera. Tali riforme mirano infatti non ad indebolire ma a rafforzare gli studi elementari che giustamente s'ispirano da ciò che poteva ingenerare la mente degli alunni.

Non ammette Costantini che la licenza elementare abbia alterato il concetto fondamentale della nostra scuola elementare, sostiene anzi che aveva quel provvedimento elevato il prestigio dei maestri e degli insegnanti elementari, ha contribuito ad elevare la dignità della scuola popolare.

Dice che l'abolizione della tassa d'ammissione ai ginnasi e scuole tecniche per i licealisti delle scuole elementari ebbe il parere favorevole del Consiglio di Stato, che in ogni caso il nuovo provvedimento per l'istruzione non è che di 14,000 lire all'anno.

Dichiara che è sua decisa intenzione non di abolire una di trasformare la scuola tecnica per farla meglio rispondente ai fini commerciali, professionali ed industriali e di conseguenza di poter in epoca non remota attuare tutte le riforme progettate in materia di istruzione secondaria, e di migliorare le condizioni dei professori, riforme che saranno per ragioni finanziarie dovute essere ritardate.

Costantini non può in nessun modo dichiararsi soddisfatto, non presenta alcuna mozione, ma persiste nelle considerazioni svolte.

Scioglimento di Comuni

Ferrari Bione svolge una interpellanza sullo scioglimento delle amministrazioni comunali di Copenago e Terni, deplorando, e dicendo che, se, per convenire che i Comuni non debbano essere amministrati politicamente, gli atti che provano erano tali scioglimenti non ebbero questi caratteri.

Dopo il breve discorso di Ferrari parlò sullo stesso argomento Imbriani.

Egli finì con i suoi discorsi della Camera attaccando violentemente Crispi disse che tali scioglimenti costituivano un sistema di governo, il quale si propone di essere molto benevolo per tutte le manifestazioni favorevoli alla politica del gabinetto, e di trascurare per impedire che il sentimento popolare si manifesti quando esso è questa politica è contrario.

Imbriani dice: « La persistenza di Crispi nel contrastare i sentimenti nazionali, mostra che gli ordini vengono dalla Regina, dove ogni sentimento nazionale è negato ».

La Camera si agita; esce un urlo enorme: Si grida: « Basta! E' troppo! » all'ordine: all'ordine! Il presidente non può dominare l'assemblea.

Crispi che ha l'aria stanca e sofferta e che si ripete: « Ma che cosa volete? » che le relazioni che precedono i decreti cui quali furono scolti i municipi di Terni e di Copenago riportano le ragioni di quili atti del governo, e non deve quili ripetere. Quelle relazioni furono presentate alla Camera insieme ai decreti e ciascuna deputato deve conoscerle e concludere col dire che non ha altro da dire.

Ferrari dice che si meraviglia della risposta del ministro che non ha dato alcuna soddisfazione alle sue giuste osservazioni: non presentò mozione, e depura il contegno inqualificabile del ministro.

Imbriani comincia la sua replica dicendo: « La risposta di Crispi è la manifestazione del suo sprezzo alla Camera ».

Biancheri: Prego gli oratori ad usare un linguaggio più corretto; la risposta del presidente del Consiglio non può essere giudicata come la giudica l'on. Imbriani.

Imbriani: « Io insisto nel mio apprezzamento e deploro vivamente che il ministro dell'Interno dia ai deputati risposte come quella data testé o le minacce (oh! oh!) con affermazioni non vere (rumori), come quella che mi disse ieri sera a proposito della dimostrazione a Livorno: impero che ricevo un telegramma da Livorno che mi annuncia che la commemorazione di Mazzini fu impedita dal questore, d'ordine espresso dal ministro (rumori, agitazione). Tale contegno del ministro mostra la oltranzistica superbia di Crispi: nuovi rumori, grida in vario senso ».

Biancheri: « Onor. Imbriani io la prego nuovamente ad usare un linguaggio più conveniente. La Camera è agitata — il presidente s'accontenta ».

Crispi comunque risponde: « La mia risposta può essere stata concisa, ma fu completa. I fatti che hanno dato origine allo scioglimento dei consigli di Terni e di Copenago sono ben diversi dalle commoventi patriottiche, gloriose come

prese quella dei Vesperi Siciliani! Mi meraviglia altamente che si diffondano in questa aula atti che possono nuocere a quelle condizioni politiche che mantengono la vita della nazione. Dobbiamo ancora che la commemorazione di Mazzini non fu impedita, perché Mazzini come Garibaldi, come Vittorio Emanuele, come Cavour non appartengono ad un partito, ma sono gloria della nazione, (bene) — Fu impedita la commemorazione ed io sono fermamente deciso a proibire tutte le commemorazioni, siano rosse, siano nere, perché le une e le altre sono contrarie alle leggi ».

Imbriani, interrompendo: « Ma lei vuole... Crispi: — Io non so che cosa lei non voglia... ».

Imbriani, continuando: « Continuo con grande serenità e concludo dicendo che nella sua politica spera di avere l'appoggio della grandissima maggioranza della Camera e del paese ».

Imbriani gridando: « Le solite grullerie... (Nuova agitazione — grida) ».

Crispi che sta s'era seduto, scende lo scendere scende in piedi, scende in volto sbilenco con violenza, raccoglie frenetico il suo portafoglio, e si affrettava a scendere, rivolgendo aspre parole al presidente.

Si assicura che Crispi gli abbia detto, che non tornerà più alla Camera se non sarà garantito da simili ingiurie.

Altre interpellanze

Seguono alcune interpellanze di interesse affatto locale, e che fanno procedere la seduta notturna.

Per i licei meridionali

Vastarini Crispi svolge la interpellanza al ministro del commercio circa la legalità del decreto con cui fu sciolta l'amministrazione del Banco di Napoli. Dice della fioride (?) condizione dell'istituto, annunciata dal direttore nella seduta del Consiglio del 22 dicembre scorso e rileva che il Commissario regio e i censori non impugnarono allora l'esposizione del direttore e che ne avevano i mezzi, il potere e il dovere.

Dopo tale precedente — continua l'on. Vastarini — fui molto meravigliato del decreto di scioglimento, tanto più che le sordide condizioni del Banco sono confermate dalla relazione presentata dal ministro del commercio. Da tale relazione si rileva che le risorse del Banco sono arretrate, le sue attività sono molto inferiori di quelle di altri istituti e il patrimonio è sensibilmente diminuito. Il Ministero poteva revocare il direttore, i consiglieri e il commissario senza sciogliere l'amministrazione.

Dimostra come siano infondate le ipotesi i motivi addotti dal decreto, e dice che il Governo non ha sul Banco di Napoli altro diritto all'interno di quello di sorveglianza come su tutte le altre Banche. Il Governo quindi non aveva la facoltà di sciogliere l'amministrazione di quell'istituto, né le leggi consentono di modificare gli statuti delle Banche costituite. Egli desidera di udire le spiegazioni del ministro e sarà lieto se questi potrà dimostrare la legalità dell'atto del Governo.

Chimurri svolge la sua interpellanza per sapere i motivi che indussero il Governo allo scioglimento dell'amministrazione del Banco.

La mia interpellanza — dice — è chiara. Quando il ministro avrà espliciti questi motivi che sono stati addotti dal ministro del Banco di Napoli, io potrò dire se il provvedimento di scioglimento, se il provvedimento sarà lieto.

Di Sandomeni svolge pure la sua per a per a in forza di quali facoltà abbia il Governo proceduto allo scioglimento del Consiglio generale del Banco di Napoli. Deplora vivamente la forma con cui è stato preso l'illecito provvedimento e ricorda i grandi servizi resi da quell'importante istituto, ed ora il Governo vorrebbe con un provvedimento ingiustificato e deplorabile togliere alla vita napoletana ed alle Province meridionali il diritto del Banco di Napoli. Egli afferma che se le riforme del Governo fossero attuate separerebbero la fine del maggiore istituto napoletano.

L'on. Di Sandomeni presenta una mozione, perché l'atto del Governo è ingiustificabile e non intende di provocare su di esso un voto politico.

Quindi per l'ora tarda si rimanda il seguito della discussione delle interpellanze a lunedì.

Il presidente poi comunica che Imbriani ha presentato un progetto di sua iniziativa che sarà trasmesso agli uffici e levato la seduta alle 6 e tre quarti.

Dalla Capitale

Un grave incidente negli uffici

Roma 8, ore 7.20 p.

Si narra un incidente curioso che sarebbe successo negli uffici della Camera.

Un degli uffici è presidente Sprovieri. Si trattava di nominare il commissario del progetto di legge per il credito fondiario, e voi sapete l'importanza che ha questo progetto e gli interessi che vi sono.

Ebbene nella nomina del commissario, l'on. Diletti volò per il deputato Guadagni, del far lo spoglio delle schede il nome del deputato Guadagni non fu letto. Note che alla votazione in ciascuna ufficio non partecipano che pochissimi deputati che abitualmente non sono che 11 o 12.

Evidentemente l'on. Sprovieri invece di leggere Guadagni lesse un altro nome. Passandosi alla votazione di bollataggio l'on. Diletti non volle votare e ne disse chiaramente le ragioni.

Il fatto ha prodotto grandissimo rumore.

La burrasca di ieri alla Camera

Roma 8, ore 9.30 p.

In seguito al contegno che oggi ebbe l'onorevole Imbriani verso Crispi, a proposito della discussione delle interpellanze sullo scioglimento dei Consigli comunali di Terni e di Copenago, si assicura che stasera il presidente del Consiglio ha diretto formalmente rimproveri all'on. Biancheri, protestando per la sua poca civiltà nel trattamento del decreto del ministro stesso. Anche alla Camera in generale fu molto riprovata tale debolezza, mentre si ritenne che l'on. Biancheri non fosse uomo da lasciarsi vincere da alcuno.

Vi noto che dopo la sua interpellanza l'on. Sprovieri Imbriani, come protesta contro Crispi, si è messo in giro per raccogliere firme per pro-

getto di legge per monumento a Mazzini. Biancheri, Biancheri e Sandomeni sarebbero rifiutati di firmarlo. Egli ha raccolto solamente 12 firme. Deve che fra i firmatari vi sia l'on. Branca. — (Vedi resoconto parlamentare)

Menelik nel Tigrè

Antepli e Makonnen
Alto e Magnifico e vittoriosi!

Notizie non ufficiali giunte al Ministero della guerra, confermano che Menelik colà non ordie è entrato nel Tigrè.

Il Ministero stesso comunica che secondo informazioni raccolte pervenute al comando superiore di Massaua, Antonelli e Makonnen avrebbero incontrato Menelik conformemente alle loro previsioni il 21 ovvero il 22 febbraio a Makalla.

Cometerrebbe che Menelik con tutto l'esercito, sia giunto ad Agulea, diretto ad Adoa.

Piu tardi il Ministero della guerra comunicò un altro dispaccio del generale Orco, in cui questi informa che Antonelli telegrafò di esser giunto il 23 febbraio con Makonnen a Makalla dove Menelik gli fece uno splendido ricevimento. L'imperatore gli inviò in contro una numerosa scorta di onore che lo accompagnò nelle bandiere fino al Gheba o tenda reale, dove egli fu ricevuto colle altre d'artiglieria. Il 25 Menelik, accompagnato da Antonelli partì coll'esercito per Tembra dove trovava tuttora Ras Alula e Ras Makonnen che sembrano disposti a sottomettersi. Dal Tembra Menelik si dirigerà ad A. u. da cui dista poche giornate. Nel viaggio di andata verso Makalla le bande assolate per scorta ad Antonelli ebbero due scoppi vantaggiosi presso Geralla con guida del Dogac Ihu e di Ras Mangachia che lasciarono sul terreno parecchi morti.

Per la minaccia dei dervisci

L'Esercito di questa sera dice che in seguito alla minaccia dei Dervisci si aumentò il presidio di Kereu, dove si trovano un battaglione di indigeni e tre compagnie di cacciatori.

Il nuovo ambasciatore francese

Roma 8, ore 11.50 pom.

Un dispaccio del nostro ambasciatore a Parigi, diretto al ministero degli esteri, informa che il presidente Carnot firmò il decreto di Quintino Sella, ambasciatore.

Il perché del voto di Bonifazi

L'on. Bonifazi pubblica una importante lettera a l'Fanfulla di questa sera. Egli spiega il perché del suo voto favorevole alla mozione di Ferrari, propugnata dall'estrema sinistra. L'on. Bonifazi insiste sulla necessità di difendere lo statuto contro Crispi, e dice che i pericoli per le istituzioni dello Stato vengono dall'attuale politica del presidente del Consiglio.

Il Bollettino militare

Alle notizie che si mandano nei giorni scorsi come primizie intorno al bull-tipo militare e che erano di potervi asserire e che ora del momento ufficiale di ieri, vi mando ora come annunzio il bollettino per ciò che riguarda il Veneto:

Il generale Pagano, comandante del Genio a Verona, è messo a riposo ed è scritto alla riserva.

Minutelli, tenente nel 35° regg. Fanteria è messo in aspettativa.

Tamajo, tenente di cavalleria alla scuola dei sottufficiali, e Casati, sottotenente di cavalleria, sono ammessi agli esperimenti pratici per l'avanzamento.

Tucci, capitano nel 4° regg. Genio, è trasferito a Bari. — Molinari, capitano nel primo reggimento Genio, è trasferito al quarto; — Angeli, capitano nel secondo reggimento Genio, è trasferito al primo; — Mina, tenente nel quarto reggimento Genio, è trasferito al primo; — Quarantoli, sottotenente nel quarto reggimento Genio, è trasferito al secondo.

Serrinaglia, sottotenente commissario al quinto corpo d'armata, è trasferito a Genova. — Vianelli e Basso, furieri nel secondo reggimento Genio, sono nominati sottotenenti l'uno nel 64°, l'altro nel 84° Fanteria.

Lattuada, sottufficiale avuto dodici anni di servizio, è nominato scrivano locale al distretto di Venezia.

Venturè tenente di cavalleria sono ammessi agli esperimenti di avanzamento.

Follino, sottotenente a Ravenna è convalidato dai rudi per sceltura del Tribunale di Verona.

Tutti gli ufficiali inferiori d'ogni arma e corpo effettivi inseriti nell'annuario militare con anzianità del marzo 1878 sono ammessi al secondo aumento semestrale di stipendio.

Per una moglie infedele

Oggi un certo Battisti ode, il quale da parecchio tempo ha abbandonato la propria consorte che vive con l'amante, si è recato dalla moglie e la pregò istantemente di tornare a casa. Questa rifiutò ad oia di tutte le premioni usate dal marito, il quale tornato a casa, e chiuso nella sua camera, estrasse da un cassetto un revolver carico, che possedeva, si tirò una revolvers al cuore e si forò gravemente. Ora il Battisti è moribondo.

I dispacci d'oggi

L'incidente Imbriani al Consiglio dei ministri

La discussione dell'on. Biancheri

Roma 8, ore 9.30 p.

Il Consiglio dei ministri si è raccolto ieri sera d'urgenza e si è lungamente occupato dell'incidente avvenuto alla Camera fra Crispi e Imbriani. La discussione sortì molto animata; la violenza di Crispi passò i limiti.

Crispi si legò strettamente di Biancheri, rimproverandogli di non avere usato verso Imbriani forza sufficiente per toglierli la parola lo accusò di parzialità, ed esigette che fosse ritirato al facessero pratica perché il Biancheri lasci la Presidenza della Camera. Questa mattina un articolo altrettanto violento del Fracassa contro Biancheri respicchia le idee di Crispi. Nei circoli parlamentari l'incidente è così commentato. I pochi deputati indipendenti che sono alla Camera in tutti i partiti giudicano severamente l'imposizione di Crispi.

Per il monumento a Mamiani

Aderivano alla proposta di Imbriani per un monumento a Mamiani anche Lussatti, De Luca e Finocchiaro Aprile.

Storia dei raccolti

Ecco le notizie giunte dall'ufficio centrale di meteorologia al Ministero d'agricoltura e commercio sull'andamento dei raccolti.

La campagna si mantiene in condizioni soddisfacenti. La neve e il freddo sebbene abbiano fatto sospendere in qualche luogo i lavori agricoli o cagionato qualche lieve danno, sono tornati vantaggiosi rallentando lo sviluppo precoce delle piante. Si continua a preparare il terreno per le prossime semine di cui alcune sono già cominciate. Seguono le nuove piantagioni, i lavori di potatura che sono a buon punto, quelli di zappatura e vangatura. Nel meridionale si fanno anche i lavori d'armento e si raccolgono gli agrumi. Fioriscono quasi dovunque le piante e gli alberi fruttiferi. Il frumento si mantiene bene. In qualche parte si desidera in pioggia, in altre al bel tempo.

Per dispiaceri di famiglia

Un certo Gebusti, vecchio di 71 anni per dispiaceri di famiglia si è suicidato ingoiando dell'acido solforico.

Dalle Province

Venezia e Firenze

Venezia 8 marzo, ore 4.58 p.

La lettura di Malmont sopra l'Origine di Venezia e delle repubbliche marinare, fatta nel palazzo Giusti dinanzi ad eletto pubblico fu applaudita per concetto e per forma. Grandi applausi mantennero l'oratore felicemente — l'artista nell'animazione a Sant'Orso.

Schio 8 marzo ore 6 p.

(C). — Il signor Perattara, del Landificio Rossi, a Piave, fu aggredito oggi alle tre pomeridiane sulla strada Schio-Piave nei pressi di Sant'Orso, mentre rinascava in carrozza, con una forte somma di denaro. Difese e fu aggredito con due revolvere. Rimase leggermente ferito. Gli aggressori fuggirono rubando una valigetta della signora Perattara, dove invece che i denari erano del dolci. Scrivete. Il fatto suscita impressione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La pubblicazione di questa sera, che è in seguito alla minaccia dei Dervisci si aumentò il presidio di Kereu, dove si trovano un battaglione di indigeni e tre compagnie di cacciatori.

Il nuovo ambasciatore francese

Roma 8, ore 11.50 pom.

Un dispaccio del nostro ambasciatore a Parigi, diretto al ministero degli esteri, informa che il presidente Carnot firmò il decreto di Quintino Sella, ambasciatore.

Il perché del voto di Bonifazi

L'on. Bonifazi pubblica una importante lettera a l'Fanfulla di questa sera. Egli spiega il perché del suo voto favorevole alla mozione di Ferrari, propugnata dall'estrema sinistra. L'on. Bonifazi insiste sulla necessità di difendere lo statuto contro Crispi, e dice che i pericoli per le istituzioni dello Stato vengono dall'attuale politica del presidente del Consiglio.

Il Bollettino militare

Alle notizie che si mandano nei giorni scorsi come primizie intorno al bull-tipo militare e che erano di potervi asserire e che ora del momento ufficiale di ieri, vi mando ora come annunzio il bollettino per ciò che riguarda il Veneto:

Il generale Pagano, comandante del Genio a Verona, è messo a riposo ed è scritto alla riserva.

Minutelli, tenente nel 35° regg. Fanteria è messo in aspettativa.

Tamajo, tenente di cavalleria alla scuola dei sottufficiali, e Casati, sottotenente di cavalleria, sono ammessi agli esperimenti pratici per l'avanzamento.

Tucci, capitano nel 4° regg. Genio, è trasferito a Bari. — Molinari, capitano nel primo reggimento Genio, è trasferito al quarto; — Angeli, capitano nel secondo reggimento Genio, è trasferito al primo; — Mina, tenente nel quarto reggimento Genio, è trasferito al primo; — Quarantoli, sottotenente nel quarto reggimento Genio, è trasferito al secondo.

Serrinaglia, sottotenente commissario al quinto corpo d'armata, è trasferito a Genova. — Vianelli e Basso, furieri nel secondo reggimento Genio, sono nominati sottotenenti l'uno nel 64°, l'altro nel 84° Fanteria.

Lattuada, sottufficiale avuto dodici anni di servizio, è nominato scrivano locale al distretto di Venezia.

Venturè tenente di cavalleria sono ammessi agli esperimenti di avanzamento.

Follino, sottotenente a Ravenna è convalidato dai rudi per sceltura del Tribunale di Verona.

Tutti gli ufficiali inferiori d'ogni arma e corpo effettivi inseriti nell'annuario militare con anzianità del marzo 1878 sono ammessi al secondo aumento semestrale di stipendio.

Per una moglie infedele

Oggi un certo Battisti ode, il quale da parecchio tempo ha abbandonato la propria consorte che vive con l'amante, si è recato dalla moglie e la pregò istantemente di tornare a casa. Questa rifiutò ad oia di tutte le premioni usate dal marito, il quale tornato a casa, e chiuso nella sua camera, estrasse da un cassetto un revolver carico, che possedeva, si tirò una revolvers al cuore e si forò gravemente. Ora il Battisti è moribondo.

I dispacci d'oggi

L'incidente Imbriani al Consiglio dei ministri

La discussione dell'on. Biancheri

Roma 8, ore 9.30 p.

Il Consiglio dei ministri si è raccolto ieri sera d'urgenza e si è lungamente occupato dell'incidente avvenuto alla Camera fra Crispi e Imbriani. La discussione sortì molto animata; la violenza di Crispi passò i limiti.

VERO ESTRATTO LIEBIG

DI CARNE

Aggiungendo ad una lancia di acqua bollente un quarto di cucchiaio di Estratto con un po' di sale, dà un eccellente brodo.

Giustamente soltanto se ciascun vaso porta la signature in inchiostro assente.

La Congregazione di Carità di Venezia rende noto che nel giorno di sabato 23 marzo corr., alle ore 12 mer., sarà il termine utile per la produzione della migliore del ventennio (fatali) per l'assegnazione della fornitura di quintali 1950 di Paga sui dati ridotti di L. 38.90 al quintale dell'importo complessivo di L. 77.000.

Venezia, 9 marzo 1890. (1187)

Nel giorno 19 marzo corr., alle ore 12 mer., seguirà presso la locale Congregazione di Carità l'asta in primo esperimento a scheda segreta per la fornitura di quintali 900 di paglia di frumento sul dato di guida di L. 5.75 per l'ammontare complessivo di L. 4725. — Il termine utile per la produzione della migliore del ventennio (fatali) scadrà alle ore 12 meridi di lunedì 31 marzo corr.

Venezia, 9 marzo 1890. (1188)

Nel giorno di sabato 29 marzo corr., alle ore 12 mer., seguirà presso la locale Congregazione di Carità il secondo esperimento d'asta a scheda segreta per la fornitura di quintali 20 Cefè a L. 390 L. 7800

Il termine utile per la produzione della migliore del ventennio scadrà alle ore 12 meridi del giorno di sabato 13 aprile p. v.

Venezia, 9 marzo 1890. (1189)

Nel giorno 17 marzo corr., alle ore 12 meridi, seguirà presso la locale Congregazione di Carità l'asta in primo esperimento a scheda segreta per l'alloggiamento lavori di costruzione della ritirata e locali annessi nella Casa di Ricovero sul dato di L. 1925.47. — Il termine utile per la produzione della migliore del ventennio (fatali) scadrà alle ore 12 di venerdì 28 marzo corr.

Venezia, 9 marzo 1890. (1190)

VINAIGRE DE TOILETTE
di
J. V. BULLY
Prozze Lire 2.50
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio N. 219 220

LAHORE
Polvere di riso aderente trasparente e
velutata. L'uso costante di questa pol-
vera assicura alla pelle bellezza e fres-
chezza perfetta, e la preserva da ogni
alterazione.
Frasco L. 3 Montello grande
Deposito all'ingrosso e dettaglio presso
la profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio N. 219 220

D. Ad De Essen
Dentista Americano
S. Marco, Calle Cappello N. 174
— Venezia 913

21.066 PREMI
per complessive Lire
31.208.100
(Vedi Avviso in Quarta Pagina)

Navigazione Generale Italiana
Vedi avviso in quarta pagina

ACQUA SINGALESE
Preparata da G. Taroni A. Farmas
BOLOGNA
La più igienica, la più ricercata, la più
efficace per ridare ai capelli bianchi il
loro primitivo colore naturale. Numerosi
certificati medici e di persone che ottie-
nero splendido e temperato successo, at-
testano la grande superiorità di quest'acqua
Singalese che senza essere una tintura ha
la straordinaria prerogativa di operare il
maraviglioso prodigio di una completa tra-
sformazione dei capelli senza la saggia
della natura. Le persone che ne fanno
uso regolarmente, oltre che ad impedire la ca-
duta dei capelli, sono certi di non inco-
stare giammai.
PREZZO DI OGNI BOTTIGLIA LIRE 0.
IN VENEZIA: Deposito e vendita presso
l'Agencia Anini e Longega, S. Salvatore 4825

ARRICCIATORE DI HINDE
non più ferro caldo ai capelli
Macchine semplicissime, colle quali si
fredda si arriccia soavemente i capelli
della Signora.
Ogni Qualità Lire UNA.
Venduto all'Agencia LONGEGA, Venezia
San Salvatore, N. 4888.

Per Regali
al Magazzino di
CURIOSITA' GIAPPONESI
FORTE DELLA GUERRA
THE E STUOJE
S. MARCO ASCOLANO

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INFORMAZIONI

Per le informazioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, Venezia, Calle IV, pag. 100, e spazio di 100 cent. 200.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di 100 cent. 200.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Riferimenti relativi ai pubblici nel tre giornali. — Riferimenti ai Municipi e poi conti sociali.
Le spese sono indicate nel fascicolo n. 7.

La Francia e la Conferenza di Berlino

LE DICHIARAZIONI DI SPULLER

L'altro ieri si è svolta alla Camera francese la grave discussione dell'interpellanza circa la partecipazione della Francia alla Conferenza di Berlino.

L'interpellanza venne svolta dal deputato boulangista Laur, nonché da Anstus Boyer, deputato socialista di Marsiglia.

Il primo si è affermato contrario alla partecipazione della Francia alla Conferenza; il secondo ha chiesto al Governo di voler comprendere, fra i tre delegati francesi alla Conferenza, un membro scelto fra gli operai.

La risposta data dal ministro degli affari esteri ai due interpellanti venne accolta dai calorosi ed unanimi applausi della Camera.

L'on. Spuller trasse per così dire la storia delle trattative avvenute in proposito, e mostrò come la Francia, dopo di aver aderito alla Conferenza di Berlino il cui programma comprende quello di Berna.

Il ministro degli esteri lesse quindi i termini dell'adesione della Francia alla Conferenza indetta dalla Germania, termini contenuti nella nota trasmessa ad Herbert, ambasciatore di Francia a Berlino.

Ecco il testo preciso di tale documento diplomatico, che attesta la sua importanza ed attualità integralmente pubbliciamo:

« Signor ambasciatore, il giorno 11 di questo mese, l'ambasciatore di Germania mi ha rimesso, come sapete, il testo del decreto imperiale del 4 febbraio, nonché la copia di un dispaccio del principe di Bismarck, col quale questi lo invitava ad informarsi se il Governo francese sarebbe disposto ad avviare, in uno alla Germania e a certi paesi industriali, una discussione circa diverse questioni interessanti le classi operaie, e di cui le principali sono: il riposo domenicale, la riduzione del lavoro delle donne e dei fanciulli, e la limitazione della giornata di lavoro.

Non ho bisogno di ricordare qual posto hanno sempre avuto, nelle preoccupazioni del Governo della Repubblica, le questioni concernenti la produzione industriale e le condizioni della vita dell'operaio.

Grande ai progressi da essa realizzati in tale ordine d'idee, grazie al carattere stesso delle sue istituzioni e ai principi sui quali riposano, la Francia è, meno di qualsiasi altro paese, in condizione da non dover interessarsi agli sforzi che possono essere tentati intorno ad esse allo scopo di migliorare la sorte delle classi lavoratrici.

Il governo francese non ha dunque fatto che ispirarsi ad una delle nostre più costanti tradizioni, quando ha deciso di rispondere all'appello che gli aveva rivolto, sin dall'anno scorso, il governo elvetico, per invitare ad una Conferenza chiamata a studiare, in condizioni del resto molto particolarmente adatte a determinare la nostra adesione, una parte dei problemi che formano oggi l'oggetto della comunicazione del conte di Münster.

L'iniziativa testè presa, a sua volta, dal governo imperiale, era dunque sicura in anticipazione di non trovare indifferenza dall'esame a fondo che reclamava, da parte nostra, la natura stessa delle questioni sollevate dalla sua comunicazione, gli impegni anteriori che eravamo stati indotti a prendere verso il governo svizzero non ci permettevano di formulare una risposta immediata.

Si doveva aspettarsi, infatti, a che una questione di priorità sorgesse tra la Germania e la Confederazione elvetica, e non potevamo prendere una risoluzione prima che i due Stati si fossero messi d'accordo per regolare. Questa situazione ha preso fine; con una comunicazione.

ne in data del 27 febbraio, il governo elvetico ci ha fatto sapere che preferiva di non dar seguito, per il momento, al suo invito.

Nella dunque si oppose più oggi a che facciamo conoscere al governo germanico il risultato dell'esame di cui la sua proposta è stata oggetto da parte nostra.

Tuttavia, sin dalle sue prime trattative, la cancelleria imperiale si è fatta premura di constatare essa stessa che sarebbe il caso di completare ulteriormente, precisando, le indicazioni generali che ci erano state date in quel momento circa le condizioni nelle quali le deliberazioni di essa aveva in vista sarebbero chiamate a svolgersi.

Il gabinetto di Berlino non poteva infatti non rendersi conto che la nostra adesione al progetto svizzero era stata singolarmente facilitata dai termini stessi nei quali il governo elvetico aveva, in ultima analisi, formulato la sua proposta, e dalle precauzioni che esso aveva prese per mantenere alla Conferenza di Berna il carattere di una deliberazione esclusivamente tecnica e teorica.

L'opera che la Conferenza doveva compiere era una semplice richiesta internazionale, le di cui conclusioni non potevano trascinare secoloro nessuna sanzione positiva.

Nel pensiero del governo federale, toccava alla Conferenza stessa il decidere se doveva adottare per base delle discussioni il programma elaborato da esso sotto forma di questionario, onde evitare di pregiudicare alcuni che, e tale programma, d'altronde, lasciava da parte la questione più controversa, siccome la più difficile da risolvere, quella della regolamentazione della giornata di lavoro degli adulti.

D'altra parte, le decisioni da prendere non impegnavano i governi che dovevano riservare comunicazione sotto forma di semplici proposte.

I vantaggi pratici di un metodo simile non erano sfuggiti al gabinetto di Berlino, come non sono sfuggiti a noi stessi.

Nessuno infatti potrebbe farsi illusioni circa le difficoltà di ogni genere che un regolamento ed anche un semplice studio, in seno ad una Conferenza internazionale, di questioni per se stesse già sì complesse e sì delicate, è chiamato ad incontrare sia nella differenza delle legislazioni, e delle condizioni del lavoro e della vita sociale, sia nel conflitto inevitabile degli interessi che si tratterebbe di conciliare.

Vi è, in ogni caso, una questione che, meno di qualsiasi altra, sembrava poter essere l'oggetto di un accordo internazionale: quella della limitazione della giornata di lavoro.

Essa si connette così strettamente, per lo meno la quanto concerne gli adulti, da un lato ai principi sui quali riposano le legislazioni pubbliche dei diversi Stati, e, d'altro lato, alle condizioni generali della produzione industriale, che deve essere considerata siccome esclusivamente d'ordine interno e parlamentare, e non potrebbe quindi essere utilemente sottoposta ad una discussione diplomatica.

Mi è sembrato indispensabile, nell'interesse stesso dell'opera alla quale siamo invitati, di precisare sin d'ora tal punto, al fine di prevenire ogni possibilità di malinteso per l'avvenire.

Il governo della Repubblica, d'altronde, sotto il beneficio delle dette osservazioni, di cui la cancelleria imperiale apprezzerà, se non ancora, il carattere e il valore pratico, è dispostissimo ad aderire in principio alla Conferenza che il governo germanico si propone di riunire a Berlino.

Ecco ai riserva naturalmente di prendere le sue ultime risoluzioni, nonché di fissare la linea di condotta che i suoi rappresentanti avrebbero da seguire, quando gli schieramenti annunciati dalla comunicazione del conte di Münster avranno messo al corrente delle intenzioni definitive del governo imperiale stesso, per quanto concerne il programma, il carattere e il mandato della riunione progettata.

Vogliate dar lettura di questo dispaccio al conte di Bismarck e, se lo desidera, rilasciare copia.

La lettura dell'importante documento venne

D'Amblesse respirò: non aveva dimanzi e se un merito offeso, ma uno speculatore.

Ecco degli atti che vi propongo di firmare, proseguì di Buserrolles. Si tratta della vendita di sette o otto ettari di terreno che dal Rocher si estendono verso Murano, e dei quali desidero diventare acquirente.

Mi pare, dal resto, d'avere già parlato.

— Sì, disse Raimondo. Sembrami che si debba costruire un quel paese una strada ferrata?

— Ah! lo sapete...? balbettò di Buserrolles. Infatti, il progetto esiste, ma sarda difficilmente in esecuzione.

— Oh! non conta, replicò Raimondo, non ci bado e firmo.

Un leggero rumore incolorì le guancie di Buserrolles che prese gli atti e li rinchiuso nel suo portafoglio; poi come un uomo compreso della sua pessima situazione, si ritirò nel momento.

Nell'ora stessa in cui Buserrolles aveva lasciato la Casa Bianca per andar a trattare il negozio che aveva avuto uno scongiungimento così pronto, Delfina, rimasta alquanto, picchiò alla porta di Lucetta.

Allarmata da un silenzio non interrotto né da grida, né da pianti aprì l'uscio e vide sua figliuola sola a terra. La chiamò, l'abbracciò, l'avvicinò al medico. Trovò a fanciulla colpita da calcoli. Ogni traccia di vita era scomparsa.

D'un tratto comparve Buserrolles; in vista del medico lo trasformò.

aperta interrotta e accolta alla fine dagli applausi ripetuti della Camera.

Il ministro Spuller credette però opportuno di aggiungere alcuni altri schiarimenti; egli insistette sugli articoli del programma che dovrà essere discusso alla Conferenza, facendo notare che non si tratta punto, come l'aveva preteso Laur, della limitazione delle ore di lavoro.

Quanto ai delegati, ecco come Spuller si è espresso in ordine alla loro scelta:

« La questione è stata trattata dal sig. Antide Boyer del suo punto di vista. Io trovo naturale, legittima e degna dell'attenzione della Camera e del governo l'opinione emessa che, nelle discussioni che interessano le classi operaie, queste non debbano rimanere senza rappresentanza.

Bisogna scegliere tre persone che conoscano la vita degli operai per averla vissuta, che conoscano le condizioni di produzione del lavoro, che conoscano le pene per esservi discesi.

Ci vogliono degli uomini che, avendo da regolare le condizioni di lavoro delle donne e dei fanciulli, abbiano visto da vicino e studiate sopra luogo le innumerevoli questioni sollevate dal difficile problema.

Durante l'ultima legislatura, abbiamo assistito ad una lunga ed interessante discussione su questa materia, fertile di difficoltà. Bisogna dunque scegliere degli uomini capaci di parlare con questo spirito di libertà e di giustizia che è l'onore della Francia, con giusta cura della libertà del lavoro, ed anche con un giusto sentimento dell'interesse che presenta il miglioramento del benessere materiale e morale delle classi operaie.

E' guidati da tali criteri che noi sceglieremo i nostri delegati. Aggiungerò poi che non bisogna né impicciolare né ingrossare altro misura l'affare che ci occupa; bisogna invece ispirarsi alle parole di un uomo celebre: Prendere tutto sul serio e nulla sul tragico. »

ECCH DI RUMENIA

Lo zar, la Serbia e la Bulgaria —

Armamenti nuovi.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Pietroburgo 9 — Lo zar ricevette giovedì il presidente della Scupcina serba, Paté.

Secondo la *Novojeremka*, il Consiglio dell'Amministrazione approvò l'aumento delle truppe militari, saranno organizzate due divisioni di truppe marittime sul Balice, e una per il Mar Nero.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* polemizzando contro la pretesa rivelazione dello *Standard*, riguardo al completo di *Panica*, dice che il metropolitano Rihrenso non si chiama Nicola Rodovitch, che il generale Demontoricht non è stato punto Pietroburgo, e che i documenti provenienti da un impiegato della legazione russa a Bucarest sono inesistenti. Le autorità di Sofia propagando tali notizie, seguita il foglio ufficiale russo, provano solamente che sono obbligati a fare una diversione ardita, ma si illudono se credono di salvare la loro esaltazione deliziosa col tentare di proibirne per farli riconoscere dall'Europa.

ECCH DI TRENTINO E P'OLTRER INDO

Il Consiglio comunale di Trento convocato in sessione straordinaria, in seguito ad un bellissimo discorso del Podestà, sulla esortazione relazione del presidente del Comitato promotore per un monumento a Dante, dott. Carlo Dordi e ad un entusiastico discorso del consigliere municipale dott. Naselli, venne ad esaminare la proposta della Giunta municipale che recitava:

1. Il Consiglio comunale applicando alla idea di erigere in una delle piazze e vie della città di Trento un monumento a Dante, e reputa esso alto onore l'offerta gratuitamente l'area a tale scopo necessaria, riservata, dietro proposta del Comitato, al Consiglio comunale, l'approvazione del luogo ove sarà da erigersi.

2. Delibera inoltre di esonerare a carico comunale della cifra di franchi 10,000, da prelevare dal fondo per l'ingrandimento della città.

3. Accetta con viva riconoscenza l'offerta fatta da Don Giuseppe avv. Graziosi di destinare allo scopo di tale monumento il fondo formatosi sulle elargizioni.

— Che! esclamò, Lucetta ammata! Ma che avvenne dunque?

— Veniva appunto a domandarvi, disse il medico.

— Ma niente. La signora di Buserrolles è là per attestarvi. Questa bambina va soggetta a dei capricci. Ella ieri a sera ne ebbe uno più terribile degli altri. Per correggerla dovetti rinchiuderla in questa camera isolata.

— Sì, nella camera verde, disse Delfina; il terrore avrà spaventato la mia povera Lucetta.

— E perché? Questa camera non rassomiglia a tutte le altre della casa?

— Dottore, seguì Buserrolles, si tratta di una ragazza. Delle cose le dedito e l'istinto che questa camera è stregata. Avevo pensato di punirla e di cacciarla in pari tempo, queste idee false. La rinchiusero dunque nella camera verde.

— Sola?

— Potete lo prevedere che la paura l'avrebbe ridotta in questo stato? Dove io credo a un assalto nervoso così inspiegabile. Ah! sono ben disgraziata...

Il medico non rispose direttamente a di Buserrolles, ma colla mano sul polso di Lucetta disse:

— Correte pericolo di trovare oggi un cadavere!

Di Buserrolles trasalì; angosciato commosso si chinò per abbracciare Lucetta.

Quella aprse gli occhi; riconoscendo suo padre, diede un debolissimo grido e fu presa da convulsioni.

sione per l'isolamento della Cattedrale, da esso fatta avanti vari anni. — 4. Ritorna la propria ammirazione al rev. Don Graziosi per lo splendido e veramente patriottico suo tratto, nonché la viva sua riconoscenza al Comitato promotore che, adoperandosi con tanta premura, intell. genia e patriottismo.

LA CRISI UNGHERESE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

terova vi fu un pranzo a Corte: l'imperatore espose a parecchi deputati il desiderio che il partito liberale rimanga unito sotto la direzione di Tassa. Parlò di Tassa in termini molto instigativi rammentandosi del suo ritiro.

— L'imperatore che si trova a Budapest ricevette Tassa, poscia Szapary e finalmente Csaky.

UNA CONVENZIONE ANGLO-ITALICA

Telegrafano da Roma all'Agence libre: Posso annunciarvi come cosa certa che è stata firmata tra i governi di Londra e di Roma una Convenzione circa la divisione dell'influenza da esercitare dalle due nazioni sulle rive del Mar Rosso.

La convenzione sarà resa pubblica indubbiamente fra poco, a fine di rassicurare l'opinione pubblica che si mostra diffidente verso i progetti di politica coloniale di Crispi.

Lo scopo del governo italiano è di provare che i rapporti col l'Inghilterra sono sufficientemente intimi perché, all'occasione, l'Italia possa contare sul suo concorso effettivo.

Secondo ragguagliati attenti a fonte autorevole, la nuova Convenzione darebbe dei grandi vantaggi all'Inghilterra e le assicurerebbe il possesso dell'Egitto. L'Italia succederebbe così alla Francia sulle rive del Mar Rosso.

UN NUOVO ISTITUTO BANCARIO

Si sta organizzando a Roma un grande istituto bancario destinato specialmente ad acquistare proprietà nella reggenza di Tunisi.

LA CONDANNA D'UN FRATRICIDA

Ecco la sentenza del processo Pisa, testè svoltosi alle Assise di Torino:

Il presidente avendo prima chiesto, come di solito, all'imputato se nulla avesse da aggiungere alle parole dei difensori, il Pisa piangendo esclamò: « Sono innocente! »

Al giurati furono posti i seguenti quesiti: « L'accusato è colpevole di avere cagionato la morte del fratello l'asquale, oppure di essere stato uno degli esecutori e cooperatori immediati dell'uccisione? »

« L'accusato ha commesso il fatto di cui sopra con premeditazione? »

I giurati nel loro verdetto risposero alla prima questione: sì a maggioranza di sette voti e alla seconda: sì a maggioranza.

Il P. M. in base al verdetto dei giurati, chiedeva trent'anni di reclusione e l'interdizione perpetua dal pubblico ufficio.

Mentre la Corte si ritirava l'imputato piange e si agitato da una angosciosa emozione.

La Corte rientra dopo un quarto d'ora e pronuncia una sentenza di reclusione all'interdizione perpetua dal pubblico ufficio, all'interdizione legale durante la pena e alla sorveglianza per dieci anni dopo scontata la pena.

LE DIMOSTRAZIONI E I MUNICIPI

A Cesena l'altra sera fu vivvi vivva discussione nel Consiglio comunale circa la partecipazione al mese del Maggio a certe date commemorazioni politiche.

Per approvare una mozione del consigliere Federico Comandini per la quale è inibito al Municipio di commemorare i fatti del risorgimento nazionale.

La Lombardesi fa seguire la notizia delle seguenti osservazioni:

Il Municipio di Cesena aveva deciso di fare corteo date commemorazioni all'anno, celebrandone, implicitamente, altre. Le commemorazioni portino la politica nel Comune. Quello di Cesena, per esempio, ha deciso che la musica cittadina suoni, d'ordine del Comune, nei soli anniversari di Garibaldi, di Mammi, e della Comune di Parigi. La Giunta di Ravenna, per evitare questioni, ha deciso che il Municipio non partecipi a nessuna dimostrazione politica — ed è il meglio. Così ora ha stabilito anche il Consiglio comunale di Cesena.

La signora Ducormier, sveritita, accorse subito; ben tosto la casa fu piena d'amici. Vedendo Delfina provò una stretta al cuore; ma il dolore più vivo parca quello di Buserrolles. Si profondeva in pianti e gemiti, e accusava come il più miserabile degli uomini. Queste testimonianze esteriori produssero il loro effetto, una parte della simpatia generale si riportò sopra di lui. La signora Ducormier che aspettava ogni cosa, era indignata e lo disprezzava.

Alla prima notizia del pericolo che minacciava Lucetta, Raimondo era accorso a Murano. La signora Ducormier lo condusse nell'appartamento di Delfina. Col capelli tagliati, la testa abbandonata nel capoziale, le labbra aride, lo sguardo vitreo, Lucina aveva l'aspetto d'una morta. Anche Delfina aveva qualche cosa di compiacimento nella faccenda; rispondeva e monosillabi. Mentre ella stava al letto di sua figlia, la signora Ducormier disse piano a D'Amblesse:

— Il suo stato m'ispira non meno inquietudine di quello di Lucetta. Guardate i suoi occhi secchi e lucenti; forse il pianto le gioverà.

— Aspettate, disse Raimondo.

S'avvicinò a Lucetta e le parlò dolcemente. Lucetta che aveva gli occhi semichiusi sembrava ascoltarlo. Fece un leggero movimento della testa e un pallido sorriso irradiò il suo viso.

— Ah! voi l'amate! gridò Delfina.

Corriere del Veneto

LEVA MILITARE 1870

Le Prefetture ha pubblicato l'avviso per tutto quanto riguarda la leva sui nati nell'anno 1870.

Le date per l'estrazione del numero nei diversi distretti sono così fissate: Murano 18 marzo alle 8 ant. — Dolo 20 id. alle 9 — Mestre 22 alle ore 9 — Portogruaro 24 alle 8 ant. — S. Donà 26 alle 9 — Chioggia 28 alle 8 — Venezia 3 aprile alle 10 antimeridiane.

Sono poi destinati per le operazioni dell'anno definitivo ad arruolamento i seguenti giorni: Dal 1 al 24 maggio Venezia (1401 numero) — dal 27 al 30 id. Mestre (301) — dal 2 al 7 giugno Murano (401) — dal 9 al 14 id. Dolo (501) — dal 17 al 21 id. Chioggia (401) — dal 23 al 26 Portogruaro (501) — dal 28 giugno al 5 luglio S. Donà (601).

Se queste date non bastassero avranno luogo delle sedute suppletive. Il 12 agosto per i distretti di Dolo, Murano e S. Donà — il 14 id. per quelli di Portogruaro, Chioggia e Mestre ed il 16 id. per gli iscritti del distretto di Venezia.

Le sedute del Consiglio di Leva avranno luogo sempre alle 9 ant. di tutti i giorni sopraddetti a Venezia nel Palazzo Loredan, in Campo S. Stefano.

AUDACE GRASSANOZZA A SCHIO

(Per lettera alla Gazzetta)

Schio, 8 Marzo.

Il sig. Pocosterra rappresentante del Lanificio Rossi (Sezione di Piovone) tutti i sabati viene a Schio per fare rilevanti provvedimenti presso questa Banca popolare, per provvedere al servizio di quello stabilimento. Oggi egli come di metodo alle ore 2 pom. uscì dalla Banca con 22,000 lire ed attaccato il cavallo, non la sua signora e col servo si diresse verso Piovone. Alle 3 pom. giunto al punto della strada che trovava al di là del podere Rossi e precisamente alla roggia dopo il casello, una vettura che lo seguiva, gli tagliò la strada e discese da quella una sconosciuta, corse alla testa del cavallo che guidava il Pocosterra esplodendogli contro, alla distanza di pochi metri, un colpo di revolver che sfortunatamente ferì il disgraziato signore, leggermente alla spalla.

Il sig. Pocosterra senza perdere il suo coraggio, vide il pericolo di una aggressione così audace, levò immediatamente il suo revolver e tirò due colpi, mentre l'ammirabile sua signora con la frusta e la mazzetta dirottamente il cavallo. Gli aggressori nella colluttazione non poterono di mira il loro obiettivo e pigliata dalla carretta una valigia e saliti quindi nella loro vettura si dettero a precipitosa fuga.

Fortunatamente il grave fatto non portò deplorabili conseguenze, perché le 22.000 lire furono salve avendo i malfattori nella confusione del momento, rubato la valigia della signora che conteneva pochi soldi e non avendo i due coniugi, all'infuri della loro furia alla spalla riportata dal sig. Pocosterra sofferto altro danno.

I grassatori sul luogo del fatto abbandonarono un cappelletto ad un revolver; del resto nessuna traccia si ha finora dei colpevoli, però è da temersi che le diligenti investigazioni dell'autorità aprano scoprire i malfattori che consumarono di pieno giorno ed in una strada frequentatissima una così audace grassazione.

Al sig. Pocosterra ed alla gentile e coraggiosa sua signora le più vive congratulazioni per lo scampato pericolo, sono la voce sincera dei numerosi loro amici.

— Ci arrivano sulle stesse argomenti, in data di ieri:

È sempre viva la meraviglia di questa popolazione per il fatto audace di ieri e questo senso di stupore è giustificatissimo quando si pensi che a Schio e nei dintorni, per l'indole, il carattere, la posizione economica degli abitanti, i fatti di sangue, i reati gravi, sono un'incognita. Chi poteva mai prevedere una grassazione nelle condizioni e nell'ora in cui si verificò?

Si ha però motivo di credere che i colpevoli saranno presto nelle mani della giustizia; invero dall'infaticabile energia ed avvedutezza dei carabinieri delle stazioni di Piovone e Schio, i malfattori furono

i suoi occhi si animarono; vide quelli di Raimondo pieni di lacrime, e cadde fra le braccia della signora Ducormier, singhiossando.

Però il dispiacere simulato del signor di Buserrolles doveva diventare reale, gli si scrisse d'un tratto, che il progetto della strada ferrata probabilmente sarebbe stato modificato. La linea attraversava bensì una parte del bosco che dipendeva dal Rocher, ma in una direzione opposta. I guadagni meravigliosi che lo speculatore credeva di già di raccogliere si trasformarono in una cenere nelle sue mani. Gettò la lettera sotto gli occhi di Giustino.

— Non è che questo? esclamò il pittore; ma dove vedete in fine delle vostre speranze, lo vedo un colpo di fortuna. Andate da d'Amblesse e giuncate a carte scoperte. Ditegli tutto. Vi è della gente che si commuove e questa apparente franchezza. Proponetegli di acquistare tutto intero il Rocher alle medesime condizioni colle quali vi vendeste padrone della prateria. La terra resterà indivisa fra voi. Ciascuno avrà la sua parte dei boschi, che saranno considerevoli, se le rotte passeranno di là. A questo modo voi nulla arrischiate, e tutte le vostre speranze vi restano.

— E credete che il signor d'Amblesse accetterà?

Giustino sorrise:

— E come volete che rifiuti?... Vedete quanto ama Lucetta...

(Continua.)

Gazzetta di Venezia — 10 marzo (17)

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

— Se ve lo dicevo! gridò; si ha sempre torto di non seguire la prima ispirazione. Se avessi schiesciato quel miserabile verme, sulla sarebbe accaduto. Dopo di Giustino Plantier, avrei fatto anche Buserrolles; avrei fatto un mirabile colpo doppio. Loro a terra, noi liberi, tutti erano a posto.

E cominciando su e giù:

— Ecco, soggiunse, negli usari abbiamo conosciuto di questi orsi che si chiamano mariti... e stava per continuare, quando il rumore d'una vettura che entrava nel cortile lo interruppe. Il sig. di Buserrolles ne discorse.

— Lasciatelo, disse Raimondo a Gaglielmo.

Ben presto di Buserrolles entrò con un grande involto sotto il braccio. Stese la mano a Raimondo e disse:

— Scusatemi se venni così per tempo, ma siamo in campagna, e gli affari non soffrono ritardi.

Traduzione di proprietà della Società editrice

di Gazzetta.

voce il suo
frangere al-
Sapri. —
nato per il
onale le dif-
Fucce, che
e del grande
essione dei
di interari
e composta
e del prof.
cultura Mar-
ta si adal-
monumento
pubblicazioni
di Stato el-
quella del su-
tenente di
na Giulio-
amente ap-
cipitanti.
— La pre-
ta verità po-
— che la
nata a mer-
a al Con-
Demetrio
fu in questi
ra del gover-
o nelle pri-
a l'avv. Ma-
ami al
to ora per
ta ved. Vi-
gnare gli ab-
uva cucina,
giornali cit-
e il cav. Vol-
quale
alle del Ca-
antica oste-
cedenti, isti-
Orsello, poi
a in tempi
rivassu dal-
Quinto è
ee arrivati
bianchi sol-
Cavalletto fu
stendo quel
o banno Or-
— ampliato
recentemente,
ing Volpi,
cognito lie-
cortesia de-
seguenti vi-
da Shields:
pia, da Suo-
guasti alla
api di tiro a
ante le car-
on for l'anno
oni più gare
a prima da
lella sera pro-
Roma a con-
di tiro
ro libero sul
preluposti di
ira nazionale
tenere spara-
fra le patro-
gna Marghe-
riti, quattro
ost al be-
cagno in ogni
ora.
Esa Alberici
e la sig. An-
Anonim Viola,
gente afflitta
rio Goldoni,
oni per casa
nte all'aspe-
to perché ri-
ta nella con-
punti le scur-
e forte dose.
Vella si aveva
il meglio. A
novati si an-
veggione can-
anelli e... giu-
VIE
a Venezia
ora 4.30 ml
a 4.55
a 5.50
a 6.45
a 7.35
a 8.25
a 9.15
a 10.10
a 11.05
a 12.00
a 13.00
a 14.00
a 15.00
a 16.00
a 17.00
a 18.00
a 19.00
a 20.00
a 21.00
a 22.00
a 23.00
a 24.00
a 25.00
a 26.00
a 27.00
a 28.00
a 29.00
a 30.00
a 31.00
a 32.00
a 33.00
a 34.00
a 35.00
a 36.00
a 37.00
a 38.00
a 39.00
a 40.00
a 41.00
a 42.00
a 43.00
a 44.00
a 45.00
a 46.00
a 47.00
a 48.00
a 49.00
a 50.00
a 51.00
a 52.00
a 53.00
a 54.00
a 55.00
a 56.00
a 57.00
a 58.00
a 59.00
a 60.00
a 61.00
a 62.00
a 63.00
a 64.00
a 65.00
a 66.00
a 67.00
a 68.00
a 69.00
a 70.00
a 71.00
a 72.00
a 73.00
a 74.00
a 75.00
a 76.00
a 77.00
a 78.00
a 79.00
a 80.00
a 81.00
a 82.00
a 83.00
a 84.00
a 85.00
a 86.00
a 87.00
a 88.00
a 89.00
a 90.00
a 91.00
a 92.00
a 93.00
a 94.00
a 95.00
a 96.00
a 97.00
a 98.00
a 99.00
a 100.00
a 101.00
a 102.00
a 103.00
a 104.00
a 105.00
a 106.00
a 107.00
a 108.00
a 109.00
a 110.00
a 111.00
a 112.00
a 113.00
a 114.00
a 115.00
a 116.00
a 117.00
a 118.00
a 119.00
a 120.00
a 121.00
a 122.00
a 123.00
a 124.00
a 125.00
a 126.00
a 127.00
a 128.00
a 129.00
a 130.00
a 131.00
a 132.00
a 133.00
a 134.00
a 135.00
a 136.00
a 137.00
a 138.00
a 139.00
a 140.00
a 141.00
a 142.00
a 143.00
a 144.00
a 145.00
a 146.00
a 147.00
a 148.00
a 149.00
a 150.00
a 151.00
a 152.00
a 153.00
a 154.00
a 155.00
a 156.00
a 157.00
a 158.00
a 159.00
a 160.00
a 161.00
a 162.00
a 163.00
a 164.00
a 165.00
a 166.00
a 167.00
a 168.00
a 169.00
a 170.00
a 171.00
a 172.00
a 173.00
a 174.00
a 175.00
a 176.00
a 177.00
a 178.00
a 179.00
a 180.00
a 181.00
a 182.00
a 183.00
a 184.00
a 185.00
a 186.00
a 187.00
a 188.00
a 189.00
a 190.00
a 191.00
a 192.00
a 193.00
a 194.00
a 195.00
a 196.00
a 197.00
a 198.00
a 199.00
a 200.00
a 201.00
a 202.00
a 203.00
a 204.00
a 205.00
a 206.00
a 207.00
a 208.00
a 209.00
a 210.00
a 211.00
a 212.00
a 213.00
a 214.00
a 215.00
a 216.00
a 217.00
a 218.00
a 219.00
a 220.00
a 221.00
a 222.00
a 223.00
a 224.00
a 225.00
a 226.00
a 227.00
a 228.00
a 229.00
a 230.00
a 231.00
a 232.00
a 233.00
a 234.00
a 235.00
a 236.00
a 237.00
a 238.00
a 239.00
a 240.00
a 241.00
a 242.00
a 243.00
a 244.00
a 245.00
a 246.00
a 247.00
a 248.00
a 249.00
a 250.00
a 251.00
a 252.00
a 253.00
a 254.00
a 255.00
a 256.00
a 257.00
a 258.00
a 259.00
a 260.00
a 261.00
a 262.00
a 263.00
a 264.00
a 265.00
a 266.00
a 267.00
a 268.00
a 269.00
a 270.00
a 271.00
a 272.00
a 273.00
a 274.00
a 275.00
a 276.00
a 277.00
a 278.00
a 279.00
a 280.00
a 281.00
a 282.00
a 283.00
a 284.00
a 285.00
a 286.00
a 287.00
a 288.00
a 289.00
a 290.00
a 291.00
a 292.00
a 293.00
a 294.00
a 295.00
a 296.00
a 297.00
a 298.00
a 299.00
a 300.00
a 301.00
a 302.00
a 303.00
a 304.00
a 305.00
a 306.00
a 307.00
a 308.00
a 309.00
a 310.00
a 311.00
a 312.00
a 313.00
a 314.00
a 315.00
a 316.00
a 317.00
a 318.00
a 319.00
a 320.00
a 321.00
a 322.00
a 323.00
a 324.00
a 325.00
a 326.00
a 327.00
a 328.00
a 329.00
a 330.00
a 331.00
a 332.00
a 333.00
a 334.00
a 335.00
a 336.00
a 337.00
a 338.00
a 339.00
a 340.00
a 341.00
a 342.00
a 343.00
a 344.00
a 345.00
a 346.00
a 347.00
a 348.00
a 349.00
a 350.00
a 351.00
a 352.00
a 353.00
a 354.00
a 355.00
a 356.00
a 357.00
a 358.00
a 359.00
a 360.00
a 361.00
a 362.00
a 363.00
a 364.00
a 365.00
a 366.00
a 367.00
a 368.00
a 369.00
a 370.00
a 371.00
a 372.00
a 373.00
a 374.00
a 375.00
a 376.00
a 377.00
a 378.00
a 379.00
a 380.00
a 381.00
a 382.00
a 383.00
a 384.00
a 385.00
a 386.00
a 387.00
a 388.00
a 389.00
a 390.00
a 391.00
a 392.00
a 393.00
a 394.00
a 395.00
a 396.00
a 397.00
a 398.00
a 399.00
a 400.00
a 401.00
a 402.00
a 403.00
a 404.00
a 405.00
a 406.00
a 407.00
a 408.00
a 409.00
a 410.00
a 411.00
a 412.00
a 413.00
a 414.00
a 415.00
a 416.00
a 417.00
a 418.00
a 419.00
a 420.00
a 421.00
a 422.00
a 423.00
a 424.00
a 425.00
a 426.00
a 427.00
a 428.00
a 429.00
a 430.00
a 431.00
a 432.00
a 433.00
a 434.00
a 435.00
a 436.00
a 437.00
a 438.00
a 439.00
a 440.00
a 441.00
a 442.00
a 443.00
a 444.00
a 445.00
a 446.00
a 447.00
a 448.00
a 449.00
a 450.00
a 451.00
a 452.00
a 453.00
a 454.00
a 455.00
a 456.00
a 457.00
a 458.00
a 459.00
a 460.00
a 461.00
a 462.00
a 463.00
a 464.00
a 465.00
a 466.00
a 467.00
a 468.00
a 469.00
a 470.00
a 471.00
a 472.00
a 473.00
a 474.00
a 475.00
a 476.00
a 477.00
a 478.00
a 479.00
a 480.00
a 481.00
a 482.00
a 483.00
a 484.00
a 485.00
a 486.00
a 487.00
a 488.00
a 489.00
a 490.00
a 491.00
a 492.00
a 493.00
a 494.00
a 495.00
a 496.00
a 497.00
a 498.00
a 499.00
a 500.00
a 501.00
a 502.00
a 503.00
a 504.00
a 505.00
a 506.00
a 507.00
a 508.00
a 509.00
a 510.00
a 511.00
a 512.00
a 513.00
a 514.00
a 515.00
a 516.00
a 517.00
a 518.00
a 519.00
a 520.00
a 521.00
a 522.00
a 523.00
a 524.00
a 525.00
a 526.00
a 527.00
a 528.00
a 529.00
a 530.00
a 531.00
a 532.00
a 533.00
a 534.00
a 535.00
a 536.00
a 537.00
a 538.00
a 539.00
a 540.00
a 541.00
a 542.00
a 543.00
a 544.00
a 545.00
a 546.00
a 547.00
a 548.00
a 549.00
a 550.00
a 551.00
a 552.00
a 553.00
a 554.00
a 555.00
a 556.00
a 557.00
a 558.00
a 559.00
a 560.00
a 561.00
a 562.00
a 563.00
a 564.00
a 565.00
a 566.00
a 567.00
a 568.00
a 569.00
a 570.00
a 571.00
a 572.00
a 573.00
a 574.00
a 575.00
a 576.00
a 577.00
a 578.00
a 579.00
a 580.00
a 581.00
a 582.00
a 583.00
a 584.00
a 585.00
a 586.00
a 587.00
a 588.00
a 589.00
a 590.00
a 591.00
a 592.00
a 593.00
a 594.00
a 595.00
a 596.00
a 597.00
a 598.00
a 599.00
a 600.00
a 601.00
a 602.00
a 603.00
a 604.00
a 605.00
a 606.00
a 607.00
a 608.00
a 609.00
a 610.00
a 611.00
a 612.00
a 613.00
a 614.00
a 615.00
a 616.00
a 617.00
a 618.00
a 619.00
a 620.00
a 621.00
a 622.00
a 623.00
a 624.00
a 625.00
a 626.00
a 627.00
a 628.00
a 629.00
a 630.00
a 631.00
a 632.00
a 633.00
a 634.00
a 635.00
a 636.00
a 637.00
a 638.00
a 639.00
a 640.00
a 641.00
a 642.00
a 643.00
a 644.00
a 645.00
a 646.00
a 647.00
a 648.00
a 649.00
a 650.00
a 651.00
a 652.00
a 653.00
a 654.00
a 655.00
a 656.00
a 657.00
a 658.00
a 659.00
a 660.00
a 661.00
a 662.00
a 663.00
a 664.00
a 665.00
a 666.00
a 667.00
a 668.00
a 669.00
a 670.00
a 671.00
a 672.00
a 673.00
a 674.00
a 675.00
a 676.00
a 677.00
a 678.00
a 679.00
a 680.00
a 681.00
a 682.00
a 683.00
a 684.00
a 685.00
a 686.00
a 687.00
a 688.00
a 689.00
a 690.00
a 691.00
a 692.00
a 693.00
a 694.00
a 695.00
a 696.00
a 697.00
a 698.00
a 699.00
a 700.00
a 701.00
a 702.00
a 703.00
a 704.00
a 705.00
a 706.00
a 707.00
a 708.00
a 709.00
a 710.00
a 711.00
a 712.00
a 713.00
a 714.00
a 715.00
a 716.00
a 717.00
a 718.00
a 719.00
a 720.00
a 721.00
a 722.00
a 723.00
a 724.00
a 725.00
a 726.00
a 727.00
a 728.00
a 729.00
a 730.00
a 731.00
a 732.00
a 733.00
a 734.00
a 735.00
a 736.00
a 737.00
a 738.00
a 739.00
a 740.00
a 741.00
a 742.00
a 743.00
a 744.00
a 745.00
a 746.00
a 747.00
a 748.00
a 749.00
a 750.00
a 751.00
a 752.00
a 753.00
a 754.00
a 755.00
a 756.00
a 757.00
a 758.00
a 759.00
a 760.00
a 761.00
a 762.00
a 763.00
a 764.00
a 765.00
a 766.00
a 767.00
a 768.00
a 769.00
a 770.00
a 771.00
a 772.00
a 773.00
a 774.00
a 775.00
a 776.00
a 777.00
a 778.00
a 779.00
a 780.00
a 781.00
a 782.00
a 783.00
a 784.00
a 785.00
a 786.00
a 787.00
a 788.00
a 789.00
a 790.00
a 791.00
a 792.00
a 793.00
a 794.00
a 795.00
a 796.00
a 797.00
a 798.00
a 799.00
a 800.00
a 801.00
a 802.00
a 803.00
a 804.00
a 805.00
a 806.00
a 807.00
a 808.00
a 809.00
a 810.00
a 811.00
a 812.00
a 813.00
a 814.00
a 815.00
a 816.00
a 817.00
a 818.00
a 819.00
a 820.00
a 821.00
a 822.00
a 823.00
a 824.00
a 825.00
a 826.00
a 827.00
a 828.00
a 829.00
a 830.00
a 831.00
a 832.00
a 833.00
a 834.00
a 835.00
a 836.00
a 837.00
a 838.00
a 839.00
a 840.00
a 841.00
a 842.00
a 843.00
a 844.00
a 845.00
a 846.00
a 847.00
a 848.00
a 849.00
a 850.00
a 851.00
a 852.00
a 853.00
a 854.00
a 855.00
a 856.00
a 857.00
a 858.00
a 859.00
a 860.00
a 861.00
a 862.00
a 863.00
a 864.00
a 865.00
a 866.00
a 867.00
a 868.00
a 869.00
a 870.00
a 871.00
a 872.00
a 873.00
a 874.00
a 875.00
a 876.00
a 877.00
a 878.00
a 879.00
a 880.00
a 881.00
a 882.00
a 883.00
a 884.00
a 885.00
a 886.00
a 887.00
a 888.00
a 889.00
a 890.00
a 891.00
a 892.00
a 893.00
a 894.00
a 895.00
a 896.00
a 897.00
a 898.00
a 899.00
a 900.00
a 901.00
a 902.00
a 903.00
a 904.00
a 905.00
a 906.00
a 907.00
a 908.00
a 909.00
a 910.00
a 911.00
a 912.00
a 913.00
a 914.00
a 915.00
a 916.00
a 917.00
a 918.00
a 919.00
a 920.00
a 921.00
a 922.00
a 923.00
a 924.00
a 925.00
a 926.00
a 927.00
a 928.00
a 929.00
a 930.00
a 931.00
a 932.00
a 933.00
a 934.00
a 935.00
a 936.00
a 937.00
a 938.00
a 939.00
a 940.00
a 941.00
a 942.00
a 943.00
a 944.00
a 945.00
a 946.00
a 947.00
a 948.00
a 949.00
a 950.00
a 951.00
a 952.00
a 953.00
a 954.00
a 955.00
a 956.00
a 957.00
a 958.00
a 959.00
a 960.00
a 961.00
a 962.00
a 963.00
a 964.00
a 965.00
a 966.00
a 967.00
a 968.00
a 969.00
a 970.00
a 971.00
a 972.00
a 973.00
a 974.00
a 975.00
a 976.00
a 977.00
a 978.00
a 979.00
a 980.00
a 981.00
a 982.00
a 983.00
a 984.00
a 985.00
a 986.00
a 987.00
a 988.00
a 989.00
a 990.00
a 991.00
a 992.00
a 993.00
a 994.00
a 995.00
a 996.00
a 997.00
a 998.00
a 999.00
a 1000.00
a 1001.00
a 1002.00
a 1003.00
a 1004.00
a 1005.00
a 1006.00
a 1007.00
a 1008.00
a 1009.00
a 1010.00
a 1011.00
a 1012.00
a 1013.00
a 1014.00
a 1015.00
a 1016.00
a 1017.00
a 1018.00
a 1019.00
a 1020.00
a 1021.00
a 1022.00
a 1023.00
a 1024.00
a 1025.00
a 1026.00
a 1027.00
a 1028.00
a 1029.00
a 1030.00
a 1031.00
a 1032.00
a 1033.00
a 1034.00
a 1035.00
a 1036.00
a 1037.00
a 1038.00
a 1039.00
a 1040.00
a 1041.00
a 1042.00
a 1043.00
a 1044.00
a 1045.00
a 1046.00
a 1047.00
a 1048.00
a 1049.00
a 1050.00
a 1051.00
a 1052.00
a 1053.00
a 1054.00
a 1055.00
a 1056.00
a 1057.00
a 1058.00
a 1059.00
a 1060.00
a 1061.00
a 1062.00
a 1063.00
a 1064.00
a 1065.00
a 1066.00
a 1067.00
a 1068.00
a 1069.00
a 1070.00
a 1071.00
a 1072.00
a 1073.00
a 1074.00
a 1075.00
a 1076.00
a 1077.00
a 1078.00
a 1079.00
a 1080.00
a 1081.00
a 1082.00
a 1083.00
a 1084.00
a 1085.00
a 1086.00
a 1087.00
a 1088.00
a 1089.00
a 1090.00
a 1091.00
a 1092.00
a 1093.00
a 1094.00
a 1095.00
a 1096.00
a 1097.00
a 1098.00
a 1099.00
a 1100.00
a 1101.00
a 1102.00
a 1103.00
a 1104.00
a 1105.00
a 1106.00
a 1107.00
a 1108.00
a 1109.00
a 1110.00
a 1111.00
a 1112.00
a 1113.00
a 1114.00
a 1115.00
a 1116.00
a 1117.00
a 1118.00
a 1119.00
a 1120.00
a 1121.00
a 1122.00
a 1123.00
a 1124.00
a 1125.00
a 1126.00
a 1127.00
a 1128.00
a 1129.00
a 1130.00
a 1131.00
a 1132.00
a 1133.00
a 1134.00
a 1135.00
a 1136.00
a 1137.00
a 1138.00
a 1139.00
a 1140.00
a 1141.00
a 1142.00
a 1143.00
a 1144.00
a 1145.00
a 1146.00
a 1147.00
a 1148.00
a 1149.00
a 1150.00
a 1151.00
a 1152.00
a 1153.00
a 1154.00
a 1155.00
a 1156.00
a 1157.00
a 1158.00
a 1159.00
a 1160.00
a 1161.00
a 1162.00
a 1163.00
a 1164.00
a 1165.00
a 1166.00
a 1167.00
a 1168.00
a 1169.00
a

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

PA

Oggi
la Cam-
la dipon-
Tiene
presiden-
putato
fusse sta-
Minister
dirige,
Quindi
ra di Bu-
da presi-
Cruppi
landosi
ga la Ca-
Biancher
do di cu-
Mord
Imbria
iuvita no-
Biancher
go che
patrica,
discorsi
nula di
te Bianc
liberta,
Il Pres
sidente
La Ca-
accettò
planti g
Il pre-
b-razzi m
bero l'ab-
alto u c
mentare
P

Ripre-
serizim
di Napol
il quale
e con q
taggi ch
titi con
poli e d
l'omuni
ritiene
che non
risponde
resi pub
do con
dei dub
dito; ri
gli Stati
Banchi
Conside
sciolto
con que
sercitara
tra che
quello c
esso si
Doma
gli auto
manditi
del qua
ratore
attende
generale
quello d
delle di
bulre co
ingere u

Il mi
it f. ve
zione d
dio e, p
avrebbe
legality
e N.
ministro
rizzava
vano du
all' inter
mirare.
Il mi
astegge
caso di
d. Stric
dell' Aus
di Mda
niziona
p ovè u
aver ch
di Napol
forma
per leg
del Go
prese i
Dice
stili ale
torm
troppo,
che ve
egli, co
quello
Dich
do anc
Banchi
non de
proven
legge.
Dove
rough
ce, pe
mi: at
quello
pubbli
culi' at
dello
dotto
per q
patrin
fosse
Napoli
Non
Lanto
ciave
un Ed
sato,
anthen
mome
milione
salvo

Servizio telegrafico della "Gazzetta",

PARLAMENTO NAZIONALE

A. MONTICIONI

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Rudini

Le dimissioni di Biancheri

Oggi la seduta è aperta alle 9 e un quarto; la Camera è all'altissima; le tribune sono quasi tutte occupate da giornalisti e cronisti. Il presidente Rudini, che ha presenziato alla seduta, ha dichiarato che se venisse fatto uno stato alla Camera avrebbe voluto contro il Ministero. (Vedi lettera che l'on. Pascualini ci dirige).

Quindi legge fra l'attenzione generale una lettera di Biancheri che rassegna le sue dimissioni da presidente.

Crispien si alza; tutti i deputati facciano affollandosi attorno al banco dei ministri. Crispien prega la Camera di non accettare le dimissioni di Biancheri; dice che facendo questa preghiera crede di compiere un suo dovere patriottico.

Mordini si associa a Crispien.

Imbriani ottiene facoltà di parlare; dice che parla anche oggi i suoi amici a pregare l'on. Biancheri a conservare il suo ufficio; aggiunge che a ciò lo muove il solo interesse della patria, del quale unicamente è mosso nei suoi discorsi e nelle sue interrogazioni che non hanno nulla di personale. Spera quindi che il presidente Biancheri, di animo veramente educato alla libertà, vorrà desistere dalla sua rinuncia.

Il presidente pone ai voti la proposta del presidente del Consiglio.

La Camera ad unanimità, delibera di non accettare le dimissioni di Biancheri. (Applausi generali).

Il presidente aggiunge che è lieto della deliberazione della Camera che conserva al suo ufficio l'illustre Biancheri il quale ha sempre tenuto alto il diritto e la libertà della tribuna parlamentare. (Vedi dispacci particolari).

PER I BANCHI DI NAPOLI E SICILIA

L'interpellanza dell'on. Nesi

Ripresa la discussione delle interpellanze sullo scioglimento delle amministrazioni dei Banchi di Napoli e Sicilia, ha preso la parola l'on. Nesi, il quale interpellava il Governo per conoscere se con quali riforme intende assicurare i vantaggi che si ripropongono dai provvedimenti adottati contro le amministrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Approva lo scioglimento dell'amministrazione dei Banchi meridionali, ma ritiene necessario delle riforme organiche tali che possano quegli istituti in condizioni da corrispondere al loro ufficio. Dichiara che non siano mai pubblici i risultati dell'inchiesta permessa così che si diffondano in Italia ed all'estero dei dubbi e dei sospetti dannosi al nostro credito; ritiene necessaria una riforma radicale degli Statuti per effetto dei quali la situazione dei Banchi venga resa più chiara che non sia ora. Considera legittimi i decreti coi quali furono sciolti i consigli dei Banchi meridionali perché con quei decreti il Governo non ha fatto che esercitare il suo ufficio di supremazia politica; e oltreché legittimi li ritiene necessari almeno per quello che riguarda il Banco di Sicilia, perché esso si dibatte tra stridenti dissidi.

Dunque i quali pratiche si è fatto per scoprire gli autori del trafugamento dei rapporti segreti mandati al Ministero dal direttore di quel Banco del quale fu larghi enormi. « Ora — dice l'oratore — le riforme non dovrebbero più farsi attendere date le condizioni attuali del consiglio generale del Banco di Sicilia, e la prima cosa quella di togliere la rappresentanza proporzionale delle diverse Province meridionali e quella di stabilire certe inamovibilità per evitare indebiti ingerenze politiche. »

La risposta del ministro Miceli

Il ministro Miceli esordisce a cui dichiara che il Governo fu tratto a sciogliere l'amministrazione dei Banchi meridionali dopo un lungo studio e, pur prevedendo molte osservazioni, non avrebbe mai immaginato di veder contestata la legittimità dei suoi atti.

« Non una sola legge speciale — dice il ministro — ma tutta la nostra legislazione autorizzava quegli atti del Governo perché sciolgono due Amministrazioni non più rispondenti all'interesse del paese, né allo scopo cui debbono mirare. »

Il ministro svolge alcuni degli argomenti a sostegno della legittimità dei decreti, e nota che il caso dello scioglimento dei Banchi di Napoli e di Sicilia è identico a quello della modificazione dell'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Milano che destò grande chiasso e reazioni in quella città, ma che la Camera approvò a grandissima maggioranza. « Non si è mai chiesto che il Consiglio generale del Banco di Napoli facesse concessioni riferendosi alla riforma dello Statuto. Chiese per riguardo e per legge un parere, però affermando un diritto del Governo, e visto che il parere non veniva, prese il provvedimento che ritenne necessario. »

Dice a Vastarini Cresi che non ha mai stabilito nessuno e che coloro che vogliono tornare alle ragioni dello scioglimento sapranno troppo, fanno il male, non il bene degli istituti che vogliono difendere e per interesse dei quali egli, come ministro e come deputato, ha fatto quello che gli interpellanti non fecero.

Dichiara a Nesi che converrà procedere secondo anche le dichiarazioni fatte alla riforma dei Banchi meridionali, la quale è stata iniziata e non deve far colpa al Governo dei ritardi che provengono da certe formalità preesistenti dalla legge.

« Dovendo accennare a ragioni che consigliano il provvedimento preso, dico che è facile; però dopo l'ipotesi si conviene che l'amministrazione dei Banchi meridionali e specie di quello di Napoli non conveniva. All'interesse pubblico per vecchia aridità di programma col quale amministrarono i milioni sopra un solo individuo; questo assurdo indirizzo ha prodotto non lievi perdite e altre se ne prevedono per quanto non siano gravi. Aggiunge che il patrimonio dei Banchi è intatto, ma che se si fosse continuato sulla via intrapresa il Banco di Napoli specialmente avrebbe come gravi pericoli. Non secondo a particolari, una gli basta soltanto di ordinare il fallimento della Banca e di ordinare di Bruciare il Banco di Napoli concedeva un fido cinque volte superiore al capitale versato, senza stabilire alcuna garanzia sui fondi partecipati in somme enormi, tanto che vi fu un momento in cui il Banco era in aperto per otto milioni e mezzo; ed è un miracolo — dice il ministro — se non si è perduto tutto. »

Parla dell'amministrazione interiore, crisi della perché contraria specialmente agli interessi dei poveri e in quanto ha tratto alla vendita dei possedimenti. Nota l'immensità della legge per quanto riguarda i depositi dei titoli più o meno tutti le facilitazioni, e accenna anche al sovrappiù di succhiari sulle quali il Banco di Napoli aveva immobilizzato una parte notevole del proprio capitale e conclude dicendo che spera che la Camera sarà premessa dell'opportunità del provvedimento preso dal Governo.

Il discorso del ministro Miceli fu infelicitissimo. La Camera lo interruppe con frequenti risate. Gli avversari lo caricavano addirittura, e non meno gli stessi amici personali osarono disprezzarlo.

L'auto-difesa di Miceli

Alcune vivacissime al ministro.

L'on. Miceli era deciso a non parlare; ma fu costretto continuamente dal ministro Miceli, fin per parlare per fatto personale. Egli difese abilmente la sua amministrazione con grande efficacia. Cominciò ringraziando Miceli per le parole dette sulle quali ha fatto l'apoteosi del Banco di Napoli.

« Secondo il ministro del commercio — dice — l'ardimento è una colpa. Strano accusa questa in bocca di un ministro progressista che ha fatto di Banca il rimedio addottito per tanti anni. » (Risate).

Ritifica alcune affermazioni del ministro circa il contratto col Banco provinciale di Bari, rilevando che il contratto fu circondato della massima garanzia, tanto che anche dopo il fallimento il Banco non perderebbe nulla o avrà una perdita minima.

Larghe operazioni ammesse che furono fatte anche in altre Province meridionali, ma si urda che ciò avvenne per preghiera dello stesso Governo e per ripetersi ai titoli della mancata stipulazione del trattato di commercio con la Francia. L'oratore nota tutte le benevolenze del Banco per i vantaggi da esso arrecati all'agricoltura e al commercio della Provincia del Mezzogiorno.

Quindi conclude dicendo senza eccitata: « Dalla presente discussione il Banco di Napoli esce come la più solida Banca d'Italia; solo che il Governo vivamente del mondo come il Governo ha trattato me e gli amministratori di questo Istituto. — Vedendo tali decreti, mi è sembrato di trovarmi in un bosco dove i briganti vi sorprendono per darvi un pugnale al petto. (Risate — agitazione). »

I deputati amici si avvicinano e calmano.

Di Rudini lo ammonisce.

Sei mesi dopo che è seduto presso Miceli gli prende la mano e lo trattiene tenendo che possa scattare.

Giusto continua ancora in volto grintoso: « I vostri decreti hanno l'apparenza di realtà, e i rumori smentiscono. Gli amici circondano Giusto e lo obbligano a finire; egli si strugge strugge convulsamente il fazzoletto. »

Miceli si mostra scontento — vorrebbe ripartire, ma gli altri ministri lo lo dissuadono. Presidente. « On. Giusto, ella non ha il diritto di qualificare così un decreto del Governo del suo paese. La richiamo all'ordine. »

La Camera continua per buona parte di tempo ad essere eccitata. La violenza dell'ultimo attacco ha smorzato l'effetto del discorso di Giusto che era stato molto abile ed efficace.

Le repliche degli interpellanti

Gli onorevoli Vastarini Cresi, Chimirri, Di San Donato e Nesi si dichiarano insoddisfatti e continuano il ministro ritenendo le sue dichiarazioni sulla sfiducia dei due istituti. Il ministro fa un'altra brevissima replica dicendo che è sua ferma intenzione di procedere presto alla riforma degli Statuti.

Le nuove interpellanze

Esaurite così le interpellanze sui Banchi di Napoli e Sicilia il presidente si comunica una di Cavallotti e di Marcora al presidente del Consiglio sulle cause dei numerosi errori commessi in Milano e sul sistema ormai prevalso — dice l'interpellante — presso quell'autorità politica di procedere ad arresti preventivi per sospetti delle opinioni politiche-sociali dei cittadini; e un'altra di Indelli al guardasigilli sulla indagine del governo per un indirizzo definitivo della politica ecclesiastica in ordine alla temporalità. Quindi la seduta è levata alle 6 e 25 minuti.

Dalla Capitale

LA CRISI PARLAMENTARE

Mancini interviene nelle dimissioni

Roma 10 ore 7.15 pom.

Si fanno da indugi i uomini parlamentari anche per incarico di Crispien, vivissime pratiche presso l'on. Biancheri perché ritiri le proprie dimissioni. Finora però le pratiche sono ricalate senza effetto; egli dichiara recisamente di volere insistere per quanto debba essere stato alla Camera della splendida dimostrazione di stima di cui volle onorarli. (Vedi resoconto della seduta parlamentare di ieri).

Anche oggi Biancheri dimise gli onorevoli Pulle, Bacchini e Martini, disse: « Io intendo fare il presidente della Camera e non il direttore di un Manicomio. »

Tuttavia si apre che l'unanimità della dimostrazione e le insistenze dei più autorevoli uomini politici, lo possono indurre a ritirare le dimissioni.

Le dimissioni ritirate

Roma 10 ore 1.30 pom.

In questo momento vengo informato che l'on. Di Rudini stasera alle 7 dopo la seduta della Camera si recò da Biancheri per convincerlo a ritirare le dimissioni. Biancheri dichiarò che in seguito alle manifestazioni della Camera entrava il dovere di riassumere la presidenza, e quindi disse che avrebbe ritirato le date dimissioni.

Per Giuseppe Mancini

Roma 10 ore 11.50 pom.

Stimato il sindaco in forma ufficiale, e poi la rappresentanza di alcune Associazioni.

deposero una corona di alloro sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Stasera poi alle ore 8 e mezzo, parlò su Mazzini dinanzi ad affollato auditorio nella sala della piccola Borsa, Vendemmioli, che ebbe frequenti vivissimi applausi.

I Vescovi a Consiglio

Dopo Pasqua si terranno delle riunioni provinciali di Vescovi. — Tutti i Vescovi del Veneto si riuniranno a Venezia, sotto la presidenza del vostro Patriarca Cardinale Agostini. — Nelle adunanze episcopali si tratterà degli interessi religiosi generali e locali; ma si ripete una volta estraneo ad esso lo scopo del Vaticano di sentire il parere circa la questione della partecipazione dei cattolici alla ura, e circa altre questioni d'indole politica. Vi dà la notizia per debito di cronaca, ma però con ogni riserva, quantunque mai sia stata data da persona generalmente bene informata sulle cose del Vaticano.

La Stazione di Trastevere

La Stazione di Trastevere è l'ultima, ma non potrà essere aperta al servizio dei passeggeri e delle merci fino a che non sarà compiuta la linea di raccordo con la stazione di Termini. La stazione di Trastevere è un edificio veramente monumentale; è grande il doppio della stazione di Termini, ed è certamente una delle più belle stazioni d'Italia.

I dispacci d'oggi

Il monumento a Mazzini — Nuove agitazioni

Roma 11, ore 2.30 p.

Questa mattina vi fu una lotta vivacissima negli uffici della Camera perché i deputati ministeriali tentassero ogni mezzo, fecero ogni sforzo per impedire il passaggio della lettura della proposta di legge di Imbriani per il monumento a Mazzini.

Si voleva impedire che la proposta tornasse alla Camera per evitare che Imbriani parlasse da nuovo sull'argomento. — Ma gli uffici non misero in lettura.

In alcuni uffici succedevano scene violentissime. In uno, il presidente, Spruener, voleva persino impedire di parlare.

Dalle Provincie

Fuochi di Amodeo a Napoli

Napoli 10, ore 4.15 p.

Oggi esordirono i solenni funerali di Amodeo in S. Lorenzo ordinati a spese del Municipio. Intervenero alla cerimonia tutte le autorità militari e civili, il corpo consolare, gli ufficiali delle squadre tedesca e americana in grande uniforme.

Gli invitati borghesi erano la mattina con decorazioni, i militari in grande tenuta. Fu eseguita una splendida messa di Cherubini; l'esecuzione fu ottima. La cerimonia è riuscita imponente per numerosissimo concorso di pubblico.

Torlitta ciclone in Sardegna

Navi naufragate

Genova 10 ore 8.30 pom.

Telegrammi particolari recano che la seguito ad un violento ciclone sulle acque della Sardegna, hanno naufragato numerosi velieri sulla costa di Santa Maria Navarrese.

Fra essi si conoscono già i nomi seguenti: Antonino, Cecilia, Giulia, Gibratari, Prospero, Padre, Pensiero e Fede.

Mancano i particolari.

LA SITUAZIONE NEL SUDAN

Il derelitto ed avventuroso

(Per dispaccio alla Gazzetta)

I rifugiati, continuando ad arrivare in gran numero. Una loro colonia venne stabilita a Derbera, dove delle località di terreno vennero loro accordate dalle autorità. Fra i rifugiati giunti hanno il Vakeel di Berber che disse che non vi è alcun pericolo imminente e che i derelitti si avanzano al nord. Una grande carenza regna al nord ed al sud Sudan quantunque Karoum e il Sudan meridionale siano abbastanza bene approvvigionati. Il malcontento è generale in tutto il Sudan per l'oppressione dei derelitti, ma gli indigeni non possono fare una resistenza organizzata, la seguito alla carenza e alla distruzione dell'antico sistema della tribù da parte dei derelitti. Il paese è completamente abbandonato fino a Khartoum, posto avanzato dei derelitti.

UNO SCACCO DI GLADSTONE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La Camera dei Comuni a Londra respinse con voti 330 contro 200 un emendamento proposto da Gladstone e proposto dalla Commissione sull'affare di Farnell.

LA CRISI UNGHERESE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Pastor Lloyd annunciò la voce dell'entrata di Giuseppe Z. che nel Ministero e dichiara immediatamente le voci che Baroni e W. K. facciano difficoltà per entrare nel nuovo Gabinetto Sanyary. Il Pastor Lloyd annunziò che è probabile che il nuovo Gabinetto nascerà assolutamente all'idea di modificare la legge dell'indagazione. Tutti i giornali annunziano che la crisi si risolverà nella fine della settimana.

REPRISSE DI MONTAVALLO

Il Comitato centrale per l'Esposizione nazionale di Palermo ha deciso di promuovere una mostra giornalistica che rianima la storia e lo sviluppo dei giornalismo italiano. L'esecuzione dell'idea si affiderà ad un Comitato di giornalisti da nominarsi.

AMISTO DI FINE FINI

Una donna che dà alla luce... un diavolo. Servono da Reggio Emilia.

A Carriage alcuni buontempesti si divertivano da qualche tempo a mettere in berlina i riti religiosi. L'altro giorno, per esempio, indossati gli abiti ecclesiastici, si fecero portare il viatico ad un infermo, quello che era tremante da paura aveva fra le mani

un crocifisso, oltre al quale invece della particola aveva una fetta di pane.

La processione entrò nella casa di un professore ammalato; così fecero commuovere l'infermo provvisoriamente, indi assirono bestemmiando le litane dei santi.

Ma appena furono sulla strada i preti reverendi furono arrestati dai carabinieri che sequestrarono loro gli indumenti, il calice e i candelotti.

Ben fatto, perché certi oraggi alle coscienze delle popolazioni sono indegni di tempi civili.

« Nelle stesse cose una giovane sposa ha dato alla luce un essere veramente mostruoso. Sul capo ha due prominenze in forma di corna e nella parte posteriore un prolungamento a forma di coda. Tutto il corpo poi del neonato è coperto di fitte e languinose pelo. Immaginarsi la sorpresa della povera e del marito! »

Le donne, naturalmente, ci hanno fabbricato su un romanzetto e affermano sennò che la sposa ha partorito un diavolo. Il piccolo mostro non potrà avere sorte lieta vita.

Note bibliografiche

La locomotiva. — La locomotiva è la macchina più ammirabile e più utile del nostro secolo — dice Samuel Smiles. Non occorre che noi aggiorniamo parole per addimostare la verità di questa affermazione.

Tutti contemplano con compiacimento questi colani di ferro che portano con la grande rapidità i prodotti di un popolo ad un altro, hanno tanta parte nella vita commerciale delle nazioni.

Ma anche per sé stessa considerata, indipendentemente ai benefici effetti che essa apporta, la locomotiva è tale un meccanismo che non può a meno di interessare chi ama di avere delle cose una conoscenza non superficiale.

Orben, il libro: storia e descrizione della locomotiva, che gli editori L. Reux e C. hanno posto oggi in vendita presso i principali librai, può soddisfare al desiderio di coloro che, non avendo sp. ciali cognizioni di meccanica, desiderano di conoscere la struttura della locomotiva e per quali trasformazioni essa sia volta così perfettissima.

Nel suo volume il Marco ha fatto preceadere alla descrizione una parte storica, nella quale parla dei tentativi fatti per riuscire ad ottenere una macchina a vapore a cominciare dal carro a vapore di Cugnot del 1770, parte interessante dalla quale si scorge quanto progresso abbia fatto in proposito il lavoro e l'ingegno umano.

Dopo la parte storica, egli descrive il carro della locomotiva, la caldaia, il meccanismo, il tender, l'essenziale della locomotiva e dà un cenno sulla condotta di essa, parla brevemente e chiaramente della parte tecnica.

L'autore dichiara di avere inteso di fare un'opera modesta, egli ha fatto un lavoro utile, al quale aggiungiamo il favore del pubblico.

L'opera è di 100 pagine, contiene 46 figure e costa solo una lira.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

CAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

NECROLOGIA

Dopo lunga e penosissima malattia, sabato u. s. cessò di vivere a soli 19 anni la signorina Imma Castellani. Povera Imma, nella primavera della vita, un morbo ereditario quanto insidioso la rapì all'affetto dei suoi cari genitori, di un fratello che l'adorava, d'una tenera zia, che, quando ancora di carità, fu per 5 mesi continui, giorno e notte al suo capezzale a confortarla col sussurro. Ammazzata di famiglia, il conobbe bambina; agguato i suoi passi giovanili, ti vidi errare bella, fiorita, sempre lieta, oltremodo grassotta, un vero amore; eri il conforto dei tuoi, la gioia di quanti frequentavano la famiglia. Poveri genitori! Incomprendibile sia! Quale conforto rimane al vostro cuore?

Chi scrive queste poche righe, colpito esso pure di recente ad eguale sventura, ne sente tutto il dolore, ne divide i vostri affanni ed è in grado di murare il baratro che ci divide dalla vostra povera morta.

A voi non dico parole di conforto, che la mia voce è muta; sappiate che il vostro, è dolore di tutti.

Dolo, 11 marzo 1890.

1145 L. S.

A diciannove anni, bellissima nella vita, sorella dei capelli biondi, è morta a Dolo, sul tramonto di sabato, Imma Castellani.

Al genitori della dolce fanciulla che ride ormai nella perpetuità d'una vita senza dolori e senza lacrime il nostro compianto. Possano l'amore e la virtù del figlio Alfonso riempire il gran vuoto lasciato nel loro cuore dalla benedetta perduta.

Padova 10 marzo 1890.

Famiglia P. - C.

Pubblicazioni gratuite

Mortuari e Ringraziamenti

La Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VERONA, San' Angelo, Calle Cavour, è l'unico in Venezia che, stampando i mortuari, accorda l'immersione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali: Gazzetta di Verona, Veronese e Difesa. — Rivolgervi unicamente all'Amministrazione della Gazzetta o ad all'Agencia Longega.

Lo Stabilimento, già felicemente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico, per affari, commerciali e di lusso a prezzi mitissimi ed è fornito di Carta delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Agli associati alla Gazzetta viene fatto uno sconto speciale.

Per le Signore delicate

e per i loro bambini che avevano necessità di rafforzare l'organismo deperito sia in conseguenza di malattia o per debolezza naturale o per rachitismo, scrofola e tubercolosi, è raccomandato dal medici l'uso di quell'eccezionale

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Ostracina Berthel, conosciuto col nome di Fittocor e che ha triple forza medicamentosa dell'Olio di Merluzzo.

Il Fittocor è gustosissimo e ricercato dai bambini.

La signora lo è di difficile la usa con facilità, lasciando solo alla bocca un sapore gradevolissimo. Il Fittocor è economico perché di una in dose minore dell'olio di fegato di merluzzo pure ed ha altro modo preparato.

Costa L. 3 alla bottiglia di circa 600 grammi lordi, con 15 cent. 75 per pag. — 3 bott. L. 8.80 franco di porto dai proprii negozi in Venezia, A. Bertoldi e C., Chimici farmacisti in Milano, Via Maffei, 6. — Venduti in tutte le Farmacie.

Lo Scroppe di China ferruginosa di Grimaldi et C. farmacisti a Parigi è uno dei tonici più potenti che possiede la scienza medica. — I primari medici del mondo lo raccomandano caldamente: producono in appoggio di questo asserto una osservazione del dott. Casenave, medico dell'Ospedale di San Luigi di Parigi.

Lo Scroppe di China ferruginosa dei signori Grimaldi et C. è una delle rare e felici combinazioni che soddisfanno nel medicinale tempo e il medico e l'ammalato. Questo Scroppe modifica rapidamente la clorosi, l'anemia, e le diverse affezioni che richiedono i medicamenti ferruginosi. I bambini come le persone adulte, lo prendono con piacere, e secondo la mia opinione, è il più importante fra le preparazioni ferruginose e sopra tutto quella che lo stomaco sopporta più facilmente.

Finalmente si è trovata la causa delle malattie di petto!

Il prof. Roberto Koch di Berlino ha riconosciuto che essa deriva dall'esistenza d'un bacillo (microbo) che si sviluppa nei polmoni.

L'olio di fegato di merluzzo è stato il più potente specifico conosciuto sin'oggi per la guarigione delle malattie di petto e per impedire lo sviluppo del bacillo; tuttavia questo medicinale è degnamente disprezzato, difficile a digerirsi provocando degli eruttii, vomiti e diarree. Preoccupato da tali inconvenienti, il signor Chaptal ha trovato modo di isolare i principi attivi dell'olio di fegato di merluzzo bruno ed è considerato come il più efficace; anche il prodotto ottenuto denominato Merluzzo non contiene che tutti gli elementi nutritivi spogli della parte grassa. Il Merluzzo mentre fa cessare la tosse e i sudori notturni, rimette l'appetito e il sonno e fa aumentare di peso l'ammalato.

Tutti coloro che, per bisogno o per condizione, sono costretti a parlare e cantare lungamente in pubblico non hanno che da lodarsi della Pasta Regnaud. Di sapore delicato questo preparato è giustamente ricercato dagli artisti lirici o drammatici, sia in Francia, in Italia, che all'estero. La modicità del suo prezzo la mette del resto alla portata delle borse le più modeste. — Gli è perciò che essa è pure apprezzata dagli istatori e dai predicatori.

CARLO BARERA

SPECIALITÀ IN STRUMENTI, CORDE ARMONICHE 4087 — MEMORIA SAN SALVATORE — 4048

Mandolini

Avendo acquistato una forte partita Mandolini, e fatto regolare contratto con i migliori fabbricanti napoletani per non essere mai sprovisto posso assicurare alla mia rispettabile clientela le scorte del 100 per cento in aderenza pratica.

per società e rivenditori

PAZZI ECCEZIONALI
Assenti — Riparatini — Camil — Naligi
Fagnanelli reati
Rappresentanza della Ditta F.lli Vianecchia
fabbricanti al servizio di S. Maestri la Regina di Italia.

Si ricerca impiegare

in un'Azienda Socio con capitale L. 4000 — assicurato sopra capitale L. 8000.
Offerte con referenza C. 4000. Venezia, fermo in Poste. 1144

Malattie segrete

Ogni giorno consultazioni private alla Farmacia Continari, Campo San Bartolomeo, N. 5310. 1126

LA HORE

Polvere di riso aderente trasparente e velutata. L'uso costante di questa polvere assicura alla pelle bellezza e freschezza perfetta, e la preserva da ogni alterazione.

Fornito L. S. Montella grande
Deposito all'ingrosso e dettaglio presso la profumeria

NERTINI E PAHENZAN

Venezia, Merceria Orologio N. 219 220

Per Regali

al Magazzino di
CURIOSITA' GIAPPONESI

PERE PIERA GIANI

THE E STUOJE

SEME BACHI ASCOLANO

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.

Situazione dei conti al 28 febbraio 1890
(Vedi l'Avviso nella quarta pagina.)

Navigazione Generale Italiana

Vedi avviso in quarta pagina

Vero Tesoro della Vita

(Vedi avviso in IV pagina)

my chance

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

LETTERE PARLAMENTARI

ANNOVA DELL'INCIDENTE IMBRIANI-CRIPPI-BIANCHI

Un egregio uomo politico ci manda una lunga lettera sull'ultimo incidente avvenuto alla Camera che provocò le dimissioni di Bianchi, Crispi e per voto unanime della Camera. Non pubblichiamo la prima parte della lettera che riflette avvenimenti già noti ai nostri lettori, e ci atteniamo alle sole considerazioni fatte in proposito che l'incidente avesse avuto soluzione diversa.

L'egregio deputato scrive adunque:

Roma 10 marzo.

« Non si può dimenticare che a questo mondo si è sempre pagati della moneta che si spende. L'onore Crispi manca spesso di riguardi ai deputati e li interrompe quando parlano, e dice loro cose assai poco garbate. Si potrebbe citare nomi e fatti. Anche ieri all'interpellanza dell'Imbriani rispose che le ragioni dello scioglimento del Municipio di Terni e di quello di Copparo, le aveva date nella relazione che precede il decreto e non credeva di aggiungere altro. Ora, egli avrebbe potuto rifiutare l'interpellanza, o farla rimandare a sei mesi. Ma una volta che l'aveva accettata, non poteva più rifiutarsi di rispondere, senza offesa all'interpellante e senza menomare il diritto di interpellanza della Camera. Dato il contegno suo, in un carattere eccitabilissimo, come l'Imbriani, doveva venire quella reazione, che il presidente della Camera non fu in grado di domare. Ma non troppo grandi le conseguenze che si prevedono, perché possano derivare da così piccola causa; poiché se la Camera risolvesse malgrado gli sforzi del Governo il Bianchi a suo presidente (e questo sarebbe probabile), fra un mese avremo le elezioni generali. Se questo avvenisse, mi pare che crescerebbe ancora nel paese il discredito delle istituzioni parlamentari. Si direbbe che abbiamo una forma di governo disadatta ai nostri temperamenti, ossia che maneggiamo strumenti, che ci inasprano le mani. E che ciò apparisca tanto chiaramente, non si può desiderare ».

IL CONSORZIO NAZIONALE

Da Torino a Roma

L'on. Crispi aveva manifestato il proposito che il consorzio nazionale stabilito a Torino, e che è presieduto, dopo la morte del compianto principe Amedeo, da S. A. R. il duca di Genova, potesse essere trasferito a Roma, dovendosi di una istituzione nazionale, la quale potrebbe trovare occasione a più largo e più fruttuoso sviluppo nella capitale del regno. Questa proposta del presidente del Consiglio non è stata ancora discussa in alto luogo; ma, a quanto si assicura, non incontrerà difficoltà, né opposizioni. — Sta, infatti, che il Consorzio nazionale, fondato a Torino, non ebbe ad acquistare in questi ultimi tempi una maggiore importanza patrimoniale, e si è notato invece una quasi completa stanzionatura nelle obbligazioni, sia rispetto a quelle impegnate che a quelle facoltative. — L'argomento, è molto delicato, e certo, sarà risoluto coi maggiori possibili riguardi facili a comprenderli.

REGINE E REGNANTI

Il Re di Grecia ed Ais-les-Bains — L'imperatore di Germania passe?

Il Re Giorgio di Grecia ritornerà quest'anno ad Ais-les-Bains, nel mese di luglio. I suoi appartamenti sono ritenuti già dalla scorsa estate allo « Splendide Hotel ».

Oltre al suo seguito numeroso, il Re di Grecia sarà accompagnato dalla regina sua moglie a cui egli desidera mostrare i siti meravigliosi e le attrattive di ogni sorta di cui è piena la Baviera.

Gazzetta di Venezia — 12 marzo 1890

AMEDEO ARNARD

Il marito di Delfina

== DUE AMORI ==

Il signor di Bussaccolles seguì esattamente le impressioni del suo confidente.

« Sono pronto a fare ciò che volete, rispose Bussaccolles; ma vi avverto che non sono in tutto d'accordo con voi. La strada ferrata s'avvicina e s'avvicinerà dalla valle? Non lo si sa ancora. Dunque, credetemi, prima di firmare l'atto, che per esser valido conviene che sia redatto dal notaio con formalità legali, e registrato, assumete nuove informazioni. Del resto vi prometto che da oggi il Rocher appartiene a voi quanto a me ».

Bussaccolles non cedette. Capivo vagamente il pensiero che induceva d'Ambrosio a operare così. Stipulati gli atti, padrone del Rocher al pari di lui, sarebbe stato libero di chiederle la sua casa; al contrario, aggiornato l'affare, perché non doveva riceverlo come socio ed amico? Una parola era già qualche cosa, ma non tutto. Insomma doveva essergli obbligato, il

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

Un'intera squadra di tappezzeri, falegnami, pittori, ecc., attese a trasformare in un Eden il palazzo della regina.

Si parla di un filo speciale che metterebbe capo al gabinetto di lavoro e che aiuterebbe col il corridoio particolare.

Le scuderie, le adiacenze, i giardini, sono anch'essi sottoposti, a ragione del ripulimento. Il Consiglio municipale di Aix ha votato, in questi giorni, un credito supplementare di 5.000 franchi per il ricevimento della regina Vittoria, e per l'organizzazione di una gran festa da farsi in suo onore.

Cosa naturale del resto, perché la regina sarà accompagnata da una Corte brillante e condurrà, durante il suo soggiorno in Savoia, in mezzo ad un lusso insuato, un'esistenza affatto regale.

Indipendentemente dal suo seguito ordinario, scelto fra la nobiltà inglese, la regina avrà la sua scorta indiana e i suoi equipaggi.

Quale avanguardia della Corte, la colonia britannica ostiva va arrivando ad Aix-les-Bains nel mentre il sole visita anch'esso, pieno di vita e di fuoco la simpatica città.

D'altra parte mandano da Berlino all'Agence

Libre:

« L'imperatore non ha autorizzato l'imperatrice sua madre a recarsi insieme alla principessa sua figlia ad Aix-les-Bains, in Savoia, dove desiderava rimanere durante il soggiorno della regina d'Inghilterra ».

Vi confermo assolutamente il fatto che lo stato di mente dell'imperatore desta delle vive inquietudini.

Il discorso mistico e minaccioso da esso pronunciato al pranzo della Dieta di Brandeburgo ha aumentato ancora i timori che circondano l'imperatore e che preoccupano grandemente la cancelleria.

IL PROCESSO CONTRO IL SENATORE DIANA

Oggi arriva a Bari la Commissione del Senato, incaricata di istruire il processo per bancarotta fraudolenta contro il marchese Diana, senatore del Regno.

Come voce che i magazzini generali della finta Banca Diana saranno rilevati da una Società di Napoli, di cui è arrivato ieri a Bari un rappresentante.

LA PALLA DI NEVE

PER LE DAME VENEZIANE

(Per lettera alla Gazzetta.)

Torino 11 marzo.

(Zuccaro) — Non è, lettrici gentili, della palla di neve che noi uomini quando eravamo fanciulli tiravamo dietro ai compagni al ritorno della scuola, non è di quella canaglia che scesa dalla vetta del monte giunge valanga, nella valle, atterrando i casolari e portando la morte, ch'io voglio parlarvi.

Beati di una nuova, peregrina e palla di neve e scagittata in modo nuovo, carissimo, trovate con molto ingegno dal dottore comm.

Secondo Laura, presidente ed ideatore dell'« Ospedale infantile Regina Margherita », di Torino all'intento di far saltar fuori dalla « palla di neve » molte migliaia di lire per suo Ospedale, a cui dedica e dedica tutte le sue cure.

Una « palla di neve » che non dubito — presto o tardi — saprà che è pur rotolata per le vie di Venezia — anche d'estate, perché è neve che non si scioglie! — all'intento di procurare quattrini miei a qualche vostra istituzione che ne abbisogni.

Come idea il dottor Laura?

« Non è una « palla di neve » che divenga valanga della beneficenza. Consegno ad una signora una lettera — manoscritta — nella quale era detto che « un Comitato di signore ha organizzato una specie di colletta (bonde de neige), e si rivolge a tutte le persone caritatevoli pregandole a volerle occupare di tale impresa. La « valanga di neve » va dall'A alla Z come segue: »

A. si obbliga di pagare 25 centesimi e di ricopiare due volte la lettera — circolare manoscritta, servendo in testa il mio indirizzo, e di trasmettere il tutto, entro tre giorni, a due persone di tutta sua confidenza, a due amiche od a due

che gli costituiscono una posizione d'infioritura. Se non avesse ascoltato che il suo risentimento avrebbe sfogato in sua gelosia; ma non perdeva allora il beneficio d'una operazione che doveva metter termine ai suoi imbarazzi? Bisognava dunque pazientare ed attendere. Presso congedo da Raimondo e rientrò irato nel suo gabinetto dove Giustino faceva conti. Quando costui apprese il relativo insuccesso del tentativo che egli stesso aveva consigliato, ebbe un sorriso scherzoso.

« Via, disse, voi non siete troppo abile. Ci sono delle situazioni delle quali bisogna talvolta abusare; fortunatamente sono qui io; e tutto non è ancora perduto ».

Prima cura di Giustino fu quella di richiudersi nel gabinetto di Bussaccolles per rendersi conto esatto dello stato dei suoi affari. Brontolò steso un monte di note. Un pretesto particolare lo avvertiva che forse poteva trarre partito da questa strana combinazione di cose. Il mistero nel quale era avvolta la situazione lo sedeva in questa delicato lavoro. La crisi acuta sopportata da Lucietta si era trasformata in una malattia di languore. Se il pari che era scomparso nel momento era però ancora temibile. Giustino non vedeva quasi mai la signora di Bussaccolles che lo irritava; — quando incontrava d'Ambrosio lo salutava e tirava dritto.

Tra loro l'amicizia s'era cambiata in una

freddezza sdegnosa da parte d'Ambrosio. Dopo l'avvenimento del portafoglio, il pittore temeva di procurarsi qualche brutta briga. Il ricordo di quella avvincente con Foray, lo invitava alla prudenza; non perché non potesse avere anche lui i suoi momenti di breccia se una necessità imperiosa lo avesse obbligato; ma per altri motivi; perché voleva rimanere padrone del campo e soccorrere Raimondo. Una mattina chiamando allegro Bussaccolles e tenendo tra le mani un pezzo di carta.

« Potrei, scrivervi delle formule inviolate da Archimede, e gridarvi: Eureka eccolo! egli. Ma, no, preferisco dirvi in buona italiano. Ho trovato il punto, dipende da voi di essere ricco ».

« Spiegatevi, disse Bussaccolles, cogli occhi scintillanti ».

« Il mezzo è semplicissimo e mi meraviglio che un uomo di sagacia pari alla vostra non l'abbia trovato ».

« Come vedete — lettrici mie — utilissimo — l'idea del dottor Laura è stata delle più nuove e felici ».

E siccome lo scopo è di più santi, tutti a Torino quando riceverono la lettera la ricopiarono due volte e la trasmettono a due persone amiche. L'Ospedale raccoglierà così una somma considerevole.

FAMORI E MEL

Paulo Famori difendendo dall'accusa di plagio l'on. Mel, mette in mezzo tutti coloro, che si sono occupati dell'on. deputato di Torino e delle sue pubblicazioni.

Famori doveva ricordarsi che fra coloro che hanno riportato e commentato la notizia del plagio ci siamo anche noi, che abbiamo diritto ai riguardi della sua amicizia.

Poiché dunque si tira in campo nuovamente la questione, diremo due sole cose:

1° Che l'articolo sulla Cassazione Unica tolto dalla Temi Veneta, stampato sul Corriere di Napoli sotto la firma del deputato Isidoro Mel e riportato dal Caffè allora vivo, è dovuto alla penna del nostro illustre amico Marco Diana.

2° Che sull'altra accusa di plagio mossa contro il Mel della quale si sono occupati i giornali di Roma, decideranno i Tribunali, poiché la causa è sub iudice; e quindi ogni previsione sarebbe inopportuna e prematura.

Paulo Famori può dunque riserbare fino a senza uscita i suoi fulmini e le sue diatribe.

DUELLO TRA UFFICIALI

A Canoa, in seguito a questioni private ieri ebbe luogo un duello alla sciabola tra il tenente Bedini e il sottotenente diella dell'81° fanteria.

Il leggendario Bedini, dopo vari assalti, riportò una ferita non grave.

TENTATO SUICIDIO D'UN UFFICIALE

A Bergamo, per motivi che ancora si ignorano il sottotenente del 17° fanteria, Ippolito Viola, ieri l'altro alle 4 pom. nella sua abitazione, elevò un letto in mezzo ad un colpo di revolver in direzione del cuore.

La ferita non è mortale. Trasportato all'ospedale, il proiettile gli è estratto felicemente.

IL PROCESSO DELLE SONNAMBULE

La condanna

Venne pronunciata la sentenza nel noto processo dei magnetizzatori e delle sonnambule svoltesi testé a Torino. Il Tribunale ha condannato: Filippo Giovanni a tre mesi e quindici giorni di reclusione, nonché alla multa di lire 200 per la truffa, alla multa di lire 200 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica ad altra multa di lire 100 per usurpazione del titolo di cavaliere; Sacco Caterina a sedici giorni di reclusione ed a lire 83 di multa per la truffa; nonché ad altra multa di lire 83 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica; Filippa Caterina detta Leopolda, a un mese di reclusione e 100 lire di multa per la truffa, ad altra multa di lire 100 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica; Accatino Giuseppe a tre mesi e 200 lire di multa per la truffa, nonché ad un'altra multa di lire 200 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica; Filippa Cesare a due mesi e 133 lire di multa per la truffa, nonché ad altra multa di lire 200 per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica; Ajmo Domenica a un mese e 100 lire di multa per la truffa ed a 100 lire di multa per la contravvenzione alla legge di sanità pubblica.

La Filippa Carolina fu assolta per la truffa ma venne condannata a 100 lire di multa per la contravvenzione alla legge sulla sanità pubblica; Della Rosa Anselmo venne pure assolta per la truffa, ma condannata a 200 lire di multa per la contravvenzione alla legge di sanità pubblica. Furono assolti da ogni imputazione: Valenzana Carlo, Rosso Giovanni, Mariotti Angelo, il farmacista Viala Francesco, Bongiovanni Maddalena, Brunetto Maria, il dott. Brizio Fortunato e Lolini Vittorio. La lettura della sentenza, assai bene motivata, durò circa un'ora. La imputata Sacco Caterina, sentendosi condannata, gettò un grido e cadde svenuta. Gli altri imputati ascoltarono silenziosi la lettura della sentenza.

E' bene che il pubblico sappia, per ammostramento che il Tribunale di Torino ritiene giustamente il reato di truffa per solo fatto di avere gli imputati perseguitato magneticamente gli sonnambulismi.

E' da augurarsi che queste lezioni si ripetano.

tre guadagnare 100.000 franchi. Non è tutto ancora. E' un progetto per delle miniere di trachite. Cosacco un uomo pratico di ciò.

E animandosi, irritandosi colle sue stesse parole. « Noi moltiplicheremo gli avvisi la ricicame, e se non c'entra il diavolo sorgerà una società anonima con due o tre milioni di capitale. Ne risorveremo una parte al nostro socio, e col resto ci procureremo un avvenire dorato. Datemi subito cento luigi e parto per Parigi ».

Giustino portò quella sera stessa. Tre giorni dopo, di Bussaccolles ricevette una sua lettera così concepita:

« Se non grido vittoria è proprio per modestia. Il mio avvocato è in campagna. Subito la cosa Grullin e Flachsen di spavento. Vi si offre cinquecento mila lire, purché decidiate. Ho rifiutato. Di più rinuncia ad abboccarvi col futuro socio. Scettò sull'istante: si fecero piazze, note, memorie; preparai tutto. Siamo in una grande strada slacciamoci al galoppo ».

Un sentimento di gioia gli invase il cuore. Mentre leggeva e rileggeva quella lettera udì la voce di d'Ambrosio. Perdettero la testa:

« Signore, gridò, se venite per l'affare del Rocher la vostra visita è inutile, ci rinuncio ».

« Sta bene; lo sapete; rispose Raimondo e passò oltre ».

Quella parola lanciata da Bussaccolles sulla soglia della sua casa gli fu come l'effetto d'un

molto come; dunque, concludendo, dirò che po-

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Lenti, via della Venezia, 36.

Se la III. pagina ogni linea e spazio di un cent. 30.

Se la IV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 20.

Se la V. pagina ogni linea e spazio di un cent. 10.

Se la VI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 5.

Se la VII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 2.

Se la VIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 1.

Se la IX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,50.

Se la X. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,25.

Se la XI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,10.

Se la XII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,05.

Se la XIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,02.

Se la XIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,01.

Se la XV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,005.

Se la XVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,002.

Se la XVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,001.

Se la XVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0005.

Se la XIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0002.

Se la XX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0001.

Se la XXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00005.

Se la XXII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00002.

Se la XXIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00001.

Se la XXIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000005.

Se la XXV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000002.

Se la XXVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000001.

Se la XXVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000005.

Se la XXVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000002.

Se la XXIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000001.

Se la XXX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000005.

Se la XXXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000002.

Se la XXXII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000001.

Se la XXXIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000005.

Se la XXXIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000002.

Se la XXXV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000001.

Se la XXXVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000005.

Se la XXXVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000002.

Se la XXXVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000001.

Se la XXXIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000005.

Se la XL. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000002.

Se la XLI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000001.

Se la XLII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000005.

Se la XLIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000002.

Se la XLIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000001.

Se la XLV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000005.

Se la XLVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000002.

Se la XLVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000001.

Se la XLVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000005.

Se la XLIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000002.

Se la L. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000001.

Se la LI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000005.

Se la LII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000002.

Se la LIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000001.

Se la LIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000005.

Se la LV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000002.

Se la LVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000001.

Se la LVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000005.

Se la LVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000002.

Se la LVIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000001.

Se la LX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000005.

Se la LXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000002.

Se la LXII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000001.

Se la LXIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000005.

Se la LXIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000002.

Se la LXV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000001.

Se la LXVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000005.

Se la LXVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000002.

Se la LXVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000001.

Se la LXIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000005.

Se la LXX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000002.

Se la LXXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000001.

Se la LXXII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000005.

Se la LXXIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000002.

Se la LXXIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000001.

Se la LXXV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000005.

Se la LXXVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000002.

Se la LXXVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000001.

Se la LXXVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000005.

Se la LXXIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000002.

Se la LXXX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000001.

Se la LXXXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000005.

Se la LXXXII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000002.

Se la LXXXIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000001.

Se la LXXXIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000005.

Se la LXXXV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000002.

Se la LXXXVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000001.

Se la LXXXVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000005.

Se la LXXXVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000002.

Se la LXXXIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000001.

Se la LXXXX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000005.

Se la LXXXXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000002.

Se la LXXXXII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000001.

Se la LXXXXIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000005.

Se la LXXXXIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000002.

Se la LXXXXV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000001.

Se la LXXXXVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXXIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXXVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXXIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXXXII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXXIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXXIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXXXV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXXVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXXVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXXXVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXXIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXXX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXXXXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXXXII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,00000000000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXXXIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXXXXIV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXXXV. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000000000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXXXVI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000000000000005.

Se la LXXXXXXXVII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000000000000002.

Se la LXXXXXXXVIII. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,0000000000000000000000000000000000000001.

Se la LXXXXXXXIX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,005.

Se la LXXXXXXXX. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,002.

Se la LXXXXXXXXI. pagina ogni linea e spazio di un cent. 0,000000

La G. M. condanna alla sua abitazione, presso un'abitazione in Corte Sponza, la Prater, quel che è — Marco Girardi — l'altro sera arrestato per quattrini e poi lasciato in libertà ieri era ubriaco e aveva perduto la strada, ed è venuto. O non sarebbe ora di finire con quel disgraziato e provvedervi sul serio?

GLI ARRIVI

del giorno 11
Luna — L. Ferrari, Nava C. da Milano.
Vapore — Sacco G. da Torino, Bergamaschi A. da
Venezia, Calzavara M. da Milano, Calzavara L. da
Venezia, Calzavara E. da Ferrara, Perico G. da Venezia,
Fighi G. da Milano, Casanova C. da Milano, Basso
G. da Milano, Vignani G. da Milano, Bressana
S. da S. D. da Padova, Faber V. da Padova.
Capitolo Neri — Giuseppe G. da Padova, Pizzi
P. da Milano, Vignani P. da Venezia, Tassi A. da
Chioggia, Ferrari da Milano, Levi L. da Milano, Cal-
zavara G. da Venezia, Marzulli A. da Portogruaro, M.
il conte di Udine.
Luna d'oro — A. Mainardi da Cavarzere.

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

IL «FAUST» ALLA FENICE

Non parlo dei meriti del capolavoro di Gounod, siccome quelli che sono ormai conosciuti a tutti i pubblici. Nè parlo di quel che quest'opera sempre giovane, e che più s'intende più s'apprezza, fu giudicata — come più accade per la musica — assai sfavorevolmente alle prime rappresentazioni.
Quando per la prima volta il Faust apparve al Teatro Lyrique, la sera del 19 marzo 1859, Gounod vi ottenne un povero successo di stima. Pochi amici tentarono di consolarlo dicendogli che l'opera sarebbe stata meglio giudicata alle rappresentazioni successive; ed il maestro rassegnandosi esclamò: «Ho fatto per meglio; pazienza!»
Ecco talvolta il valore dei giudizi del pubblico!

Le ragioni del mezzo insuccesso avuto Jersera dall'ultimo spettacolo allestito dall'impresa Massimini, si devono ricercare nel complesso dell'esecuzione, che artisticamente lasciò molto a desiderare, non tanto per il valore dei singoli artisti, che studiarono ed interpretarono i principali personaggi.

La sig. Meyer non fu Margherita ideale, come si era fatta apprezzare Elisa distintissima. Disse abbastanza bene la magnifica frase della sua entrata in scena: «No, signore, non sono disprezzata né bella, e io lo so con arte la ballata. E poi non so di Thulé, la scena dei gioielli, il duetto d'amore, la scena della chiesa e quella della prigione. Non dando però sempre del tutto giusto risalto a tutte le belle frasi della parte di Margherita, non ottenne quindi l'applauso caloroso, cui il pubblico della Fenice l'aveva giustamente abituata. E nel canto le mancò la perfezione, anche perché tenne troppo lunghi certi punti corali.

L'azione, nella torva figura di Medefofo, deve essere molto moderata per riuscire convincente. Il basso Vecchioli ha voce potente e molto molto bene, ed il suo canto sarebbe certo maggiormente pregevole, se caricasse meno del colore nella recitazione musicale, specie nella caratteristica serena. Tu che farai addormentata. — Fu applaudito nella scena del «Dio dell'orrendo mondo» che disse con brio, e nella scena delle Croci.

Il tenore Signorini, nuovo alla scena della Fenice, ha stupenda voce specie negli acuti che emana limpidi e squallenti, e coll'aria rende simpatica anche talora media, piuttosto gutturale. Canterebbe con garbo, ed il suo canto è caldo ed efficace, se possedesse perfetta intonazione, che spesso è leggermente errata, e talora era evidente lamentele donato da molto umor panico.
Il baritone Passina non approfittò largamente della bella parte di Valentin per impiegare tutti i mezzi della sua simpatica voce. L'è solo, nel secondo atto ebbe esatta interpretazione che mancò nella commovente scena della maledizione nel quarto.

Con sufficiente buon garbo la sig. Belloni rese la partecina di Siebel, e disse con grazia l'aria del terzo atto: «Je parais à l'amour».
E discretamente le seconde parti sig. Tassi (Marta) e Biancardi (Wagner).

Tale complesso di cantanti non bastò certo a darvi un'esecuzione che valesse a sostenere il confronto con altre, e ciò per la mancanza di dettaglio fine e delicato nell'orchestra, quale la musica del Faust imperiosamente richiede. — Lo stile elegantissimo dell'autore non fu compreso, e fu deficiente il colorito — intendiamoci: il giusto colorito, non l'ideale e gentile ricamo orchestrale; ed il pubblico giustamente zitti al direttore Usiglio, che condusse molto male tutto il terzo atto e singolarmente rovinò il bellissimo finale.

Non mi si taccia di severo se non posso non condannare certi movimenti. Certo che ciò osservando non invoco l'autorità del metronomo, poiché ricordo, tra tante altre, come Beethoven, scritto per un editore di Londra i suoi metronomi d'una sponda, e smarriti a buzza di stampa, il cui gergo poi interamente una seconda bozza, come si venne a scoprire quando fu trovata la prima. — Ma è al sentimento artistico, ai movimenti che chiameremmo tradizionali, che lo faccio appello; ed il sentimento è la mia memoria non sanno tacere la lentezza del coro pastorale, nel primo atto, la mancanza di finezza di contorno nel bellissimo coro all'unisono dei vecchi, la deficienza di chiaro scuro nel leggiadro e piacevole waltzer, il tempo della marcia e coro dei soldati nel quarto, che non fu mai né marziale, né opportunamente allegro moderato, come è segnato nello spartito, e... e faccio punto per brevità.

E dacché sono a parlare della massa orchestrale, raccomando, a chi di ragione, maggior attenzione e disciplina. — A tale riguardo mi rimetto a quanto è scritto nell'articolo «Alla Fenice» — appunti extra-musicali. (V. Cronaca).

Le masse corali faranno bene istruite, ma nella baronessa di Jersera non si poteva pretendere il perfetto assente o la sicurezza d'intonazione. Ricordo che l'anno scorso al Matibran, il Corale al faceva giustamente applaudire e nel coro dei vecchi ed in quello dei soldati. Gli auguri di poter ottenere quell'applauso anche dal pubblico della Fenice.

Appena decorato l'allestimento scenico e per le scene e per il vestiario, e ben composto dal Cecchetti il delizioso ballabile del primo atto. E chiudo esprimendo la speranza che l'esecuzione di questo Faust abbia a migliorare nelle sere successive: ve n'ha tanto bisogno! Molti abbonati, e con essi il sottoscritto, domandano se non fosse possibile far assumere la direzione al M. Carignani, il quale nella corrente stagione diede già prova della sua valenza.

Giulio di Mugrassano

SPETTACOLI

Fenice — Faust — Ore 8 1/2 — L. 2.
Reconditi — Riposo.
Goldoni — Compagnia Bellotti-Bon — I Bar-
bò — Ore 8 1/2 — L. 1.
Matibran — Compagnia Mischetti-Pomigiani — Ore 8 — L. 2.
Chino — Ore 8 — L. 2.

Servizio telegrafico della «Gazzetta»

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO
LA SEDUTA DI IERI
Presidenza Biancheri
La dimissionaria a Biancheri

Oggi la Camera è venuta popolandosi lentamente. N'è l'agile si nota l'onore Biancheri il quale disorse con taluni deputati che si foltivano per la sua decisione di ritirare le dimissioni. Fino alle 2 e mezzo non si vedeva i ministri. A quest'ora entrarono Basselli, Brin e Lacaze. La camera li accolse con un coro di «oh oh» di meraviglia: tutti credevano di vedere l'onore Crispi. La sua scortata scortata è vivamente commossa, discusse e bisulata.

Biancheri alle 2 e 25, vedendo i ministri, sale al banco presidenziale.
Scoppia un applauso unanime, enorme, fragoroso, prolungatissimo: l'onore Biancheri veramente commosso ringrazia la Camera per la nuova importante dimostrazione di affetto e di stima. Riassumendo l'alto ufficio di vostro Presidente — dice rivolto ai deputati — spero nel concorso efficace di voi tutti, onore colleghi, per adempiere il mio dovere.

Nuovi fraoromanti applausi salutarono il ben-
d'oro di Biancheri. — La splendida dimo-
strazione fatta al Presidente, acquistò importanza anche maggiore per l'assenza di Crispi.
S'alza quindi l'onore Cavallotti ed esprime il suo vivo compiacimento per rivedere al suo posto il benamato presidente Biancheri, d'ogni costituzione delle nobili tradizioni del parlamento subalpino, custode fedele e supponente della dignità e della libertà della tribuna parlamentare.

Le brevi parole di Cavallotti in lode di Biancheri provocano un altro vivissimo applauso; tanto più significativo, in quanto che comprendevano un bassissimo edulcorante a Crispi.

Continua intanto a notarsi l'assenza del presidente del Consiglio. Ed non venne che più tardi, durante la discussione del progetto di legge sulle circoscrizioni elettorali, tanto che oggi per questo progetto prende posto al banco ministeriale l'on. Fortis. — Tanto pareva strana l'assenza di Crispi oggi al principio della seduta, che era corsa voce, che egli fosse indisposto. Quando Crispi entrò nell'aula fu accolto da un movimento di sorpresa: molti deputati non trattengono frizzi al suo ingresso. Si vede che Crispi vuole fare una dimostrazione contro il presidente della Camera, al quale prima di sedere al banco dei ministri, si reca a stringere la mano. La stretta di mano fu freddissima.

Progetti di legge parlamentare

Per la dignità parlamentare — Per Giuseppe Mazzini
Cassati gli applausi al discorso di Cavallotti, al momento del principio di legge di iniziativa parlamentare ammessa dagli uffici, fa così posto quella di Cavallotti con una volta: «Non debbo parlare durante la legislatura può essere chiusa a funzioni pubbliche retribuite con uno stipendio o indennità sul bilancio dello Stato o sul bilancio delle amministrazioni nazionali dallo Stato e da loro dipendenti. — Il deputato investito di pubblici uffici non può essere in alcun modo privato di tempo e di mezzi per l'esercizio delle sue funzioni, e non può essere, né destituito. — L'altro è dell'on. Imbriani relativa alla elezione in Roma di un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini.

Le circoscrizioni elettorali

Tornati quindi alla discussione del progetto relativo al riparto del numero dei deputati fra i Collegi elettorali, l'onore Del Giudice ritenne che sarebbe più opportuno, per sommarlo, il deputato in quelle province che ne hanno diritto per verificato aumento di popolazione, che non si diminuisce il numero dei rappresentanti in nessuna Colonia.

Florenzano combatte il progetto e ne dimostra l'imopportunità; dice che sarebbe stato necessario attendere la sessione del 1892 per modificare il riparto dei deputati, e che qualora si persistesse per passare alla seconda lettura si sarebbe alla proposta di Del Giudice.

Osservando che se si volesse procedere alla riforma si intendeva di sopprimere la proposta di riparto al Collegio uninominale, egli non potrebbe approvare, ma che l'approvazione si è il concetto del Collegio uninominale rimarrà impregiudicato.

Crispi dimostra che il progetto non viola l'articolo 45 della legge elettorale. Quanto al divario fra la popolazione legale e la reale osserva che se si vuole rivedere in caso un istante, sarà un ostacolo permanente, perché la nuova legge di riparto non potrà mai essere approvata se non due o tre anni dopo il censimento, giacché quel due anni possono prima che non si possa conoscere i risultati ufficiali. Egli ha ripreso al progetto del 1875 e perciò non ha difficoltà che la Camera lo modifichi in quei particolari che ledono qualche legittimo interesse. Assicura che questo disegno di legge non pregiudica per nulla la questione relativa alla preferenza da darsi piuttosto al Collegio uninominale che al plurinominale, esso non è che una perquisizione che dev'essere fatta qualunque sia la ripartizione dei Collegi elettorali. Il resto del resto è contrario al Collegio uninominale, ma lo è anche al plurinominale che è stabilito dalla legge attuale. Ad ogni modo finché non si stabilisce la ripartizione sulla base delle provincie separate e riunite, egli si uniformerà al sistema vigente e spera che la Camera approverà che si passi alla seconda lettura del progetto.

E la Camera a grandissima maggioranza approva il passaggio alla seconda lettura.

Le leggi nella Colonia Eritrea

Dopo l'approvazione di passare alla seconda lettura anche del progetto relativo alla pensione per i funzionari d'Africa, si è visto in prima lettura il progetto relativo alla pubblicazione delle leggi del Regno nell'Eritrea e alla facoltà di accordare al governo di provvedere all'amministrazione della colonia.

Crispi di hira di riportarsi alla relazione scritta quando esse ragioni che giustificano il disegno di legge che raccomandava l'approvazione della Camera.

Bonfadini ritiene grave di ricordare una così larga facoltà, come quella stabilita nel presente progetto, al governo per la colonia Eritrea, e pure non oppugnando al passaggio alla seconda lettura, dichiara di riservarsi di proporre qualche modificazione agli art. 1 e 2 e specialmente a quello troppo estensivo ed arbitrario anche della facoltà.

Crispi risponde a tale obiezione che le disposizioni principali della presente legge sono eguali e in qualche parte minori di quelle approvate nella legge per Anas del 1882.
Fatta una breve discussione e cui prendono parte vari deputati la Camera approva il passaggio alla seconda lettura del progetto.

Nuove spese militari

Una proposta ridotta di Artib

Si viene quindi alla discussione del progetto per l'autorizzazione della spesa straordinaria di 17 milioni e mezzo da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 89-90 per provvedere alla fabbricazione di fucili, munizioni e relative munizioni e per la costruzione di una fabbrica atta a produrre la nuova polvere senza fumo.

Artib nel vivo di parlare l'esercizio di un perfezionamento necessario e di accrescere di 17 milioni e mezzo il disavanzo, dice che ha studiato se si può modo di attuare la spesa facendovi fronte con corrispondenti economie, e considerando quali nei nostri ordinamenti militari possono classificarsi fra i fattori indispensabili di vittoria (7) se ha concluso che la lunga permanenza della milizia sotto le armi non può considerarsi fra quei fattori, e conferma questo concetto con numerosi esempi tratti dalla storia di tutti i tempi; propone quindi che la somma accorrendo al perfezionamento e al perfezionamento delle armi per l'esercizio si tragga dalla riduzione del tempo di permanenza sotto le armi, raccomandando però di dare maggiore sviluppo all'istruzione preparatoria militare, specializzato agevolando alle classi meno abbienti il concorso al tiro a segno, e propone un ordine del giorno in questo senso.

Siccome approva il progetto, raccomanda però per non aggravare ulteriormente il bilancio delle economie che facilmente si potrebbero ottenere riducendo stabilmente certe spese militari. Fa l'elenco dei nostri poteri e domanda il ministro della marina e non acquistare quind'innanzi polvere all'estero più costosa e inferiore della nazionale.

Tenuti sviluppi molte considerazioni tecniche relative alla polvere ad essere la costruzione del nuovo polverificio. Esamina le condizioni del bilancio e raccomandando vivamente al Governo di ricalcare o con economia o con nuove imposte; egli allora lo uno e l'altro, sempre però che le economie non tocchino all'esercito e all'armata seldi beluati della nostra unità, indipendenza e dignità.

Brin dimostra una certa affermazione di Suoi relativi all'acquisto esclusivo di polvere all'estero da parte del Ministero della marina. La polvere che si acquista all'estero è a buon prezzo, ottima e spedisce alle cariche tecniche e si sa che a questo risparmio possa sostituire il nuovo polverificio. — Quando si fonda il nuovo polverificio si dovranno.

L'espulsione di Scarfoglio e Marcellini

Per Andrea Costa e

Fra le interpellanze oggi annunziate, non manca quella di Imbriani che stavolta interruge il ministro dell'Interno sulla materia etnica che affligge una parte della Puglia — ve ne è una dell'on. Bonelli al ministro degli esteri sui motivi per i quali ha ordinato l'espulsione da Massima dei giornalisti Scarfoglio e Marcellini (Vedi ultimi dispacci particolari).

L'on. Caldas propone che martedì della prossima settimana si discuta la proposta relativa all'autorizzazione dell'arresto dell'onore Andrea Costa.
Gullimberti e Spirito propongono che subito dopo la questione di Costa si discuta quella di Sbarbaro, e la Camera acconsente a tali proposte e quindi la seduta è tolta poco dopo le 7.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini
La seduta del giorno 11

Oggi si è radunato il Senato.
Dopo alcune comunicazioni fu commemorato il senatore Metelli dal presidente Farini e dal ministro Crispi, il quale più presto annovera il guardasigilli gli ultimi progetti votati dalla Camera, poi quali si chiede l'urgenza, e l'invio ad una commissione speciale unica.

Anche Giolitti presenta i progetti relativi al teatro, e quindi il Senato delibera di riunirsi in seduta pubblica lunedì venturo. La seduta viene tolta verso le tre.

Dalla Capitale

I giornalisti espulsi dall'Africa

Roma 11 ore 11.30 pom.

La notizia dell'espulsione dei giornalisti Scarfoglio e Marcellini dall'Africa giunse alla Camera verso le quattro e mezza non vi ha prodotto grande impressione. Bonelli, quale presidente dell'associazione della stampa, come fra dieci nel resoconto parlamentare, ha presentato un'interpellanza in proposito a Crispi. Si avrebbe avuto piacere che questi fosse presente all'annunzio della interpellanza per essere quando rispondesse. (Vedi Camera e dispacci della provincia).

I delegati italiani a Berlino

Il senatore Baccardo, il deputato Elona e il com. Bodio, direttore della statistica, furono delegati a rappresentare l'Italia alla conferenza di Berlino. — Ricorderemo che tale notizia lo ve lo tramisimò già da vari giorni.

Bodio e Baccardo partirono oggi perché dovevano essere a Berlino Sabato.

Intenzione del nostro territorio africano

L'Esercito di questa sera dice che il trattato addizionale fra l'Italia e Mevedick allega il confine della nostra colonia verso la regione di Ouhakani. — Il confine potrebbe essere a mare.

Venezia e i nuovi servizi marittimi

Oggi si discute la relazione della commissione per il riordinamento dei servizi marittimi. — La relazione annunzia 33 linee di navigazione, cinque delle quali fanno capo a Venezia e sono: 1.° Venezia - Costantinopoli - 2.° da Venezia (quindicinale) 3.° Venezia - Brindisi - Patroco - Pireo (settimanale) 4.° Venezia - Dalmazia - Albania - Brindisi (settimanale). — 5.° Venezia - Alessandria (settimanale). — 6.° Venezia - Bombay (quindicinale).

Il Bollettino giudiziario

Dall'editto Bollettino giudiziario tolgono le seguenti disposizioni riferibili al Veneto:

Cabeni, procuratore del Re a Verona fu colono in espletiva.

Brugnara è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Conegliano. — Nicoletti, cancelliere della Pretura di Montebelluna è promosso alla seconda categoria. — De Franceschi, vice-cancelliere alla Corte d'appello di Venezia, è promosso alla terza categoria.

I dispacci d'oggi

Menotti Garibaldi a vita privata

Roma 12, ore 1.50 pom.

Menotti Garibaldi ha presentato le dimissioni da deputato, dicendo che si ritirerà a vita privata.

Si crede però che la Camera oggi, ad unanimità, non prenderà atto di questa dimissione.

Le ultime notizie da Massima

Le ultime notizie da Massima sono ancora contraddittorie. Secondo le une Ras Mangarà e Ras Alula sarebbero disposti a sottomettersi a Mevedick; secondo le altre, invece, i due Ras, l'altro che favorevoli a Mevedick, sarebbero già pronti a impadronirsi nuove lotte.

Sono inquieti anche alcune informazioni giunte sul contegno dei dervisci che approfitterebbero dalle decisioni che si manifestano in Abissinia.

Il Ministero ha chiesto a Massima nuovi particolari ragguagli.

Un incidente

Mentre la Regina si recava in vettura a fare la consueta passeggiata a villa Ludovica, alcuni passanti notarono che una molla della carrozza era quasi spezzata, e ne avvertirono il cochiere; il quale insieme ad alcuni cittadini ripeté all'inconveniente provvisoriamente.

La Regina ringraziò i presenti e proseguì la sua corsa in vettura.

Dalle Provincie

La nostra squadra a Cagliari

Madalena 11, ore 7.30 p.

Oggi è partita dal nostro porto la terza divisione della squadra comandata dal conte Samboy, diretta a Cagliari per partecipare al deficit della squadra che vi seguirà il 14 corrente in occasione del preludio del Re.

Scarfoglio e Marcellini espulsi dal giornalismo d'Africa

Napoli 11, ore 7.10 p.

S'araglie telegrafiche oggi al Corriere di Napoli, che ha: e Marcellini vennero espulsi dai nostri possedimenti d'Africa. — Ebbero ordine di partire immediatamente.

Scarfoglio telegrafico da Adra annunziando il fatto, e dicendo che il Comando gli vietò di telegrafare da Massima la notizia dell'espulsione sua e di Marcellini alle famiglie.

Il Corriere di Napoli dando la notizia si accidia contro Crispi, Antonelli e Mevedick. — Chiama la politica africana che ancora ha difeso. — (Vedi Camera e dispacci particolari da Roma.)

Il telegramma che da Atene manda Scarfoglio dice che volere recarsi nell'interno dell'Abissinia per la via di Asseb. Grante a Massima vide però che il Comando voleva ostacoli a questa spedizione ed aveva ordinato a tutti i Nal di non vendergli nulla ed aveva di più telegrafato ad Asseb di sciogliere la carovana, già dallo Scarfoglio arreolata. Allora lo Scarfoglio insieme ai Marcellini decise di presentarsi al generale Orero a chiedergli spiegazioni.

Mentre stava per essere questo suo divisamente lo Scarfoglio venne raggiunto a Ghinda da un ordine telegrafico che gli imponeva di tornare a Massima e di presentarsi al Comando. Il colonnello Accoto quando si furono presentati sommarli loro un ordine scritto dal presidente del Consiglio, che li espellere immediatamente dalla colonia. Fu impedito loro persino di telegrafare la notizia della espulsione. Dovranno imbarcarsi quasi subito e recarsi: dopo Adra. L'espulsione ha prodotto in tutta la colonia una forte impressione, trattandosi di due nostri militari della politica africana. Edoardo Scarfoglio telegrafico che tutto procede malissimo a Massima dopo la partenza del generale Baldissera.

Un grande incendio — Danali limitati

Napoli 12, ore 10 ant.

La notte scorsa è scoppiato un grande incendio nelle officine dell'arsenale d'artiglieria.

I danni furono relativamente lievi, stando la rapidità dei soccorsi.

FRANCESCO MAGOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Correttore responsabile

Pubblicazioni gratuite

Mortuari e Ringraziamenti

Lo Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, San' Angelo, Calle Costanza, è l'unico in Venezia che, stampando i mortuari, accorda l'incenerimento gratuito dell'annunciatore e del ringraziamento nei tre giornali: Gazzetta di Venezia, Adriatico e Eritrea. — Rivolgervi al nostro ufficio all'Amministrazione della Gazzetta e ad all'Agencia Longega.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico, per affari, commerciali e di lusso, a prezzi mitissimi, ed è fornito di carte delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Agli associati alla Gazzetta viene fatto uno sconto speciale.

Se voi Tossite

PRENDITE DELLE

PASTIGLIE GERAUDEL

in tutte le Farmacie

VENEZIA Farmacia L. G. G. G.

Generosa Mancia

Fa perduta una chiave da scrivano. Wortham portante il N. 15099. — Chi l'avesse trovata è pregato portarla all'AGENZIA LONGEGA ove riceverà una generosa mancia.

CASSA DI RISPARMIO IN VENEZIA

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 2.50 per cento annuo, netto da ricerca mobile. Il massimo versamento che può farsi sopra ogni libretto è di L. 500 (duecento) al mese, con facoltà ai depositanti di effettuare in ogni giorno non festivo Riscatto depositi straordinari all'interesse del 2.50 per cento annuo, netto da ricerca mobile, con facoltà ai depositanti di disporre L. 6000 a vista, L. 10,000 con un giorno di preavviso, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

L'interesse viene capitalizzato semestralmente. La Cassa fa mutui con garanzie fondiaria. Fa anticipazioni sui titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Scelta cambiali rivestite almeno di due firme e scadenti non più lunga di quattro mesi.

Fa il servizio del Vaglia gratuiti della Banca Nazionale.

30

Tutte le Sedi

la Succursali e i Corrispondenti della

Banca Nazionale

ITALIANA

vendono per conto del Consorzio le nuove

Obbligazioni del Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa

Riordinato con R. Decreto 1 luglio 1888

Il prezzo è fissato a L. 12.50 caduna

Il 31 Marzo corrente avrà luogo l'Estrazione del primo premio di

Lire 250,000

ed altri minori.

Le successive Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente alle date fissate giusta il piano stampato a torge delle Obbligazioni.

Lire Italiane

31,208,100

rappresentano la somma da erogarsi per i

pagamenti dei rimborsi e dei

21,066 Premi

da Lire

400,000

300,000 — 250,000

250,000 — 200,000

200,000 — 150,000

150,000 — 100,000

100,000 — 50,000

50,000 — 20,000

20,000 — 10,000

10,000 — 5,000

5,000 — 2,000

2,000 — 1,000

1,000 — 500

500 — 250

250 — 100

100 — 50

50 — 25

25 — 10

10 — 5

5 — 2

2 — 1

1 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

0 — 0

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Biancheri

La dimissioni di Garibaldi

Aperta la seduta verso le 2 e mezzo, il presidente Biancheri comunicò la lettera con cui l'onorevole Garibaldi rassegnava le proprie dimissioni da deputato, del quale già ieri vi fu notizia.

Gli onorevoli Tommasi, Cavalletto, Mordini, Rosano, Cavallotti, e Crispi, ricordati i meriti di Garibaldi come soldato, come patriota, come deputato e come cittadino, presentarono un progetto di legge per la concessione di una pensione di 100.000 lire, l'onorevole Cavalletto si oppose a questa proposta, ritenendo che non si potesse concedere una pensione di 100.000 lire a un uomo che aveva dato tutto se stesso per la patria.

Per Giuseppe Mazzini

Dopo quello presentato l'altro giorno dall'onorevole Imbriani, anche l'onorevole Crispi ha presentato un progetto per onorare a Roma un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini, chiedendone l'urgenza e proponendo il provvedimento delle tre Camere.

Alla proposta governativa, che porta la spesa di 100.000 lire, l'onorevole Cavalletto si oppose, ritenendo che non si potesse concedere una pensione di 100.000 lire a un uomo che aveva dato tutto se stesso per la patria.

Questo progetto ministeriale venne di sorpresa

nessuno lo attendeva, si notò che tale presentazione ha tutto il carattere di un ripiego del progetto presentato da Imbriani, che non potrà essere discusso, avendo quello ministeriale la precedenza sul progetto d'iniziativa parlamentare.

Le spese militari

Contro la proposta del governo Arbib, riprendendosi la discussione del progetto relativo all'autorizzazione della spesa dei 17 milioni e mezzo per le spese militari straordinarie, dopo un breve discorso di Garibaldi, che contestò la proposta della legge di Arbib di provvedere a questa spesa con economie riducendo il servizio dei militari sotto le armi, ha la parola l'onorevole Fossati, il quale crede che il provvedimento proposto dal ministro delle finanze non distrugga la necessità di armare l'esercito di un facile di piccolo calibro, quale fu adottato per altri eserciti. Raccomanda quindi di studiare le spese che la nostra patria abbia anche la proprietà di far poco rumore affinché il nostro esercito non si trovi in condizioni troppo inferiori a quelle degli altri paesi. Neppure egli può approvare il concetto stesso segnalato da Arbib, né crede che nel momento presente possa ricavarci delle economie la somma necessaria alla nuova spesa.

Bertoli Vico, ricordando i prodigi compiuti dall'esercito piemontese nel 1859, li attribuisce alla buona parte alla durata del servizio sotto le armi, che era stata prolungata per anni, e non a quelle attribuite a quel confuso e molto indisciplinato esercito germanico del 1866 e 1870; è d'avviso quindi che non si possa ridurre di molto il tempo di permanenza sotto le armi e perciò non può entrare nell'ordine di idee contraria di Arbib. Si ferma poi al fine ultimo della proposta di Arbib, che è quello di conseguire una economia per far fronte alla spesa, egli osserva che quando si parla di economie, bisogna sempre intendere economie immediate, e non economie che si ottengono a lungo andare, e che l'esercito attivo rimarrebbe una larva d'esercito e tanto varrebbe scioglierlo istantaneamente.

Assicura poi l'onorevole Fossati che la potenza sperimentata ha dato eccellenti risultati sotto ogni aspetto e perciò anche in rapporto alla resistenza delle armi, e che alla stabilità chimica, la sicurezza del pari che l'adattabilità della nuova polvere non farebbe abbandonare gli studi per il nuovo fucile.

Dopo questi vari argomenti a sostegno della necessità di istituire il nuovo polverificio, per sottrarsi ad essere tributari dell'estero — e non convenendo trasferire qualcuno degli attuali, ancora la Camera che il Governo tiene nel massimo conto gli interessi dell'industria nazionale, e per dimostrare, dice che dei 110 milioni spesi in artiglieria nel 1885 ad oggi, appena 10 milioni furon spesi all'estero, e prega la Camera di approvare il progetto.

Due repliche di Arbib e Cavallotti, il relatore on. Pelloni, dimostra la necessità tecnica ed economica di creare un nuovo polverificio per la fabbrica delle bombole che ha dato ottimi risultati anche nelle artiglierie. Grida però necessario di sopprimere uno dei polverifici esistenti e insiste sulla convenienza di sopprimere alcune delle quattro fabbriche d'armi che si hanno presentemente per ridurre le spese superflue e dare un assetto definitivo ai nostri stabilimenti militari troppo numerosi, e non esitò a fare spese per mantenere attivi gli stabilimenti medesimi, e invita la Camera ad approvare il progetto.

Arbib insiste nel suo ordine del giorno.

Dopo altre brevi osservazioni di Fossati e Cavallotti, ai quali risposero il relatore e il ministro della guerra, quest'ultimo l'onorevole Arbib insistendo nel suo ordine del giorno si approvò i due articoli del progetto di legge.

Quando si votò a scrutinio segreto i progetti approvati per istruzione e adozione nei precedenti giorni, e quello testé discusso, e risultano approvati anche in questa maniera, e con unanime consenso interpellanze, vien tolta la seduta alle sei e mezzo.

Dalla Capitale

La acquisto gentile di Mazzini

Roma 12, ore 9.15 pom.

Telegrafando da Messina che oggi il generale Orero ricevette due gentilissime lettere da Mazzini. Orero gli inviò la risposta ad Ades col mezzo del colonnello Cosso, accompagnato dal capitano Tocchi, quale delegato alla delimitazione dei confini. — Anche Orero si recerà poi ad Ades a celebrare Mazzini.

Il apoteosi di un vescovo

Compiuto nel 1885

Ogni fu ripreso il dibattito contro gli accaniti più fatti dell'8 febbraio. L'adversario presentò molte di istruzione — soltanto fu data la parolina del pubblico per uno degli on-

orati, razzetto di quindici anni che molti testimoni di barbarie nipote dell'arcivescovo Segni.

Lo scioglimento del Municipio di Roma

L'Onorevole Romano di questa sera dice che è assai prossimo lo scioglimento dell'amministrazione comunale di Roma in seguito ai risultati dell'inchiesta ordinata dal Governo.

L'azione nautica di Mazzini

L'ingegnere Diamante Meller, che pubblica il libro sulle relazioni segrete italiane fra Mazzini e il Re Vittorio Emanuele, pubblica una lettera in cui dice che egli possiede centinaia di lettere inedite, le quali proverebbero tutta l'azione di Mazzini non era diretta a vantaggio di un partito esclusivamente, ma soltanto a vantaggio dell'unità nazionale.

Botte le armi

Roma 12 ore 11.30 pom.

La Gazzetta Ufficiale di stasera pubblica il decreto di chiamata sotto le armi per 28 giorni dei militari di prima categoria della classe 1864, — per 45 giorni dei militari di seconda categoria della classe 1868 e 1869 e per 15 giorni dei militari di terza categoria della classe 1868.

Contro il senatore Diana

Oggi fu spedito mandato di comparizione contro il senatore Diana e i suoi coram impati di bancarotta in seguito al fallimento della sua Banca e Bari.

Una fabbrica di monete false

Fu scoperta quest'oggi una fabbrica di monete d'argento false. — Mancano particolari su questo fatto. Si procederà già a qualche arresto.

Le dimissioni di Garibaldi

L'on. M. Garibaldi dichiara che ad onta dell'unanime dimostrazione di simpatia data oggi alla Camera, non può recedere dal suo proposito di dimettersi dal posto di deputato. (Vedi resoconto della Camera).

L'on. Garibaldi si è dimesso anche dall'ufficio di consigliere municipale di Roma.

La ragione di tali dimissioni è il dispetto di Garibaldi per le frasi di certi periodici che invocavano contro di lui la memoria del padre, perché l'ordine del giorno di M. Garibaldi sulla politica africana fu di sfidare nel M. nistro.

I dispacci d'oggi

Corte, Crispi e Imbriani

Roma 13 ore 1 p.

L'on. Imbriani ha ricevuto dal senatore Clemente Corti la seguente lettera:

Vigone — Torino

Onorevole signore.

Permetta ad un vecchio, convinto ed ostinato avversario della politica runciale ed imperiale, di congratularsi con lei delle coraggiose parole pronunciate in occasione delle interpellanze sulla questione africana.

Per me, non le nascondo, la presenza del Crispi al potere mi pare un pericolo per la libertà e per la moralità politica del paese.

Ma perdona questo spontaneo sfogo e mi creda colle maggiori considerazioni.

Suo devoto

Generale Clemente Corti

Ha molto significato questa lettera dell'on. senatore Corti nuovo articolista, ma prima ad illuminata persona, e uomo fedele ai principi d'ordine.

L'espulsione di Scatiglio e Marcatelli

La città del silenzio

Il Dem. Chiesiotti di oggi dice che Scatiglio e Marcatelli furono espulsi perché vollero trasmettere in Italia la notizia di una battaglia che sarebbe avvenuta nel Tigris, e di cui il comando di Massaua vorrebbe sconsigliare i particolari. Questa notizia suscita impressione e non è difficile che abbia un vero alla Camera.

Un giornalista moribondo

Milani, il solo giornalista corrispondente del Corriere della Sera, è moribondo.

Roma e Giuseppe Mazzini

Il Municipio di Roma concorre nella sottoscrizione per erigere un monumento a Mazzini, come sarà proposto dal Governo.

I codardi della colonia Eritrea — alle colonie a-

Il Fracassa assicura che per la delimitazione del confine fra l'Italia e l'impero di Menelik si seguirà la linea dei fiumi Mareb e Belesa. L'Italia chiederebbe poi il dominio di una altura oltrepassata il fiume, sulla via di Adua per costruirvi un fortino e difendere la frontiera.

Dalle Provincie

Un misterioso assassinio

Fuata imprudenza di giustizia

Messina 12 ore 8.30 pom.

Alcune persone residenti a Forte Castelluccio, trovarono un uomo assassinato. — Il cadavere era trafelato e fu impossibile riconoscerlo. — Le autorità si diedero ad investigare acciando per scoprire gli autori del misfatto e la generalità dell'assassinio.

Oggi una bambina di 4 anni, lasciata sola in

una casa passando vicino al fuoco si è orribilmente bruciata.

I genitori trovarono il cadavere carbonizzato,

irrisconoscibile. Ne seguì una scena straziante. La madre voleva suicidarsi.

Parriada per vendetta

Catania 12 ore 7.35 p.

Un certo Carmelo aveva ricevuto dalla moglie il rifiuto di vendere una sua casa, per vendetta uccise il comune figlio di due anni.

Il processo dei duchi di Villarosa

Palermo 12 ore 9 a.

(P.) L'interessante processo in quindici giorni di udienze fu frequentato sempre da un pubblico affollatissimo, fra cui molta signora fu piena di incidenti, specialmente a certe deposizioni e cariche del Notarbartolo e a certe altre molto favorevoli sospirate nella loro veridicità.

I testimoni scarsi furono oltre cento.

I partiti chiamati a riferire sulle macchine trovate in casa Notarbartolo non si trovarono d'accordo nel dichiarare se fossero o meno di sangue, e perciò il P. M. prendendo argomento da questo dissenso che toglie forza all'accusa, dimostrò la necessità di una nuova perizia e chiese il rinvio del processo.

Il rinvio fu concesso.

Forse la causa si riprenderà davanti ad un altro Cirolo d'Assise.

Dall' Estero

Un vescovo relatore di Milano

Parigi 12 ore 7.15 p.

Oggi, procedendosi alla nomina del relatore sul bilancio del culto si fece il nome di monsignor Freppel. — La designazione di questo vescovo all'ufficio di relatore del bilancio ha dato luogo ad una protesta vivacissima di Clemenceau, ma ciononostante monsignor Freppel è riuscito eletto.

ANCORA UNA PAROLA

L'avv. Marco Diana si scrive una lettera per dire che l'articolo del dep. Meli sulla Cassazione unica, non è tutto di pianta parola, per parola, dal suo, quantunque possa avere molto di vero.

Comprendiamo la condotta del dep. Meli a questa riguardo, ma poiché i fatti sono fatti, di farne venire il giornale sul quale l'on. Meli stampò l'articolo sulla falsariga di quella di Marco Diana, e poi ne riparlaremo.

UN PONTE CICLOPICO A NUOVA-YORK

Si ha dall'America che il Parlamento dello Stato di Nuova York approvò un bill relativo alla costruzione d'un ponte in ferro sul fiume dell'Est per collegare la città di Nuova-York con Long-Island. Questo ponte avrà una lunghezza di 200 chilometri, e la sua altezza raggiungerà i 150 metri sul livello delle acque. I treni ferroviari potranno traversarlo alla velocità di 55 chilometri all'ora.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A BELGRADO

Il Principe di Napoli apostolico ieri nel pomeriggio a Belgrado tre reggimenti. Fuvi poscia lo suo onore pranzo di gala di quaranta coperti, a Corte. Oggi fece colazione presso la Regina madre.

FERRUCIO MACOLA Direttore

GAVAGNINI GIACOMO (Gara) - Milano 12 ore 11.30

Trascorre appena un lustro che ha una madre veneratissima svenuta nella tomba per il rimpianto indimenticabile dei figli, ed oggi per quel d'illustre una nuova tomba si chiude.

Amma - Milano, disfatta da morbo fulmineo,

la sera dell'undici corrente moriva.

Vissu agli altri più che per sé, e l'amore della famiglia fu lo scopo della sua vita. E per la famiglia ha sacrificato sempre se stesso. Schiva degli atti che nell'età ridotta avrebbe potuto godere, concentrata tutta le sue aspirazioni nelle saghe gioie domestiche. Nell'infanzia dei fratelli fu per essi come una madre, e se accenti dolci, acerbamente sentiti, ne scuoteva la fibra, inagguagliabile in lei quel sublime affetto fraterno che fu la meta della sua vita troppo breve carriera.

Angelo di carità per la madre inferma ne prolungò col lungo amore l'esistenza adorata; e servì amatissimo al benessere dei fratelli aveva dedicata tutta se stessa.

Il ricordo della bontà del suo cuore resterà sempre vivo in chi la conobbe.

Al fratello disolato che amaramente la piangeva, e che trovandosi ora nella casa deserta, non più animata di lei, un vuoto straziante che non si riempirà più, conforti il pensiero che vi eleggere sempre lo spirito di quella pia, per cui la casa e la famiglia erano tempio ed altare.

Venezia, 12 marzo 1890.

P. R.

1047

Pubblicazioni gratuite

Mortuari e Ringraziamenti

Lo Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Castorini, è l'unico in Venezia che, stampando i mortuari, accorda l'insertione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei suoi giornali: Gazzetta di Venezia, Adreatico e Sfraso. — Ritagliare ed incollare all'Annunziatore come segue.

Lo Stabilimento, più favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico, per ufficio, commerciale e di lusso, a prezzi minimi, ed è fornito di Carta delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Agli associati alla Gazzetta viene fatto uno sconto speciale.

Stato pallido, vi sentite affaticato da dolori di stomaco, da cattive digestioni, e ciò nonostante non volete ricorrere al ferro, l'unico rimedio che possa curarvi e questo per un sentimento di vanità naturale al vostro sesso, che non vuol che si prenda delle preparazioni che fanno assombrare i testi.

Care giovani, lasciate da parte ogni paura e prendete senza alcun scrupolo il *Ferraro di Ferro di Laro* che non ha alcun sapore ed alcun odore, lo si prende con piacere, e vi garantirà poche settimane, senza aver minimamente alterato le qualità dei vostri denti.

Si ricerca impiegare in un'Azienda Socio con capitale L. 4000 — assicurato sopra capitale L. 8000. Offerte con referenze C. 4000. Venezia, fermo in Posta. 3144

Navigazione Generale Italiana (Vedi avviso in quarta pagina)

LE PERSONE ELEGANTI

non possono soffrire la seropulitura della pelle e tanto meno i geloni che sono una vera depurazione, un roto, quasi anche non sia brutto, fa una pessima impressione sulla pelle, non è che si vultuati. La mano non è più elegante se il freddo ne fa raggrinzare la pelle, se si vuol la mano inaffabile. Onde prevenire questi inestetismi è indovinato l'uso del *Bepi* che è un sapone finissimo, di odore gradevole, e d'una potenza antisettica meravigliosa, il quale, anche per il concorso della glicerina naturale che contiene, rende la pelle morbida, e resistente alle più razioni provocate dall'aria fredda.

Si vende dai proprietari con brevetto A. Bartoli e C., chimici farmacisti in Milano, via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chimie e di Estera.

BANCA DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

Sede in Venezia — Succursale in Mestre

Avviso

Dal giorno 15 Marzo corrente la Banca del Popolo corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti e risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattamento.

Venezia 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

I medici specialisti delle malattie infantili riconoscono la superiorità dell'Emulsione Scott coll'olio di fegato merluzzo semplice e su tutti i preparati congeneri.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni)

Richiedono, attente che l'Emulsione Scott corrisponde utilmente nelle malattie dell'infanzia a fondo discusso, e rena le sue indicazioni sulle affezioni rachitiche e nelle bronco-pneumoniti.

Ne ha fatto uso con vantaggio nell' Ospedale dei bambini, nella sua pratica privata e nel mio consultorio per le malattie dei bambini, in Lucca ed in Livorno.

Dot. GAV. GIO. DANTE BORGI.

Specialista per le malattie dei bambini.

Annuncio per chi si sposa

La nuova confetteria di F. ZAVAGNO, sita in Merceria S. Salvatore, N. 5030, vicino la S. Maria Donato Salus, avverte tutti coloro che sono per celebrare le Nozze nuziali, che avendo propria fabbrica di sacchetti di seta, raso, peluche ecc. è in grado di consegnare entro 48 ore qualunque importante commissione di sacchetti fodati applicandovi in oro, argento e colori il monogramma, il nome od un flore secondo il gusto dei compratori; avverte anche che questi sacchetti misurano 20 cm. di lunghezza per 12 di larghezza e che con il monogramma od il flore costano soltanto L. 14 la dozzina. Per queste occasioni tiene un assortimento di dolci garantiti dai come *fradetti*, *gatti al liquore*, *confetti*, *bomboni di cioccolato* ecc. a L. 4.50 il chilo. Scatole e contenitori confezionati con dolci sovrastati da Cent. 60 in più, nonché oggetti di assoluta novità per regali di circostanza.

Assortimento vini e liquori in bottiglia — Prezzi convenientissimi:

Spumante (Piemonte) L. 2.25 (Consigliato) 2.00

PER COTILLONS

scorpi, (grande assortimento) a L. 1.10 la dozzina. Prezzo inalterabile.

Francesco Zavagno, Merceria San Salvatore, N. 5030, vicino il campo. 234

UN PREMIO

di

1/4 di MILIONE

(Vedi Avviso in Quarta Pagina)

Per Regali

al MAGAZZINO di

CURIOSITA' GIAPPONESI

POSTA DELLA CITTA' DI

THE E STUOJE

SENE BACHI ASCOLANO

D' Ad De Essen

Dentista Americano

S. Marco, Calle Cappello Nero 174

Venezia 913

Si ricerca impiegare

in un'Azienda Socio con capitale L. 4000 — assicurato sopra capitale L. 8000. Offerte con referenze C. 4000. Venezia, fermo in Posta. 3144

Navigazione Generale Italiana

(Vedi avviso in quarta pagina)

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INFORMAZIONI

Per le informazioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, via IV, presso ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Dalla III. pagina ogni linea e spazio di linea cent. 25.
Nel corpo del giornale premi da comporre. — Rimanenti rimasti per la pubblicità nei tre giornali. — Rimanenti per Municipi e per corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel fascicolo corpo V.

ASSOCIAZIONI

Venete e tutte le Regie di L. 157 al cent. 50 di aumento, da 1890.
In tutto le Regie di L. 157 al cent. 50 di aumento, da 1890.
In tutto le Regie di L. 157 al cent. 50 di aumento, da 1890.
In tutto le Regie di L. 157 al cent. 50 di aumento, da 1890.

L'ULTIMO INCIDENTE FRA BIANCHERI E CRISPI E LA LIBERTÀ PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 12 marzo 1890.
(V. Riccio) L'incidente avvenuto fra Imbriani, il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Camera, con le conseguenze parlamentari ed estraparlamentari che sapete, merita tutta l'attenzione del pubblico.
Per se stessa la cosa par lieve. Imbriani in un momento di eccitamento fece vivaci accuse all'onore Crispi e parlò delle gesuitiche del Presidente del Consiglio. Biancheri ammonì più volte e ripetutamente il deputato, ma le ammonizioni non parvero sufficienti a Crispi. Conoscete il resto.

Molti dicono però — ed a parer mio hanno ragione — che la vera causa dell'ira del Presidente dei ministri, non si deve trovare nelle parole dell'Imbriani, ma nel fatto che il deputato lesse un vivace discorso di Crispi pronunciato nel 1885, in senso affatto opposto alle idee sostenute attualmente.

E' il passato di Francesco Crispi che viene ricordato ogni giorno dai suoi avversari, a rimprovero del presente.

Ciò lo tormenta, lo crucia, lo fa scattare. Spesso Cavallotti, spesso Imbriani conoscendo la debolezza del ministro, ne approfittano per stuzzicarlo. Nell'ultima discussione sull'Africa, Crispi non seppe esser calmo e risponder cortese neanche a Baccarini, — che pure molti servigi ha resi al Governo, — solo perchè Baccarini aveva letto parole di altri tempi del ministro.

Questa ira di Crispi fa sorridere tutti quelli che guardano con serenità l'attuale mondo parlamentare, così meschino e pettoso. Ogni altro uomo politico sentirebbe con indifferenza i rimproveri di contraddizione. Si sa che il linguaggio del ministro, e di un ministro che ha se di sé la responsabilità dell'indirizzo interno ed esterno di un paese, non può essere il linguaggio di un deputato di opposizione. Come si potrebbe ora pretendere da Crispi un discorso che rassomigliasse a quanto disse il giorno in cui, lontano dal potere, con poca speranza di arrivarvi, egli poteva dire liberamente il pensiero suo sull'Austria e sulla tragica fine di Oberdan?

Nella campagna elettorale che nel 1880 Gladstone combatté con vivacità, ingegno e fortuna contro il Ministero Disraeli, il vecchio liberale inglese fece uno splendido e violento discorso contro l'Austria, ed accusò il Gabinetto di avere stretti rapporti con quello Stato in decadenza. Un mese dopo Gladstone era a capo del Ministero, ma si guardò bene dal ripetere una sola delle accuse che aveva fatte, e mantenne invece con l'Austria rapporti cordialissimi.

Depressi sorrideva ogni volta che gli mostravano le sue contraddizioni. Ad un deputato che maggiormente insisteva, rispose: Lei ricorda fatti che succorsero prima del diluvio. La Camera rise, rise pure il deputato che aveva fatto l'obbiezione, e tutto finì lì.

Ma Francesco Crispi non ha questa superiorità di mente e di spirito. E' di natura ecclabissima, più di qualsiasi altro membro della Camera. L'orgoglio suo poi non gli permette di soffrire contestazioni, e guai a chi mette in dubbio la sua infallibilità di ministro e di deputato. Non vuol tollerare le contraddizioni che pure sono naturalissime in un uomo che è al governo dopo 27 anni di un'opposizione accanita, costante, in certi momenti violenta e sbrigliata.

La mancanza di misura e di rispetto alle forme parlamentari che egli rimprovera ad

altri, è difetto principale suo, a cui va unito l'altro grandissimo di un concetto esagerato della propria personalità. E' uomo eminente per mille riguardi e molto ha fatto e molto può fare. Ma ha scatti rapidi e fortissimi di ira quasi convulsiva, sicchè la parola gli prorompe dalle labbra senza misura. E in questi casi che arriva fino all'ingiuria e al disprezzo per le persone che non gli garbano.

La condotta che tenne verso Biancheri fa deplorevole. Non si contentò di lanciare, uscendo dall'aula, all'indirizz del presidente della Camera, parole ingiuriose, ma lo fece attaccare in modo violento dai suoi giornali, che lo trattarono financo da presidente travolto.

Voleva, anche dopo l'intromissione di augusta persona, continuare la campagna contro Biancheri e tentare di dargli un successore nella Presidenza della Camera. Pensava a Grimaldi, e non si accorgeva che avvenendo la votazione a scheda segreta, egli si preparava ad uno scacco fortissimo.

Stentare molto gli onorevoli Zanardelli, Lascava e qualche altro a fargli comprendere quanto vi fosse di ingiusto in quella lotta e quante probabilità vi fossero di una sconfitta.

Si è arreso, ma dicono che nell'animo covi il proposito di mutare il regolamento della Camera e di restringere alquanto la facoltà di svolgere le interpellanze e di mettere altri freni alla libertà di parola.

Qui sta il pericolo.

Poichè Francesco Crispi, che fu deputato vigoroso ed in certi momenti esagerato sostenitore dei diritti e delle prerogative parlamentari verso il potere esecutivo, ora esagera nel senso opposto. Ora per lui il Governo è tutto, la Camera niente o quasi.

Deputato o ministro, disende ed esagera sempre il diritto suo, invadendo il campo altrui. Non ha nelle delicate questioni della prerogativa, il senso esatto del punto in cui ognuno deve fermarsi.

E questa Camera è disposta a tutto concedergli. Dal 1848 finora, nel corso di 16 legislature, mai Camera è stata così remissiva come questa, così disposta a cedere i suoi diritti, così parosa innanzi al potere esecutivo.

La presente legislatura andrà fra le altre contrassegnata, appunto per questo suo carattere, di lasciarsi cioè spingere di molte facilità, senza protestare, anzi accorrendo all'opera brutale del dominatore.

Ieri i deputati fecero atto di indipendenza applaudendo unanimi e calorosamente l'onore Biancheri, sostenitore dei diritti loro. Ma non vi era Crispi a guardarli, perchè altrimenti il coraggio a molti sarebbe venuto meno.

Se Crispi osasse proporre misure restrittive alla libertà di parola, non troverebbe che qualche resistenza fra pochi deputati di Destra ed all'estrema Sinistra, — e nulla più. Gli altri sono tutti di un tipo solo — Francesco Sproveri.

In ciò sta il pericolo vero.

TESA UFFICIALMENTE DIMISSIONARIO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Camera a Budapest ieri l'altro dichiarò di avere rassegnato le dimissioni nelle mani dell'imperatore pregandolo di accettarle.

Il presidente sospese quindi la seduta fino al giorno in cui avessero informazioni intorno alla costituzione del nuovo gabinetto.

LE TEORIE DI BOVIO

e la studentesca italiana

Bovio, come è noto, finì il suo discorso agli studenti, domenica a Pavia, propagando la teoria del suo camerata De Dominicis, cioè che il Rettore dell'Università debba essere eletto dagli studenti.

Un leguleio che l'odi, voltosi al vicini, disse: Che cannonata! Io sarei logico se proponessi che

E poichè egli si sforzava di risponderle, Delfina lo guardò negli occhi pieni di lagrime.

Il vostro amore dice che, sarà dunque senza pietà? volete che io ritorni lassù col pensiero che questa sarà l'ultima volta che vi vedo?

A domani! esclamò Raimondo.

Il signor d'Ambrosio poteva credere col buon Domenico che la vita è un sogno. Non vedeva una via di scampo per colui che adorava. Vi era rapito dalle ore in cui lasciava il Rocher coll'intenzione di dare un eterno addio alla signora Buserolles; dopo la vedeva stanca dalle lunghe veglie, pallida dall'angoscia e dal pianto, e una immensa pietà che dava nuova forza al suo amore, gli ispirava il pensiero di consacrarsi senza riserva a questa madre infelice che lo considerava un amico confidente delle sue pene. Quando la lasciava, in mezzo alla mesta solitudine dei campi alzava lo sguardo al cielo.

I magistrati dell'ordine giudiziario vengono eletti dal... galeotti?

E un altro rimbecò: A me sembra, invece, bellissima la trovata. Col sistema Boriani avremo almeno l'edificante spettacolo di un corpo accademico subordinato agli scolari, e ciò che più vale, professori che andranno rimproverando, a beneficio di autorità e di prestigio, i suffragi dei loro discepoli.

LE TARIFFE D'OGNALI FRANCESI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Camera a Parigi il ministro Spuller, presenta il progetto di modificazione della tariffa generale delle dogane in favore della Tunisia. — Il progetto stabilisce la franchigia reciproca per cereali, pelli, oli, per gli animali vivi, per pollame, per la selvaggina, e il dazio reciproco del 3 per cento sui vini, dazio che potrebbe convertirsi per vini tunisini che entrano in Francia in un diritto specifico di 60 centesimi all'ettolitro, calcolando il prezzo medio di un ettolitro a 20 franchi. — Gli altri articoli non nominati nel trattato pagheranno entrando nei porti francesi purchè d'origine tunisina il dazio cui sono soggetti alla loro importazione in Tunisia gli articoli similari provenienti dalla Francia.

IL NUOVO AMBASCIATORE DI FRANCIA

PRESSO IL QUIRINALE

Da una corrispondenza da Parigi togliamo alcuni cenni sul nuovo ambasciatore francese al

Questo diplomatico, che è certamente uno dei più colti che possiede la Repubblica, è poco conosciuto dagli stessi francesi, che hanno, per altro, esitato fra il generale omonimo ed un suo parente, quando il suo nome è stato pronunciato come successore del compianto Mariani. Egli è che questi poveri diplomatici repubblicani non hanno il vantaggio di ispirare molto interesse al loro concittadino: la politica estera della Francia è nulla; la sua azione in Europa non ha peso; il posto di Roma è l'unico che attiri qualche attenzione e che ecciti la curiosità del pubblico, nei conflitti che si presentano e che, almeno, si fanno presantire dalla folia.

Il signor Billot che ha appena 49 anni, somiglia molto al ministro Freycinet, che ne ha 62. Ambedue hanno la barba bianchissima, la foggia fine e intelligente. L'occhio torbido del signor Billot è pieno di fuoco e di giovanile ardimento; basta parlargli cinque minuti per comprendere che si è la presenza d'un uomo superiore.

Ha detto che il nuovo ambasciatore ha 49 anni. Di questi ne ha prestati 25 in servizio diplomatico. Dopo avere ottenuto la medaglia d'oro al concorso di dottorato in diritto nel 1863, venne addetto alla direzione del contenzioso al Ministero degli affari esteri. Percorse, successivamente, tutti i gradi gerarchici dal 1865 al 1877 e nell'intervallo pubblicò, verso il 1874, un trattato sull'estradizione che si dice assai detto. A 39 anni, nel 1890, venne nominato direttore del contenzioso; nel 1882 passò, finalmente, alla direzione degli affari politici.

In quell'epoca il ministro degli affari esteri era più nominale che effettivo: il senatore Decker succedeva a Freycinet — caduto sulla questione egiziana — e prendeva la direzione di un Ministero puramente d'affari. La situazione era critica per la Francia soprattutto verso l'estremo Oriente. Il comandante Rivière, che doveva, poco dopo cadere in mano dei cinesi, era già minacciato nella cittadella di Hanoi. Orvvi si opponeva energicamente alle imprese coloniali. Billot riuscì, nondimeno, ad ottenere da Grévy l'invio di 1400 uomini mandati in soccorso a Rivière. Da quel giorno il diplomatico, che sarà a giorni ambasciatore a Roma, strinse dei solidi legami d'amicizia con Giulio Ferry.

Il carattere colonizzatore del Billot, il suo umore battagliero, l'ardimento dei suoi concetti, trapelano vivaci dal libro d'un anonimo sull'Affaire du Tonkin, storia diplomatica della creazione del protettorato francese dell'Annam.

C'è qualche cosa che ci minaccia, se ho il presentimento dice l'altro avvicinandogli.

Il signor di Buserolles, soggiunse, è più che mai irritabile; nervoso. I suoi occhi mi fanno paura; che gli è toccato mai! Del viaggio che prometteva non parla più. Per un niente riempie la casa dei suoi clamori. Lucietta trema. E anche per lei che soffre così, la notte, nel sonno, ella è immersa nel sudore. Ha una tosse continua che mi affligge. Cercai invano mille protesti perchè il signor di Buserolles non entrò nella mia camera; egli mi accompagnò, ed appena ella lo vide è presa da brividi, resta tutta raggiomitata e coll'occhio vitreo. Ah! amico mio, sono ben infelice!

Mentre ella parlava ancora, impallidì e d'un tratto:

E lui esclamò.

Raimondo vide un uomo ritto nella soglia della casa, presso la gradinata; ebbe appena il tempo di riconoscere di Buserolles che già questi s'avanzava verso di loro. Un'altra si rizzò repentinamente vicino di Delfina:

Non abbiate paura, le murmurò una voce all'orecchio, io, Domenico, vi salverò; voi, Raimondo vi nascondete là; e gli addossò un angolo dietro un fusto.

Non presto di Buserolles fu presso di loro.

Siete la signora, disse.

Ella non mosse colla testa un segno affermativo;

Ma chi è vicino di voi? Non facevate

del conflitto con la China (1882-1885) di cui egli è l'autore. Questa era, direi quasi, vocazione coloniale, mi ha ispirato e ispira ancora delle inquietudini, oggi che il signor Billot va ambasciatore a Roma. — Sapete egli stare al suo posto? Non avremo nelle sue impazienze, nel suo controllo, nella sua... sorveglianza, qualche motivo a conflitto? Al tempo, e alla saggezza dell'ambasciatore, si risponde. — Il trattato di pace fra il Governo francese e il Celeste Impero venne firmato, da una parte, dal signor Billot, munito di pieni poteri dal Presidente della Repubblica e, dall'altra, da sir Robert Hart e Campbell, delegati della China. Quindi rappresentò la Francia alla Commissione internazionale del 30 marzo 1885 per assicurare il libero transito del Canale di Suez e ne fu eletto presidente.

Nel 1885, nominato ambasciatore straordinario a Lisbona per assistere al matrimonio di Don Carlos con la figlia del conte di Parigi, si trovò di fronte all'ostilità del Re di Francia, che finse assolutamente d'ignorare la presenza d'un rappresentante della repubblica. Alla rivista furono alcune parole scorse scambiate fra i personaggi della Corte: il signor Billot insistette per ottenere il rango che spettava al suo Governo, non senza mostrarsi pieno di rispetto e di detto verso la sposa del principe di Portogallo.

Dal 1886 al giorno d'oggi il signor Billot è rimasto in Portogallo come ministro plenipotenziario, occupandosi degli interessi africani del suo paese, che possiede delle colonie limitrofe a quelle del regno lusitano.

Oggi il campo d'azione che gli viene offerto è assai più vasto. Le opinioni a suo riguardo sono divise: alcuni lo dicono di carattere versatile, capace di mutare il proprio obbiettivo e di rinunciare, momentaneamente, alla politica coloniale, per dedicarsi alla soluzione di altri problemi. Non è men vero, però, che il nuovo ambasciatore al convincer subito di due verità: la prima, che è impossibile mutare i patti che legano l'Italia alle potenze centrali; la seconda, che non c'è niente da sperare dal Parlamento francese per migliorare i rapporti commerciali coll'Italia. L'autore anonimo dell'Affaire du Tonkin dovrà cercare altri obbiettivi di attività. Speriamo che questi possano essere utili alle due nazioni.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Al pranzo di gala dato a Corte in onore del Principe, a Belgrado, erano presenti il seguito del principe e tutto il personale della legazione italiana, i capi delle missioni estere, i reggenti, i ministri e gli antichi ministri di Serbia a Roma. Il Re bevve alla salute del principe di Napoli e della Casa di Savoia. Il principe bevve alla salute del Re, alla prosperità della Serbia e del popolo serbo.

Il principe fu accompagnato dal generale Portet, ha visitato anche le antiche fortificazioni.

Iersera vi fu pranzo alla Legazione d'Italia. Il principe partirà da Belgrado domani mattina.

Il Principe aggiornerà a domani la sua partenza per assistere ad una partita di caccia che deve aver luogo oggi.

UNA FESTA UFFICIALE IN BAVIERA

(Per lettera alla Gazzetta)

München 12 marzo.

(L. de P.) — Ricorrendo oggi il genetliaco del principe Reggente Luitpoldo, la città era oggi imbandierata e presentava un insolito aspetto di festa. Alle dieci del mattino nella chiesa di S. Michele fu celebrata una messa solenne coll'intervento di tutti i principi, del corpo diplomatico e dell'alta ufficialità, dopo di che ebbe luogo una rivista militare. Sfilò l'intera guarnigione di Monaco. Questa parata riuscì imponente per compattezza e precisione matematica di movimenti, e poi lussu delle splendide uniformi. Il tempo bello e la temperatura mite (per miracolo) di questo giorno, concorsero a completare la riuscita della festa, che si chiuse alla sera con un grande concerto eseguito stupendamente da varie bande militari fuse assieme per la circostanza.

La grande piazza della Residenza reale, ora che pariere.

Domenico s'avanzò:

Ho sognato, disse, che vi erano dei pesci nel rucchiello, e non venuto a pescarli. Il mio battello è la signorina.

Il signor di Buserolles corse alla riva dove infatti si trovava il battello:

Sarà un'illusione, soggiunse Domenico, ma sogno che pecherò qualche cosa.

Buserolles guardò da per tutto; nulla vedendo, parve rassicurato:

Creda che piovra, disse Domenico, stando il tempo verso il cielo. Sì, piovra. Niente di meglio, pescherò di più.

Ed accomodando gli ami.

Permettete, non è vero? disse, rivolgendosi a Buserolles.

Questi sorrise e lo guardò non senza ironia poi s'affacciò, seguito da Delfina.

Quando fu lontano Raimondo stava per muoversi:

Non ancora disse il signore a bassa voce; il signor di Buserolles potrebbe tornare.

Domenico non s'ingannava; la porta di casa era semipietra e di Buserolles discorse rapidamente nel giardino:

Voi, di nuovo? esclamò Domenico.

Buserolles fece qualche passo e poi disse.

Non avete visto alcuno?

Ho visto la signora di Buserolles; mi disse che Lucietta non sta troppo bene.

Ma chi è vicino di voi? Non facevate

gremita di pubblico che stette religiosamente silenzioso durante il concerto, ma l'osto finito interruppe in infinite grida di «hoch», tanto insistenti che il principe festeggiato dovette presentarsi al verone per ringraziare, intanto che le bande suonavano l'inno bavarese.

Dalla Loggia dei Lanzi, coppia fedele di quella di Firenze, assistevano molto notabilmente anche stranieri. L'illuminazione fu l'unica cosa non riuscita della festa.

Corriere del Veneto

Adria 12 marzo — Una felice idea — Le scuole elementari — Teatro — Il 14 marzo — Ci scrivono:

Una felice idea venne ad alcuni egregi giovani della città che si proposero di pubblicare tutti i lavori di Domenico Montebello distinto maestro del nostro Istituto filarmónico. La generosa impresa merita incoraggiamento ed appoggio; buon numero di schede d'abbonamento fu già fornito, ed altre molte lo saranno in seguito. Il Montebello era ben degno di questa dimostrazione di stima ed affetto.

Torna in campo in questione del palazzo per le scuole elementari. L'attuale, o meglio gli attuali, sono completamente non vergogna, indaga di una città dell'importanza di Adria. Si farà finalmente qualche cosa di serio? Corte spese aggravano troppo i bilanci, è vero, ma onorano anche un'intera città se fatte per l'istruzione.

Il teatro Orfeo, chiuse improvvisamente i suoi battenti. La compagnia drammatica che vi recitava prese il volo per altri lidi. E' da deplorarsi la leggerezza con cui si concede il teatro alla prima compagnia incompleta che ne fa richiesta, e la nessuna garanzia che assicura la Presidenza verso gli abbonati, che anche questa volta ci hanno rimesso col loro d'abbonamento. Il R. delegato avrebbe potuto, anzi dovuto immediatamente un poco nella faccenda; vi pare?

Venerdì, natalizio di S. M. sarà cantato nel Duomo un solenne Te Deum coll'intervento di tutte le autorità — la banda cittadina darà concerto in piazza Garibaldi dalle 11 pm. alle 3, ed alla sera, forse, vi sarà un'academia drammatico-musicale di beneficenza al teatro Orfeo.

Mercoledì 12 marzo. — Intendenza — Comandante — Processo — Ci scrivono:

Sono informato che il cav. Scellini, primo segretario a Torino, sarà a Belluno il giorno 20 corrente, per assumere come ausiliario, le funzioni di intendente.

Il giorno dieci a Feltre, un gran numero di cittadini riunitosi a Porta Castella commemorò solennemente Mazzini.

La settimana scorsa il dott. Betta Calice, sostituto procuratore del Re e il signor Giardi, giudice istruttore, accompagnati dal cancelliere Bertone, furono a S. Stefano del Carso e si trattennero colà 7 od otto giorni. Scopo di tale soggiorno dev'essere stata l'istruttoria del processo a cui, come sapete, si è sottoposto quel cancelliere di Pretara, ag. Parma.

Mercoledì 12 marzo — Gatto omicida — Ci scrivono:

Ieri in una casa di contadini mentre la madre di un bambino di due mesi si allontanò per breve tempo, un gatto andò ad adagiarsi proprio sul viso di detto bambino che giaceva in culla. Quando la madre tornò il piccolo era già spirato per asfissia. L'autorità procede alle constatazioni di legge.

Mercoledì 12 marzo — Avvisi municipali — Audace cavaliere — Compagnia equestre — Niente di vero — Ricordo. — Ci scrivono:

Con un avviso il sindaco ordina: che nella ricorrenza della festa tutti i fondieri, trattori, ecc. debbano tenere sempre esposto nel loro esercizio il R. stipe dei premi del chi, e che i privati, i quali intendessero di affittare stazzo sono tenuti a farne denuncia al Municipio. Fin qui l'avviso. Aggiungiamo che tanto gli esercenti in genere, quanto gli affittuari hanno guardato di essere più convenienti nei loro prezzi, esondando ogni anno i forestieri il lamento della scarsa economicità del vitto che dall'alloggio e invece di far sarti a mangiare e dormire a Longo si portano nei vicini luoghi.

Ieri chi vi parlo...

Di chi allora?

Di qualcuno che dovete aver incontrato.

Domenico scrollò il capo, e poi:

Ah! la pioggia, aumenta troppo. La festa è perduta.

Buserolles restò ancora due o tre minuti, poi si ritirò. Il sognatore senza scomporsi accomodò i suoi arnesi. Dopo, sicure che nessuno l'osservava chiamò pian piano Raimondo:

Venite, gli disse e raggiunse la barchetta; Domenico scese per primo per vedere se alcuno gli osservava, e poi venne Raimondo che lo ringraziò con effusione e disse:

Ma come eravate voi là? Quale combinazione vi guidò?

Quale combinazione?... replicò Domenico, sapete se amo la signora di Buserolles. Una sera, tempo fa, sognai che voi camminavate come un uomo che non vuol esser visto; sognai che volevate parlare alla signora di Buserolles, e pensai che potevate esser sorpreso dal marito. Allora mi misi in osservazione. Ciò che feci quella sera divenne per me un'abitudine.

Delfina non si era ingannata quando aveva parlato a Raimondo del rapido cambiamento del marito. Si sa quali erano le sue illusioni dopo la lettera di Giustino. Credeva che la sua speranza sarebbe appagata, credeva d'aver trovato anch'egli la sua miniera d'oro.

(Continua.)

Gazzetta di Venezia — 14 marzo 1890

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Delfina posò le sue mani sulle spalle di Raimondo.

E voi, seguitò, ditemi che cosa fate?

Io, vedo dal Rocher a Morvan, e da Morvan al Rocher.

Ella divenne pensierosa.

Povero amico, seguitò poi, conosco dei disgraziati che possono dire: domani l'andrà meglio... ma per noi... i nostri giorni non saranno sempre più stessi?

No, se lo volete, rispose Raimondo.

Prevedete dei tempi in cui potremo esser meno separati che oggi?

Non separati, ma uniti. Mi amate abbastanza per affidarmi l'esistenza vostra e quella di Lucietta?

Una sola parola e noi tre...

Non temeremi due'ella interrompendolo. Ezi via parlare.

No, no, soggiunse ella ancora, vi è qualche cosa di più imperioso dell'amore che mi dice che ciò è impossibile.

Traduzione di [proprietà] [ditta] [società] editrice della Gazzetta.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A MONTEDITIONI

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Biancheri

I resoconti parlamentari

Apresi la seduta d'oggi alle 9.25, e avuta la parola l'on. Rizzo domanda che si stabilisca un giorno per la discussione della mozione presentata dal presidente alla Camera relativa alla pubblicazione dei resoconti parlamentari.

Il presidente risponde che la Commissione per il Regolamento della Camera sta studiando alcune modificazioni da introdursi al regolamento stesso. Presto sarà presentata la relazione, ma se questa dovesse essere indugiata, nella prossima settimana si potrà stabilire il giorno per la discussione della mozione in parola.

Rizzo prende atto di questa dichiarazione, e non insiste.

Garibaldi non sa vuol sapere

Quali il presidente comunica una lettera di Minotti Garibaldi colla quale insiste nelle date dimissioni da deputato. — La Camera ne prende atto, e si dichiara vacante un seggio nel secondo Collegio di Roma. (Vedi prima pagina.)

Le spese ferroviarie

Viene poi in discussione il progetto relativo ai provvedimenti e al modo di pagamento delle spese di costruzione delle linee ferroviarie. Qui comincia una discussione molto accademica; i deputati approvano, altri criticano il nuovo titolo ferroviario che dovrebbe essere. Alcuni approvano e altri biasimano il nuovo sistema introdotto per le costruzioni, tale a dire quello dei contratti a forfait. (Su questo progetto parlano i deputati Seneca della Scala, Brancati, Marchioni e Volterra; cui risponde i ministri Finelli e Giolitti, l'uno per la parte tecnica, l'altro per quella che si riferisce all'interesse del tesoro, i quali discutono i vantaggi del progetto.)

Dopo qualche osservazione di Chimirri e di Maggiorani, il ministro a rispondere è il ministro Giolitti, parla l'on. Rizzo, ministro della Giustizia del bilancio, in difesa del progetto, e presenta un ordine del giorno d'accordo colla maggioranza della Giunta, così recitato: «La Camera, riconoscendo che il Ministero esigeva da gli appaltatori la severa osservanza dei contratti e l'esecuzione dei lavori nei termini stabiliti, passa alla discussione degli articoli».

Finali accetta tale ordine del giorno e dichiara che lo terrà sempre presente, perché gli impegni presi in forza della legge debbano essere rigorosamente osservati.

La Camera approva l'ordine del giorno e si passa quindi alla discussione degli articoli. ... discussione per modo di dire, perché le brevi osservazioni di Brancati e di Seneca della Scala che propone un emendamento ma lo ritirò dietro domanda del Ministero, gli articoli passano tutti senza discussione.

Approvati pure senza discussione alcuni progetti per autorizzazione a vari comuni di eccedere il limite della sovranità fondiaria e per autorizzazione a vendita e permuta di beni demaniali. Crispi presenta il trattato di commercio e di amicizia fra l'Italia e lo Stato libero di Olanda, e il Presidente comunica un'istruttoria di Suoi al ministro dell'Interno per sapere se e quando intrada pubblicare la relazione dell'inchiesta sull'amministrazione del municipio di Roma, e quindi si leva la seduta alle 7.

Dalla Capitale

Le Commissioni parlamentari

e i deputati vacanti

Roma 13, ore 9.15 pom.

Gli onor. Cavalli, Minicucci e Righi furono nominati commissari per il progetto di legge sul riordinamento dei Collegi elettorali.

L'on. Cavalletto, fu eletto commissario per il progetto di legge sulla carriera consolare; — il deputato Rizzo per quello sulla colonia Eritrea; — Chiaradia e Mel per il progetto di convenzione fra l'Italia-Malta-Corfu-Zante.

L'umanità di Menelik

Essendo corso sui vari giornali notizia di atti di brutalità che sarebbero stati commessi da Menelik, la Riforma prende la difesa del Negus d'Abissinia e smentendo tali voci dice che questi atti sono copolati con umanità. — «Menelik — continua — usava le armi ma solo nei casi di bisogno, e non contro uomini inermi, ma contro i suoi capi turbolenti».

Le ultime notizie africane

Roma 13 ore 11.50 pom.

Corrispondenti telegrafici da Massaua alla Tribuna che presso Aden sono comparse numerose squadre di cavalieri galla. — Onti Menelik dovrà entrare in Aden, e crederci che domani due capi arabi rechino un'altra lettera del Negus al generale Orera. — Il druse Sebati si è rifiutato nell'Agade e tenta ricominciare con Menelik, decano amico dell'Italia. — Dei soldati arabi commissari degli ebrei, ma inferiori alle previsioni. — Il comando delle nostre truppe prese delle precauzioni per impedire un'invasione nel nostro territorio delle popolazioni sperantate o delle bande scizzantesi dei soldati arabi che hanno viveri per 15 giorni.

L'espulsione di Scarfoglio e Maronelli

Un comunicato del Ministero della guerra, uscito nel pomeriggio, risponde al Don Chisciotte d'oggi smentendo la notizia della battaglia, e di qualsiasi altro grave fatto che si dice verificatosi in Africa.

Il pellegrinaggio italiano

Il pellegrinaggio italiano è stabilito dal giorno 19 al 24 aprile prossimo. La sera del 19 vi sarà l'induzione preparatoria; il giorno 20, domenica, i pellegrini saranno ricevuti dal Papa che il lunedì 21 celebrerà la Messa nella Basilica Vaticana. Nei giorni 22, 23 e 24 avranno luogo le visite alle Basiliche.

Il pellegrinaggio al Santuario di Pompei verrà diviso in due gruppi; uno partirà da Roma la sera del 24, l'altro il 26 aprile.

LA MONTEDITIONI

Fra gli insegnati della modigli d'argento al valor civile, che vennero fregiati in occasione del centenario del Re, vi noto il soldato Gibino del 12° reggimento bersaglieri di stanza a Venezia, il carabinieri Rocco di stazione a Montebelluna, e il torinese Guido (?) appartenente alla milizia territoriale di Venezia.

Dimissioni di Crispi

Nei circoli parlamentari si commenta molto la notizia che l'on. Crispi non considera più come soddisfacenti e definitive le stipulazioni del contratto italo-turco pubblicato nell'ultimo Libro Verde, ma esige di modificazioni sostanziali ed estendere la sfera del protettorato italiano in Abissinia. Tale notizia, molto avvalorata, fa dubitare più che mai della serietà della politica africana seguita dal governo, come pare dalla volontà di Menelik di associarsi a tutti i mutvoli arbitri della Consulta. Si parla di nuove numerose interpellanze alla Camera sulla cosa d'Africa.

Crispi e la Opera pia in Senato

All'indomani che il ministro Crispi intenda che il Senato disenta il progetto sulla Opera pia al più tardi dopo le vacanze di Pasqua. Etti non avrebbe, però, fatto alcun passo per conciliare le vedute divergenti. L'accordo sarebbe quindi assai difficile, tanto più che le modificazioni introdotte dall'ufficio centrale del Senato sono considerate e numerose, riferendosi a ben 170 articoli, 4 dei quali venivano anzi interamente soppressi.

I dispacci d'oggi

Il genotico del Re

Roma 14 ore 3 pom.

Impenitenti, ordinatamente è stato la rivista passata stamane dal Re sul piazzale del Maseo. Fuella granatieri e stenti trattenute da ordini di carabinieri e di bersaglieri.

Tutti i Corpi delle armi a piedi erano su 4 righe serrate. Avanti era la legione albanesi carabinieri, la quale formava la prima linea.

Seguivano: la brigata Aspi, gli alunni del Collegio militare, la brigata Savona, il genio, l'artiglieria, i bersaglieri, l'artiglieria di campagna, il 14° reggimento cavalleria.

La truppa erano sotto gli ordini del generale d'Ayala.

Alle 11 precise è giunto il Re; dal Quirinale fino al Maseo il Re è stato entusiasticamente applaudito. Grida fortissime di ovvio hanno salutato la Regina.

Il generale Pallavicini ha presentato le truppe al Re.

Dopo la rivista il Re seguito da tutto il suo brillante stato maggiore, fra cui vi noto tutti gli addetti militari esteri, ha assistito alla sfilata delle truppe.

Ordine perfetto. I bersaglieri sono stati vivamente applauditi al loro passaggio.

La Regina ha assistito al dollé in carrozza. Poi le truppe hanno fatto ala al passaggio dei sovrani che tornavano al Quirinale.

Gli applausi, gli ovvii, i saluti ai sovrani sono stati entusiastici. Torositi e Palazzo, dovunque premuneri al vertice.

La città è tutta imbandierata. Lo spettacolo è bellissimo.

Il Re ha ricevuto le felicitazioni dei Ministri, delle alte dignità di Corte, dello Stato e del Corpo diplomatico.

Al loco il Sindaco Armellini con la Giunta comunale di Roma è stato ricevuto dal Re, e con ha proferito gli auguri e le felicitazioni della cittadinanza per l'anniversario della nascita di S. M.

La rappresentanza consolare era scortata da un picchetto di guardie municipali a cavallo. Al Quirinale fu ricevuta con gli onori militari.

Notizie da Londra, Berlino e Vienna recano che le colonie italiane in quelle capitali, festeggiarono con bandiere e ricevimenti il natalizio del Re.

Il Bollettino militare

Il Bollettino militare us-ir-ir morti.

Un nuovo collare dell'Annunziata

Roma 14 ore 4 p.

Il generale Cosens fu nominato gran collare dell'Annunziata per le sue grandi benemerite patriottiche in occasione del genotico del Re. Nella stessa occasione fu insignito del supremo Ordine anche il duca d'Aosta.

Il Re in persona volle consegnare a Cosens le insegne dell'alto onorificenza.

I nuovi cardinali

Il Conclave cardinalizio sarà tenuto alla fine di aprile. Vengo assicurato che saranno eretti otto nuovi cardinali dei quali cinque italiani, due francesi ed uno austriaco. Fra i candidati italiani è certo che ci saranno i Nostri Galimberti Vassanelli e Ferrati.

La morte di un collega

Secondo le previsioni è morto Maffeo Milesi, il notissimo corrispondente del Corriere della Sera per quale spiegava un'attività fenomenale. — La sua morte ha dolorosamente impressionato i colleghi della stampa, dai quali era molto stimato.

È morto in seguito a brevissima e dura pol-

monite appena 24 anni, ed era molto apprezzato per la sua laboriosità ed attività straordinaria, e la sua attitudine non comune nella professione del corrispondente.

Lascia la moglie senza figli.

L'Associazione della Stampa, riservandosi di provvedere con fondi della cassa propria, apre una sottoscrizione fra soci e invita i giornali a

concorrere a raccogliere aiuti a favore della famiglia Milesi.

Dalle Provincie

Ufficiali tedeschi a Venezia

Maddalena 13, ore 7.5 p.

La corazzata tedesca Preussen è partita per raggiungere il rimanente della squadra presso l'isola Razzoli. — Gli ufficiali della Preussen prima della partenza si recarono a Caprera e rendere omaggio alla tomba di Garibaldi, e si imbarcarono nel registro dei visitatori.

Il fallimento di un Banco

Novi Ligure 14, ore 8 ant.

È fallito la Banca popolare; il deficit ammonta a quattrocentomila lire.

Prigioni milanesi

Bologna 13, ore 9 p.

È stata pubblicata la sentenza del tribunale nel processo detto degli struzzini.

Furono condannati: Prizziani Luigi a 6 mesi di detenzione e lire 300 di multa. — Barsani Pietro id. — Rosi Gaetano id. — Rigoni Luigi 1 anno e lire 500 di multa. — Grandi Pio 3 anni e lire 1000 di multa. — Coli Giorgio 1 anno e lire 1000 di multa. — Marchini Quinto 1 anno e lire 300 di multa.

In solido, fra i condannati, le spese del processo. Compulato il carcere a-ferito.

Dichiarate sulle tutte le cambiali e le obbligazioni di cui il processo.

Dall' Estero

Dimissioni del Gabinetto francese

Parigi 14, ore 10 a.

(C.) — Tirard ha presentato le dimissioni del Gabinetto a Carnot che pregò di restare in ufficio fino dopo Pasqua. Tirard aderì alla domanda.

LA BULGARIA E I TRATTATI DI COMMERCIO

(per dispaccio alla Gazzetta)

L'ultimo trattato di commercio fra le grandi potenze e la Turchia essendo il 10 e 22 maggio prossimo. Il Governo bulgaro avrà gli agenti diplomatici di Francia e Grecia a Sofia che, fino alla stipulazione di un accordo commerciale diretto colla Bulgaria, questa si riserva piena libertà d'azione.

L'ASTUZIA DELLE SCIMMIE

Un viaggiatore tedesco racconta che la scimmia, che popola le foreste non lungi da Singapore, per pigliare grossi gambi si addezza sul dorso, presso la riva d'un ruscello, e fanno il morto. Allora i gambi escono dai loro buchi in gran quantità, e dopo di essersi assicurati della perfetta immobilità del finto cadavere, si avvicinano ad esso e cominciano di salire sopra.

In quel momento la scimmia, che ha già addossato il più grosso dei gambi lo afferra rapidamente, e ben di rado la preda le sfugge.

Una volta, la scimmia tentava di ripetere la stessa manovra col medesimo successo. Ciò che prova che i gambi mariano la fama che hanno.

FERRUCIO MACOLA Direttore

CAVAGNINI GIACOMO Gerente responsabile

Dopo breve malattia cessò di vivere oggi 14

marzo, — il cav. Domenico Pasquelli fu Andrea, nell'età di anni 70, rappresentante della Ditta Pasquelli Regini e C. — La famiglia ed i congiunti ne porgono il mesto annuncio. I funerali si celebrano nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo, domenica 16 corrente alle ore 10 ant.

Non posso lasciar passare il trigesimo della morte del sig. Leonardo cav. Fähr senza ricordare con gratitudine il caro defunto, mio indimenticabile principale.

Negustante integerrimo, leale e della più scrupolosa onestà, egli godeva la stima di quanti ebbero relazione d'affari con lui; per la sua franchezza, rettitudine e buon cuore era amato da tutti che lo conoscevano.

Così dipendeva era buono, equo, indulgente, ed io in particolare venni sempre trattato con tutta la riguardo ed onore della sua illimitata fiducia.

Si spera perenne e riconoscenza memoria dell'agregio uomo e nel dolore per la sua perdita mi è confortato la speranza che nell'altra vita egli avrà il premio destinato ai buoni.

Venezia, 14 marzo 1890.

L. R. già agente.

La famiglia Mieleo ringrazia con tutto il

cuore le Autorità cittadine e i molti amici per la pietosa dimostrazione d'affetto resa alla loro cara defunta Anna.

Venezia 13 marzo 1890

Pubblicazioni gratuite

Mortuari e Ringraziamenti

Lo Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, San'Angelo, Calle Cosulich, è l'unico in Venezia che, stampando i mortuari, accorda l'insensibile gratitudine dell'annuncio e del ringraziamento un ore giornali: Gazzetta di Venezia, Adriatico, Difesa. — Rivolgersi al giornale all'Amministrazione della Gazzetta o ad all'Agencia Longega.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico, per affari, commerciale e di lusso, e prezzi mitissimi. ed è fornito da tutte le migliori fabbriche nazionali ed estere. — Agli associati alla Gazzetta viene fatto uno sconto speciale.

L'olio di fegato di merluzzo deve gran parte della sua proprietà all'iodio; ma questo medicamento è sì nauseante, sì difficile a digerirsi, che sia dal suo nascere si è passato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti, hanno uno che da trent'anni è sempre più favorito dai medici, ed è lo Sciroppo di radice iodata di Grimeviti e C. Difatti questo, preparato per le persone deboli di petto, per i fanciulli pallidi, linfatici, affetti di crasse lette e d'ingorgo delle ghiande del collo, è il migliore medicamento antispasmodico e depurativo.

Tutte le Sedi

la Succursali e i Corrispondenti della

Banca Nazionale

ITALIANA

vendono per conto del Consorzio le nuove Obbligazioni del Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa

Riformate con R. Decreto 1 luglio 1888

Il prezzo è fissato a L. 12.50 ciascuna

Il 31 Marzo corrente avrà luogo l'Estrazione del primo premio di

Lire 250,000

ed altri minori.

Le successive Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente alle date fissate giusta il piano stampato a tergo delle Obbligazioni.

La più spiccate personalità della scienza medica riconoscono l'eccezionale e la proprietà dell'Emulsion Scott.

(Guardare delle falsificazioni e sostituzioni)

L'olio di fegato di merluzzo, emulsionato con gli ipocriti, che prepara i signori Scott e Brown di New-York, ha trovato ottima applicazione nella pratica, perché è rose così più facile la digestione di quel rimedio stesso agli stomaci deboli e malati.

Gli agguati degli spedienti, quel preparato si rende ancora maggiormente utile nella cura della tubercolosi, del rachitismo e della impertinente emulsione delle ossa nei bambini e fanciulli, e che lo assommano tutti facilmente.

Dott. LAY MALACCHA DI CRISTOFORIS,

Membro del Cons. Sanit. della Prov. di Milano,

presidente della Pia Istituzione

per la cura clinica dei bambini gracili.

36-31

Da meditare.

Di tutte le malattie che danno la loro continuazione ai bellissimi delle morti, la più comune e la più fatale alla famiglia, è certamente quella che miete maggiori vittime: è la tisi polmonare. Fine ad ora la scienza non ha ancora trovato un mezzo sicuro per guarirla e non può far altro che curare di alleviare i sofferenti, e prolungare di qualche anno la loro esistenza. Tutti raccomandano agli ammalati di petto di passare l'inverno nei climi caldi, e presso le pinete, le cui emanazioni hanno un'azione così favorevole sul polmone. Disgraziatamente molti ammalati non possono muoversi ed è a questi specialmente che questo parole sono dirette.

Dalle esperienze fatte dapprima a Bruxelles e rinnovate in seguito nei più dappertutto, si è rilevato che la vera Capota Guyot, 19, rue de Jacob, Paris, che s'integre i prodotti naturali del pin, possiede un'azione della più rinomata e favorevole sugli ammalati di tisi e di bronchite.

È più che sufficiente perché questo prodotto si ottiene di sé l'attenzione dei malati, ma bisogna ben convincerli che è soprattutto nei primordi del male che bisogna usarlo. Il più leggero raffreddore può degenerare in bronchite, e occorre perciò per averne il maggior vantaggio possibile, usare subito del estratto appena si comincia a tossire. Questa raccomandazione è tanto più utile in quanto molti ammalati di petto non si accorgono che affetti da un forte raffreddore o d'una leggera bronchite allorché l'ottimo si è dichiarato.

LA HORE

Polvere di raso aderente trasparente e vellutata. L'uso costante di questa polvere assicura alla pelle bellezza e freschezza perfetta, e la preserva da ogni alterazione.

Presso B. S. Montella grande

Deposito all'ingrosso e dettaglio presso la profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria Orologio N. 219 220

VINAIGRE DE TOILETTE

J. V. BULLY

Presso Lire 2.50 alla bottiglia

Deposito all'ingrosso e al dettaglio presso la Profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria Orologio N. 219, 220

ANTICO ALBERGO DEL CAVALLETTO

La Ditta proprietaria di questo rinomato Albergo si fa dovere di avvertire la rispettabile sua clientela che col giorno 1° del corrente mese essendo cessata l'affidanza del Restauratore col signor A. Massoneri, lo stesso fu da essa Ditta riservato sotto la speciale direzione e sorveglianza della signora Maria ved. Violin e Pietro Giardini.

I mezzi di cui dispone la Ditta proprietaria e la ben conosciuta operosità dei nuovi dirigenti assicurano un perfetto e pronto servizio del Restaurant, il quale sperasi ritornerà, come fu sempre, il convegno più animato per frequenza, a ciò degnandosi la splendida sua posizione e l'antica rinomanza.

Furono anche portate radicali mutazioni di arredamento agli alloggi nei quali fu introdotto nuovo servizio ed ogni migliore conforto a vincere qualsiasi concorrenza.

UNA CASA DI COMMERCIO

cerca un apprendista di 14 o 15 anni, che abbia bella calligrafia e di famiglia civile. 1149

Indirizzare offerte a M. V. 1300 Venezia.

Malattie segrete

Ogni giorno consultazioni private alla Farmacia Contarini, Campo San Bartolomeo, N. 210.

1151

AFRICA ISTANTANEA
passata la virtù di laggiù i capelli
naturali, senza macchiare la polli-
catura venduto finora in Europa. Da
prima dell'operazione non si ma-
no delle unghie L. 4.
Unali nel Vostro tu:
ce. Ved. Murati, Sebastiano Venturolo
chirurgico, Santo Salvatore, par-
rochia.

Dr. Sini, parrochio, Ved. Marzetti,
amministratore generale L'Ades, Am-
ma, Cassio della Chiesa, Arcives-
co, Padre Bonaventura, Giacomo Barre-
ca Colletti, parrochiani.

Nel Mare, parrochiani Sinesse, Ar-
rende di Edoardo
chirurgico, Dario C. Andigò,

Avvignaro,
Capitano del Reale,

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto.

L'ORLEANISMO

Il suo passato, il suo presente, il suo avvenire.

Quando alla morte del Re Sole, il Parlamento ne cassava le ultime disposizioni, sostituendo ad un nobile bastardo il Duca Filippo d'Orleans nelle Reggenze, tutte le ambizioni, tutti gli ingegni, tutti gli stacchi della begliuteria della vecchia Corte, si schiarirono intorno a questo buzzarro eroe di virtù e virtù romanzesca. Questi moti attorno al primo principe del sangue furono l'aurora dell'Orleanismo. Taluni dei suoi partigiani consigliarono infatti il Duca a tentare quella prova che l'esempio della Rivoluzione inglese pareva assicurare di successo; ma la coscienza della mancanza d'appoggio nella grande massa del popolo, la necessità di un delitto, cui ripugnava il suo carattere, ne lo distolsero. Della sua opera come Reggente di Francia restò troppa larga orma nella storia per parlarne in un articolo di giornale.

I suoi discendenti, seppure ne ereditarono i vizi, non ne ebbero mai l'ingegno, né tanto poco l'ambizione, e l'Orleanismo cadde nell'ombra. Spettava alla Rivoluzione rimetterlo in luce. Filippo duca di Chartres, poi d'Orleans, ebbe, in parte, il carattere dell'avo, non così il cuore ed il destino. Circondato da una compagnia di splendidi ed intelligenti disoluti e valendosi del molto oro e delle circostanze si atteggiò ad antagonista della Corte. Questa lo ricambiò d'un odio altrettanto profondo che sentiva; anzi ci fu, per un momento l'idea d'imbastigliarlo. Votò colla Montagna la morte senza dilazione del congiurato Capeto, sotto il nome novellamente assunto di Filippo Egalité. Non era abbastanza: la nascita costituiva la sua colpa originale e di lì a poco la ghigliottina rizzavasi anche per il lui. Reintegrato dalla Capitale l'Orleanismo rifugiavasi nell'esilio ed a lui dovettero tentare fallito di Dumouriez. Poi più nulla. Il neo Duca d'Orleans vive in esilio, viaggia Europa ed America, soffre ed impara; sulla Francia raggia di viva luce l'astro di Buonaparte.

Alla caduta dell'Impero gli orleanisti tentarono appoggiare la candidatura del figlio di Filippo Egalité, rammentando che a tempi ed a idee nuovi ci vogliono uomini nuovi. Fallirono, ma gli errori dei Borboni produssero le giornate di luglio e concessero l'avvenimento al trono della linea cadetta.

Gli errori del nuovo Governo non furono di troppo inferiori a quelli della Restaurazione. Il motto attribuito a Guizot: « *Bourgeoisisme* », parve essere stato preso a leggenda da troppi, che al potere scapparono fama ed onore; taluni sendo stati perfino colpiti dalla legge per delitto di corruzione. Il quarantotto spazzò via la Monarchia borghese, ed a Franchiniem si raccolse tutta la famiglia d'Orleans nell'unione dell'esilio.

Il secondo Impero non fu con i cadetti della Casa di Francia migliore o più generoso del primo; anzi ne mise in vendita le ricche proprietà, ricomprate per la più parte dai Banquieri per conto degli esiliati. Ma se in Francia l'Orleanismo parve assopito, è dopo confessare che altrove i suoi principi portarono altamente il nome degli avi. Il conte di Parigi combatté, nel campo federale, la gran guerra americana, il fratello Duca di Chartres quella dell'indipendenza italiana, nelle file dell'esercito sardo, nel 1859. Quando colla rovina dell'Impero parve pericolare sotto il piede germanico la Francia stessa, questi si arruolò con finto nome fra i Nobili, combatté da valoroso, ed il decreto che richiama dall'esilio i nipoti di Luigi Filippo, fu giudicato essere da loro non immeritato.

Durante la presidenza di Thiers e quella di

Mac-Mahon l'Orleanismo come forse mai più acquistò forza e compatenza. La finanza per l'amicizia dei Principi coi Rothschild, gli ingegni per merito del Duca d'Aumale, si raccolsero d'intorno al conte di Parigi, e senza Cambetta, avremmo forse avuto un breve regno di Enrico V, il povero Chambord che negli ultimi anni avevano riconosciuto a capo della Casa di Francia, certo uno stabile impianto della Monarchia orleanistica.

Il decreto di Grévy che bandiva di nuovo i pretendenti dalla patria accorse marabilmemente le loro ambizioni. All'atto inconsulto della Repubblica rispose il Duca d'Aumale col regalo all'Accademia dello stupendo castello di Chantilly. Un'aula di ampiezza si formò in Francia intorno al nome degli Orleans. Col nuovo atto astutissimo ardito del giovanotto Luigi Filippo il partito raccoglieva nuove e numerose reclute, specie fra le donne, e se mai altrove, in Francia il proverbio: « Quel che la donna vuole Dio lo vuole », trovò sempre la sua piena applicazione. La bella mad. Severine abbandonò i suoi comandi per temere in entusiasta articolo, sul *Figaro*, gli elogi, ed egli, dalla sua prigione di Chantilly, forse intravede attraverso il madornale errore della Repubblica, i bagliori della corona regale. Riuscirà l'A badare al principio c'è da affidarsi quasi nel suo avvenire. P. V.

I GRANDI SCIOPERI INGLESI

Cinquantamila scioperanti

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

In seguito agli ultimi scioperi, la situazione nel docks di Liverpool è di estremo modo minacciata per la presenza di cinquantamila scioperanti. Parecchi operai non unionisti furono attaccati dagli scioperanti. Gli agenti di polizia sono talmente stanchi per continuo servizio fatto nella scorsa settimana che non sono in grado di far fronte ad una sommossa formidabile che si minaccia. Sono giunti cinquemila soldati da Washington che furono accasernati a Liverpool. — Da città più lontane sono pure arrivati duecento degli operai non unionisti per sostituire agli scioperanti, ma la loro presenza aumenta l'irritazione di questi ultimi.

I proprietari delle miniere a Manchester non facendo concessioni, il Comitato esecutivo degli operai minatori ha telegrafato perché domani incominci lo sciopero generale in tutte le miniere.

La riunione dei proprietari delle miniere del *Yorkshire*, rifiutò la domanda dei minatori. 60,000 operai sciopereranno domani; 30,000 pure sciopereranno nel New Castle.

UNA LETTERA DA MASSAUA

SUGLI ULTIMI AVVENIMENTI

Massaua, a Marsa

Egregia persona amica ci manda questa interessante lettera: « Forse non si parla più sui giornali nostri di Mussa el Akad, Kantuba, e compagnia. Cessata la prima impressione, l'indifferenza subentra negli animi, e nessuno pensa che, senza la scoperta casuale delle famose lettere, a quest'ora forse Massaua sarebbe un mucchio di rovine e, quel che è peggio, migliaia di famiglie dei nostri trucidati domanderebbero conto al Governo della protezione promessa e così bene esplicata, delle nostre vite e dei nostri averi. La grazia fatta all'Akad è un errore, come era un errore se non peggio la scandalosa protezione accordatagli. A proposito so di positivo che l'Akad andava mostrando una lettera del ministro, ottenuta sempre dietro speciale raccomandazione del Baldissera, colla quale gli si concedeva il trasporto di 50 a 100 tonnellate di merce *gratis* su ogni vapore noleggiato dal Governo. »

vocato, di batterli con lui, di ucciderlo.

— Se fosse sicuro di ammazzarlo, disse Giustino, tutto andrebbe benissimo; ma il pericolo invece è più grande per voi.

— E vero, esclamò Buserolles, così, senza muoversi egli triplicò la sua sostanza, ed lo lavorando, mi rovino.

Ogni cosa lo irritava al sommo grado. Se Delfina era pensierosa la rimproverava di pensare a Raimondo, se era allegra, lo attribuiva al decreto fortunato che rendeva ricco quel rivale. Il suo spirito si dava a tutti i sospetti d'un'anima gelosa, piena di tormenti.

Arrivato frattanto che un proprietario del paese organizzava una grande caccia. Parecchie persone, fra le quali Raimondo, si riunirono in un giorno fissato in un dato luogo donde si doveva partire per percorrere un gran tratto di pianura e di bosco.

Buserolles che non voleva lasciar trasparire le sue angustie, affettava di non voler mancare ad una partita di piacere e faceva pompa in questa circostanza di una tale allegria da ingannare chi si dava delle apparenze. Però la presenza di Raimondo lo irritò subito. Se la signorina di Buserolles gli si ribellava, non era forse per colpa dell'influenza che il signor d'Amblesse esercitava su di lei? Se, come lo riteneva i suoi negozi lo obbligavano a lasciare la Casa Bianca, prevedeva ciò che sarebbe accaduto. Raimondo in preda alla passione, giovane e f-

Ora, ponetevi nella condizione di un vecchio negoziante di Massaua, che è costretto a portare la propria merce pagando un forte nolo, che, a seconda del genere, va a caricare la merce dal 20 al 300 per cento, e ditemi se questo negoziante non ha diritto di legarsi, perché il Governo gli toglie con tali privilegiate concessioni l'unico mezzo di guadagno. E queste concessioni venivano fatte ad un assassino, conosciuto come tale da tutti i modi dal comando di Massaua. Un'inchiesta fatta consciamente quaggiù confermerebbe queste mie asserzioni e farebbe vedere altri favoriti usati in passato, e forse anche attualmente all'insaputa del nuovo comandante superiore. »

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

L'altra sera vi fu pranzo in onore del principe di Napoli alla Legazione italiana a Belgrado. Vi assistettero Butic e Grue maresciallo di Corte. Ieri mattina vi fu un servizio divino alla cattedrale ortodossa per il genellaco del Re Umberto. Vi assistevano il Re, i reggenti, i ministri e le autorità. Una compagnia di fanteria rese gli onori militarmente. A mezzogiorno il Re coi tre reggenti e i ministri visitò il principe di Napoli presentandogli le loro felicitazioni. Poscia il principe ricevette una deputazione della colonia italiana presieduta da Perrotti. Nel pomeriggio visitò il Re da cui si congedò. Poscia partì col suo seguito. Il Re conferì al ministro d'Italia il Gran Cordone di Takovo, e la commendanda dello stesso ordine al segretario Nobili.

Il principe di Napoli partirà da Belgrado quest'oggi.

CAVALLOTTI

Felice Cavallotti, facendo una sua proposta presentata vari anni sono da Francesco Crispi, ha presentato alla Camera un progetto di legge tendente a impedire la nomina di deputati ad impieghi retribuiti.

L'opinione per il fatto che l'on. Cavallotti ha riportato le stesse parole con cui l'attuale presidente del Consiglio faceva in altra epoca la stessa proposta scrive che quella trovata può dirsi l'ultima e più raffinata applicazione del sistema, largamente usato ed anche abusato, di mettere l'onore Crispi ministro contro l'on. Crispi deputato e trova che la proposta ha l'aspetto di un diretto attacco personale, troppo palese, troppo sovverso; e che ciò le toglie subito quel certo valore che forse non le sarebbe mancato, se fosse stata presentata diversamente.

Non siamo di questo parere. Se la proposta è buona e altamente morale e lo è, non troviamo ragione per cui non la si debba appoggiare, anche se al Crispi possa far dispetto vedersi ricordate le idee di altri tempi.

Ci si inchina già troppo in Italia davanti a un uomo solo; — tutti temiamo di avversari, temiamo di turbare la sua olimpica quiete, ed è così che si formano e si rafforzano le dittature morali.

Lasciate pure che i contrasti siano stridenti; ce n'è tanto bisogno nel nostro ambiente vizioso!

REDAZIONE PER DOLINI

A Magnata Ottaviano Sigismundi colpito da morte e recente diagnosi di morte della moglie e del figlio maggiore, si suicidò sopra la tomba del figlio con un colpo di pistola al capo. Lascia altri nove figli impigliati al lavoro.

IL GENELLACO DEL RE

a Constantinopoli e a Berlino

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il Sultano inviò il suo gran maestro dello cerimonie con un aiutante di campo generale per presentare al nostro ambasciatore a Constantinopoli, Blanc, le sue felicitazioni per il genellaco del Re Umberto. Da un bastimento turco furono sparati 21 colpi di cannone. Il nostro am-

basiatore, infiammato d'un amore sincero l'avrebbe accettato; ed era a lui d'Amblesse che avrebbe professato la sua riconoscenza!

Questo idolo lo nascevano. In mezzo ad una discussione intavolata a pranzo, nel Guglielmo che parlando forte diceva:

— Sì, signori, quattro anni fa, in una partita da caccia, invece di ammazzare un cinghiale, inavvedutamente ho ucciso un uomo.

Buserolles tese l'orecchio.

— E vedete, miracolo! Questo colpo, colpo maledetto, prosegui Giustino, sulla colla all'incoscienza; anzi egli si liberò involontariamente di un tale che faceva il galante a sua moglie.

— E poi? — domandò uno.

— Come, e poi? Tutto finì qui. Forse che la legge punisce l'omicidio involontario? Leggete il codice. Il mio notajo, poiché era lui, ben lo sapeva. Per esempio, bisognò strappargli il fucile dalle mani per impedirgli di suicidarsi. Oh tutto fu condotto per bene. Udi del rumore nella foresta, credette che fosse un cinghiale, sparò e cadde un uomo.

Lo sguardo di Giustino s'incontrò con quello di Buserolles:

— Non vado mai a caccia senza ricordarmi di questa storia, soggiunse, e fuggo tutte le donne che hanno marito.

Dopo pranzo la caccia continuò. Ognuno riprese il proprio posto; il signor di Buserolles rammentava a poco lento col fucile in spalla. I-

basiatore e l'ambasciatrice ricevettero nel pomeriggio la colonia italiana. Alla sera all'Ambasciata vi fu un pranzo di gala a cui intervennero i notabili della colonia e il personale dell'Ambasciata.

L'imperatore Guglielmo, da Berlino, inviò ad Umberto un affettuoso telegramma di felicitazione per il suo genellaco. Herbert Bismark si recò all'ambasciata italiana per esprimere a De Launay le felicitazioni del principe di Bismark e le sue. De Launay ricevette pure i notabili della colonia italiana che gli presentarono a nome della colonia, cordiali felicitazioni.

IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA

che varrebbe preparare il Crispi

Secondo il *Diritto* la Commissione incaricata di rivedere il regolamento della Camera avrebbe respinto tutte le proposte tendenti a stabilire misure repressive contro gli oratori eccessivi. È noto come il nostro Parlamento sia l'unico che abbia il vanto di mancare di disposizioni repressive per gli oratori violenti. Anche nelle discussioni più burrascose, prima nelle Camere subalpina, in quelle italiane poi, non si passò mai la misura, al segno da render necessaria l'introduzione di tali misure, come si è fatto in tutti gli altri Parlamenti d'Europa.

CONGRESSO TELEFONICO

La società romana dei telefoni promoverà un congresso in Roma di tutte le società telefoniche italiane, per concertare una condotta comune di fronte al progetto ministeriale di legge sul telefono.

Corriere del Veneto

Cavarzere 15 marzo — Ci scrivono:

Ora che le elezioni sono avvenute è mestieri passare ad alcuni giusti commenti. Il partito della presidenza rimase accomodate per la defezione di taluni che prima gli erano uniti al solo scopo di appagare la loro ambizione; accomodate parrebbe avera un candidato che, non essendo un legale, non aveva potuto colle sue difese salvare dalla prigione certi tipi, certi individui ripetutamente processati; accomodate parrebbe quella certa carta che impudentemente si vanta civile, seppure ricorre ad inganni e sotterfugi di nuovo corso. I nostri avversari hanno vinto, e non ha mestieri dare appellativi per quanto giusti alla loro vittoria per non incorrere in ripetizioni noiose.

Però, era bello vedere il candidato municipale, aiutato dai suoi satelliti, corteggiare gli elettori e condurli all'urna, abbandonandoli subito dopo ottenuto l'intento! Era bello vedere degli impiegati affaccendarsi a destra e a sinistra per ritirare e distribuire schede. Ma era più che mai meraviglioso vedere delle persone, reputate oneste, a perorare per il loro candidato in modo assai strano. Figurarsi che affermavano essere egli danneggiato, se non riusciva consigliere provinciale, inquantochè avrebbe perduto oltre mille lire annue in viaggi da Cavarzere a Venezia per i suoi privati interessi.

Che si potrebbe dedurre da tutto questo?... Per non abusare del vostro spazio, per ora tacerò; ma stanti concesso rendere pubblico un fatto per troppo assai caratteristico. L'egregio sig. Carrari dott. Luigi, persona onesta e rispettabile del nostro paese, fra le elezioni si recava al caffè Conti e non appena entrato si sentì preso da un grido al di lui indirizzo. E da chi partirono?... da certe persone che dovrebbero essere modello di civiltà per la posizione loro, ma che invece dimostrano quanto più sopra si disse. Sul proposito è aperta una inchiesta.

CONGIUNTO 14 marzo — Genellaco del Re

Corno Vittorio Emanuele — Per i cacciatori. — Ci

Oggi, natalizio del Re, con una splendida giornata, il comandante del presidio ha passato una rivista alle truppe. I forti alpini hanno udito con la severa predizione per cui sono stati ammazzati anche dall'imperatore di Germania; e l'artiglieria da montagna pare si è fatta onore. Nella vasta piazza d'armi vi era un'atmosfera insolita e le uniformi brillavano al sole. Vi erano le Autorità politiche, amministrative e giudiziarie. Erano presenti molte signore e signorine. Nel ritorno dalla piazza d'armi se un tale ha creduto di esser stato derubato dell'orologio

quel punto i cani scovarono due cervi che si gettarono in una boscaglia. Si propose di attorniarli. I cacciatori si misero al loro posto; il cane collocò vicini Buserolles e d'Amblesse.

— Cambiate il piombo, gridò il direttore della caccia.

Buserolles tolse dal fucile la cartuccia numero 8, e ne mise due del numero 4. Raimondo stava alla sua sinistra, un po' lontano, e tutto allegro. Buserolles pretese:

— E giovane, è bello, è ricco, è amato mentre tutto mi crolla d'intorno! Ed è a fianco mio che gli si colloca inaspettatamente.

Un raggio di luce riacchiavava Raimondo, che vestito di tela bianca spiccava nettamente sul verde. Ben tutto incominciò la caccia. Raimondo, destro cacciatore, con due stupendi colpi ammazzò i due cervi.

— Tutto gli riesce, mormorò Buserolles e ritirandosi dietro ad un albero lo prese di mira e fece fuoco!

Raimondo diede un grido e cadde a terra. Buserolles divenne livido e restò tremante appoggiato all'albero.

D'Amblesse era riuscito a ritirarsi sulle ginocchia. La grata accorse. Una guardia esaminò le ferite.

— Perbacco, mormorò, quasi tutta la carica! Chi ha fatto il colpo?

Buserolles commosso si presentò.

— Vidi le foglie che si agitavano e credendo

con antenella pendente, scappò che una bambina se l'ha trovato attaccato al capezzolo ed è stata una ladra involontaria verrà deposto al Municipio.

— Si stanno completando i lavori per il Corno Vittorio Emanuele (refezione) e si sta ornando di una cancellata il parapetto laterale. Dunque il disegno della ringhiera non era, a nostro vedere, molto elegante, pare cosa da un'aria elegante ai giardinisti ed agli orti e sarà un ornamento della nostra via principale. E per questo che si fa un voto perché sostituisca questo lavoro e si dia l'antiformità anche al resto del Corno.

— In questi giorni la Corte di cassazione di Roma osserva una sistemazione del pretore di Conegliano. — Rende di pubblica ragione questo fatto riguardante le contravvenzioni di caccia a leoni e coccodrilli, per cui, male interpretando la legge, si lasciava troppa mano ai RR. carabinieri e si lasciava ingiustamente il divertimento a chi pagava ed era in ordine con le licenze. Va fatta una lode al signor Lucchetti che opponendosi alla sentenza del pretore ha portato la causa in Cassazione ed ha messo le cose a posto. La sentenza è giusta venga a conoscenza del pubblico degli esecutori perché sappiano opporsi alle contravvenzioni che finora si sono fatte impunemente in barba alla legge.

14 marzo. — Ci scrivono:

(1). — Nella festa ricorrenza del genellaco di S. M. il Re, il paese è tutto imbandierato. Primeggia, more solito, quello stracido indecente che pensola in giù dall'antenna comunale. Ma non è proprio possibile rimediare a quella indecorosa convenienza? Nella chiesa arcipretale fu cantato il solenne *Te Deum*.

Il Circoscrizionale telegrafò i suoi auguri a S. E. V. come, ministro della Casa Reale.

Il sig. F. di Sindona con nobile pensiero fece distribuire dalla Casa comunale L. 100 ai poveri, accoppiando 10 grane. — Ecco il modo migliore per onorare la ricorrenza di una festa nazionale.

14 marzo — Genellaco di S. M. — Pro

esso. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Ricordando oggi il genellaco di S. M. il Re, dal benemerito Arciprete don Felice Groggia, auspicato dal clero, fu cantato un solenne *Te Deum*. Intervengono tutte le Autorità civili e militari, le Ispettorie scolastiche, le maestre ed i maestri delle scuole comunali, tutti gli impiegati municipali, la Società operaia di S. M. e del Tiro a segno con le rispettive bandiere, nonché parecchie signore, ad una rappresentanza in uniforme della banda cittadina; numeroso il concorso del popolo.

— Domani nella nostra Prefettura sarà tenuto pubblico dibattimento in confronto di quei due ufficiali di fanteria, qui distaccati al mese scorso, e che occasione hanno i fatti dispendiosi di cui vi diedi qualche relazione in una mia inserita nel numero 40 di questo giornale in data 8 scorso mese. Vi terrà informato dello svolgimento e dell'esito.

Mira, 14 Marzo — Ci scrivono:

(2). Oggi nella chiesa di Mira, per iniziativa di quel rev. parroco, si cantò un solenne *Te Deum* in omaggio al genellaco del nostro amatissimo Sovrano. Vi concorsero le autorità tutte e rappresentanze del paese, i corpi scolastici, le due bande musicali, ed ogni ordine di cittadini non escluso il sesso gentile. Le bandiere nazionali sventolavano lungo la splendida riviera allestita dal concerto delle nostre musiche: nel ritorno dalla cerimonia religiosa, l'egregio Sindaco dott. Savoldelli volle sulla sua condotta gentilezza ed amabilità, risse nella sala Municipale la rappresentanza e chiamò ad una contemporanea riunione per commemorare la simpatica famiglia.

14 Marzo — L'attività della Banca

Ci scrivono:

(T. C.) Per finire le mie osservazioni, dirò che trovo conveniente ancora di restringere la cerchia delle operazioni dei prestiti sull'onore, che non fecero nel nostro paese la più bella prova, ed il Consiglio d'amministrazione, appoggiato sull'esperienza di vari anni, dovrebbe perdersi che le somme dovute a questo scopo potrebbero avere un impiego molto migliore.

Ho notato che gli effetti ceduti in protesto nel 1889 furono 196 per l'importo di Lire 6444.45, e di

che si trattasse di qualche selvaggio speral disegli, trepidante.

— Non capisco.

— E non avete sbagliato il colpo esclamò Giustino.

— Ah! è proprio una disgrazia! mormorò la guardie.

— Sì, disse Raimondo stesso, una sciagura della quale non bisogna incolpare alcuno; se avessi visto quel movimento avrei tirato anch'io, e forse ora il signor di Buserolles sarebbe stato co-

XV.

Buserolles seduto sul tronco di un albero non ardì di fumare né Giustino, né Raimondo. La giacca che portava Raimondo, la cartucciera, il calcio del fucile avevano surmontato una parte della carica; ma una trentina di pallini erano penetrati nel corpo, ed si spera se qualche organo era stato lacerato. Dalla ferita scorreva molto sangue. Si spogliò il ferito, si lavarono le piaghe con acqua fresca, lo si collocò sopra una branda e Buserolles seguì il corteggio, a testa bassa.

Quando riscese, Delfina vedendolo così agitato gridò:

— Che vi è dunque?

— C'è, che un cacciatore venne ferito.

— Chi dunque?... forse il signor d'Amblesse?

(Continua.)

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Parlava già di stabilirsi a Parigi di comperarvi un palazzo. Le fatalità mandò a vuoto tutti i suoi progetti. La Ditta che era stata condannata a pagargli una forte somma subito, fallì. E vero che gli restava l'affare delle miniere; l'inizio era stato bellissimo, ma successe una crisi commerciale che fece abortire questa risorsa. Il socio involto in una disastrosa liquidazione scomparve e un nugolo di creditori piombò addosso a Buserolles che raccolse tutte le sue sostanze per soddisfare gli impegni più urgenti. Nel giorno stesso in cui Giustino arrivò a Marsa con questa terribile nuova, seppe anche che il progetto della strada ferrata da Tours a Veaudôme era stato decretato, e che la linea attraverserebbe la tenuta del Rocher. Quest'ultimo colpo gli fece perdere la testa.

— Ebbi troppa furia, mormorava, pensando a Raimondo. Subito dopo gli balenò l'idea di pro-

Traduzione di [nome] dalla Gazzetta di Venezia.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A. MONTESQUO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Bianchini

La riforma postale

Fu aperta l'odierna seduta alle 2 e 35 e si discusse il progetto di modificazione della legge postale.

Ma approva in generale la progettata riforma. Questo si partecipa da essa tema però sia troppo estesa la lista di recapiti obbligatori dei pacchi postali che non competerà le maggiori spese che la nuova disposizione sarà per arrecare, — raccomanda di ristabilire la lista di recapiti della lettera ordinaria in 15 centesimi — disapprova l'istituzione del biglietto postale, che reca un aggravio per l'errore senza un corrispettivo vantaggio per il pubblico.

Anche Montezucchi compiacendosi dei miglioramenti già introdotti e che si introdurranno sulla legge in discussione nei servizi postali e telegrafici approva il progetto e raccomanda al governo e alla Camera un ordine del giorno tendente a promuovere degli studi per trovare il modo, per il servizio postale più pacchi postali spediti da un stesso mittente allo stesso destinatario non sia gravato di tasse maggiori di quelle per l'assunto sopra un solo pacco postale. — Invita poi il governo a ridurre a 15 centesimi la tassa per il biglietto postale.

Trinchera non comprende perché siano sottoposti alla commissione del bilancio un progetto di legge e un avviso preventivo caratteri di natura, ed esprime il desiderio che sia ritardata la pubblicazione del testo unico delle leggi postali e relative regolamenti generali, poiché altri mutamenti dovranno senza indugio introdursi nel servizio postale per soddisfare legittime aspirazioni.

Lizzadro si lagna del modo in cui procedono i servizi postali nel Mezzogiorno d'Italia ed esprime il desiderio che si introducano a tutti i rami.

Cucchi tema che per questo progetto il bilancio possa avere una spesa speciale per il nuovo metodo di affrancatura dei giornali e domanda che si pubblicino le proposte. Raccomanda al Ministero di prendere l'iniziativa per l'istituzione di un francobollo unico per tutta l'unione postale.

Il ministro Lacava e il relatore Chiaradia dimostrano che il progetto non ha la portata di riforma che alcuni oratori hanno voluto attribuirgli, mentre esso non fa che apporre alcune modificazioni che si ritengono necessarie per il buon andamento del servizio postale, le quali modificazioni non gravano in nessun modo l'erario, anzi tutto lo riducono che mentre ne avevano vantaggio i contribuenti, ne avevano invece la spesa. Dimostrano specialmente che il nuovo metodo di tassazione dei periodici e delle altre tasse assicurazione saranno vantaggiose all'erario.

S'istituisce che la tassa di 60 centesimi per la consegna e il deposito dei pacchi postali è sufficiente e difendono il biglietto postale per ritenere che può essere esercitabile di modificazioni. Non ritengono opportuno di ridurre l'affrancatura della lettera ordinaria a 15 centesimi.

Mel, Pais e Bonghi presentarono un ordine del giorno invitando il Ministero ad affidare il riparto della tassa di 15 centesimi per le lettere semplici spedite all'estero.

Chiusa la discussione generale e approvati i primi 7 articoli del progetto, l'on. Montezucchi propose un suo articolo da sostituire all'ottavo del progetto ministeriale relativo alla tassa di spedizione dei giornali, quotidiani e al modo di assumerli da parte degli abbonati, e per il quale le amministrazioni che avessero dichiarato una quantità superiore alla vera sarebbero passibili di ammenda da lire 10 a 100, estensibile in caso di recidiva a 500; — e quest'articolo accettato dal Ministero e dalla Commissione venne approvato.

Dopo lievi osservazioni e con qualche lieve modificazione ad aggiunta vennero pure approvati gli altri articoli fino al 27, il quale è l'ultimo del progetto, che verrà votato domani a scrutinio segreto.

Fu respinta una proposta relativa alla concessione della franchigia ai presidenti delle deputazioni provinciali per la corrispondenza d'ufficio fra loro e con i Sindaci della rispettiva provincia.

L'on. Bonfadini poi raccomandò che il regolamento per l'applicazione della legge sia il più possibile venoso e dopo l'impegno assunto dal ministro Lacava di tener conto della raccomandazione, la seduta fu tolta alle sette.

Dalla Capitale

Il genotico del Re

Roma 14, ore 9.15 pom.

Ieri fra gli assessori reattivi al Quirinale nacque il repubblicano Nathan.

Il principe di Napoli aveva già mandato da B. l'ordine di una lettera affettuosa al padre con suoi auguri: oggi per telegramma rinnovò gli auguri.

Fu ottima impressione nella Corte un telegramma affettuoso dell'imperatore Guglielmo al Re, questi gli ha risposto subito.

All'occasione del genotico del Re Umberto, l'ambasciatore Menabrea ricevette all'Ambasciata la colonia italiana. Durante il ricevimento vi fu un sontuoso buffet, e stasera Menabrea offrì un pranzo ai notabili della colonia. — Vi interverranno il personale dell'Ambasciata, del Consolato, i rappresentanti della società italiana di beneficenza, la Camera italiana di commercio, la Società italiana di mutuo soccorso, la stampa e gli artisti italiani.

Il Re e Mamiani

Il diritto di questa sera dice che il Re contribuirà all'erezione del monumento di Mazzini a Roma con centomila lire.

Prossimo scioglimento della Camera?

Corrono voci di probabile scioglimento della

LA CRONACA AFRICANA

Roma 15 ore 1 pom.

Correzioni telegrafiche alla Tribuna da Messina: Menelik ha spedito parte dell'esercito a trovare Ras Alula e Mantarvia. Mancano notizie di Segom. Credesi che Menelik ha abbia allontanato dall'esercito.

— Menelik si fermerà sulla linea dei Sumi Mareb e Belesa, considerandosi il resto territorio italiano.

— Sono cessate le intercapedini dei soldati di Menelik. Il villaggio abbracciato presso Asse, si incendiò avendosi gli accenti gettato una fazione acceso: ma è da erverire che gli accenti parlano il fuoco acceso invece di fiammiferi, non può quindi escludersi il caso di accidentalità che mai è probabile.

— Diversi che il ritardo dell'assenza dell'arrivo di Menelik ad Addis Ababa provenga da mancanza di comunicazioni telegrafiche arrivando il telegramma fino a Mareb.

Antonelli informa in data 6 corrente da Homberta che Menelik ha ritirato il 25 febbraio la convenzione addizionale al trattato italo-etiopico, convenzione firmata a Napoli il 4 ottobre 1890 fra Crispi e Menon.

Si conferma che è probabile la sottogiunzione di Menabrea.

Saracco e Giolitti

Si dice che Saracco stacccherà in Senato veramente Giolitti in occasione del bilancio di amministrazione, e mostrerà i pericoli dell'attuale politica finanziaria, insistendo nella necessità di nuove imposte.

Ieri in occasione del genotico del Re furono date molte decorazioni ai ministri, a sottosegretari ed agli alti funzionari.

Notori Fortis nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Il Circolo universitario a Roma

Si è costituito il nuovo Circolo universitario con elementi schiettamente monarchici; esso ha votato il proprio statuto al grido: «Viva la gloriosa Casa di Savoia!»

Assenza una dimissione

Mosotti Garibaldi si è dimesso anche da consigliere comunale.

Dalle Provincie

Una commemorazione di Amadeo

Cesena 14, ore 7.15 pom.

La città è animata e imbandierata. Qui si pensò di celebrare la festa del Re commemorando il principe Amadeo.

La commemorazione fu tenuta da De Zerbi al teatro comunale, e vi assistettero oltre mille persone convenute da ogni parte della Romagna. Vi intervennero pure il ministro Fianelli e le autorità.

Il discorso di De Zerbi fu elevato e brillante e frequentemente interrotto da applausi suscitati dal più schietto entusiasmo.

L'assemblea si sciolse acclamando entusiasticamente il Re e a Casa Savoia.

Da Napoli

Napoli 15, ore 1.30 p.

Da Messina è giunto stamane il primo scià Persiano con pochi ufficiali e soldati. Aveva sbarcato stanotte Mussa el Akad, Koutub Hamad e Tossama al bagno penale di Santo Stefano.

Dall'Estero

CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

Le probabili combinazioni

Parigi 14, ore 7.35 p.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi stasera al Ministero del commercio sotto la presidenza di Tirard, il Gabinetto decise di presentare le dimissioni in seguito al voto contrario avuto nel Senato dal ministro del commercio Tirard sulle questioni del trattato di commercio turco-francese, sul quale aveva chiesto l'ordine del giorno puro e semplice.

Oggi stesso alle 11 assim. Tirard rimise le dimissioni a Carnot.

E' probabile che Freycinet sia incaricato di costituire il nuovo Gabinetto, anzi nei circoli parlamentari si dice che sia già stato chiamato all'Elysée. Carnot chiamò pure all'Elysée i presidenti della Camera e del Senato. Direi che Costant e Ribot parteciperanno al nuovo gabinetto Barbery, Faye e Fallières conserverebbero i rispettivi portafogli.

Floquet poi avrebbe indicato una combinazione ministeriale con Freycinet e Costant, che verrebbe accolta favorevolmente dalla Camera.

Oggi al Senato Spuller ricordò che l'annullamento Veron dovrebbe svolgere l'interpellanza sulle poche di Terranova, ma essendo il Ministero dimissionario credette di non poter rispondere sulla questione.

Il Temps, il Debat e la maggior parte dei giornali biasimano il voto di ieri del Senato.

Agenzia Stefani

Il nuovo ministero turco

Budapest 15. — Domani dimettono i nuovi ministri prestando giuramento nelle mani dell'imperatore; ne saranno pubblicati ufficialmente i loro nomi. Lozodi il nuovo ministero si presenterà alla Camera.

L'Italia e Berlino

Berlino 15. — La missione italiana alla conferenza operaia è arrivata stamattina alle ore 6.30.

I MASSACRI IN SIBERIA SMENTITI

Da qualche tempo si sono andate vivacchie agitazioni in Inghilterra ed in altri paesi civili contro i massacri e maltrattamenti che sarebbero succeduti in Siberia contro i condannati politici.

La stampa di tutti i paesi ha narrato con molte particolari questi avvenimenti. Il governo russo, impaurito da queste accuse, ha smentito dal giornale Peterburgskaja e Vostocnaja Obozrenenie, negando queste storie, raccontate specialmente dal Times. Lo zar ordinò una severa inchiesta contro i propagatori di simili notizie.

DA GENOVA

La Banca di Novi-Ligure

Sulla assegnazione del pagamento della Banca Popolare di Novi-Ligure si annunzia che il consigliere delegato della Banca, e suo fratello, onore, fu giurato dopo aver fondato una deliberazione del Consiglio d'amministrazione, emettendo L. 900 mila in cambiali, garantite con azioni del tramvia Novi Orade.

Il deficit constatato è di L. 400 mila. Domani si riuniranno i creditori per deliberare sulla domanda di moratoria.

CONCORSO IPICO

Il giorno 7 aprile sarà tenuto a Tor di Quinto presso Roma, un concorso ippico organizzato dalla Società della caccia alla volpe.

Il concorso sarà premiato con oggetti d'arte, medaglie e diplomi della Società della caccia, dal Ministero d'agricoltura e dal Consiglio agrario di Roma.

La prima categoria è riservata a equipaggi ad un cavallo atteso a velocità a due e quattro ruote.

Una classe speciale è riservata al pony.

La seconda categoria comprenderà gli equipaggi dei cavalli divisi in varie classi.

La terza categoria, gli equipaggi a quattro cavalli.

La quarta categoria, la più interessante del concorso che l'anno passato ebbe un grandissimo successo, è riservata ai cavalli saltatori.

I cavalli saranno divisi in tre classi.

Nella prima saranno ammessi i cavalli nati in Italia.

Nella seconda, i cavalli nati nella provincia di Roma.

Nella terza, i cavalli di ogni paese.

I cavalli delle classi si proveranno separatamente sopra tre ostacoli di 1.10 di altezza (una macerata e due staccate) e saranno premiati.

Quindi quelli graditi i migliori si disputeranno il Premio d'onore saltando a tentando di saltare una macerata ed una staccata dell'altezza di 1.10 m. 40.

Le iscrizioni al concorso ippico di Roma si chiuderanno alla segreteria della Società del Lazio (25 Leocadi) il 30 marzo alle 5 pom.

Il concorso ippico risulterà brillantissimo ed interessante, e richiamerà certamente un pubblico numeroso sul simpatico ippodromo di Tor di Quinto.

UN PONTE GRANDIOSO

L'antico ponte di Rialto con le sue botteghe ed i suoi bazar non sarà più unico in Europa. Vienna pure avrà uno, non in pietra d'Istria e marmo, ma in ferro. Un esposito di capitalisti ha consegnato al Podestà di Vienna un progetto, di costruire il luogo del vecchio ponte Ferdinando, che congiunge la città interna col secondo rione, un ponte in ferro. Lo scopo è di costruire un ponte di 2,000,000. Verranno adoperati per la costruzione circa 40,000 quintali di ferro. La larghezza del ponte sarà di 48 m., e verrà divisa in una via carrozzabile e 4 marciapiedi, fra i quali vi si troveranno delle polleghe a due piani. Il secondo piano servirà per edifici ecc. Le tutte vi saranno 68 locali nel primo piano ed altrettanti nel secondo. Il ponte sarà chiuso da due pontali con due tori. I bazar avranno un tetto a espala. Il tutto verrà illuminato a lanterne. Ai due lagrari risplenderanno due lampade ad arco della forza di 2000 candele.

Se il Magistrato accetterà il progetto si principeranno in agosto p. v. i lavori e ad ottobre 1891 il ponte sarà finito.

FERRUCCIO MAGOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Garante responsabile

L'amarissima perdita del cav. Domenico Pasquale in Andrea che colpisce il più vecchio e più caro mio amico, mi risveglia una folla di cari ricordi e di santi affetti che esprimerò disadori, ma sinceri.

Sono quasi vent'anni che l'amicizia dei nostri genitori, o carissimo Andrea, annodava relazione e più tardi vera e perenne amicizia fra noi due, pur oggi giovanissimi. E ricordo come fossero cose del presente, la cordiale accoglienza fattami al primo momento del compianto tuo padre, l'affetto, la simpatia che egli poi sempre mi profuse, i consigli, gli incoraggiamenti al bene di cui egli mi fu sempre prodigo.

E quando, dopo molti anni di vita comune, le esigenze della vita mi allontanarono da te, sempre carissimo amico, furono sempre uguali le tue dimostrazioni d'affetto, i tuoi consigli.

Nella tua e tua casa ho passato troppi ore del mio tempo giovanile, ho avuto troppi insegnamenti di bello vivere per non sentirmi più che commosso dinanzi a questo strappo linguale, ereditario.

Confortati, ottimo Andrea, nel ricordare che al più offeso dei padri, tu fosti indebitamente il più amaro, il più tenero dei figli. Confortati nell'affetto della cara e gentile tua compagna, confortati nel sapere il tuo dolore diviso da tutti i buoni.

1154 L'amico G. B.

Pubblicazioni gratuite

Mortuari e Ringraziamenti

Lo Stabilimento della SOCIETA' EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, San' Angelo, Calle Casolari, 6, ha deciso in Venezia che, stando a mortuari, accorda l'iscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali: Gazzetta di Venezia, Adriatica e Difesa. — Rivolgervi al unicamente all'Amministrazione della Gazzetta e ad all'Agenzia Lougea.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualsiasi lavoro tipografico, per affari, commerciali e di lusso, e prezzi minimi, ed a forfait di Caria delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Agli associati alla Gazzetta viene fatto uno sconto speciale.

Il pubblico e specialmente i signori Medici, vengono pregati di esaminare con attenzione la Carta Rigollet, che si acquista in certe farmacie essendosi in vendita una quantità di carta stampata, nella quale il nome e la firma di Rigollet servono solo a coprire una contraffazione, dannosa alla salute degli ammalati, che facilmente questa contraffazione, non avendo nessuna data, della vera carta Rigollet, si può riconoscere dal non essere stato di stampa aderente alla carta stampata.

La vera Carta Rigollet porta la firma del proprio nome e si trova in Farmacia G. BOTTRE, Venezia 1

PREMI

Per Lire 1,450,000
" " 1,200,000
" " 950,000
" " 700,000
" " 400,000

ecc. Si possono vincere acquistando rispettivamente una, due, tre, quattro e cinque Obbligazioni del Prestito a Premi

Bevilacqua La Masa

riordinato con Decreto Reale 1 Luglio 1890

Per effetto del riordinamento, il regolare e completo servizio del prestito resta assicurato avendo la Banca Nazionale Italiana depositato e vincolato a favore dei possessori delle Cartelle, tanti titoli emessi dallo Stato quanti ne bastano per ottenere ogni anno di soli interessi la somma necessaria per pagare in contanti tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il prestito Bevilacqua La Masa e che devono venir estratte con premio e con rimborso.

Prossima Estrazione 31 Marzo corrente.

Il pagamento dei premi viene eseguito dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Le obbligazioni costano

LIRE 12,50
caduna; si vendono da tutti i principali Ban-
chieri e Cambio-valute nel Regno.

Programma gratis

BANCA DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

Sede in Venezia — Succursale in Mestre

Avviso

Dal giorno 15 Marzo corrente la Banca del Popolo corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 % sui conti correnti e risparmi

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti e risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattenuta.

Venezia 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

PROFUMO DELIZIOSO DI ULTIMA NOVITÀ

BOUQUET FLEURS DE GRASSE

Trovare presso la Profumeria Luigi Bergamo S. Marco Frasseria, N. 1701-1702, Venezia.

Avverte la sua clientela d'aver ribassato i prezzi di tutta la sua merce, affine di poter soddisfare qualsiasi cliente.

VINAIGRE DE TOILETTE

di

J. V. BULLY

Prezzo Lire 3.50 alla bottiglia

Deposito all'ingrosso e al dettaglio presso la Profumeria

BERTINI E PAREZIN

Venezia, Merceria Orlogia 219, 220

Appartamento d'affittare

Palazzo Manfrin, Cannaregio, 342, tanto a

muri vuoti che ammobiliato.

Per trattare rivolgersi a O. Cressio San

Marco 219. 1153.

Parigi Mondana

La moda che tutte le Parigine hanno adottata è dei Copribusti Louty, la prima Casa di Parigi.

Per lontano che sia il Paese, gli ordini sono amabilmente eseguiti da Louty e Fines de la Madeleine. Basta inviare un corpetto che vadi bene, — oppure le misure prese sulla persona vestita, — per ricevere una perfezione, una meraviglia d'arte e di buon gusto, sia in broccato, in satino, in raso, in couli o in batista finissimo ed elegantissimo. 1099

Buone madri, vigilate!

Nel bambino, il rapido svilupparsi dell'organismo implica un gran consumo di grassi; è per questo che da tempo l'industria ha messo a punto un olio di fegato di merluzzo come nutriente, non solo per i bambini, ma anche per gli adulti, e che in questi di aspetto promontuato e robusto. — Ma un'azione assai più potente ha il PITECOR perché è un purissimo olio di fegato di merluzzo associato alla Catramina e così possiede in somma grado non solo l'efficacia ricostituente, ma anche quella anti-tubercolare; dunque

il PITECOR fortifica la salute ed accresce la resistenza organica contro le diverse influenze nocive.

Per questo l'acqua ammalata il PITECOR a tutti i ragazzi anche a quelli meglio disposti: è pur indicatissimo anche per gli adulti, i quali per ragione della loro professione essendo obbligati ad un lavoro sedentario, soffrono d'insufficienza.

Bisogna a tutti di prendere l'olio di fegato di merluzzo, sia sotto forma di una salsina, o sia, perché lastano la buona impastata o con un aperitivo digestivo, invece i bambini prendono assai volentieri il PITECOR perché ha un sapore piacevole, e lascia nella bocca un gradevole senso di freschezza. E l'impidimento — non nascono — non dà alcun peso allo stomaco.

Per i ragazzi, con brevetto, A. Bertoli e C., chimici farmacisti in Milano, via Novara, 4. — Costa L. 3 alla bottiglia, più cost. 75 se per posta. — 3 bottiglie (basta per una buona cura) L. 2.50 franco di porto. — Si vende anche in tutte le farmacie.

GOTTARREUMATISMO

PILLOLE BLAIR

Solo per uso interno ed esterno.

Raccomandato dalla più alta autorità medica e scientifica.
Pillole Blair - Conoscete il nome? - È la migliore.
Fate un esperimento. Costano solo 800 lire.
In ogni Farmacia. **Farmacia Reale SARDINIA**
LA VENEZIA



PERONOSPORA

La Ditta PIRELLI & C
di Milano, si cui Stati Uniti
fondato nel 1872 produce articoli di gomma e caucci-
rout, bouc, gutta-perca ed amianto granulato per tut-
ta sorta di applicazioni, in seguito al pieno esame fatto
in tre anni di prati su, somministra tutti ed ogni ar-
ticolino di gomma elastica per fornitura di pom-
pe idrauliche contro la peronospora delle viti e prezzi vantaggiosi, con ribassi speciali,
grossisti e poi costruttori di pompe.

Su richiesta invia campioni e prezzi.

16

Bando venale
In virtù del decreto Pret. di S. Maria - 1890 i. ad. l. 10.000.000 si vende mobile che si trova al n. 10 marzo p. e su esiti alla voce septima e pubblica incanto a S. Maria - N. 1897 di 20.000.000, soprannati e rimessi e recuperati nel Bando Pret. di Giuseppe Lebori a S. Maria - N. 1897 di 20.000.000 dal N. 10 marzo 1890 dal N. 10 1897.

L'usiere del 1. Mandamento
firmato LUIGI VOLPINI

Guide Brentari

premiato con medaglia d'oro all'Esposizione
DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assistito dal 1° gennaio 1890 (e poi, il deposito generale) alla
GUIDE BRENTARI, cioè:
Guida di Bassano - Sette Comuni L. 3.
Guida del Cadore » 4.
Guida di Belluno, Feltre, Primiero, Agordo, Zoldo » 5.
Guida di Vicenza, Recoaro, Schio (con numerose vignette) » 6.
Guida del Museo di Bassano » 7.

Tutte queste Guide sono legali in tela e orate.
Nella prima Primavera verranno poi pubblicate anche queste prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole Guide**, di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le pagine di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:

1. Da Padova, Vicenza, Treviso a Bassano.
2. Da Padova e Treviso a Feltre e Belluno.
3. Da Mestre a Treviso, Conegliano, Vittorio.
4. Da Vicenza a Schio ed Arsiero.
5. Guida di Recoaro.

Ognuna di queste Guide sarà stampata in grande numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni statistiche, artistiche, storiche, ecc., necessarie ai viaggiatori ed ai turisti. Saranno poste in commercio a prezzo umilissimo.

Le ultime pagine di tali Guide sono riservate alle inserzioni a pagamento, per le quali il sottoscritto ha assunto la privativa.

Le inserzioni devono essere spedite entro il febbraio p. v.

ANTONIO LONGEA
S. Salvatore, 4935 - VENEZIA

NASTRI, CONI e CARTI
per profumare gli appartamenti
Per profumare le stanze
li annomali e gli stan-
per con i nastri alla
nelle malattie contagiose
Venduto al prezzo di Co-
stare 45 - 50 e lire 1.25
Agnesi Longega, S. S.
stora N. 425, Venezia

DEPELATOR KILTER
per lavare senza danneggiare
le tinte per la cura delle
viso e per le parti del co-
po comprese nelle maniche
di in fatto sorprendente
di risultato. Depelator
teodore Alberg von Kilt
Societätsparticipations, Ltd

PREZZO Lire TRE
all'Agraria LONGEGA S. S.
all'Industria VENEZIA

NON ACQUISTATE
nessuna Acqua per la testa senza
aver prima sperimentato l'

**ACQUA
DI
CHININA**
preparata dal
FRATELLI RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più
tonica antipelluculare ed igienica;
rifornitrice e conservatrice del CA-
PELLI

Lire 1.25 la bottiglia

Depositarlo es. lungo per l'Italia:
ANTONIO LONGEA, Venezia

POMATA ALPINA

Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro la calvizie provocata dai medicinali, da riccadure o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la Pomata Alpina conserva i capelli, li rende morbidi e brillanti, previene la loro caduta ed il loro accorciamento colla sua purezza e morbidezza.

L'unico giornaliere dispensa assolutamente da ogni pomata. Presso al nastro L. 173.

In Vercelli all'AGENZIA LONGEGA S Salvatore

Carta Inglese
PER PROFUMARE LE CAMERE
all' Acido Salicilico.

Recita un marcato sollievo alle persone affette da tosse catarrasica, asma, respiro difficile, reumi di testa. Il modo di usarla è facilissimo: un tupa camera basta un quarto di fiammello, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sé. Allorché si voglia usare per le sopracitate affezioni si abbrucierà la carta nella camera ove sta l'ammalato.

PREZZO Cent. 25 — 50.

Vendesi nel Grande Magazzino di Profumerie **Antonio Longega, S. Salvatore**

1925

Tinture Istantanee

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4825

Acqua Calista africana	L. 3.—
Cerone Americano	3.—
Tintura fotografica	5.50
Tintura Zempli	5.50
Acqua Figaro	4.50
Acqua Salina	6.—
Tintura Unica Filioi	6.50
" Id. Solocana	4.—
" Id. Rittisi	2.—

servono tutte tanto per la barba che per capelli e
 valgono ass. bene tanto bruno quanto ro.

Se ne garantisce l'effetto e l'originale provenienza.

Vera Acqua di Giglio e Gelsomino.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più delicate. Esso dà alla tutta del corpo quella morbidezza e quel freschezza che pure non sanno che dei più bei fiori della gioventù, e fa sparire le macchie e rosine. Qualunque signora (a quale non è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Premio: Alla Bottega L. E. C.
in Venezia all'Agente Longeggs,
San Salvatore, 1873.

Giuseppe Garzanti

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

La Gazzetta di Venezia è in vendita al prezzo di L. 1.50 al numero, e L. 15.00 al trimestre. Per le inserzioni si prega di rivolgersi al direttore della Gazzetta di Venezia, via S. Marco 1250.

LA POSIZIONE DEL MINISTERO DI FRONTE ALLA CAMERA

LA MANCANZA DI PROGRAMMI
Un fatto, che nessuno potrebbe negare, è in vero nessuno nega, è che la posizione del Ministero in faccia alla Camera è, da un mese o poco più in qua, alquanto scossa. Certamente la Camera vota come prima. Essa vota pochi di più o di meno, ma non per altri argomenti. La maggioranza è, si può dire, accaparrata. Chi per amoreggia un certo posto, una missione, un incarico, chi perché ha odore di potere, chi per paura dei suoi colleghi, chi per debilità, o anche ormai per non ceder in contraddizione con se stesso, tutti votano come il solito. Ma tutti vedono, che la posizione del Ministero è malata, che la sua autorità è diminuita, e non lasciano di confessarlo pur continuando a votare per lui.

Il primo colpo gli venne dalla discussione sull'assetamento del bilancio; finita senza voti, ma nella quale il Ministero, messo al muro da tutti gli oratori di dire, se e come intendesse di coprire il disavanzo, non seppe dar una sola parola. Siete saliti al potere, gli fu detto, col programma delle economie, dopo che la Camera dichiarò di non voler nuove imposte. Ebbene: quali economie avete fatto; o almeno quali vi proponete di fare? Dite che occorrono nuovi organici, e dunque, li avete preparati, o almeno li studiate col intento di diminuire la spesa? E la vostra promessa; siete in grado di soddisfarvi? — In risposta, silenzio profondo. E invece conti di cassa, espedienti, rappazzi, rattiopi, per finire alla meglio l'anno, cioè debiti sopra i debiti.

Un altro colpo gli casò addosso colla discussione dell'interpellanza sullo scioglimento delle amministrazioni dei Banchi di Napoli e di Sicilia. Dalla quale risultò chiaramente che quei due Banchi, sui quali colto scioglimento si gettò il discredito, sono solidissimi e non avevano fatto altro di male, che cominciare il Governo, che aveva raccomandato loro di mutare i proprietari e di sostenere le Banche popolari nelle difficoltà della crisi agricola. In altri termini risultò che lo scioglimento, mancante di ogni ragione giuridica, ossia del tutto arbitrario, e di ogni ragione di previdenza e prudenza economica, si riduceva a una condanna senza appello a qualunque per soli motivi elettorali e politici.

Ora, che per motivi di questo genere si giunga a gettare il discredito sopra istituzioni solide, che fanno quello che devono fare e nelle quali del resto il Governo non ha nessun diritto di ingerirsi, fuorché per vigilare l'emissione, parve a tutti tanto più enorme, quanto più tutti avevano creduto, che il fatto fosse provenuto da qualche ragione di pubblica utilità.

Ma il colpo più grave fu quello delle dimissioni date dal presidente della Camera, provocate dal presidente del Consiglio, e che lo stesso presidente del Consiglio dovette, adducendo, pregare la Camera di non accettare. E infatti fuori di ogni dubbio, che qualora il presidente del Consiglio non si fosse rassegnato a fare un passo indietro, la Camera avrebbe a voti pressoché unanimi rieletto il Biancheri, avrebbe cioè dato ragione al presidente della Camera e torto al presidente del Consiglio. Ciò si vide dal concorde, fragoroso e duplice applauso, con cui il presidente della Camera fu accolto, quando si ripresentò; applauso, che se ebbe un significato

di simpatia per il presidente della Camera; non ebbe naturalmente il significato medesimo per quello del Consiglio.

Tutte queste cose insieme, accumulate l'una sopra l'altra negli ultimi tempi; la mancanza assoluta di un programma finanziario qualunque, per coprire il disavanzo e quindi la prova che si continua ad andare avanti alla cieca ritardando i pagamenti e facendo nuovi debiti; la manifesta leggerezza, con cui per semplici ragioni elettorali, non si è curato di gettare il discredito sopra due istituzioni di primaria importanza; e in fine la presunzione di imporsi anche al presidente della Camera, costringendolo a dimettersi, per poi doversi disdire temendo peggio; tutti questi fatti rivelarono un tal difetto di previdenza, di saggezza, di imparzialità, di calma ponderatrice, che la fiducia nel Ministero rimase scossa anche in non pochi dei suoi amici. Anche a questi va facendosi manifesto il difetto di principi di governo e di attitudini governative, difetto derivante in parte da mancanza di tradizioni e di esperienza, ma in parte anche da deficienza di quella serenità, di quella calma osservatrice e da quel dominio che costituiscono la prima qualità degli uomini di Stato. Vivere di espedienti giorno per giorno, tirare avanti in qualunque modo senza riguardo a leggi, e far quel che piace, assalendo impetuosamente tutti coloro, che non si mostrano ammiratori di questo sistema — tale è l'aria di governo oggi. Se poi sia quella che deve rifare le forze e il sentimento del giusto del nostro paese, è quello che si vedrà in seguito.

UN DEPUTATO AL PARLAMENTO

LA COLLETTA PER MILESI e il giornalismo

I colleghi nostri di Roma annunciano di aver aperta una colletta per la famiglia del cav. Malesi, corrispondente del Corriere della Sera, morto in questi giorni.
Se la colletta si fosse limitata ai soli colleghi di professione, nulla noi avremmo da ridire; siamo sempre pronti a unire la offerta nostra alle offerte degli altri. Ma non possiamo tacere del disprezzo per l'appello rivolto al pubblico, perché ci pare che la miseria di un collega si voglia trascinare in piazza.
Malesi poi per modo di dire. Malesi Malesi è certamente guadagnato colla sua bravura e colla sua attività un buon migliaio di lire al mese; e in generale guadagna molto o per lo meno assai convenientemente tutti i giornalisti, che hanno il fatto loro. Ora, perché il pubblico deve concorrere colla sua carità a sollevare disgrazie che colpiscono famiglie di colleghi, a preferenza di aiutare tante altre categorie di professionisti che vivono in condizioni economiche ben più infelici?

Ammetto pure, che a furia di soccare i propri lettori, alcuni giornali riescano a raggranellare qualche migliaio di lire per la famiglia del povero collega defunto, possiamo credere che vi abbia guadagnato la dignità della classe, e la dignità della famiglia soccorsa dalla carità pubblica?

Il Corriere della Sera è un giornale ricco, che guadagna molto e molte migliaia di lire all'anno; — parte della sua fortuna la deve anche all'opera preziosa di Malesi. — Ebbene la sua offerta unita a quella del Circolo dell'Associazione, e alle nostre private, sarà sufficiente allo scopo, e il decoro della classe non sarà stato offeso.

I colleghi che vorranno riflettere un pochino sulle nostre parole, sapranno darci pienamente ragione.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

L'altra sera a Bellaguardo gli studenti Sorbi e la colonia italiana fecero una fucolata in onore del Principe di Napoli, suonando l'Inno reale italiano. La deputazione degli studenti fu ricevuta dal Principe che fu accolto dalla folla. Il Principe è partito ieri per Bucarest, seguito dai reggenti e dal presidente del Consiglio.

fu preso dal delirio, e si manifestò una esaltazione al cervello. Nulla si risparmiò per combattere gli effetti della febbre, ma in quel corpo non c'era alcuna forza che potesse la reazione.

Sul far del giorno incominciò l'agitazione; in mezzo al duolo e allo spavento che riempiva la casa, Buserolles andava e veniva qui e là sconvolto. Sul far del giorno una cameriera che vegliava vicino alla porta, comparve davanti alla signora Buserolles.

— Signora, ecco il padrone, disse ella.

Buserolles entrò, e siccome ella gli stava dinanzi:

— Ma fatemi posto, gridò, respingendola.

Lucietta udì la sua voce; un ultimo brivido la scosse e cadde fra le braccia della madre.

Defina commossa cercava sulle labbra di sua figlia un sospiro di quella vita che più non appariva. Per qualche minuto, muta, stupida, stolta immobile. Bisognò staccarla fra le braccia della madre.

Quando vide Lucietta irrigidita sul suo letto, lucido, cogli occhi vitrei, le labbra scolorite, si volse verso Buserolles e disse:

— Signore, ora le misero le mani!

La notizia di questo morte si sparse ben presto per Morano. Le «notizie» in generale; accorse gente da ogni dove. Quelli che entrarono in casa trovarono la signora Buserolles incapace di pensare, in uno stato allarmantissimo di sp-

glio. La legazione e la colonia italiana trovandosi alla stazione a rendere omaggio al Principe.

Il Principe seguì la linea di Scogliedino-Torrevicchia. Egli fu accolto da una gran folla, la stazione era splendidamente illuminata, un grande arco di trionfo portava la scritta: *Benvenuto*.

UN INCIDENTE ITALO-GRECO alla Camera di Atene

Alla Camera ad Atene Petropoulos interpellò il Governo, chiedendo se è vero che una nave da guerra italiana (sagitta) sulla quale s'andava fino al porto di Corinto, non aveva ancora da Corinto, dichiarato che la nave italiana non aveva ancora da Corinto.

L'INAUGURAZIONE DELLA CONFERENZA OPERAIA

Ieri a Berlino il ministro del commercio sig. Berlepsch inaugurò la conferenza operaia salutandola in nome dell'imperatore e dei rappresentanti degli Stati invitati ad intervenire. Venne eletto presidente Berlepsch, e fu approvato il regolamento della conferenza. Domani alle 11 ant. avrà luogo la prima seduta plenaria. Alle inaugurazioni assistevano i delegati italiani giunti ieri mattina.

Il Ministro constatò fra altro che la soluzione della questione operaia è non solo un dovere di filantropia, ma anche di saggezza e di conservazione per tutti gli Stati. — La situazione riguarda ad essa è appunto identica per tutti gli Stati e giustifica perciò il tentativo della Germania di concertarsi sulle misure da prendere. Berlepsch fu poi nominato presidente della Conferenza, per acclamazione.

Il sottosegretario del Ministero del commercio, Magdeburg, fu eletto secondo presidente. L'ufficio di segretario si compose di Kayser, consigliere di Legazione tedesca, di Dumais segretario dell'ambasciata di Francia, e del conte d'Arco segretario d'ambasciata germanica. Si terrà ogni giorno seduta incominciando da domani lunedì.

Secondo il regolamento della conferenza le discussioni si faranno in francese. Le questioni speciali potranno essere rinviata ad una Commissione da eleggersi dalla Conferenza. Le proposte delle Commissioni ovvero le proposte dei membri devono essere stampate. La votazione si farà per appello nominale degli Stati per ordine alfabetico. Ciascuna delegazione ha soltanto un voto.

Le discussioni si manterranno segrete durante il periodo della Conferenza.

UN CANNONE ALLA DINAMITE

Si ha da Berlino che due ingegneri americani abbiano offerto al governo tedesco di vendere il brevetto d'invenzione di un cannone alla dinamite, il quale, secondo il loro dire, è capace di distruggere i lavori di difesa più solidi. Il governo tedesco ha rifiutato. I due inventori sono partiti per Parigi ove faranno le loro offerte al governo francese.

DUE CASI DI «NONA»

Nel Comune di San Secondo (Parma) sembra siano avvenuti due casi di «nona».

Il più grave sarebbe stato quello di certa Giovanna Tescani d'anni 33, la quale dormì di seguito più di 50 ore. Dopo che la Tescani fu ereditata, risultò una certa consistenza ancora per qualche giorno, e poi non ebbe più alcuna distensione.

Corriere del Veneto

Chirignago 14 marzo — Ci scrivono:

Anche in questo Comune il genotismo di S. M. il Re fu degnamente festeggiato. Dalle stenderie del Comune e dei balconi di tutte le case sventolava il vessillo nazionale. Alle ore 9 1/2 fu celebrata dal parroco don Giovanni Belli, Bono di una iniziativa, la messa seguita dal cantico del Te Deum, nell'intervento delle autorità e delle rappresentanze comunali e della intera popolazione. Alle ore 11 ebbe luogo nella scuola femminile la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne distinte nell'anno scolastico 1889-90. Il pro sindaco D. Franceschini presentò un breve ed

parente incommensurabile. E poiché si cercava di consolatoria:

— Dio sa, ciò che farei, per mia figlia diceva ella; questa morte fu un sollievo.

— Vi sorprende di vedermi così soggiungeva rivolgendosi alla signora Ducormier... ma è naturale, da anni vivo colto spavento di questo giorno.

S'inchinò poscia sopra Lucietta e disse:

— Il più terribile sì è che forse la parte sono io la causa di tutto.

— Voi?

— Sì, io, perché avrei dovuto allontanarla da gran tempo da suo padre.

All'ultima ora, quando venni per il trasporto funebre, Defina volle seguire il feretro; ma giunta all'altare gradino, dove la bara coperta da un drappo bianco le copriva per sempre i miseri avanzi di sua figlia, cadde svenuta.

Rimase dodici ore senza conoscenza; con un medico accanto, colle mani nelle mani di Onorina.

Quando riavvenne da quel letargo, si risovvenne a un tratto di tutto.

— Dio mio! morrò perché non rapite me pure!

Tre giorni dopo si udì. Raccontarono allora in un involto tutto ciò che aveva appartenuto a Lucietta la sua berretta, i libri, i giocattoli, le vesti, fece tutto portare in casa della signora

ada tifando discorso, che fu seguito da altro discorso d'occasione del segretario sig. Canovece Luigi. Quindi le giovanette Canovece Ida, Favaro Santa e Trevisanato Carlotta recitarono un dialogo originale e brioso dettato dalla maestra sig. Canovece Elina.

Compiuta la distribuzione dei premi il pro-sindaco prese nuovamente la parola per ricordare che nel giorno 15 marzo 1889 cessava di vivere in Venezia il compianto sig. Bassano avv. Marco benemerito sindaco del Comune di Chirignago e disse che le autorità del Comune seguite dagli alunni delle scuole avevano deciso di recarsi oggi stesso al Cimitero di Sanza alla tomba dell'estinto a tributare un atto d'omaggio alla sua memoria.

Infatti il pro-sindaco seguito dalle autorità, dalla scolaranza, e da quanti erano intervenuti alla distribuzione dei premi si recò nel cimitero ove dinanzi alla tomba del cav. Bassano pronunciò un secondo discorso commemorativo. La Giunta ha poi stabilito che nel giorno 15 marzo siano lasciate le bandiere a mezz'aria in segno di lutto, che nelle scuole sia data messa votiva, e che sia spedita alla famiglia Bassano una lettera speciale di condoglianza.

C'è poi qualche altro progetto — ma per ora ve lo riferisco con riserva. La Giunta vorrebbe farsi iniziativa dell'idea che nell'aula del Consiglio comunale nel nuovo edificio municipale che dovrà sorgere fra non molto, siano collocati due busti, uno del cav. Bassano e l'altro dell'assessore sig. Domenico Fornoni che fu al cav. Bassano quasi sempre compagno nell'amministrazione e che a pochi mesi della morte di quest'ultimo lo seguì nella tomba. Il paese certamente accoglierà con piacere la iniziativa.

Dolo 12 marzo — Ci scrivono: (L. V.) — Il sig. Giuseppe Belloni, ufficiale di Reggimento qui a Dolo, venne trasferito e promosso a Tolmezzo.

Aggraziati e congratulazioni. Dolo perde un distinto ed egregio funzionario, perfetto gentiluomo; e siamo sicuri che tutti, nel mentre sentiranno con piacere il suo avanzamento, non potranno a meno di dolersi per la sua partenza.

Comenza 12 marzo — Ci scrivono:

(L. S.) — Oggi genotismo di S. M. il nostro Re il paese è tutto imbandierato, e in banda cittadina sono in Piazza Vecchia alle 1 1/2 pomeridiane. — Questa sera poi la Compagnia drammatica Gustavo Modena darà nel nostro Teatro Sociale: *Il tiranno di San Giacomo* del cav. Piliotti. — Torna inoltre il dire che il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio. — Non ha avuto luogo, come il solito, la messa in Duomo dell'intervento delle autorità e suo lavoro, perché questo Monsignor arciprete, solilo a quanto si dice dagli altri preti, non ha voluto permettere alla banda di entrare la chiesa nel cappello in testa. — Come si vede non piacerà che digiunasse, e che per di più fosse stato nel paese disastri e disordine.

Lonigo 12 marzo — Strada di S. Feliciano — Natività di S. M. — Frate trionfante — Ci scrivono:

In una recente seduta del Consiglio provinciale si trattò di una domanda per classificare, tra le strade provinciali anche quelle di S. Feliciano; strada che attraversa importanti Comuni e deve essere maggiormente invigilata.

Ieri ricorrendo il natalizio di S. M. dal poggio degli affini pubblici e da quelli di molte case sventolava il vessillo nazionale. Alle 9 tutte le Autorità mossero dal Municipio, a presidente della banda cittadina, ed entrarono in Duomo, dove venne cantato un solenne Te Deum. Alla sera poi in piazza Vittorio Emanuele concerto musicale.

Con Decreto 30 gennaio il nostro consociato Del Monte dott. Vittorio, pretore a Cassano per oltre 4 anni, venne trasferito a Ombionello. Egli è qui da pochi giorni per salutare la famiglia e gli amici; e ogni parte per la sua nuova destinazione, accompagnato dagli auguri degli amici.

Mondovio, 12 marzo — Propono dei due ufficiali. — Il nostro corrispondente ci scrive:

Oggi, come promesso, ebbe luogo alla nostra Pretura, il pubblico dibattimento in confronto del tenente Pisto Mattino e del sottotenente Nazario Galleani, tutti e due affetti dal 36 Regg. per i fatti avvenuti qui il 12 marzo le ore del 4 e del 5 del decoro febbraio e dei quali vi diedi relazione in una mia del giorno 8 dello stesso mese. All'udienza presiedette il pretore

Ducormier; poi alla stessa andò dal conciliatore Onorina le lese le braccia:

— Vi domando di ricoverarmi, disse Defina. La Casa Bianca non mi rivedrà più.

La signora Ducormier prese la sua amica per mano e (impiegando per la prima volta il linguaggio della più tenera amicizia):

— Se ben compresi, disse, desidero una separazione assoluta?

— Sì, una separazione che mi permetta di non aver nulla a che fare con lui.

— Sai bene che Buserolles non accetterà mai; bisogna che tu ricorra ai tribunali?

— Lo farò.

— Ai ben calcolate le conseguenze di questa separazione?

— Che mi può succedere; tu mi vorrai sempre bene?

— Ancora una parola: — Buserolles, se ti vede così risoluta, farà valere contro di te tutti gli argomenti suggeritigli dall'odio. Lasciami parlare come se fossi tua sorella.

— Parla.

— D'Ambrone ti ha amata con passione....

— Lo amo io pure.

— Ebbene, Buserolles non trarrà da questo amore degli armi contro di te?

— Delle armi? quali?

— La signora Ducormier, che attentamente la guardava, la abbracciò con affezione:

(Continua.)

INFERNO

Per la interruzione a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, 4096, Venezia.
Rita IV. pagina ogni linea e spazio di linea cost. 200.
Rita III. pagina ogni linea e spazio di linea cost. 150.
Nel corpo del giornale prezzi da copiare. — Riferimenti: abbonamenti per la pubblicità nei tre giornali. — Riferimenti per Venezia e per i corpi morali.
Lo spazio viene misurato col compasso corpo V.

Lorenzo dott. Bartorelli, P. M. il delegato di questura Rocco Baccigaloppo, alla difesa l'avv. Andrea Bigli di Venezia, e rappresentava la P. C. il pref. Donato Umberto.

Il primo capo a carico di entrambi gli imputati è previsto dall'art. 156 l. capovero codice penale, per essere imputati di avere minacciati di grave ed ingiusto danno certo Candiani Umberto ed altri nella sera del 4 febbraio, inseguendoli con le colabro agguinate per le vie di questo paese, gridando che non li avrebbero lasciati finché non li avessero uccisi.

Il secondo capo stava a carico del solo Pisto, ed è previsto dall'ultima parte dell'art. 373, per imputazione di avere nelle presidenze circostanze di tempo e luogo, dato al Candiani stesso, prima una spinta e poi un pugno.

In seguito ai fatti avvenuti il Candiani aveva sporto querela a carico del presidente ufficiale; querela, che egli come già annunziato a suo tempo, secondandosi di ritirare in seguito a sollecitazioni che gli furono fatte. Però, per il secondo reato si desinse da ogni querela; e per primo, fu questa rinviata dal giudice istruttore alla competenza pretoriale per circostanze attenuanti.

Apertasi l'udienza e presieduto agli interrogatori degli imputati, il tenente Pisto ammise di aver dato il pugno al Candiani, ma in seguito ad una spinta da questo ricevuto; ed entrambi poi, di aver inseguito lo stesso, ed altri due suoi colleghi, con le colabro alzate ma non agguinate, per impaurirli, e senza intenzione di offenderli materialmente.

A giustificazione del loro operato addussero altresì che già da parecchie ore erano pedinati e indistintamente molestati da tre, quattro ed anche cinque giovanotti, fra i quali sempre il Candiani.

Dussero che non avrebbero potuto inseguirli con la colabro agguinate, giacché il fodere avrebbe loro impedito di correre; e non essere quindi veri di avere, contro uso di così, calate un fucile, che andando innanzi e colpire un paracarro ne fece saltare una scheggia. Avvertirono che in tal caso si sarebbe rotta la schiavina ma non sarebbe il para-

Il Candiani riconfermò l'accusa in tutti i suoi particolari, e così gli altri quattro testimoni.

A testimoni di difesa furono presentati il tenente colonnello, un capitano ed un sottotenente del 36.° fanteria, il tenente del RR. carabinieri qui di stazione ed il giudice avv. Berna. I tre primi riferirono che dalla ispezione militare fatta in proposito nella località a carico del due imputati, rapporto ai quali dovedero ottime informazioni — il cav. Berna non intese né a favore, né a danno, giudicò solo così da poter il procedere del Candiani e compagnia, — ed il tenente dei carabinieri affermò per così che, da informazioni assunte, nulla risultò di aggravante a carico dei due imputati.

Mosse un incidente della difesa per l'occlusione del processo della P. C. avendo il Candiani ritirato la querela, a cui si oppose la P. C. stessa, appoggiò la difesa il P. M., e fu emessa ordinanza per l'acclusione.

A questo proposito si osservò da taluno che il ritiro della querela venne fatto precedentemente al rinvio del giudice istruttore, e che precedentemente al primo capo d'imputazione il querelante aveva intenzionalmente diritto a tale rappresentanza.

Assenti tutti i testimoni e data la parola al P. M. adducendo alle sue conclusioni proponendo dodici giorni di detenzione per entrambi gli imputati, ritenuti colpevoli del reato loro attribuito, ed accordando agli stessi tutte le attenuanti possibili, e di aver agito in seguito a provocazione.

La difesa con molta abilità s'affacciò molto per convincere non essere i suoi clienti responsabili del reato loro attribuito, e di risul, giacché il pretore, con sentenza, molto degnamente ed argutamente motivata, dichiarò non farvi luogo a procedere.

È inutile che dica che tale risultato fu molto commovente. Qualcuno per esempio, disse: che si può correre dietro ad un individuo con le colabro agguinate in mano, tenendo con l'altra il fodere, e quindi senza pericolo di insanguinare. Altri vogliono che colabro con violenza un fucile con un corpo duro, anche di marmo, e con una colabro, a posto benissimo nebbiare il marmo e non la colabro, come implicitamente avrebbero lasciato ricattare i periti. Ed altri ancora vorrebbero che certe spinte subite si potessero provocare senza le viste di farlo; ed altri ancora... ma trovo inutile di elencare tutte le considerazioni che si fecero, e sconsigliò così del «vero»! Ed è meglio così invece di quell'atto che, con qualche ragione, si preannunzia.

Motta di Livenza, 12 Marzo — Ci scrivono: (L. V.) Venne festeggiato il genotismo del Re nel modo solito modesto dei piccoli centri: una messa nel canto del Te Deum — nella chiesa Parrocchiale — ore consecrate diverse rappresentanze cittadine — gli alunni e le alunne delle scuole accompagnati dai rispettivi insegnanti. — Molte case ed edifici pubblici avevano la bandiera esposta.

Odorino 12 marzo — Ci scrivono: Ieri genotismo del Re, la città con tutta parve di bandiere tricolori. Come di solito vennero celebrata la messa e cantato il Te Deum nell'intervento delle Autorità locali, di molti cittadini e di buon numero di popolo. In chiesa la banda cittadina, diretta dal nostro bravo maestro Da Vanzo, suonò la marcia reale ed un passo nell'introduzione della Norma, ed alla sera in piazza seguiva egregiamente un programma di molti pezzi musicali che non ebbe — mora notte — la fortuna di riscuotere vana applauso. Che bel conforto per un maestro che conosce tutto al stesso per una nobile istituzione!

Padova, 12 Marzo — Cooperativa — Bonifazio Ci scrivono: (S. V.) — Domani alle 10 ant. nella sala della Gran Guardia, ha luogo l'assemblea della Cooperativa della arti costruttrici. Fra altro si discuterà nel modo di ottenere l'appalto dei lavori, che si eseguiranno prossimamente in via del Sello. Se, come è ritenuto, la società presenterà le garanzie necessarie, avrebbe buona cosa che l'imprese di quei lavori lo vga

Gazzetta di Venezia — 16 marzo 1890

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Il silenzio di Buserolles lo rispose. Ella cadde sopra una sedia; Lucietta che era uscita e stava nel soff, con voce straziante disse:

— E... morirà?

— Non si sa, rispose Buserolles a voce bassa.

— Ma chi l'ha colpito? riprese Delfina.

Buserolles si tacque.

Ella alzò la testa commossa:

— Ebbene, anziché egli, che pensate mai? Un colpo scattò... No ho io colpa?

Udendo questa parola Delfina si precipitò verso la figlia e volle fuggire con lei. Buserolles stesso le braccia come per trattamento ed afferrò Lucietta.

— No! no! ho paura disse la fanciulla.

— Ah! viperi! taccai una volta, urlo Buserolles, scuotendola per le spalle.

Quando egli le lasciò, Lucietta cadde come morta. Una febbre ardente le colse nelle arterie.

Traduzione di proprietà della Società editrice alla Gazzetta.

PARLA

LA GIORNATA

Oggi, l'ordine delle interpellanze è un quarto, e la raccomandazione è di fabbricare di più la concorrenza e il ministro rini che le piazze sono favorevoli. L'onore. Luza domanda di presentare il rai delle manifesti dichiarando lancio non può.

Per

L'onore. Luza al ministro apporre dal morte del governo d'Italia sulle mostra che è nabile, onde a Roma.

Crispi giustifica il ministro con sulla stampa che il Governo porti interpellanze tenere il rai.

La

Verrebbe il sentata da de Ma il Presidente roganti od invemide debbono proazioni.

Cucchi pro-metto della nel termini di

L'onore. Luza interpellazioni censurare l'interpellante i quali non da sul luogo che

Cavallotto co-rifacere la civile ed è co-ndranno manifesti affidati alle tecnici che a

Il ministro circa i lavori sono molto a vizio del Geom. convenevoli a ne se conven-tori trasferen-

Da' interpellanti

L'onore. Cam-astro dei Lavori seguiti nelle rio a richiamo che molti sta-di lavori ha di operai. Co-ordinazioni in da ciò deriva

Finali pro-siria nazionale rovie e uomini di esaminare ficene e di di-tardive ordi-prende atto rinzova le su-

Per

L'onore. Pe-gere l'interpellante Mercatelli e

Il Presidente

Bonfigli de-gimato di di-gative in de-

Crispi assen-tinata di tut-ta che non si v-tutte le legi-gato. Osnore

La

Imbriani dei i-vori pu-di Ravenna braccianti do-con un det-ta, contraria che il minis- to di pro. a

Finali rit-po bene in- con requi- & qualche preferita per-

La

Dopo qu-affetto locale int-progno-sullo stato to di un se-poli-Palermo

Laccava di-tive avvean-tive hanno-messo. Aug-da in van-ta Governo po-ggio.

Per la

Imbriani dalla giorn-bigo della cadema in libertà di c-

Bertoldi p-tenuto da fu annun- tutte info-

Servizio telegrafico della "Gazzetta",

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI

LA GIORNATA DELLE INTERPELLANZE

Amido e tabacchi

Oggi l'ordine del giorno porta la discussione delle interpellanze — è aperta la seduta alle 9 e un quarto, ha la parola l'on. Luporini: il quale raccomanda dei provvedimenti in favore delle fabbriche di amido che sono sofferenti per la concorrenza estera.

Il ministro Sestini-Doda assicura l'on. Luporini che le proposte della Commissione doganale sono favorevoli alle fabbriche.

L'on. Luporini svolge un'altra interpellanza domandando quando il Ministero intenda ripresentare il progetto per le pensioni degli operai delle manifatture dei tabacchi; ma il ministro dichiara che nelle attuali condizioni del bilancio non può assumere impegni.

Per il manifesto proibito

L'on. Imbriani svolge la sua interrogazione al ministro dell'Interno circa il divieto fatto opposto dal questore di Roma all'affissione di un manifesto che ricordava l'anniversario della morte del generoso giovane che morì col nome d'Italia sulle labbra. Legge il manifesto che dimostra che non ha nulla secondo lui d'incriminabile, onde è evidente l'arbitrio della polizia di Roma.

Crispi giustifica il divieto notando che quel manifesto conteneva un reato a sensi della legge sulla stampa e del Codice penale, ed aggiunge che il Governo ha il dovere di rispettare i rapporti inter-statali e di dimostrare che sa mantenere il rispetto alle leggi.

Interpellanze abbandonate

Nova giurisprudenza

Verrebbe il turno di alcune interpellanze presentate da deputati assenti.

Ma il Presidente ritiene che quando gli interpellanti non interpellano sono assenti, le loro domande debbono ritenersi abbandonate. (Viva approvazione).

Crispi prega la Commissione per il regolamento della Camera di considerare una proposta nei termini manifestati dal presidente.

La difesa dei fiumi

L'on. Laghi prende occasione da una sua interrogazione sui lavori di difesa del Reno per censurare l'istituzione degli ispettori di circolo i quali non dovrebbero risiedere in Roma ma sul luogo, e che devono lavagliare.

Cavalletto conviene con Luigi nel ritenere poco efficace la vigilanza degli ispettori del Genio civile ed è convinto che i lavori pubblici non andranno mai bene fin a quando non saranno affidati all'esclusiva responsabilità degli uomini tecnici che a quei lavori sono preposti.

Il ministro Finelli dopo aver risposto al Luigi circa i lavori del Reno, che gli studi relativi sono molto avanzati ammette che anche nel servizio del Genio civile possono esservi degli inconvenienti e dichiara che esaminerà le questioni se convenga mutare la residenza degli ispettori trasferendola nei circoli loro affidati.

Il materiale ferroviario

Un'interpellanza che interessa anche Venezia. L'on. Campi svolge un'interpellanza al ministro dei Lavori intorno ai criteri che reggono negli ordinamenti del materiale ferroviario e richiama l'attenzione del ministro sul fatto che molti stabilimenti essendo vuoti a macerare dei lavori hanno dovuto licenziare gran numero di operai. Ciò avviene per una distribuzione delle ordinazioni non razionale. Accenna ai danni che da ciò derivano all'industria nazionale.

Finali prevarrà che siano affidati all'industria nazionale tutti i lavori occorrenti alle ferrovie e nominare una Commissione con incarico di esaminare la vera potenzialità delle varie officine e di dare norme affinché siano evitate le lente ordinazioni lamentate da Campi. Il quale prende atto delle dichiarazioni del ministro e rinuncia le sue raccomandazioni.

Per Mercatelli e Sciaraffio

L'on. Bonchi domanda quando potrà svolgersi l'interpellanza relativa all'espulsione di Mercatelli e Sciaraffio da Massaua.

Il Presidente risponde — dopo le altre.

Bonchi deplora il sistema adottato per lo svolgimento delle interpellanze contrario alle prerogative dei deputati.

Crispi osserva che quando si presentano centinaia di tale petizione non è possibile, e rammenta che non si vuole rinviare alle discussioni di tutte le leggi e quindi, di discutere tutte di seguito. Overton-bb per ciò un'intera sessione.

La cooperativa di Cotignola

Imbriani svolge l'interrogazione al ministro dei Lavori pubblici sulla favola data al prefetto di Ravenna di concedere lavori alla società dei beniamini del comune di Cotignola e per modo che essi delo profitto ha usata di questa favola, contraria ad ogni spirito di equità. Domanda che il ministro faccia cessare lo scandalo modo di procedere di quel prefetto.

Finelli ritiene che Imbriani non sia stato troppo bene informato e che il prefetto abbia usato con equità delle facoltà concessegli dalla legge. S'incassa la domanda e non ha più da essere presentata per aver lavori lo sarà in altre circostanze.

La linea Londra-Napoli-Palermo

Dopo qualche altra interpellanza di interesse affatto locale l'on. De Belmonte svolge una sua interrogazione al ministro delle poste e telegrafiche sullo stato delle trattative in corso per l'impiego di un servizio di navigazione diretta fra Napoli-Palermo e Londra.

Lacava dà ampie spiegazioni circa le trattative avvenute tra il Governo e la società, le quali hanno condotto alla firma di un compromesso. Augura che tutto proceda e si concluda in vantaggio del commercio e dichiara che il Governo non mancherà di dare tutto il suo appoggio.

Per la messa all'Accademia di Torino

Imbriani svolge la sua terza interrogazione dalla giornata al ministro della guerra sull'obbligo della messa imposto agli allievi dell'Accademia militare di Torino, che dice contrario alla libertà di coscienza.

Bertoli Viala risponde che l'inconveniente accennato da Imbriani esisteva al momento in cui fu emanata la sua interpellazione, ma dispo, subito informato delle cose, che sono rigorose

mentre applicato il regolamento dell'accademia che non lo obbliga agli esercizi, e si liberi pensatori di assistere alla messa, ed ora questa disposizione è applicata.

Il sistema per le elezioni politiche

Dopo che Imbriani dichiarò di ritirare il progetto suo e di altri per il monumento a Mazzini in seguito alla presentazione di quello ministeriale, e che l'on. Atzese sollecitò il governo ad esaurire le pratiche relative ai cuscidi da darsi alle province danneggiate dalle inondazioni, ed ai lavori da eseguirsi nelle provincie strane, l'on. Bonchi chiede sia ripresentato allo stato di relazione la proposta sua e di Nicotera relativa al sistema da adottarsi nelle elezioni politiche.

Crispi osserva che la relazione cui ha accennato l'on. Bonchi non ha proposte concrete e non può quindi accettare la domanda di Bonchi; accetta bensì che il progetto sia considerato come preso già in considerazione e venga mandato agli uffici.

Bonchi accetta la proposta di Crispi e la Camera la approva; la seduta vien tolta verso le 7 e un quarto.

Dalla Capitale

LA CRONACA AFRICANA

Roma 15, ore 9.15 pom.

Telegrammi giunti da Massaua al Ministero della guerra recano che Menelik con l'esercito e Antonelli trovavano il 3 corrente ad Abbaissaba, il 6 ad Humberta ed il 7 ad Abbaissaba.

Ras Mangascia domandò di presentarsi a Menelik per sottomettersi. Ras Alula è rifiutato a presentarsi temendo di essere incatenato e mandato in Italia. — La Scimmia ignara delle bande assolate coi tenenti Barbuti e Cini. — Salimbeni e Massaua allestisce una carovana per recarsi in Adua da Menelik. — Questi ad Adua si incontrerà con Omer e Menelik; poi si recerà ad Axum. — Il colonnello Cossetti è partito per Adua. — Antonelli e Menelik trovarono il paese degli Abbaissaba ricco di granaglie. — Il Negus per mezzo di Antonelli chiede provvigioni per il suo esercito, previo pagamento. — Due bastimenti giunti da Adua sbarcarono quarantamila sacchi di dera. — Numerose carovane si preparano a portarli nel Tigre. — Salimbeni che preparasi a recarsi presso Menelik come nostro rappresentante al posto di Antonelli, ha ricevuto una lettera del Re del Goggia in cui questi gli dichiara che si sottometterà all'Italia.

Una missione a Garibaldi

Diciam noi circoli parlamentari che si darà qualche missione straordinaria a Menelik Garibaldi, essendosi ritirato dalla vita politica.

La Giunta delle elezioni oggi discute le elezioni contestate di Marassi, eletto nel secondo Collegio di Cremona. — La Commissione decide di nominare un Comitato inquirente facendo risultare dati che legittimano i sospetti di gravi irregolarità avvenute.

I fatti che diedero luogo alla decisione sono seguenti:

In un Comune la corruzione fu così sfociata che, direi, il sindaco non volle votare, dichiarando che non voleva macchiare la sua scheda con quella di elettori pagati.

Da Formigara, parecchi altri protestarono denunciando i nomi e i cognomi di chi diede i denari, di chi li distribuì, di chi li ricevette.

Da Milano, alcuni elettori, mandarono un'istanza perché si facesse la luce.

Visto che la differenza di voti fra il cavalier Marassi e quello dell'avv. Ronchetti sovrabbondava non fu che di duecento, anche se la prova della corruzione non potesse (come accade sovente in simili casi) essere completa, potrebbe bastare a far annullare l'elezione.

I funerali di Milano

Oggi alle 10 ebbero luogo i funerali di Mili. All'accompagnamento funebre intervennero le presidenze dell'Associazione della stampa e del Circolo giornalistico De Cesare e Ferelli rappresentavano l'Unione monarchica liberale. Intervenevano anche la Società dei rivinditori dei giornali, della bandiera.

Vi erano molti giornalisti e deputati. Sul feretro erano poste delle brillissime corone. In onore del compianto colloquio parlavano Bonchi, Norsa, e Torvili direttore del Corriere della Sera, recato espressamente a Roma per assistere ai funerali del suo corrispondente.

Il Re a Cosens

Roma 15 ore 11.50 pom.

Il Re scrisse una splendida lettera al generale Cosens, annunziandogli di avergli conferita la medaglia mauriziana per aver raggiunto il quarantesimo anno di servizio sotto le armi.

Per il riparto dei deputati

Il deputato Cavalli fu nominato segretario delle commissioni incaricate di studiare il riparto del numero dei deputati nei collegi elettorali, secondo le disposizioni del progetto testo votato alla Camera.

La malversazione di Baldacchini

L'inchiesta operata dal commissario regio alla Congregazione di Carità per le note malversazioni commesse dal segretario generale Baldacchini, è terminata.

Fra giorni verrà presentata la relazione al prefetto.

Dell'inchiesta è risultato che il Baldacchini ha sottratto alla Congregazione non già 420 o 430 mila lire come si era detto, ma oltre 200.000.

È risultato inoltre che il Baldacchini non aveva compiuto tra gli impiegati della Congregazione.

La condotta dell'assessore fu trovata pienamente regolare.

I dispacci d'oggi

L'adunanza dell'Unione monarchica

Roma 15 ore 4 p.

L'ri sera si è raccolta l'Unione monarchica.

Presiedeva Chiurri.

Fu discussa novellamente la mozione di Bonchi.

Quelli espressi la sua fiducia nel consiglio direttivo onde l'opera dell'Unione monarchica in Roma sia prodromo della formazione di un partito conservatore liberale, che si opponga all'attuale ministero.

Il Fracasso conferma l'associazione contribuzione del Re al monumento a Mazzini.

Messali anche antichissimo.

Si dice che Menotti tenderà che i delegati italiani rappresentino anziché lui alla conferenza galliciana di Bruxelles.

Dalle Provincie

Omicida e suicida

Milano 15, ore 7.40 p.

Certo Desegrini di 73 anni, ricoverato all'ospedale Trivulzio, si è recato all'abitazione della moglie e preso un coltellaccio trucidò questa e la cognata perché la prima si era rifiutata di dargli dei denari; quindi si impiccò.

Tragedia coniugale

Montona 16 ore 11.40 a.

Certo Napoleone Burani, trentenne, diviso dalla moglie Lucia Zecchi per incompatibilità di carattere, andò a chiudersi nella sua abitazione in via Broda di Mezzo.

Gravata essa nel pianerottolo, il Burani, spinto da infelicità gelosa, le sparò una revolverata alla tempia. La disgraziata morì all'istante.

Il marito si è costituito ai carabinieri.

La Ragia di Sennala

Genova 16 ore 9 a.

La regina si recò a visitare le navi della squadra. La salutarono all'imbarco tutte le Autorità.

Salita a bordo dell'Italia la visitò minutamente accompagnata dall'ammiraglio Lovera di Maria.

La venne a faro uno splendido lunch.

Dall'Estero

La crisi francese

La probabile alleanza

Parigi 16, ore 7.35 a.

Carnot ha definitivamente incaricato Freycinet della formazione del nuovo Gabinetto.

Freycinet uscirà dalle 10 e mezzo alle 11 di stamane con Carnot e quindi con Floquet che lo consiglierà ad accettare la missione. Ed si recerà poi nuovamente alle 3 pomeridiane all'Eliseo a dare a Carnot la risposta che accetterà l'incarico.

Non vi è nulla di definitivo circa il nuovo Ministero. Tuttavia si parla della seguente combinazione: Freycinet alla presidenza o guerra; — Ribot agli esteri; — Constant all'interno; — Brisson alla giustizia; — Rouvier alle finanze; — Jules Roche al commercio; — Fallières ovvero Roudeau all'istruzione; — Devilla all'agricoltura; — Sirey ovvero Loubet ai lavori pubblici; — Barbey alla marina; — Bourgeois all'istruzione; — Etienne alle colonie.

Parigi 16, ore 10.50 a.

Freycinet offre a Constant un'importante ambasciata ovvero il portafoglio dell'interno e degli esteri. — Constant avendo esternato la sua preferenza per il ministero degli esteri sostituirà probabilmente Spuler a meno che la necessità della combinazione ministeriale progettata obblighi Freycinet a pregare Constant ad accettare l'interno.

LA CRISI MINISTERIALE UNGHERESE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Giornale Ufficiale di Budapest pubblica le dimissioni dell'intero Gabinetto, ed una lettera autografa dell'imperatore a Tizza, in cui vengono riservati i servizi essenziali da lui resi durante quindici anni in circostanze difficili per l'Ungheria e per la Monarchia intera. La lettera esprime i ringraziamenti calorosi e la speranza del Monarca che Tizza continuerà a cooperare negli affari pubblici.

Altri autografi incartati nascono la formazione del nuovo Gabinetto nominano i ministri già conosciuti e conferiscono a Teleki, dimissionario, la dignità di Consigliere intimo.

LA LOGICA DEL FISCO

Il pubblico paga gli errori burocratici

Che il fisco sia inesorabile verso i cittadini i quali o per ristretti mezzi di fortuna o distratti dai loro affari non sono puntuali a tirar fuori denari lo sappiamo da un pezzo, ma che i cittadini siano obbligati a pagar la pena dei ritardi burocratici e pagar due volte anziché una, è cosa che pare è risaputa, sebbene non giunga a persuadere.

I giovani che al presentarsi all'Università per la iscrizione devono presentare il diploma di licenza liceale. Questi diplomi vengono mandati dal Ministero ai presidi, ma con tutta quella farragine d'impiegati che invadono la Minerva non si possono avere prima di febbraio o marzo. Ora l'iscrizione si apre nel novembre onde i licenziati devono provvedersi di un attestato supplementare alla riserva di presentare entro l'anno il diploma originale. Questo attestato dovrebbe essere esente da bollo perché il diploma è già soggetto alla marca di L. 20, invece, signor no, caso deve essere stato in carta bollata. Ma questo non è ancora tutto.

Fino ad ora la marca per quell'attestato provvisorio ora di contesti semestrali.

Ora una circolare ministeriale ordina, per evitare dannosi ritardi ai giovani che chiedono d'iscrittarsi studenti alle Università, che in mancanza dei diplomi di licenza possano bensì rilasciare, ai certificati, ma che questi debbano essere scritti su carta da bollo da una lira (cioè una e venti) e vietati previa apposizione di una marca da bollo da lire 0.80 (legge 0.80) del 2. provvisoriamente agli studi.

Mille grazie di questa premura, che però si paga salata perché fa costare l'attestato provvisorio più che il diploma stesso!!

IL CONGRESSO DELLA DANTE ALLIGHIERI

Il Ministro dei lavori pubblici ha accordato ai membri del 2° Congresso della Società Dante Alighieri il consueto ribasso ferroviario per recarsi a Roma. Esaurite le pratiche necessarie con la Società ferroviaria, saranno inviate ai Comitati locali le tessere di riconoscimento.

Quasi tutti i Comitati locali hanno già comunicato al Consiglio Centrale il numero ed i nomi dei loro rappresentanti al Congresso. Quelli che non l'averanno ancor fatto, son pregati di farlo sollecitamente.

L'on. Bonelli Ministro, dell'istruzione pubblica, ha accordato alla Società un sussidio di lire mille, come concorso del Ministero all'opera eminentemente nazionale che la Società si propone.

L'EUFONO

Tra poco, si andrà per mare, a piedi. La sicurezza dell'elemento indù si accresce ogni giorno. Contro la tempesta, si è trovato che gli antichi avevano ragione nel loro pregiudizio di spargere l'olio sulle onde infernali. Contro gli sciacchi si è ora trovato l'Eufono.

La parte visibile dello strumento è costituita da un ricettore dei suoni formato da due compartimenti separati da una chiacchiera. Il ricettore è relativo, ed i suoni vengono a colpire l'orecchio di chi ascolta, per mezzo di 24 tubi separati.

Quando il ricettore è volto direttamente dalla parte della quale viene il suono, le vibrazioni si percepiscono con tutti e due gli orecchi. Ne risulta che per determinare la direzione del suono bisogna far girare l'istumento fino a che il suono venga a colpire entrambi gli orecchi nello stesso tempo, e si seguirà allora la direzione indicata dall'Eufono.

Così si può determinare esattamente da qual parte arrivano i suoni ed i suoni di corno dei navigli che si trovano nelle vicinanze.

L'inventore assicura che il suo strumento può servire a determinare la posizione anche degli iceberg e di altri corpi galleggianti in prossimità.

Gli esperimenti fatti con l'Eufono hanno dato risultati soddisfacentissimi.

SPORT

UN TORNEO DI UFFICIALI

Nel programma delle feste che avranno luogo in maggio a Milano una cosa certamente destinata ad avere successo è il torneo che avrà luogo al teatro della Scala, organizzato (a beneficio della Società dei Cavalieri di Nizza per festeggiare il centenario del loro reggimento. Oltre agli ufficiali che sono ora in servizio, vi prenderanno parte parecchi che non sono più nei quadri, ma che hanno servito nel reggimento. Questo reggimento di cavalleria non solo è il più antico del nostro esercito, ma è uno dei più antichi reggimenti di cavalleria organizzati in Europa. Fu creato il 4 luglio 1699, ed ebbe subito il suo battaglione di guerra prendendo parte alla battaglia di Avignone.

Una storia accurata del corpo verrà pubblicata in occasione del centenario per cura del direttore degli archivi di Torino e del maggiore Barattieri che appartiene al reggimento di recente promosso sottotenente in cavalleria, e che porta per l'uniforme il numero 1.

La Scala, più di qualunque altro teatro, si presta ad uno spettacolo di questo genere.

Il torneo sarà diretto dal comandante il reggimento, colonnello Crescio, che si trova ora al comando del corpo nel quale, molti anni sono, ha servito come capitano.

Le tre quadriglie, ciascuna in un costume diverso, e, per meglio dire, in una delle uniformi del reggimento indossate in diverse epoche, saranno comandate dai tre ufficiali superiori.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNINI GIACOMO Correttore responsabile

Pubblicazioni gratuite

Mortiari e Ringraziamenti

Lo Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, San' Angelo, Calle Cadorin, 6, ha deciso di stampare a mortuario, e di far distribuire gratuitamente all'annuncio di morte, un numero speciale della Gazzetta di Venezia, e di far distribuire gratuitamente all'annuncio di morte, un numero speciale della Gazzetta di Venezia, e di far distribuire gratuitamente all'annuncio di morte, un numero speciale della Gazzetta di Venezia.

Presso la Congregazione di Carità di Venezia nel giorno 3 aprile p. v., si terrà, avrà luogo il definitivo esperimento d'Asla sulla assunzione delle scritture dei legami sui dati seguenti:

Fagnoli quintali 130 a L. 19.78

50 a L. 23.38

per complessivo importo di L. 3890.40.

Venezia, il 16 marzo 1890. 1185

Malattie segrete

Ogni giorno consultazioni private alla Farmacia Continari, Campo San Bartolomeo, N. 5310. 1126

VERO ESTRATTO LIEBIG

DI CARNE

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaino di Estratto con un po' di sale, dà un eccellente brodo.

Comitate soltanto se vi pare, non viene porto la segreteria.

La facilità con la quale si toglie, si digerisce e si assimila l'Emulsioni Liebig è tale, che se ne può continuare l'uso anche in tutta l'estate.

(Guardarsi dal falso e dalle imitazioni.)

Dichiaro che ho visto buoni effetti della Emulsioni Liebig su alcuni infermi della mia pratica privata, specialmente per quanto riguarda la tolleranza. Ed è perciò che ho potuto somministrare anche a malati e con profitto.

Napoli, 1 Ottobre 1890.

Prof. FERDINANDO MARASCHI

Prof. dell'Università di Napoli, medico della via degli Arcati

LA HORE

Polvere di riso aderente trasparente e velutata. L'uso costante di questa polvere assicura alla pelle bellezza e freschezza perfetta, e la preserva da ogni alterazione.

Fresche L. S. Mezzola grande

Deposito all'ingrosso e dettaglio presso la profumeria

HENTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria Orologio N. 519-520

D'Ad De Essen

Dentista Americano

S. Marco, Calle Cappello Nero 174

Venezia 913

CIOCCOLATA

CACCAO

di grasso solubile

Angelo Valerio

TRIESTE

Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta

Antonio Trezzani - Venezia

VENDITA AL DETTAGLIO

nei principali Negozi

UNA CASA DI COMMERCIO

cerca un apprendista di 14 o 15 anni, che abbia bella calligrafia e di famiglia civile. 1149

Indirizzare offerta a N. V. 1500 Venezia.

Per Regali

al Magazzino di

CURIGITA GIAPPONESI

FORTE DELLA GUERRA

THE E STUOJE

SEME BACHI ASCOLANO

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Vedere agli annunci:

I Grandi Magazzini del Printemps di Parigi

Concimi Cadorin

(Vedi avviso in quarta pagina)

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI.

(Vedi l'Avviso nella quarta pagina.)

Polvere di Riso

ALLA VIOLETTA

Soave delizioso profumo per le Signore

Per ammorbidire, raddolcire e abbellire la pelle

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso per ammorbidire, raddolcire ed abbellire la pelle.

È profumata deliziosamente e dolcemente con estratto di violetta.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente. Può esser usata senza danno anche dalle signore che soffrono di urti.

Elegante scatola Lire UNA

Vendesi all'Agencia Longeghe, S. Salvatore, N. 4825

ove trovano anche la Polvere di purissimo amido profumata agli odori di fiori e diversi, e cioè: violetta, muschio, mille fiori, maracchia, gelsomino, ecc.

— Lire UNA.

Pomata igienica di Felsina

Nulla navvi di più innocuo e di miglior

Per ridurre progressivamente il primitivo colore al coperto bianchi senza il bisogno di tinture e per arrotondare la calata. Non macchia né pelle né biancheria, per cui si adopera come una pomata qualunque per toletta.

Vendesi da L. 0.50 e 4

Si vende in

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

CORRIERE DEI CAMPI

L'Italia politica e l'Italia agraria — Il possidente e il contadino — La potatura empirica della vite e la viticoltura sapiente — I primi sintomi della primavera.

L'inchiesta agraria, sepolta e dimenticata da tutti, è il più autorevole documento da consultarsi da quanti si occupano di economia rurale. Nell'interessante riassunto, il presidente Jacini osserva che « il riformamento dell'Italia agricola è una impresa poco meno importante di quella che era la creazione di un'Italia politica, una e indipendente », e aggiunge che « le classi dirigenti finché si trattò di creare la Patria, dovettero essere interamente assorbite dalla politica, si può comprendere; ma ora non dovrebbero persuadersi che nessun atto di patriottismo sarebbe più meritorio per esse, che disporre di quasi tutta la grande e la media proprietà, quanto una ingenua, più assidua, più illuminata nella gestione, dei loro beni rurali, per poco che sieno agiti. »

Ma le cause dell'attenzione dei possidenti dalle cure rurali provengono da lontano, e bisogna andare a cercarle a molti secoli di distanza. E ora una vecchia abitudine diventata seconda natura. Sono circa diecimila anni che Lucio Giunio Moderato Columella lamentava che i possidenti non si curassero dei loro poderi, e che la terra fosse abbandonata « nelle mani del peggiore degli schiavi, come a carnefici. » Noi siamo i discendenti dei nostri antenati dai quali abbiamo ereditato col sangue, i vizi, le virtù, le inclinazioni, e le abitudini.

Studiando a fondo il possidente italiano dei nostri giorni gli si trova sempre qualche cosa del cittadino romano antico, coll'aggiunta d'una buona dose di feudalismo del medio evo: il bisogno di vita sociale, del lusso, dei piaceri raffinati, degli spettacoli e delle comparse, i gusti cavallereschi, le ambizioni di dominio, l'albagia del comando, la mania delle cariche.

E parimenti nel contadino emancipato si vede sempre il discendente dei servi della gleba. Diffidente, circospetto, non si fida del padrone, nel quale non può persuadersi di avere un socio, e gli si presenta sempre davanti con quell'aria fra il furbo e lo stupido che allontana e disgusta il cittadino.

Gli americani, popolo giovane, hanno vizi e virtù differenti, e abitudini originali prodotte da nuovi bisogni. Essi trattano la terra come le altre industrie, cogli operai e le macchine, la scienza e i capitali. L'agricoltura italiana non giunge ad emanciparsi dalle antiche tradizioni, lavora col badile e la zappa maneggiati dal villano ignorante e mendico. La proprietà, e il lavoro non trovano il modo di associarsi, sono sempre gli schiavi e il padrone, i servi rustici e il feudatario. L'emancipazione non è stata che apparente, l'eguaglianza è un assurdo. L'emancipazione e l'eguaglianza non si ottengono colle leggi, ma coll'educazione; ed essa sta tutta per una classe e niente per l'altra.

Come si fa a mettere insieme questi due popoli che vivono sullo stesso suolo, colla stessa nome nazionale, ma con nature contrarie e antipatiche, con un grado assai diverso di civiltà? Non ci sarebbe che un miracolo che potesse ottenere la fusione. Il dio del giorno è l'interesse, esso è capace di fare dei prodigi come gli antichi numi, ma esso pure sa di sacrifici. Il primo di tutti è quello di rinunziare alla vita mondana, ad alle sue pompe, portando la civiltà in campagna, come i monaci cristiani che per guadagnarsi il paradiso si ritiravano nei chiostrini.

Se il possidente che si rovina in città, volesse accingersi al culto del dio interesse, non

avrebbe che a recarsi subito alla sua casa di campagna, e dare un colpo d'occhio ai suoi campi. Vi si passano delle sere degne della sua attenzione che lo condurrebbero direttamente al dilemma inconfutabile: o ritirarsi in campagna a sorvegliare e dirigere i lavori, o vendere al più presto la villa, impiegando altrove il denaro.

È il momento della potatura della vite, sulla quale il possidente ha fondato le sue più belle speranze. E infatti i cereali subiscono sempre il deprezzamento causato dalla importazione straniera; i bachi sono un prodotto industriale che non può dare tanti compensi senza le debite cure. Il solo vino conserva un prezzo abbastanza elevato, e tutto il mondo sente il bisogno di questa eccellente bevanda. L'odio e la peronospora hanno antidoti infallibili nello zolfo e nel solfato di rame, e si combatte la fillossera, e si fa il vino anche nei paesi fillosserati. Il Governo procura di favorire l'esportazione del vino meridionale moltiplicando i mezzi di trasporto, abbassando le tariffe, e facendolo conoscere all'estero colle R. stazioni enotelegrafiche.

Il possidente ha dunque diritto di sperare nella produzione del vino. — Vane illusioni!! La povera vite è condannata al carneficio di Columella.

Il rozzo villano, col suo passo lento e misurato, entra nel campo armato della ronca antica, e si mette a potare la vite, senza nessuna idea né anche lontana di fisiologia vegetale e di viticoltura, ignorando completamente ciò che spura o che nuoce alla pianta. Da padre in figlio hanno imparato a recidere il tralce dell'anno passato, sostituendovi il nuovo. Altro non sanno. Il contadino non taglia mai il tralce spuntato sul tronco, che moltiplica dannosamente il primitivo pedale, e mette insieme alla rinfusa un gran numero di tralce, che arricciola o distende empiricamente nei suoi filari, senza considerare la forza della pianta, credendo che quanti più sono i tralci, tanto maggiore sarà il prodotto. Esso non conosce i vantaggi della forbice per la potatura, e non la adotta, non ha mai veduto né raschiatori né spazzole per pulire i vecchi tralci, non ha nemmeno udito nominare il tralce Sabatà e maglia d'acciaio, divenuto indispensabile per liberare la vite dai muschi e dai licheni, che vivono a sue spese dando anche ricovero, a quei funesti infusori dei quali il contadino ignora perfino l'esistenza. Del resto se anche vede le uova dei bruchi, depositate sulle piante, e che andranno a schiudersi in primavera, il potatore empirico non se ne cura, e le lascia stare ove furono deposte dalla farfalla.

Il contadino riserva i cereali, non ha tempo da vagare la vite, e quando andrà a zappare il granoturco, lascerà crescere le graminie, e perfino i roveti al piede della pianta preziosa. È facile immaginare come a quando manderà ad esecuzione le solorazzioni, e la cura del solfo di rame, raccomandati dal proprietario al cascado, e da questi al colono.

Intanto il possidente si annoia in città, perché è finito il carnevale, e forse la sua più dotta occupazione è quella di leggere i giornali, fra un sigaro e l'altro, interessandosi più dell'Albionica che dei suoi possedimenti, pensando più a Menalik che al futuro, e temendo una nuova aggressione di Ras Alula, mentre il suo colono gli massacrava la vite, a poche miglia distante.

Ci rivolgeremo alle vendemmie, quando le povere vite malate non avranno né grappoli, né foglie, mentre in qualche campo vicino, il proprietario che ha sorvegliato le operazioni più delicate, si avrà un abbondante prodotto di uva.

spesso un uomo come Buserrolles; ma Delfina è pura come la neve, dunque incaricati della causa, e felle ottenere una separazione.

— E recisa la vostra volontà? disse Ducormier, rivolgendosi alla signora di Buserrolles.

— Sì.

— Ebbene m'incanico di tutto, e da questa sera siete sotto la mia protezione.

Poche ore dopo, secondo le sue dure espressioni, egli aveva messo i ferri al fuoco. La domanda era stata depositata nelle mani del presidente del tribunale civile e Buserrolles era stato informato della risoluzione di sua moglie. Al suo ritorno da Parigi ne fu informato.

Raggi come una tigre ferita; era la guerra. Se perdeva il processo bisognava che restituisse i centomila franchi di dote. Corse subito dal signor Ducormier.

— Sapete senza dubbio, che cosa mi conduce da voi? disse egli.

— Credo tutt'al più di indovinarlo.

— Mi è venuto di credere che il magistrato che dà esito alla signora di Buserrolles è ancora mio amico?

— Nulla vi autorizza a ritenere il contrario.

— Allora spero che la madre infelice che ha accettato degli impieghi ingiustissimi intenderà la voce della ragione.

Forse il possidente credeva che bastasse la sorveglianza del cascado, ed ignorava entrambi che Columella nel suo trattato di agricoltura dedicava 54 capitoli alla sola coltura della vite, la quale non era ancora stata visitata dagli insetti e dai parassiti americani, quando non era peranco inventato il microscopio che ci rivelò delle migliaia di nemici invisibili ad occhio nudo, ma potentissimi. Certo se Columella visse, avrebbe adesso da aggiungere molti altri capitoli di viticoltura alla sua opera.

E pazienza se i possidenti non leggessero Columella, un libro di agricoltura archeologica, che però non è ancora troppo vecchio per suoi 18 secoli passati, ma avessero almeno letto la *Viticultura teorico-pratica* di Ottavio Ottavi, un grosso volume di mille pagine, illustrate, che riassume tutta la scienza del giorno sull'argomento, o il volume di Egidio Pollacci, scritto per commissione del benemerito Ministero d'agricoltura: *La teoria e la pratica della viticoltura e dell'enologia*; e tanti altri scritti interessanti sull'argomento o avessero almeno comperato per il futuro il *Manuale* stampato da Hoepli, contenente un poche pagine e precetti della *Viticultura razionale* riassunti da Ottavi. Ma questi libri non fanno parte della libreria di città, né di quella di campagna. Se esiste una libreria...

La villa elegante ha sempre le imposte chiuse!... Eppure appena finito il gelo, dopo tante giornate fredde e ventose, una bella mattina tranquilla serena, tiepida, si udi nelle siepi e nei boschetti un confuso pinguolo di uccelletti contenti, un cinguettio di passeri, un urliare di tordi e di merli, gli stridi delle cinghiette e dei restini che svolazzavano colla solita leggerezza nervosa, salutandoci con note acute il bel tempo. Pareva che questi animaletti gentili fossero stati avvertiti da una voce arcana della natura della fine del lungo inverno. E infatti nel prato ancora ingiallito spuntavano le prime margherite, e si vedono sui margini dei fiumi i primi fiori odorosi delle mamme, e i bottoncini gialli delle primole che escono dalle foglie crespe e dentate, e il fiorellino rosa e azzurro della polmonaria che brilla fra le sue foglie punteggiate; e sulle rive al sole si vedono i ciuffi rotondi dell'anemone *hepatica*, e i primi narcisi. Le api escono dagli alveari; e svolazzano le prime farfalle. Ce n'è una colle ali bianche e trasparenti come un velo con nervature nere. E' la *pieride* del bianconaso. Essa attende che il primo fiore della scope le apra le sue corolle. I campi di frumento inverdiscono, e brillano al sole come smeraldi stratificati.

Anche le bambine del proprietario sarebbero felici di correre dietro la prima farfalla, e di respirare all'aperto.

Ma il babbo ci aggrida, la mamma ci trova seccanti e indiscreti. Sono occupatissimi in città, e per ora non si disturbano a venire in campagna.

A. CACCIANINNA.

ENORMITÀ

Troviamo sul *Secolo* di Milano i seguenti particolari sull'arrivo dei traditori africani:

Il piroscalo *Polcevera*, proveniente da Massaua ieri sera, si fermò al bagno penale di Santo Stefano per sbarcare i condannati africani in seguito ad ordine telegrafico trasmesso per mezzo del console italiano di Porto Said.

Il direttore dell'ergastolo, non essendo stato avvertito di questa disposizione, nulla aveva di speso per lo sbarco. Però il *Polcevera*, giunto di notte dinanzi a Santo Stefano, segnalò la sua presenza lanciando molti razzi.

Dopo una lunga attesa i condannati Kantubal, Mussa-el-Acad, Ali segretario di Mussa, Tesama Gabrehot, Bolassa-Bessà, furono sbarcati con molto silenzio causa la grande oscurità.

Erano scortati da due *zapti*, e da quattro carabinieri comandati da un maresciallo. Il direttore del bagno penale ricevette i prigionieri rilasciandone ricevuta al comandante.

A bordo del *Polcevera* i traditori Kantubal e Mussa-el-Acad ebbero i letti e il trattamento completo dei viaggiatori di prima classe, dietro

— Se volete dare con ciò che ella resterà da voi prima che il Tribunale abbia deciso la questione sottomessa, credo che sia inutile pensarvi.

— Non le avete fatto osservare tutti i pericoli della risoluzione in cui s'ottiene?

— Ho potuto con dispiacere vederla prendere un sì grave partito; ma sapendola decisa, le offrii la mia casa e il mio appoggio.

— Così, signora, avete scelto fra la moglie e il marito.

— Ma sono ricordato che la signora Ducormier fu sempre la migliore amica di vostra moglie.

— C'è una cosa, credo, che avete dimenticato? Il signor d'Ambleuse...

— Che parte ha il signor d'Ambleuse in questo negozio? Non gli avete forse aperto voi stesso la porta di casa vostra?

— Senza dubbio; ma non gli avevo certamente aperto la camera della signora di Buserrolles...

Il signor Ducormier stette un momento pensoso.

— E se un disastro che vi fa riflettere, disse Buserrolles.

— Certamente, disse il giudice, e mi fa considerare sotto un altro aspetto, il colpo di fucile

beninteso un ordine del Ministero (1888). Gli altri loro compari, traditori come loro, ma non come loro ricchi a milioni, furono trattati come i viaggiatori di terza classe! Furono tutti ricoverati nel corridoio di poppa.

Durante la traversata furono lasciati liberi di andare in qualunque parte del piroscalo!

Essi sbarcarono un cont'gno rassegnato e tranquillo. I due *zapti* indigeni che facevano parte della scorta, cooperarono allo scorporamento del completo e all'arresto di Mussa, di Kantubal e degli altri.

COME VENGANO TRATTATI

I medici stranieri in Francia

La questione del diploma dei medici stranieri che esercitano in Francia sembra risolta. La Commissione detta « dell'esercizio della medicina » ha riconosciuto che non si poteva stabilire un'equivalenza tra i diplomi stranieri e quelli delle facoltà francesi, perché certe Università conferiscono dei titoli che non hanno alcun valore.

Bisognerebbe dunque sottoporre i medici stranieri a degli esami onde controllare i loro titoli, ed essi dovranno esser provvisti del diploma francese, con possibilità tuttavia di essere dispensati da una parte degli esami, previo avviso conforme del Consiglio superiore.

Però i medici stranieri potranno curare i loro connazionali nelle città o piazze invernali o termali, in virtù di un'autorizzazione speciale, revocabile e valevole per un anno soltanto.

Alla frontiera, i medici stranieri potranno esercitare sul territorio limitrofo, in virtù di convenzioni diplomatiche da stipularsi.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe è giunto a Bucarest. Recandosi dalla stazione all'*Hotel* ebbe una imponente ovazione dalla popolazione e dalla colonia italiana. A Bucarest si tratterà probabilmente tutta la settimana.

Nel viaggio da Belgrado a Bucarest in tutte le stazioni ungheresi il Principe fu onorato dalla autorità in grande uniforme e acclamato dalla popolazione.

L'agente diplomatico e il vice-console d'Italia partirono domani per Rastchuk per incontrarvi il Principe di Napoli che traverserà la Bulgaria in incognito sotto il nome di conte di Pollenzo.

ELEZIONI IN ITALIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Catanzaro per l'elezione di un deputato al Parlamento, Vincenzo Riolo ottenne 5678 voti e Giuseppe Scarpato 5570. — Elettori iscritti 18084, votanti 18081. — L'esito definitivo non è ancora conosciuto.

GRANDE DISASTRO FERROVIARIO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un disastro ferroviario è accaduto presso Elberfeld; — un treno merci precipitò nel fiume Wappe. — Parecchie vittime.

La *Gazzetta* di Elberfeld dice che la causa del disastro è dovuta alla rottura di un ponte. Trentacinque vagoni si trovarono a dodici metri sotto il livello del ponte. Le persone scomparse non vennero ancora ritrovate.

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Freycinet continua a trattare per la costituzione del ministero. Calcolati certo a Parigi che Costantinesse assumerà il portafoglio dell'Interno e Ribot quello degli esteri.

Assicurati all'ultima ora che il Gabinetto sarà così costituito: Freycinet, presidenza e guerra, Costantinesse, Interno, Fallières, giustizia e culti, Ribot, esteri, Rouvier, finanze, Barbery, marina, Bourgeois, istruzione, Deville, agricoltura, Jules Roche, commercio, Garzoli, lavori.

Il *Journal des Débats* rammenta le parole pronunciate da Bourgeois, ministro dell'Interno nella seduta del 3 corrente in occasione della dimissione di Costantinesse, nonché le dichiarazioni di Ribot nella stessa seduta, ed osserva che il programma di Bourgeois essendo in opposizione col programma di Ribot, necessita che il Gabinetto faccia delle dichiarazioni precise.

che ferì il signor d'Ambleuse!

— Signore!... esclamò Buserrolles impallidendo.

— Siamo sulla via delle supposizioni. Voi supponete che vostra moglie abbia potuto rendersi colpevole, lo suppongo invece, che abbiate voluto vendicarsi. Ciò vi stupisce: precisiamo i fatti, se lo volete. Quali ragioni avete di accusare la signora di Buserrolles, che tutto il mondo rispetta. Dalle induzioni, soltanto; dalle vane che la vicinanza e l'intimità delle nostre relazioni spiegavano delle apparenze senza fondamento? Il tribunale lo apprezzerà. Dell'altra parte le induzioni sono ben più forti. Avete mostrato una gelosia senza motivi, avete sorpreso più volte in momenti d'ira, invocate delle tentazioni, non ne mancheranno. Si organizza una partita di caccia. Siete conosciuto per cacciatore abile e sperimentato, per un tiratore infallibile; d'Ambleuse è vicino a voi; voi sparate il colpo proprio nel momento in cui la selvaggina si trovava in faccia al vostro vischio....

Via! Un avvocato male intenzionato trarrebbe partito da tutte queste diverse circostanze...

Buserrolles bliviti.

— È impossibile che alcuno possa a lanciarmi una simile accusa, disse egli.

— Stupidamente, ma queste cose derivano dal

La maggior parte dei giornali sperano che sia definitiva la composizione del Gabinetto già riferita.

ELEZIONI IN FRANCIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Lione per la nomina di un deputato alla Camera in sostituzione di Thier, il candidato socialista Bodin fu battuto. — Vi sarà ballottaggio fra Guichard e Jaquier, entrambi repubblicani.

Corriere del Veneto

IL VENETO AL RE

Da Belluno, Candido, San Stefano, San Pietro, da Cambrico Superiore, da Campomaggiore, Moncalice e da molti altri Comuni di grande importanza sul quale anche quelle popolazioni similmente agli altri centri del Veneto solennizzarono la ricorrenza del genetico di S. M. Il Re. Non possiamo stampare tutto quello corrispondenza giunti in ritardo, ma siamo lieti di constatare come anche in questa circostanza il Veneto sia stato lieto ai patriottici sentimenti tante volte manifestati.

Belluno 15 marzo. — Ci pervenno. Anzitutto non siano stati per anni banditi gli avvisi di convocazione, sono di certo che entro pochi giorni il Consiglio comunale di Belluno deve riarsi per trattare, tra altri oggetti, l'oggetto importante e sempre insolito della luce elettrica.

La nuova presidenza del Comune della sua prima adunanza ha preso due deliberazioni che riguardano il piano di tutti i presidenti, prof. Giuseppe Menghini, del Liceo, ha promesso di tenere ogni settimana, a beneficio dei suoi e di chi è norma dello Stato può edire nei locali del Casino, due lezioni di lingua tedesca; in seconda festa di Pasqua, sette aprile, si darà un'academia vocale ed istrumentale seguita da ballo.

Un medico della provincia nel prego di far sapere che il dottore di cui si parla nel numero 13 della *Gazzetta*, non era un laureato in medicina. Siccome questa è la pura verità, lo sconsigliamo volentieri, e spero che voi farete lo stesso.

Il ballo di chiusura alla *Carpe Diem* datato giovedì riuscì splendidamente. Molte ed elegantissime signore. Allegra ed animata cordiale fino alle 5 di venerdì. Un saggio indimenticabile, di cui si parla il maggior merito al direttore della Società signor Luigi Scarpa, direttore dei conti al Distretto militare.

Castello di Godogo 16 marzo — Natale del Re — Ci pervenno.

Anche Castello di Godogo merita d'esser considerato tra quei piccoli Comuni che in tale circostanza non trascurano per onore il nostro annualismo Re e per dimostrare pubblicamente l'affetto che a lui li lega.

Il sindaco con parecchi consiglieri, i soprannaturali scolastici, gli impiegati, maestri e scuole in corpo, partiti dal Municipio tutti, si recarono alla chiesa parrocchiale per assistere alla celebrazione della messa e al canto del Te Deum.

Terminata la funzione vi fu riunione nella sala comunale, ove s'intrattarono familiarmente, brindando alla salute del Re. Proposti ed impegnati.

Cavazzano 12 marzo — Niesoni — Ci pervenno.

Il corrispondente del giornale l'*Adriatico* non solo osserva, ma esulta i fatti. E' una malignità quella di dire che il Carrari sia stato fucilato dal popolo. Il sig. Carrari venne fucilato, come disse ancora, davanti al caffè Cotto, ma da pochi individui che di educazione e civiltà non si mostravano certamente maestri.

Chi può negare che tutto il paese non abbia altamente deplorato quella dimostrazione fatta alla persona più illustre e generosa del nostro Comune?

Chi può negare che il sig. Carrari, e il suo contegno pubblico e privato non sia amato da quanti lo conoscono? E' altamente biasimevole la guerra civile che gli viene fatta da pochi settari, mentre egli, superiore alle meschinità, diede e dà prove continue di amore al proprio paese.

Alla Società cooperativa fra braccianti ed operai del nostro Comune egli generosamente elargiva la somma di 500 lire, e tutt'ora continua a sussidiarla ed a procurarle denaro pelle sue necessità. Di questa società egli è sindaco e cassiere, e siccome agli voti l'associazione delle idee...

Buserrolles rifletté un istante, poi, con un sorriso ironico disse:

— Decisamente siete amico della signora di Buserrolles più di quello che potevo supporre; volete farla paura: ma non si impieghino mai certe armi... Parlate sempre di induzioni; ebbene, posso citarvi un fatto preciso che sarà convalidato dalla testimonianza di Giuseppe Plantier.

— Sarei indiscreto se vi domandassi ciò che egli ha visto?

— Si tratta d'un portafoglio perduto in cima alle rovine d'Armentières, dove la signora di Buserrolles che lo cercava, si trovava col proprietario del Rocher....

— Non eravamo forse tutti e venti pezzi dalla rivista?

— Vogli o trenta non ricordo; ma il signor Razmon lo e mia moglie erano soli... E quando arrivai per una salita quasi impraticabile, d'Ambleuse che non voleva essere scoperto discese dal lato opposto. Ora da quella parte vi è un precipizio. Al suo posto, discorrendo con mia moglie, voi, credo, mi avreste aspettato. La preoccupazione del signor d'Ambleuse era eroica; disgraziatamente egli smarri un portafoglio che fu trovato da Giuseppe Plantier.

(Continua.)

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

— Pardonami, esclamò, abbracciandomi... Tu hai la virtù inaspettata! Io la amavo, ora ti ammiro. Ora Ducormier ed io dovremo condurci.

Ella trasse subito Delfina nel gabinetto del marito che fu in poche parole al corrente della situazione.

— Diavolo! disse egli, ordinariamente combino le cose; non le imbroglio mai... d'altronde, un processo per separazione di corpo e di beni si sa come comincia, ma non si sa come possa finire. Possono sorgere degli incidenti...

— State per dare delle sciocchezze, come se proficuri, disse Onorina.

— Ma...

— So bene a che cosa volete alludere. Io, che vi parlo, di nulla avrei potuto rispondere se avessi

Traduzione di proprietà della (Società editrice della Gazzetta).

Bernardi
De ki-
traspor-
a Pa-
diglia, n.
Tribunale
colleghi
proposi-
il Pro-
tura, si
a dimo-
aggiun-
in mag-
pubblicità
special-
il miglior
per dare
un topo,
è annun-
sul così
uale ogni,
e guata-
pubblici-
Padro-
colore di
dittica us-
l'assem-
per l'ap-
1919 — Il
a un re-
polo di
Filippo
a a mo-
Rocca —
duri, die-
per riul-
appari-
crisi
anno da
— il di-
vine, oltre,
lullo Sta-
detti tutti
i sindaci,
del prof.
del com-
Venezia
ani — ha
mo trat-
techi in-
questione
si sta-
potanza
comp. di
impianti
mutua
Oltardo
una do-
oni deci-
l ha di-
a tutti
i lung-
anda nel
avanzate,
enti, della
zione e
e, che è
iore per
la vici-
tura di
na he.
Con tipi-
so ap-
le lavu-
rie d'ap-
pianza
più gre-
di disor-
gna-
la Sima-
mo pre-
in ed in-
inserva-
di cile-
a esalta
o s or-
ia: veri
lar-
22 mar-
oli alla
e e un-
ne cu-
2387
e, che le
tanti me-
le ten-
no
30 an
68 an
60 an
59,50
75 an
26 an
42 an
12 an
18 an
68 an
70 an
7 an
9 an
10 an
11 an
12 an
13 an
14 an
15 an
16 an
17 an
18 an
19 an
20 an
21 an
22 an
23 an
24 an
25 an
26 an
27 an
28 an
29 an
30 an
31 an
32 an
33 an
34 an
35 an
36 an
37 an
38 an
39 an
40 an
41 an
42 an
43 an
44 an
45 an
46 an
47 an
48 an
49 an
50 an
51 an
52 an
53 an
54 an
55 an
56 an
57 an
58 an
59 an
60 an
61 an
62 an
63 an
64 an
65 an
66 an
67 an
68 an
69 an
70 an
71 an
72 an
73 an
74 an
75 an
76 an
77 an
78 an
79 an
80 an
81 an
82 an
83 an
84 an
85 an
86 an
87 an
88 an
89 an
90 an
91 an
92 an
93 an
94 an
95 an
96 an
97 an
98 an
99 an
100 an

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

Dalla Capitale

Consiglio di Ministri

Roma 16, ore 9.15 pom.

Stavrova ebbe luogo un consiglio di ministri. — Credo si sia trattato ancora sul progetto del nuovo Istituto di Credito fondiario, e che si siano deliberati alcuni affari di ordinaria amministrazione.

Il duca d'Aosta al Re
Il Principe Emanuele Filiberto duca d'Aosta, spedì al Re un affettuoso telegramma di ringraziamento per il collare dell'Annunziata di cui fu insignito.

La conferenza di Berlino
Si dice che alla conferenza di Berlino, che comincerà domani le sue discussioni, si approverà la creazione per ogni stato di un Ministero del lavoro, il quale sarà in comunicazione con un ufficio centrale internazionale che sarà stabilito a Bruxelles.

La santificazione del lavoro
Il Papa in occasione del 19 marzo, festa di San Giuseppe pubblicò una ducumeto inteso alla santificazione del lavoro come espressione della questione sociale. — In tale occasione il Papa esortò il suo popolo intorno alle questioni che si trattano nella conferenza di Berlino.

Le vicende di una carovana francese in Africa
Telegrafando da M'stata che una carovana francese, partita il 10 gennaio da Rta Gibut, è giunta in questi giorni allo Suiou, ma durante il viaggio ha dovuto sostenere vari attacchi dagli Isha Somali che furono respinti.

Suicida la carcere
Un meccanico, certo Silvestri, lettera incontrò l'amante che era in compagnia di un altro uomo, lo sparò contro delle rivoltelle: ma i colpi andarono a vuoto.

Il Silvestri fu subito arrestato e tradotto in carcere.

Slamene trovandosi solo nella cella prese la sua coperta e la fece a strisce, quindi ne formò un laccio che legò all'infirmità e si impiccò. — Quando i guardiani lo scoprirono, era già freddo cadavere. Trasportato nell'infermeria il medico che ne fece l'autopsia, riscontrò la rottura della carotide.

Una conferenza dell'avv. Ferro
Roma 16, ore 11.50 pom.

Oggi l'avv. Ferro, ex corrispondente romano della Gazzetta, tenne nelle sale dell'Associazione della stampa un'applaudita conferenza intorno al problema in Italia della stenografia meccanica, mostrando i vantaggi della macchina Michela.

Altre conferenze

Angelo de Gubernatis tenne oggi alla Politecnica la prima delle sue conferenze: egli parlò vivamente applaudito su Giovanni Rusi educatore e scrittore.

Il prof. Sergi parlò alla scuola elementare, al Corso Vittorio Emanuele su altri metodi ed esperimenti in pedagogia.

I dispacci d'oggi

Il Credito agrario

Roma 17, ore 1.50 pom.

Ieri si è riunita la Commissione consultiva sul credito agrario. — Essa prese in esame la questione se, dato che la seguito allo scioglimento del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, questo non intenda continuare ad occuparsi dello sviluppo del credito agrario, debba: prendere provvedimenti, e quali. — Il Senatore De Vincenzi ricordò che il ministro Miceli aveva assicurato che il Banco avrebbe continuato le stesse operazioni che prima eseguiva. — In seguito a ciò si deliberò di soprassedere in proposito ad ogni decisione.

La Commissione consultiva si è poi di biera favorevole alla proposta della Banca popolare di Padova, che le Banche cooperative e le Casse di risparmio si associno per esercitare il credito agrario.

Precedevano gli onorevoli Luzzatti, Salandra, Laporta, Giardina, Miraglia e Montelli. La Commissione, accettando il parere del Governatore, rigettò la domanda della Cassa di risparmio di Bologna di trasformare i crediti cambari verso gli agricoltori in cartelle agrarie, mancando per ciò fare le costituzioni richieste dalla legge sul credito agrario.

Il Papa e la questione operaia

Ieri che posidumani, nella ricorrenza della festa di San Giuseppe, patrono dei lavoratori, il Papa pubblicò un'Enciclica sopra la questione operaia. Il Papa intendeva: così di prevenire le decisioni della Conferenza di Berlino.

L'Istituto giuridico popolare

Ieri nella sala del Circolo dei giornalisti ebbe luogo l'inaugurazione dell'Istituto giuridico popolare coll'intervento dei ministri Zanardelli e Boselli. Il discorso inaugurale fu pronunziato dall'onore Ferris, in seguito ad improvvisa indisposizione dell'avv. De Maria.

I promotori dell'Istituto sono gli avvocati Camillo De Benedetti, Carlo Losanna e Bastoli. L'Istituto ha lo scopo di diffondere le cognizioni giuridiche e per incrementare la conoscenza del nuovo codice mediante conferenze pubbliche.

Il Guardasigilli indisposto

L'on. ministro di grazia e giustizia ebbe un lieve attacco di febbre, per quale è obbligato al letto.

Naufregio a Pianiccia

Parole vittime — Vari danni

Ieri presso Fiumicino, scoppiò una forte tempesta. Il vento impetuoso, impediva l'uscita del Tevere ad una grossa barra a Vela che sbattuta dalle onde andò a picco sulla spiaggia. L'equipaggio fortunatamente si salvò, ma una parte del carico andò perduto.

Un'altra barra avendo urtato uno scoglio presso l'isola Sacra, si ruppe e si sommerse. L'equipaggio andò perduto. Ieri vennero ripescati due cadaveri.

Le finanze di Roma

Un prestito di sei milioni

È stata distribuita la proposta della Giunta di Roma per un prestito di sei milioni di lire colla Cassa depositi e prestiti allo scopo di provvedere ai debiti di tesoreria ammontanti a lire 8.027.311.02, compreso la parte assegnata agli edifici scolastici e alle esigenze di debiti arretrati a rendimenti onerosi. Il prestito dovrebbe contrarsi all'interesse del 5 per cento oltre la quota fissa costante per l'ammortamento a 25 anni.

I segretari comunali

Il Consiglio di Stato a sessioni riunite, a proposito della prima nomina di un segretario comunale eletto per cinque anni, anziché per due, come prescrive la legge, ha opinato che in simili casi le deliberazioni dei Consigli comunali non debbano più riferire al periodo legale, ma annullarsi interamente.

Dalle Provincie

Commemorazione di Amadeo

Asiago 16, ore 5 p.

La commemorazione del Principe Amadeo tenuta oggi dal prof. Brentari riuscì splendida, per elevatezza di concetti, eleganza di parola e ammirabili cenni, altamente patriottici.

Il conferenziere venne più volte applaudito.

Effetti e turpi malaffari

Messina 16, ore 9.40 pom.

Stanotte furono arrestate due calalai per un orribile delitto, del quale fino all'altro giorno non si era potuto aver traccia dei colpevoli. Quindici giorni fa un certo Bertini, anch'esso calalai, si recava in un luogo solitario dei sobborghi della sua amata che era una bellissima giovanetta. I due arrestati pedinavano la coppia finché giunse in un sito appartato assalirono i due amanti e stappato dal braccio del Bertini la giovanetta furono addosso a lui che voleva difenderla e che oppose ai due malandrini la più accanita resistenza.

Il disgraziato però ebbe la peggio; egli fu colpito da varie coltellate e rimase ucciso, quando i due assassini lo videro morto, in presenza della ragazza, che era rafferrata dallo spavento, gli ricorsero la testa, e quindi violentarono la giovanetta che, allertata com'era, non poté opporre alcuna resistenza.

La famiglia Pasqualini profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto avute nella dolorosa perdita del suo amatissimo cav. Domenico, ringraziata dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero prender così viva parte al suo cordoglio e chiede scusa per ogni involontaria omissione nella partecipazione del luttuoso avvenimento.

Venezia, 17 marzo 1890.

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

1161

Note bibliografiche

Sui numeri immaginari e complessivi.

Il giovane professore Garabed Naljian, già allievo del collegio armeno Mourat Raphael ha pubblicato in occasione del suo esame solenne tenuto nel 18 agosto 1889 una monografia sui numeri complessivi ed immaginari, accomiata sotto ogni rapporto.

Raccolse in essa ciò che di più importante su questo argomento espose Cartesio, Baire, Gauss, Cauchy ed il nostro Beltrami, mostrando una coltura non comune ed un fine critico. Qualche eleganza poi sua deduzione lo mostra però fornito di una predilezione istintiva matematica.

In tutto il lavoro si manifestano costantemente l'ordine e la precisione di linguaggio, talché fanno prevedere al giovane professore un ottimo insegnamento di un brillante avvenire.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

Con gentile pensiero il Naljian dedicò il lavoro a due suoi maestri, uno dei quali è il signor avv. prof. Casati, lo avrei voluto che egli avesse completata tale dedica col nome del M. R. Padre D. Oreste Galiani direttore del Collegio armeno, impostò il giovane professore che ha lavorato e bene sapeva di seguire un nobile lavoro e dedicarlo al benemerito Padre, che saprà, più ed operoso sacrificio fatto da questo a vantaggio della gioventù armena.

- TORINO -
2 Piazza Venezia 2

PRIVILEGIATA E PREMIATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Rappresentante in VENEZIA e Provincia il sig. ADOLFO SCOLARI, con recapito all' AGENZIA LONGEGA San Salvatore, 4825.

Estratti Anissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE ALL'IRIS che ha ormai sostituito tutte le migliori acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette, specialmente nella stagione calda per le sue qualità aromatiche rinfrescanti e balsamiche. **Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75**

Vendita al dettaglio presso l'**Agenzia Longega**, presso la Prefettura **Bertini e Farenacci** e presso i principali farmacisti e profumieri.

810

Milano, Via Savona, N. 16 — FELICE BISLERI — Via Savona, N. 16, Milano

Bibita all'acqua di selva

Ogni bicchierino contiene 47 Centigrammi di Ferro-Sciolto
Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth
Venduti dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

AVVISO ALLE SIGNONE
Depositeria Fratelli Leoni: Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È infallitiva e di sicuro effetto.
Prezzo in Provincia Lire 2.
 Depositi come sopra, ed in tutti i profumieri primari di tutte le città d'Italia.

in vendita all' Agenzia Longega S. Salvatore, N. 4635

Acqua celeste africana	l.	2—
Carone Americano	»	2—
Tintura fotografica	»	2.50
Tintura Zempl	»	2.50
Acqua Figaro	»	4.50
Acqua Sallia	»	6—
Tintura Unica F.M.I.O.	»	6.40
» id. Solucasa	»	4—
» id. B.M.Si	»	2—

Servono tutte tanto per le barbe che per capelli e
stanno alla pelle tanto bene quanto.

Se ne garantisce l'effetto e l'originale prevenzione.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di agenti e con
la massima facilità una parte lucida da una
parte opacità con questa meravigliosa
creazione.

Contenuto 90 in bottiglia.
Spendo e spendo chi spende
RUBINATO S. ROBERTO - ROMA

In Venezia presso G. Bolner — A. Zampironi. 907

COLLE

Pastiglie del dottor Valst di Londra
significante qualunque **TORRE** in sole 48 ore
Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari,
Campo S. Bartolomeo, N. 5310 Lire UNA al pacchetto
Della stessa farmacia si preparano le seguenti Specie alla
GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA
bibita eccellente, conguene per le persone più delicate
non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 8
con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ
rimedio potentissimo per il male dei denti. Cessa istantaneamen-
te il dolore usando lo secondo l'istruiva istruzione
Centenari 50 al Saccaro

Infezione del Prof. Valsusti
che guarisce in pochi giorni la Blenorrea Altiaron L. 50
ACQUA ANTIFETIDA del Dott. WELICH
Sorrisaglia all'unguento mercuriale per distruggere gli insetti
non marcia né reca noia. Raccomanda ai mi-
gliori viaggiatori. — Cent. 50 alla bot. gla.

Si spedisce in provincia a mezzo pacco postale Aggru-
gere cent 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia
Centenari, Campo S. Bartolomeo

[illegible]

Sopprime il **Copale, il Cubebe e le Iniezioni**
 Guarisce gli uretri in 48 ore. Efficacissimo nelle
 malattie della vescica, chiarifica le urine più tor-
 bide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome **(P.D.)**
Pronto tutte le Farmacie
In Venezia: Farmacie Bolner e Compagni

**Tutti i migliori rimedi
contro le**

**Tosse - Raffreddori - Bronchiti
acute, lente e croniche - Catarrri
- Asma - Polmoniti - Tubercoli
ecc. ecc., si trovano vendibili all'
Agenzia Longega, S. Salvatore 4625, Ve-
nezia.**

Pasta Bignone pettorale balsamica L. 1.00
Pastiglia De Stefani antibronchit. » 0.60
Pastiglie del Deswar con balsamo
del Tolu » 1.00
Pastiglie Dalla Chiara di Verona » 0.60
Pastiglie Panerai al catrame » 1.00
Pastiglie Panerai estratto di catra-
me purificato » 1.00
Pillette Catramine Gervilli da L. 2.50

LA SALUTE RITORNA

Il vero **SCITROFFO PAGLIANO** è il vero e
fatto tutti i rimedi. Lunghe anni di successo ha
curato la fma di questo ritrovato. on l'uso
devono la salute. Depura e rinfresca il sangue
gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni
latte più ribelli. — E preparato da Giovanni Pa
gliano con laboratorio in Piazza del Duomo
Longo Aperto in Venezia presso l'Ag. **LONGO**
S. Salvatore, 4825, Venezia.

Bagni colla acque madri delle saline generative — Metodo Climatino
Cure associative — Prospetti gratis.
Apertura dal 15 Maggio al 15 Ottobre
Bagni colla acque madri — Idroterapia — Inhalazioni coi vapori delle acque madri e degli acchi di pino, cura del latte sierio e kefir — Soluzi di cura — Guerci di birilli — Nuovo stabilimento balneario — Assue è un luogo molto indicato per la cura degli animali di petto, per soffocati di laringite, nevralgia scrofula, rachitide, scurcia, malattie del cuore e delle donne in generale ed essodii cronici. — Cura successiva dopo Karibed, Marienbad e Franzensbad. Un'ora di ferrovia da Ischl, 8 ore da Vienna. Per informazioni rivolgetevi alla
Commissione Amministrativa 1157

PARIGI-Eboliary Bonne Nouvelle N. 1
 usinipello I. Porta Santi Denis

SPECIALITÀ
 IN
TINTURE PROGRESSIVE ED INSTANTANEE
 PER LA
COLORAZIONE INSTANTANEA
dei capelli e della barba

Rigeneratore Figure per capelli e la barba, alla scala 1. 5.-
Azzurro Figure, in otto giorni per capelli e la barba. 5.-
 " " in pochi giorni " " 6
 " " idem " " neri 6
 " " Biondo oro per in un'ora i capelli neri 6.-
 " " castani e russi, alla scala 1. M. 6.-
 " " idem " G. M. 10.-
Fluoratore Figure per ottenere migliore effetto nella tintura 2.-
Levatore Figure, usata prima del colorante, prima dell'applicazione delle tinture, alla dose 4.-

Disposto e vendita in VENEZIA all'Agenzia Romago,
Campo S. Salvatore, N. 362.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEMINAZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, Venezia, via IV. maggio, ogni linea e spazio di testo cost. 250.
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, Venezia, via IV. maggio, ogni linea e spazio di testo cost. 250.
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, Venezia, via IV. maggio, ogni linea e spazio di testo cost. 250.

ASSOCIATIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, Venezia, via IV. maggio, ogni linea e spazio di testo cost. 250.
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, Venezia, via IV. maggio, ogni linea e spazio di testo cost. 250.
Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni, Venezia, via IV. maggio, ogni linea e spazio di testo cost. 250.

SGUARDO SETTIMANALE ALL'ESTERO

TRE MINISTRI

TISZA — TIRARD — GROUTCH
Gli Idi di Marte, fatali a Giulio Cesare, non sono meno funesti ai ministri, quest'anno. Un vento di crisi soffia sull'Europa: crisi a Parigi, crisi a Berlino, e finalmente crisi a Pesti. La dimissione di Tisza, il decano dei primi ministri europei dopo il principe di Bismarck, scuote la crisi latente a Pesti da circa quindici mesi. Dopo essere stato per tanto tempo il padrone incontrastato dell'Ungheria, dopo avere occupato, nella Camera e nel paese, una situazione per cui egli era più che un presidente del Consiglio, una specie di vice-re, Tisza aveva visto decrescere il suo prestigio e soccombere la sua autorità fino al 1889. Nessuno uomo politico dimentica le gravi difficoltà suscitategli a quel tempo dalla nuova legge militare, applicabile in tutta la monarchia. Non ne uscì senza grave fatica, senza dover osteggiare le tendenze nazionali dell'elemento magiario, sempre più autonomista, senza sacrificare fino a un certo punto alla necessità della difesa comune che non può ammettere un discentramento sovversivo.

Il compromesso che riconciliò i due Parlamenti, rese avversa a Tisza l'opinione pubblica del suo paese, e fu cagione di sommosse che turbarono la via di Pesti, di scandali che afflissero quella Camera. L'occasione pareva propizia per imbarazzarsi di un ministro, il cui avvenimento risulava al 1875, e che aveva, fra altri titoli, quello di eternarsi al potere. Ma Tisza non era uomo da dichiararsi vinto prima di avere esaurito tutti i suoi mezzi di difesa. Principio col rimaneggiare il suo gabinetto, ed in aprile, chiamò a farne parte il signor Szulgyi e il conte Giulio Szapary, conferendo al primo il portafoglio della giustizia ed al secondo quello dell'agricoltura. I due nuovi ministri portavano al governo un coefficiente di forza per il loro ingegno, per la loro popolarità. Il loro ingresso nel Consiglio venne quindi giudicato, sulle prime, come una mossa abilissima, che non immetteva la fama di grande stratego politico acquistata da Tisza, e che egli giustificava oggi, una volta ancora, col dimettersi a proposito di un conflitto in cui il sentimento nazionale gli è piuttosto favorevole. — Ma quel coefficiente non bastava.

Per verità il connubio con Szapary e Szulgyi aggiornava la crisi, non la scongiurava. Se i disordini nelle strade erano cessati grazie all'energia della repressione, le violenze dell'opposizione, imbandite dall'impunità, fiorivano nella Camera. L'illusione del Primo Ministro, dunque, non fu lunga. Non tardò a convincersi, assieme a tutti gli osservatori dotati di qualche esperienza, che la sua caduta era ormai questione di tempo e di occasione soltanto. Tisza da allora, ebbe una sola preoccupazione: quella di scegliere bene l'ora e il campo della sua caduta. E la diventerà di tutti gli uomini di Stato che vedono sfuggirsi di mano il potere e disperano di riaffermarlo. Non si potrebbe negare che Tisza non sia caduto con abilità e con molta avvedutezza.

L'incidente è noto. Di conformità alla legislazione in vigore, i sudditi ungheresi stabiliti fuori del territorio della Monarchia, dopo una determinata assenza, devono dichiarare alle Autorità del loro paese, che intendono di conservare la loro nazionalità d'origine e ciò sotto pena di essere dichiarati decaduti. Ora, in virtù di questa prescrizione, Luigi Komuth è minacciato di perdere la sua qualità di ungherese.

L'antico dittatore, rimasto nemico inconciliabile dell'Austria e di Casa Asburgo, ricusa di compiere una formalità da lui considerata un atto di sottomissione verso un regime contro cui egli non manca di protestare.

Gazzetta di Venezia — 18 marzo 1890

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

— DUE AMORI —

Il giudice stette nuovamente pensoso e disse: — Ribbene. Giustino Planter, vostro amico, direi quasi compiacente, sarà implicato in questa affare... con vantaggio dei dilettanti di incidenti drammatici.

— Che volete dire?

— Si potrebbe domandargli spiegazione d'una parola che egli profert, designando d'Ambleuse, prima che fosse incominciata la caccia ai cervi, parola che fu udita da un tiratore. Egli confessava, mi sembra, il vostro vicino a un bersaglio. Questa parola imprudente, coniugata al racconto che mi faceste, e nel quale egli ha una parte importante darà al colpo di fucile il carattere di una premeditazione. Non mancheranno di ravvisarci uno spirito di vendetta chiaramente indicato.

— Veramente, signore, e sentirti, si direbbe che preparate gli elementi di una requisitoria!

Traduzione di poesie della Signora Achard della Gazzetta.

ogni qualvolta gliene si offre occasione. Tisza pensò quindi di fare una eccezione per Komuth, ed a tale effetto, ammettendo al Consiglio un progetto di modificazione della legge sull'indigenato. E' vero che una corrente favorevole si era manifestata in questo senso, ma è vero del pari che Tisza non si cura molto dell'opinione, e che quando gli torna conto egli non esita a fare soltanto a modo suo. Questa volta invece, egli ha cercato di darle una soddisfazione. Sorpassando perfino nel pensiero di riuscire sgradevole anche alla stessa persona dell'Imperatore, volle creare un privilegio a vantaggio del rivoluzionario impenitente che, il 14 aprile 1889, propose e fece votare dalla Camera insurrezionale di Pesti la decadenza degli Asburgo. Un tale insolito rispetto per la voce del popolo, autorizza a ritenere che egli prese tanto a cuore la sorte di Komuth e degli ammiratori del celebre patriota magiario, perché vi ravvisò un'occasione di effettuare una bella ritirata.

Cheché ne sia, le violenze dell'opposizione rendevano la posizione insostenibile e la crisi che covava sotto le ceneri da più di un anno scoppiò. Tisza si ritirò in buon punto e per una questione che gli concilierebbe i vecchi liberali, se una tale conciliazione fosse possibile. Il modo col quale il Primo Ministro lascia il potere è tanto più abile inquantoché non isconde senza speranza di risalire.

Possiamo ingannarci, ma a nostro avviso, però, Tisza appartiene ormai alla storia. L'Ungheria compirà i suoi destini con altri uomini. Se il conte Giulio Szapary dovesse naufragare, la fiducia dell'Imperatore si rivolgerebbe verso Kallay oppure verso Csiky ed alla peggio anche verso Apponyi, piuttosto che richiamare Tisza. Tal è non solamente il nostro avviso, ma quello generale degli uomini politici di Pesti e di Vienna.

La dimissione collettiva del Gabinetto Tirard fu determinata da un voto del Senato sulle relazioni commerciali fra la Turchia e la Francia. E' la prima volta dal 1870 che un voto del Senato determina una crisi ministeriale ed è anche la prima volta che un ministro cade a proposito di una questione internazionale. Il Senato cedendo ad influenza sovversivamente protezionista, col rifiutare al Gabinetto la facoltà di stabilire un accordo colla Sublime Porta, ha creato un precedente che può avere per l'indignazione francese in Oriente delle conseguenze tanto gravi che si comprende benissimo come il Ministero Tirard, in cui condotta in tale circostanza fu inappuntabile, non abbia voluto sopportarle.

In quanto al cambiamento di Ministero in Serbia, esso è sconosciuto, almeno fino a nuovo ordine. Grontich, presidente del Consiglio, e Tachanovitch, ministro dell'interior, dovranno coll'accordarsi sul riparto dei seggi al Consiglio di Stato: dieci vennero attribuiti ai radicali, sei ai liberali progressivi. Tre ministri dovranno entrare nel Consiglio, il Gabinetto dovrà forzatamente ricostruirsi ed è prevedibile che l'elemento radicale uscito vittorioso dalle ultime contestazioni, sarà pienamente preponderante nel nuovo Ministero.

Tale la storia delle tre crisi ministeriali che occuparono principalmente la pubblica opinione nell'ultima settimana e che ne costituiscono la cronaca politica più saliente. (V. seconda pagina)

LA CONFERENZA DI BERLINO

La prima seduta

Il Papa e l'Imperatore

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri ebbe luogo a Berlino la annunziata prima seduta della Conferenza operaia. Si nominarono tre Commissioni, una per la questione del lavoro dei minatori, l'altra per quella del lavoro

— Dio mi voglia! Temo soltanto e farvi conoscere la gravità del processo che volete suscitare... E notate ancora che lascio da parte l'incidente che scosse l'attenzione dell'editorio durante il pranzo; quella storia in cui figurava un notaio, che un colpo di fucile... ecc. ecc. questa storia non venne forse raccontata da Giustino Planter? Strana coincidenza.

Bussierolle si alzò, Decormier le limitò.

— Se la signora di Bussierolle m'interroga, che debbo dirle?

— Le direi che la cito in giudizio.

Delfina fu informata che se alla consuetudine a non reclamare le 100,000 lire che costituivano la sua dote, Bussierolle non si difenderebbe, e sarebbe propenso alla separazione.

— Del danaro non mi importa, disse ella.

— No, esclamò Decormier, si ha sempre bisogno di vivere e cinquecento franchi di rendita danno l'indipendenza.

D'altra parte, soggiunse la signora Decormier, se accorressi di essere a Bussierolle ciò che legalmente le spetta, si potrebbe credere che espi una colpa... Dunque, a questa transazione.

Frattanto Reimondo che era stato trasportato in una casa vicino a Morass, stava lentamente in convalescenza, dopo essere stato parecchi giorni fra la vita e la morte.

Aveva presso di sé Fernay che lo curava come un fratello. Inoltre, quasi tutti i giorni vedeva

ro nella domenica, la terza per il lavoro delle donne e dei fanciulli adolescenti. Fu nominato presidente della prima Commissione Hauchecorne, consigliere del dipartimento prussiano pallo miniera. A presidente della seconda fu eletto il vescovo Kopp, e a vicepresidente Heigens, consigliere di Stato danese. Il presidente della terza è Jules Simon e vicepresidente Schaller, consigliere del dipartimento anghese delle miniere.

Informazioni ufficiali da Berlino dichiarano insussistente la notizia che la Germania abbia fatto invito al Papa di farsi rappresentare alla Conferenza operaia: nessun invito fu diretto al Papa; soltanto l'Imperatore inviò nel principio di marzo una lettera annunziandogli la nomina del vescovo Kopp come uno dei delegati tedeschi alla Conferenza e dichiarandogli di contare sull'appoggio del Papa e del clero cattolico nella soluzione della questione sociale. Il Papa gli rispose la scorsa settimana dichiarandogli che la soluzione della questione sociale non può trovarsi che nella applicazione dei principi cristiani e ricordandogli che si occupò sempre di tale questione, la cui soluzione, interessò ognora la Chiesa.

Oggi l'Imperatore riceverà nel pomeriggio i delegati della Conferenza. Dopo l'udienza vi sarà pranzo di gala in loro onore nella galleria dei quadri nel castello.

GLI SCIOPERI INGLESI

La difficoltà degli accordi

(per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri a Londra negli una riunione di proprietari delle miniere di carbon fossile nella quale decise che è impossibile accordare per ora l'aumento del 5 p. 100 del salario degli operai e un altro aumento del 5 p. 100 dal luglio prossimo. Cui malgrado la riunione esprime il desiderio di conferire pacatamente sulla depistazione degli operai.

LETTERA TELEGRAFICA

DIETROSCENA PARLAMENTARE (I)

La legge sulle circoscrizioni elettorali — Gli atti fra Crispi e Bismarck — La pregiudiziale Florenzano e la proposta del 8° Ufficio — Come si distribuiranno le circoscrizioni elettorali — La proposta Bonghi e quella

Roma 17 ore 7.15 p.

Vi ho già telegrafato che le commissioni incaricate di esaminare il progetto di legge sulle circoscrizioni elettorali, si riunì stanieri nominando a presidente l'on. Lazzaro ed a segretario l'on. Cavalli.

E' difficile però che il progetto arrivi in porto come venne presentato.

Crispi stesso pare che non sia alieno dall'apportarvi delle modificazioni.

Come sapete questo progetto toglie un deputato a parecchie circoscrizioni elettorali e lo passa ad altre, prendendo per base l'ultimo censimento.

Ora i deputati delle provincie che perdono qualche posto fanno il possibile perché la legge non arrivi in porto.

Una prima osservazione, un primo appunto venne fatto intorno al censimento che si prende per base per la nuova divisione. Si disse che il censimento è avvenuto da molti anni e che il numero si farà l'anno venturo. Bisognerebbe dunque aspettare fino al venturo anno per avere una base sicura, legale, nella distribuzione dei collegi elettorali.

Questa osservazione venne fatta privatamente all'on. Crispi da molti deputati.

Crispi rispose che egli aveva presentato il progetto per ubbidire a quanto dispone la legge del 1882, ma fece comprendere che egli non teneva molto all'approvazione del progetto, presentato anche per le insistenti pressioni dei deputati veneti.

Il Reichstag non ha l'attenzione dei nostri lettori su questo importante dispendio spedito dal nostro corrispondente romano.

La signora o il signor Decormier che lo tenevano informato di ciò che accadeva. La crisi che attraversava la signora Bussierolle, la malattia in cui ella viveva, spiegavano il suo silenzio a Reimondo; nondimeno si stupiva di non ricevere notizie direttamente. Perché non aveva ella ancora pensato a mandargli un ricordo, fosse pure una riga, una parola? Non osava interrogare il signor Decormier, ma con Onorina, che sicura di sé, sfidando i pettegolezzi della piccola città, di pieno giorno andava a visitarlo, aveva confidenza maggiore. Ella gli parlò un po' imbarazzata nelle risposte. Infine, spinta dalle domande confesse tutto.

— Delfina non è cambiata, disse ella, ma il dolore è aumentato in lei in forma del ritorno.

Voi mi guardate stupito?

— Infatti, non mi ci ricapizzo.

— Epperò la cosa è chiarissima. Voi sapete quanto ella adorava sua figlia; questa morte terribile l'ha profondamente addolorata... Ella si accorse di non aver pensato soltanto a lei... Ella torturò il suo cuore per punirsi di ciò che chiama un delitto.

— Mi nascondete qualche cosa, soggiunse egli; parlate ve ne prego. Dopo ciò che m'avevo detto, posso dirvi tutto.

— Ebbene! sappiate, se i tribunali accorseranno al divorzio, la signora di Bussierolle è intenzione di ritirarsi in un convento.

neti e di altri che vengono a guadagnare nel riparo.

Fu deciso allora che l'on. Florenzano avrebbe fatto una proposta alla Camera, nel senso di aspettare il nuovo censimento, ma che questa proposta non doveva avere il carattere di una cruda sospensiva — il che sarebbe dispiaciuto al ministro — ma avrebbe dovuto salvare le apparenze.

Ricordate che infatti l'on. Florenzano aveva la sua proposta.

Ma il presidente (Bismarck) che nulla sapeva degli accordi fra il proponente e Crispi, disse rudemente:

— On. Florenzano, dice se la sua proposta è sospensiva o no. Se non lo è non se ne può fare nulla.

Florenzano disse che si trattava di una vera sospensiva, e Crispi dichiarò allora che non poteva accettarla.

Decise che, dopo, Crispi avesse fatto uno sfogo con amici contro Bismarck — uno delle cause degli atti fra i due uomini politici, urto che è semplicemente accettato.

Fallita la proposta di rinvio si è pensato ad un'altra proposta.

Si vorrebbe concedere il censimento ai Collegi a cui spetta secondo il progetto, ma si vorrebbe transitoriamente lasciare lo stesso numero di deputati che vi sono ora; nei Collegi che dovrebbero perdere questo posto.

La altri termini fino al nuovo censimento, il numero dei deputati non sarebbe di 508, ma verrebbe aumentato.

Crispi dichiarò che egli non voleva che il numero dei deputati fosse superiore a 508, e così è detto anche nel progetto e nella relazione del ministro. Ma questo aumento non sarebbe che transitorio fino al nuovo censimento.

Del resto si osserva che la popolazione italiana in quest'ultimo censimento è considerevolmente aumentata e che quindi non è giusto mantenere lo stesso numero di deputati.

La proposta dell'aumento transitorio venne con raccomandazione scritta, approvata all'unanimità e fu dato l'incarico al commissario eletto di far prevalere nella Commissione il commissario di l'on. Giampietro, sostenitore convinto di questa tesi.

E' difficile dunque che il progetto venga approvato come si trova. Ad aumentare le difficoltà si aggiungono le proposte Bonghi e Nicotera per il ritorno al Collegio uninominale, proposte che trovano molto favore presso moltissimi deputati.

BISMARCK SI E' DIMESSO?

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Si assicura che il principe Bismarck abbia rassegnato le sue dimissioni dal posto di cancelliere dell'Impero e delle altre sue funzioni nelle mani dell'Imperatore.

Ieri il Ministero, in consiglio speciale, si occupò della questione di tali dimissioni che possono avere conseguenze assai serie.

UN ITALIANO ASSASSINATO IN Turchia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il coraggioso della ferrovia in costruzione fra Ismid e Angora, sua moglie, e un italiano loro assistente, furono assassinati. Prima di morire l'assistente designò come autori del delitto parecchi individui di cui uno fu arrestato e avrebbe confessato di essere positivamente gli assassini degli immigrati italiani. Gli assassini di Italia e d'Austria inviarono sul luogo del delitto alcuni funzionari delle rispettive ambasciate.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN BULGARIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe Ferdinando ha ordinato che il suo vago si ponga a disposizione del Principe di Napoli per attraversare in incognito la Bulgaria per recarsi da Rastislav a Varna. Ha disposto pure che a Varna si offra una colazione al Principe. In seguito al desiderio espresso dal Principe di Napoli per mezzo di De Sonnaz non vi sarà alcun ricevimento ufficiale. Il prefetto di sarà alcun ricevimento ufficiale. Il prefetto di

Questa crudele confessione mise nuovamente a repentaglio la salute di Reimondo. Perduta Delfina, egli non aveva più ragione di vivere. Pensò nuovamente ad emigrare, ad andare in America; fece mille progetti.

— Vedrà ancora una volta la signora di Bussierolle, pensò, e poi tutto sarà finito.

XVI

Frattanto Bussierolle aveva di tutti i protesti possibili per ritardare il giudizio del processo; però la sua robusta costituzione cominciava a piegare sotto il peso dell'impetuosità e dello spavento. I suoi giorni erano senza riposo, le sue notti insonni. L'avvenire gli appariva tenebroso quanto il presente. Divisava cento progetti e stava per concluder nulla.

A misura che si avvicinava il momento decisivo tremava sempre più. Non poteva dubitare dell'esito, e allora, Delfina, una volta libera, non avrebbe avuto tutta la libertà di vedere d'Ambleuse e di espatriarsi con lui? Questa idea gli era intollerabile. Era in preda ad un amore direi quasi di rissone, da un amore fatto di odio e di collera, di rancore e di gelosia; scorreva delle ore intere in quella camera, ora vuota, della Casa Bianca, in cui aveva condotto Delfina, giovane, bella e ingenua, dove tutto parlava di lei, e avrebbe volentieri sacrificato la sua vita per di espatriarsi.

— Non angustiarvi, disse ella. Non credere che, viva Lacetia, il divorzio ti sarebbe stato concesso in questa condizione; forse l'avrebbero dato in custodia a tuo marito.

(Continua.)

Rastislav ministrò il Principe a nome del Governo bulgaro. E' probabile che anche Stamboulouff e un aiutante di campo di Ferdinando di rechino a Rastislav per onorare il Principe di Napoli.

Ieri a Bucarest il Principe di Napoli accompagnò dal Kromprins di Romania visitò l'Arzenale e fece colazione al Palazzo Reale, poché, sempre accompagnato dal Kromprins, visitò l'Accademia. Ieri sera vi fu pranzo a Corte in suo onore. Vi assistettero le notabilità della Camera e del Senato e i generali.

Corriere del Veneto

COSE DI ADRIA

Dal signor ingegnere Pagan abbiamo ricevuto una lettera della quale ci occupiamo in breve.

LA LUCE ELETTRICA A PADOVA

Al Tribunale — Trenti — Padre infame

Padova 17 marzo

Un paese, che del resto può anche essere una ottima persona, scriveva giorni sono una corrispondenza alla Venezia, nella quale presentava la convenzione proposta dalla Società Lionece del gas come la fusione dei contratti. Il Lohengrin patavino ha dato prova in quelle due colonne fitte di sproposito sulla illuminazione a gas, d'una dose troppo grande d'ingenuità perché si potessero prendere sul serio quelle lamentele di carta pesta appassite in favore dell'idrogeno-carbonato a 35 e poi 30 centesimi il metro cubo. Ma mi obbliga ad uscire dall'ombra la retidica d'un fatto vero stampato sotto la protezione dello Spirito santo. Questa retidica dice che il sindaco, nell'ultima seduta consigliare, in risposta ad una interrogazione dell'on. Malatesta, disse che le proposte della Società Lionece non sono ancora tali da potersi prendere in seria considerazione. Dal rispondere l'agregio avv. Colpi, con queste parole od altre che le equivalgono.

Del resto la Giunta intera, ed in particolare il sindaco Colpi e l'assessore Romano-Jour hanno troppe cognizioni tecniche unite ad un ottimo senso pratico amministrativo per sapere meglio di me e di quanti Lohengrin si voglia che sia tale titolo ed economico alla città nostra. Una sola contestazione tecnica per ora; ed è che lungi una fiamma a gas da 15 candele dal costare quanto un elettrico di pari intensità, consuma invece non meno di 220 litri di gas per ora che costerebbero circa centesimi 8.36. Giunto il momento opportuno, daremo altre cifre che porte accanto a quelle del Lohengrin futuro, daranno un confronto eloquentissimo per la superiorità delle luci elettriche, che d'altronde sembra già convenientemente compresa dagli industriali, se vediamo che tale sistema d'illuminazione viene adottato in ben ventisette officine come quella della Società Veneta per Impres e costruzioni pubbliche — Fonderia de Rocolletti, dove ieri sera fu inaugurato un esteso sistema di illuminazione elettrica.

Al Tribunale penale si trattò stamattina le cause per falso in atti pubblici contro certo Q... Giuseppe negoziante in derrate di Anguillara. L'accusato confessò in tutti i più minuti particolari d'aver commesso i tre reati asseriti, cioè d'aver col mezzo di agenti e maggio dell'anno scorso, fatto contare tre cambiali con false contraffatte.

I danneggiati sono la Banca popolare cooperativa di Padova per un debito di lire 1150 colle firme false di certi Mastore, la Banca di Pieve per lire 1500 in altra tratta pare con firme falsificate, e finalmente la Banca cooperativa di Rovigo per altre lire 1000 sottoscritte da debitori ipotetici. Le informazioni sull'accusato delle stesse parti false furono così buone nei suoi precedenti che lo stesso P. M. fu tratto ad invocare per tali precedenti una diminuzione della pena stabilita dal Codice chiedendo che venisse il Q... giudicato per continuazione di reato. Elegante, dotta ed ineluttabile la difesa dell'avv. Fab, che fece risultare la condizione di mente normale dell'imputato come la disgrazia che pioveva come fiera gragnuola sulla sua numerosissima famiglia e sul suo commercio. Il Tribunale condannò il Q... che si era costituito al carabinieri all'apertura dell'udienza, a quattro anni di reclusione.

Quando venne il giorno della sentenza fu visto al tribunale. Andava e veniva per il corridoio, per le strade vicine, per la sala d'udienza fino al saggio del Pubblico Ministero. Talora camminava affrettato come un uomo colpito da un'idea improvvisa, poi sedeva sopra una pancha e restava immobile, colla testa bassa. Quando fu avvertito che il procuratore della Repubblica stava per concludere andò nella sala e si nascose in un angolo:

— A che sperare, pensava, non sono forse tutti contro di me?

Uci di nuovo; poi rientrò lentamente, come chi teme di esser visto, e tene l'orecchio. Se per un miracolo avesse potuto vincere la causa... Alle prime parole che pronunciò il presidente fu preso da un sudore freddo.

Quando la signora di Bussierolle ebbe la notizia del suo divorzio, pensò amaramente a sua figlia.

Se avesse avuto prima quel coraggio, sua figlia non forse sarebbe stata uccisa da quel mostro che la aveva procurata la morte?

La Signora Decormier indovinò questi pensieri:

— Non angustiarvi, disse ella. Non credere che, viva Lacetia, il divorzio ti sarebbe stato concesso in questa condizione; forse l'avrebbero dato in custodia a tuo marito.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

CRONACA VATICANA

Fulgensio e Junius — Un candidato belga —
La Biblioteca Vaticana — Mons. Galimberti
— Il Sant'Uffizio e la Cremona — Il cardinale Parrocchi e Leone XIII.

Roma 17 marzo.

(Fulgensio) — Raffaele da Cesare, l'illustre scrittore di cose vaticane, che settimanalmente scrive per l'Italia una cronaca molto diligente di tutto ciò che succede nella Corte pontificia, si è lagnato perché le informazioni che vi ha mandato da qualche tempo sono tutte dalle sue relazioni che tradursi in italiano. Raffaele da Cesare è troppo dotto e intelligente per non sapere egli stesso ciò che sono i più reconditi accessi della Sede Apostolica, che molto difficilmente si potrebbero raggiungere a fonti più sicure delle sue. Le memorie che egli detta sono così esatte e veritiere, così perfette, concordano talmente colle mie, che sarebbe peccato guastarle e perciò, come faccio oggi, mi baso pienamente sui suoi scritti che vi trasmetto anche questa volta nella loro integrità, senza aggiungerci cosa alcuna di mio, — nemmeno la notizia sicurissima che vi diedi la settimana scorsa sulla condotta dell'ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, notizia che malgrado la sua incontestabile importanza è sfuggita al De Cesare.

In Vaticano vennero adottati tutti i provvedimenti possibili perché nulla si sappia di fuori sulla salute e sulla condotta del Papa. Ma troppa gente penetra in quel piccolo mondo perché il geloso segreto venga serbato e perché sia possibile di prevenire le indiscrezioni. Cheché ne sia, fra i provvedimenti presi di recente, mi nota la proibizione d'introdurre nei giardini pontifici ogni persona estranea al Sacro Palazzo.

Ho detto ultimamente di un nuovo candidato, straniero, al canonico di San Pietro, rimasto vacante per la morte di mons. Rota. Questo nuovo candidato sarebbe mons. Van Den Branden, belga di nascita. Sebbene non presentato all'ultimo momento, si assicura che egli avrà la preferenza, giustificandosi così la parola del Vangelo: Gli ultimi saranno i primi!

Da quando mons. Carini ne assunse la direzione, la Biblioteca Vaticana, presenta un aspetto nuovo. Ora tutto vi procede regolarmente; la vigilanza ne è seria come deve esserlo in ogni biblioteca amministrata bene, che si permette di sperare che non assisteremo più per difetto di rigoroso controllo, alla scomparsa di manoscritti e di libri. Un altro buon provvedimento dovuto pure all'iniziativa di mons. Carini, si ravvisa nel coordinamento, nella installazione regolare delle opere d'arte e dei doni offerti da Pio IX e che prima erano accatastati gli uni sopra gli altri in modo scandaloso.

In alcuni circoli del Vaticano si muove una guerra accanita a mons. Galimberti, zuzzano a Vienna, e si tenta di esercitare una certa pressione sopra il Santo Padre per ottenere il suo richiamo; ma il Santo Padre non si muove, appeso che monsignore è benissimo visto dalla Corte imperiale ed è tenuto in alta considerazione dall'aristocrazia influente di Vienna. Il suo richiamo potrebbe spiacere

Gazzetta di Venezia — 19 marzo '95.

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

La casa occupata da d'Ambrosio guardava sui campi; della sua finestra vedeva passare ogni giorno Delfina nell'ora in cui si recava al cimitero; la seguiva a lungo collo sguardo. La vedeva tornare sulla testa bassa, cercando i sentieri più deserti, e si ricordava dei giorni felici in cui aveva attraversato la campagna per recarsi da lei. Aveva osservato che oltre alle visite quotidiane alla tomba della figlia, ella qualche volta faceva delle lunghe passeggiate sui campi. Una mattina la vide da lungi sulle strade della Piatra. L'aspetto e la raggiunta. Vedendola alla distanza, ma non cercò di evitarlo, anzi per la prima volta le mosse le mani e Raimondo le disse:

— Voi mi cercate?
— Ho sofferto assai, eppure, benché non siete mai venuta, non vi ho accusato.
— Mi sollevate da un dolore che mi angustia. Ciò che provo non so esprimerlo; sembrami nel passato di aver commesso una colpa vera.

Traduzione di proprietà della Società editrice

specialmente all'Imperatore Francesco Giuseppe.

È noto d'altronde che Leone XIII ebbe sempre una simpatia speciale tanto per mons. Galimberti quanto per mons. Boccali di cui egli conosce ed apprezza il talento e la devozione alla sua persona. Questo favore personale del Papa e le opinioni concilianti del nuncio sono precisamente i motivi che richiamano sopra di lui le ostilità degli intransigenti. Queste collere, queste animosità non datano da ieri, risalgono a molto tempo addietro.

Pare che un decreto recente della Congregazione del Sant'Uffizio abbia interdetto assolutamente al Clero di accordare le benedizioni della Chiesa ai corpi destinati alla cremazione.

Tale decreto sarebbe stato provocato dalla domanda di un certo numero di vescovi e di fedeli zelanti, desiderosi di conoscere la vera dottrina della Chiesa circa la cremazione dei corpi umani, che tende a propagarsi sempre maggiormente.

Il Santo Padre coll'organo del Sant'Uffizio, raccomanda ai vescovi « di informare i fedeli della proibizione data dalla Chiesa all'uso della cremazione e di adottare tutti i mezzi per distoglierli da essa ».

Dichiaro poi che non è lecito: 1.° di affliggere ai sodalizi che hanno per scopo di propagare l'uso di incenerire i corpi; 2.° di ordinare la cremazione della propria anima e di quella di altre persone.

I motivi invocati in appoggio di questa decisione sono molto plausibili agli occhi dei credenti.

L'uso di bruciare i cadaveri era un uso pagano: non si può rimproverare alla cura inquisitoria del Medio-Evo di averlo mantenuto; essa si limitava a bruciare vivi i miscredenti.

La tendenza attuale col far rivivere l'uso della cremazione, consisterebbe dunque nel far indistreggiare di diciotto secoli la nostra società. Oh! quanto è meglio di conservare le tradizioni religiose che il popolo ebreo rievoca dalle antiche patriarcali! — Temo però che non si ardevano che queste tradizioni, risalendo a Mosè soltanto, fanno indistreggiare la nostra società di quasi quaranta secoli invece che di diciotto.

Ma passiamo oltre: col cristianesimo si è stabilito l'uso di inumare i corpi in terra santa, nelle catacombe ed anche nei santuari per rispetto a questo compagno dell'anima, destinato alla risurrezione ed alla immortalità.

Così i vivi venivano forse sacrificati ai morti. Oggi ci si preoccupa, dicesi, soverchiamente della igiene pubblica. Ma si oserrebbe rimproverare alla nostra civiltà contemporanea? In caso di guerra o di epidemia il sistema che tende ad introdursi avrebbe dei vantaggi incontestabili. D'altro canto c'è nell'immolazione cristiana una poesia che appaga le speranze d'oltre tomba e le più nobili aspirazioni dello spirito umano.

Perché mai i due sistemi non potrebbero conciliarsi lasciando ad ognuno la libertà della scelta, senza vedersi ostacolare per così poco dalla società cristiana, dove si è vissuti e dove si spera di ritrovarsi?

È noto che in una intervista accordata al corrispondente del *Tribuna*, di Berlino, il cardinale Parrocchi, si sarebbe lasciata sfuggire la confessione che Roma è ancora la sede migliore e più sicura per un concilio.

Pare che la cosa non sia riuscita molto

se non a fine... se ho punto il mio cuore; ma siete ben sicuro che se la mia coscienza è ripiena, non per questo, sono un'ignara.

Raimondo aveva deciso di nulla dire che potesse offendere la modestia della signora di Bonaccolti.

Venne dunque la sua emozione e si mise a camminare seccato a lei.

— Io, Delfina, vi ringrazio di farmi leggere nel vostro cuore, e non irritarvi se vi dico questo nome del quale voi mi permetteste di servirvi. Sarà l'ultima volta che l'udirò.

— Che intendete di dire?

— Ho saputo che avete intenzione di ritirarvi in un convento; io parto.

— Lasciate Morano.

— Non solamente Morano, ma la Francia, l'Europa.

— E per causa mia che partite, dim'ella; — e impallidisce.

— Ascoltami, soggiunge egli; sono solo, dei parenti lontani, che appena conosco, costituiscono la mia famiglia; la mia persona non può sorprenderti, né affliggerli. Sono abituati a non vedermi. Voi ricordate bene in quali condizioni venni a Morano; di già io lottavo con risoluzioni estreme; vi incontrai e mi fermai. Mi prendo il mio progetto al punto in cui l'ho lasciato. Ciò che voi non sapete, si è il posto che avete tenuto nella mia vita dopo quel giorno in cui mi appariste.

Comunque Delfina s'accese sopra il fronte

gradita al Vaticano, e si dice che il cardinale segretario di Stato, d'ordine superiore, abbia dato una rassicurazione al suo collega.

Non sono in grado di garantirvi la notizia ma non la considero inverosimile, dato che il cardinale Parrocchi abbia realmente tenuto il discorso attribuitogli, in presenza del rappresentante del detto giornale.

Il Cardinal vicario passa per uno dei membri più intransigenti del Sacro Collegio; il suo asserito è dunque di un'importanza assai maggiore di quanto non lo sarebbe se fosse stato emesso da un cardinale di opinioni concilianti. In una parola Sua Eminenza si sarebbe messa in contraddizione evidente con Leone XIII, il quale dice e ripete che la Chiesa a Roma non è libera nell'esercizio delle sue antiche funzioni.

LA CONFERENZA DI BERLINO

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Nella commissione incaricata di studiare la questione del lavoro nelle miniere il nostro delegato Elsen è della seconda, che occupa del lavoro della domenica, e l'altro nostro rappresentante Boccardo è della terza che studia la questione del lavoro delle donne, dei fanciulli e degli adolescenti.

Ieri fu avviata la discussione sulle questioni fondamentali in tutte le commissioni nominate. I delegati italiani vi prendono parte attivamente.

Durante il *day-over* il principe di Bismarck accompagnato dal figlio Herbert visitò i membri della conferenza e si intratteneva con grande cordialità specialmente coi nostri delegati.

Alle ore 7 pom. vi fu poi pranzo di gala nella sala della delle arti al Castello in onore dei delegati alla Conferenza. A destra dell'imperatore sedeva Jules Simon, delegato di Francia, a sinistra Tietgen, danese; di fronte ad essi, a destra il ministro Boetticher, ed a sinistra Maybach. Assisteva al pranzo anche Roberto Bismarck.

L'imperatore e l'imperatrice si trattennero affabilmente coi delegati. L'imperatore rilevò la grande probabilità del successo della Conferenza, e rimase coi delegati fino alle 9 e 30. Oggi seduta della Commissione alle ore 11. Stasera ricevimento al palazzo imperiale; giovedì ricevimento presso Borspach.

ECCHI DAL TRENTINO E D'OLTRE ISONE

Lo constatiamo con grandissimo piacere: la sottoscrizione per il monumento a Dante Alighieri in Trento, iniziata dal venerando don Grassi con la spesa di L. 11.679.91. Sorini, e alla quale si aggiungevano le 10.000 lire votate dal Municipio di Trento, procede con bellissimi, eloquenti risultati. Finora furono elargite oltre 16,672 lire e der. 758.30, così che ora l'importo complessivo della sottoscrizione, ne ammonta a lire 28.472 e der. 19.427.41.

Sempre avanti il Trentino!

Leggiamo nell'ottimo *Raccoltore* di Rovereto Contrariamente al voto da noi espresso ed alla opinione accolta che ebbe presso le nostre cure l'invito di partecipare alla mostra foresta per lavori femminili, la sezione di Luogotenenza di Trento trovò di opporre il suo voto e questa partecipazione, con decreto 12 marzo corr. n. 547.

Alla partecipazione telegrafica di questa provincia, il Comitato della mostra risponde alle nostre elargite al seguente telegramma:

« Firenze, patria di Dante, sente con dolore che il Governo ha proibito la partecipazione delle tridenti all'Esposizione Nazionale ».

Il Comitato esecutivo risponde fissando che la gara femminile del canto nell'esposizione Nazionale vada a beneficio del monumento di Dante a Trento. Firenze, 14 marzo 1896.

Dopo ornato.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il principe di Napoli, accompagnato dal Kronprinz di Romania e dal ministro della guerra, visitò ieri mattina la caserma di fanteria e nel pomeriggio, accompagnato dal Re la fortezza di Buzareo. — Ieri sera poi vi fu pranzo a sorte in onore del principe Vittorio.

d'albero.

— Non avete detto dove andrete.

— In America. Sarò separato dal mondo non meno di voi.

— Ma io, ho tutto perduto... non c'è rimedio.

— Anche io ho perduto ciò che non ritroverò mai. Ci sono dei sentimenti giudicabili solo da coloro che li provano. Vieni per voi; non vi è più posto nel mio cuore per un altro affetto, ma è impossibile considerare nella vita altra cosa di quella che io per perenni per sempre, adorabile Delfina che stringo fra le mie braccia per l'ultima volta!

E mentre parlava la stringeva fortemente, al seno, esasperato, colle lacrime agli occhi, in preghiera sulle labbra, non ascoltando altro che il suo cuore. Questo delirio cessò dopo brevi secondi. La signora di Bonaccolti, pallidissima lo respingeva dolcemente:

— Ah non parlate così! diceva, respingete il mio dolore, il mio lutto.

— Lo vedete, esclama egli, bisogna che io parli. Se vi incontrassi ancora, malgrado i miei giuramenti, malgrado le mie lacrime, malgrado i vostri pianti, terrei sempre questo medesimo linguaggio. Ecco vi offende, e non posso tacere. E però, ahimè! vi è nel vostro cuore qualche cosa di diverso a me; non ditemelo, no; ma io sento, e questo qualche cosa è forse ciò che vi spinge a riacchiudervi vive in una tomba.

Delfina si accorse il viso fra le mani.

Il colonnello Petroff, capo di stato maggiore, dell'esercito bulgaro fu designato a recarsi a Rostchuck per esequiare il principe di Napoli.

L'agente diplomatico e il console italiano a Sofia sono partiti anch'essi per Rostchuck.

LE DICHIARAZIONI MINISTERIALI

ALLA CAMERA FRANCESE

Un primo voto di fiducia

(Per dispaccio alla Gazzetta)

I disegni della notte scorsa si annunziarono la formazione del nuovo Gabinetto francese che ieri si è ripresentato alla Camera.

Ieri sera i telegrammi da Parigi ci recarono il testo della dichiarazione ministeriale letta dall'onore Freycinet.

La sera il presidente del nuovo Consiglio affermò i sentimenti repubblicani del Gabinetto, che sopra difendere l'opera democratica legittima dalla legislazione anteriore. (Voci applaudite).

Fa appello equamente cordiale a tutte le frazioni repubblicane. Dichiarò che ne accoglierà tutte le buone volontà nella fondazione di una repubblica larga, aperta, tollerante. (Applausi ripetuti).

Il Paese vuol rinnovare il suo regime doganale ed essere padrone della propria tariffa dal primo gennaio 1897. Il Governo si associa francamente a questo pensiero. Prenderà provvedimenti perché alla data anzidetta nulla ponga ostacolo alla libertà del Parlamento anche verso le nazioni amiche, i cui rapporti commerciali colla Francia furono ultimamente oggetto della deliberazione del Senato. Il primo dovere dei poteri pubblici è quello di facilitare la popolazione al lavoro ed al passaggio ad una situazione migliore. Nessun Governo sfugge dinanzi a questo dovere. Il Gabinetto proporrà provvedimenti in questo senso. (Applausi a sinistra).

Vogliamo essere, conclude la dichiarazione, un Governo nel vero senso della parola, non temendo di porre alla testa della maggioranza parlamentare e di introdurre un ordine e un metodo nei suoi lavori.

Il nuovo Gabinetto chiede quindi alla Camera un voto di fiducia che crede meritarla per la sua buona volontà e devozione alla Francia e alla repubblica. (Applausi ripetuti).

L'ordine del giorno puro e semplice, rifiutato da Freycinet, fu respinto dalla Camera con 333 voti contro 134.

L'ordine del giorno di fiducia accettato da Freycinet fu approvato con 318 voti contro 78. (Applausi a sinistra e al centro).

Borcy dopo la lettura del programma ministeriale interpellò il Governo chiedendone le intenzioni circa l'applicazione della legge militare e di quella ecclesiastica. — Freycinet risponde che il Governo non attenderà menomamente alla legge; epperò le leggi militari e ecclesiastiche si applicheranno con spirito, con fermezza e con equità. (Applausi).

Leon Say chiede che il Governo usi una politica soprattutto tollerante, e domanda se da cosa pensi il Gabinetto sul regime da applicarsi alla stampa.

Freycinet risponde che il Gabinetto si pronuncerà in merito quando si discuterà il relativo progetto approvato dal Senato. (Mormorio all'estrema sinistra ed applausi alla sinistra ed al centro). — Conchiuse fra gli applausi dichiarando che il Governo deve render conto dei suoi atti, ma non è tenuto a rispondere ad una serie di questioni come si trattasse di un catechismo, né a far conoscere la sua opinione due mesi avanti le deliberazioni della Camera.

NOTIZIE DEL SUDAN

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Camera dei Comuni a Londra il sottosegretario di Stato, Ferguson, rispondendo ad analoghe interrogazioni, dichiarò che regna una grande carestia nel Sudan orientale. Nelle vicinanze di Suakin la popolazione è nutrita giornalmente da un Comitato di soccorso. Malgrado gli ostacoli militari è permessa l'importazione di grano da alcuni porti.

— Ebbene, si, dim'ella, è vero... Posso ben dirvelo, giacché fra breve sarò abisso ci separerò. Vi ho amato con tutta la forza dell'animo mio, e d'un amore così intenso che io stesso ne rimasi stupefatto e mi parve un sacrilegio. Voglio esprimerlo; ho messo ogni sforzo per sfuggirvi, in questo momento di supremo addio il mio cuore non batte per voi...

Ella si allontanò correndo; Raimondo intanto volle inseguirla. Quando ella fu all'estremità della landa gli fece un segno e disperse.

VIII

Sul far della sera Delfina stava seduta nel giardino del conciliatore quando Domenico le si fece dinanzi. Nella disposizione d'animo in cui ella si trovava, la presenza di questa creatura semplice e buona le recò sollievo; ella raccolse il suo lavoro per fargli un posto vicino a lei.

— Vi cercavo, dim'egli con aria inquieta. Un sogno triste mi perseguita e non so come sbarbarlo.

— E forse dipende da me la soluzione favorevole?

— Sì.

Egli si guardò d'attorno e poi con voce più bassa:

— Forse non sapete che Raimondo deve partire?

— Ma lo disse egli stesso stamane, rispose Delfina, e davvero non vi unanimo il dolore che mi reca questa notizia.

Corriere del Veneto

IL SUICIDIO DI UN CORRISPONDENTE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA»

Ieri, verso la fine pomeridiana, avendo mandato a ritirare la posta, si trovarono tre cartoline postali nelle quali il nostro corrispondente da Schio, Domenico Cappelletto ci annunciava il suo suicidio e le cause che lo avevano determinato al passo estremo.

Siccome egli ci indicava l'albergo e il numero della camera in cui si sarebbe suicidato, abbiamo telegrafato a Padova, di dove ci pervenne la conferma della triste notizia, mentre noi avevamo la speranza che si trattasse di uno scherzo di cattivo gusto.

Pubblichiamo ora lo scritto del povero suicida, che non abbiamo mai voluto far comparire nell'edizione di città, e più sotto diamo altri particolari telegrafati dal corrispondente padovano.

Aggiungiamo che le cartoline postali a noi dirette erano scritte colla solita calligrafia, e non tradivano affatto l'emozione di un uomo che sta per compiere l'ultimo passo.

Vi è forse qualche espressione, che può essere interpretata come un sintomo di esaltazione della sua mente; ma il resto della sua lettera proverebbe che il Cappelletto ha affrontato la morte col più grande sangue freddo.

Del resto, ecco la corrispondenza arrivata, compreso il titolo scritto a grossa lettera:

DA SCHIO A PADOVA

IL MIO SUICIDIO

Tutta Schio all'improvvisa notizia della mia morte per asfissia, non provò certo un senso di pietosa commiserazione, ma bensì una grande meraviglia, un'impressione d'immenso stupore.

Infatti, chi avrebbe potuto prevedere che il sarebbe suicidato nella pievezza della sua gloria, il grande agitatore di Schio, l'uomo invincibile nelle elezioni, che spinge dietro il suo carro trionfale gli stessi avversari politici, l'ex presidente della società dei Professionisti, lo zelante vicepresidente del Circolo Operaio, il segretario delle società di Ginnastica e dei Reduci delle patrie battaglie, il corrispondente severo e critico senza misericordia e senza pietà?

Eppure io sono a così splendido presente, mi uccido!!! — Fra breve la falce della morte troncherà lo stame dei miei giorni ed in Padova nell'albergo della Croce, nella stanza al n. 10, io esalerò l'estremo respiro.

Le gioie della vita, l'affetto di una buona sposa, l'amore di un figlio, una discreta posizione sociale, tutto contribuiva a rendermi felice la vita, eppure mi uccido!!! — Perché?

Vecchio d'anni, ma sempre giovane nelle aspirazioni ideali, alla mia età uno scagurato amore ha invaso tutto il mio pensiero — Amo un angelo di donna, che ignora l'immensità del mio affetto, l'adoro con tutto il pensiero di una ardente poesia — e ritenendo infame di amarla, i suoi giorni tranquilli: credendo un delitto di distorgliela dall'amore dello sposo, dei figli carissimi, non ho voluto offendere il suo carattere di donna onesta con una dichiarazione che poteva riuscire a lei penosa, e forse cagionarle un rimorso.

A questo suo dolore ho preferito la morte — Vissi felice angelo adorato, vivi all'amore dei tuoi cari, e se nella tranquillità del tuo essere rivolgerai qualche volta il pensiero al povero suicida — pensa a lui con il culto delle care rimembranze.

Ho scelto Padova per mia tomba, dove si svolsero i primi anni della mia giovinezza, dove cari ricordi, d'un passato che non è più, mi allietano questi ultimi momenti.

Con la freddezza calcolatrice, che mi è abituale mi chiudo in una stanza, accendo il carbone di strattore della mia vita ed aspetto la morte.

Schio non spargerà per me una lagrima e passerà lo stupore del momento, dimenticherà il mio nome, ma Lei?...

A Lei il mio ultimo pensiero.

Preferisco informare delle cause che mi spin-

— D'Ambrosio non intraprende un viaggio, ma cerca la morte; non ritornerà più. L'ho sorpreso l'altro giorno mentre discuteva con Frencay che gli è sinceramente affezionato. L'ultima lettera postata i piedi ed era disperato: — È una follia, ripeteva continuamente, è un suicidio. — Preghiere e suppliche non furono sufficienti; Raimondo scrollava la testa cogli occhi umidi e l'aria triste. — Ah che sogno! pensai, che sogno! Si fa allora che decisi di rivolgermi a voi... Lo lasciate partire?

Immobile al suo posto, Delfina osservava l'ombra che le cresceva d'intorno e il chiarore del giorno che andava man mano mancando. Il suo cuore batteva lentamente e profondamente. Quando le tenebre ebbero invaso il giardino, d'un tratto si alzò, s'avviluppò in un mantello e uscì. Cedeva una pioggia fitta fitta che sumentava l'oscurità nella quale era sepolta la città. Nella strada non si vedeva alcuno. I vari facci di luce davanti ai quali Delfina passava, gettavano un chiarore tremolante sulle case vicine. Lei brivida la coglievano di tratto in tratto, ma ella procedeva, assorta nel suo pensiero. Ben presto si trovò all'estremo della città, in piena campagna. Una casa le s'innalzava davanti, una casa separata da un piccolo giardino dalla strada; lo attraversò ed entrò. Afferrò una campanella. Raimondo venne ad aprire. Delfina gettando a terra il suo mantello:

— Raimondo, disse... non partite.

(Continua.)

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Farini

LA SEDUTA DI IERI

Le scuole d'architettura

Aperta la seduta alle 3 e mezzo è approvato senza discussione il progetto relativo alla dell'architettura del coatto, tornasi a quello sulle scuole d'architettura.

Boselli dichiara di esser lieto che il sistema conciliativo che informava il progetto ministeriale sia penetrato nel progetto dell'ufficio centrale e nei discorsi dei diversi oratori. Dimostrano disposti ad accettare l'ordine del giorno che ne interpreta i desideri. Il progetto ministeriale prevedeva solamente ad un lato del problema, mentre il progetto dell'ufficio centrale lo affronta completamente, ed egli vi aderisce pienamente, ma non crede si faccia bene a moltiplicare gli enti scolastici e a gravare il bilancio dello Stato; propone perciò alcune restrizioni all'ordine di idee del senatore Villari rispetto alla scuola di Firenze, di L'Impero, rispetto a quella di Venezia e all'ordine del giorno di Cambray-Digny propone un analogo emendamento.

Cavalotti considera il progetto dal punto di vista dell'ordine finanziario e spera che l'emendamento chiarisca questo punto.

Briochi presidente dell'ufficio centrale dichiara che accetta l'emendamento del ministro salvo qualche modificazione, giustifica i criteri dell'ufficio da lui presieduto e spiega quale sarà l'opera per le finanze derivate dal progetto.

Cremona, relatore, difende l'ufficio centrale da accuse di aver esagerato l'importanza della scienza e del disegno dell'arte; egli non si divide finché l'una e l'altra non siano distinte come esempio l'insegnamento artistico introdotto negli istituti tecnici. Dimostra l'opportunità dell'ordinamento proposto, anche considerando in rapporto agli ordinamenti degli altri paesi. Confuta il progetto di Massarini e lo dichiara inattuabile.

Chiusa la discussione generale, l'on. Villari propone un ordine del giorno secondo cui nel concorso indetto dal Genio civile una parte dei posti deve essere riservata a coloro che hanno il diploma di architettura.

Briochi dell'ufficio centrale e Farini accettano l'emendamento che è approvato insieme agli altri primi 5 articoli. Per l'ora tarda si rinviava il seguito della discussione e si leva la seduta alle 6 e un quarto.

A MONTECITORIO

LA SEDUTA DI IERI

Presidenza Biancamano

Per Collegi d'Asili e Asgnati

Un progetto di 12 milioni

Aperta la seduta alle due precise, si comunica che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di Briochi relativa all'autorizzazione per un prestito a premi di 12 milioni a favore dei Collegi d'Asili e d'Asgnati per gli orfani e le orfane dei maestri elementari.

Il deputato Barbato

La sua delusione — Il suo giuramento

Il presidente avverte poi la Camera che oggi avrà il tempo stabilito dalla legge in due mesi per la presentazione del giuramento del deputato Sbarbaro; ma dovendosi domani discutere la questione relativa alla sua scarcerazione, propone che ogni deliberazione sia rimandata dopo esaurita la questione stessa.

Cavalotti consente alla proposta del presidente, che rimane approvata.

Lo stato di previsione per le finanze

Come si discuteva in bilancio

Continuando l'indisposizione del ministro Santamaria-Dada, si è al banco dei ministri per lui il sottosegretario di Stato Carcano.

Comincia una serie di raccomandazioni fatte da vari deputati per l'arrestamento dei lavori relativi per la perquisizione dell'impiego fondiario, e gli effetti civili portati dalla legge relativa.

Cavalotti e Rizzo raccomandano che siano rimandati i crediti già ricevuti sui liquidati dei Comuni Lombardo-Veneti per il contenzioso.

Dopo aver risposto di Carcano ai vari oratori si dichiara chiusa la discussione generale sul bilancio delle finanze e si passa alla discussione dei capitoli. Discussione per modo dire: i primi 86 capitoli si approvano senza discussione.

Sul capitolo 87 del bilancio che non si spendano i troppi denari per le liti e che piuttosto si cerchi di componere le controversie con eguali transazioni.

Carcano gli dice che questa è la cura del Governo e che lo prova lo stanziamento per spese di liti di quest'anno inferiore a quella degli anni scorsi; e passa il 87.° capitolo e gli altri fino al 91.

Bellini Confalonieri raccomanda una petizione degli impiegati del lotto che sia loro computata la prima metà del tempo passato dal 1876 al 1884 come commessura.

Carcano risponde che non può prendere impegni, ma che studierà la questione.

Imbriani si duole che Santamaria-Dada, accerrimo nemico del giuramento del lotto non abbia ancora presentato un progetto di legge per abolirlo.

Si approvano gli altri capitoli fino al 98.

Suocera rammenta l'errore qualche insignificante raccomandazione Marcora e Scialoja della Scala ai due capitoli; ma tutti gli altri 86 fino al 186.° ed ultimo del progetto passeranno senza che alcun deputato chiedesse la parola, e così fu senza altro votato lo stanziamento definitivo del bilancio della somma di L. 200,538,762.83.

Un'interpellanza dell'on. Villanova

sul riciclaggio a Venezia

Votati poi alcuni altri progetti di secondaria importanza, il presidente comunica un'interpellanza dell'on. Villanova al ministro dell'interioro sulla tolleranza da parte dell'autorità politica che il lavoro di facchinaggio alla stazione marittima di Venezia avvenga in modo da costituire un privilegio di pochi cozzati con aperta lesione della libertà di lavoro.

Crispi è assente: quindi l'interpellanza dell'on. Villanova gli sarà comunicata, dopo di che la seduta è tolta alle 5 e mezzo.

Dalla Capitale

Notizie parlamentari

Roma 18 ore 10.50 pom.

L'on. Marini fu nominato commissario per progetto sulle opere idrauliche.

Rizzo venne eletto segretario della Commissione per la legge critica.

Le Opere Pie in Senato

Le proposte della Commissione senatoriale per il progetto di legge sulle Opere Pie modificano radicalmente il progetto ministeriale principalmente riguardo al concentramento delle varie opere pie e alla loro amministrazione.

L'osservatore romano crede di sapere che le modificazioni sono tali che l'on. Crispi non potrebbe accettarle.

Tra l'altro la commissione del Senato avrebbe deliberato di rigettare la facoltà di trasformazione delle opere pie riguardanti il culto.

Il telegrafo italo africano

Il filo telegrafico che dovrà congiungere direttamente i nostri possedimenti di Africa col l'Italia, venne collocato fino al Mareb.

Cancelliere giudiziario

Il vicecancelliere della Pretura del I. mandamento di Venezia signor Fioritto venne nominato cancelliere alla Pretura di Verzuolo.

Consiglio di ministri

Stasera ebbe luogo un nuovo consiglio di ministri; credo si avrà l'aggiornamento circa le questioni di Costa e di Sbarbaro, che domani si discuteranno alla Camera.

Tre nuovi libri verdi

Si annunzia prossima la pubblicazione di tre nuovi libri verdi uno sulla Bulgaria, l'altro sulla tratta degli schiavi, e l'ultimo sull'Africa.

Questo consisterà il trattato addizionale con Menelik.

Una violenta scossa di terremoto

Alle ore 11 e minuti 6 della scorsa notte fu avvertita in città, e nelle vicinanze una violenta scossa di terremoto.

IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Il Bollettino militare di questa sera, reca le seguenti disposizioni già da me preannunciate.

— Ecco la parte che riguarda il Veneto: Farnesio, capitano dei carabinieri a Bologna, è trasferito a Venezia. — Verani, capitano dei carabinieri a Verona, è trasferito a Novara.

Maldifassi, tenente colonnello nel 12.° regg. bersaglieri è messo in posizione ausiliaria. — De Franceschi, capitano nel 32.° regg. fanteria è messo in aspettativa: Desturbe, maggiore al Distretto di Verona, è trasferito al 32.° regg. fanteria: Barbieri, tenente nel 32.° regg. fanteria è trasferito al Distretto di Verona. — Guadagnini, capitano nel 12.° regg. fanteria, è destinato al Distretto di Venezia. — Tagliacarne, tenente al Distretto di Venezia, è trasferito a Savona.

Valente, sotto tenente al Distretto di Venezia è tolto dai ruoli. — Visioli, maggiore a Udine è collocato in posizione ausiliaria.

Cavalotti, tenente nel 10.° regg. artiglieria è trasferito al 20.° — Silvati, tenente colonnello nel 20.° regg. artiglieria, è incaricato del comando del convitto di Macerata.

Felloni, capitano nel 2.° regg. gran. è destinato all'ufficio di ispezione delle truppe del genio.

Mason, tenente medico all'Ospedale di Padova, è collocato a riposo, colla croce di cavaliere.

Boselli, capitano al penitenciaro di Verona, è collocato a riposo.

Esce poi le altre notevoli disposizioni:

Nell'arma di fanteria: Albertelli, colonnello del 9.°, è messo a riposo per sua domanda. — I tenenti colonnelli Noy, Ostini e Storch, il maggiore Cariboni, e i capitani Demonte, Rabbatani e Quigini sono messi in posizione ausiliaria dietro loro domanda. — Nascimbene, colonnello dei bersaglieri, è messo a riposo per anzianità. — Zenati idem. — Razzanti, colonnello comandante del distretto di Chieti, Fabbiani, idem a Perugia, sono messi in posizione ausiliaria. — Palmasi, tenente colonnello al distretto di Monza, è messo a riposo per anzianità. — Vecchi maggiore, è messo in posizione ausiliaria. — Balloir, capitano, è collocato a riposo. — I capitani Debono e Farini sono collocati in posizione ausiliaria. — Devecchio, colonnello di fanteria, è collocato in aspettativa. — Zamara, tenente colonnello; Giovo maggiore a Poggi e Garibaldi, maggiore a Exilles, sono collocati in posizione ausiliaria. — Roppa, sottotenente in aspettativa a Bologna è richiamato in servizio.

Nell'arma di cavalleria: Bocca, capitano alla scuola di cavalleria, è messo in posizione ausiliaria. Destefanis, colonnello del reggimento Pinerolo, è collocato in posizione ausiliaria. Dolfin, capitano, idem Delva, tenente in aspettativa per l'ingimento Novara, è messo in aspettativa per l'ingimento Novara. — Neri, maggiore aiutante di campo del duca d'Aosta, è destinato al reggimento Umberto. Scoda-Calliano, capitano d'ordinanza del duca d'Aosta, è destinato al reggimento Vittorio. Coardi idem, è destinato al reggimento Piemonte. Bosio, capitano, è destinato alla scuola di cavalleria.

Nell'arma di artiglieria: Carmi, colonnello direttore della fabbrica d'armi a Torino, è messo in posizione ausiliaria. Ramelli, direttore d'artiglieria a Spole, è pure messo in posizione ausiliaria.

all'arma. Dileana, tenente colonnello, idem. Salvati, tenente colonnello, idem. Corio, maggiore, è nominato aiutante di campo del duca d'Aosta. Talamo, capitano, è nominato ufficiale di ordinanza del duca d'Aosta. Testi, maggiore addetto alle esperienze, è trasferito all'arsenale di Torino.

Nell'arma del genio: Malera, capitano, è collocato in posizione ausiliaria. I capitani Borgatti, Bagione e Pelloni sono comandati all'ufficio d'ispezione.

Nelle altre armi: Macconelli, capitano contabile è messo a riposo. Boccaldi, idem. Micheli, capitano contabile, è collocato dai ruoli in seguito a condanna. Bartoli, capitano veterinario, è messo in posizione ausiliaria. Sono annunciate le dimissioni di Galluzzi sottotenente di complemento a Reggio Emilia. Mazzoni, tenente colonnello della riserva ad Ancona, è dispensato per sua condanna.

I dispacci d'oggi

Per la colonia Eritrea

Roma, 18 ore 1.45 pom.

Si è adunata la Commissione che esamina il progetto di legge per la legislazione della colonia Eritrea. Elvise presidente Morelli e segretario Rizzo.

Riferite dai commissari le risoluzioni degli uffici, furono discussi i tre primi articoli.

Questa mattina la Commissione tiene un'altra adunanza per proseguire l'esame degli articoli.

Concorso di bellezza

L'idea di fare, in occasione della festa di maggio, un concorso di bellezza, va prendendo consistenza.

Ecco avrebbe luogo nel teatro Argentina.

Si sarebbero parecchi premi, uno dei quali sarebbe di diecimila lire.

Ma non tutti i progetti. Nella settimana vi sarà forse qualche cosa di concluso.

Il Collegio unimoniale

Gli uffici si sono riuniti per discutere la proposta dell'on. Boschi per il ritorno al collegio unimoniale. — La discussione fu animatissima: vi fu lotta veramente vivace.

Cinque commissari tennero eletti favorevoli al ritorno al collegio unimoniale e favorevoli al ritorno. Novelli, Cibrario, Cambray-Digny, Bongi e Chinaglia, e tre riserbo contrari, e sono Posa, San Giuliano e Chiola. Si crede che Nicola rievcherà presidente della Commissione.

Nel 1.° ufficio Nicola svela il suo progetto per il ritorno al collegio unimoniale.

Il 3.° non si è trovato in numero.

Nel 5.° venne approvato un ordine del giorno di Santuziano per mantenere lo scrutinio di lista perfezionandolo.

Nel 9.° Chinaglia si dichiarò favorevole al collegio unimoniale, e contrario alla ricerca di altri sistemi d'elezione, dicendo doversi esclusivamente discutere la scelta fra il collegio unimoniale e lo scrutinio di lista.

Pioggie e piene

Roma 18, ore 3.30 p.

La cassa delle insistenti piogge il Tevere ingrossa. Anche da Aniene e da Tivoli si hanno notizie allarmanti del crescere delle acque.

Non fa però segnalata alcuna disgrazia nelle campagne.

I Duchi di Genova a Roma

Il duca, ed ora tarda, giunsero alla capitale la duchessa di Genova madre, ed i duchi di Genova principi Tommaso ed Isabella.

Erano a riceverli alla stazione il Re e la Regina, e le autorità.

Consiglio dei ministri

Roma 18, ore 4 pom.

Il Consiglio dei ministri, che ebbe luogo stasera, durò due ore. Vi intervennero anche gli on. Zanardelli e Santamaria-Dada sebbene fossero indisposti.

Si disse a luogo sul contegno che dovrà tenere il ministro nelle questioni Costa e Sbarbaro.

Si dice che Zanardelli abbia sostenuto che il Ministero deve disinteressarsi.

Zanardelli indisposto

Questa mattina il ministro guardasigilli si è rimesso a letto, continuando l'indisposizione che lo costringe a letto.

Notizie d'Africa

Sono giunti telegrammi di Antonelli in data del 15 da Galesma e del 17 da Agudi Harat. Ricorda che l'imperatore continua la sua marcia verso Aden. La marcia è resa lenta dalla necessità di rifornire l'esercito nell'Agam, essendo il Tigre completamente sprovvisto. Il colonnello Costato attende l'annuncio al Mareb che Messik sia entrato ad Aden per recarsi ad incontrarlo. Il 19 fuvi in Aden la proclamazione della sottomissione di Ras Mangiaf al Imperatore, dai capi abissini e dal clero. Anche dalle regioni più lontane continuano ad arrivare ad Otero proteste di amicizia per il Governo Italiano.

Dalle Provincie

La piena del Po

Favio 18, ore 10 p.

La piena del Po distrusse i lavori in corso per riparare i danni degli ultimi disastri di Venezia, frazione di Mazzorin. L'ingegnere capo del G-mio civile venne chiamato d'urgenza e si è recato nei punti minacciati.

Agencia Stefani

Un altro telegramma

Avviso 18 — Tutti i corrispondenti del quartier d'ordine si sono posti in scorta.

Il rappresentante di Grecia presso il Quirinale

Atene 18. — Ryzanidis nuovo ministro di Grecia in Italia è partito per Roma.

1 ha in Serbia

Belgrado 18. — Assicurasi che il Governo serbo non alla Serpentina l'abolizione dei diritti di esportazione sui prodotti agricoli, specialmente sui grano e sul frumento.

I COMMENTI SULLE DIMISSIONI DI BISMARCK

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alcuni giornali credono che in seguito alle dimissioni di Bismarck anche il gabinetto prussiano e i capi dei dipartimenti dell'impero dimetteranno. La National Zeitung dichiara però finora non il gabinetto prussiano né i capi dei dipartimenti dell'impero presenteranno le loro dimissioni.

Il Journal des Débats considera le dimissioni di Bismarck come un gran problema per l'Europa. La République Française le considera come una confessione della conferenza operaia di Berlino.

Il Matin e l'Éclair pubblicano le caratteristiche della politica delle dimissioni di Bismarck. Gli altri giornali usciti ieri lo prevedevano soltanto e se ne allistano come d'un evento nazionale.

Il Gaulois dice che le dimissioni di Bismarck sono un colpo fatale per Crispi.

I giornali di Vienna rilevano la grandissima importanza che Bismarck ha nella storia; credono però che la politica estera rimarrà invariata. Il Fremdenblatt dice che Guglielmo continuerà la politica di pace basata sull'alleanza delle tre Monarchie; crede che Herbert rimarrà al posto.

I giornali di Londra continuano a commentare il ritiro di Bismarck le cui conseguenze sono incalcolabili, non vedono nessuno capace di sostituirlo.

Si dolgono che l'imperatore non abbia compreso la necessità di servirsi ancora dell'esperienza del Cancelliere.

Il Times dice che sarà forse difficile dopo il ritiro di Bismarck di frenare le forze terribili e minaccianti la pace d'Europa.

La National Zeitung assicura che la lettera di Bismarck chiedente di dimettersi è brevissima, domanda solamente motivata dalla salute e dall'età. La dimissione non è ancora accettata, ma l'accettazione non è dubbia.

Il Reichsanzeiger la pubblicherà oggi. Non tratterà di modificare il sistema di Governo e quindi si nominerà a cancelliere un uomo di Stato che l'imperatore ha prima in vista. L'imperatore non deve ancora aver deciso.

Si notò molto che ieri il Cancelliere appena entrato nella sala dove i delegati alla Conferenza facevano colazione, salutò cordialmente Giulio Simon e conversò specialmente con lui.

GRAVE INCENDIO IN AMERICA

Nati — Tutti — Danni incalcolabili

Ad Indianopolis scoppiò un grave incendio, un grandissimo magazzino di libri fu totalmente distrutto. Si calcola che siano morti tredici pompieri e quattordici feriti, la maggior parte mortalmente. I danni secondo a circa 25,000 dollari.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

CAVAGNIN GIULIO Gerente responsabile

Pubblicazioni gratuite

Mortuari e Ringraziamenti

Lo Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, San' Angelo, Calle Castoria, è l'unico in Venezia che, stampando i mortuari, accorda l'iscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento sui tre giornali: la Gazzetta di Venezia, l'Adriatico e il Siffaio. — Rivolgervi al unicamente all'Amministrazione della Gazzetta o ad all'Agencia Longega.

Lo Stabilimento, già favorevolmente noto, esegue qualsiasi lavoro tipografico, per affari, commerciale e di lusso, a prezzi mitissimi, ed è fornito di carta delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Agli associati alla Gazzetta viene fatto uno sconto speciale.

Appartamento d'affittare

Palazzo Manfrin, Camarogio, 342, tutto a muri nudi che ammobiliato.

Per trattare rivolgersi al sig. O. Creazzo

San Marco 213, Calle dei Balloni. 1153

BANCA DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)

Società Anonima Cooperativa

Sece in Venezia — Succursale in Mestre

Avviso

Dal giorno 1.° Marzo corrente la Banca del Popolo corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi liberi.

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti e risparmi in corso.

Gli interessi sono setti da ogni trattamento.

Venezia 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Contro la Rachitide e la Scrofola

olio di fegato di merluzzo

con Catramina Bertelli, che ha triplice forza dell'Olio di Merluzzo solo. Quest'olio è emulsionato con Pijjcor è raccomandato da medici distintissimi.

Il Pijjcor è gustoso e di digestione facilissima.

I bambini lo domandano con gioia. Gli adulti lo tollerano ottimamente. Il Pijjcor è economico, essendo in due miseri dell'Olio di fegato di Merluzzo puro e in altro modo preparato.

Costa L. 3 alla bottiglia di circa 800 grammi, più cent. 75 per posta. — 3 bottiglie L. 8.40 franco di porto dai proprietari esclusivi con brevetto, A. Bertelli e C., (Chimici farmacisti in Milano, via Novara, 6. — Venduti in tutte le Farmacie.

GRANDI VINCITE

PER LIRE

1,450,000

1,200,000

950,000

700,000

400,000

si possono conseguire impiegando nel modo più sicuro e garantito

(Lire 12.50)

(Lire 25.—)

(Lire 37.50)

(Lire 50.—)

(Lire 62.50)

al massimo nell'acquisto di

Una - Due - Tre - quattro - Cinque

Obbligazioni

DELL'UNIO

PRESTITO A PREM

ASSICURATO

con prima ipoteca sopra

Titoli Garantiti dallo Stato

che in complesso producono

di soli interessi

Lire 31,208,100

Nelle Quattro Estrazioni

che avranno luogo

nel corrente Anno 1890

VERRANNO PREMIATE

o rimborsate

22322

Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate in queste quattro estrazioni continueranno a concorrere alle estrazioni successive purché è stabilito che tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito, abbiano da essere

PREMIATE

o rimborsate

La prossima estrazione avrà luogo il 31 Marzo corrente.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la validità delle Obbligazioni continuerà sino al 30 corrente presso tutte le Sed. Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Domandare sempre il programma dettagliato

i bollettini delle estrazioni verranno distribuiti gratis.

La Emulsione Scotti è un agente chimico d'un valore inapprezzabile per le persone deboli, denutrite e convalescenti da lunghe malattie.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni)

Dopo avere esaminato l'Emulsione Scotti nella clinica privata, ed in molti bambini in stato di grave denutrizione e conseguente di morbo ossidativo, di calura alimentare e di malattie di sedole diverse, ho constatato che l'indizio rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini e facilmente digerito e riesce un rimedio prezioso.

S. LAURA

Medico-Capo dell'Ospedale infantile in Torino

LAHORE

Polvere di riso aderente trasparente e vellutata. L'uso costante di questa polvere assicura alla pelle bellezza e freschezza perfetta, e la preserva da ogni alterazione.

Frasco L. 3 Scontato grande

Deposito all'ingrosso e dettaglio presso la profumeria

</

Guide Brentari
premiato con medaglia d'oro all'Esposizione
DI BOLOGNA

Il sottoscritto avverte di avere assunto, dal 1°
 marzo 1890 in poi, il **deposito generale**
GUIDE BRENTARI, cioè:
Guida di Bassano - Sette Comuni L. 1.
Guida del Cadore L. 2.
Guida di Belluno, Feltre, Primie-
ro, Agordo, Zoldo L. 3.
Guida di Vicenza, Roccaro,
Schic (con numerose vignette) L. 4.
Guida del Museo di Bassano L. 5.
 Tutte queste Guide sono legate in tela e oro.
 Nella prossima Primavera verranno poi pubbli-
 cato dallo stesso prof. Ottone Brentari parecchie **Piccole**
Guide, di circa 50 pagine, con illustrazioni. Le pri-
 me di tali Guide che vedranno la luce sono le seguenti:
 1. **Da Padova, Vicenza, Treviso e Bas-**
sano.
 2. **Da Padova e Treviso a Feltre e Bel-**
luno.
 3. **Da Mestre a Treviso, Coneglian-**
o Vittorio.
 4. **Da Vicenza a Schio ed Arniere.**
 5. **Guida di Roccaro.**
 Ognuna di queste Guide sarà stampata in un
 numero di copie, e conterrà tutte le indicazioni us-
 tiche, artistiche, storiche, ecc., necessario al viaggiato-
 re al turismo. Saranno poste in commercio a pre-
 zio limitatissimo.
 Le ultime pagine di tali Guide sono ri-
 strate e le inserzioni a pagamento, per le quali
 il sottoscritto ha assunto la privativa.
 Le inserzioni devono essere spedite entro il
 primo p. v.

ANTONIO LONGEGA
 S. Salvatore, 4975 - VENEZIA

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI
L'Acqua di Firenze viene sempre più tra-
cata dalle gentili signore per le sue ottime quali-
tà gli effetti benefici, dei quali è apertissima. E ormai
venuta indispensabile in tutte le famiglie.
L'Acqua di Firenze è addebitamente
superiore all'acqua di Colonia, a quella della Fiori
a quella di Lubin e ad altre acque consimili di es-
sere fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi com-
quasi il doppio.
Essa è preparata coll'estratto dei più deliziosi
fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti
usi della *toilette*, per la biancheria, per disinfet-
tare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene me-
di altri ingredienti nocivi, ma la maggior par-
te delle acque francesi.
Bottiglie grandi con Istruzione: Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGEGH**
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Acqua Singalese

Quest'Acqua Singolare ristabilisce e conserva il naturale della capigliatura, senza alcuna alterazione del dermide.

L'Acqua Singolare ben diversa da tutti gli altri ora conosciuti ha la proprietà straordinaria di riavere i capelli divenuti bianchi e di restituir loro il principio che manca, infiltrandosi per così dire nel talo del capo.

Ma non è in un'ora soltanto, ma in un giorno che ottiene un risultato soddisfacente.

L'Acqua Singolare opera lentamente e colla scorta della natura di cui essa riproduce il miracoloso prodotto.

Così, prima di riprendere il color naturale, i capelli che subiscono differente trasformazione, di un buio rossigno dapprima, divengono poscia più scuri di giorno in giorno per giungere, nel termine di circa sei settimane, completa perfezione.

Questo mese i capelli furono di colore oscuro, ma ora tempo occorre per raggiunger lo scopo.

Le persone che non hanno ancora i capelli bianchi, certi di non averne giammai, servendosi dell'Acqua Singolare per unico preservativo. Essa ha dappoi il vantaggio di tenere la pulcritudine del capo e di impedire la caduta dei capelli.

MODO DI SERVIRSENE

Arbitrio l'uso di questa Acqua Singolare.

versione in un bacino con acqua bollente sino a perfetta mollesza e quindi senza alcun inconveniente servirsi di pomata. Potrebbe ripetersi questa operazione ogni due giorni, e sarebbe inutile. — Allorché i capelli avranno ripreso il loro naturale posto l'uso di quest'acqua; basterà adoperarla una volta soltanto per settimana e si avrà la certezza di non mai incanutire.

PREZZO Lire 5 la bottiglia

Si spedisce ovunque mediante aumento delle spese postali. Deposito e vendita in Venezia presso l'Agencia **Amle Langega, S. Salvatore 4835.**

Tinture Istantanee

in vendita all'Agencia Longuea S. Salvatore, N 4825

Acqua celeste africana	L. 3.—
Corno Americano.	2.—
Tintura fotografica	5.50
Tintura Zempì.	5.50
Acqua Fizaro	4.50
Acqua Salice.	6.—
Tintura Unica	6.50
id. Pitillo.	4.—
id. Solocasa	2.—
id. Ritali.	2.—

Se si desidera l'istinto o l'ardore...
Se si desidera l'istinto o l'ardore...
Se si desidera l'istinto o l'ardore...

ASSOCIATI

Venezia e tutto il Regno il 15
dell'anno, 9 al numero, 4:50
trimestrale.

Se l'abbonamento è per un anno
nell'anno stesso, 15 al numero, 9 al
trimestrale.

Se l'abbonamento è per un anno
e mezzo, 22 al numero, 13 al
trimestrale.

Se l'abbonamento è per un anno
e mezzo, 22 al numero, 13 al
trimestrale.

Se l'abbonamento è per un anno
e mezzo, 22 al numero, 13 al
trimestrale.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longa
ed. Veneta.

Nella IV. pagina ogni linea e spazio di
linea costa 200.

Nella III. pagina ogni linea e spazio di
linea costa 150.

Nel corpo del giornale prezzi da con-
venire. — Avvisi riservati per la
pubblicità nei tre giornali. — Riservati
per Municipi e per corpi morali.

Le spese sono minime nel rimanente
corpo 7.

C'È UNA QUESTIONE OPERAIA IN ITALIA
E DEVE PREVALERE?A PROPOSITO
DELLA CONFERENZA DI BERLINO

Un articolo sulla Conferenza di Berlino ten-
dente a dare all'Europa un'unica legislazione
operaia, diventa per il giornalista un tema
d'obbligo.

Ci assoggettiamo anche noi a questa regola
di convenienza, ma senza alcun interessamento,
senza alcun amore, perché non arriviamo a
concepire la possibilità almeno per il paese
nostro, di un risultato pratico, di un principio
risolutivo della grossa questione.

Premettiamo che a parer nostro, erra an-
che chi crede nel senso più assoluto, inutile e
ociosa la proposta dell'Imperatore tedesco.
Sarà inutile per noi, ma non per il forte e
giovane capo della Germania, il quale colla
sua iniziativa ha, se non altro, dimostrata la
volontà di migliorare le condizioni del suo
popolo e di prendere parte attiva allo svi-
luppo progressivo della vita nazionale.

Supponete che in Italia anche il Re nostro
uscisse dal suo eccessivamente scrupoloso ri-
servo, e si mettesse alla testa dei suoi mi-
nistri per provvedere sul serio ai bisogni
del paese; — supponete che egli persuaso dei
danni di una pazzia politica coloniale discesse
al Governo: «voglio che i milioni si spendano
qui, dove abbiamo tanta miseria da sollevare».

Si potrebbe essere certi che la maggioranza
del paese seguirebbe il giudizio Monarca, e
aumenterebbe immensamente per lui quel-
la simpatia che oggi gli guadagnano e gli
conservano le sue sole virtù passive.

Il senso pratico adunque nell'Imperatore di
Germania, quando sorresse i suoi famosi re-
servi, non mancava; — sarà un senso pra-
tico egoistico, ma dubbio, ma c'è; — Qui-
glielmo impressionato dal progresso spaven-
toso del socialismo, malamente combattuto dai
rigoristi bismarckiani, ha voluto farsi vedere
pronto ad arginare la fiumana, prima che la
fiumana lo travolgesse; e questa mossa non
può non aver impressionato il suo popolo, che
vede l'Imperatore vivere della stessa vita del-
la nazione, e interessarsi non alle sue sole
glorie, ma alle sue debolezze, ai suoi pati-
menti, ai suoi dolori, al suo avvenire econo-
mico e sociale.

E' probabile che anche per la Germania
l'iniziativa dell'Imperatore non si limiti ai be-
ni, ma passeggeri effetti di un'impressionabi-
lità favorevole; — l'azione dello Stato è op-
portuna in Germania, e qualche migliora-
mento nelle condizioni delle classi lavoratrici
specialmente per quelle occupate nei lavori fa-
bbricili delle miniere o nei grandi stabilimen-
ti industriali, si potrà forse ottenere. —
Ma pretendere che una Conferenza internazio-
nale possa fissare un codice unico di legisla-
zione del lavoro, è pretendere l'impossibile.

Le condizioni fra paese e paese sono così
diverse e dipendono da tali e da tante cause
che l'inattuabilità di un concordato salta su-
bito agli occhi.

Prima di tutto vi si opporrebbe la diversità
di sviluppo delle industrie presso le varie na-
zioni; poi la varietà di presso nella mano d'o-
pera; il clima; le abitudini; le varie poten-
zialità produttive degli operai; le singole con-
dizioni in cui una stessa industria si trova
presso diversi paesi; le tariffe doganali; il ri-
partimento delle classi lavoratrici, eccetera.

Come si fa adunque con elementi tanto di-

versi a fissare norme eguali, e condotte sulla
stessa falsariga?

Noi Italiani poi, ci troviamo in condizioni
ancora più difficili.

Sentite.

Nessuno penserà a gabbellare l'Italia come
paese industriale. Si fa qualche cosa qui nel
Settentrione, e anche generalmente a grande
stento, in tutto il resto la produzione indu-
striale o non esiste, o non ha importanza. A
noi è mancato il carbone, cioè il primo agente
di progresso nel secolo nostro; ed è mancata
per le divisioni politiche alle quali siamo stati
soggetti, la possibilità di camminare di pari
passo cogli altri.

Le industrie metallurgiche per esempio si
sostengono in gran parte per le commissioni
governative di favore; se domani le commis-
sioni cessassero, come possono contare quelle
dei Ministri della guerra e della marina, mi-
glioria e migliaia di operai sarebbero cacciati
in strada senza lavoro.

Altre industrie, come quelle degli zuccheri,
vivacchiano perché protette da un forte dazio;
se quel dazio fosse tolto (avviso agli arrabi-
biatori della libera concorrenza) le nostre
fabbriche potrebbero chiudere i battenti.

Con altri esempi ci sarebbe facile dimostra-
re adunque, che la vita industriale italiana
propriamente detta, è assai povera; — e si
è fatto quel che si è potuto, e si tira avanti
a stento. Deprimiamo non si è protetto abba-
stanza; così, gli altri all'estero favoriti dal
natura col carbone, e dalle circostanze poli-
tiche coi maggiori progressi, si son messi nelle
condizioni di schiacciare gli ultimi venuti, non
compresi.

Ammettete adunque, che a Berlino si appro-
vasse un miglioramento qualunque nelle con-
dizioni degli operai, limitando il numero delle
ore di lavoro, e aumentando il salario, e am-
mettete che il governo nostro presentasse un
progetto di legge, che obbligasse i proprie-
tari di fabbriche a nuovi patii, quali e quante
delle nostre industrie resisterebbero alla spon-
ta?

Si dirà che le condizioni internazionali ri-
marrebbero invariate, perché anche presso gli
altri paesi valerebbe il valore della mano
d'opera; — ma come si può fare a calcolare
la perfetta proporzionalità del prezzo d'opera
fra paese e paese, perché l'equilibrio attuale
non venga turbato? E se gli industriali di
altri paesi all'estero aspersero sopportare que-
sti nuovi sacrifici, molti dei nostri non rima-
rebbero sacrificati? — E pure ammettete an-
che questa ipotesi, (per noi inaccettabile), re-
sta ancora a farsi un'altra domanda; — il
maggior costo d'opera aumenterebbe il prezzo
d'acquisto; — ora, il consumatore, cioè il
paese si trova nelle condizioni di poter soste-
nere il nuovo aumento o non se ne riva-
rebbe riducendo la domanda; — e finalmente
anche questo ammettuto, non graverebbe il
nuovo peso per certi generi di produzione pure
all'operaio, che si è voluto beneficiare?

Come i lettori vedono, si tratta di una vera
catena di questioni, le quali conducono quasi
alla persuasione dell'impossibilità degli artifi-
ci di cui uno Stato vorrebbe far uso.

Ma non basta.

Da chi è formata la classe operaia? — Evi-
dentemente dai lavoratori dei grandi e pic-
coli stabilimenti, fino a quelli di minima
importanza, che occupano venti operai, dieci,
cinque, tre, e di cui i padroni, sono operai
loro stessi.

A questi piccoli produttori, che hanno aper-
to la loro bottega a furia di sudori e di bra-

ha origine dell'inesauribile tenerezza del suo
cuore. Però, per esser del tutto felice mi bue-
che cosa mi manca. Ero nata per bene, avevo
corro per male, eppure che mai divenni! Que-
sta piaga segreta che mi fa soffrire non voglio
che Raimondo nemmeno la possa sopporre. Se
piango, piango quando sono sola. Dinanzi a me
stessa mi pare d'esser degradata, se potessi cre-
derlo di esserlo anche davanti ai suoi occhi, ah!
mi assicuro che sparirei lontano, lontano e se-
condo la mia vergogna.

Noi viviamo a qualche lega da Parigi: dei
grandi boschi ci attorniano, facciamo delle lun-
ghe passeggiate. La gente del paese ci crede due
sposi che vogliono vivere nel silenzio e nella
quiete. In questa profonda solitudine siamo co-
me delle rinfidelle sempre pronte a fuggire. Al
menomomo segno... saremo lontani. L'avvenire
ci è ignoto. Raimondo è incerto ed io pure.

Abbandoneremo la Francia, per l'Italia o l'A-
merica? Non lo so. Aspettando, i giorni passano.

E d'altra parte è possibile che io possa star-
mene così lontana da Morana, così lontana dalla
terra ove ho lasciato la mia Lucietta? Quanto
voto in sogno non vidi i fiori che circondano
il suo tumulo! Mi sveglia angosciando e mi a-
scioggo gli occhi affinché Raimondo non s'accor-
ga che ho pianto; ma tu sei là, non è vero?
ma vorrei sostituirli, le duri che penso sempre
e lei.

vura, e che formano e che impiegano la ma-
ssa più grande di lavoratori, come potrete im-
porre un minimum di salario, e un maximum
di orario? — Come potrà lo Stato intervenire
nei rapporti fra gli uni e gli altri violentan-
do la libertà dell'offerta e dell'accettazione; e
come potrà impedire la concorrenza, che il
numero e il bisogno non mancheranno di
eseguire, e presumere dai suoi effetti?

Del resto noi osserviamo un altro fenomeno,
al quale generalmente non si riflette abbastanza.

Si parla sempre dell'operaio, e specialmente
dell'operaio della città; per lui vi sono opus-
coli, leggi sociali, casse di previdenza, opo-
coli di risparmio, opere pie; per lui i discen-
denti sprecano fiumi di retorica, e i giornali
democratici rompono tutte le loro lancie; ma
e per i rurali? per i contadini?

In Italia noi abbiamo prima che una questione
operaia, una questione rurale. Mettiamocielo
bene in capo. Noi siamo paese agricolo, non
paese industriale. Se economicamente potremo
rimediarci, lo faremo per l'agricoltura, o non
potremo.

La spionza questione operaia è una conse-
guenza diretta del malessere delle masse ru-
rali; — non esse, che strette dai bisogni emi-
grano nelle città e vanno ad aumentare il
numero dei disoccupati, perché sanno che nel-
le città o in un mulo o nell'altro c'è chi
provvede; perché sanno che nei grandi centri
gli operai sono dai piccoli signori in confronto
a loro, dannati a privazioni e a sacrifici in-
numerabili.

Così nella stessa guisa il malessere delle indu-
strie è conseguenza diretta della crisi agraria;
— in Italia oltre i due terzi sono possessori di
terre e contadini; — noi abbiamo esautorato
i primi colli imposte, e il contraccolpo, natu-
ralmente, è stato risentito anche dai secondi;
— diminuite le entrate, ridotto il capitale col
deprezzamento dei terreni e dei generi, possi-
denti e coloni han dovuto a loro volta ridur-
re i loro consumi, i loro bisogni; perché in-
troitando meno, non si può non spendere meno;
ed ecco nei piccoli centri la vita commerciale
e industriale languire; gli esercenti vivere
stentatamente, incassare poco, ed essere ob-
bligati ad aprire grandi crediti; e il fallimento
formare l'osco del triste quadro.

Arrivato a questo punto il lettore dirà:
Dunque voi credete che la miglior cosa sia
far niente?

No. La questione sociale s'impone; e prima
che all'uomo politico deve imporsi all'uomo
di cuore. — Essa non è un'eccezionalità di par-
tito, è programma di tutti coloro che hanno
viscere per la grandissima parte del prossimo
che soffre.

Noi non riteniamo coi valorosi e rigidi pu-
ritani dell'economia politica, sempre dannosa
l'ingenuità dello Stato; — noi non crediamo
con loro che il senso di umanità e il ben in-
temo interesse dei fabbricatori bastino a mi-
gliorare le condizioni delle classi lavoratrici;
ammettiamo anzi in osi casi (come nella li-
mitazione delle ore di lavoro delle donne e
dei fanciulli, mossa da supreme ragioni mor-
rali, igieniche ed economiche) necessaria l'in-
terferenza dello Stato, ma non la vogliamo co-
stosa, esorbitante, e d'altra parte non cre-
diamo con Leibnitz e con Bastiat alle armonie
prestabilite.

Non vi sarà mai un sistema economico so-
ciale che possa rendere tutti benestanti; tut-
t'al più potremo regolare le condizioni, smu-
sare le grandi diversità, e facilitare per tutti
la possibilità di migliorare il proprio stato.

Ma la grossa questione interna, ogni paese

«E tu, cara Onorina, così affettuosa, così de-
vota, così condita, puoi stare tanto tempo
senza vedermi?... Forse avrò a subire nuove
traversie; ma nessuna esistenza mi potrà bella,
né desiderabile, se tu non c'entri per qualche
cosa. Il giorno in cui ti rivedrò, mi schiederai
le tue braccia non è vero?»

La notizia della partenza di Delfina sorprese
Buserolles in mezzo a tutti gli imbarazzi di una
liquidazione che minacciava di divenire disas-
trosa; la sua salute di già alterata dai casi an-
tecedenti ricevette una terribile scossa. Dopo gli
accessi di febbre violenta ebbe un insulto apo-
plettico cui successe una paralisi parziale.

Il continuo soffrire e l'odio che sempre su-
triva lo fecero diventare ipocondriaco; non sop-
portava altro che la presenza di Giustino che
conservava il segreto di tutte le sue colpe e che
perfidamente lo consolava; però in tali circostan-
ze il soggiorno di Morana non offriva più a Giu-
stino l'utile e il diletto che ne sperava. Una sola
cosa ancora lo tratteneva presso il compagno del-
la sua malvagità; il desiderio di raccogliere gli
avanzi della sua fortuna, pronto a rinunciarvi se
gli si presentava un'occasione più favorevole. Si
recava spessissimo a Parigi; un giorno credette
di vedere d'Ambroise in mezzo alla folla; ne
diede notizia a Buserolles e soggiunse:
— Tua moglie non gli era troppo lontana.

La dove rimovete da sé, secondo le sue attitu-
dini, secondo le sue condizioni, le sue circo-
stanze. Domandare i lumi dai fuori è ri-
dicolo.

Intervenire poi come fa l'Italia a una con-
ferenza dove si parla di miniere, che quasi non
abbiamo e di altre industrie sparute, trascu-
rando i venti milioni di rurali, può essere un
atto di deferenza politica, non un atto di seria
consequenza governativa.

Se vogliamo far qualche cosa per il nostro
paese cominciamo a portare i nostri sforzi e i
nostri studi sulle misere condizioni della pos-
sanza rurale; — in quel vasto campo di reden-
zione economica, oggi flagellata dalle tasse,
l'ingegno dei nostri uomini politici potrà con
molto frutto e molto praticamente applicarsi.

Ricordiamoci bene; in Italia più che una
questione operaia abilmente gonfiata a scopo
politico, c'è una questione agraria; — essa
sola rappresenta veramente il ventricolo del-
l'apolo di Menenio Agrippa; l'altra non è
che un membro secondario soggetto al centro
di nutrizione.

F. MACOLA.

LA CONFERENZA DI BERLINO

Quelle che disse Bismarck

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Bismarck ieri è entrato nella sala dove fa-
cevano colazione i delegati della Conferenza e
conversò con grande amabilità specialmente con
Jules Simon e con Boccardo a cui chiese notizie
della salute di Crispi, pregandolo di porgerli i più
cordiali saluti al suo miglior amico e di dirgli
che anche in avvenire i rapporti fra l'Italia e
la Germania saranno sempre gli stessi.

NOTIZIE MILITARI

Col primo aprile il ministero sopprimerà l'As-
sociazione per il vestiario degli ufficiali, ricono-
sciendola sostituita ufficialmente dall'Unione mi-
litare cooperativa.

Il materiale dei magazzini dell'Associazione
sarà alienato, accreditandole gli incassi che con-
teranno con ritenzioni mensili sui debiti degli uf-
ficiali verso l'Associazione.

Il ministero disporrà del fondo dell'Associa-
zione nell'interesse degli ufficiali.

Una circolare del ministro per la proposta
d'avanzamento nel 1891 avverte che si potranno
comprendere gli ufficiali con i seguenti limiti
d'anzianità: i tenenti colonnelli di tutte le armi
e Corpi a tutto il 1888; i maggiori del Corpo
contabile e veterinario a tutto il 1888; i mag-
giori di fanteria, Corpo sanitario e commissaria-
to a tutto marzo 1888; i maggiori di cavalleria
a tutto il 1888; i maggiori d'artiglieria e genio
a tutto il 1887; i capitani di cavalleria a tutto il
1884; i capitani delle altre armi e Corpi a tutto
il 1882.

I tenenti di fanteria, cavalleria, commissariato
e Corpo contabile a tutto il 1884; i tenenti di
artiglieria e genio a tutto il 1885; i tenenti del
Corpo sanitario e veterinario a tutto il 1886.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli, ieri a Bucarest visitò il
Presidente del Consiglio del Senato e della Ca-
mera, alle 5 p.m. assistette al teatro la Re-
gina e al pranzo della Legazione Italiana.

IN ODDIO AGLI ITALIANI

Telegrafano da Vienna che i giornali croati
della Croazia e della Dalmazia, giudicando il
nuovo Gabinetto ungherese come peggiore del
Gabinetto Tisza, sostengono che gli slavi del sud
devono ora più che mai agitarsi per conseguimen-
to del loro ideale politico: la creazione di
un trivigno slavo, della Croazia, la Dalmazia e
la Slavonia.

L'Ozoz a questo proposito dice:
«Gli slavi balcanici hanno tre nemici da com-
battere: i tedeschi, gli ungheresi e gli italiani.
Per ora concentriamo i nostri sforzi per riac-
ciare al di là della Sava i primi e per gettare
in mare i secondi.»

Il giornale allude agli italiani della costa o-
rientale adriatica.

Buserolles diede un pugno violento sulla tavola
ed esclamò:

— Non l'avrò dunque mai tra le mie mani?
— Chi? Ella o lui?
— Ella, per Dio! Un'ora, un momento, e la
sposizzerò.

Dopo avere abbandonato la Casa Bianca, Bu-
serolles abitava a qualche distanza da Morana,
in una piccola casetta che aveva preso in affitto.
La camera principale, della quale egli aveva fatto
la sua stanza da letto, era situata al primo piano.
Aveva una sola finestra che guardava un giardino
mal coltivato; una vecchia vite s'arrampicava
sul muro della stanza senza intonaco; un sentiero
tra campi conduceva là dove Buserolles deponeva
a vista d'occhio. La maggior parte del giorno era
costretto a rizzarsene rinchiuso e talora a letto;
il medico temeva sempre un nuovo attacco d'apo-
plezia che poteva ucciderlo in pochi istanti e
paralizzarlo del tutto.

Questa situazione quasi disperata impediva se-
rie inquietudini a Giustino; la costanza di Bu-
serolles lentamente ne andava. Il suo grido a
proposito di sua moglie gli fece ben vedere
che il suo odio assumeva le proporzioni d'u-
na monomania. La sua assenza divenne più
frequente e più lunga e colla vista di pensare
agli affari dell'amico, ammetteva i suoi. Uno
dei capitalisti gli offrì di trattare insieme certi
affari di alcune foreste delle quali già altre volte

SEMPRE SULLE DIMISSIONI

DEL GRANDE CANCELLIERE GERMANICO

Tutti i giornali vogliono dire la loro sulle di-
missioni di Bismarck, e questo crediamo dover
interessare assai mediocrementi il pubblico.

In un fatto di questo genere, l'opinione di un
redattore di giornale, costretto a vivere di com-
pattare, e pronto a sfruttare ogni evenienza po-
litica per farli dar ragione, non può che sfug-
gire.

La cultura politica e specialmente la conoscen-
za delle condizioni degli altri paesi è assai scarsa
in Italia, perché il pubblico nostro se ne inte-
ressa assai poco, legge poco e spende meno; e
quindi non rende possibile la creazione di grandi
giornali largamente e sapientemente redatti sul
tipo dei fogli di altri grandi paesi.

Ci limitiamo adunque anche questa volta a ri-
ferire le voci che corrono in Germania e espe-
cialmente a Berlino sulle dimissioni di Bismarck,
senza ricamarvi inutili commenti.

Un lungo e interessante telegramma della Pi-
emontese da Berlino è il seguente: — facciamo
poi seguire i nostri.

Berlino 18, ore 9 pom.

Le dimissioni di Bismarck non furono pre-
sentate che stamane. Si fecero tutto il giorno
tentativi disperati per una conclusione. Ma tutto
fu impossibile. Nei circoli politici si fanno vivi
commenti sulle dimissioni: le ipotesi più dispa-
rate sono emesse a questo riguardo. Si rammenta
come qualche tempo fa, quando per la prima
volta furono messe in giro le voci di probabili
dimissioni di Bismarck, alcuni giornali bene in-
formati abbiano assicurato che per preghiera
dell'Imperatore le dimissioni erano state ritirate
per qualche giorno a fine di lasciare inaugurare
tranquillamente la Conferenza di Berlino senza
avere in vista od imminente una crisi nella Ca-
merla. Il che sarebbe supporre che in questi
ultimi giorni sia sopravvenuta qualche causa
che sfugga al mondo politico, perché non si ca-
piasse come dopo avere ritirate le dimissioni per
non intralciare l'opera della Conferenza, proprio
ora che essa è in sul principio, Bismarck abbia
pensato di rassegnare all'Imperatore le proprie
dimissioni. Tutte queste cause assieme vengono
a confermare maggiormente l'opinione che le
dimissioni non siano certamente causate dall'esito
delle ultime elezioni, né dai risentiti imperiali,
perché si ricorda benissimo che Bismarck non
si è mai spaventato innanzi al responso della vo-
lontà popolare, ma sempre, quando lo credeva
opportuno, abbia accolto e riaccolto il Parlamento
fino a che avesse trovata quella maggioranza
che cercava. E poi anche la sconfitta del cartello
non implicava necessariamente l'impossibilità di
poter formare nel futuro Reichstag una maggio-
ranza governativa, appoggiandosi al Centro, op-
pure a qualche altro gruppo importante.

L'ordinamento costituzionale della Germania
poi non è tale da non permettere l'esistenza di
un Ministero senza una maggioranza alla Ca-
mera, come è logico presso le nazioni rette a regime
veramente costituzionale. I risentiti imperiali poi
non possono essere la causa che hanno provocato
le dimissioni, perché esse vengono dopo quel-
che sostiniamo, e se a Bismarck fossero real-
mente spiacevoli, non sarebbe rimasto più oltre
alla Cancelleria dell'Impero.

Nei circoli politici si afferma poi che Bismarck
abbia detto prima delle elezioni: «Non me ne vo-
do ora per non gettare lo scompiglio nel paese,
ma al più tardi in aprile farò conto di pian-
tare croci a Varavia». Si dice che di tratto in trat-
to desse altri segni di stanchezza e sfogasse il
suo malumore, ora alzando le spalle, ora con pa-
role esultanti. Malgrado ciò però si credeva ferme-
mente che la crisi latente minacciata sarebbe
finita come tante crisi avvenute sotto il regno
di Guglielmo I.

Piuttosto è molto più verosimile la versione
che corre con insistenza nei circoli politici più
autorizzati e seri, che cioè le ragioni che deter-
minarono le dimissioni siano molto più intime e
quasi personali.

La questione delle dimissioni non fu trattata
nel Consiglio dei ministri ed in conferenza avu-
tasi nel Castello fra l'Imperatore e Bismarck,
come si disse, ma si trattò bensì di sottervire
dalle numerose cure non più sopportabili dalla
sua tarda età. Tutto si sarebbe appianato anche
aveva parlato con Buserolles.

— Voi lo rappresentate, disse; e, soggiunse
sorridendo: al bisogno gli succederete.

Giustino comprese tutto; prese una risolu-
zione e credette inutile di darsi le noie d'una
spiegazione; scrisse semplicemente a Buserolles
una lettera in cui lo preveniva, in termini lac-
conici che per necessità doveva salvaguardare i suoi
interessi e che quindi si assentava per il mo-
mento. Il malato lasciò la lettera:

— Dopo la moglie, l'amico! mormorò.

Del resto non aveva più assalti di collera e
non si lamentava più; questa quiete profonda
moravigliò le persone che lo circondavano. Una
fra esse si faceva notare per l'assiduità colla
quale lo curava; era Domenico l'animo del qua-
le si era commossa allo spettacolo di questo ab-
bandono e di questa lunga sofferenza.

Era premuroso dunque verso Buserolles sen-
za poter viscere l'incredulità della signora Du-
cormier che non voleva credere a questo repen-
tino cambiamento, a questa rassegnazione che
manifestava il marito di Delfina.

Una sera mentre erano vicino al fuoco egli
disse a Domenico:

— Ci ho pensato: se non potrò stare a lungo
senza veder Delfina.

— E come mai?

(Continua.)

Gazzetta di Venezia — 20 marzo 1890

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina
= DUE AMORI =

Egli profittò un gran grido e cadde ai suoi
giocchi.

Di lì a quindici giorni la signora Ducormier
riceveva una lettera col timbro di Parigi. L'a-
perse e con gioia lesse ciò che segue:

«Mi ai tu perdonato, mia cara Onorina? Sì,
non è vero? Se la mia fuga fosse stata preme-
ditata sarei senza scuse; ma fu un momento
irresistibile che d'un tratto trionfò sopra una
resistenza che credevo invincibile. Dio ti risparmi
queste crisi che annientano il coraggio, la pa-
sienza, la rassegnazione, la vita. E però, vuoi
che te lo dica? Non mi pento del mio operato.

«Credevo di conoscere Raimondo; ma solo
ora comprendo chi egli sia. Come era vero quel-
l'istinto dei primi giorni che mi spinse verso
di lui, quell'istinto che indusse Lucietta a get-
tarsi fra le braccia! Accanto a lui la vita è
dolce e buona, ha un fascino incomprensibile che

Traduzione di proprietà della Società editrice
della Gazzetta.

di altri
— Il
ali che
russini
di non
strano
Rimini
Pacato
a 10
la. I
l'arato
transi-
esper-
Venezia
giunge a
acque
u d'in
mare,
è solfo-
la cui
si stra-
sul ver-
di ra-
— Og-
ismo, il
giugno
rio pa-
do. L'on-
o 27 se-
per la
cuso si
colago-
riol.
1869 che
avran-
vernal-
ui ruoli
iale, po-
strazio-
nata l'i-
l tempo
pendente
avere la
— La
venendo
ento la
fermava
aveva
in alcun
nob. Se-
fesi da-
signora
ui altra
ro mol-
che per
o parte.
ne del-
tiro te-
forma-
ui quel-
e, come
ve chia-
poché
mau-
us, abi-
scono-
a sola
no mo-
interio
destra-
ni pen-
— ac-
te, ma
si ge-
nuziar-
ana alle
mentre
n Aure-
si tra-
il Bru-
ero jer-
le certo
confut-
aura a
arte de-
liquori
la sala
e pro-
30 an-
55 e
60 e
6.95 p
7.5 e
5.25 an-
7.43 e
12 e
3.15 pom
6.60 e
10 e
7.40 e
2 — e
3.20 pom
5.43 e
7.10 e
10 e
25.14 e
35 pom.
11.4 e
11.4 e
estre 870
6.30 p.
sua (fot-
— De
pom.
sua (fot-
30 an-

Lunga la via — L'orecchio Nicolò da Cristoforo, di 50 anni, venne colto ieri da male improvviso in campo S. Giuliano. La guardia municipale n. 62 lo fece trasportare con una gondola all'ospedale.

— Giacomo Casarin, di 68 anni, bresciano, abitante a S. Salvatore, Calle del Figher, ieri fu ucciso riportando nella caduta una lussazione alla spalla sinistra. Anche egli fu condotto all'ospedale civile.

— Le guardie municipali arrestarono in Campo S. Bartolomeo e consegnarono agli agenti di P. S. il pittore-decoratore Giuseppe Mezzarobba fu Pietro, che, ubriaco, commetteva disordini.

GLI ARRIVI
del giorno 19

Invitati italiani alle prove musicali

Haba — Corotia Umberto da Udine.
Lena — Pietrasanta G. da Milano.
Vapori — Lissoni O. da Milano, Walter E. da Milano, Vantelli F. da Milano, Salvioni Vittorio da Milano, Farò G. da Bologna, Terrie Mario da Genova, Marchetti Vito da Novara, Conzatti L. da Udine, Assebach W. da Milano.
S. Gallo — Co. Luigi Sgarbi da Rovigo, Samler Vittorio da S. Gaetano.
Candidati — Aliprandi V. da Padova, Lascioli M. da Firenze, Rossi da Sesto, prof. G. Soldati da Milano, Giacomo dott. Coppola da Polesine, Achille Valle da Bologna, Basilio Chianetti da Trieste, N. Vignoli da Milano.
Leon Bianco — Rosconi A. da Rovigo, Salvadori A. da Rovigo, Rosconi S. M. da Venezia.

INTELLIGENZA
Dal secondo di nome l'attore,
il qual altro non è che un primario.
Spiegazione della citazione precedente:
Per-que

DA UNA PLATEA ALL'ALTRA

Fenice. — Questa sera ha luogo la serata d'onore della distinta artista signorina Isabella Meyer.

Dopo il secondo atto sarà eseguito la *Serenata veneziana* scritta per l'occasione dal maestro Anton August Platt, nella quale canterà in una alla sig. Meyer il tenore Signorini.

Il pubblico veneziano non mancherà di onorare, siccome merita, la valente sig. Meyer, che fu uno dei capisaldi di questa poco felice stagione di opere, che sta per finire.

Goldoni. — Questa sera ha luogo la terza ed ultima rappresentazione del *Profumo*. Gli voci duri buon sangue vada ai Goldoni.

Domani si darà la brillante *Successo d'amore*, per serata d'onore della brava sig. Rosponi-Pari.

Melissani. — Ricordiamo che questa sera ha luogo la beneficenza della sig. Emilia Laurenti-Micheletti coll'interessantissima *Prima*.

Sanbat Mater — Nella prossima settimana santa all'Associazione della Stampa, a Roma, sarà eseguito lo *Stabat Mater* di Pergolesi. A Napoli, invece, al Circolo Musicale, verrà cantato lo *Stabat Mater* di Rossini, e vi canteranno la Bellini e lo Stagno.

Anche a Venezia, nella sala del Liceo Benedetto Marcello, per secondo concerto sociale, si eseguirà, a grande orchestra, lo *Stabat Mater* di Rossini. Vi prenderanno parte la signora Barbara Marchio, crediamo anche alcuni artisti della Fenice, molte signorine dilettanti, che gentilmente aderirono all'invito della presidenza del Liceo, e tutti gli alunni della Scuola corale.

Poiché siamo a parlare dei concerti al Liceo Marcello, ricordiamo che già per quattro anni fa rimandato il grande concerto in onore del patrono, Benedetto Marcello, il cui primo centenario cadeva nel 1880. Forse si attende il 1881 per eseguire la bella cantata che, appositamente scritta da Palestrina Orsello, fu musicata dal prof. Reginaldo Grazioli.

I Pescatori di Perle — A Padova. — Ci telegrafano in data di ieri sera:

La prima dei *Pescatori di Perle* al teatro Verdi ebbe esito soddisfacente. — Furono applauditi i pezzi culminanti dello spettacolo. — L'esecuzione fu ottima da parte di Del Papa (*Nadir*) della Orelli (*Lelia*) e di Alberti (*Surga*). Domani i *Pescatori* si replicano.

Il Meletoleto a Bologna. — Un telegramma da Bologna ci informa che l'opera ebbe un successo. Il *Meletoleto* a quel teatro Brunetti.

I primi onori toccarono al protagonista Tamburini, nostro concittadino, che fu scritturato per alcune rappresentazioni straordinarie.

SPETTACOLI

Venice — *Fiumi* — Serata sig. Meyer — Ore 8 — L. 3.

Mezzani. — Riposo.

Goldoni — Compagnia Bellotti-Bos — *Profumo* — Ore 8 1/2 — L. 1.

Waltham — Compagnia Micheletti-Pezzaglio — *Fiumi* — Ore 8 — L. 0.50.

Palazzina delle Varietà, Campo S. Gallo — *Panorama universale*, giochi d'ottica, sale, ecc. ecc. — Aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

Shalagh-Wink — Sale del Ridotto dalle ore 8 e mezza alle 11 pom.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina domani, dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia. 2. La Retitudine. 3. Carlini. 4. Sinfonia. 5. Euryanthe. 6. Weber. 7. Duetto e finale. 8. La forza del destino. 9. Verdi. 4. Mazurka. 5. Polka. 6. Strauss. 7. Duetto d'amore e finale. 1. e Le Villi. 2. Puccini. 3. Polka. 4. Ate. 5. Bernardi.

Note bibliografiche

Bonghi Ruggiero. — In autunno, su e giù. — Milano, Pagnanini, in 16°, L. 3.30.

Il nuovo libro di viaggi del Bonghi sarà il benvenuto in tutte le famiglie che si dilettano di cose e notizie letterarie, non è un lavoro di prosa né di erudizione, ma una descrizione accurata delle cose notevoli nelle sue peregrinazioni autunnali, osservate non già al semplice diporto, ma allo studio delle persone e delle cose. Lo stile del Bonghi è noto a tutti per la sua vivacità, la proprietà della lingua, e l'attrattiva delle osservazioni di cui sa ornare il suo racconto. La sua nomina a professore onorario della celebre Università di Oxford gli porse il destro di addestrare meglio di ogni altro libro la scienza delle istituzioni scientifiche inglesi, e sotto tal punto di vista il suo libro presenta un campo non ancora esplorato da altri.

Il libro può dire che l'opera ha interamente il carattere di amena lettura, perché ciò che vi si può imparare è infuso con una sobrietà nel tessuto della narrazione, e il lettore non è capace di smettere la lettura fin all'ultima pagina.

L'elegante volumetto è il primo frutto dell'attività del sig. Pagnanini, che con uno sguardo lucido e una edifica nella quale convergono le speranze dei suoi studi, visto il buon tutto del quale ha saputo incamminare e sopra lucidamente proseguire.

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LE SEDUTE DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza Bianchini
L'ARRESTO DI COSTA
L'ordine

Aperta la seduta alle 2 e 10 la Camera si trova subito affollatissima portando l'ordine del giorno la discussione sulla domanda di autorizzazione a spedire il mandato di cattura contro l'on. Costa.

L'estrema sinistra era al completo. L'on. Costa assistette alla seduta fino al momento in cui cominciò la discussione della sua questione: ma quando il Presidente avviò la Camera che toccava il turno di questa, Costa si allontanò. La presenza di Costa alla Camera dimostra nel modo più evidente l'insistenza della dicastero, e che lo pare per debito di cronista vi telegrafai, che egli si fosse recato a Genova e di là si fosse imbarcato per l'America.

Fra i ministri vi fu Zucardelli: sono presenti anche i deputati Nicotera e Baccarini.

Le tribune sono gremiti: fino da stamane non trovavamo più biglietti per la tribuna riservata.

Le diverse conclusioni della Commissione

Il Presidente avverte che le conclusioni della maggioranza della Commissione sono contenute in quest'ordine del giorno: « La Camera, vista che dalla sentenza del Tribunale correzionale di Roma del 5 aprile 1889 relativa al deputato Andrea Costa, è esclusa ogni ingerenza del potere politico, delibera che l'articolo 45 dello Statuto del Regno non è applicabile al caso in esame », le conclusioni della minoranza della Commissione sono così concepite: « La Camera non autorizza la cattura del deputato Andrea Costa durante la sua assenza ». Quindi il Presidente apre la discussione sulla proposta della maggioranza.

La proposta dell'on. Spirito

Spirito per ragioni di diritto è contrario alle conclusioni della maggioranza; per ragioni di fatto non può accettare quelle della minoranza, onde propone e svolge con molte considerazioni il seguente ordine del giorno: « La Camera, visto che l'on. Andrea Costa fu condannato a pena afflittiva con sentenza la quale fin dal 5 settembre dello scorso anno passò in cosa giudicata, e ritenuto non essere conveniente ed opportuno sospendere ulteriormente l'esercizio di tale sentenza, delibera di lasciare libero corso alla giustizia e passa all'ordine del giorno ».

Il desiderio — dice — un pronto decreto di grazia; ma non potrei rifiutare il mio voto alla proposta d'arresto dell'on. Costa che solo rimarrebbe libero, mentre gli altri reclusi sono ancora in carcere ».

Il discorso di Terras

Terras è favorevole alle conclusioni della maggioranza.

Non eredo — dice — sia il caso di invocare l'articolo 45 che fu opportunamente scritto per tutelare il deputato non colpevole contro gli arbitri del potere esecutivo e che ora a furia di emendamenti interpretazioni pare divenuto un pretesto per sottrarre il deputato al ricorso della legge. — La Commissione ha convinto con i suoi scritti stato nelle questioni Costa alcune ingenerenze del Governo, onde non rimane che una sentenza da eseguire, ed io volendo sia rispettata l'armonia fra i grandi poteri dello Stato voterò che sia eseguita.

Aggiungerò — dice concludendo — che le proposte della maggioranza della Commissione debbono a mio parere essere approvate anche nell'interesse della democrazia e della libertà che debbono esserle nell'interesse delle istituzioni parlamentari, che lo crederei compromesse dalle proposte della minoranza ».

I due discorsi di Spirito e di Terras diedero luogo a frequenti rumori: la Camera, tacché parlavano i due deputati si abbandonò a vive conversazioni. — Alla fine del discorso di Terras vi furono forti brontolii. Il Presidente alzò il braccio e pubblicò a non permettere alcuna manifestazione.

Caldesi la favore di Costa

L'on. Caldesi dice che non accetta le conclusioni della maggioranza della Commissione per la semplice ragione che ha per il deputato Costa, sebbene non partecipi a gran parte delle sue idee politiche; ma non le accetta per un'altra questione di principio relativa alle prerogative parlamentari stabilite appunto per impedire che prevalgano le passioni e le prevenzioni dei giudici. Espone sommariamente i fatti avvenuti la sera del 20 dicembre 1888 e il modo come fu condotto il processo, concludendo che se la Camera autorizzasse l'arresto di Costa, l'opinione del paese sarebbe contraria a questa deliberazione.

Il discorso del commissario Serra

S'alta quindi il deputato Serra della maggioranza della Commissione. Dice che egli parla a voce bassa i deputati scendono dai loro posti e si affollano intorno al banco della Commissione per udirlo.

Egli sostiene il concetto che nello Statuto non si trovi il diritto della Camera di impedire l'esecuzione di una sentenza passata in giudicato; che il diritto di grazia è il solo che possa arrestare l'esecuzione di una sentenza e che questo spettando al principe, l'intervento della Camera sarebbe una illegittima invasione dei poteri. Altra parte che l'art. 45 deve essere coordinato agli articoli 24 e 26 e inteso come un privilegio dei deputati e che la prerogativa si fonda col diritto di autorizzare o no il procedimento non coll'impedire l'esecuzione delle sentenze e che in ogni modo, autorizzato il procedimento, è implicita l'autorizzazione ad eseguire la relativa sentenza; e perciò ora non prevalgano nella Camera come non prevalsero nella Commissione le idee da lui espresse in un apposito ordine del giorno, voterà la conclusione della maggioranza.

Gallimberti non vuole l'arresto

L'on. Gallimberti combatte con molte considerazioni la proposta della maggioranza della Commissione. Ritirare che si debba sempre autorizzare il procedimento; ma non si può ammettere l'esecuzione della sentenza, senza offendere la prerogativa del deputato senza violare la continuità del mandato legislativo e l'integrità dell'assemblea. L'oratore cita a sostegno dell'opinione sua l'articolo del precedente parlamentare che ora in opinioni identiche sostenute

Il discorso dell'on. Gallimberti fu abbastanza efficace: egli parlò con voce alta e vigorosa, riscuotendo gli applausi dell'estrema sinistra e della sinistra. Qualche applauso partì anche dalle tribune. Molti deputati, quando finì, si sono recati a stringergli la mano.

Il discorso di Bovio

Dopo un breve discorso di Bonfadini che domandò di sentire l'opinione del Governo in proposito, ha la parola l'on. Bovio il quale dice che nella contestazione del diritto non solo ma anche del fatto, non sa chi osi mandare in carcere Andrea Costa.

Il suo resto — dice — non offende la pubblica coscienza, tantoché Costa medesimo assiste al presente dibattito col fermo convincimento di lui di avere sempre con temperanza sostenuto un ap-
« Non è privilegio quello che si chiede pel collega condannato, ma l'osservanza di quella sovranità nazionale che si riconosce dal plebiscito ed è fondata sul patto costituzionale. L'oratore conclude affermando che ragioni di questa, di opportunità non solo ma anche ragioni politiche consigliano la sospensione dell'esecuzione della sentenza e la Camera non può nella sua retta coscienza non prendere questa deliberazione ».

Anche Roschi contro la maggioranza

Roschi combatte anch'egli la proposta della maggioranza.

La sospensione dell'esecuzione della sentenza — dice l'oratore — è una necessaria del conflitto esistente fra il giudicato e la prerogativa del deputato, mentre quella soluzione non vuol dire distruzione del giudicato stesso che sempre sussiste.

Sviluppa quindi molte altre considerazioni nello stesso senso di quella di Bovio e di Gallimberti e conclude facendo voti che la Camera non turbi con una deliberazione come quella invocata dalla maggioranza della Commissione la pubblica coscienza.

A questo punto della discussione, il Presidente, stante l'ora tarda, la rinvia a domani e scioglie la seduta che sono le 7.

I dispacci d'oggi

La piazza del Tevere — Roma incantevole — Etruschi danti.

Roma 20 ore 1' pom.

Così le piogge persistenti il Tevere è in piena. Stanotte tutti i ponti bassi della città furono invasi dall'acqua. Continua il maltempo.

Il Re diede ordine agli ufficiali della sua Casa di recarsi nei punti più minacciati della città.

Il ponte Ripetta da un lato è pericolante; si lavora per rinforzarlo. Fu stabilito un servizio di sorveglianza ovunque.

I fiumi Velino, Aniene e Nera superano il punto di guardia e portano nel Tevere una quantità di oggetti, cadaveri di capre e pecore, alberi e terra.

Fuori Porta San Paolo le campagne sono allagate.

Vennero consegnate agli ufficiali del genio 25 barbe depositate presso i canottieri del Tevere.

In questo momento, cominciando a cessare le piogge, si spera che l'inondazione accenti a decrescere.

L'orario ferroviario estivo

Domani si radunano qui i rappresentanti delle reti Adriatica e Mediterranea, del ministero delle poste e telegrafi e dell'ispettorato ferroviario, per stabilire definitivamente di comune accordo le importanti modificazioni da introdursi nell'orario ferroviario estivo.

Per iniziativa e proposta della direzione dei trasporti della rete Adriatica, residente in Bologna, saranno poste in atto le riforme per il miglioramento delle comunicazioni dirette fra Berlino e Roma per la via del Brennero, e saranno altresì accelerate le comunicazioni dirette fra la Germania meridionale, la Svizzera, e l'Est della Francia per la via del Gotardo e l'arteria ferroviaria Chiasso-Milano-Piacenza-Bologna-Firenze.

Dalle Provincie
A Giuseppe Verdi

Genova 19, ore 11.40 p.

Oggi gli studenti consegnarono a Giuseppe Verdi un magnifico album contenente numerosi autografi in occasione del suo onomastico.

Vi agitarono quelli dei principali letterati italiani.

Verdi ricevette la Commissione ringraziando.

Agenzia Stefani

Gli adempiti in Germania

Spandau 19 — Un avviso affisso ieri nell'ufficio dell'ortografia domanda la nomina di dieci operai per confondere col maggiore Becker sulla faccenda della durata del lavoro.

Drada 19 — Il consigliere intimo Thiemme, fu nominato ministro per le finanze in sostituzione del defunto Koller.

FERRUCCIO MACOLA Direttore
GAVAGNIN GIACOMO (responsabile)

Terribile malattia improvvisamente manifestatasi quindici giorni or sono, ribelle alle più sottili ed intelligenti cure, sparse l'oscura la preziosa esistenza di

Det. cav. uff. Gio. Antonio Gidoni.

Patrioti fino al fondo dell'animo, soffrono il carcere e l'esilio; di mente, di ingegno elevatissimi, di attività fenomenale, di onestà scrupolosa, dedicati tutto se stesso al bene altrui. Coprono i più elevati incarichi provinciali e comunali: si dedicano con amore alla casa paterna, della quale fu iniziatore ed uno dei più validi sostegni: per oltre un quarto di secolo fu amministratore in una importante Società industriale. Questo tipo di ottimo patriota e cittadino, di vero gentiluomo, di sincero amico, che sempre sacrificò la propria persona, i propri interessi, al paese, alla famiglia, agli amici, a quanti a lui ricorrevano per consiglio, per appoggio, per aiuto, è scomparso, ma di lui rimane una memoria altamente rispettata, esempio ai giovani, conforto a chi se ebbe l'affetto.

Al fratello suo carissimo, alle sorelle, ai parenti, agli amici, sia di sollievo in tanta sciagura il pensiero che quelli il conobbero spargeranno lacrime sincere sulla sua tomba.

Venezia, 30 marzo 1890.

SILVIO COEN.

Pubblicazioni gratuite
Mortuari e Ringraziamenti

Lo stabilimento della SOCIETÀ EDITORIALE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, Sant'Angelo, Calle Castorina, è l'unico in Venezia che, stampando i mortuari, accorda l'inscrizione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali: *Gazzetta di Venezia*, *Adriatico*, *Belfone*. — Rivolgervi unicamente all'Amministrazione della *Gazzetta* ed all'Agenzia Longega.

Lo stabilimento, già favorevolmente noto, assume qualunque lavoro tipografico, per affari, commerciali e di lusso, a prezzi mitissimi ed è fornito di carta delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Agli associati alla *Gazzetta* viene fatto uno sconto speciale.

Se voi Tossite
PRENDITE DELLE
PASTIGLIE GERAUDEL
in tutte le Farmacie.

VENEZIA, Farmacia Sempironi.

Navigazione Generale Italiana
Tutti i giorni in quarta pagina

L. 62.50
impegnate con prima
IPOTECA
sopra titoli Mobili
GARANTITI
DALLO STATO
che in complesso producono di soli interessi Lire Italiane
31.208.100
possono in poco tempo trattare
L. 1.450.000
Domandare prima del 30 corr. il programma del Prestito a Premi
BEVILACQUA LA MASA
che si distribuisce gratis da tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

BANCA DEL POPOLO
di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)
Società Anonima Cooperativa
Sede in Venezia — Succursale in Mestre

Avviso
Del giorno 15 Marzo corrente la Banca del Popolo corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:
4 % sui conti correnti e risparmi liberi.
4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.
Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti e risparmi in corso.
Gli interessi sono netti da ogni ritenuta.
Venezia 12 marzo 1890.
Il Consiglio d'Amministrazione.

Il fenomeno più terribile nelle malattie di petto è la mancanza di nutrizione, e il più crudele era sino a qualche tempo fa, l'impossibilità nella quale la scienza si trovava di nutrire lo stomaco incapace di digerire il più leggero alimento. Or questa impossibilità è stata vinta merco il *Fino di Pepton* di Chapoteaut, che contiene per ogni bicchiere da Bordeaux dieci grammi di carne di bue digerita e resa atta all'assimilazione senza il concorso delle funzioni dello stomaco; ridona in breve le forze all'ammalato, perfeziona i progressi della convalescenza, e dipinge sul volto i segni della più robusta salute.

Due o tre capsule Guyot prese ai pasti provocano un sollievo rapido e bastano sovente a curare il raffreddore più ostinato e la bronchite.
Non si potrà mai raccomandare troppo questo rimedio divenuto popolare, e questo tanto per la sua efficacia che per il suo basso prezzo. — In tutti ogni flacon di Capsule Guyot ne contiene 60. La cura costa dunque solo dieci a quindici centesimi al giorno e dispensa dall'uso di docotti, pastiglie e siropi.

Per Regali
al Magazzino di
CURIOSITA GIAPPONESI
PORTO DELLA VENEZIA
THE F. STUOJE
SENE BACH ASCOLANO

Interessante agli amatori di arte e collezionisti da gravi informazioni.
(Guardare delle falsificazioni e contraffazioni)
La *Emulazione Scott* che ha sperimentata in vari casi di lenta affezione del petto, è stata pensata e elaborata ed ha arrecati notevoli vantaggi come lenire e ricostituire, e quindi può dire a questo un rimedio assai utile per la sua tollerabilità e per il suo basso prezzo.
Car. dott. LEOPOLDO GIARRE
Dirett. dell'Ospedale Bonifacio. — Firenze

Malattie segrete
Ogni giorno consultazioni private alla Farmacia Continari, Campo San Bartolomeo, N. 5310. 1126

VINAIGRE DE TOILETTE
di
A. V. BULLY
Frasco Lire 2.50 alla Bottega
Deposito all'ingrosso e al dettaglio presso la Profumeria
BERTINI E PAREVIAN
Venezia, Merceria Orlogeria 219, 220

PRESTITO IPOTECARIO
ASSICURATO
SOPRA TITOLI GARANTITI
DALLO STATO
(Vedi Programma in quarta pagina)

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSTRUZIONI

Per le istruzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longoni 4238, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cost. 20.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cost. 30.
Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Alloggiamenti per la pubblicità nei tre giornali. — Alloggiamenti per la pubblicità nei tre giornali. — Alloggiamenti per la pubblicità nei tre giornali.
Lo spazio pieno colorato nel giornale costa 7.

LA LEGGE

SULLE BANCHE DI EMISSIONE

Se le notizie date dai giornali intorno alle modificazioni che la commissione della Camera avrebbe introdotto nella proposta di legge sulle Banche sono esatte, vuol proprio dire che il nostro paese dovrà rassegnarsi a veder perpetuato e aumentato il disordine attuale del sistema bancario, e a subire con rassegnazione gli imbarazzi e i danni che ne derivano.

Vuol dire che il credito italiano, già scosso per varie cause reali e fittizie, dovrà subire nuove ingiurie per la insipienza, l'incertezza o il partito preso di coloro che avrebbero il dovere di proporre e sanzionare provvedimenti rispondenti alla gravità della situazione.

Mentre l'Italia è travagliata da una crisi grave, derivata in parte dal disordine del nostro sistema bancario, il quale è ora impotente a riparare i danni del presente e a prevenire quelli del futuro; mentre lo spettacolo doloroso di quei danni e di quella impotenza ha fatto sentire il bisogno di riordinare la circolazione fiduciaria, rispondendo una buona volta risolutamente con i visti pregiudizi che traggono la loro origine dall'ignoranza o da interessi particolari; la commissione parlamentare, senza punto curarsi di esaminare il grave problema in relazione con la realtà delle cose, senza tener conto dei voti espressi concordemente dalla stampa, ha creduto opportuno di limitare la propria opera all'esame della situazione di vari istituti e di proporre disposizioni che valgano a rafforzare i minori e a metterli in grado di lottare — secondo la volgare espressione venuta di moda — contro la prepotenza degli istituti maggiori.

È dunque la concorrenza fra le varie Banche che si vuole perpetuare e rendere ancora più viva; quella concorrenza risuscita fin qui tanto funesta agli interessi generali come a quelli degli istituti; quella concorrenza la quale opera le forze degli istituti ed impedisce che essi concorrano efficacemente a vantaggio del credito pubblico ogni qualvolta se ne manifesta il bisogno.

Partendo da questo concetto la Commissione ha deliberato di aumentare il capitale degli istituti di emissione, portando da 150 a 200 milioni quello della Banca Nazionale; da 15 a 21 milioni a 50 quelli della Banca Romana e della Banca Nazionale Toscana, nel primo quinquennio, a 100 milioni nel quinquennio successivo; da L. 48.750.000 a 100 milioni quello del Banco di Napoli; da 12 a 50 milioni quello del Banco di Sicilia; da 5 a 10 milioni quello della Banca Toscana di Credito. Il capitale delle Banche, il quale ammonta ora a 251.750.000 lire, salirebbe così fino a 560 milioni.

Poiché l'aumento alla Banca Nazionale e ai due Banche meridionali era compreso nel disegno ministeriale, le proposte della Commissione riguardano esclusivamente le Banche Romana, Nazionale Toscana e Toscana di Credito. Adunque il fine che la Commissione si è proposta è quello di rafforzare questi istituti, chiamandoli a svolgere la loro azione in più vasto campo.

Vedremo come la Commissione, per bocca del suo relatore, giustificherà questa proposta e disenteremo a suo tempo gli argomenti invocati in suo appoggio.

Frattanto non possiamo a meno di avvertire come a nostro giudizio essa non sia affatto giustificata né dall'interesse di quegli istituti, né dall'interesse del paese, né dalla

l'esempio degli altri paesi i quali soppravanzano di gran lunga il nostro nel progresso economico e nel perfezionamento del meccanismo del credito.

Non dall'interesse degli istituti, imperocché, data la incerta e pericolosa situazione economica e finanziaria del paese, non può convenire ad istituti deboli di forse di andare incontro ai maggiori rischi che sono propri dell'esercizio del credito in una così fatta situazione, e chiamare a correre l'alea di quei rischi una considerevole massa di capitale nuovo.

Non dall'interesse del paese perché la proposta della commissione sottrarrebbe al commercio e alle industrie un ingente capitale che potrebbe esservi impiegato utilmente e fruttuosamente, e perché allontanerebbe la costituzione di un forte e poderoso istituto, la quale potrebbe ottenersi mediante la fusione delle attuali banche minori con la banca maggiore, e lasciarebbe sussistere con l'ibridismo del sistema presente riconosciuto, come abbiamo dimostrato altra volta, funesto all'economia del paese.

Non dall'esempio degli altri paesi perché, non ostante la immensa mole di affari che le rispettive Banche alimentano, niano di esse ha a base della circolazione un enorme cumulo di capitale bancario come quello che si avrebbe in Italia.

Basti ricordare infatti che il capitale della Banca di Francia è di soli 182 milioni e mezzo di franchi; quello della Banca imperiale germanica 120 milioni di marchi; quello della Banca Austro-ungarica di 90 milioni di fiorini e quello della Banca di Inghilterra di 14.533.000 sterline.

Questa cifra, posta a confronto dei 560 milioni di lire che la commissione assegnerebbe ai nostri istituti, sono più eloquenti di qualunque commento.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri il Principe di Napoli, accompagnato dal Re, dal Kronprinz, dal presidente del Consiglio, si recò da Bucarest a Slavia a visitare le saline. — Ritornò a Bucarest alle 5 e mezzo pom. Il Re conferì al generale Morra la Gran croce di Rumana, a Bruasi addetto militare all'ambasciata italiana a Vienna, al comandante Cattaneo e a Paolo Bocca la commendata dello stesso ordine. Al capitano Malvezzi conferì le insegne di ufficiale della Stella di Rumana.

LE FACCENGE ANGLO-PORTOGHESE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Dopo tante chiacchierate, la vertenza anglo-portoghese tra le due nazioni pare in via di accomodamento. Le informazioni ufficiali giunte a Lisbona dal Ministero degli esteri inglesi, recano infatti che la Gran Bretagna non ordire l'occupazione dei territori africani esclusati dal Portogallo. Lo stato quo sarebbe dunque mantenuto. Tale notizia ha avuto un salutare effetto sull'agitazione anglofoba nel Portogallo.

NOTERELLE TORINESI

La scomparsa del cav. Mortino — Un concerto di beneficenza — Un credito assassinio — Paolo Fambri a Torino — Un discorso di Brunialti — Come si può talinare una biblioteca

(Zuccaro) — Non si parla oggi a Torino che della misteriosa scomparsa del cav. Mortino, uomo simpaticissimo, amato da tutti, e che morì in un'abitazione dove il Mortino occupava, sino a martedì scorso, il posto di capo dell'Ufficio legale: posto che gli aveva sempre meritato dal Sindaco Sarnay e dal presente nostro Sindaco, e da tutti gli assessori che furono o che sono, molta stima, d'altronde veramente dovutagli tanto per la sua intelligenza, quanto per il suo zelo e per la sua attività ed il suo modo gentile.

Il Mortino martedì scorso, al mattino, senza mondo e andò a Morano. Col viso coperto da un velo, vi giunse di buon mattino e si diresse verso il cimitero e s'inginocchiò sopra una pietra dove i suoi occhi bagnati di lagrime leggevano il nome di Lucetta. Mentre ella era accorta nel suo dolore, Domenico che l'aveva seguita dalla stazione, senza che ella potesse accorgersene, timidamente le si avvicinò.

— Perdonate, signora, le dissi, se mi presento dinanzi a voi. Sapevo di trovarvi qui; ho una preghiera da rivolgervi a nome d'un moroso, e nome del signor di Buserolles. Voi siete buona e mi comprenderete.

Senza rispondere Delfina prese la lettera che le porse il signorino e l'aperse. Finì dalle prime parole trase.

— È presso un moribondo che vi si chiama, soggiunse Domenico.

Ella esitava.

— Il pericolo che minaccia Buserolles, seguì egli, è imminente. In una settimana, in tre giorni, domani forse... sarebbe troppo tardi. Sgheborate una parola di conforto o un infelice che implora il vostro perdono?

— Ebbene, disse ella vi ergo.

A qualche distanza dalla casa occupata da Buserolles Domenico si fermò:

— Questo è il sentì, disse a Delfina; vostro marito mi fece comprendere che desiderava aver quest'ultimo colloquio con voi sola.

La signora di Buserolles s'incamminò per un

ciò alcunché alla moglie ed ai figli, lasciò Torino e si recò a Milano, colà andando ad alloggiare all'Albergo del Biscione. La stessa sera egli scrisse una lettera sibillina a Roma al nostro sindaco Voti; a Roma egli sapeva che il Voti trovavasi per conferire con Crispi. In quella lettera il Mortino accennava ad idee di suicidio. Il Voti subito telegrafò al questore di Milano ed a quello di Torino. Ma non se ne seppe più nulla. Il Mortino mercoledì lasciò l'albergo dove era alloggiato; e da quel momento non se ne seppe più nulla. Potete immaginare il dolore della moglie e dei figli. — E per quante congetture si facciano, non è possibile ideare qual fine abbia fatto il Mortino. Chi suppone si sia suicidato in luogo dove non sia facile subito il trovarlo, chi crede sia andato all'estero; altri opinano si tenga nascosto... Ma non sono che mere supposizioni e null'altro. È però fuori causa il pensiero che l'abbiano spinto a quel passo, ragioni finanziarie, essendo il Mortino uomo del più onesti. Pare invece che un'anomalia di cervello lo abbia forse fatto fuggire da Torino. Poveretto!

Sabato sera avrà luogo nelle sale del Circolo Indipendente un gran concerto di beneficenza a favore dell'Asilo notturno Umberto I. Fra gli artisti vi prenderà parte quell'ingegnere violinista che è la signorina Elena Legnani, testè reduce dai trionfi di Palermo, Catania e Messina. Ideatori della festa — la quale produrrà una bella somma perchè dame e cavalieri, pagheranno lire 3 per biglietto d'invito — sono il sig. Genaro Biga, il cav. Palumbo ed il prof. Virgilio, presidente e vicepresidente del Circolo; un nuovo Circolo che nato solo da tre mesi ha già saputo affermarsi fra i tre principali che vanta la nostra Torino, sorgendo con un intento speciale: quello di far del bene divertendo; con un orfamma su cui sta scritto: in caritate charitas.

Ieri il Procuratore Generale dichiarò il non luogo a procedere contro quel tal Boris arrestato, a Trieste, accusato dell'assassinio avvenuto a Torino della vedova Bocca, e qui tradotto al cellulare.

La direzione del giornale letterario torinese *La Letteratura* ha stabilito di dare nel mese prossimo cinque conferenze letterarie, all'intento di accrescere i fondi dell'Asilo notturno Umberto I e di altre bisognose istituzioni. Le conferenze saranno tenute nel Teatro Alfieri nel pomeriggio delle domeniche.

Venero invitati ed accettarono di tenere le cinque prime conferenze, il vostro Paolo Fambri, l'onorevole Bonghi, la marchesa Colombi, Antonio Giulio Barilli ed il nostro poeta torinese prof. Corrado Corradini.

— Domenica alle due e mezza l'onor. Brunialti terrà, nell'Aula Magna del nostro Ateneo, il discorso inaugurale della nuova *Associazione umanitaria torinese*.

— Domani sera avrà luogo, nelle nuove eleganti sale del Circolo degli impiegati ferroviari, una festa carissima, ideata specialmente dai signori Paldi e Giliardi, quest'ultimo bibliotecario del Circolo stesso. Sarà cioè un concerto ed una gran festa da ballo con tombola. Ogni dama ed ogni cavaliere non potranno accedere alle sale se non consegnando prima uno o più volumi — nuovi od usati — offerti al Circolo in dono; dimodoché saranno parecchie centinaia di libri che; aumenteranno domani sera la detta biblioteca. Domani sera verrà poi eseguito un nuovissimo *galop* dal titolo *High-life* dedicato per l'occasione al bibliotecario dal sig. Alberto Penzola, autore noto per altri stupendi ballabili. Il presidente del Circolo il capo stazione di Torino cav. Rossetto; e sono vicepresidenti l'ing. Forro ed il sig. Paldi. Sono ben 300 i soci, fra cui il direttore generale delle ferrovie, comm. Massa, e tutti i capi servizi; ed il detto Circolo fiorisce ogni giorno più.

SCIOPERO ACCOMODATO

Ieri a Londra fu stipulato un accomodamento fra i proprietari e i minatori di carbon fossile e i delegati degli operai scioperanti.

senziero a capo del quale sorgeva la cascata. Quando subito ne uscì un uomo che Domenico riconobbe per un armajuolo di Morano; egli lo fermò: — Foste da Buserolles? gli chiese.

— Sì, voleva un revolver, ed io glielo ho portato colle munizioni; m'ha pregato di caricarlo davanti a lui. Sembra che di notte, quando è solo, abbia paura.

L'armajuolo s' allontanò.

Un vago terrore s'impadronì di Domenico. Si mise a correre come un baleno. Non gli sembrava troppo naturale la domanda di un revolver da parte di Buserolles, proprio quando una moglie stava per visitarlo. E d'altronde perchè ne aveva fatto un mistero? Correndo si ricordò di certe parole che ammentava la sua signora. Aveva preso la via fra campi di grano che arrivò qualche minuto prima di Delfina. Però quando alla finestra vide l'ammalato il terrore cadde il posto alla pietà:

— Che follia! mormorò egli. Come posso io sognare che tali pensieri tormentino una creatura umana nelle ultime ore della sua vita.

Lasciò che la signora Buserolles entrasse, e poi, quasi spinto da una voce interna, di nascosto la seguì.

Al momento in cui ella entrava nel Buserolles piano un giove fuoco esclamò:

— Ah sei qui finalmente! ed offerrò il revolver.

Nirò sulla moglie, e premette il grilletto.

I proprietari offrivano e i delegati accettarono un aumento di salario del 5 per 100 cubito e di un altro 5 per 100 al p. egono.

AGITAZIONE RADICALE

Il corrispondente della *Gazzetta di Torino* telegrafava: — Se positivamente che tra i deputati radicali si è formato un Comitato per preparare sin d'ora il terreno per le venture elezioni generali politiche.

Esso presenterà del candidato radicali in tutti i 508 seggi elettorali d'Italia (1). Si dice inoltre che l'on. Imbriani presenterà la propria candidatura in parecchi Collegi, e che oltre a lui si presenteranno parecchi altri candidati con programma prettamente irredentista.

PROCESSO PARONELLI-SONZOGNO

È cominciato presso il Tribunale Correzionale di Torino il processo intentato dal sig. Paronelli contro il signor Sonzogno e contro i suoi giornali, sulle note questioni provocate dalla diserzione del Paronelli dal partito radicale frammassoni.

Il Paronelli che si trovava da qualche tempo a Londra, in qualità di corrispondente di giornali governativi, è arrivato l'altro ieri a Roma. Egli promette di fare nuove rivelazioni sulla condotta dei radicali a Parigi.

A quanto pare egli pretende per danni morali cagionatigli dagli attacchi dei giornali del Sonzogno un indennizzo di 10.000 lire.

I casi della vita

(Vedi Cronaca)

SEMPRE SULLE DIMISSIONI

DEL MINISTRO CANCELLIERE MINISTRI

La vera causa

La gratitudine dell'imperatore

Si dimette anche Herbert

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Gli ultimi disegni della notte ci portano i seguenti particolari sulle dimissioni del principe Bismarck.

Alle 3 pom. di ieri d'ordine dell'imperatore il capo del suo gabinetto conte Luitprand e il capo del gabinetto militare generale Hanka, consegnarono a Bismarck l'atto di accettazione delle sue dimissioni.

La risposta dell'imperatore alla lettera con cui Bismarck rassegnò le dimissioni, è destinata ad essere pubblicata. — Essa rileva nei termini più calorosi i meriti del cancelliere, ringraziandolo per i servizi da lui resi al paese.

— La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* crede che le riforme progettate dall'imperatore si estenderanno ora pure alle cose militari e concludendo dicendo che i tedeschi possono confidare nel nuovo ministro che sarà Caprivi.

Lo stesso giornale dichiara che non è vero che le dimissioni di Bismarck si collegino colla questione della conferenza operaia.

Le divergenze di opinioni fra Bismarck e l'imperatore sorse circa questioni di diritto costituzionale e sulla responsabilità ministeriale di fronte al collegio.

Il giornale soggiunge che non è vero che il cancelliere fosse assolutamente contrario alla legislazione per la protezione degli operai; e dice che Bismarck ha esposto le sue opinioni su tale questione nella seduta del Reichstag del 9 maggio 1885.

Finalmente dichiara in proposito all'attuale conferenza operaia internazionale che le dimissioni da cancelliere e da ministro del commercio non furono punto forzate ma assolutamente volontarie e fu il cancelliere stesso che consigliò all'imperatore la convocazione del Consiglio di Stato perchè studiasse la questione operaia.

Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto dell'imperatore che dispensa Bismarck in seguito a una domanda dalle funzioni di cancelliere dell'impero, da presidente del ministero di Prussia e da ministro degli esteri dell'impero. Pubblica

quando la palla che era destinata per Delfina ferì mortalmente Domenico che, coprendola col suo corpo, l'aveva salvata! Egli cadde moribondo.

— Fuggite! esclamò, fuggite! egli vuole uccidermi.

Buserolles malgrado i suoi occhiali tentò di inseguire la moglie, ma cadde fulminato da un insulto apoplettico.

Allorché la signora Ducormier accorse, avvisata dalla voce pubblica, trovò la signora di Buserolles laggiù, presso Domenico spirante. Teneva le mani di Delfina nelle sue e guardandola corrucciando, le disse:

— Sogno che morio per voi, oh quanto è bello questo sogno!... Ora siete libera, avete diritto d'esser felice.

Il pallore della morte scolorì il viso di Domenico; allora facendo uno sforzo mormorò:

— Presto! presto! presto!

Gli si portò ciò che domandava. Si rizzò alquanto e scrisse due righe che consegnò alla signora Ducormier:

— È la sua del sogno, riprese. Miso. Quando vedrete Ramondino, gli consegnate questa carta.

Le due righe da lui vergate contenevano queste sole parole: « Amate sempre la signora d'Ambrèse, come ha sempre amato la signora di Buserolles ».

FINE

pure il decreto che nomina Caprivi cancelliere dell'impero e presidente del ministero di Prussia. Un altro decreto affida ad Herbert Bismarck la direzione temporanea del ministero degli esteri. Pubblica finalmente le ordinanze di gabinetto dell'imperatore che accetta le dimissioni di Bismarck confidando che il suo leale consiglio non mancherà in avvenire all'imperatore e alla Patria.

L'ordinanza soggiunge che anche all'estero la saggia energia, la politica di pace di Bismarck, che l'imperatore è deciso a seguire con piena convinzione, sarà ricordata con riconoscenza nell'avvenire.

Come segno di gratitudine l'imperatore nomina Bismarck Duca di Lauenbourg e gli invia il suo ritratto in grandezza naturale; per merito verso l'esercito lo ha nominato generale di cavalleria col grado di generale Feldmaresciallo.

La *République Française* dice che il ritiro di Bismarck non può che aumentare il turbamento morale della Germania. La classe dei proprietari, già allarmata nel vasto campo aperto alle rivendicazioni sociali dai progetti dell'imperatore, vede scomparire con Bismarck una delle garanzie più sicure e provate.

Secondo la *République* poi il ritiro di Bismarck, può avere conseguenze anche sulla politica estera.

Tutti gli ambasciatori tedeschi furono chiamati telegraficamente a Berlino per essere presentati al nuovo Cancelliere e per confidare sulla situazione.

Il conte Herbert Bismarck insistendo nel voler ritirare presso suo padre, lo surrogò probabilmente il principe Radovitz od il principe Hatzfeld.

Corriere del Veneto

SLAVIA ITALIANA

Ècco il documento curioso che ieri abbiamo dovuto commentare per durezza di spirito, nell'articolo dell'avv. Carlo Podrecca, la risposta ad appunti fatti dai giornali cronisti per i suoi scritti sulla *Slavia italiana* pubblicati dalla *Gazzetta*:

DAL LIBRO DUCALI REGIO dell'illmo Sr G. Batta Zorzi N. 163 (Naghi atti dei Provveditori-Archivio Pretura di Padova).

1674 ed 5 marzo presentata da Giacomo Tropiea e Leonardo Papia Sindaci della Contrada d'Asolo, e Merso all'illmo d. P. quali lette da S. E. Illmo ha ordinato che sia rescritto.

Dominicus Contareno Del Gratia Dag Venet, etc. Nob. et sap. Viro Batta Giorgio de suo Mandato Provvisorio Ovidius Friuli Fidei Dilcto Saltem et Diligentiis Obsequiis.

Sia l'anno 1692. fe del Cons. n. ro di Xi confermata l'antica assenzione e il Privilegio che godevano i poveri abitanti d'Antro e Merso, per la loro gran povertà, e per il peso che sopportano di mantenere la custodia de' confini contro li Ardegnesi, e di tener quei paesi in buon ordine. Ordinando che fossero divisi, e separati dalla patria del Friuli, e che fossero essenti da qualunque gravanza etica che bisognasse per gli assenti, e non essenti, mentre non bisognasse espressamente gli' honori di detto Contrada. La qual parte fu sempre inviolabile, e seguita sin al presente. Hora gli'interessi di d. Contrada hanno rappresentato agli Capi di d. Cons. n. ro di Xi, che al presente, gli'habiti rigorose essenti, contro gli'animali, rusti, rari, et altre loro potenze, eccedano, con total estinzione de' quei poveri popoli. Il Poveri vi comestano con il suditi Capi, che debbano esser la parte di d. Cons. n. ro di Xi, in tutte le sue parti come sta, e giac, non perstando, che de potere genti s'ijo molestati contro il tenore di d. parte, anzi farà retrar tutto ciò, che in sprezzo della med. ma fosse stato innovato. E se sono prestante la contrario compari avanti li suditi capi, che li sarà amministrata giust., e così assensata, e darà esser, si se arante in contrario al

Datta in Mre Danah Palatio Die pmo Martii Inde

Rex. Coselli X. m. Som.

Ant. de Nigrlis.

Ad: 7 marzo d.

fe ex st. intim. alle sud. Basili a Giacomo Tropiea Sind. delle sede Contrada a nome suo, e dell'altro Sindico.

Da ciò risulta che i nostri slavi, abitanti le vallate d'Antro e Merso, godevano privilegi, tali da farli ritenere eredi e separati dalla patria del Friuli, essendo osservato sempre anche dalla Repubblica Veneta questo diritto storico a loro riguardo.

Castelli di Godogio. — Cos postali. — Col giorno 1° aprile verrà aperta al pubblico in questo Comune una Collettorja postale di prima classe. Sarà autorizzata a ricevere e spedire lettere raccomandate e pacchi postali; emettere e pagare vaglia ordinari nel limite di L. 100; id. id. vaglia militari; accettare depositi e fare rimborsi per risparmi nel limite di L. 100.

Beneficenza 19 marzo — Ci scrivono:

(X) — La Società democratica di Belluno darà sabato prem. 21 marzo una accademia di beneficenza nel teatro, concesso gratuitamente; vi prenderanno parte i signori Santato, Bertore e Zanoni, nonché il complesso musicale Canoli. Così questa accademia avrà due scopi: umanitario, benefico; e patriottico, essendo il giorno 21 marzo il XXXIII anniversario della liberazione di Venezia dal dominio straniero. — Buona fortuna.

Motta di Livorno 30 marzo. — Pieno di fiumi.

— Ci scrivono:

(X) Il Livorno nell'ora rapidità inestinguibile come le forti piogge cadute sui monti e il conseguente scioglimento delle nevi.

L'idrometro di Motta ora segna 1.20 sopra guardia con scorta. Il pericolo per l'abitato di Motta non è imminente; minaccia solamente un armistio d'acqua nella località Vigna, per non essere stata ricostruita l'argine privato nel punto dell'ultima rotta. Le notizie superiori del Livorno sono buone, ma la pioggia continua a cadere e non sono possibili previsioni rasserenanti.

Anche il Montebello è molto grosso — In Venezia

Gazzetta di Venezia — 21 marzo (27).

AMEDEO ACHARD

Il marito di Delfina

= DUE AMORI =

Fra breve sarà scorso un anno dal dì in cui perdemmo la nostra Lucetta. Questo anniversario la signora di Buserolles non l'ha certo dimenticato; dovunque ella sia, in quel giorno accorrerà al cimitero di Morano.

— Non sarà sola!

— Il mio dispiacere si è di non poterla incontrare; le mie gambe non mi permettono di muovermi; ma voi, amico mio, mi potrete rendere un grande servizio.

È quale?

— Di buon ora, la mattina, andate al cimitero, aspettate Delfina, le rimetterete una lettera che è preparata, e aggiungendo la vostra preghiera che ella, ottenerà ch'ella venga a visitarmi... Quanto sarei contento di poterla vedere prima di morire! Ho poco tempo da vivere! Buserolles non s'ingannava.

Il giorno anniversario della morte della figlia, Delfina lasciò la casa dove viveva presso a Ra-

Traduzione di propo della Società editrice della Gazzetta.

Servizio telegrafico della "Gazzetta",

PARLAMENTO NAZIONALE LE SEDUTE DI IERI A MONTECITORIO Presidenza Biancheri PER GIUSEPPE MAZZINI Il progetto del monumento

Anche oggi la Camera fu affollatissima. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Il progetto della Camera fu affollatissimo. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso.

Aperta la seduta alle 9 e 30, si discute innanzi tutto in prima lettura il progetto per erezione di un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Lo stesso es-bis desiderato — continua l'oratore che il presidente Biancheri lasciava il suo seggio per confermare sulla sua autorità.

La Camera l'interpretazione dell'art. 43 dello Statuto, consacrata in un solenne documento che reca la sua firma e quella di Corti e di Mancini, interpretazione che è rispettata da quasi tutti i partiti parlamentari perché corrisponde allo spirito ed alla parola della legge.

L'oratore legge l'art. 43 dello Statuto e dimostra con molti argomenti che esso sta a garanzia della continuità del mandato legislativo.

Non si può dire quindi — egli continua — che si offenda la giustizia se, per rispettando la validità della sentenza contro un deputato, la Camera ne sospende l'esecuzione in omaggio ad un'alta funzione costituzionale ed alla integrità dell'assemblea legislativa.

Egli esamina la relazione della maggioranza della commissione, la confuta e fa notare le contraddizioni: onde soggiunge: « Quando la Camera autorizzava il procedimento contro l'onorevole Costa, rivendicava a sé la facoltà di promozioni sulla cattura: essa può quindi autorizzarlo e non autorizzarlo, ma il suo giudizio non è vincolato dall'indagine sull'incertezza del potere esecutivo, perché effetto limite è arbitrario e non accettabile ».

Il deputato non deve soltanto essere garantito da quella incertezza; ma deve esserlo dall'ignoranza, dalle prevaricazioni, dalle simpatie, dalle passioni politiche, dalle stesse ambizioni dei magistrati; da tutte queste ragioni di parzialità l'autore dello Statuto ha voluto porre a riparo la funzione legislativa, e se da questo concetto ispiratore di quest'articolo fosse stata guidata la Commissione nell'esaminare il processo, non avrebbe tardato a trovare tracce palesi di passione politica.

Come negare che una prevenzione politica contro il Costa domini nelle sfere giudiziarie, quando si ricorda la domanda colla quale il procuratore Trivaglia chiedeva di procedere contro di lui quale autore principale dei fatti dell'8 febbraio, mentre nelle altre cause il magistrato stesso della legge smentiva quell'accusa?

Il limite della garanzia deve riconoscersi unicamente nella coscienza di ciascuno che rispetta: Andrea Costa deve l'eccezione condannata all'essere deputato di opinioni socialistiche.

Conclude quindi coll'augurare che la Camera rinvii fedele alla bandiera della libertà e che ognuno assuma la responsabilità morale del proprio voto.

La Camera da segni di grande stanchezza: è irrequieta; vari deputati, onestamente ammettendo, il discorso dell'on. Carvelli non riceveva nemmeno appassito; ebbe solo qualche approvazione dai banchi della Sinistra estrema.

Fuori fu per aver visto come l'ambiente che l'on. Baccarini rimase alla parola ed ebbe in compenso vivissime approvazioni dai colleghi.

Un'interminabile discorso di Salandra. Non così fu per il disorso dell'on. Salandra, rivelatore della maggioranza della commissione, egli ne difese le conclusioni parlando così a lungo che la Camera non si trattò dall'interromperlo frequentemente con segnali di impazienza grandissima.

Egli confutò l'interpretazione dell'art. 43 dello Statuto, favorevole all'on. Costa.

Le nostre istituzioni — dice — tendono alla prevalenza del diritto comune, non ad estendere prerogative che diventerebbero un privilegio. E un vero e proprio privilegio è quello che sostengono gli oppositori, privilegio che è nella coscienza di tutti coloro che sono stati condannati e subiscono il carcere per lo stesso titolo di reato per il quale fu condannato l'on. Costa.

Combate con molti argomenti il criterio di opportunità posto innanzi da alcuni oratori. Dimostra il dovere di rispettare le sentenze dei magistrati e dopo avere svolto molte altre considerazioni a sostegno delle proposte della maggioranza della commissione, invoca il parere del Governo sul grave argomento.

Il silenzio del governo potrebbe essere sospettato di proteggerlo o da ignoranza o da reticenza, cose che non ammettono la forma apertissima che la Camera vorrà approvare le conclusioni che ha difeso in omaggio della sovranità della legge che è la sola prerogativa dei popoli liberi.

La chiusa dell'interminabile discorso di Salandra fu accolta da un'ondata di soddisfazione generale: era deciso di votare oggi, ma stante la lunghezza di questo discorso si dovette rimandare a domani la votazione. Ciò fu causa di disagio perché la curiosità e l'aspettativa sono grandissime non solo nei circoli parlamentari e giornalistici, ma anche nel pubblico, per vedere come la maggioranza della Camera risolverà la questione.

L'opinione di Baccarini. Dopo il discorso di Salandra, l'on. Baccarini dice che in seguito appunto a questo non può non aggiungersi poche parole a sostegno delle conclusioni della maggioranza. Dimostra che la sospensione dell'esecuzione della sentenza non è un privilegio ma una prerogativa parlamentare, stabilita perché non sia impedita la continuità della maggioranza della commissione con infamia, ma rispettando il principio dell'autorità giudiziaria, non ha dunque fondamento l'accusa che voglia estendere eccessivamente le prerogative parlamentari. La sospensione che si chiede è del resto conforme ai precedenti ed armonizza rispetto alla sentenza del giudice colla prudenza politica.

A questo punto, stante l'ora tarda il Presidente dice di rinviare a domani il seguito della discussione. Fatti: « No! No! » — A domani! — Ai voti ai voti!

Inda prevale l'opinione del presidente e la discussione resta rinviata.

Previdenti sul voto di domani. Si dice che il Ministero metterà la questione di fiducia sulla votazione per l'arresto di Costa; — se la polizia si avventurasse a vedersi gli avversari del Ministero, come Bonifazi, votare per il Ministero, mentre alcuni amici del Gabinetto non concederebbero il loro voto per l'arresto.

Si prevede che vi saranno circa 70 votanti per negare l'autorizzazione all'arresto. Si farà indubbiamente l'appello nominale.

Per tanto notata la continua assenza di Forti durante tutta la seduta.

Quindi, comunicata la nuova interpellanza fra cui una di Andolfo sul personale farmaceutico, presentati alcuni progetti, fra cui quello già votato dal Senato, relativo alla liberazione dei coatti, sul quale, stante la non urgenza, la Camera della Commissione che deve esaminare è deferita al presidente — e nominati i membri della Commissione per il progetto del monumento a Mazzini, fra i quali il presidente stesso l'on. Cavallotti, venne tolta la seduta, alle 7 e 30 pm.

A PALAZZO MADAMA
Presidenza Farini

Il personale di pubblica sicurezza. Il Senato si riunì oggi alle 2.45 e votò la legge discussa nella precedente seduta, si passò alla discussione del progetto del personale di pubblica sicurezza, alla quale assistette come commissario regio l'on. Forti. Gli articoli discussi passarono tutti, fino al 30 dopo brevi osservazioni di vari senatori e con un lieve emendamento con ordinato tra Forti, Griffini e il relatore Pascucci.

All'art. 11 — quello relativo alla soppressione delle guardie municipali — la discussione fu più animata: vi presero parte Torrigiani, Paternostro, Fittolascchi e Forti; ma poi per l'ora tarda si rinviò a domani il seguito, e la seduta è tolta poco dopo le 6.

I casi della vita
(Vedi Cronaca)

Dalla Capitale
I nuovi sistemi elettorali.

Roma 20 ore 9.30 pm.

La questione sul collegio uninominale, sotto scrutinio di lista, sul riparto intorno al numero dei deputati minaccia di diventare sempre più grosso.

Come sapete la Commissione esaminatrice delle proposte Nicola Bongi è in maggioranza favorevole al ritorno al collegio uninominale, egli stesso propugna (fanno parte della Commissione) l'on. Nicotri commissario del primo ufficio è interessato di spingere energicamente i lavori. Egli spera che lunedì possa essere presentata la relazione parlamentare.

L'on. Crispi avrebbe manifestato chiaramente che egli aveva presentato il suo progetto per abbattere alla legge del 1882. Egli è sempre fermo nell'antico suo programma dello scrutinio di lista per provincia. Sostiene sempre la stessa idea, che sempre lo stesso programma.

Avremo dunque alla Camera le seguenti proposte:

1. Conservazione dello stato quo.

2. Riparto del numero dei deputati, conforme al progetto Crispi presentato.

3. Aumento del numero di deputati per quei collegi che avrebbero diritto a veder cresciuto il numero dei deputati, conservando la stessa quota temporaneamente, fino al nuovo censimento per tutti gli altri. Aumentato temporaneamente il numero dei deputati da 500 a 520.

4. Ritorno al collegio uninominale come prima del 1882.

5. Scrutinio di lista per provincia.

Il terzo ufficio ha nominato commissario Anselmi, favorevole al ritorno al collegio uninominale. — La commissione si è riunita subito ed ha nominato presidente l'on. Nicotri. Domani Crispi interverrà in seno alla commissione per dire le sue idee.

Per le dimissioni di Bonarroti. Movimento diplomatico.

Si assicura che in seguito alle dimissioni di Bonarroti, dovrà seguire un movimento nella diplomazia d'Europa. Si parla del richiamo degli ambasciatori di Germania e d'Austria a Roma.

Ancora il viaggio dei traditori africani. La riforma smentisce la notizia telegrafata al Secolo di Milano e che fece il giro di tutti i giornali, che i due condannati di Massena, Minna e Alad e Kambini avevano avuto un trattamento di favore a bordo del Polvere e che avevano viaggiato in prima classe. — Essi, secondo l'organo ufficiale, avrebbero viaggiato in terza classe e col trattamento normale.

Il Tevere croce. Roma 20 ore 11.40 p.

Il Tevere stasera lega nuovamente di crepare: in alcune strade si opera già il trabocco con carri (V. dispacci d'oggi).

L'on. Marini. L'on. Marini fu nominato membro della commissione permanente esaminatrice dei bilanci comunali e provinciali al posto del deputato Bonarroti.

Poi propositi. Il Re ha ricevuto oggi il completo promotore della società che si vuol costituire per miglioramento della pace e delle condizioni dei pescatori di Chioggia e Brindisi. — Il Re si interessò vivamente alla classe dei pescatori. — La società chiederà il patronato del Duca di Genova. — Vi aderiranno i deputati Galli, Mordini, Bonarroti, Elia ed altri.

La salute di Salimbeni. L'on. Salimbeni-Duca, ristabilitosi dalla laringite che lo ha quasi ucciso a letto, oggi ha cominciato ad alzarsi.

Un anegdoto. Questa mattina alle foci del Tevere le onde del mare portarono a galla il cadavere di un giovane dell'apparato età di 30 anni civilmente vestito. Che si tratti di un suicidio?

— Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie.

I dispacci d'oggi

Le acque del Tevere

Roma 21, ore 11.35 a.

Questa mattina il Tevere decreta sensuamente.

La scorsa notte lungo la Via Ottimata, che si trovava coperta dalle acque, il delegato Viani, con una barca della questura, riusciva a salvare varie persone che si trovavano in una capanna.

Schi d'Africa. Roma 21 ore 1 pm.

Ecco altri particolari sulla situazione nell'interno del Tigr. La marcia di Meslek fu ritardata per la difficoltà di ritrovare l'ascensore; oggi il Negus trovò a dieci giornate da Adda dove è stato con fedeltà. In Adda sono adunati moltissimi proprietari e negozianti tigrini timorosi di devastazioni nei paesi circostanti.

Daghec Sejam, Makonnen e Antonelli accompagnano Meslek nella sua marcia.

Appena il Negus sarà arrivato in Adda il conte Antonelli verrà in Italia, e sarà sostituito presso Meslek del conte Salimbeni.

E imminente la nomina di un governatore del Tigr, il quale sarà uno armeno.

Nello stesso tempo si delimiteranno le frontiere dei nostri possedimenti.

Il Papa e il Giappone. Il Papa ha recentemente decretato di stabilire nel Giappone la gerarchia cattolica, costituendovi tre diocesi e una metropolitana, in luogo degli attuali vicariati apostolici.

Le sedi dei vescovi saranno Kioto, Nagasaki e Sendai; della metropolitana, Tokio capitale dell'impero.

Agenzia Stefani

Stefani in Africa. Lubona 21. — Una lettera da Quilimane annunzia che il tenente portoghese Valada e l'impiegato delle dogane Castro, furono massacrati con trecento indigeni che li cortavano presso il lago di Nyanza.

Stanley in Europa. Alessandro (Sito) 20. — Stanley partirà per Brindisi il 7 aprile.

RETI DAL TRENTINO E D'OLTRE ALPI. Venne inaugurata a Schenone la lapide apposta sulla casa ove nacque Niccolò Tommaseo; altre due lapidi ricordano Giorgio Orsini architetto della cattedrale e l'illustre botanico Giuseppe Viciani. Il capitano distrettuale di Sebenico e la ispettoranza di Zara avevano vietato l'erezione della lapide a Tommaseo, ma il Comitato rivoluto allora direttamente al Ministero degli Interni in Vienna, ebbe la giusta autorizzazione.

FERRUCCIO MAGOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

La famiglia di Antonio Samba, sfornata dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la loro salda.

Invece di giocare

Al Lotto

alle Lotterie

Alta Banca di Montecitorio

e di azzardare capitali

in speculazioni di Borsa

conviene far subito acquisto

di qualche Obbligazione del Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

(L'UNICO)

che sia amministrato dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia e assicurato con ipoteca sopra tanti titoli a debito dello Stato che in complesso fruttano di soli interessi

Lire 31,208,100

Le Obbligazioni

Costano Lire 12,50 ciascuna

e si vendono presso i principali Bancrieri e Cambio-valute del Regno.

Una obbligazione può vincere L. 400,000

Due obbligazioni possono vincere > 700,000

Tre > > > 950,000

Quattro > > > 1200,000

Cinque > > > 1450,000

Tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito, devono venir premiate e rimborsate in modo che il denaro sborsato non si può perdere mai.

Nelle Quattro Estrazioni

che avranno luogo

nel corrente Anno 1890

VERANNO PREMIATE

o rimborsate

22322

Montepremi

I premi sono da L. 400.000

300.000 - 250.000

250.000 - 250.000

200.000 - 200.000

200.000 - 200.000

50.000 - 30.000

20.000 ecc. tutti pagabili

in contanti dalla Banca Nazionale

nel Regno d'Italia.

Il numero delle Obbligazioni ancora disponibili essendo limitato, si raccomanda di sollecitare le domande.

I biglietti delle estrazioni verranno distribuiti gratis.

CASSA di RISPARMIO

IN VENEZIA

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3.50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile. Il massimo versamento che può farsi sopra ogni libretto è di L. 200 (duecento) al mese, con facoltà ai depositanti di ritirarli in ogni giorno non festivo.

Altre depositi straordinari all'interesse del 2.50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile, con facoltà ai depositanti di disporre L. 6000 a vista, L. 10,000 con un giorno di preavviso, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

L'interesse viene capitalizzato semestralmente. La Cassa fa mutui con garanzia fondiaria. Per anticipazioni sui titoli ammessi dallo Statuto per un termine non maggiore di sei mesi.

Scelta cambiali rimborsate almeno di due giorni e scadenti non più tardi di quattro mesi.

Per il servizio del Vaghi gratuiti della Banca Nazionale.

L'Emulazione Scott corrisponde sempre alle spese del medico dando il più soddisfacente risultato.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni)

Se il piacere di dichiarare che l'Emulazione Scott da me sperimentata in pochi giorni mi ha dato il bene, e risparmi di vari soldi alla mia pratica privata, non può essere nell'Onore Scott di questo città, ha corrisposto perfettamente alle mie idee e desiderii, avendo dimostrato essere veramente efficace e salutare contro le infiammazioni scrofulose. Fu bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa dai malati.

Det. avv. GASTANO CASATI, Med. prim. nel Brerafranco prov. di Milano.

Appartamento d'affittare

Palazzo Manini, Cannaregio, 342, tutto a muri vuoti ed ammobiliato.

Servizio telegrafico della "Gazzetta",

PARLAMENTO NAZIONALE LE SEDUTE DI IERI A MONTECITORIO Presidenza Biancheri PER GIUSEPPE MAZZINI Il progetto del monumento

Anche oggi la Camera fu affollatissima. — La tribuna, compresa quella di Corti, era gremita e l'ambiente era molto nervoso. Aperta la seduta alle 2 e 30, si discute innanzi tutto la prima lettura del progetto per erigere un monumento in Roma a Giuseppe Mazzini.

Crispien espose le ragioni della proposta del governo. Dice che essa è l'adempimento di un dovere nazionale. E' sicuro che la Camera voterà unanimemente che s'innalzi in Roma, capitale dell'Italia unita, un monumento nazionale a Giuseppe Mazzini che fu il primo e il più caldo apostolo dell'unità della patria.

Chiala, Bonfadini, Mordini, Imbriani e Nicotera con parole ispirate a caldo patriottismo si associano alla proposta del governo.

Vi fu chi disse che l'on. Imbriani ha attaccato alcuni deputati che sostengono il progetto accusandoli di avere postume respicenze; e specialmente l'on. Chiala agli scritti del quale aveva avuto egli detto Mazzini uomo fatale mentre oggi ne difende il monumento.

Vivacissimo incidente Ferrari e Pantano Urti, applausi, confusione

L'on. Luigi Ferrari approvò la proposta ma non vuole l'equivoce: Vi ha un solo modo di toglierlo — dice — ed è quello di riconoscere che Mazzini significa la democrazia e che fuori di essa tutto è vana formula.

A questa dichiarazione nasce un baccano indimenticabile; l'estrema sinistra applaude; da quei banchi si grida: Brava! bravo! — Dalle altre parti della Camera si gridano parole che non si distinguono: è un urlo assordante che copre la voce dell'oratore.

Ritornando un po' di calma l'on. Biancheri sprigionando l'oratore dice: « Onor. Ferrari, non ammette né posso ammettere la sua interpretazione. (Bravissimo! brava! applausi).

Ferrari: « Ed io intanto mi dichiaro che non scriverò giammai l'equivoce. »

Biancheri: « Non è equivoce né dare al monumento un carattere di riconoscenza nazionale, nuove vivissime approvazioni. »

Ferrari: « Non trasciniamo il nome di Mazzini in una lotta da pigmei e non occupiamoci della sua grande figura. Se non si toglie l'equivoce io non approverò la proposta. (Applausi all'estrema sinistra — nuovi urti della Camera).

Biancheri: « Debbi di pianto che si voglia tradurre in partigianeria il sentimento nazionale. (Altre scoppiate d'applausi della grandissima maggioranza della Camera).

Feci: « Di voti si voti! »

Dopo questo baccano che durò una buona mezz'ora si alzò l'on. Pantano ma il suo discorso fu rianimato al chiasso: fra nuovi applausi e nuovi urti, ripeté che egli avrebbe approvato il progetto se non si fosse già menzionato la stessa proposta del governo, ripeté che i grandi non si occupano con soli interessi e cogli equivoci.

Torna la calma

Biancheri — Cavalli — Nicotera

Biancheri dice: « Io speravo che dopo le nobili ed elevate parole del presidente del Consiglio, non vi sarebbe stato luogo, né ad applausi né a polemiche. — Ogni parola sull'argomento non può che secondare la grandezza della proposta. — Per questo io rinvio alla parola. »

Cavalli che pure era inerte per parlare, rinuncia dolente che assai fatte delle retoriche a proposito d'una proposta che doveva essere approvata per acclamazione.

Finalmente il presidente comunica che Nicotera ha presentato alla presidenza un ordine del giorno che fu un'abitudine mossa colla quale fu posto fine al disguido incidentale; il suo ordine del giorno era così concepito: « La Camera, riconoscendo che Mazzini è uno dei grandi e dei fattori dell'unità e della libertà d'Italia, e sentita dai più, passa alla seconda lettura della proposta di legge. » La lettura di questo ordine del giorno fu applauditissima.

La votazione del progetto

Crispien accetta l'ordine del giorno di Nicotera. « Sono dolente — dice — che il disegno di legge del governo non sia stato considerato da tutti come un pegno di concordia; ma la speranza però che la concordia che non si può avere nelle parole, si abbia almeno nella votazione. »

Pantano dichiara che egli e i suoi amici voteranno la proposta di Nicotera con le riserve espresse.

Il presidente pone ai voti l'ordine del giorno Nicotera che è approvato all'unanimità fra grandi applausi.

Crispien propone che il presidente della Camera eleghi in luogo degli uffici la Commissione che deve esaminare il progetto di legge, e la Camera acconsente unanime sulla sua proposta.

PER L'ARRESTO DI ANDREA COSTA

Discussione — Commenti — Previsioni

Finalmente si arriva alla discussione della domanda d'autorizzazione per spedire il mandato di cattura contro il deputato Andrea Costa, rimasta sospesa ieri.

Durante questa discussione la Camera continua ad essere impaziente, nervosissima. — Il ministero è al completo: anche l'on. Costa assiste alla discussione contrariamente a quanto fece ieri.

L'opinione di Arbib

L'on. Arbib crede che la Camera debba dare al quesito una risoluzione tale che non suoni un privilegio che essa decreti ai propri membri, altrimenti si rivolgerebbe contro di essa la coscienza pubblica, la quale non comprende le sottigliezze giuridiche e apprezza i fatti in se stessi. Il voto a cui è chiamata la Camera è certamente increscioso; ma essa deve ispirarsi al precetto: La legge è uguale per tutti; ed egli voterà quindi a favore delle conclusioni della maggioranza della commissione.

Il luogo discorso di Cavallotti

Il deputato Cavallotti opera che il guardasigilli non accorga l'invito di Torneri e di altri d'intervenire in questa discussione e che in omaggio alle prerogative parlamentari, non mai obbliga, non egli solo, ma tutti i membri del governo si astengano dal voto.

Io avrei anche desiderato — continua l'oratore — che il presidente Biancheri lasciasse il suo seggio per confermare sulla sua autorità alla Camera l'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, consacrata in un solenne documento che reca la sua firma e quella di Corti e di Mancini, interpretazione che è rispettata da quarant'anni di vita parlamentare perché corrispondente allo spirito ed alla parola della legge. »

L'oratore legge l'art. 45 dello Statuto e dimostra con molti argomenti che esso sta a garanzia della continuità del mandato legislativo. « Non si può dire quindi — egli continua — che si offenda la giustizia se, pur rispettando la validità della sentenza contro un deputato, la Camera ne sospenda l'esecuzione in omaggio ad un'alta funzione costituzionale ed alla integrità dell'assemblea legislativa. »

Egli esamina la relazione della maggioranza della commissione, la confuta e ne nota le contraddizioni: indi soggiunge: « Quando la Camera autorizzava il procedimento contro l'on. Costa, rivendicava a sé la facoltà di pronunciarsi sulla cattura: essa può quindi autorizzarlo o non autorizzarlo; ma il suo giudizio non è vincolato dall'indagine sull'incertezza del potere esecutivo, perché siffatto limite è arbitrario e non accettabile. »

« Il deputato non deve soltanto essere garantito da quella incertezza; ma dev'essere dell'ignoranza, da quella prevenzione, dalle passioni politiche, dalle stesse ambizioni dei magistrati, da tutte queste ragioni di parzialità l'autore dello statuto ha voluto porre a riparo la funzione legislativa, e se da questo concetto ispiratore di quest'articolo fosse stata guidata la Commissione nell'esaminare il progetto, non avrebbe tardato a trovare tracce palesi di passione politica. »

Come negare che una prevenzione politica contro il Costa dominasse nelle sfere giudiziarie, quando si ricorda la domanda colla quale il procuratore Travaglia chiedeva di procedere contro di lui quale autore principale dei fatti dell'8 febbraio, mentre teste nelle Assise il magistrato stesso della legge smentiva quell'accusa? »

« Il limite della garanzia deve ricorrersi unicamente nella coscienza di ciascuno che risponde: Andrea Costa deve l'eccessiva condanna all'essere deputato di opinioni socialistiche. »

Conclude quindi coll'augurare che la Camera riannodi fedele alla bandiera della libertà e che ognuno assuma la responsabilità morale del proprio voto.

La Camera da segni di grande stanchezza: è irrequieta; i vari deputati conversano animatamente; il discorso dell'on. Cavallotti non riscuote nemmeno applausi; ebbe solo qualche approvazione dei banchi della Sinistra estrema.

Forse per aver visto com'era l'ambiente che l'on. Baccarini ritornò alla parola ed ebbe in compenso vivissime approvazioni dai colleghi.

Un'interminabile discorso di Salandra

Non così fu per il discorso dell'on. Salandra relatore della maggioranza della commissione; egli ne difese le conclusioni parlando così a lungo che la Camera non si tratteneva dall'interromperlo frequentemente con segni di impazienza e di noia.

Egli confutò l'interpretazione dell'art. 45 dello Statuto, favorevole all'on. Costa.

« Le nostre istituzioni — dice — tendono alla prevalenza del diritto comune, non ad ostendere prerogative che diventerebbero un privilegio. E un vero eccessivo privilegio è quello che sostengono gli oppositori, privilegio che è nella coscienza di tutti coloro che sono stati condannati e subiscono il carcere per lo stesso titolo di reato per il quale fu condannato l'on. Costa. »

Combate con molti argomenti il criterio di opportunità posto innanzi da alcuni oratori. Dimostra il dovere di rispettare la sentenza dei magistrati e dopo avere sfolto molte altre considerazioni a sostegno delle proposte della maggioranza della commissione, lavora il parere del governo sul grave argomento.

Il silenzio del governo potrebbe essere sospettato di prevaricare o di ignoranza o di reticenza, cose che non ammettono dei guardasigilli.

Conclude manifestando le ferme speranze che la Camera vorrà approvare le conclusioni che ha difeso in omaggio della sovranità della legge che è la sola garanzia dei popoli liberi.

La chiave dell'interminabile discorso di Salandra fu accolta da un urlo di soddisfazione generale: erasi deciso di votare oggi, ma stante la lunghezza di questo discorso si dovette rimandare a domani la votazione. Ciò fu causa di disguido perché la curiosità e l'aspettativa sono grandissime non solo nei circoli parlamentari e giornalistici, ma anche nel pubblico, per vedere come la maggioranza della Camera risolverà la questione.

L'opinione di Baccarini

Dopo il discorso di Salandra, l'on. Baccarini dice che in seguito appunto a questo non può non esporsi poche parole a sostegno delle conclusioni della maggioranza. Dimostra che la sospensione dell'esecuzione della sentenza non è un privilegio ma una prerogativa parlamentare, stabilita perché non sia impedita la continuità del mandato legislativo. Dice che le proposte della maggioranza della commissione non infrangono, ma rispettano il prerogativo dell'autorità giudiziaria; non ha dunque fondamento l'accusa che vogliano estendere eccessivamente le prerogative parlamentari. La sospensione che si chiede è del resto conforme ai precedenti ed armonizza rispetto alla sentenza del giudice colla prudenza politica.

A questo punto, stante l'ora tarda il Presidente dice di rinviare a domani il seguito della discussione. Feci: « No! No! — A domani! — Ai voti! ai voti! »

Infine prevalse l'opinione del presidente e la discussione resta rinviata.

Previsioni sul voto di domani

Si dice che il Ministero metterà la questione di fiducia sulla votazione per l'arresto di Costa; — se la notizia si avvera si vedranno gli avversari del Ministero, come Bonfadini, votare per il Ministero, mentre alcuni amici del Gabrillo non concederebbero il loro voto per l'arresto.

Si prevede che vi saranno circa 70 votanti per negare l'autorizzazione all'arresto. Si farà indubbiamente l'appello nominale.

Fe molto notata la continua assenza di Fanti durante tutta la seduta.

Quindi, comunicò le nuove interpellanze fra cui una di Andolfo sul personale farmaceutico, presentate alcuni progetti, fra cui quello già votato dal Senato, relativo alla liberazione dei costati, per il quale, stante la sua urgenza, la nomina della Commissione che deve esaminarlo è deferita al presidente — e annunciati i membri della Commissione per il progetto del monumento a Mazzini, fra i quali il presidente stesso l'on. Cavallotti, venne tolta la seduta, alle 7 e 30 pm.

A PALAZZO MADAMA Presidenza Farini

Il personale di pubblica sicurezza

Il Senato si riunì oggi alle 2.40 e votò le leggi discusse nella precedente seduta, si passò alla discussione del progetto sul personale di pubblica sicurezza, alla quale assistette come commissario regio l'on. Forzi: Gli articoli discussi passarono tutti, fino al 30 dopo brevi osservazioni di vari senatori e con un lieve emendamento con ordinato tra Forzi, Griffini e il relatore Puccini.

All'art. 11 — quello relativo alla soppressione delle guardie municipali — la discussione si fece più animata e vi presero parte Torrigiani, Paternostro, Vitalleschi e Forzi; ma poi per l'ora tarda si rinviò a domani il seguito, e la seduta è tolta poco dopo le 6.

I casi della vita (Vedi Cronaca)

Dalla Capitale

I nuovi sistemi elettorali

Roma 20 ore 9.50 pm.

La questione sul collegio uninominale, sullo scrutinio di lista, sul riparto intorno al numero dei deputati minaccia di diventare sempre più grossa.

Come sapete la Commissione esaminatrice delle proposte Nicotera Bonghi è la maggioranza favorevole al ritorno al collegio uninominale. Gli stessi proponenti fanno parte della Commissione.

L'on. Nicotera commissario del primo ufficio di istruzione di spiegare elettricamente i lavori. Egli spera che lunedì possa essere presentata la relazione parlamentare.

L'on. Crispien avrebbe manifestato chiaramente che egli aveva preventivato il suo progetto per abbattere alla legge del 1882. Egli è sempre fermo nell'antico suo programma dello scrutinio di lista per provincia. Sostiene sempre la stessa idea, ebbe sempre lo stesso programma.

Avremo dunque alla Camera le seguenti proposte:

1. Conservazione dello status quo.
2. Riparto del numero dei deputati, conforme al progetto Crispien presentato.
3. Aumento del numero di deputati per quei collegi che avrebbero diritto a veder cresciuto il numero dei deputati, conservando lo status quo temporaneamente, fino al nuovo censimento per tutti gli altri. Aumento temporaneo insomma del numero dei deputati da 506 a 522.
4. Ritorno al collegio uninominale come prima del 1882.
5. Scrutinio di lista per provincia.

Il terzo ufficio ha nominato commissario Annibaldi, favorevole al ritorno al collegio uninominale. La Commissione si è riunita subito ed ha nominato presidente l'on. Nicotera. Domani Crispien interverrà in seno alla commissione per dire le sue idee.

Per le dimissioni di Bismarck

Monarca diplomatico

Si assicura che in seguito alle dimissioni di Bismarck, debba seguire un movimento nella diplomazia d'Europa: si parla del richiamo degli ambasciatori di Germania e d'Austria a Roma.

Alcuni viaggi del traditore africano

La riforma smentisce la notizia telegrafata al Secolo di Milano e che fece il giro di tutti i giornali, che i due condannati di Messico, Musca e Alkad e Kanibab abbasero avuto un trattamento di favore a bordo del Polvere e che abbasero viaggiato in prima classe. — Ebbi, secondo l'organo ufficiale, avrebbero viaggiato in terza classe e col trattamento normale.

Roma 20, ore 11.40 p.

Il Tevere stentera leale e veramente di crepare in alcune sponde si opera già il trabando con carri. (V. dispacci d'oggi).

L'on. Marini

L'on. Marini fu nominato membro della commissione permanente esaminatrice dei bilanci comunali e provinciali al posto del defunto deputato Bonacchi.

Per i pescatori

Il Re ha ricevuto oggi il comitato promotore della società che si vuol costituire per miglioramento della pesca e delle condizioni dei pescatori di Chioggia a Brindisi. — Il Re si interessò vivamente alla classe dei pescatori. — La società chiederà il patronato del Duca di Genova.

Vi aderirono i deputati Galli, Maldini, Bonacchi, Elia ed altri.

La salute di Sismitt Dede

L'on. Sismitt-Dede, ristabilitosi dalle bronchite che in questi giorni lo tenne a letto, oggi ha cominciato ad alzarsi.

Un saggio

Questa mattina alle 6 del Tevere le onde del mare portarono a galla il cadavere di un giovane dell'apparente età di 30 anni civilmente vestito. Che si tratti di un suicidio?

— Vedi in seconda pagina i dispacci particolari dalle Provincie.

I dispacci d'oggi

Le acque del Tevere

Roma 21, ore 11.35 a.

Questa mattina il Tevere decreta amabilmente.

La scorsa notte lungo la Via Ostiense, che si trovava coperta dalle acque, il delegato Viani, con una barca della questura, riusciva a salvare varie persone che si trovavano in una capanna isolata.

Schi d'Adria

Roma 21 ore 1 pm.

Ero altri particolari sulla situazione nell'interno del Tigre. La marcia di Menelik fu ritardata per la difficoltà di attraversare l'esercito; oggi il Negus trovò a dieci giornate da Adda dove è atteso con fiducia. In Adda sono adunati moltissimi proprietari e negozianti tigrini timorosi di devastazioni nei paesi circostanti.

Degiac Sejum, Mekonnen e Antonelli accompagnano Menelik nella sua marcia.

Appena il Negus sarà arrivato in Adda il conte Antonelli verrà in Italia, e sarà sostituito presso Menelik dal conte Salimbeni.

E' imminente la nomina di un governatore del Tigre, il quale sarà uno armeno.

Nello stesso tempo si delimiteranno le frontiere dei nostri possedimenti.

Il Papa e il Giappone

Il Papa ha recentemente decretato di stabilire nel Giappone la gerarchia cattolica, costituendovi tre diocesi e una metropolitana, in luogo degli attuali vicariati apostolici.

Le sedi dei vescovi saranno Kioto, Nagasaki e Sendai; della metropolitana, Tokio capitale dell'impero.

Agenzia Stefani

Numeri le Afric

Libona 21 — Una lettera da Quillman annunzia che il tenente portoghese Valentin e l'impiegato delle dogane Castro, furono massacrati con trecento indigeni che lo scortavano presso il lago di Nyansa.

Stanley in Europa

Alessandria (Egitto) 20. — Stanley partirà per Brindisi il 7 aprile.

ECCE DAL TRENTINO E D'OLTRE MONDO

Venne inaugurata a Sebenico la lapide apposta sulla casa ove nacque Nicolò Tommaseo; altro due lapidi ricordano Giorgio Orsini, architetto della cattedrale e l'illustre botanico Giuseppe Vianini. Il capitano distrettuale di Sebenico e la luogotenente di Zara avevano visitato l'arcione della lapide a Tommaseo, ma il Comitato rivoltosi allora direttamente al Ministero degli Interni in Vienna, ebbe la giusta autorizzazione.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

La famiglia di Antonio Samba, affranta dal più vivo dolore per la morte della loro carissima Amalia, sentitamente commossa, ringrazia gli amici, che diedero l'ultima prova d'affetto accompagnando all'estrema dimora la cara salma.

1166

Pubblicazioni gratuite

Mortuari e Ringraziamenti

Lo stabilimento della SOCIETA' EDITRICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA, San' Angelo, Calle Costoria, è l'unico in Venezia che, stampando i mortuari, accorda l'impressione gratuita dell'annuncio e del ringraziamento nei tre giornali: Gazzetta di Venezia, Adreatico e Difesa. — Alloggiare al stabilimento all'Amministrazione della Gazzetta e ad all'Agenzia Longega.

Lo stabilimento, già (sopra)colonnato, è, come qualsiasi lavoro tipografico, per affari, commerciale e di lusso, a prezzi mitissimi, ed è fornito di Carta delle migliori fabbriche nazionali ed estere. — Agli associati alla Gazzetta viene fatto un prezzo speciale.

SAPOL

ora profumato squisitamente

è un sapone ANTISEPTICO; guarisce tutte le malattie ed impedisce della pelle. Rendendo la cute trasparente e vellutata.

SAPOL

è il miglior sapone per la toilette e per il bagno; di odore gradevolissimo, rende l'acqua dolce e lattiginosa.

SAPOL

è il sapone più ECONOMICO durante il triplo in confronto di ogni altro.

Proprietari non brevetti A. Bertelli e C. Chimici-farmaceuti in Milano, Via Montforte, 6.

Venduti in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chicchierie, ed in tutti gli Stabilimenti di bagni.

L'HOBE

Polvere di riso aderente trasparente e vellutata. L'uso costante di questa polvere assicura alla pelle bellezza e freschezza perfetta, e la preserva da ogni alterazione.

Franco L. S. Montebello grande

Deposito all'ingrosso e dettaglio presso la profumeria

BERTINI E PARENZAN

Venezia, Merceria Orologio N. 519-520

Invece di giocare

Al Lotto

alle Lotterie

Alla Banca di Montecarlo

e di azzardare capitali

in speculazioni di Borsa

conviene far subito acquisto

di qualche Obbligazione del Prestito a Premi

BEVILACQUA LA MASA

(L'UNICO)

che sia amministrato dalla Banca Nazionale

nel Regno d'Italia e concorre con ipoteca

sopra tutti i Beni e debiti dello Stato che in

completo fruttano di soli interessi

Lire 31,208,100

Le Obbligazioni

Costano Lire 1250 caduna

e si vendono presso i principali Banche

e Cambio-valute del Regno.

Una obbligazione può vincere L. 400,000

Due obbligazioni possono vincere » 700,000

Tre » » » 950,000

Quattro » » » 1200,000

Cinque » » » 1450,000

Tutte indistintamente le Obbligazioni che com-

pongono il Prestito, devono venir premiate e

rimborse in modo che il denaro sborsato non

si può perdere mai.

Nelle Quattro Estrazioni

che avranno luogo

nel corrente Anno 1890

VERRANNO PREMIATI

o rimborsati

22322

Obbligazioni

I premi sono da L. 400.000

300.000 - 250.000

250.000 - 250.000

200.000 - 200.000

200.000 - 200.000

50.000 - 30.000

20.000 ecc. tutti pagabili

in contanti dalla Banca Nazionale

nel Regno d'Italia.

Il numero delle Obbligazioni ancora disponi-

bili essendo limitato, si raccomanda di solle-

itare le domande.

I bollettini delle estrazioni verranno distribuiti

gratis.

CASSA di RISPARMIO

IN VENEZIA

OPERAZIONI

La Cassa riceve depositi a risparmio su libretti al portatore liberi o vincolati all'interesse del 3.50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile. Il massimo versamento che può farsi sopra ogni libretto è di L. 200 (duecento) al mese, con facoltà di depositanti di effettuare in ogni giorno non festivo versamenti straordinari all'interesse del 3.50 per cento annuo, netto da ricchezza mobile, con facoltà ai depositanti di disporre L. 6000 a vista, L. 10,000 con un giorno di preavviso, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

L'interesse viene capitalizzato semestralmente.

La Cassa ha mutui con garanzia fondiaria.

Fa anticipazioni sui titoli ammessi dallo

Stato per un termine non maggiore di

sei mesi.

Sconto cambiali rimborsate almeno di due fir-

me a scadenza non più lunga di quattro

mesi.

Per il servizio del Vaglio gratuito della Banca

Nazionale. 36

L'Emulazione Scott corrisponde sempre alle spe-

re del medico dando i più soddisfacenti risultati.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni)

Ho il piacere di dichiarare che l'Emulazione Scott da me

operata in vari anni nella pratica privata, e nei casi di con-

sultazione nell'Opere Scott di questa città, ha corrisposto per-

fettamente alle scopo cui è destinata, avendo dimostrato a-

ssoluta sicurezza e salutare contro le manifestazioni

acutissime. Fu bene tollerata dallo stomaco e facilmente presa

dal robbetto.

Dott. avv. GASTANO CASATI.

3-36 Mod. prim. nel Brivieroglio gen. di Milano

Appartamento d'affittare

Palazzo Manfrin, Camarogio, 342, tanto a

vari mesi che annuamente.

Per trattare rivolgersi al sig. O. Creazzo

San Marco 213, Calle dei Balloni. 1153

Malattie segrete

Ogni giorno consultazioni private alla Far-

macia Contarini, Campo San Bartolomeo,

N. 530. 1126

Concimi Cadonin

(Vedi anche la quarta e quinta)

IL più grande successo hanno avuto nella medicina pratica i tre prodotti chimico-farmaceutici DEL PROF. LUIGI VALENTE Lichenina al Catrame-eterolite di jodoformio al bistrato di trementina ed olio di fegato di merluzzo speciale al jodo-bromuro di calcio.

La Lichenina al Catrame è il miglior rimedio sintomatico a processo della influenza.

La Lichenina al catrame guarisce la *Laringite* acuta.

L'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guarisce la *Laringite* cronica, il *Grippe*, l'infiammazione tubercolare del laringe.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Edema della Glottide*.

La Lichenina al catrame guarisce la *Bronchite* acuta.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono la *Bronchite* cronica.

La Lichenina al catrame guarisce il catarro secco dei bronchi cronico.

L'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guarisce il catarro umido dei bronchi cronico.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

La Lichenina al catrame e l'Eterolite di jodoformio al bistrato di trementina guariscono l'*Asma* dipendente da alterazione costituzionale della mucosa dei bronchi.

Jodoformio al bistrato di trementina e l'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guariscono infallibilmente la *Tisi* polmonare di primo grado, e sono i migliori profilattici della *Tisi* polmonare di 2° e 3° grado.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio è il più perfetto prodotto medicinale da usare nelle lesioni correlative dei morbi cronici, bronco-polmonari.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio guarisce la *Sierofa*, il *Rachismo*, e l'*Infantismo*, l'*Asmia*, la *Clorosi*, il *Rachismo*. Non è il dire quanto siano dannose le miscele fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, le emulsioni pompose e ruspate sono vanto di facillissima alterazione che diminuiscono la qualità dell'Olio e ne mascherano la qualità attenuando il momento al modo nocivo. A proposito dell'Emulsione di Scott di cui oggi si fa tanto mercato, l'illustre chimico di Genova, prof. Margioglio fece la seguente relazione: « Gli autori ne fanno deposito presso la nostra Clinica, noi l'abbiamo sperimentata, e l'abbiamo trovata sempre inferiore all'Olio di fegato di Merluzzo ordinario, il Gubler, prof. di teraputica alla facoltà di Parigi, parlando dell'Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo esprime la seguente opinione: « Quelle preparazioni non sono giustamente riuscite a farsi adottare al del medico né dal pubblico, hanno l'inconveniente di vendersi care e d'accredito il volume del medicamento. »

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

L'Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio del prof. Valente ha sapore e odore gradevolissimo, non si altera, non tosta per il suo contenuto.

DEPELATORIO KETTER
per levare senza danneggiare la cute, la peluria nascente sul viso o sulle altre parti del corpo. Completamente innocuo, e di un effetto sorprendente. I peli distrutti col Depelatorio del celebre Albaro von Ketters non ricompariscono più.
Prezzo Lire TRE.
all'Agente LONGEGA S. Salvatore, N. 4825 VENEZIA.

MASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti. Per profumare le stanze degli ammalati e allontanare il pericolo dei contagi; ottimi nelle malattie contagiose.
Venditori al prezzo di Coni: 35 - 50 e lire 4.25 all'Agente Longega, S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Per soli 30 Centesimi Profumi per fazzoletti per biancheria. Elegantissimo fascioline. Qualità soprafina.
Concorrenza impossibile. Buon mercato eccezionale. Unico deposito, Agente LONGEGA, San Salvatore, 4825.

per macerare la BIANCHERIA un vantaggio interessantissimo. Prezzo delle Stoviglie Lire 1.50. - Deposito e vendita all'Agente S. Salvatore, N. 4825, Venezia.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.		
BANCHE DELLA RETE ADRIATICA		
Società Anonima Firenze - Capitale L. 200 milioni interamente versato		
Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che a Caduta di L. 750 maturando il 1° aprile p. v. sarà pagato sotto deduzione della Tassa di Rischio mobile e di Circolazione		
	presso la Cassa centrale	Lire 6.30
• Firenze,	la Cassa dell'Esercizio	6.30
• Ancona,	id.	6.30
• Bologna,	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	6.30
• Napoli,	id.	6.30
• Palermo,	id.	6.30
• Livorno,	la Banca nazionale nel Regno d'Italia	6.30
• Genova,	la Cassa centrale	6.30
• Torino,	la Società generale di Credito Mobiliare Italiano	6.30
• Roma,	id.	6.30
• Milano,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Venezia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Padova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Verona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Brescia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Bergamo,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Cremona,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Mantova,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Pavia,	la Banca di Credito Italiano	6.30
• Lodi,	la Banca di Credito Italiano	

Altre ore 11 ant. d'ora, come vi scrivai, il L4:

L'interessantissima seduta di ieri alla Camera

(Per dispaccio alla « Garveta »)

veniva segnata m. 1.30 a questo istante. — Poi le acque ammantarono fino a segnare m. 1.45 sopra guardia. — Adesso è in corso una tempesta a discesa. — Le notizie dalle parti superiori sono rassicuranti. — Ogni pericolo dunque sembra scagionato, tanto più che il tempo sembra un po' meno. — Però dei danni anche questa piena ne avrà, perché molti della grande estensione dei campi coperti dalle acque del Limes, del Montecorno, e delle scieretorie Norda, erano stati preparati per la semina e ora abbisognano di nuovi lavori.

Chi poi che preoccupa questi popolani, primi i possidenti quindi tutti coloro che ne sentono il contrappeso, è la frequenza di queste inondazioni, sempre più forti e pericose, perché i lavori di arginatura sono fatti meticolosamente, a tratti, in epoche lontane, e con criteri scarsi e incompiuti. Il torto deriva dall'alto, ma bisogna convenire, anche dal Comune interinale, compreso il nostro, perché non sono capaci di taluni, di costruirli, metterli di buon accordo, e provvedere tutti dal Governo l'assegnazione di quelle opere ideali e ormai imposte dai fatti, e non evidentemente secondarie.

Quando l'acqua è al collo di lei, un bel grido! poi quando è passata... non manca più...

Giornale 21 Marzo — Fortuna incerta — Ci servano:

Una straordinaria corrispondenza da qui, compare nelle colonne di questo accreditato giornale nel n. 78 testi di contraddizione e misti anacronismi. Egli dice che ad ora di ripetuti voti di fiducia del Consiglio e della Giunta, il sindaco signor Francesco Zanella è stato saldato al suo posto! Ma quali sono i voti di fiducia emessi dal Consiglio, e dalla Giunta, contro il Zanella? Fatti bisogna addurre, e non parole.

E non infuria no, l'ordinario corrispondente dell'«Avvenire» di Chiabotto, la credibilità di chiabotto sia accorta che il signor Zanella rappresenta la maggioranza del paese. E non, e che nessuno può mentire.

Il signor sindaco Zanella non convoca, di dice, né Giunta, né Consiglio per non bucare nuovi (1) voti di fiducia! Ma a tutti è noto invece che in breve volger di tempo, il Consiglio viene convocato tre volte. Oggi, 19, la seduta sarà decisa per mancanza di numero legale, sebbene fossero mancati all'ordine del giorno 5 oggetti tutti di relativa importanza.

Ma se volessimo andar oltre al sarebbe ben materia da aggiungere a confusione degli avversari. Ma non vogliamo abusare dello spazio. Quindi al riepilogo sull'«Avvenire»: che il signor Zanella sia al posto di sindaco perché se ed è certo di rappresentare la maggioranza nella sua grande maggioranza. Si veda.

Federa 21 marzo — Teatro — Ci servano: (Du) — L'occasione del Pionieri di ieri sera molto migliore, ed ora non quest'opera, più che necessaria, si chiude bene una stagione cominciata sotto buoni auspici.

Ieri sera al Garibaldi si diede la 4.ª dell'«Orfeo all'«Inferno» per opera dell'«Orchestra» di Carlo Bazzani. Vi furono parecchi disastri nel quello del «Corno». La Bazzani venne regala di due magnifici corbelli di fiori freschi e di un bracciale d'oro.

Federa 20 marzo — Processi — Ci servano: (X) Nella sera del tre novembre 1889 trovandosi all'«Orchestra» di Carlo Bazzani figlio di Bravia-Donato Luigi assommo municipale, ebbe a schiaffeggiare per ben due volte come Luigi di Giobbe che — venendo la letta d'«abbandono» — molestava i presenti. — Poco dopo, il Console Luigi, insieme al fratello Antonio ed al cugino Console Luigi di Marco, lavati ancora meno il Bravia Giovanni — che con delle lette assai malevolenti con parole e fatti di sollecito, due delle quali alla faccia.

I tre Console furono chiamati avanti questo Tribunale a rispondere di fatti in danno del Bravia come conseguenza di malizia per giorni venti e di deturpamento permanente del viso. Al dibattimento il partito medico avv. Basilio Frattina, introdotta dalla difesa, negò l'esistenza del deturpamento — il partito d'accusa dott. Placido Mele si presentò quasi in conformità.

Dopo le arringhe della parte civile (avv. Raimondo Monteleone), del P. M. avv. Metcali e della difesa (avv. Cavaterra) il Tribunale pronunciò sentenza sulla quale — conosciute le misfatti della abiezione — piena e della provocazione, ammise in favore degli imputati le attenuanti, e ritenne mancare la qualifica del deturpamento — condannò Console Luigi ed Antonio Giobbe ad un mese e Console Luigi di Marco a sei giorni di carcere, comminando la parte tempo della pena nella detenzione.

Vicenza 21 marzo — Corte d'assise — Teatro Garibaldi. — Ci servano:

(Sole) Gerolamo Candito di anni 37, ammogliato, venne oggi condannato a 4 anni di detenzione, in seguito al verdetto dei giurati, che lo ritennero reo di atti turpi verso Costanza Rosa di anni 14. Al Gerolamo furono negati le circostanze attenuanti.

— Domani sarà benedetta dal bellissimo Rito al Teatro Garibaldi al rappresentazione: «Qui pro quo», «Fratello e Piccolo», «Piccolo», «Piccolo», «Piccolo» del Rito e la declamazione di un canto di Rito. Si auspica Amleto, From, From, Olio.

A MONTECITORIO

Presidenza Biancheri

VIVACI INCIDENTI

L'ambiente

Possò dire che mai ha assistito ad una seduta tanto interessante e nervosa e piena di incidenti come quella di oggi.

L'ambiente è fin dal principio accendissimo; c'è un'aria di deputati discutono sull'«ambiente»; altri sono raggruppati qui e là fra i seggi e si danno ad animati conversazioni. Le tribune sono animate, grida, irrequietezza.

E inutile dire che tutti discutono della questione Costa, commentando questo o quel discorso, sostenendo l'una o l'altra tesi, facendo previsioni e commenti sul voto.

UN PRIMO INCIDENTE NEL MONUMENTO A MAZZINI

Se comincia subito con un vivacissimo incidente. Appena aperta la seduta, alle 2 e 20, l'on. Pellegrini domanda di parlare sul problema. Ottenuta la parola dice che ha letto nel resoconto sommario della Camera che la proposta di Nicola relativa al monumento a Mazzini fu approvata ad unanimità. «C'è non è esatto!», esclama — lo non voto la proposta Nicola, perché non potrei dare la mia approvazione ad un monumento sulla base del quale sarà scritto che Mazzini repulisti i plebisciti! L'ultima espressione del sentimento nazionale — lo non posso approvare — continua — questo sistema di evitare perfino nei resoconti ufficiali quello che accade qua dentro! E, ripeto, ieri la figura di Mazzini venne falsata. (Rumori, grida.)

Biancheri (interrompendolo): Onor. Pellegrini! lo la richiamo ad attenersi alla rettilineità del resoconto. — Non posso permetterle di tornare un argomento già risolto dalla Camera.

Pellegrini (ripetendo): «La nazione è quella di uscita dal plebiscito, e a quella la voleva Mazzini. (Rumori enormi.) Basta! all'ordine! Il presidente minaccia di costringere.

Pellegrini: «I plebisciti...»

Biancheri: «Onor. Pellegrini! Ella non ha diritto di continuare (voci approvatorie).

Pellegrini (senza permesso per inteso): «I plebisciti non rappresentano l'ultima parola della nazione! (Dalla destra e dal centro si fanno continue proteste ed interruzioni. Il presidente richiama ancora una volta l'ordine.)

Pellegrini: «Signor presidente: — intendo spiegare la mia affermazione (approvazioni alla sinistra; vivaci rumori sugli altri banchi).

Biancheri: «Io non intendo di darle ai diritti di nessuno, e se direi un recente esempio (bene, bene) una credo che Ella non abbia diritto di parlare: domando alla Camera se intende accordarle la facoltà di continuare.

La Camera a grandissima maggioranza respinge questa facoltà. (Voci approvatorie.)

Pellegrini insiste per parlare (Rumori agitazione).

Il Presidente si copre ed esce: la seduta è sospesa (approvazioni comment).

Molti deputati scendono nell'emiciclo, succedono discussioni animatissime, chi approva chi biasima l'«omaggio» del presidente. Anche Pellegrini scende dal suo seggio e si dirige al banco della presidenza: Musini che lo scorge gli va incontro e lo ferma: succede un dialogo vivacissimo; l'on. Pellegrini getta parole molto ardite; pare che Musini voglia cederlo, gli fa dei cenni come per quietarlo: Pellegrini insiste, — Musini allora lo piglia sotto il braccio e quasi a forza lo strascina fuori. Intanto altri deputati si erano avvicinati a Pellegrini e lo seguono discendendo nell'emiciclo.

La seduta rimane sospesa per 5 minuti: indi il presidente torna con una relativa calma, riprendendo il saggio presidenziale, e Pellegrini avverte la parola dichiara che egli non aveva altro intendimento, quando chiese di parlare nel processo verbale che di rettificare nel senso che la proposta di Nicola non fu approvata ad unanimità imperocché egli non prese parte alla votazione; e in questo senso domanda che il verbale sia rettificato, e l'incidente è esaurito. (Voci approvatorie in prima pagina.)

PER L'ARRESTO DI ANDREA COSTA

L'ANTICIPAZIONE DELLA VOTAZIONE

Riprendiamo facilmente la discussione della questione per l'arresto dell'on. Andrea Costa.

Le tribune intanto erano vuote man mano affollandosi in modo, che se prima erano grinte, al momento in cui si tornò alle questioni Costa non poterono entrare né meno alcune persone munite di biglietti.

La parola al relatore della minoranza

Ha prima la parola l'on. Curioni relatore della

Telegrammi commerciali della Gazzetta

Milano 21 — Caffè mercato ferma.

Mars 100 1/2 Botani. 100 1/2

Maggio 100 1/2 Botani. 100 1/2

Luglio 100 1/2 Botani. 100 1/2

Hamburgo 21 — Caffè mercato ferma.

Mars 98 1/2 Botani. 98 1/2

Maggio 98 1/2 Botani. 98 1/2

Luglio 98 1/2 Botani. 98 1/2

Amsterdam 21 — Caffè mercato ferma.

Mars 100 1/2 Botani. 100 1/2

Maggio 100 1/2 Botani. 100 1/2

Luglio 100 1/2 Botani. 100 1/2

Parigi 21 — Zucchero bianco N. 3, mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Madrid 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Amsterdam 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Parigi 21 — Zucchero bianco N. 3, mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Madrid 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Amsterdam 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Parigi 21 — Zucchero bianco N. 3, mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Madrid 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Amsterdam 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Parigi 21 — Zucchero bianco N. 3, mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Madrid 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Amsterdam 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Parigi 21 — Zucchero bianco N. 3, mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Madrid 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

Amsterdam 21 — Frumento mercato cala.

Frumento 1. 8.90/97

Antico 7.75/77

Milano mercato cala.

Mar. ott. 84 1/2

4 di maggio 85 1/2

4 di ottobre 86 1/2

minoranza; egli sostiene la tesi che la Camera non debba autorizzare la cattura dell'on. Costa. Questa conclusione eccita il rispetto della sentenza del giudice con quello della prerogativa parlamentare. — L'oratore svolge molte considerazioni a sostegno della proposta della minoranza, e conclude manifestando la speranza che la Camera non vorrà prendere una deliberazione che impedirà al deputato Costa il suo mandato legislativo.

La proposta sospensiva dell'estrema Sinistra

L'on. Musi, anche per i suoi amici dell'estrema Sinistra, presenta una proposta sospensiva, concepita in questi termini: «La Camera a rinviare a sei mesi l'esame della proposta sulla domanda d'autorizzazione a spedire il messaggio di cattura contro il deputato Costa, e a pesare all'ordine del giorno. L'oratore ritiene che in questo strumento le considerazioni d'ordine politico debbano prevalere a quelle di ordine giudiziario, perché trattasi di una prerogativa della Camera, e del suo sì andarci tutti i poteri e tutte le autorità hanno la loro garanzia o prerogativa, e fa mestieri o abolirle tutte o tutte rispettarle.

Parla il guardasigilli

Le fide della magistratura — L'interpellazione dello Stato

Prima quindi la parola l'on. Zanardelli.

Egli, fra i segni della più viva attenzione riprendendo a quegli oratori che hanno ritenuto che egli dovesse astenersi da questa discussione lo omaggio di una dichiarazione da lui fatta nel 23 febbraio 1889 ed al presidente parlamentare, rassicura dicendo che la cosa rimane la sua libertà, tanto che il presidente del Consiglio in occasione di una domanda di procedura contro il deputato Frattini, dichiarava che il Governo avrebbe ripreso la propria libertà d'azione quando avesse veduto prevalere una giurisprudenza dannosa al regolare funzionamento della giustizia.

«S'io m'astengo rappresentando nel 13 febbraio — dice — dell'intervento alla discussione relativa alla domanda di procedere contro l'on. Costa lo farei perché allora si trattava di un semplice atto preliminare.

Ma oggi, essendo stata attaccata la magistratura, io non credo di poter astenermi per quanto l'intervento mi sia parso trattandosi che tale intervento è a danno di un collega.

«Fa attaccare la magistratura — continua — quando il Soc ha affermato che avrebbe fatto oggetto della prerogativa parlamentare se l'Italia avesse una magistratura quale è l'inglese. La magistratura italiana nulla ha da invidiare all'inglese né può essere sospettata in materia politica quando è avverta da costui. — Essa fa attaccare da Cavallotti il quale ha usato scorte parole contro la sentenza che domanda di essere. (Brusio).

«Ma si può mai esimersi a giuristi della sentenza — si domanda Zanardelli — quando vi è un caso di trovarvi in condizioni di perfetta imparzialità? Il Cavallotti non ha tentato a dire che l'on. Costa fu condannato perché deputato socialista; anche una decisione contraria a quella sentenza toglierebbe la fede nella giustizia del

«Ricordo all'on. Cavallotti, come in ministro sapete, che o corra, fermi quanto cedere degli atti dei magistrati e come non abbia esitato a riprovare un atto che Cavallotti aveva già fatto alla Camera, sebbene il fatto venisse a ferire un mio illustre collega.

«Ora io non credo che la sentenza di condanna che si tratta di conculcare possa meritare censura alcuna, ed assicuro che essa è il frutto della coscienza libera e spontanea del magistrato.

«Quanto all'interpretazione dell'art. 43 dello statuto non regge se quello dato dal Sacchi, né quella sostenuta dal Garibaldi; e i precedenti riferiti non si conformano al caso che è in discussione. Trattandosi di un caso nuovo, domando se non creda la Camera che in osservanza della sua dignità non altri possa perturbare o sovvertire l'esercizio regolare e corretto dei poteri costituzionali; se ciò si ammettesse, sarebbero troppi i casi di vivere civile.

«Gual se i propositi dei tribunali rimasero inosservati ed inattuati, imperocché le forze degli stati si riposta nella gelosa osservanza del rispetto dell'autorità giudiziaria, custode delle nostre leggi, fra le leggi delle nostre franchigie.

«Se si può con rapporto la prerogativa parlamentare a quella della giustizia, lo si è deciso la legge e tutti sanno che non si inchinano. Lo stesso democratico sarebbe la prima a ribellarsi a chi contrastasse a questa verità.

Questo discorso del ministro Zanardelli non fu punto felice: fu trovato anzi inefficace e secondario.

Napoli 21 — Otto di Gallipoli al quante costano L. 91,50 — al 10 maggio 91,50 — al 10 agosto 91,75 — al 10 ottobre 91,75 — al 10 dicembre 91,75 — al 10 febbraio 91,75.

Otto di Goro al quante costano L. 97,50 — al 10 maggio 97,50 — al 10 agosto 97,50 — al 10 ottobre 97,50 — al 10 dicembre 97,50 — al 10 febbraio 97,50.

BORSE E MERCATI

VENETIA 21 MARZO

Red. Ital. 5 1/2 per 100. 1200. 90 95 90 95
Olio di Goro al quante costano L. 97,50 — al 10 maggio 97,50 — al 10 agosto 97,50 — al 10 ottobre 97,50 — al 10 dicembre 97,50 — al 10 febbraio 97,50.

Cartello del Credito Italiano della Banca d'Italia tipo 6 1/2 per 100 valore nominale L. 800.

Cartello del Credito Italiano della Banca d'Italia tipo 5 1/2 valore nominale L. 800 — contante.

Cambi

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

Genova

nesso. La Camera diede frequenti segni di impazienza. — La nostra tribuna della stampa poi rimproverò assai spesso: l'on. Biancheri ha due volte fu costretto ad ammorire, minacciando di farci sgombrare.

Il ministro di grazia e giustizia, comprendendo evidentemente di avere una giornata cattivissima; egli ora clamoroso, pallido. Sentendo romoreggiare la Sinistra e la nostra tribuna, parve che prendesse paura. L'on. Lavaca sottovoce gli consigliò di troncare il discorso, e Zanardelli seguì senz'altro il consiglio.

La Camera è agitata.

L'on. Villanova dice che essendo stato testimoniato dal fatto più che con l'assenso il collegio Costa che invitava i tumultuosi alla calma, non potrà mai approvare così grave esortazione. Sacchi e Cavallotti replicano per rettificare alcune opinioni attribuite loro dal guardasigilli e insistono appoggiandosi a nuovi argomenti, nelle conclusioni sostenute nel loro discorso.

Voti: Ai voti! Ai voti! No, no! Sì! Ai voti! (Segni d'impazienza e agitazione).

Il Presidente legge le varie proposte presentate, fra cui quella sospensiva di Musi e Cavalli.

Il discorso del Presidente del Consiglio

L'on. Crispi non aveva intenzione di parlare, ma quando vide il cattivo effetto prodotto dall'on. Zanardelli, pensò di intervenire nella discussione.

Egli cominciò dichiarando che respingerà ogni sospensiva.

Interruzione, interrompendo: «Che possiamo avvertire!...» (Ritard).

Crispi continuò dicendo che un esplicito responso della Camera è necessario perché giustamente si è presentato alla sua risoluzione un quesito come quello che sta dinanzi. Il Governo quindi si associa alla conclusione della maggioranza della commissione e prega che su di essa raccolga il voto dell'assemblea.

Qui non trattasi di prerogative parlamentari, ma delle prerogative del potere giudiziario che il governo ha il dovere di difendere e di far rispettare. Rispondendo poi a Bova sulle il dovere di osservare che il ministro prese come l'istitutiva di un movimento a Mazzini e che l'imperatore di Germania prese come l'istitutiva dello scioglimento della questione sociale e questi ricordi lo portano ad un confronto abbastanza eloquente e cioè che può essere se Mazzini era avviluppato e detto che la sua rinuncia di socialisti.

PARLA ANDREA COSTA

Il suo stile discorde

S'è alzo quindi l'on. Costa; al suo discorso che fu abilissimo, la Camera prestò la massima attenzione.

Dice che egli, che da tre giorni è soggetto della discussione, che soffre già 3 anni di carcere, crede di aver il diritto di parlare.

Il Presidente del consiglio — continua — ha detto che in una riunione di socialisti si è accusato Mazzini di slealtà: questa notizia non può essere vera: quella riunione non può essere stata di socialisti che osassero gli antenamenti della libertà e dell'unità della patria, perché la libertà permette la discussione e fra questi antenamenti, come osassero Mazzini e Garibaldi, così i socialisti osassero Cavour e Vittorio Emanuele.

«

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . cent. 20
III pagina . . . 30
Nel corpo giornale, fuori dei comizi
Mensili convenzionati per la pubblicità nei tre giornali
Riforma, poi Mensile e poi Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineametro corpo 7

Merceria N. 5220-23

ASSOCIAZIONI

Per le informazioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. di Venezia, via S. Marco 1200.

Per le informazioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. di Venezia, via S. Marco 1200.

Per le informazioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. di Venezia, via S. Marco 1200.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le informazioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. di Venezia, via S. Marco 1200.

Per le informazioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. di Venezia, via S. Marco 1200.

Per le informazioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. di Venezia, via S. Marco 1200.

Per le informazioni e pagamenti rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. di Venezia, via S. Marco 1200.

BREVISSIME OSSERVAZIONI
SULL'ULTIMO VOTO DELLA CAMERA

Il lettore avrà seguito con attenzione la vivacissima discussione avvenuta alla Camera in questi giorni per la concessione o no dell'arresto del deputato socialista Andrea Costa. Vale la pena di tornare brevemente sopra, tanto più che il voto di ieri può avere altre conseguenze politiche.

Il fatto nella sua nudità è questo. L'on. Costa con due sentenze di Tribunale era stato condannato a tre anni di carcere per ribellione alla forza pubblica. La condanna rappresentava il minimo che in quei casi può comminare la legge.

I suoi compagni (non deputati) scontano, lo si sa, la pena da oltre un anno; lui, perché deputato, no.

La condanna avvenne con Fortis (amico personale del Costa) agli interni e con Zanardelli alla grazia e giustizia.

Si poteva credere adunque alla possibilità di una persecuzione politica?

Evidentemente no. In ogni modo la Camera ordinò una specie d'inchiesta, che includeva una patente di fiducia all'imparzialità della magistratura italiana.

Nessun fatto poté provare la prevenzione dei giudici; ma anche questo non bastò.

Si sollevò allora la questione delle prerogative del deputato: — lo Zanardelli nel suo discorso dimostrò che non si trattava di offendere prerogative concedendo l'arresto, mentre rifiutandolo si stabiliva invece un privilegio odioso, contrario a ogni sentimento di sana democrazia.

Del resto se la Camera aveva concesso l'autorizzazione a procedere, come mai poteva senza contraddittorio sottrarre il deputato colpito dalla legge alle conseguenze di una condanna?

Malgrado tutto questo i liberali ad oltranza, si schierarono contro la teoria vigorosamente sostenuta dal Governo, il quale se vinse, vinse coi voti dei suoi avversari politici, pronti sempre a sostenere il diritto e l'ordine.

Dal complesso di questa discussione, che galvanizzò per qualche giorno lo spirito facco del nostro parlamentarismo, scaturiscono alcuni fatti, che conducono a qualche interessante riflessione.

Nelle votazioni avvenute, è apparsa una volta di più, (e per ora non è bisogno) la mancanza di coraggio civile di grandissima parte dei nostri onorevoli; — molti per non sbandarsi preferirono assentarsi dall'aula, o medicare pretesti per non trovarsi a Roma.

La durata eccessiva della discussione (tre giorni) più che la gelosa cura di mantenere intatte le prerogative parlamentari, dimostra, che le questioni personali appassionano la Camera, assai più dei gravi interessi dello Stato; — basta pensare che i bilanci si discussero davanti a una cinquantina di persone rancolate a stento fra i presenti a Roma.

Finalmente la qualità dei votanti a sostegno del Governo, diventa per tutti, ministri, deputati e pubblico, un grande avvertimento; — poiché resta dimostrato, come finora, nessun Gabinetto, nemmeno questo che ha un radicale nel suo seno, può governare appoggiandosi a una sola parte della Camera; e che nelle questioni d'ordine, e di principio, il punto d'appoggio si trova sempre verso gli amici nostri, amanti della libertà, ma non dei suoi eccessi e delle sue intemperanze.

LA CONFERENZA OPERAIA DI BERLINO

Tre delle commissioni speciali della conferenza operaia di Berlino hanno pressoché terminati i lavori. Si è costituita la quarta commissione per l'ultima e più importante parte del programma della conferenza riguardante il modo di eseguire internazionalmente le deliberazioni approvate, e nominare relatore il nostro delegato Ettore. Prevedesi che il termine dei lavori seguirà alla fine della ventura settimana.

Secondo la *National Zeitung* i delegati alla Conferenza internazionale espressero la loro alta soddisfazione per lo spirito conciliativo con cui la Germania dirige la deliberazione. Non vi fu ancora alcun discorso. (Vedi terza pagina).

I BILANCI COMUNALI

La nostra amministrazione 30 marzo 1893 stabiliva opportunamente che le sessioni ordinarie d'autunno si tenessero nei mesi di ottobre e novembre per cui quasi sullo scorcio dell'anno venivano forniti ed approvati dal Consiglio i bilanci dell'esercizio susseguente.

La nuova legge 10 febbraio 1889 (Art. 103) ha pressoché la stessa epoca per tali sessioni, ma include anche il mese di settembre.

Di primo acchito ciò non dovrebbe dar luogo a qualsiasi osservazione, anzi si giudicherebbe un allungamento di termini a vantaggio e comodo della amministrazione comunale.

Ma la nostra solerzia burocratica, dagli occhi d'Argo quanto si tratta di derimere le buone consuetudini, trovò appunto nel mese di settembre il suo campo da sfruttare a proprio uso e consumo.

E ci ubrighiamo subito.

L'art. 109 di detta legge dispone che nella sessione d'autunno il Consiglio deliberi il bilancio attivo e passivo del comune, — con che potrebbe e dovrebbe intendersi lecito ai Comuni di perorare l'importante bisogno degli uffici comunali del mese di novembre per egualità al dispendio dell'art. 103. — Ciò anzi fu sempre fatto generalmente con meccanismo semplice, razionale e correttissimo.

Senonché i dicasteri superiori, tenuti sempre del proprio comodo e niente affatto degli uffici dipendenti, inculcarono ai Municipi di affrettare quanto è possibile la concretizzazione dei loro bilanci magari nei primi giorni di settembre, tanto per dar tempo e agio alle successive modificazioni pratiche di tanta mole, ora vieppiù difficoltà delle pastoie legislative per l'eccezionale delle sessioni invernali e degli inevitabili esercizi provvisori.

Tutti sanno, anche i meno burocratici, come una saggia e retta amministrazione non possa ragionevolmente, in pieno corso dell'esercizio, determinare a priori le precise condizioni dell'esercizio successivo, alla distanza cioè di vari mesi, mentre il bilancio dovrebbe essere l'ultimo atto di una regolare amministrazione che compie il materiale delle future previsioni per le tante sopravvenienze che precedono il bilancio medesimo. — D'altro canto è mestieri un opportuno intervallo ai riguardi dell'Autorità locale, nonché dell'aliquota tributaria, — e questo in passato si estrinsecava facilmente entro un limite convenevole.

Ora invece si vorrebbe pretendere dai Comuni l'elaborazione, diremo così, esclusiva dei propri bilanci per mezzo servizio degli uffici superiori senza tener conto delle gravi lacunosezze fiscali ed imberci che si arrecano ai Municipi nella fase più importante della loro vita amministrativa — e questo appunto è uno dei tanti inconvenienti delle nostre sanzionarie riforme o delle empiriche interpretazioni.

I Comuni, per quanto si decanti l'autonomia e il decentramento, sono diventati gli strumenti pedissequi, i vassalli umiliati dell'ente dispotico e Governo; — due terzi per lo meno dei servizi pubblici si disimpegnano per conto dello Stato, ed in compenso questi esigono ogni giorno la mano a loro danno morale e materiale, non esclusi i poveri funzionari, capri espiatori di tutto lo scibile, o meglio caos amministrativo. Altro che libertà comunale!

GIO. RACCANELLI

UN FALLIMENTO

Ci scrivono da Savona 22.
Stamane una notizia che aggomiti si sparse per la città: La Banca Ponzone & Astengo ha sospeso i pagamenti!

Nessuno voleva credere a questa voce sembrando impossibile che questa Casa che godeva tanta fiducia da avere correnti per la filiera le somme di circa sei milioni, avesse chiuso gli sportelli.

Ingratissimo il fatto era vero! Le conseguenze non gravissime per la nostra piazza, e se soffrirà pure qualche industria con grave danno della città.

Si dicono che siano chieste dalla Banca una moratoria che sarà certamente accordata e speriamo che possa addivenire ad un componimento senza che il commercio ne abbia a subire una forte scossa.

I casi della vita

(Vedi Cronaca)

UNA DIMOSTRAZIONE DI CONCILIATORI IN PELLE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Parigi gli operai conciliatori di peli in numero di circa 300 fecero una dimostrazione per protestare contro la proibizione di importare bestiame vivo. Si recarono prima al municipio, poi la piazza della Concordia, senza alcun incidente, a forte distacco di agenti della forza pubblica custodiva gli accessi della Camera. Soltanto nel corso dei lavori furono ammessi al palazzo Borbone per conferire col comitato dei Deputati liberocammati.

I presidenti dei gruppi agrari ed industriali riceverono la delegazione dei reclamanti contro la proibizione di introdurre gli animali vivi dalla Germania e dalla Svizzera. Dietro proposta di Vielle si convenne di chiedere che si proibisca pure l'entrata di carni di animali morti per epizootia, che si vendano i mentoni e allora i francesi procurerebbero lavoro ai conciliatori.

I delegati accettarono quella risoluzione.

L'OPERA DI BISMARCK

LA SUA VITA POLITICA

Se in questi giorni in cui, col ritiro del principe di Bismarck, si chiude per la Germania una nuova era, i tedeschi gettano uno sguardo sui fatti svoltisi negli ultimi vent'anni, cioè dal 23 settembre 1862, quando Ottone di Bismarck assunse la direzione del Ministero prussiano, quei fatti devono sembrare, a quegli anni che non furono parte, un sogno od una leggenda.

Come una trentina di anni fa l'Italia era ancora pressa a poco un'espansione geografica, così la Prussia — la quarta grande Potenza di allora — figurava sulla carta d'Europa, tra la Russia e la Francia, come una specie d'isola perduta nella nebbia di innumerevoli piccoli Stati. La Confederazione germanica era conosciuta all'estero soltanto di nome, giacché non entravano nei suoi limiti né consuetudini, né erano nati tedeschi da guerra, né bandiere commerciali tedesche, e chi all'estero si qualificava per tedesco e non per prussiano, — russo e, o, olandese, andava a rischio di essere accolto — come un visionario — con una pressante alzata di spalle.

Certo l'idea dell'unità tedesca, per la quale sino al 1848 tanti martiri avevano sofferto, faceva battere i cuori tedeschi, e dappertutto, per-

sino nell'Halberstadt di Vienna si faceva strada la convinzione che la coscienza nazionale e la forza delle condizioni dell'Europa spingessero alla decisione se l'Austria o la Prussia dovesse essere alla testa della Germania.

Di già pochi mesi dopo che Ottone di Bismarck era giunto al potere, sembrava che l'Austria e la Prussia volessero incrociare le loro spade; l'Imperatore d'Austria cercava, alla Dieta dei Principi di Francoforte, sia colle lusinghe, sia colle minacce, di attirare questi ultimi a sé, mentre la Russia rispondeva agli intrighi austriaci colla proposta di concedere al popolo tedesco, convocando un Parlamento liberamente eletto, di decidere del proprio avvenire.

Queste prime scaramucce restarono senza conseguenze immediate; quando ad un tratto sorse un incidente che, se da un lato dimostrava quali difficoltà enormi doveva incontrare lo scioglimento della questione tedesca, dall'altro prova quale sia il talento d'uomo di Stato di Bismarck. Due province tedesche, con un'eccezionale popolazione mandata ad ottimi porti di mare — i Ducati dello Schleswig-Holstein — erano state sino dal 1815 abbandonate ai danesi, e la speranza che coll'estinguersi della linea reale della casa di Oldenburg esse venissero separate dalla Danimarca, era stata distrutta dal trattato di Londra dell'8 maggio 1852. Questo trattato era stato elaborato dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Russia affinché la foce del più gran fiume della Germania fosse dominata per sempre dai danesi; danesi ed il porto di Kiel non potesse essere mai mutato in un porto tedesco. Inoltre la Russia sperava che, in avvenire, un principe russo dominasse sulla Danimarca ed i Ducati dell'Elba; e per di più il trattato portava le firme dell'Austria, della Prussia, dell'Annover, dell'Assia elettorale e di Nassau.

Quando — il 15 novembre 1863 — il re Federico VII di Danimarca morì, il popolo tedesco stava perplesso di fronte al grande enigma del caso si potesse scongiurare la grande sventura che minacciava la Germania.

I politici consigliavano che la Prussia si sciogliesse semplicemente dai suoi impegni — sebbene l'Austria e l'Annover dichiarassero subito che avrebbero sostenuto il trattato di Londra — a costo di gettare quel conglomerato di Stati e di Statielli che formava soltanto di nome la Confederazione, in una guerra contro tutta l'Europa. Il ministro sassone di Bismarck, per giunta, la restaurazione del regno di Polonia, quale unico mezzo per paralizzare la Russia.

La Camera prussiana, progressista, si rendeva interprete dell'indignazione generale per la *frivola* alleanza che l'odiato *Jauch* Bismarck aveva concluso coll'Austria, visibilmente per cedere poi i Ducati alla Russia!

Il sangue freddo, il colpo d'occhio del vero uomo di Stato e l'incomparabile maestria diplomatica di Ottone di Bismarck ricorsero a risolvere la questione dei Ducati in guisa da toglierli alla Danimarca senza che Napoleone III e l'Inghilterra osassero impedire, costringendo — con un vero miracolo di arte diplomatica — persino la Russia a mantenere un contegno benevolo verso la Prussia.

La questione dello Schleswig-Holstein diventò nelle mani di Bismarck anche il mezzo per risolvere la questione tedesca. Due anni dopo, la Germania era — già in sella — come egli stesso si esprimeva, e nella tranquillità di Varsina, veniva ideata quella forma di Costituzione che con sagacia previdenza teneva già conto della futura adesione della Germania meridionale e nel 1870 diventava, nelle sue grandi linee, la Costituzione dell'Impero tedesco.

Il creatore di questa Costituzione, che pur sottraendo la politica estera dalle oscillazioni delle maggioranze parlamentari e concedendo al potere esecutivo la forza e la mobilità necessarie per assicurare l'ordine all'interno e mantenere ed in pari tempo imporre la pace all'estero, accorda al popolo tedesco un'ampia libertà; il creatore di questa Costituzione ha diretto per oltre vent'anni, quale Cancelliere del Consiglio federale e dell'Impero gli affari dello Stato ed in pari tempo, quale presidente del Consiglio, gli affari della Prussia, operandosi incessantemente così a congiungere i pericoli dell'estero come a perfezionare le istituzioni dell'Impero ed a modificare, secondo le esigenze dei tempi, quelle della Prussia. Quante leggi importanti, quante ordinanze, quante note diplomatiche da lui ispirate o redatte, quanti trattati non portano il suo nome! E quanto grande è il numero dei discorsi — veri monumenti di saggezza politica e modelli di buon senso pratico — da lui tenuti al Reichstag, nella Camera dei Signori ed alla Dieta prussiana!

Se a ciò si aggiungano le discussioni nel Consiglio federale, nel Ministero prussiano, le relazioni al Sovrano, i colloqui confidenziali coi capi dei partiti parlamentari, la sorveglianza della stampa, della cui potenza il principe di Bismarck ha un altissimo concetto, e tutte le altre cure inerenti alla sua posizione, — si spiega certo il suo ritiro, ma si comprende che egli si sentisse *indiviso*, (canc = a morte) ed in lui fosse imperato il bisogno di riposo e di calma.

Circa cento anni sono, uno dei più grandi pensatori tedeschi — Herder — gettando uno sguardo sulla storia universale giungeva alla conclusione che l'arte di Stato debba considerarsi la più difficile e la più elevata manifestazione dell'umana attività e che ove si sono ottenuti grandi successi politici si troverà che essi sono la conseguenza della fusione di molte grandi qualità: ossia: profonda conoscenza delle vere condizioni, grande prudenza, forte coraggio, piena

devozione allo scopo che si vuol raggiungere ed inoltre le grandi doti del carattere per asperare mantenere fedeli gli amici, imporre il rispetto agli avversari e farsi amare da essi: onestà, giustizia, moderazione e conciliazione.

Il giudizio dell'opera di Bismarck spetta alla storia, ed è da augurarsi che essa lo pronunci il più tardi possibile. Certo è però che il grande uomo di Stato che oggi sparisce dalla scena politica, ha corrisposto più di qualunque altro del nostro secolo agli ideali del grande filosofo tedesco.

IL RITIRO DI BISMARCK

Giudicato da Barthélemy Saint-Hilaire
Un giornalista della stampa parigina si è recato dal senatore Barthélemy Saint-Hilaire, vecchio amico di Thiers e già ministro degli affari esteri, per chiedergli il suo parere sul ritiro di Bismarck.

Dal racconto del colloquio, togliamo i punti seguenti, che ci sembrano interessanti:

— Bismarck, ha detto il senatore francese, non è un nemico della pace.

Vediamolo, per esempio, nei nostri affari di Tunisia. Voi sapete a qual punto di esasperazione era giunta per lui motivo l'Italia, sostenuta, d'altronde, dall'Inghilterra. Posso ripeterlo per chi lo so con certezza.

La Francia aveva due grandi ragioni per andare a Tunisi. La prima di proseguire nell'opera cominciata nel 1830, quando ha sbarazzato il Mediterraneo dal Barbaroschi.

È un'opera di civilizzazione generale e non si può che accompagnarla nel suo sforzo.

Il secondo motivo è egiziano, senza dubbio: quello di salvaguardare il suo regno africano. Ebbene, chi non farebbe altrettanto? E dovrai bismarckiano se cerca di conservare quanto possiede?

Ecco ciò che ha detto Bismarck, e l'Italia si è persuasa; e l'Inghilterra ha fatto lo stesso. Son dei fatti questi, e la parte rappresentata da Bismarck non è stata frivola in quella circostanza.

Oh è che Bismarck è, ad un tempo, un uomo di Stato d'immenso valore e un pensatore che vede le cose da lontano. Ne dico troppo bene, direte; ma io credo più nobile e più francese di render giustizia anche e soprattutto ai propri nemici.

Ma da quegli alti principi civilizzatori di cui era, a quanto dite, imbevuto, non si è egli dipartito a nostro riguardo?

— Niente affatto. Ed anche qui si tratta di storia. Non è più lecito d'ignorare che Bismarck era, nel 1870, avversario a qualsiasi ingrandimento territoriale.

Egli sentiva bene che lo strappo alla Francia di un brano di territorio, qualunque si fosse, avrebbe creato tra le due nazioni un odio, odio terribile, perenne, che un giorno e l'altro sarebbe l'occasione di un nuovo duello, quello atroce, senza merco. Ed egli non voleva che si intaccasse la frontiera francese.

Prevaleva invece il parere dello stato maggiore che fece valere delle ragioni strategiche.

Ma Bismarck combatté a lungo e fece adottare un termine medio, perché, come è noto, lo stato maggiore tedesco reclamava tre dipartimenti di più. E come avremmo potuto rifiutarli in quel momento?

Il fatto è innegabile. Bismarck, del resto, l'ha dichiarato tre anni fa in un discorso rimasto celebre, benché non si tenga conto abbastanza del suo contenuto. E il recente opuscolo del colonnello Stoffel si edifica esso pure completamente su tal punto.

Per me dunque, da tutti i punti di vista, la parte del cancelliere di ferro è stata grandissima ed il suo ritiro è un avvenimento di grandissima importanza.

LA SUCCESSIONE DEL CANCELLIERE
e la stampa estera
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il *Fremdenblatt* e la *Neue Presse* dichiarano che l'ordinanza del gabinetto di Guglielmo a Bismarck e la scelta di Caprivi per successore di Bismarck provano che la Germania continuerà anche dopo il ritiro di Bismarck la politica di pace, basata sull'alleanza delle tre Monarchie centrali.

Il *Fremdenblatt* dice che tale alleanza non dipende soltanto dalle vedute di un solo uomo, ma dalla comunanza di interessi.

Il *Journal de Saint-Petersbourg* crede che il ritiro di Bismarck non possa produrre un cambiamento nella politica estera, e ricorda le parole di Guglielmo e la sua ordinanza di gabinetto che rivela che la politica di pace si manterrà.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: Si attende che l'Imperatore si intenzioni di convocare una conferenza internazionale per disarmo generale.

Lo *Standard* ha da Vienna: Guglielmo, annunciando a Francesco Giuseppe e ad Umberto l'accettazione delle dimissioni di Bismarck, li assicurò sulla essere cambiato nella politica estera germanica.

La *Norddeutsche* dichiara essere ineccepito che nella conversazione avvenuta tra il principe di Bismarck ed il deputato Windthorst, capo del partito cattolico, si sia trattato del *Fondo guelfo*. La visita di Windthorst a Bismarck non ebbe altra relazione colla crisi che il rifiuto fatto dal cancelliere di sottoporre al controllo le sue relazioni coi deputati. La *Norddeutsche* constata che né l'Imperatore, né altri principi della confederazione fecero passi verso Bismarck perché continuasse a dirigere il Ministero degli affari esteri.

L'Imperatore conferì ieri con Caprivi, il nuovo cancelliere, e aprì il capitolo dell'Ordine dell'Aquila Nera.

Caprivi prassi lottare presso il principe e la principessa di Bismarck.

UNA DIMISSIONE DELL'IMPERATRICE ELISABETTA DEL MONTE

Scrivono da San Remo 21 marzo:
Oggi crisi attuale sembrerebbe questa una fase, oppure è un fatto vero e palpabile d'attualità; il nome Camille, che imprime la stampa sopra segreta

al Ministero della guerra, è quello d'Oneglia; ma le impronte a delle condizioni, che si costruisce cioè in paese un quartiere militare per poterli in appresso trasportare la sede d'un reggimento.

La proposta fatta al Governo, in sulle prime non incontrò altro ostacolo che quello della mancanza di fondi disponibili per l'erezione del quartiere.

Il Municipio propose il prestito, e fu accettato. Ora è bene a sapere che la somma in questione il Comune d'Oneglia la prende dal prestito d'un milione ottenuto dal Governo cinque anni or sono all'epoca dello sventramento.

Il terremoto del 28 febbraio 67 mandò a monte il piano regolatore, e le 500,000 lire non erano ancora state rimborsate; ora il Municipio le imprime a chi glielo imprime cinque anni fa.

I deputati Bismarck e Baris dell'anno stati ufficiali per le pratiche, avvertirono nella settimana il Municipio d'Oneglia che la proposta incontrò sotto favorevole.

UN NUOVO PREFETTO DI PALAZZO
Si assicura imminente la nomina del senatore conte Guglielmo Cambray-Digny a prefetto del palazzo, le cui funzioni sono ora esercitate dal conte Gianotti.

Corriere del Veneto

Adria, 21 marzo — Convegno. — Ci scrivono:

(6) — L'altra sera, in occasione dell'onomastico dell'agregio direttore del R. Ginnasio Bocchi, avv. prof. Giuseppe Melotti, questi e i professori del ginnasio stesso convennero nella sala superiore della trattoria Miani e passarvi alcune ore insieme. Si staccarono parecchie bottiglie. Ragò continuamente il più cordiale buon amore; il distretto direttore fu festeggiato; molti i brindisi.

A proposito di convegni. Mercoledì scorso le Società dei Veterani e del Redol dalle patrie battaglie si unirono per festeggiare l'anniversario della rivoluzione del 48. Molissimi furono i soci convenuti. Nel brindisi dominò la nota patriottica. Erano presenti il sindaco, signor Ferrante Zon e quasi tutti gli assessori municipali, soci del Redol. Furono inviati telegrammi al Re, a Crispi, a Menotti Garibaldi, a Saffi.

Comellon 20 marzo — Tempo — Motus cederono — Ci scrivono:

(7) — Ai lavori primaverili — inebrianti — dei giorni scorsi si succedono un vero tempaccio. La neve ci ha, la scorsa notte, visitati — e anche ora continua a piovere. Se parlarci la sabbia anche sarà d'impaccio alle orge di certe faccende, se interverrà per poche ore le comunicazioni fra i paesi, se nulla di meno ritornerà con di nuovo vantaggio ai campi e particolarmente ai prati che erano arsi da parecchio tempo.

Capitane che, fra non molti giorni, alcuni di questi consigli comunali saranno chiamati a pronunciarsi sul concorso da erogare all'incremento della filatura Mosta cadorna. Vogliamo credere che anche in questa circostanza non vorranno mostrarsi da meno di molti altri Municipi del Cadore. Le belle, le proferte iniziative — è dovere — di sorreggere, di incoraggiare. Si rimprovera poi che l'aspirazione della in parola sarà altrui di potente attrattiva per chiamare in questi paesi, forestieri e persone guardevoli.

Dolo 21 marzo — Per la verità — Ci scrivono:
(8) L'Adriatico di ieri deve certamente avere sbagliato l'intenzione di un curioso articolo, datandolo da Dolo.

Nessuno infatti si è accorto che nel nostro paese vi siano state jer'altro entusiastiche dimostrazioni dei coetanei, né orazioni e soni di marciatura, né canti generosi di politiche opinioni, né acclamazioni ai imposti alla fratellanza dei popoli, alla pace universale, alla nazione armata, né si videro coristi di cantine e cantine di persone — con, con.

Niente, proprio niente; tranne una dozzina di giovanotti che frivolevolmente recarono ad estrarre il numero, con un po' di musica in testa, e quattro ragazzi attorno, che approfittarono dell'occasione per marinare la scuola; il tutto sotto un diluvio d'acqua rabbiosa e insistente.

Una delle due: o l'Adriatico ha errato nell'intestare l'articolo; o il corrispondente da Dolo abbia delle lenti d'ingrandimento.

Legnano 21 marzo — Ci scrivono:
Il sindaco e la giunta dimissionari mantengono le date ritenute dei rispettivi incarichi, non ritenendo sufficiente il voto di sfiducia manifestato nell'ultima seduta del Consiglio a rimoverli dalle loro risultanze.

Se è vero che il Consiglio a voto unanime ha esteso all'on. sindaco ed altri membri della giunta la ultimata sua sfiducia è altresì vero che l'approvazione concessa sull'oggetto, ufficialmente contestato dagli avversari alla Rappresentanza, ha sommato il valore al voto di sfiducia stesso.

Dagli uomini veramente onesti ed imparziali verrà pertanto apprezzato il contegno dei distinti rappresentanti del nostro Comune, e quei intrusanti che a quest'ora si sono arroccati i voti per essere eletti nella prossima seduta conculgare a sindaco — ed assessori, sostengono dopo e da molti dire — che sindacato è venuto e senza che abbiamo, e che accostaggio di inetti amministratori ha a comporre la nuova Giunta. A domani il resto.

Legnago 22 marzo — Consiglio comunale ed altro. — Ci scrivono:

Ieri mattina alle 10 l'Il R. Consiglio tenne seduta sotto la presidenza del Sindaco Maffei. La Giunta è al completo. Assenti non giustificati i consiglieri Palmieri, Sartori, Camia, A. Trevisan, Morini, Pozzi e Scarpieri. Apertasi la seduta vengono approvati, senza discussione, gli oggetti seguenti: Lista elettorale amministrativa e commerciale, erogazione della somma per festeggiare le feste dei bambini. Infine viene sottoposto per l'approvazione il contratto stipulato tra la Società fratelli Busato e il Municipio per la illuminazione elettrica. Il consigliere Donati si congratula colla Giunta del pensiero che essa ha avuto di istituire un nuovo sistema di illuminazione, che rischiarerà — egli opera — di tutte condizioni.

LA QUESTIONE SBARBARO

ALLA CAMERA
A MONTECITORIO
LE SEDUTE DI IERI
Presidenza Biancheri
Un desiderio di Imbriani

Anche oggi la Camera fu popolata per le questioni Sbarbaro, una sessantina di deputati, ma la discussione si procedette abbastanza calma. Aperta la seduta alle 9 e 35, l'on. Imbriani disse che vorrebbe che i discorsi dei deputati fossero sollecitamente stampati come venivano pronunciati nella Camera senza la più piccola alterazione.

PRO SBARBARO

Il Presidente annunzia che l'ordine del giorno reca la discussione del quesito relativo al caso Sbarbaro che è così concepito: «Gli uffici non chiamati a decidere su debba o no essere scarcerato l'on. deputato Sbarbaro».

La conclusione della maggioranza della commissione è la seguente: «La Camera passa all'ordine del giorno».

La conclusione della minoranza è così concepita: «La Camera senza pregiudicare la prerogativa parlamentare decida all'art. 45 dello Statuto se l'on. deputato Sbarbaro sia scarcerato».

Quattro discorsi in favore di Sbarbaro

Cavallotti afferma che il caso di Sbarbaro, nella sua semplicità, è giuridicamente assai più grave di quello risolto ieri dalla Camera per cui, quando si tratta di un caso di questa natura, la nostra legge statutaria ed il diritto di sovranità popolare. Dice che il corpo elettorale aveva diritto di eleggere il professor Sbarbaro, e che, se egli fu condannato, non potremmo distruggerne la sua eleggibilità.

Spirito contrario ai principi sostenuti nella precedente discussione dichiara che a suo avviso il caso di Sbarbaro è identico a quello dei Costa trattandosi in entrambi di vedere se la cosa giudicata deve prevalere o rimanere subordinata alla prerogativa parlamentare; ma consente nella minoranza della commissione nel ritenere che questioni di simile natura debbano essere risolte con criteri di convenienza e di opportunità.

Simoni parla nello stesso senso. Egli si rammenta che il governo mentre sostiene ieri che non si possa sospendere l'esecuzione del giudizio emesso in pratica questo principio col progetto già approvato dal Senato e che ora si discute alla Camera e col quale si mira a trattare in carcere i delinquenti anche dopo l'espiazione della pena.

Sorbo avrebbe desiderato che questa discussione come quella relativa al Costa non si facesse; ma dall'essere fatto ne uscì la dimostrazione che alla critica non si può sottrarre la cosa giudicata. Il governo dunque si pone sulla via di un secondo trasformismo che potrebbe essere più pericoloso del primo.

Ciò premesso dice che questa discussione si fa perché il paese non sa che il deputato Sbarbaro dopo di allora, lo ritiene però esecutivamente pentito. Il voto del paese deve essere rispettato. Il deputato Sbarbaro deve poter esercitare il suo mandato. Il suo libello parte da un giudizio universale, perché colpevole quando il tribunale aveva fatto scomparire i caratteri; ma qui il giudice sembra o temuto o sarebbe mostrato qual è e qui si doveva lasciare andare.

Propone quindi che l'esecuzione della sentenza rimanga sospesa, molto più che Sbarbaro, se ha molto errato, ha però molto studiato e molto tollerato.

Ferraresi è convinto che per principi costituzionali dallo Statuto e dalla legge elettorale, un cittadino validamente eletto deputato non possa essere impedito di esercitare il suo alto mandato. Le tinte varie al principio che il fatto che il fatto si trovi nel momento dell'elezione in e spaziosa di pena, perché la cosa giudicata non può offendere la sovranità popolare legislativa esercitata. L'adottare un contrario principio produrrebbe il rischio che un Collegio rimarrebbe senza rappresentanza, mentre la legge elettorale non ammette che la vacanza di un Collegio si prolunga oltre 4 mesi. Nessun divieto si può porre all'esercizio dei poteri sovrani accordati al popolo, non si può per via indiretta annullare la libera scelta degli elettori quando è fatta in piena conformità della legge elettorale che è parte integrante dello Statuto e quando questa scelta è convalidata dall'assemblea legislativa.

Se quella legge permette che un condannato sia eletto, non può volere che esso non possa adempiere il suo ufficio perché il conferimento del mandato implica il diritto, il dovere di esercitarlo; altrimenti considerandolo il pretesto della legge diventerebbe irrisorio. Voterei quindi qualunque misura che abbia per obiettivo il rispetto del voto della sovranità popolare.

Le conclusioni della maggioranza

L'on. Cambrey-Digny difende le conclusioni della maggioranza della commissione che sono semplicemente di passare all'ordine del giorno. Dice che la Camera dopo il voto di ieri che ha rifiutato di sospendere la sentenza che emise un deputato, non può oggi sospendere la sentenza che emise un deputato.

avviso diverso, tanto più trattandosi di una sentenza pronunciata contro un semplice cittadino. Nel caso in discorso anche l'indipendenza di un deputato è esclusa dallo stato dei fatti. Spera quindi che la Camera voterà la proposta della maggioranza della Commissione.

La proposta dell'on. Roux

Roux sostiene le conclusioni della minoranza della Commissione e osserva che il Parlamento ha sempre il diritto di farsi giudice del come e del quando gli convenga usare della propria prerogativa e che nel caso speciale sopra discusso il dubbio che l'elezione del collegio di Paris abbia avuto lo scopo di liberare un condannato dal carcere, la Camera, pur non pregiudicando la questione della prerogativa legislativa, deve passare all'ordine del giorno perché la dignità di rappresentante della nazione non può essere abbassata e servire di mezzo per raggiungere il bene di un individuo.

Una replica di Cavallotti

Cavallotti dice che mantenendo Sbarbaro in carcere si conculca il diritto della sovranità popolare; ora egli afferma che scarcerandolo si conculcherebbe la legge.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Crispien dichiara che dopo la discussione terminata col voto d'ieri non si sarebbe aspettato la lunga discussione d'oggi intorno a questo quesito, se un condannato debba uscire dalla prigione dove aspetta la pena per il fatto di essere eletto deputato. Nel caso presente non si può neppure parlare dell'art. 45 dello Statuto, dal momento che il condannato fu colpito da una sentenza quando era semplice cittadino. E se gli elettori avessero diritto di fare grazie ai condannati, la prerogativa regia sarebbe annullata e si arriverebbe all'assurdo di dare facoltà al corpo elettorale di popolare la Camera legislativa di condannati al carcere. Se prevalessero questi principi si sconvolgerebbe tutto il sistema costituzionale. Il diritto degli elettori va compreso in armonia con gli altri diritti costituzionali. Quindi che la Camera per rispetto alla magistratura del paese e per non turbare il retto funzionamento dei pubblici poteri, voterà le conclusioni della maggioranza della Commissione.

Cavallotti torna alla carica

Cavallotti replica insistendo nella sua considerazione e in nome della inviolabilità della legge invita il Governo a dare le disposizioni perché il deputato Sbarbaro sia messo in grado di esercitare durante la sessione le sue funzioni.

Il solito incidente Imbriani

A questo punto sorge un vivace breve incidente fra Crispien e Imbriani.

L'on. Crispien riprendendo a Cavallotti ricorda la discussione avvenuta il 5 dicembre 1889 in cui la Camera convalidando l'elezione di Sbarbaro, si riservò di decidere se egli dovesse o meno essere ammesso all'esercizio delle sue funzioni.

Imbriani chiede quale fosse nell'ordine

questione il parere del ministro di grazia e giustizia. — Non può la continua incertezza fra Crispien e Imbriani e Crispien deputato, e si meraviglia che egli ora combatta queste teorie liberali che da deputato ha sempre sostenute.

Crispien e Biancheri quasi contemporaneamente gli rispondono: — Ma questi sono suoi apprezzamenti personali!

E Crispien continuando tutto rosso, eccitato e nervoso gli dice: — Ed ella non fu monarchico arrabbiato?

Biancheri, rivolto ad Imbriani: — Non entri in questioni personali, onor. Imbriani!

Imbriani: — Perdona! Perdona! (ilarità) L'on. Crispien ha detto cose non esatte; io ho solo in mira l'unità della patria; per essa ho parlato, ho votato, ho combattuto sotto la monarchia; e combatterei sotto di essa ora e sempre per la patria. Monarchico non fui — non sarò mai!

Biancheri (interrompendolo): — Male!

Imbriani (continuando): — Continuerei a combattere anche sotto la monarchia. Bisogna sfare l'unità, con senza ad anche contro la monarchia (rumori enormi).

L'on. Imbriani si interrompe un momento: indi rivolto alla destra e al centro, donde venivano i rumori più alti, continua: — Sì, anche senza, anche contro la monarchia! Se la monarchia non facesse il suo dovere, se non compiesse l'unità d'Italia, io la combatterei! (rumori enormi — All'ordine! — L'on. Biancheri scampanella).

Imbriani, anticipando rivolto al Presidente del Consiglio: Voi, ministro Crispien, che ora siete ferace sostenitore dei diritti regi — eravate un giorno sostitutore dei diritti del popolo!... (Nuvole di rumori e nuove scampanellate — grida — agitazione — Crispien fa segni di diniego).

Imbriani, ripigliandosi: — Sì! ora siete diventato ferace sostenitore dei diritti della monarchia, per arrivare a quel posto di ministro! E così l'incidente ha termine.

Una curiosa proposta di Bonghi

Bonghi nota la grandissima differenza fra la questione odierna e quella risolta ieri e sostiene che il voto degli elettori non può far scarcerare un condannato; però pone il quesito se la Camera non possa chiedere al potere esecutivo che i deputati condannati possano assistere alla seduta (fra due carcerati)?

La risposta del ministro Zanardelli

Quindi Zanardelli risponde a Imbriani che la sua opinione sulla questione odierna è nel suo discorso di ieri anzi il caso di Costa era meno manifesto di quello di Sbarbaro, perché nel caso attuale nessuna interpretazione dell'art. 45 dello Statuto è attuale, né attesa nel suo spirito, può addursi a favore del deputato Sbarbaro.

Una proposta dell'estrema sinistra

Il Presidente a questo punto, dice: — Altri deputati non essendo iscritti per parlare, verremo ai voti.

(Indi avverte che fu presentata da Silvio Cavallotti ed altri deputati la seguente proposta) «La Camera, sospesa ogni deliberazione di massima intorno al quesito che le fu sottoposto, invita il Governo a provvedere perché il deputato Sbarbaro sia messo in grado di esercitare le sue funzioni durante la sessione».

Schiarimenti di Boccarini

Proposta ritirata. L'on. Boccarini dice che gli interessi di giustizia che egli ha sempre sostenuti, che se gli elettori hanno il diritto di eleggere chi vogliono, sempreché gli eletti abbiano i requisiti della legge, la Camera non deve sempre e non

volta il diritto di estendere o no la tutela della sua prerogativa secondo i casi.

Ora il caso di Costa è diverso da quello di Sbarbaro; quello ha carattere politico, questo no. Voterei quindi la proposta Roux, e per Cavallotti a ritirare la sua, perché potrebbe sembrare fatta per Sbarbaro e limitarsi a votare contro la proposta.

Cavallotti risponde a Boccarini che ha fatto la sua proposta non per Sbarbaro, ma per legge. In ogni modo la ritirata e votare contro le conclusioni della Commissione.

Senonché dopo dichiarazioni di vari deputati e del Governo viene ritirata anche la proposta Roux.

Ritorna quindi la sola conclusione della maggioranza della Commissione che consiste nell'ordine del giorno puro e semplice sulla questione Sbarbaro.

LA VOTAZIONE

Sbarbaro vota la carcere

Sulle conclusioni della maggioranza è chiesto la votazione a scrutinio segreto, e l'ordine del giorno puro e semplice viene approvato con voti 122 contro 77.

L'atto della votazione non desta alcuna meraviglia, inquantoché esso era preveduto.

Su proposta del Presidente la Camera delibera che i due mesi utili per la prestazione del giuramento decorrano per il deputato Sbarbaro dal giorno in cui potrà liberamente esercitare il suo mandato.

Interpellanze ritirate

Gli onor. Bocchi e Cavallotti, protestando contro l'indugio posto nella discussione delle interpellanze, ritirano quelle da essi presentate, riservandosi di richiamare l'attenzione della Camera sugli argomenti delle interpellanze stesse quando si discuteranno i bilanci e si leva la seduta alle 7 e 30.

IL PARLAMENTO

Presidenza Ferrini

Il personale di Publica Sicurezza

Per la famiglia del Duca d'Aosta

Oggi il Senato riprese la discussione sul progetto del personale di P. S. L'art. 41 rimasto sospeso, è approvato con una lieve disione; approvati pure i successivi sino al 34, e senza discussione gli altri rimanenti.

Giolitti presenta il preventivo della spesa dell'esercito finanziario 1890-91 e consolidazione RR. Decreti.

Approvati senza discussione la contestazione dell'appannaggio alla famiglia del Principe Amedeo, approvati pure alcuni progetti relativi alla eredità degli imperatori.

Leva la seduta alle ore 5.

I casi della vita

(Vedi Cronaca)

Dalla Capitale

Note parlamentari

Roma 22, ore 10.25 pom.

L'on. Fortis oggi assisteva alla seduta della Camera.

Il deputato Spravieri è gravemente ammalato di polmonite.

Craxi che il ministro Sismì (Dode martedì) potrà tornare alla Camera.

L'on. Ruffi fu nominato presidente della Commissione per i provvedimenti intorno ai colli.

Notizie da Massaua

Il Ministro della Guerra e Roma ricevette dal Comando delle truppe di Massaua un telegramma nel quale si comunica che il 16 corrente Ras Mengesha fece atto di sottomissione a Menelik.

L'imperatore col suo esercito ed Antonelli trovano ad Agudi. Si crede che domani il Negus entrerà in Adda.

Il Bollettino militare

Il Bollettino militare uscito questa sera reca le seguenti disposizioni:

Il generale Garava, comandante la divisione di Verona è posto in posizione onoraria. Caltiridi, capitano nel 5° reggimento alpini, è trasferito al 5° fanteria.

Negro, tenente nel 5° regg. alpini, è trasferito al 77° fanteria.

Pierchi, sottotenente nel 5° regg. alpini, è trasferito al 36° fanteria.

Cerrone, tenente colonnello alla direzione territoriale di artiglieria di Messina, è trasferito al 29° regg. artiglieria.

Colia, capitano contabile nel 45° regg. fanteria, è trasferito al padiglione di Brescia.

Cerrone, tenente colonnello direttore a Messina è trasferito al 21° reggimento.

Guria, maggiore, direttore del collegio di Napoli è trasferito al 5° reggimento.

De Fabi, maggiore del 27° reggimento è trasferito al posto di direttore del collegio di Napoli.

Il veterinario Villani, sottotenente nel reggimento cavalleria «Umberto I» è rimosso dal grado e dall'impiego.

I vanti e banchetti

Domani sera avrà luogo il banchetto dell'Associazione dei vanti nelle sale del ristorante al Tre Re. Potranno prender parte al banchetto anche i vanti non appartenenti all'Associazione purché presentati da un socio.

pubblicamente di studiare il modo per deviare alla risoluzione dell' questione riconosciuta che è dimostrata il diritto della provincia veneta a quel credito.

Dalle Provincie

La sera di Lodi

Lodi 22, ore 11.5 pom.

(C. D.) La sera annunciata splendidissima essendo il tempo magnifico.

Oltre la corsa internazionale, lunedì correranno dodici gentili riders. Si prevede un esito splendidissimo (Vedi Corriere del Veneto).

Il Re di Sassonia

Gesena 22, ore 10.45 pom.

Il Re di Sassonia, partito questa mane dalla nostra città, giunse a Norim 1.15 pomeriggio. Erano alla stazione ad ossequiarlo la Regina con consorti, Le principesse di Svezia e Norvegia, le dame, il seguito e molte notabilità di Norim. — La Regina lasciò la mano al Re che lasciò la principessa.

Il principe Tommaso ricitò nel pomeriggio i Reali di Sassonia che partirono lunedì per Monaco.

Annamite a Ostana

Catania 22, ore 7.50 p.

Un certo Cavati oggi, per motivi che non si conoscono, assassinò un suo compagno, sparandogli alla gola una pistolaletta.

Sciopero a Livorno

Livorno 22, ore 8.15 p.

Continua lo sciopero degli operai degli stabilimenti metallurgici. — Tutti i lavori sono sospesi.

LA PRIMA ANCHIRONIA DELLA CONFERENZA DI GINEVRA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La Politische Nachrichten dicono che i lavori della Conferenza sono abbastanza avanzati; la conclusione è attesa per il 29 corr. — Tre commissioni accettarono queste importanti risoluzioni:

a) che il lavoro delle miniere venga permesso soltanto a chi abbia raggiunto l'età di 14 anni;

b) che il lavoro delle donne all'interno delle miniere sia proibito;

c) che il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche sia permesso solo dopo compiuta la loro educazione;

d) che il lavoro notturno sia vietato ai fanciulli al di sotto di 14 anni che non devono lavorare che 6 ore per giorno, con un riposo di almeno un quarto d'ora;

e) che nelle industrie malsane o pericolose il lavoro dei fanciulli sia proibito;

f) che il riposo alla domenica sia accordato a tutte le industrie, eccettuato certi casi in cui trattasi di continuità di produzione, ovvero di lavoro che non può essere compiuto che in certe stagioni. In tutti i casi gli operai saranno liberi almeno una domenica ogni 15 giorni. (Vedi 1. pagina).

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per lettera alla Gazzetta)

Il Principe di Napoli dopo aver assistito a Baccarat ad una conferenza in francese, al Club militare, prese il the a Corte.

L'ora si recò alla stazione accompagnato dal Re, dal Principe ereditario, e dall'alto vagone reale aspettando la partenza del treno, che avvenne stamane alle ore 8.

GRANDI RIMBORSI IN SICILIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Scoppiarono dei gravi disordini a Pietrarsa fra gli studenti dell'Università e quelli dell'Accademia di agricoltura. Furono eseguiti 50 arresti. Gli studenti chiedono il ristabilimento del regolamento liberale del 1862. La vicinanza dell'Università sono occupate dalla truppa; la circolazione è proibita. I giornali mantengono il silenzio.

I DRAMMI DEL MARE

Napoli — un altro mare

Il vapore inglese Visent, proveniente da Sudria incagliò davanti a Forcella. Salvarono il capitano e 3 uomini; quindici altri persone perirono annegate.

FERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Alle ore una pom. del 22 marzo cessava di vivere dopo lunga malattia e molto dei conforti della religione cattolica il cav. Antonio Roca, consigliere dei conti e agente del Tesoro la riposa, già assessore municipale.

Il figlio Giuseppe cav. Roca, la figlia, il fratello e congiunti danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Salvatore, partendo dalla casa (Campiello del Sole, N. 913) lunedì 24 alle 9 ant.

La famiglia Padovani ringrazia gli amici tutti per le manifestazioni avute nella illustre circostanza della perdita della sua cara Luigia, e chiede venia per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

SOCIETÀ

degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Società Anonima Capitale L. 10.000.000 interamente versata

Si prevedono i portatori delle Obbligazioni del 4 1/2 per cento delle Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, che a partire dal 1.° Aprile p. v. si effettuerà il pagamento della cedola N. 6 dell'interesse semestrale scaduto in detto giorno in L. 11,25 per ogni Obbligazione.

Il detto pagamento sarà eseguito in

L'UNICO PRESTITO

ASSICURATO

CON IPOTECA DI PRIMO GRADO

sopra titoli

GARANTITI DAL GOVERNO

che in complesso producono di soli interessi

Lire 31,208,100

è il Prestito a Premi Biennale La Masa

SOTTO LA DIRETTA AMMINISTRAZIONE

E RESPONSABILITÀ

DELLA

Banca Nazionale del Regno d'Italia

Le Obbligazioni

Costano Lire 12,50 ciascuna

Una obbligazione può vincere L. 400.000

Due obbligazioni possono vincere » 700.000

Tre » » » 950.000

Quattro » » » 1200.000

Cinque » » » 1450.000

Nelle Quattro Estrazioni

che avranno luogo

al 31 Marzo

al 30 Giugno

al 30 Settembre

al 31 Dicembre

dei correnti anno

VERRANNO PREMIATE

o rimborsate

22322

Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate in queste estrazioni continueranno a concorrere alle estrazioni successive perché tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito daranno venir

PREMIATE

o rimborsate in modo che la somma sborsata non si perde mai.

Le Obbligazioni si vedono presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

Sollecitare le domande perché il numero delle Obbligazioni disponibili è limitato.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita durerà sino a tutto il 30 corr.

Domandare il programma dettagliato.

I bollettini delle estrazioni verranno sempre distribuiti gratis.

VINAIGRE DE TOILETTE

di

J. V. BULLY

Prezzo Lire 3.50 alla bottiglia

Deposito all'ingrosso e al dettaglio presso la Profumeria

BERTINI & PAREVIZ

Venezia, Merceria Orologia 219, 220

GIOVANE ITALIANO

da più di due anni all'estero, che conosce anche il francese e tedesco, da circa 17 anni nel commercio, cerca occuparsi presso qualche Casa commerciale, in qualità di agente o corrispondente.

Offrilo vagante: E. O. 123 presso la Confiteria e Bottega Francesco Zanagno — Venezia, Merceria S. Salvatore. 1171

SOCIETÀ

degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni

Società Anonima Capitale L. 10.000.000 interamente versata

Si prevedono i portatori delle Obbligazioni del 4 1/2 per cento delle Società degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni, che a partire dal 1.° Aprile p. v. si effettuerà il pagamento della cedola N. 6 dell'interesse semestrale scaduto in detto giorno in L. 11,25 per ogni Obbligazione.

Il detto pagamento sarà eseguito in

presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

la Banca di Credito Italiano

i signori Jacob Levi e Agli.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONE

Per l'anno 1890 il prezzo di abbonamento è di lire 12,00 al semestrale, 6,00 al trimestrale, 3,00 al bimestrale, 1,50 al mensile. Per l'estero si aggiungono le spese di posta. Per le inserzioni si pagano a conto. Per le pubblicità si pagano a conto. Per le pubblicità si pagano a conto.

LETTERE PARLAMENTARI

ANCORA LA QUESTIONE COSTA

Roma 23 marzo.

La battaglia è finita, e il telegrafo vi ha già mandato le notizie dei casi che l'accompararono e dell'esito, prevedibile dal resto e preveduto fino dal primo giorno, che essa ebbe ieri. Sarebbe quindi tempo perduto tornare sui fatti, che a quest'ora tutti conoscono. Non è inutile invece aggiungere qualche commento e qualche osservazione.

Per prima cosa, è deplorabile che una questione giuridica molto semplice abbia potuto occupare la Camera per tre giorni continui e in tre sedute lunghissime. Così non avverrebbe se si usasse anche fra noi di richiamare con più frequenza gli oratori alla questione. Quasi tutti infatti, per non dir tutti, parlano dell'art. 45 dello Statuto, il quale richiede il permesso della Camera, affinché l'Autorità giudiziaria possa, tutto il caso di flagranza, iniziare il procedimento contro un deputato, fermandosi lungamente intorno alle interpretazioni date a quell'articolo. Ora questo non era il caso di cui trattavasi. L'autorizzazione a procedere contro il Costa era stata data, tant'è vero, che contro di lui c'è una sentenza di condanna passata in giudicato. Trattavasi quindi di sapere se la Camera abbia facoltà di impedire, o di ritardare l'esecuzione delle sentenze dei Tribunali. Ora è chiaro, che non esiste legge di nessun genere, che la attribuisca questa facoltà. Una volta che la magistratura è stata investita, essa ha facoltà di procedere in virtù del potere suo a tutti gli atti, che ne derivano per conseguenza e quindi alla sentenza e alla sua esecuzione.

Ma la Camera, dicevano tutti i momenti quelli che sostenevano l'opinione opposta, è sovrana. Strampalantissima idea. Perché, prima di tutto, la Camera può mutare le leggi, che fa, ma non può trasgredirle, né offenderle, né che durano. Colte leggi che fa essa obbliga così le medesime, come gli altri. Anzi l'esempio dell'ossequio e della commissione alla legge deve agli altri venir da lei. Ma poi il potere di fare o di mutare le leggi non è neppure suo. Le leggi nascono da tre poteri uniti: la Camera, il Senato e il Re, e l'idea che essa possa o farlo, o disfarle da sola, è, né più, né meno, che l'idea più fondamentale, che possa venire in mente, è la distruzione dello Stato, e la sostituzione della repubblica democratica al governo costituzionale. È peggio ancora. È l'arbitrio posto in mano di un'assemblea unica e fatta sovrana; è la Convenzione che legifera e che governa conculcando tutti gli altri poteri e distruggendo ogni libertà, dacché non conosce limiti al suo.

Sembra veramente incredibile che queste considerazioni tanto semplici ed ovvie non si affacciassero subito alla mente di tutti e non facessero comprendere che la persona dell'on. Costa, a cui tutti del resto professarono molta simpatia, diventava affatto secondaria in confronto all'importanza della questione giuridica generale. Appunto perciò non avrebbe dovuto essere accettato dal Governo e dalla Camera neppure l'ordine del giorno della maggioranza della Commissione, in quanto esso implica la supposizione di un certo diritto di sindacato della Camera sulle sentenze dei Tribunali, almeno nell'intento di assicurare che non vi siano state ingiustizie, o pressioni governative.

Come la Commissione poteva essa assicurare che ingiustizie e pressioni non ci furono? Se fu detto benissimo, essa non poteva tro-

varne le prove negli atti. Fecero una indagine, fecero un'inchiesta per scoprire, se o no vi siano state? Nulla di tutto questo. Che affermava adunque? Quello che non sapeva, e per di più quello che non aveva il diritto di cercare di sapere. Si sarebbe quindi dovuto adottare un ordine del giorno, che togliessero tutti gli equivoci e dicesse semplicemente, che considerato che l'indipendenza della magistratura è il fondamento della libertà, la Camera non può impedire l'esecuzione delle sentenze dei Tribunali.

Diagratamente però a questo partito, che era l'unico legale e l'unico costituzionale, opponendosi la deliberazione precedente della Camera, che aveva bensì dato l'autorizzazione a procedere, ma s'era riservata di deliberare sull'arresto. Deliberazione profondamente erronea, derivata dall'incapacità di tirare in lungo, quando s'incontrano delle difficoltà, e a sperare negli eventi. La speranza qui era che l'on. Costa fosse assolto, invece fu condannato. Da qui la necessità di medicare l'errore precedente facendone un altro, dicendo cioè che l'arresto si poteva concedere, perché non c'erano state pressioni sulla magistratura.

Posta questa necessità, in cui s'era trovata la maggioranza della Commissione, di non aver l'aria di disapprovare e di disdire un'altra deliberazione della Camera su questo stesso processo, dovettero rassegnarsi e accettare anche molti, che non l'approvavano. Dovettero accettarla per quelle supreme necessità giuridiche e costituzionali, accennate sopra e che dovevano andar innanzi a tutto, perché toccano i fondamenti dello Stato. In fine trattavasi di sapere, se nel nostro paese le leggi meno o se eseguite e la Camera approvò o non approvò che lo sieno. Davanti a un quesito di questo genere era più che naturale che tutta l'opposizione di destra votasse col ministero.

Certo l'opposizione di destra aveva creduto fino dal primo giorno, che, ove essa avesse fatto causa comune colla sinistra estrema, il ministero sarebbe caduto. Più chiaro ancora non apparve dall'esito dell'appello nominale, nel quale la sinistra estrema aveva raccolto ben 104 voti. Se un solo settore di destra si fosse spostato, il ministero sarebbe rimasto in minoranza. Appunto perciò l'on. Cavallotti propose per la seconda votazione l'urna, sperando che il segreto avrebbe attirato dalla parte della sinistra un numero bastevole a vincere. Ma la destra tenne fermo e fece benissimo. Essa non volle trasformare in una questione politica una questione giuridica. Questione politica non ce n'era, né essa volle fingere di trovarla, tanto più che il ministero stesso aveva abilmente evitato perfino di accennarvi. In palese e in segreto la destra votò lealmente per la causa dell'eguaglianza di tutti davanti alla legge, della giustizia e dell'ordine, e le rese un prezioso servizio.

Che avrebbe fatto dando un voto politico dove la politica non c'entrava? Avrebbe rinnegato i suoi principi, e le sue tradizioni, provocato lo scioglimento della Camera, e gettato la confusione nel partito suo proprio? Che avrebbe detto ai suoi elettori? Che non vuole che si applichino le leggi, che vuole una Camera sovrana, che riveda le sentenze dei magistrati, che un deputato non deve essere arrestato, mentre i compagni suoi sono in carcere? Chi l'avrebbe più riconosciuto? Chi vi avrebbe visto i non molti, ma fidati e costanti seguaci di Cavour, di d'Azeglio, di Minghetti, e i custodi dei veri e soli principi liberali, principio, che si riducono a pa-

role vane se non hanno fondamento nella giustizia?

La destra non sarebbe in ogni caso salita al potere. Probabilmente, gettando la confusione nel proprio partito, essa avrebbe aperto l'adito (sia poi per mezzo delle elezioni, o senza) a uomini del partito più avanzato, ma fosse pure che, per un caso molto difficile, il potere fosse venuto a lei, a lei non conveniva di conquistarlo con voti indiretti e di darvi l'assalto per *fas* e per *nefas*, sacrificando a quest'intento ogni cosa. Il suo passato, la sua storia, i suoi convincimenti le impongono un sacro e solenne dovere, quello di sacrificare ogni ambizione all'intento di essere utile al paese, e di servire prima di tutto e avanti tutto alla causa della giustizia.

Intanto un vantaggio politico essa ritirerà indubbiamente dalla votazione di ieri e sarà questo: che il ministero deve comprendere, che la sua posizione non è più quella di un mese fa, e che, se vuol vivere, deve separarsi risolutamente dai radicali. Ciò tanto più che la destra ha acquistato più chiara coscienza delle sue forze. In una questione come quella dei giorni passati essa non poteva sconfessare se medesima e far buon mercato dei suoi principi che servono di fondamento allo Stato. Ma possono venir facendo, nelle quali essa si faccia valere senza rinnegare se medesima. E il ministero non può non riflettere e non persuadersi, che il contegno avuto da lui fino a qui, di appoggiare sotto mano i radicali, e di presentar progetti che li lusingano e li rafforzano, per poi rifugiarsi a destra, quando è minacciato da loro, può riuscire una volta o due, ma non sempre.

Uno dei 508

FORTIS SI DIMETTE

Telegrafo al Piccolo di Napoli: Provo assicurarsi che l'on. Fortis ha presentato le dimissioni da segretario generale. Queste fatte non dovevano attribuirsi alla votazione di ieri soltanto, ma ad un incidente avvenuto a Ravenna e del quale la responsabilità ricadeva sull'on. Fortis, per la sua teoria del *lasciar fare*. Si dice, che nel giorno dell'annunzio della Camera, il Municipio di Ravenna pubblicò un manifesto che commemorava quella data.

Il manifesto non venne sequestrato. Da ciò sarebbero nati gravi dissensi tra l'on. Orsini e il suo segretario generale.

Nel suo credo credo ad alcuna modificazione nel gabinetto. Evidentemente alla questione Costa il Governo si era messo tutto d'accordo, e quindi doveva essere la conseguenza. Perché ora questa dimissione, che toglierebbe ad alcuni ministri il modo di andare gli amici e il partito nelle future elezioni generali? N. d. D.

TRUPPE FRANCESI

alla frontiera italiana

Al primo aprile, stando a notizie di fonte parigina, parecchie guardie nazionali francesi alla frontiera italiana saranno riorientate.

Verrà pure rinforzata la guarnigione di Marsiglia, che riceverà un reggimento di fanteria, lo Stato Maggiore della 2^a divisione e quello della 58^a brigata, e l'istituto di reclutamento di quest'ultimo.

Un altro reggimento di fanteria andrà a rinforzare la guarnigione di Aix, pure a poca distanza dalla frontiera italiana.

Tutti questi rinforzi militari da parte della Francia sono oggetto di seri commenti.

IL BANCO PONZONE E ASTENEO

Si scrivono da Savona, 22: Continuano vivacissimi i commenti sulla sospensione dei pagamenti da parte di questo Banco che godeva non solo in città, ma anche fuori, una invidiabile fiducia.

Ancora non si può appurare la causa della crisi e troppe cose si indicano perché lo possa se alcune fermarsi con fondamento.

Il Banco fu fondato nel 1870 dai signori Enrico Ponzone di Angelo e Giambattista Asteneo. Garante delle operazioni il comm. Angelo Ponzone. Il figlio Enrico vivrà a Genova, e quasi rimase estraneo agli affari del Banco. Si teme-

d'Estre, de Morsange e de Saint-Agnan.

Ad un tratto egli si alzò. Scattò in piedi; i battiti violenti del cuore, l'assie del petto, agitavano i merli del suo abito alla francese, di quelli indossati dalla borghesia del XVIII secolo. Col collo coperto dai ricci abbondanti della sua capigliatura, colla gamba tesa che si modellava elegantemente sotto le maglie trasparenti d'una calza di seta, fissava con uno sguardo attento, una giovane signora che compariva nella direzione di Morsange, in mezzo ad uno di quei tanti arabi che si perdono in mano alla compagnia.

— E lei, mormorò egli fremendo. Ah! povero pazzo! quanto l'amo!... E il presentimento che quel cuore impazzito non acciderà.

Quella che richiamava con la sua attenzione era a cavallo; montava un fionno snello. Un gran levriero l'accompagnava, correndo gradatamente accanto. In mezzo agli alberi, fra le tinte semi oscure del sera, quel gruppo presentava un quadro stupendo.

L'amazzone era bellissima; un berretto di paglia di Firenze, nel quale ondeggiava una lunga piuma bianca, copriva una capigliatura bionda, i cui ricci leggeri, cadevano sopra un volto risplendente di armonia e di purezza. Sotto un corsetto di seta bianca, la sua figura assumeva vaghe forme, nel suo petto delle linee superbe appariva un mezzo di armonia. Un'ampia veste di stoffa bianca le ricopriva il corpo gentile. Mai

va che qualche industria avesse a soffrire grandemente, ma sembra che così non sarà e che la crisi non assumerà maggiori proporzioni.

Queste fatte inaspettate impensieri molti che avevano somme depositate presso altre Banche locali e la giornata fu un continuo accorrere di depositanti a ritirare i loro danari.

Tutte le Banche e privati banchieri non mancarono di far fronte ai pagamenti e sulla sera l'accorrere delle persone era già molto diminuito.

Per chi, come già si dice, la moratoria ed è a sperare che le cose possano, nell'interesse generale, prendere una buona piega e ritornare alla calma in tante povere famiglie che a quel Banco avevano con tanta fiducia affidati i loro risparmi.

IL PAPA ED I VESCOVI AUSTRIACI

È noto che i vescovi austriaci presentarono in questi giorni al governo di Vienna una protesta contro l'abbandono, per parte del Gabinetto Tassia, del progetto relativo all'istituzione delle scuole confessionali.

Tale progetto mirava a mettere l'istruzione primaria e secondaria in Austria sotto la diretta ed esclusiva sorveglianza del clero.

Ieri la protesta dei vescovi austriaci è stata consegnata al papa, il quale l'ha interamente approvata.

UNA CURIOSA ESPOSIZIONE

degli artisti indipendenti

Troviamo sull'Agence Libre:

I due Saloni di pittura, a cui conviene ormai rassegnarsi, non bastano all'attività degli artisti francesi, come non bastano loro le continue esposizioni nei circoli, l'esposizione delle pittrici e scultrici chiusa testé, quella di *Bianc e Noir* che sta appunto sull'orizzonte, e tante altre tenute o da tenersi.

Ieri è toccato agli artisti indipendenti di inaugurare un loro Salon in miniatura nel Padiglione della città di Parigi. Perché, quantunque tutti gli artisti avessero le tendenze speciali abbiano formato dei gruppi speciali, suddivisi a loro volta in parecchi sottogruppi, esiste ancora un certo numero di artisti che temono per la propria indipendenza.

Sono essi che hanno organizzato l'Esposizione d'ieri, invitando alla sua inaugurazione, malgrado le loro parvenze di ribelli, i più alti funzionari della metropoli francese.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal generale Brugère, ha risposto all'appello mosso e ha presieduto l'inaugurazione dell'Esposizione.

Durante la lunga visita da esso fatta attraverso le varie sale del Padiglione, Carnot non ha dissimulato il profondo stupore che gli faceva provare la vista di certe tele d'un tono sconcentrato. E ci voleva veramente tutta l'abilità e l'eloquenza degli organizzatori che accompagnavano il Presidente nel suo giro, e che gli spiegavano il modo speciale di ogni artista, perché Carnot sorride un poco del suo stato di stupefazione.

La scuola detta del «punteggiato» a conti infatti parecchi adepti fra i membri della Società degli artisti indipendenti.

È noto il loro modo di dipingere; si non già visto, qua e là, di quelle tele sovraccariche di punti rossi, azzurri o violetti che formano una composizione pittoresca. Né tratti, né linee. Nulla all'infuori di punti grossi come delle lenze. Donde la qualifica di lenticolosi applicata a detta categoria di artisti.

La mancanza di un giuri per l'ammissione dei lavori ha valso all'Esposizione degli artisti indipendenti — ed era cosa inevitabile — un certo numero di tele da metterci.

Ma, a lato dei lavori che avrebbero meritato di trovarsi piuttosto nel «Salon des Indépendents» che nel Padiglione della Città di Parigi, si notano pure non poche tele che rivelano una seria abilità. Chiamo, fra le altre, quelle di Berriat-Bellangé, Osbert, Dagnaux, ecc.

Possiamo anzi dire che l'Esposizione, in sé stessa, è molto interessante, e che le note dissonanti da noi segnalate non tolgono nulla alle attrattive dell'insieme.

Citeremo, per finire, un nuovo genere inaugu-

piato più aristocratico, più elegante si era appoggiato sopra stoffe d'argento; nel meno più delicato, aveva tenuto uno scudiscio dal manico di oro cangiato.

Era impossibile osservare una creatura simile senza essere commosso, tanto la giovinezza le prodigava un fascino di freschezza e di magia. Ciò che più di tutto la rendeva bella erano due occhi cilestri e le labbra semi-schiusi; vi era della bontà nel suo sguardo, della dolcezza nel suo sorriso. Però s'indovinava che la sua anima aveva la ferocia delle sue costie, e che in circostanze impensate avrebbe potuto trovare una certa potenza di orgoglio, d'ironia e di disprezzo.

Elle si dirigeva, senza saperlo, verso Gerardo Keller che, anzitutto, divorava con uno sguardo ardente la bianca apparenza. Ella non s'accorgeva della sua presenza che quando la fu vicina. Con un moto irreflessivo fece camminare al passo il cavallo. Egli la salutò amabilmente pieno di emozione; lei gli restituì appena il saluto e colto scudiscio sfiorò il cavallo che stava per riprendere il trotto, quando due dita di ferro lo forzarono a fermarsi.

Che significava ciò? Chissà all'elemento la faccenda. Volte furtive ancora qualche pazzia dichiarata. Guardatela! Sono indignata per la vostra insolenza, e vi farò punire.

Non si può tacere che i servi, signora, rispose Keller, con una calma forata; e sapete

INSEGNAMENTI

Per le iscrizioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo, 4823, Venezia. Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linea cost. 200. Nella III. pagina ogni linea e spazio di linea cost. 100. Nel corpo del giornale prezzi da convenirsi. — Rilevanti rilievi per le pubblicità nei tre giornali. — Rilevanti per Municipi e per corpi morali. Lo spazio viene misurato nel formato corpo 7.

rato dal pittore Willette nella tela da esso esposta: è la pittura autosemita. Una locomotiva battezzata col nome di Israele, s'incolla, pronta a schiacciare, verso un gruppo di peneaggi che rappresentano l'esercito, la magistratura, il lavoro, ecc.

Colla sua tela, il pittore Willette ha voluto mostrare la situazione attuale della Francia. Che la buca del cinabro sieno chiamati a rappresentare anch'essi una parte nelle lotte religiose e sociali?

UN TERZO PRESTITO RUSSO

75 milioni di rubli

(Per dispendio alla Cassa di)

Ieri a Pietroburgo ha pubblicato un akase imperiale che ordina l'emissione di un terzo prestito al 4 per cento di sessantacinque milioni di rubli in oro onde rimborsare interamente il prestito al 5 per cento del 1882. — Il nuovo prestito è ammortizzabile in ottant'anni. Prima del 1° gennaio 1900 la quota di ammortamento non potrà ammontare al 10 per cento. Il prestito potrà rimborsarsi in convertibili. Le sottoscrizioni del nuovo prestito si faranno oltreoceano in Russia, anche in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

LE ULTIME NOTIZIE DELLA CRISI GERMANICA

(Per dispendio alla Cassa di)

Pononi in dubbio che Radovitz o Atzfeldt vengano nominati al posto di ministro degli esteri. Dicono invece che un altro diplomatico cui finora non si fa il nome, si nominerà a quell'alto ufficio.

Il Reggente di Baviera inviò una lettera cordialissima a Bismarck.

Corriere del Veneto

I LAVORI LUNGO GLI ARGINI DEL PIAVE

Cinquantotto 25 marzo. — Ci scrivono: Abbiamo avuto di questi giorni una piena del Piave, la quale ha dimostrato un'altra volta la necessità di una volta tanto e sparsa (così era nel progetto) della cura della diga costruita di fronte a questa località, perché essa raggiunga lo scopo, cioè l'allontanamento del torrente dall'argine. Si ignora se lo si farà. Si sa invece che il progetto di alzare, presso a mezzo metro, la diga con un marciolo inaccia l'insurrezione sulla commessa della stessa per impedire il tracollo, opera che forse può ridare a danno della diga stessa, perché in tal caso avrebbe un maggior volume d'acqua da sostenere, e più pericoloso potrebbe riuscire le molte filtrazioni d'acqua manifestatesi qua e là nelle piene dell'anno scorso; onde più che il rialzamento della diga tornerebbe necessario (ad avviso di chi ne ha vedute le prove) riparare la sommità dove si ebbero tali filtrazioni, e si solo manifestati dei difetti, perché la roccia ed i ciottoli non poggiavano sopra un terreno abbastanza solido. Vede dunque l'ufficio tecnico del luogo di non aggiungere errori ad errori; che errore fu quello di alzare a roccia la diga dalla parte dove l'acqua ci accusa quasi mettendoci a ciottoli il lato dove si può stabilire una forte corrente nella trascinazione, come in sé ebbe nelle piene autunnali dell'anno passato. E tutto ciò perché se si ha da spendere si spenda bene, e nel desiderio di non aver più a ritornare sull'argomento onde ricordare l'avviso.

NOTE VICENTINE

Teatro Garibaldi — Tiro a segno — Commemorazione Apolloni — Neurologia — La graduazione di Schia.

Venezia 23 marzo 1890

(Note) — Al Teatro Garibaldi continuano le recite della Compagnia Gatti: ed il pubblico, dapprima apatico, indifferente, muto, ora comincia a popolare le logge, e le gallerie. Il la compagnia le merita, davvero, perché ha buoni elementi: il suo capo, Guglielmo Gatti, ed ha dimostrato la sua belle doti per la scena, e la sua persona alta, slanciata, simpatica, è brillata nei caratteri più arditi: nel Nerone, nel Riccardo, nella Fedra, nella Maria Clelia, ed è lui hanno fatto degna corona il brillante Riel, la signorina De Ogas e tutte le altre. La Compagnia Gatti, sorta da poco si fa sperare bene, ed il Gatti, che è nipote di quel celebre Giovanni Emanuel, ha colle sue comici l'intelligenza artistica, e lo strar-

bene che non lo sono; ed ha diritto di esigere che siela più cortese a mio riguardo.

— Non posso esserlo, esclamo, animandomi, la bella Lucilla. Avevo dunque dimenticato che questo dire a me, il signor nobil, voi un...

— Un piombo, finite dunque! Verrà giorno, signorino, e forse non è lontano, in cui i miei pari saranno eguali ai più grandi signori; verrà giorno in cui l'intelligenza soltanto determinerà la superiorità sociale, e in cui i vani gentiluomini passeranno nella bilancia dei diritti e dei doveri, quanto l'ultimo del popolo.

L'amazzone lasciò trasparire sulle sue labbra commosse un piccolo sorriso.

— Eh! signore, che m'importa di tutto ciò? Qualunque cosa avvenga in avvenire, vi dichiaro ora, che la vostra pretesa mi sembrano insopportabili, e che vi avrei di già fatto allontanare dal castello di Morsange se non temessi di privarvi d'un segretario del quale io vanto, oltre misura, l'intelligenza. Io vi dichiaro intanto, che la mia pazienza sta per finire, che vi proibisco d'ora in poi di rivolgermi in parole, e che nessuna considerazione mi arretrerà più, caso mai la vostra audacia facesse infrangere quel rispetto che mi si deve. Intanto, ritiratevi e lasciatemi passare!

— Non prima che mi abbiate ascoltato.

— Non voglio ascoltarvi.

(Continua.)

Gazzetta di Venezia — 24 marzo (1)

EMAU

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

PROLOGO

Il lago di Grand-Lieu

La sera appariva tranquillissima; non si udiva il fruscio d'una foglia, gli uccelli s'addormentavano nel silenzio. L'immenso lago riponeva immobile come uno specchio, senza una crepa, illuminato dagli ultimi raggi del sole che andava mancando. Faceva un caldo inopportuno; non un soffio di vento rinfrescava quell'aria infocata, il verde dei prati illanguidiva, e i fiori, appena sbocciati, appassivano. C'era nell'aria una un'incubo invisibile che estendeva la sua opera senza rumore.

In quel momento un uomo arrivava dal lido orientale del lago di Grand-Lieu. Camminava a passi lenti, e tuttavia era grande di sudore. Si sedeva sopra un poggio coperto di folto muschio, all'ombra di un fusto d'alberi. Dopo es-

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

AGENZIA GENERALE
DI PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ IN PRINCIPALI PERIODICI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, AVANTI, DIFESA

Le inserzioni nella Gazzetta di Venezia, l'Avanti e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia generale di pubblicità Antonio Longega Campo S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

Tariffa delle inserzioni
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea . . . cent. 20
Nella V pagina . . . cent. 10
Nella VI pagina . . . cent. 5
Nella VII pagina . . . cent. 3
Nella VIII pagina . . . cent. 2
Nella IX pagina . . . cent. 1
Nella X pagina . . . cent. 0,50
Nella XI pagina . . . cent. 0,25
Nella XII pagina . . . cent. 0,10
Nella XIII pagina . . . cent. 0,05
Nella XIV pagina . . . cent. 0,02
Nella XV pagina . . . cent. 0,01
Nella XVI pagina . . . cent. 0,005
Nella XVII pagina . . . cent. 0,002
Nella XVIII pagina . . . cent. 0,001
Nella XIX pagina . . . cent. 0,0005
Nella XX pagina . . . cent. 0,0002
Nella XXI pagina . . . cent. 0,0001
Nella XXII pagina . . . cent. 0,00005
Nella XXIII pagina . . . cent. 0,00002
Nella XXIV pagina . . . cent. 0,00001
Nella XXV pagina . . . cent. 0,000005
Nella XXVI pagina . . . cent. 0,000002
Nella XXVII pagina . . . cent. 0,000001
Nella XXVIII pagina . . . cent. 0,0000005
Nella XXIX pagina . . . cent. 0,0000002
Nella XXX pagina . . . cent. 0,0000001

SOLIDITÀ - ELEGANZA - ASSOLUTA CONVENIENZA
VENEZIA - MERCERIA DELL'OROLOGIO N. 218 - VENEZIA

Si sono inaugurati

i grandiosi Magazzini della Fabbrica Italiana di Calzature a

PREZZO UNICO

CALZATURE D'OGNI MODELLO E FORME

PER UOMO

L. 9.75

DITTA

CREMA ROVATTI E C.

Milano, Roma, Genova, Torino,
Verona, Padova

PER SIGNORA

L. 7.50

PRESTITO IPOTECARIO

ASSICURATO

SOPRA TITOLI GARANTITI DALLLO STATO

è quello contratto dalla Duchessa Bevilacqua Velova La Masa, riunito con Regio Decreto L. Luglio 1898, N. 454, Serie 3.

In virtù di detto Decreto la **BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA** venne autorizzata di mandare in esecuzione il riordinamento sotto la sua diretta amministrazione e responsabilità.

In conseguenza, come risulta da Polizza N. 2504 in data 11 Luglio 1898, il cui preciso testo è riprodotto sopra ciascuna Obbligazione nuova, la **BANCA NAZIONALE** fero nella Cassa Depositi e Prestiti, il deposito di tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire emessi e garantiti dallo Stato, ammortizzabili e perciò irriducibili, che vennero da S. M. il Ministro del Tesoro, riconosciuti sufficienti a garantire il regolare e completo servizio del Prestito, essendo stato accertato che in complesso, questi titoli, producono di soli interessi

LIRE 31.208.100

cioè la precisa somma che occorre per provvedere al pagamento di tutte le Obbligazioni che compongono il prestito.

Questi Titoli garantiti dallo Stato devono restare presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti, vincolati a favore dei possessori delle Obbligazioni del Prestito Bevilacqua La Masa fino a tanto che tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito non siano state premiate e rimborsate e regolarmente pagate, in tal modo resta garantito che ogni Obbligazione deve vincere un premio, e venir rimborsata.

I premi assegnati a questo prestito sono da Lire

400,000 - 300,000 - 250,000 - 250,000 - 250,000 - 200,000 - 200,000 - 200,000 - 200,000
50,000 - 30,000 - 20,000 ecc., per il complessivo importo di

Lire 31,208,100

Tutti i Premi sono esigibili presso la **BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA**.

Nelle Quattro Estrazioni che avranno luogo nel corrente anno

31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre

VERRANNO PREMIATE

2 2 3 2 2

Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate in queste quattro Estrazioni continueranno a concorrere alle Estrazioni successive, in modo che il denaro sortito non si può perire mai

Una sola obbligazione può vincere L. 400.000

Due obbligazioni possono vincere L. 700.000

Tre obbligazioni possono vincere L. 950.000

Quattro obbligazioni possono vincere L. 1.200.000

Cinque obbligazioni possono vincere L. 1.450.000

Le Obbligazioni originali definitive sono firmate dal Regio Commissario e munita del timbro di riscontro Governativo.

COSTANO LIRE 1250 OGNUNA

concorrono sempre alle Estrazioni e devono assolutamente venir premiate e rimborsate.

La vendita è aperta fino a tutto il 30 MARZO 1900 presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Sono pure incaricati della vendita i Sigg. Frat. CASARETO di Firenze, in Genova — il Sig. OTTO FRIEDRICH in Milano e da tutti i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

Selezionare le domande perché limitate è il numero delle Obbligazioni disponibili

— I Bollettini delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis —

BAUER GRÜN WALT
VENEZIA

HOTEL ITALIA - Casa di primo ordine sul Canal Grande di fronte allo stupendo bacino di S. Marco.

RESTAURANT BAUER-GRÜN WALT in prossimità alla Piazza di San Marco.

Buon rimedio dell'Influenza

COLLE

Pastiglie del dottor Valot di Londra

Esigueranno qualunque **TOSSE** in solo 48 ore. Si vendono esclusivamente alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo, N. 5310 Lire UNA al pacchetto.

Nella stessa farmacia si preparano le seguenti Specialità. **GAZOSA CITRO MAGNESIACO PURGATIVA** bibita eccellente, omogenea per le persone più delicate, non reca disturbo alcuno, con effetto sicuro. — Cent. 80 con vetro.

ODONTALGICO SCHULTZ

rimedio potentissimo per il male dei denti. Opera istantaneamente il dolore togliendo secondo l'antico metodo.

Centesimi 50 al flacone

Iniezione del Prof. Vanzetti che guarisce in pochi giorni la **Blenorrea** Al flacone L. 2.50 **ACQUA INSETTICIDA** del Dottor WERLICK. Sottraggono all'inquinamento mortale per distruggere gli insetti — non macchia né reca noia. Raccomandata al signor viaggiatore. — Cent. 50 alla bottiglia.

Si spedisce in provincia a mezzo posta postale. Aggiungere cent. 50 — Dirigere lettere e vaglia alla Farmacia Centenari, Campo S. Bartolomeo.

1035

H. ROBERTS E C.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

ROMA — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Misteratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tintura, ma si applica direttamente sui bulbi dei capelli, già da un grado a grado tale forma che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impediscono la caduta e promuovono lo sviluppo dando il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo. Per questo suo eccellente prerogativo lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che, o per malattia, o per età avanzata, oppure per qualche caso occasionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse del primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido è il colore che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo 1 la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone domanda accompagnata dal relativo prezzo, e si trova in VENEZIA alla Farmacia BERNARDI, Zampironi, Centenari ed Agnola Longega. — In FIRENZE alla Farmacia Prandini, Praxmarer, Sestini e Carlo Zanetti. — In PADOVA alla Farmacia Cornalba, Roberti, Pizzetti, e Mauro, Bernardi e D'Arco Bazzani. — In VICENZA alla Farmacia Bellini Valeri. — In VERONA alla Farmacia Castellani, Beggiani e Carli, Folliani Piccini e De Stefani e figlio. Guardarsi dalle falsificazioni ed osservare che ogni bottiglia porti il nome di H. Roberts e C.



PIROSCAFI CELERISSIMI

per l'America del Sud

Partenze da Genova il 2, 14 e 24

d'ogni mese

Sede della Società in GENOVA,

Piazza Nerviata, 17.

Agenti raccomandati in Venezia

sugg. Fr. Pardo & C.

sugg. Achille Baldo. — Sub agente

in tutti i principali Comuni

del Veneto distante dallo stemma

della Società sulle rispettive insegne.

4010

GOTTA

ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI

Chiunque soffre tali malattie anche finora

credute incurabili e vuole riacquistare la

primaria salute, legga con piena fiducia

l'opuscolo:

Cura razionale della Gotta,

Reumatismi,

con il chimico farmacista G. FATTORI, nel

quale sono descritte le cause, i sintomi, la

cura dei suddetti mali e regole igieniche da

seguire.

Dirigere semplicemente richiesta e biglietto

alla Farmacia Chimica Fattori in Varese (Como), per riceverlo gratis e franco.

FRANCESCO GIUSEPPE

la più sicura, la più efficace, la più produribile fra le acque purgative è L'UNICA dopo gli apprezzamenti di numerose celebrità mediche d'Italia e dell'Estero l'insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze negli ingorghi del fegato, nei calcoli dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi e nelle malattie del seno.

La Direzione della Serraglio **FRANCESCO GIUSEPPE**, Budapest

SI VENDE OVUNQUE

In VENEZIA presso le Farmacie ILSE, PE, ROT, ER e dott. G. B. ZAMBINO.

Tipografia della Società editrice della Gazzetta di Venezia, G. Bazzani e C.

Giuseppe Zanaghi

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

CORRIERE BRASILIANO

Altra crisi ministeriale — Il nuovo ministro dell'interno — La dittatura — La grande naturalizzazione e i suoi difetti — Gli italiani al Brasile — Il carnevale.

(Per lettera alla Gazzetta)

Rio Janeiro 23 febbraio 1890.

Nei passati giorni abbiamo avuto un'altra crisi ministeriale. Pochi che questa crisi sciolta presto lasciando poco tempo alle infinite congetture, alle svariate supposizioni di questo popolo che giorno per giorno attende novità, ed in mancanza ne fabbrica, perdendo il tempo nel profetizzare nuovi avvenimenti, nuove dimissioni!

Il ministro dell'interno dott. Aratide Lobo, causa la partigianeria dimostrata nella nomina del personale delegato alla Giunta d'igiene, partigianeria assai commentata, fu invitato dal maresciallo Deodoro Fonseca a revocare i decreti di nomina o a dimettersi.

Com'era naturale, preferì chiedere la dimissione.

Fu chiamato ad accettarlo di sostituirlo il dottor Cesario Alvim, governatore della provincia di Minas Geraes, terra nella quale sortì i natali.

Cesario Alvim è un antico politico, giornalista di polso, oratore corretto, eremito amministratore, conosciuto specialmente per la notevole orazione colla quale accusò un ministro delle finanze in una seduta parlamentare del giugno 1879, e per il discorso pronunciato nel giorno della presentazione dell'ultimo Ministero monarchico al Parlamento, nel qual discorso egli fece la sua professione di fede repubblicana.

In un banchetto offerto all'ex ministro dottor Demetrio Ribeiro, il generale Benjamin Constant, rispondendo ad un brindisi diretto, pronunciò un discorso nel quale caratterizzò come assurde e maligue le infuiste voci che correvano sopra il prolungamento della dittatura, assicurando che l'esercito non avrebbe prestato il suo appoggio a tale intento.

Tutti stanno gridando contro questa dittatura, che però è una conseguenza naturale del passaggio dalla Monarchia alla Repubblica. Potrebbe diventare però anche del genere di quella dei Rosas, nella, oggi fiorente, Repubblica argentina, o degli Iturbide nel Messico.

Due mesi passeranno dal giorno della promulgazione del decreto sopra la grande naturalizzazione. In questo tempo ho potuto rilevare tutti gli inconvenienti che essa presenta, passando quindi ad esporli.

Trascorsi 6 mesi di tempo, cioè nel 15 giugno p. v., qualunque straniero che si trovava nel Brasile il giorno della proclamazione della Repubblica, e che non avrà fatta dichiarazione contraria, nei luoghi indicati, dove esistono appositi registri, sarà considerato cittadino brasiliano, assumendo come tale tutti i doveri e godendosi tutti i diritti.

Tutto ciò va benissimo ed è in perfetta relazione colla condizione delle persone che sanno pensare ed agire da sé sole e che vivono nei centri, qualunque anche per questi riesca penoso recarsi in un dato ufficio, fare la relativa dichiarazione, ed il giuramento dopo vedersi iscritti nei giornali sotto l'odierna rubrica:

«Nao accitarao a naturalisaçao brasileira os seguintes:

Capirete che volere o non volere questa pubblicità d'un atto che ai brasiliani può sembrare adeguato ed in odio alle loro istituzioni, secca e non poco.

Gazzetta di Venezia — 25 marzo 1890.

ENAUPT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

— Per grazia! non invettivo contro. Ho bisogno di essere trattato con dolcezza. Sono forse colpevole se il mio cuore trasalisce quando vi vedo? Sono forse colpevole se il mio spirito si esalta pensando a voi, se il mio animo si ben nella irresistibile contemplazione di tutte le bellezze, di tutti gli splendori dei quali vi fu prodigo la natura? Ahimè! Vedete bene che ho smarrito la ragione, che non sono padrone di me stesso. Non maltrattatemi: i pazzi vanno compatiti.

— E vanno curati, replicò tutta rossa la fanciulla; pregherò il dottore di farvi condurre in una casa di salute... Ancora una volta, allontanatevi, se no...

— Se no?...

— Se no, stimarò che siete un cattivo e non

Traduzione di proprietà della Pirelli editrice

Ma domando io, la massa ignorante, anal-fabeta, che costituisce, dovunque, la parte più numerosa della colonia, che farà?

Tutti questi servi, caricatori, facchini, suonatori ambulanti, iustri scarpe, venditori di giornali come si conducono?

Guidati da qual concetto?

Diventeranno, per certo, ciechi istrumenti di alcuni ambiziosi, mestieranti della penna che rinnegano la propria patria, o perché rinnegati dalla stessa o perché ambiscono qui l'onore di un seggio parlamentare (che rende 25.000 Reas al di, pari a L. 72).

Nei resoconti giornalieri pubblicati come vi ho detto sopra, si trovano i nomi di stranieri che ricusano la naturalizzazione. Fra questi che sono pochi, anzi rarissimi, figurano in maggioranza quelli di nazionalità italiana.

Togliendoci poi dai centri popolati non abbiamo noi circa 200.000 connazionali internati nelle fazendas, i quali forse ignorano se non tutti, buona parte almeno, tale decreto?

Ed anche conoscendolo, come è possibile che questi poveri diavoli facciano leghe e leghe di cammino per recarsi al capoluogo?

Potranno essi perdere il loro tempo, oppure verrà forse loro concesso dal fazendiero di perderlo?

Ed ammesso che tutto ciò avvenga non vi potrà essere malafede da parte delle Autorità brasiliane di quei dati luoghi?

Ci vuole tanto forse per ingannare questi nostri poveri semplicioni di contadini? Non è di tutto interesse del fazendiero stesso che i suoi coloni acquistino la naturalizzazione del paese, sottraendosi così alla giurisdizione delle nostre autorità consolari?

Perdere domani tre o quattro centomila connazionali sciolti di quanto fanno, pazienza, ma perderli così di sorpresa io credo che l'on. Crispi ci penserà poco.

A proposito di quanto sopra, mi piace commemorarvi questa notizia trovata nei giornali del paese.

«Si riunirono nel teatro Politeama i membri della colonia italiana e risolverono di eleggere una commissione per la presentazione dei futuri candidati alla prossima elezione dei membri alla Costituzione».

Lascio a voi i commenti, notando la pessima impressione che questa notizia ha generalmente prodotto. E pensare che nello spazio di 4 mesi che mancano perché tali signori abbiano l'onore di chiamarsi *Cidadãos Brasileiros*, possono avvenire ben molte cose!!!

Il carnevale è già passato ma sotto l'influenza dell'influenza, è stato freddo, insulso, abbondante di tutto, fuori che di spirito.

Mancava male che qui per regola, dura tre giorni soli.

Tre giorni durante i quali le nostre povere orecchie sono continuamente maltrattate dall'Africana e quindi barbara, musica, del *Zé Pereira* la quale è a base di solo tamburose; immaginate!!!

Tre giorni, nei quali dal mattino alla sera vi passano accanto, vi medono vicino nei bonds (tramways), vari mulatti bianchi mascherati più o meno concosamente, gettandosi le solite frasi banali: *Ades, te concho* ecc. ecc.

In tutti i teatri e per tutte e tre le sere di carnevale vi sono veghioni mascherati e si danza furiosamente, sfrenatamente in un modo unico e davvero interessante per lo straniero.

Questa danza chiamata *macacha* e consiste in una infinità di mosse ginnastiche molto espressive che sorpassano i limiti di quelle assegnate dalla nostra Società al ballo in generale.

La musica pure è originale e monotona, e viene distinta col nome di *tango*.

un pezzo, e vi...

Ella non compì la frase, ma agitò lo scudiscio che teneva in mano.

Gerardo Keller trasalì; il suo sguardo parve accendersi subitaneamente; però, seppe frenarsi.

— Che? mi colpireste, disse egli.

— Sì, se ci fossi costretto!

— Ah! non fatevi mai, signorina.

— Allora, allontanatevi, ve lo consiglio seriamente.

— Ebbene, sia; perché se mi colpite non risponderò più di me.

— E che cosa farete?

— Non lo so... non voglio saperlo... ma sicuramente succederebbe una catastrofe.

— Non temo le vostre minacce, signora, a.

Ella volle sferrare il cavallo, ma l'emozione la fece deviare il colpo che sfiorò il viso di Gerardo. Egli si ritrasse; il cavallo scattò di libero, parì di galoppo, e l'amazzone, commossa, tremante, disparve in fondo ad un silenzioso sentiero.

Sotto l'impressione di questo insulto apparente, Keller restò come in un idolo; poi, per una subita reazione, tutti i muscoli del suo volto si scossero violentemente. Volle scatenarsi verso la fuggitiva, ma comprese l'infinità di una tale risoluzione perché ritenne quel subito e sibilante

spirato presto e passato sul mio viso per rin-

Tale danza è particolare delle sole nere e mulattine.

Delle numerose e brillanti società carnavalesche che esistono in Rio Janeiro, quali per es.: *Os Fenianos, os Democráticos, os Huguenotes, os Tenentes do Diabo, os Tenentes de Plutão, os Políticos* ecc. ecc., quest'anno non è uscita in bando che la prima; varie allegorie al regime caduto ed alle nuove riforme, alla questione fra John Bull e João Pires (Inghilterra e Portogallo).

Folla enorme dappertutto, qui sono già più curiosi degli stessi Veneziani che, dicono, è tutto d'oro! Cosa strana: qualunque mascherata, più o meno numerosa è accompagnata sempre dalla polizia a cavallo.

Esistono ancora in vigore le antiche leggi del caduto regime imperiale le quali provvedevano così per evitare le proteste dei capocoristi oggi defunti, grazie alla tolleranza del giovane capo della polizia dott. *Sampaio Ferraz*, il quale procurò a 500 di questi, occupazione meno bellicosa, ma assai più nobile nell'isola penitenzaria di *São Ferdinando di Noronha*.

Considerando che questi mesi di calore eccessivo non sono adatti ai tripudi carnavaleschi, il governo provvisorio non potendo trasportare le stagioni ha deciso di trasportare invece il carnevale per l'ultima domenica e i due giorni successivi del Giugno, mese nel quale l'aria qui spirava più mita.

I brasiliani vorrebbero che tale legge entrasse in vigore col corrente anno per godere così il secondo carnevale. Non so se ciò verrà loro concesso; io credo che sì, avuto riguardo che nei periodi di festa, questo popolo non trova il tempo per sognare o creare nuove crisi ministeriali.

Il ministro delle Finanze dott. Ray Barbosa reduce da un viaggio fatto a Santos, ha ricevuto una splendida manifestazione, essendo accompagnato sino a casa da musica, luminaria e numeroso corteo di amici.

V. F. PITTEMI

LA CONFERENZA OPERAIA DI BERLINO

Il termine dei lavori

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Le Commissioni speciali della Conferenza operaia di Berlino hanno esaurito interamente il loro lavoro. — Oggi vi sarà la lettura dei rapporti dei relatori. — Giovedì si darà un concerto a Corte in onore dei conferenzieri, e venerdì pranzo presso Berlepsch, il ministro del commercio di Germania presidente della conferenza.

Secondo la *National Zeitung* la conferenza operaia approvò molte risoluzioni ad unanimità. Esse però non impegnano alcun Stato. Si assicura tuttavia che saranno accettate nella legislazione dei paesi industriali. In ogni modo senza aspettare le risoluzioni degli altri Stati, esse confermeranno la base per la legge di protezione degli operai che presenterà al nuovo Reichstag tedesco. Sperasi che gli altri Governi imiteranno quello di Berlino.

IL TRATTATO FRANCO OTTOMANO

alla Camera francese

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri alla Camera francese fu discussa l'interpellanza sul trattato franco-turco. La dichiarazione del governo che aprì l'interpellanza della Francia, che non sarà da nulla compromessa riconoscere gli interessi della Camera, e l'adempimento fu chiesto coll'approvazione a grande maggioranza di un ordine del giorno con cui si accettavano le dichiarazioni del governo.

PROTESTA CONTRO L'INIZIATIVA GOVERNATIVA

DI UN MONUMENTO A MAZZINI

Il Circolo Mazzini di Pavia, a proposito del monumento di cui si è fatto l'iniziatore il Governo, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Circolo G. Mazzini, protestando altamente contro l'iniziativa di un monumento al più grande fautore del riscatto italiano, da parte di un Governo che, dopo averlo acclamato come combattente nelle opere, e perseguitato e deriso, lo

sui suoi passi. Allora i suoi occhi divamparono e la sua collera esplose:

— Ah! l'infame! ella mi ha colpito, esclamò.

Ah! disgraziata! non ha temuto di sfiorare la mia fronte. Mi vendicherò, lo giuro! E sento che dopo quest'insulto il mio cuore si cambia in odio! Tremi! Perché voglio che sappia quanto sono fieri e terribili i sentimenti che agitano il cuore d'un mio pari! Tremi perché oramai sarà felice soltanto il giorno in cui la vedrà palpitante, umiliata, vinta, sotto la stretta del mio odio.

La sua voce era anante e strozzata. Si taceva, ricadeva sul muscolo e ricchieme il suo pensiero nei pieghe minacciosi d'una rupe meditazione.

Il sole era scomparso dall'orizzonte. Il cielo tutto pieno di nubi rosse rischiava solo coi suoi riflessi il lago di Grand-Lieu. Il calore era più soffocante che mai. Qualche nuvola nera appariva nel firmamento. Era facile prevedere l'imminenza d'un uragano. L'aria era piena di elettricità.

— Scoppio, riprese con violenza Gerardo, mentre con la mano tremante scioglieva il nodo della sua cravatta. Forcemente le tempeste non si scatenano anche nel mio animo? O vento! spirato presto e passato sul mio viso per rin-

condannò due volte nel capo, invita le associazioni repubblicane d'Italia ad astenersi da qualunque manifestazione favorevole che ridonderebbe a disdoro del partito che annovera Mazzini fra i suoi capi.

Hanno ragione!

IL DISARMO AL PARLAMENTO INGLESE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri alla Camera dei comuni a Londra il ministro Smith dichiarò che il Governo non ricevette alcuna comunicazione che Guglielmo desiderasse convocare una nuova conferenza internazionale per concertare sulla attuale situazione l'azione degli armamenti. Soggiunse essere notorio che nessun Governo ha simile intenzione e che le relazioni dell'Inghilterra sono amichevoli con tutte le Potenze, ma esse non è in grado di fare proposte per informarsi sulle vedute delle altre Potenze riguardo al disarmo.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri la città di Rastick era imbandierata per l'arrivo del Principe di Napoli che fu ricevuto cogli onori militari, ondeggiato da tutte le Autorità che lo accompagnarono a bordo del vapore col quale traversò il Danubio. Il maresciallo di Corte e il capo dello stato maggiore fecero scorta d'onore al Principe sino a Varna. Lungo tutto il percorso da Bucarest a Rastick, il Principe ebbe festosissima accoglienza dalle Autorità e dalle popolazioni. Da Varna recarsi a Costantinopoli.

Da Costantinopoli telegrafano poi la data di ieri sera che l'Inghilterra, con a bordo il Principe di Napoli si trovava all'ingresso del Bosforo in ancoraggio sicuro aspettando che si diradasse una fitta nebbia che impediva l'ingresso dello stretto.

Il ministro degli esteri ottomano, il gran maestro delle cerimonie del Sultano e altri grandi dignitari, l'ambasciatore Bianco col personale dell'Ambasciata attendevano a bordo del *Sesia* che la nebbia si diradasse per potersi recare ad incontrare il Principe.

La navigazione fu buona. L'inconveniente ha soltanto la conseguenza di occasionalmente un ritardo nell'arrivo del Principe a Costantinopoli.

COSE DI MARINA

È pubblicato il decreto che modifica gli assegni per il ricovero negli ospedali marittimi degli operai aventi della regia marina. Il ministro di marina ha portato delle modificazioni all'aumento delle tabelle e dotazioni di consumo sulla nave *Europa*.

È pubblicata la nuova tariffa del corredo militare nel Corpo dei reali equipaggi, avente effetto fino al 31 dicembre 1892. Essa comprende gli effetti militari per gli ufficiali.

Il Consiglio superiore di marina iscrisse tredici capitani di corvetta nei quadri d'avanzamento degli ufficiali di marina nella riserva.

UN TEATRO INCENDIATO

Un disastro da *Homburg* reca che quel teatro fu completamente distrutto da un incendio.

— Mancano le proposte maggiori particolari.

IL NUOVO NIPOTE DEL PAPA

L'altro giorno è nato al papa un nuovo nipote, un maschietto. Il neonato fu portato ieri in vettura chiusa al Vaticano, per essere mostrato a Sua Santità.

La madre del neonato, contessa Maria Pendi-Morosi, sta relativamente bene.

Al nuovo nipotino di Leone XIII verrà imposto il nome di Giovacchino.

MINISTRI E SEGRETARI IN MARE

Sempre a titolo di cronaca riportiamo dal *Piccolo* queste altre informazioni:

«La questione Costa è stata come una favilla caduta sopra delle materie infiammabili. Il Governo è scosso e nel seno dello stesso Gabinetto sono scoppiati dei dissensi, che più presto di quel che si crede, verranno alla luce.

Le dimissioni di Fortis, per il momento sono state scongiurate, per le reiterate preghiere di Zanardelli e di Miceli. Non c'è dubbio però, che durante il periodo delle vacanze pasquali, assisteremo a un cambiamento di scena.

Oramai, l'on. Crispi è deciso di sbarazzarsi di tre o forse quattro colleghi incomodi. Egli aspetta il momento per gettare in mare il marinajo Brin e i colleghi Boselli, Miceli e Bertoldi-Viale.

frecciarlo. E voi cataratte schiudetevi e versate il vostro diluvio per ingegnere il fuoco che mi divora! Affrettatevi per combattere la febbre! Ispirazioni del mio cervello. Sì, vi chiamo in aiuto. Ho paura di me stesso! Ho paura di quella voce secura, inflessibile che mi grida: «Vendicati, vendicati senza esitazione e senza misericordia».

Dopo una pausa proseguì come scoraggiato.

— Ma... che dico? o debolezza, o stanchezza, provo ancora il colpo dello scudiscio, e però sembrami di amare più che di odiare la sprezzante e superba creatura... Che m'importa! Ho giurato! Domarò, se occorre, la rivolta del mio cuore!

Uhl d'improvviso una specie di rumore dalla parte ove la giovanetta era sparita. Pensò che stesse per ritornare, e parve concepire una terribile risoluzione. Si mosse e attese.

La fanciulla ricomparve, ma non era sola. Un eretico l'accompagnava.

Partita rimase, mormorò Gerardo, con una speranza che faceva intravedere il pensiero d'una cattiva azione, d'un delitto forse. Perché egli era uno di quegli uomini che una volta impegnati nella via del male, non indietro, anche quando hanno la certezza che si scavano l'abisso.

Riconobbe il cavaliere che s'avanzava di fianco

A questa dimissioni farebbero seguito quelle di Fortis e degli altri segretari generali.

Possò assicurarvi, che le basi della nuova maggioranza sono state gettate e che gli antichi membri del gruppo del *Rasognati* lavorano in questi giorni alacremente per raggiungerlo lo scopo.

L'onor. Crispi, parlando con alcuni amici della situazione parlamentare, disse poche sere or sono queste parole: *Partiti, oggi, non ce ne sono, è tempo di tornare un po' indietro.*

LA CORAZZATA «MAGENTA» E CARNOT

Tutto è pronto a Tolone per ricevere il presidente della repubblica.

Per il varo della *Magenta*, Carnot non avrà che a toccare un bottone per far funzionare quattro macchine idrauliche le quali spingeranno in mare la nuova corazzata.

IL BANCO PONZONE ASTENGO

Ci scrivono da Savona 23:

Sembra che il disastro di questo Banco, da tutti reputato incrollabile, debba attribuirsi in massima parte alla crisi edilizia che afflisse Roma e ai fallimenti che recentemente ad ebbero a Torino. Queste se non sono le cause prime, sono però ritenute quelle che affrettarono il disastro.

Dal bilancio risulta un passivo di 7 milioni e 300 mila lire con un attivo di 8 milioni.

Resta ora a vedere da quali partite è composto questo attivo e solo quando ciò si conoscerà si potranno fare delle previsioni sulla sorte del creditore del Banco.

La crisi rimase limitata al Banco Ponzone: gli altri istituti bancari e privati banchieri procedettero regolarmente le loro operazioni.

Domani, si crede, verrà concessa la silesta moratoria e si spera che in ultimo le conseguenze saranno meno funeste di quanto al momento del disastro si andava pronosticando.

Corriere del Veneto

Aronzo 22 marzo — Ci scrivono:

L'ispettore socialista di Pieve ha invitato i signori del Circolo a compilare entro il corrente mese i saggi di *lingua ed aritmetica* da presentarsi alla prossima ventura *mostra didattica*, senza prescrivere alcuna norma generale da osservarsi nella estensione degli stessi. Lasciò ai signori maestri perfino la libertà di scelta dei temi. Nessuna sorveglianza. Tale sistema non potrà che generare dei gravissimi inconvenienti, primo fra i quali, la difficoltà agli esaminatori di potersi formare un'opinione e giusto concetto della capacità degli alunni delle diverse scuole.

Oggi riunione dei del sindaco del Distretto per la leva. Poi convenire in Municipio per trattare sulla *condotta taglie*, ma forse per l'ora importante (ora dopo pranzo) e per la premura di ritornare ai rispettivi paesi non concludere nulla. Fu insomma una seduta spreca.

— Abbiamo in Cadore gli Alpini per le solite esercitazioni d'inverno.

Bassano, 22 — *Solidarietà della Società operaia*

Ci scrivono:

Questa mattina la Società di *Mutua Soccorso fra gli Artigiani Bassanesi* potè tenere la sua festa statutaria, rimandata, il giorno 19 in causa del cattivo tempo. La festa fu quest'anno ispirata dal motto sentimentale di riconoscenza verso cinque benemeriti soci defunti, che ebbero a essere le sorti nel sodalizio, e ricordandosi di esso nel momento supremo della vita, sia ad esso consacrando la loro attività in modo da meritare il ricordo di tutti. A quel cinque filantropi veniva decretata una lapide, che fu oggi inaugurata nella cappella centrale del cimitero. Intervengono alla mostra cerimoniosa le autorità municipali, le presidenze e rappresentanze di tutte le Società bassanesi con bandiere, e molti cittadini; ed il lungo corteo si mosse, preceduto dalla banda Civica, al cimitero.

Scoperta la lapide, tenne il discorso di circostanza l'avv. dott. Ulderico Chinielli. Egli fu assai felice ed applaudito nell'esporre i meriti dei soci ricordati nella lapide, e nel cogliere quell'occasione per dare variissimi consigli agli operai, i cinque benemeriti furono: Don Antonio Marecchi (m. 22 luglio 1882), il comm. Gianluigi Vanzo Mercede (m. 17 aprile 1887), il comm. Valentino Barù (m. 14 marzo 1888), il sig. Pietro Vaccari (m. 10 giugno 1889), il cav. Giovanni Ionoch (m. 1 agosto 1888).

Dopo l'applausito discorso del Chinielli, pronunziò alcune opportune parole il sindaco Gioacchino Bonaguro, che prese in considerazione l'opera di tutti.

all'amazzone. Era il conte Rittore di Flavigny, tenente di fregata, uno dei più brillanti ufficiali della marina francese. Il conte aveva appena trent'anni. Vestito coll'abito di velluto nero, col cappello tricornio di feltro gallese, cogli stivali nella scudiera, colla spada al fianco, era d'una eleganza rimarchevole, d'una distinzione perfetta. Aveva i lineamenti nobili, la fisionomia gentile, il sorriso franco. Due bei baffi accentuavano delicatamente il suo volto abbronzito della navigazione. L'abbondante capigliatura gli cadeva giù per la fronte che era veramente di mano intelligente; traspariva in tutta la persona una nobiltà di modi, adatti per commuovere ed affascinare.

L'amazzone e il cavaliere si formarono; stavano per separarsi; l'una per riguardare il castello di Montargen, l'altro per ritornare al castello di Saint-Aignan.

— Addio, signorina Valeria, disse il conte con voce un po' tremante. Ringrazio il cielo che mi permette di rivedervi ancora una volta prima di partirvi. Porterò, credetelo, il ricordo più ineffabile che mai abbia racchiuso il mio cuore. Oramai il mio pensiero e i miei sogni, saranno sempre rivolti ad un angelo, e quest'angelo deve

essere!

— Addio, signorina Valeria, disse il conte con voce un po' tremante. Ringrazio il cielo che mi permette di rivedervi ancora una volta prima di partirvi. Porterò, credetelo, il ricordo più ineffabile che mai abbia racchiuso il mio cuore. Oramai il mio pensiero e i miei sogni, saranno sempre rivolti ad un angelo, e quest'angelo deve

essere!

— Addio, signorina Valeria, disse il conte con voce un po' tremante. Ringrazio il cielo che mi permette di rivedervi ancora una volta prima di partirvi. Porterò, credetelo, il ricordo più ineffabile che mai abbia racchiuso il mio cuore. Oramai il mio pensiero e i miei sogni, saranno sempre rivolti ad un angelo, e quest'angelo deve

essere!

— Addio, signorina Valeria, disse il conte con voce un po' tremante. Ringrazio il cielo che mi permette di rivedervi ancora una volta prima di partirvi. Porterò, credetelo, il ricordo più ineffabile che mai abbia racchiuso il mio cuore. Oramai il mio pensiero e i miei sogni, saranno sempre rivolti ad un angelo, e quest'angelo deve

essere!

(Continua.)

Affezioni di Stomaco, di Inappetenza
Febbri tenaci, ecc.

QUINA-LAROCHE

Fosfato di chinino di ferro Ferruginoso

PARIS, 32, Rue Drouot. — (Chaque boîte de 50,000 grammes.) — 2 50 FRANCHI.

PRANZI, COLAZIONI E CENI

Non si fanno senza... mangiare e non si mangia senza la relativa... salivita, e per aver la salivita è necessario qualche cosa che in port...

Marta Salvetti

di mezz'io dorate - casell...
con figure bronzate e emal...
a vari colori al prezzo...
incide il metallo besso di

Cent. 50.

all'agenzia L'Espresso, 2 So...
valore 4420, Venezia

H. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 37

Unguento assorbente di Anderson
Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distorsioni, callosità, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno di tenere in riposo.

In Vasetti a Lire 3.

VESEICATORIO LIQUID
per Cavalii di Anderson
Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicabile è facile e l'azione pronta non fa mai cadere il pelo. Le malattie di gola, di polmoni, per distorsioni e cisti, quando un veseicatore è necessario, non vi è l'unico. Non è necessario per levare il pelo altro che quando molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pincolo, e si froga la parte per un minuto o due, il vello può staccarsi. Quando si applica alle gambe unge prima la piagatura dello zoccolo perchè non si poli, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie diriggendosi domandando accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bötter, Zampiroli, Centenari ed alla Farmacia Longeg. — In TRIESTE Farmacia Prod' Pretzner Sultina e Carlo Zaccati. — In PADOVA Farmacie Cornelio, Roberti, Pizzari e Mauro, Berni e Darer Bacchelli. — In VICENZA alla Farmacia di Lino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castelli, Beghelli e Carli, Pollini Pirelli e De Stefani e Sighin.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts & C.

1144

BAMBINI CHIEDONO
CON VIVA INSISTENZA LA
EMULSIONE SCOTT
dopo averla provata, per il suo
GRADEVOLE SAPORE E APPARENZA LATTEA
mentre rifiutano tutti gli altri preparati similili.

L'EMULSIONE SCOTT D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO E GLICERINA CON FOSFORATI DI CALCE E SODA È INDISPEN-
SABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE, DOVE VI SONO BAMBINI; ESSO
INGRASSANO, CRESCONO E SI SVILUPPANO
con meravigliosa facilità sotto l'azione salutare di questo attivo ricostit-
tente, i cui componenti, **GRASSI E FOSFATI**, concorrono
direttamente all'aumento
OSSEO E MUSCOLARE
di quei piccoli esseri nel periodo della crescita.

IL LINFATISMO, LA RACHITIDE E LA SCROFOLA
ereditaria, e ragionate da un'alimentazione malsana, si curano con
ammirabile rapidità per l'uso della
TONICO RICOSTITUTIVA
dell'Emulsione Scott, farmaco che ben a ragione può chiamarsi LA
PROVVIDENZA DEI BAMBINI.

Rappresenti: Signori A. BALZANI e C. - Milano - PARONINI, VELARI e C. - Genova.
 SE VENDI IN TUTTE LE FARMACIE

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1900 con Medaglia d'oro

L'infallibile distruttore dei Tapt, Serret, Talpe, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta badessa che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il sig. A. Cousseau ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso e fabbrica di paste in questa città, due esperimenti per la distruzione dei semi e topi col mezzo del suo preparato detto **TORD-TRIPS**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
PREZZO pacchetto grande L. 3.00 — pacchetto piccolo L. 1.00

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agenzia ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825. 1096

FRATELLI POGGIOLI.

SANDALO di NIDY

Sopprime il Copalbe, il Cubebe e le Iniezioni.
Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le urine più torbide. Ogni capsula porta impresso un nero il seme. 

Framme tutte le Farmacie.

In Venezia: Farmacia Beller e Lamprend.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
 è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
 degli capelli e della barba non sola, ma ne accelera il ricambio, impedendo la
 loro caduta e ne comparsa la fertilità ed accelerando alla giovinezza
 una insorgenza capigliatura che può tardare venendo. Si vende
 in bottiglie (Migone) di L. R. — 1.50 — 1.25, ed in bottiglie di L.
 R. — 0.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.
 è un profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba l'ambrosia
 odore primitivo, in freschezza e la leggerezza dello giovanotto, senza
 che siano alla pelle od alla salute, ed insieme è la più facile ed adoperabile
 non solo lavare. Ma è una tintura, ma un'acqua manco che sia
 lavabile, ma la maschera, ma la pelle e non agisce sulla cute e sulla
 caduta dei capelli e della barba, impedendo la caduta e facendo comparire
 la chioma.

**Una sola bottiglina basta per conservare un
 anno sorprendentemente. Così L. R. è bottiglia.**
 I venditori sono in vendita da **Angelo Migone e C.**
 Torino, 11, Milano — la Venezia presso l'Agencia di **A. Migone**
 e **Longo**, 2 Salvatore, R. 1835. — **Martini e**
Forman profumieri di **Maro**, Mercanti dell'Orlogeria di 219-80, **Turco**
Meiner 3. Antonio e da tutti i parafarmaci, profumieri e farmacia
 alle operazioni per poco postano agenzie
 e contadini 75.

[illegible]

Vino Economico
POLVERE ENAUTICA
per preparare da chiunque un buon vinetto di famiglia
igienico ed economico.
Dose per 100 litri: Lire 4. — Per 50 litri: Lire 2.00.

Champagne artificiale.
WEIN PULVER
Preparazione speciale di erbe fragranti colle quali si
ottiene una bibita eccellentissima somigliante e di gusto
del vino bianco moscato, spumante come lo Champagne.
Estingue immensamente la sete e facilita la digestione.
Dose per 100 litri: Lire 2. — Per 50 litri:
Lire 1.00. Per pacchi postali Cont. 50 in più del
l'importo. (Istruzioni relative.)
Dirigersi al Laboratorio SOAVE & C^{ia}, Via Ba-
gno, 10, TORINO.

Il miglior rimedio per combattere

 **L'OBESITÀ** 

come le

PILLOLE & RIDUZIONE di MARIENBA

fabbricate secondo la formula dell' L. B. Coma. Dott. Scienza
Marraz dal farmacista Drem in Marienbad mediante estrazione
di rimedi scelti preparati all'acqua minerale di Marienbad
di cui efficace contro l'obesità è riconosciuta generalmente.

Le Pillole di Riduzione di Marienbad regolano la
nutrizione del corpo, impediscono nuovi depositi di
grasso, sciolgono le agglomerazioni di grasso co-
stanti e vengono prescritte dai medici con risultato
sicuro contro l'adipeosi del cuore a relative con-
guenze, come: difficile respirazione (asma), ver-
gini, ecc. — Nelle donne regolano le turbate funzio-
nalità, guariscono le emicranie e le congestioni.

Trovansi nelle Farmacie a L. 5 la scatola, e a L. 5,
franco per posta. — Ordinare sulla carta delle Pillole di
Riduzione di Marienbad grasse.

Distintivi comprovanti la genuinità del prodotto. Ma-
di garanzia e firma sulla fascetta avvolgente la scatola.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C.
Milano — Roma — Napoli — Genova.

in **VENEZIA** presso Botteghe, Lampirani, Conteneri.

PREMIATA FABBRICA CONCIMI
NATURALI MARINI POLVERIZZATI
Titolo garantito
adatti per ogni coltura
della Ditta
M. L. Fratelli Cadorin
DI VENEZIA
al quintale L. 3.40 e 4.40
per viti L. 5.40
sacco compreso
FABBRICA
alle Bocche grandi dei Bottenighi
COMUNE DI MESTRE
Agenzia, Commissioni e Pagamenti
VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032

LA SALUTE HITONNA
il vero **SCIROFFO PAGLIAZZO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lungui anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante persone devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corruti; e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Fagiolino** con laboratorio in **Piazza dei Duomo**.
Unico deposito in Venezia presso l'**Ag. LOISEGA**,
R. Salvatore, 4624, Venezia.

ASSOCIAZIONI

Tramite il giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.
Il giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.
Il giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.
Il giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.
Il giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSTRIZIONI

Per le istruzioni e pagamento rivolgersi al giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.
Il giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.
Il giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.
Il giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.
Il giornale "Il Regno" di Roma, il 18 al numero 9 al numero 4166.

SPROPOSITI UFFICIALI?

LA RELAZIONE DELL'ONOR. MALDINI

L'onore. Maldini ha duramente criticato la sua relazione sui servizi postali marittimi. Quantunque il tema sia importante, pochi giornali se ne occupano; uno dei pochi pubblici che abbiano invece studiato con competenza la questione è Giorgio Molli, noto autore di un buon libro sulle condizioni dell'armata.

E il Molli in proposito scrive

La relazione Maldini è suffragata da alcuni grossi volumi contenenti gli atti della Commissione per il riordinamento dei servizi postali marittimi che costano certamente dei bei denari, e che sono peggio che inutili. Essi sono infornati di spropositi, di errori di fatto che è una meraviglia. O la Commissione non era in grado di discernere, ed allora dove stava la sua competenza? Oppure nei documenti le commissioni, le inettitudine sono state poste ad arte.

Una delle due, o gli errori sono derivanti dal non conoscere la materia trattata, o la mancanza di buona fede, l'alterazione dei dati tecnici; fra i due preferiamo credere all'errore.

Nel volume II a pagina 411, incomincia l'elenco della flotta della Società di Navigazione italiana ed estera, elenco che dovrebbe giungere al 30 giugno 1888; e che non sappiamo per quale ragione trascura le navi a quell'epoca in cantiere, ora già in servizio, che sono le migliori, quelle con cui sarebbe più utile un confronto per stabilire le basi di convenzioni postali marittime che devono entrare in effetto l'anno venturo.

Però nelle navi citate, cioè fra quelle in servizio al 1888 invano vi abbiamo cercato i dati di quelle che dovrebbero essere le più interessanti.

Manca completamente il servizio rapido fra l'Inghilterra, il continente e l'Irlanda; eppure dove si trovano migliori elementi di confronto, per i servizi fra l'Italia e la Sicilia che nel materiale di quelle compagnie?

Costava forse tanto alla Commissione il dimostrare che inglesi e belgi hanno vapori, per quelle brevi traversate, che fanno dai 10 ai 21 nodi, mentre essa propone a mala pena 15 nodi per la linea capitale fra Napoli e Palermo?

Come mai la Commissione stessa non ha saputo scovare le velocità di alcuni servizi tedeschi per l'Australia? Quelli della Africa Steamship, per le linee del capo, fra le più veloci dall'Albania alla America del Nord, dalla Anglo-Australasian Line reputata fra le più veloci e tante altre?

Che più; fra i vapori celebri che corrono sempre in regola fra loro fra Liverpool e New York, è possibile che una commissione che aveva tale mandato, ignorasse la velocità di quei vapori che come l'*Aurora*, l'*Etruria*, l'*Umbria* ecc. vedono ad ogni viaggio contrattati perfino i secondi al traguardo in arrivo?

È possibile che in una pubblicazione ufficiale, in un documento, sia elencata due volte con diverso nome una medesima flotta attribuendola a due compagnie?

Breve, come per una fatalità strana, nella pubblicazione stessa le navi veramente veloci, o non figurano, o non appaiono come tali. Ed è un documento che ha servito in certo qual modo di base a determinare le velocità proposte per i nostri futuri servizi.

L'elenco stesso si sofferma con compiacimento

Gazzetta di Venezia — 26 marzo (3)

ENALTY

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Valeria di Moranges l'interrompe con dolore; visibilmente tentava di trattenere la commovente.

— E così, dice ella, voi partite domani?

— Domattina, ahimè! bisogna. La mia famiglia ha l'ordine di apparecchiarsi; fra poco avrà lasciato Rochefort.

— Ebbene che volete? Speravo vagamente che la vostra partenza fosse ritardata. E tanto poco tempo che siete ritornata, dai mari del Nord! In verità il ministro è senza pietà se vi manda così presto nei mari ove ci sono tanti pericoli! Non vi sentite che egli non vi riparmi?

— Al contrario! rispose sorridendo il giovane ufficiale; egli mi ama e s'interessa di moltissimo a miei servizi per rendermi più rapido l'avanzamento.

— Alle buccine ora! Ma dove però che egli abusa del vostro coraggio e della vostra legittima ambizione.... Possiate almeno l'anno prossimo,

Traduzione di Giovanni Delle Donne.

ma sui vapori di 9 e 10 nodi li va a scovare in Svezia ed in Danimarca, in Portogallo; perfino in Turchia; ma è auto sui vapori russi e spagnoli; non ha una citazione per gli americani.

Ignorano forse i membri della sapientissima commissione che gli Stati Uniti, ed il Chili hanno degli ottimi servizi rapidi?

Noe ne hanno proprio mai udito parlare? Ignorano che perfino i giapponesi ed i cinesi oggi sfidano le velocità inferiori ai 13 nodi?

Lo ripetiamo, piuttosto che credere alla mala fede, nella compilazione di un documento di tanta importanza dal punto di vista delle velocità, preferiamo credere alla incompetenza, per quanto possa parere strana. In un caso o nell'altro però le sorti della nostra marina mercantile, sono proprio in buone mani!

BISMARCK IN SVIZZERA

La crisi germanica

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il principe Bismarck ha comperato una villa in Svizzera presso Zurigo.

Viene smentita la voce che si sia combinata una intervista fra Kinkoy, Caprivi e Crispi. Credesi che la prossima circolare di Caprivi affermerà la continuazione della stessa politica estera di Bismarck.

Il capo di stato maggiore, generale Waldersee, è partito a mezzogiorno per l'Italia. A questo viaggio si attribuisce un'importanza politica, ritenendosi che egli abbia una missione di Caprivi per Crispi.

Tutti i generali residenti a Berlino o nelle vicinanze presentarono ieri un omaggio a Bismarck.

LA DONNA IN INGHILTERRA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Ieri alla Camera dei Comuni a Londra si approvò in prima lettura il bill di Stuard che riconosce alle donne il diritto di essere elette a membri del Consiglio dei conti.

L'ARRIVO DEL PRINCIPE DI NAPOLI

A Costantinopoli

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Abbiamo già annunciato l'arrivo del Principe di Napoli a Costantinopoli, e l'incidente occorsogli.

Un dispaccio da Costantinopoli ci reca ora i seguenti interessanti particolari.

Il principe, atteso lunedì alle 10 antimeridiane non giunse che ieri mattina alle 11 e un quarto. Il principe è partito da Varna a bordo dell'*Esperanza* del Lloyd, domenica notte; ma in seguito alle fitte nebbie il vapore poté a fatica avvicinarsi di prendere il mare, e dovette sostare tutta la giornata e la notte a Karidja, attendendo che il tempo si rischiarasse per continuare la via.

Intanto lo stazionario italiano *Sestia* con a bordo l'ambasciatore Basso, tentava invano di aprirgli un passaggio in mezzo alla nebbia e al mare agitato. Fuad pascià, un aiutante di campo generale, il grande scudiere e gli ufficiali di ordinanza del Sultano, il personale dell'ambasciata e del console italiano in grand'uniforme e il corpo insegnante delle scuole italiane attendevano lo sbarco del principe al palazzo Dolmabahce.

Verso le 6 pom. i rimorchiatori ritornavano da Karas e i membri dell'ambasciata, del console e delle scuole italiane proseguirono che era inutile attendere oltre ritornarono a Pera. Il ministro degli esteri Said pascià il gran maestro delle cerimonie Nuri pascià, Achmed pascià e altri funzionari turchi. Basso e il segretario dell'ambasciata italiana passarono la notte a Karas sul loro battello.

Alle 11 e un quarto di ieri mattina il vapore imperiale con a bordo il Principe di Napoli ed seguito e scortato da altri vapori comprese lo

dopo la vostra stazione nei paraggi del Messico, ritornare capitano di vascello.

— Grazie dei vostri buoni auguri, signorina Valeria, rispose il conte animandosi. Essi mi porteranno fortuna, ne sono convinto, soprattutto se vi degnerà di non dimenticarmi di me, mentre sarò lontano, sotto altri cieli, attendendo con impazienza l'ora del ritorno al paese natale, dove c'è l'anima mia.

— Io vi prometto, signor Ettore che mio padre ed io parleremo spesso di voi. Col pensiero vi seguiranno sui mari che state per affrontare.

Così esprimendosi la signorina di Moranges era profondamente commossa. Si affrettava di trattenere le lagrime che bagnavano gli occhi. Per distogliere l'attenzione del conte gli stava la mano — una mano da fata. — Ma il conte era così commosso che aveva appena la forza di stringerle.

Nel medesimo istante un lampo, seguito da uno spaventoso colpo di tuono, fece tremare la valle. Colto da spavento il cavallo di Valeria spiccò un salto tale che precipitò nel lago trascinandosi seco la giovinetta che disparve.

Il lago era calmo e limpido, non un erba si vedeva attraverso l'onda trasparente come un cristallo. Allorché la signorina di Moranges ricomparve sulla superficie dell'acqua, scorse il fido levitare che le era accanto; dopo vide una mano robusta che stava per afferrarla e condurla in salvo; fu nel punto di stringerla ma riconobbe

stazionario *Sestia*, giunse davanti al palazzo Del-

Il Principe ha colà ricevuto da Fuad pascià, grande scudiere del Sultano, dal cav. Gallina secondo segretario dell'Ambasciata italiana e dal cavaliere Carletti in grande uniforme.

Il Principe in uniforme di tenente colonnello di fanteria, accompagnato da Basso, dal generale Morra di Lavriano, da Said pascià, da Munir pascià, e da Achmed pascià, tutti in grande uniforme, onorato da Fuad pascià, sulla sua vettura alla *Dauromont*, avendo a sinistra Basso, e di fronte Fuad pascià e Munir pascià.

Il seguito del Principe e i funzionari turchi e italiani presero posto in sei vetture e scesero dalla porta che conduceva al parco del palazzo.

Il Principe salutò cogli onori militari da una compagnia di lancieri, da un distaccamento di fanteria della guardia, si diresse col corteo a Yulizchik, ove il Sultano lo ricevette nel modo più cordiale e solenne.

Dopo breve riposo il Principe visitò il Sultano che gli fece la più amabile accoglienza.

Pochi minuti dopo il Sultano accolse a restituire la visita al Principe alle *Chet-chiosch*, abitato dall'imperatore Guglielmo durante il suo soggiorno a Costantinopoli.

Iersera il Sultano diede un pranzo di gala nel palazzo in onore del Principe.

Hamed-Ali pascià, aiutante di campo del Sultano, fu addetto da questo alla persona del Principe durante il soggiorno in Costantinopoli.

Sul viaggio poi da Rostchik a Costantinopoli abbiamo questi altri particolari:

Il personaggio che accompagnò il principe di Napoli fino a Varna, parlò con molta simpatia del Principe, che incontrò dappertutto in Bulgaria la più cordiale accoglienza.

Il Principe attraversò il Danubio a bordo del piroscafo bulgaro *Krump* e sbarcò a Rostchik accolto da numerosa folla di ufficiali che si recarono spontaneamente ad ossequiarlo. La stazione di Rostchik era decorata per l'arrivo del principe, che al suo arrivo a Varna dove la popolazione si trovò numerosa a salutarlo alla dogana.

Il principe e il seguito fecero colazione nella gran sala, decorata colle bandiere italiane e bulgare. La musica suonò l'inno reale d'Italia e alternò quindi le arie italiane a quelle bulgare. Poi il principe visitò il palazzo Sandorov, residenza estiva di Ferdinando. — Dopo si recò a bordo del piroscafo *Bungaria* su di una scialuppa che aveva inalberata la bandiera italiana e bulgare. Il principe fu sensibilissimo per la cordiale ospitalità ricevuta in Bulgaria, e incaricò il maresciallo di Corte di ringraziare la sua nome il principe Ferdinando.

IL LAVORO DEI FANCIULLI

E LA DECISIONE DELLA CONFERENZA DI BERLINO

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il senatore che la commissione della conferenza operaia di Berlino discusse il lavoro dei fanciulli decise di interdire ogni lavoro ai fanciulli che non hanno raggiunto il dodicesimo anno di età; di stabilire che ora di massimo per lavoro dei fanciulli dal 13 al 14 anni, cioè ore al più al giorno per gli adolescenti del 15 al 16 anni e di vietare il lavoro dei fanciulli nelle domeniche, di notte e nelle industrie pericolose e malsane.

LA REGINA VITTORIA SUL CONTINENTE

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

La Regina Vittoria partita da Oherburgo arriverà ad Aix les Bains oggi alle 3 pom.

NOTERELLE TORINESI

Un discorso di Brancati — La figlia del profeta di Sallustiana.

Torino 24 marzo

(Suocero) — Ieri abbiamo avuto una festa natalizia: l'inaugurazione solenne dell'Associazione Universitaria torinese con uno splendido discorso dell'onorevole Brancati; alla quale intervenne, nell'aula magna del nostro Ateneo, il profeta, il rappresentante del sindaco, tutto il corpo accademico e letterario, molti consiglieri comunali, molti professori e moltissimi invitati.

Parlò primo lo studente Destefano, presidente dell'Associazione, e quindi il rettore prof. comm. Nencini, che diede la parola all'onorevole Brancati, e poi gli studenti avevano affidato l'incarico del discorso inaugurando il lavoro dell'oratore disse che gli studenti l'avevano

che colui che la salvera era Gerardo Keller. Con una subita espressione di sdegno ella ritirasse la mano, e incompiuta allorché si sentì afferrare di nuovo. Non ebbe bisogno di vedere il conte di Flavigny per comprendere che questa volta gli doveva la sua salvezza.

Di fatti pochi minuti dopo era alla riva dove giunsero anche il cane e il cavallo, l'uso tutto festale mentre l'altro s'avanzava verso la padrona colla testa bassa, quasi prostrato vergogna! Allorché fu in sella ella diede un ultimo ringraziamento al suo salvatore. Staccandosi allora i fiori che l'acqua del lago lo aveva lasciati sul pelo:

— Prendete questi anemoni, dice ella: l'acqua ha ravvivato la loro freschezza. Giacché vi devo la vita è giusto, signor Ettore, che io carichi di contraccambiarmi con quel che posso. E frattanto addio, disse, con un sorriso divino; ma no, lo si inganna: arrivòerci fra un anno.

— Si arriverà, angelo! morirà il conte posando il mazzo sotto la sua labbra fredda di entusiasmo e di felicità.

Accompagnò lungamente collo sguardo la bella amazzonia che s'allontanava galoppando attraverso l'ombra crescente della sera. Non solo più non la vide che illuminata dai lampi che si succedevano con frequenza, giacché l'uragano, si minacciava da principio si sviluppava con frenesia; pioveva e cataratte.

Il conte si disponeva a ritornare prontamente al castello di Saint-Agnan, allorché, in un

scelta per discorso inaugurale ricordando quelli di Padova e di Pisa, in mezzo a cui egli vide anni indimenticabili di gioventù; che per plaudente agli ottimi progressi qualche volta però si ricordano volentieri le tradizioni medioevali; tanto per avere un po' di varietà, autentiche, originali in queste aglie, monotone, triste vita moderna.

Una poesia che necessita parte da freno all'eccesso di calore che abbrastano la carriera della laurea che s'avventa conde ad un avvenire ricco solo di continui distinguimenti; e che quindi è giusto il pensare al mezzo oneroso, coniato che la coscienza del bene che può recare il lavoro del discepolo cresca valore a tutti i piani dello spirito e del corpo studentesco; quello spirito serio degli studenti moderni che li fa confondere col profeta.

Bruciatelli esortò gli studenti poiché assieme agli studi pongano le loro menti gioie del corpo, e ripetano spesso il motto: *studium, iuventus, sanus corpus*; oltre lo splendido suo discorso inaugurando all'Università torinese con egual di vittoria sulle Alpi e sulle Apennine; e noi naviganti nel Mediterraneo; all'Italia del suo popolo d'agricoltori magna parens frugum, col suo popolo d'industriale come ne comuni del Medio Evo, col suo popolo d'artisti come nel Rinascimento, all'Italia una, indivisa, eterna, come Roma sua madre, all'Italia dal fecondo irradamento, delle grandi idee, che informarono la civiltà del mondo.

Dopo queste alcune parole copiosamente generali, insistenti applausi. Gli studenti non potevano invero scegliere oratore migliore per inaugurare dignamente la loro associazione.

Ieri l'altro sera — come v'avevo scritto — ebbe luogo la gran veglia di beneficenza a favore dell'*Asilo notturno Umberto I*, data dal nuovo Circolo indipendentista, dietro fealdismo, filantropico e delizioso pensiero dei signori Biga, dott. prof. Virgilio e cav. Palmato i due primi, presidente e vicepresidente del Circolo stesso.

La festa generalissima riuscì strepandamente. Al concerto preso parte anche la ventosissima, giovane signora Rita Le ga Paroletti, sposa da pochi mesi al bandiere Gino Gambini; la sig. Gae-Paroletti è figlia al Prefetto di Belluno, una signora coltissima, scintillante di vaglia, poetessa gentile, autrice di vari bellissimi pubblicati da parecchi giornali sotto lo pseudonimo di *Mammella Bruna*, col quale a giorni uscirà un volume dal titolo *«Accordi d'arpa»*. La gentile signora, dal tipo nobile — (essa anagrafe a Ca' della) — dagli occhiali vivaci che rivelano una forte intelligenza ed una calda ispirazione, vestita elegantemente in mezzo rosa, cantò con molto sentimento, sebbene con vocina esile come la simpatia sua personcina, due romanze del Dente: la *Luna fadai ed il Puggini*! — con tale sentimento che si ebbe due calde applausi.

E la veglia si chiuse ieri mattina all'alba delle note con un brillante ballabile del sig. Gerardo Malvaso.

ALLA CORTE GERMANICA

(Per dispaccio alla Gazzetta.)

Il Principe Alberto Vittorio di Galles fu nominato maggiore nel reggimento ussari *Principe Blucher*, di cui è capo suo padre.

L'imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri l'addetto militare dell'ambasciata italiana, maggiore Rohlfant, e il suo successore tenente colonnello Zuccari.

I SOCIALISTI AL POTERE

In una città delle Romagne, che è inutile nominare, il Consiglio comunale è composto quasi per intero di socialisti: il sindaco è un macellaio, i consiglieri sono tutti tipografi, calzaioli e muratori. Non c'è che una minoranza appena valutabile di padri coscritti che abbia l'abitudine borghese di viver di rendita e di inamidarsi la camicia. Questa minoranza si compone di un repubblicano, di due progressisti e... inorridite di un conservatore.

Io ho avuto la fortuna di parlare con quest'ultimo, il quale è per giunta senatore, uomo dotissimo e persona di spirito: tre qualità che a rapida mossa, lasciò cadere il suo mazzo d'anno mona. Un uomo passava in quel momento.

— Ragazzo, disse egli con quel tuono che distingue i gentiluomini di tutti i tempi, raccogliammi quei fiori che sono vicini al mio cavallo.

Gerardo Keller, così interpellato, guardò il gran signore con uno sguardo pieno di odio; stava per rispondere con un rifiuto brutale, poi cambiò risoluzione; fece qualche passo in avanti e mise il piede sopra il mazzo.

— Ah! villano! esclamò il conte furibondo.

E allora lo accendeva con Gerardo, quando lo riconobbe.

— Che, siete voi? signor segretario, riprese con tuono irritato, ma non più minaccioso. Siete per colpirmi senza pietà. Del resto non per questo siete meno villano.

Ciò dicendo saltò a terra, raccolse gli anemoni calpestati, sporchì, rialzò e cavallò e senza aggiungere parola si lanciò verso il castello di Saint-Agnan.

— Va, insolente aristocratico, disse Gerardo Keller. Tu non porti via del tuo amore che un'immagine appassita. La mia vendetta incomincia.

Il castello di Moranges era una piccola abitazione di stile del Rinascimento. Il cavaliere di Moranges l'aveva recentemente fatto costruire dove s'edificava prima una vecchia casa diro-

verrebbero dovuto bestiare per precludergli l'ingresso nel consiglio socialista; ma voi sapete, lettori umanissimi, che la cecità umana è al grande, e che in ogni paese, per quanto avanzato sul cammino dell'avvenire, c'è sempre qualche centinaio di illusi pronti per dabbennaggine a dare i loro voti a chi meno li merita.

Il conte gentiluomo si è intrattenuto lungamente con me, e mi ha narrato, con una punta di ironia benevola nelle voci e negli occhi, una quantità di storielle esilarantissime sul partito che in questo momento siede sulle cose della sua città.

Egli mi ha detto, per esempio, che dacché il capo del Comune esercita la nobile professione del capostipite dei Capeti, la sorveglianza sulle becchere è tanto oculata che invano ricercereste un paese in Italia dove si mangino migliori bistecche. Gli osti sono quasi tutti dell'opposizione, è vero, poiché il sindaco non permette più che si ammanniscano agli avventori degli stracotti d'asino e degli stufati di maiale; ma per contro la salute pubblica ne è avvantaggiata, e gli equini del luogo benedicono il provido funzionario e gli decreteranno una pergamena d'onore.

I padri della patria, abilissimi nello sparare un veleno, nel risolvere un paio di ciabatte, nel tagliare una pezza di panno, non sono per contro molto rotti ai misteri della politica amministrativa ed hanno una paura matta di pigliar delle cantonate. Quando un grave problema, come quello di scrivere una lettera al sottoprefetto o di stendere una nota al tenente dei carabinieri, si presenta alle loro menti anacronisticamente semplici, essi, non sapendo che pesci pigliare, si rivolgono umili e rispettosi al senatore.

Signor senatore di qua: signor senatore di là: ci spieghi, ci dica, ci illumini, ci suggerisca. E quando il suggerimento è venuto, il sindaco macellaio riunisce il consiglio e inaugura la seduta con una comunicazione della presidenza, che incomincia invariabilmente con queste parole: Avendo maturamente ponderata la questione, venimmo nel divinisamento di sottoporre al vostro voto la seguente proposta ecc. ecc.

Un caso strano, che val la pena di raccontare; è seguito che è poco. Il senatore amico era Operaio di un convento che dipende indirettamente dal Comune, in quanto questo ne nomina l'amministrazione. Nel convento in parola c'era un gran quadro di una madonna, con tanto di cornice annerita dagli anni; i devoti sollecitavano dal degno gentiluomo la doratura della cornice; ma pare che i quattrini fossero contati, e l'Operaio senatore aveva fatto sempre orecchio di mercante.

Venuti al potere i socialisti anarchici — coloro che sulla bandiera rossa e nera hanno scritto il motto: *nò Dio, nò padrone* — l'amministrazione del convento passò nelle loro mani, e primo atto del nuovo fabbricare fu, lo credete? la doratura della cornice annerita e di tutti i candelabri e gli svolazzi roccocò dell'altare.

E ci dipendeva gli operai doratori del paese avevano bisogno di lavoro, e perché uno dei consiglieri è presidente della loro Società.

Potrei narrarvi dieci altre storielle; ma preferisco smettere, convinto, come voi, che finché i socialisti di Romagne somigliavano a questi, le loro gesta e le loro grida di faranno assai più pietà che paura.

Per costoro, l'on. Costa è un codino, l'on. Bovio un grasso borghese, l'on. Cavallotti un apostata. Essi vogliono... veramente io non saprei dirvelo, e se andaste a chiedere loro, quale sia precisamente e nettamente l'ideale, il fine della loro politica, essi si rivolgerebbero al senatore, come sogliono nei casi difficili, perché rispondesse.

Il gentiluomo sarebbe anch'egli imbarazzato, e finirebbe per dire quello che ha detto a me in un orecchio: — Son brava gente, sa, gente di cuore sulla quale si può contare; ma guai ad urtarli di fronte. A lasciarli per il verso del pelo c'è da farli diventare tutti monarchici, — creda.

Arnaldo Vitale

cala, una eredità paterna.

Una simile gioiella di architettura era assolutamente una rarità in quei tempi in cui i gentiluomini affettavano idee medioevali. Il progetto di questa fantasia quasi forestiera, era di Valeria di Moranges. Aveva espresso il desiderio che la dimora della sua famiglia non avesse l'aspetto di castello del medioevo, e l'eccellente padre aveva accolto un piano tracciato dalla graziosa ispirazione della fanciulla che adorava.

Il lago di Grand Lieu carezzava colle sue onde tranquille un'elegante fottiglia di canotti ancorati in un seno della riva del parco. Un'incollata artificiale, s'edificava ombreggiata da alberi, da pini, da palci. Questa isola fantastica oltre ogni dire, stava a meraviglia di fianco a Moranges; rompeva quella distesa lunga e monotona dell'immenso mare d'acqua.

Allorché Valeria ritornò al castello trovò suo padre che l'aspettava con ansietà e che l'accoglieva nelle sue braccia. Bismarck che il degno gentiluomo faceva vivamente tormentato dal pensiero che sua figlia fosse esposta alle violenze dell'uragano, perché, per informarsi se era ritornata, aveva bruscamente lasciato un laboratorio di fisica e di chimica dove passava quasi tutte le giornate in mezzo ai fornelli, alle storte, e da dove sempre si derivava fatica a strapparla anche nella ora del pasto e del sonno.

(Continua.)

do quadro
non fosse
Cavallotti
teori del
personalista
e dall'ori-
in arte
colla finez-
di adegan-
qualche bir-
contrasto
buono e di
cattivo; —
una quan-
ar del buon
riscono a
a sua attor-
e il lavoro
sima nella
contadina,
sulla pose-
e strale. Bi-
na, bisogna
che il tipo
agonista è
poco polito,
no e di ri-
dell'aiuto di
gia del ga-
media il
altro scopo
o del bene,
alte idea-
ta da in-
ultrici, pas-
taigici; —
adulti lungo
gio, attra-
d'ingegno,
to in tanto
po, preci-
zio Zolotti
so il non
ne ad ar-
guinare il
l'emula.
giri e del-
e passate,
ntro il suo
via potente,
gari inter-
questo ra-
e armi nel
generosi,
minacciar
con pri-
appellato,
e l'ano sal-
on disinvolt-
avversario,
una sifreza,
maore.
nista, che
mento ele-
appa dalla
lunge a bat-
con un al-
ore, mag-
a una re-
lungo la via
no qui; —
so raccon-
ta di uno
l, una se-
arte tristi,
di robusta
ria di tipi
ornalisti,
di mente u-
conoscere;
ebbe noiosa
essa in so-
ardato; —
nodi nuove
anche nel
esuberanza
on è facile
le i suoi ti-
e, e vivono
li o meno
predi assai
giogo a con-
ede chiaro,
re dramma-
on romantico,
era precisa-
davanti agli
olla vita so-
o di Pe-
otto fianco
immedia, per
nque se si
to in scena,
u si possa
— ma sono
ta, italiana-
attenzione
e, malgrado
ra politica
oltà di so-
eromaggio
lo discute
to nella es-
le quella tel-
e si trova
arriva a un
on vede più
gi ha fatto
mina, allora
a la morte
ra funzione
una passione
ne passio-
l'abito, per
e la giran-
mondo, a un
e guo ero-
ate in mo-
e, di la na-
tute in di-
la convers-
ordovate la
lato il cuore
arore presso
a rivolete il
an vito le-
ria, e co-
e sospeso;
e questo il
essere com-
a, cioè pos-

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE

A PALAZZO MADAMA

LE SEDUTE DI IERI

Presidenza Farini

L'assessamento del bilancio

Ripreso la discussione sull'assessamento del bilancio di previsione per l'esercizio 1899-90 ha la parola il senatore Cadolini il quale, con un discorso sostenendo l'impossibilità di avvenire nei bilanci della guerra, della marina, e dei lavori pubblici, e consigliando la legge della qualità degli atti non registrati.

Il ministro Finelli ripose al discorso di ieri del senatore il cui discorso che non era un'abile l'ingenuità di economia del bilancio dei lavori pubblici per ciò che concerne la ferrovia, coi bassi morsi al servizio ferroviario. Il ministro tuttavia non mancherà di studiare la economia e il miglioramento dei servizi e la riduzione nei prezzi dei trasporti.

Il ministro del tesoro, onor. Giolitti, risponde esso pure alla sua volta agli oratori, constatando che la cifra del disavanzo quest'anno è minore di quella dei due anni precedenti, rilevando che le previsioni si sono avverate e che il consuntivo non ci prepara delusione.

Risponde a Rosi e dice che è impossibile sopprimere per cinque anni le costruzioni ferroviarie. Non può far promesse di evitare nuove imposte; ma farà il possibile per evitarle. Rileva che in Senato nessuno propone nuove imposte; e che questo è un sintomo assai apprezzabile poiché al Senato non si può rimproverare ciò che potrebbe dirsi per l'altro ramo del parlamento che il timore reverenziale degli elettori.

Si diffonde quindi a parlare verso gli istituti di emissione a cui carico quasi sempre che non possa pregiudicare la solidità, e conclude dicendo che, come Rosi, ha fede nell'avvenire economico del paese.

Dopo brevi repliche ed osservazioni di Rosi, Aloisi, Finelli, Cambry-Digny, Giolitti e Busacca si chiude la discussione generale, si approvano gli articoli del bilancio e si leva la seduta alle 5 e 20.

A MONTECITORIO

Presidenza Bianchi

Commemorazione

Aperta la seduta alle 9 e mezza passata, dopo che si annunziarono alcune petizioni per le quali fu accordata l'urgenza, il presidente e l'onor. Tendi commemorano il deputato Tito Serra, a vita di lavoro vacante un seggio nel primo collegio di Foggia.

La discussione sul viale rivale. Doveva discutersi il progetto relativo al provvedimento per la determinazione della ricchezza siccologica naturale dei vini italiani, ma per accordi fra la maggioranza e la minoranza della commissione, e il ministero la discussione viene rinviata a dopo le feste pasquali.

La tariffa dei tabacchi. Si discute poi il progetto relativo all'autorizzazione a modificare le tariffe dei tabacchi con decreto Vendramini proponendo alcune idee per rendere più produttivo il monopolio e per migliorare la qualità dei tabacchi, raccomandando la proposta minor fascista.

Di Broglio relatore avverte un ordine del giorno col quale si fanno voti per la miglior preparazione dei tabacchi da fumo, e per la maggior diffusione dei tabacchi nazionali.

Se si discute dichiara che attenda il voto della Commissione le linee per vedere se e quali innovazioni siano da introdurre, e dopo le solite promesse il progetto viene approvato nei tre articoli di cui consta.

La sovranità. Discussione poi del progetto per autorizzare 419 Comuni fra cui molti della provincia di Padova, Treviso, Verona, Venezia ed eccedere il limite della sovranità, e contenendo la relazione parlamentare un bislago alla Giunta provinciale amministrativa di Treviso, perché concedesse troppo largamente la parola a vari Comuni della provincia, il deputato Nizzo eccepì la Giunta degli deputati mossi dalla Commissione, e dichiarò di non potersi associare alla Commissione nel censurare le spese per la provvista di carta agli alunni poveri delle scuole elementari, Accenna al rinvio di un progetto dei tributi locali, dimostrandone la necessità, senza però sperare per ora che una legge si possa fare.

Il relatore Vigano dichiara poi che la Commissione ha sempre ammesso le spese per somministrazioni di carta agli alunni poveri delle scuole, sebbene facoltative, ma purché venga contenuta in limiti discreti; quindi il progetto viene approvato.

Finalmente vengono presentati vari progetti e relazioni e la seduta è tolta alle 5 e 30.

Dalla Capitale

Notizie africane

La guerra in Africa

Il ministero della guerra ha ricevuto un dispaccio dal Comando delle truppe d'Africa che informa come notizie da Adigama richiama che di concerto con Antonelli, Menelik nominò governatore del Tigrè il degno Mesicacchia Uorkie, scioccato, già governatore di Derra presso il Gogjam.

Alimenti e Meccanica saranno domani e poi domani ad Adua con molto seguito di truppe dove si incontreranno col colonnello Cometo.

Un telegramma del Reuter Office smentisce la notizia raccolta dalla Tribuna di ieri circa la morte telegrafata che l'Inghilterra e l'Italia negoziino per un'azione comune contro i dervisci in Africa.

Le vacanze della Camera. La Camera, avendo oggi rinviata la discussione del progetto di legge sulla misurazione del grado alcoolico dei vini italiani (Vedi Camera), domani prenderà le vacanze pasquali, dopo le quali comincerà il proprio corso riunito.

Commissioni parlamentari. Dignità vacante. L'onor. Di Broglio fu nominato commissario per il progetto relativo alla missione dell'isola d'Elba.

I deputati Cavalli, Guglielmi e Parolotto furono nominati commissari sul progetto di legge sull'affrancamento delle derime fondiaria.

Il Bollettino giudiziario. Dal Bollettino Giudiziario di questa settimana lo che il dottor Nardini, avvocato, i requisiti di legge fu nominato vice-prefetto a Codroipo, e che Graziani, Valdemarca e Sestili, vice-consiglieri di prefettura rispettivamente a Pieve, Padova e Pordenone, ottennero l'aumento del decimo dello stipendio con decorrenza del primo aprile.

Bertoldo Viale del Re. Il ministro della guerra, onor. Bertoldo-Viale stamane si è recato al Quirinale, chiamatovi dal Re con cui ebbe una lunga conferenza. Si dice che tale conferenza non sia estranea alla nomina di Bertoldo-Viale al posto di primo aiutante di campo del Re in sostituzione del generale Pasi, inasprando ancora le voci che Bertoldo sia disposto ad abbandonare il Ministero della guerra.

Maldini e Nicosi nel Consiglio della Marina. L'onor. Maldini fu riconfermato nella carica di presidente del Consiglio superiore della marina mercantile. — A far parte del Consiglio stesso fu nominato anche il presidente della vostra Camera di commercio, comm. Ricco.

I dispacci d'oggi. Guglielmi e Caprioli a Roma. Roma 26, ore 1.15 p. L'on. Crispi che aveva manifestato l'idea di volersi recare a Berlino, pare non sia stato deciso anch'egli da alto influente che gli avrebbe fatto osservare che una tale precipitazione potrebbe essere interpretata poco favorevolmente anche in Germania.

Sembra invece probabile che nel prossimo entrano l'imperatore Guglielmi, che ha scritto una lettera autografa a Re Umberto, venga a Roma col nuovo cancelliere dell'impero.

Per il tiro a segno. Sono moltissimi i tiratori di Svizzera, Francia, Danimarca e Inghilterra che verranno a Roma per concorrere alla gara generale di tiro a segno nella sezione armi libere.

Dalle Provincie. Il senatore Dina a Roma. Bari 25, ore 6.15 pm. Il senatore Dina, scortato dai carabinieri, è partito stasera per Roma, per rispondere all'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia nel processo che si fa a suo carico per bancarotta.

Il processo Caporali a Napoli. Napoli 25, ore 6.40 pm. Oggi alle Assise è cominciato, davanti ad una folla enorme, il processo contro il giovane Emilio Caporali, quegli che ha lanciato il sassone contro l'on. Crispi ferendolo alla testa il 13 settembre dell'anno passato.

Furono interrogati ad istanza della difesa i periti psichiatrici intorno alla condizione organico-psicologica dell'imputato. — I periti domandarono di assistere all'interrogatorio per rispondere. — Il Caporali ripeté i fatti già noti. — L'idea di lanciare la pietra contro Crispi gli venne quando lo vide passare. Egli si dichiarò repubblicano non iscritto ad associazioni e dice che non ha alcuna relazione con repubblicani. — La causa fu rinviata volendo i periti fare un diligente esame psichiatrico.

Un prete assassinato. Lodi 25, ore 7.10 pm. Stasera un prete mentre rientrava nel suo alloggio nel seminario vescovile, venne pugnalato mortalmente. Si crede che al delitto non siano estranei i motivi politici, trattandosi di un prete rovesista. — Il prete fu condotto all'ospedale dove i chirurghi operano di salvarlo. — Egli dichiarò di perdersi al suo fottore che è ignoto.

La corsa di Lonigo. Lonigo 25, ore 7.35 p. La corsa d'oggi riuscirono ingenuamente sebbene il tempo fosse piovigginoso. Nella corsa di gentilezza ridere, vinsero il tenente Dall'Acqua con Pianosa e il tenente Stallo con Faccera. Nella corsa Nazionale in partita obbligata vinsero Letoni, Armada e Bressa. Nella corsa Regionale vinsero Tori, Fovilla ed Ester. Il tenente Calvi ieri cadde da cavallo in giora. La sera continua animata. Va orribile assassinio a Padova. Rimpiccioliti parlati. Padova 25, ore 9.45 pm. Un certo Corbelli Federico, ucciso dell'istituzione di Finanza rientrando alla tette pose, in casa di certa Tenuiti Margherita, presso cui abitava, la trovò nel pavimento della stanza da letto agonizzante in un lago di sangue, col cranio spezzato. I mobili erano aperti e il disordine delle suppellettili indicavano che doveva essersi consumata una depredazione.

La Munari era vecchia di settanta anni, nativa di Brescia; dimorava in via Sant'Andrea, presso Padrochi. Essa era riboute danzatrice e faceva prestiti; godeva molti effetti preziosi ed era di carattere assai bisbetico. Nessuna traccia degli assassini: si giudica che sia stata colpita da una spranga di ferro.

Nel caso di vittima è indicata la prima volta nel nome di Tenuiti in seconda con quello di Munari. L'assassinio fu commesso da una donna di nome Tenuiti, per cui sono state indagate le sue condizioni.

Agenzia Stefani

Boli gampati — Un deposito arrestato

Berlino 26 — La Polteische Nachrichten dicono che è in funzione la notizia della dimissione di Reich.

Il deposito al Reichstag. Kaiser, fu arrestato per causa di una mazzetta.

Nei giorni scorsi nel Belgio. Nella 26. — La donna arrestata recentemente a Filippopoli come sospetta di portare documenti a favore dell'agitazione russa si chiama Philaretova. È belgara e calda partigiana della Russia. Arrivando a Filippopoli fu ricevuta alla stazione dall'ex console russo Geroff. Tre lettere sequestrate addosso sono compromettenti.

IL GOVERNO E IL COMUNE DI ROMA. Secondo il Diritto la sostanza della lettera rivolta da Crispi al sindaco di Roma sarebbe questa: innanzi tutto il Governo respingere la ripartizione del bilancio delle entrate e delle spese in due separati bilanci, uno ordinario comprendente quanto al rifacimento dell'andamento normale dell'amministrazione e l'altro straordinario comprendente quanto riguarda la trasformazione di Roma come capitale del Regno.

Inoltre il Governo si riserverebbe di pronunciarsi circa il possibile concorso governativo in aiuto alle finanze comunali, attendendo intanto che il Comune provi tutti i mezzi possibili per far fronte ai propri impegni.

MUTAMENTI NELLO STATO MAGGIORE GENERALE. Secondo l'Espresso non è improbabile che il bollettino militare che si pubblicherà sabato, possa un movimento nei quadri dello stato maggiore generale.

UN DISGRAZIATO CHE TENTA SUICIDARSI. L'altro sera verso le otto un giovanotto sulla trentina si presentava a un buon frate della chiesa del Cappuccini a Genova e gli chiedeva di confessarsi. Il frate, abbacchiato trovando un po' strana la scelta di quell'ora per una confessione, condusse al più dandogli del giovanotto. Però la sua sorpresa si fece ben più grande quando il penitente gli confessò di essersi avvelenato con una soluzione di solfocarbide.

Il buon confessore tutto spaventato mandò a chiamare un medico, che abbigliò il giovanotto a prendere un contravveleno, poi si andò per le guardie, le quali lo accompagnarono in custodia.

Il giornale del delegato Bedelmayer, diede il suo nome e le altre sue generalità, confessò d'essere stato spinto al disperato proposito da molte disgrazie. Egli è un ex-officiale d'artiglieria, uditore dell'esercito col grado di sottotenente. Disse di aver cercato lavoro dappertutto, ma non essendo riuscito a trovarlo, era venuto a morire.

Il delegato lo confortò e lo mandò per fatti suoi. Speriamo che l'esperienza fatta lo convincerà a non tentare più di togliersi la vita... potrebbe riuscirvi.

PERRUCCIO MACOLA Direttore

GAVAGNIN GIACOMO Gerente responsabile

Se voi Tossite. PRENDETE DELLE PASTIGLIE GERAUDEL. In tutte le Farmacie.

VENEZIA. Farmacia Sanguineti.

M. Blanché Lehouvier. DE PARIS. robes et manteaux, dernières nouveautés. HOTEL D'ITALIE. 4181. VENEZIA.

La Pasta di Magagnoli è un medicinale prezioso contro le affezioni, mali di gola, laringiti, traucoliti, grippe, calvari, tosse comune, ecc. Essa sostituisce con vantaggio tutti i decotti; i rimedi possono esserne come i grandi, in quel tutte le farmacie, ed a Parigi, 19, rue Jacob, Maison Frère.

SOCIETA degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni. Società Anonima Capitale L. 10,000,000 interamente versata.

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria. I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in via Eremitani, N. 3306, il giorno di domenica 12 aprile prossimo, alle ore 8 p.m. per deliberare sugli argomenti contenuti nel seguente

Ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2. Relazione dei sindaci; 3. Approvazione del bilancio per l'anno 1898; 4. Nomina di 4 consiglieri in sostituzione di 4 soci defunti per completo biennio; 5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Avvertenze. Si trascrivono qui appiedi gli articoli dello Statuto relativi all'Assemblea generale, perché i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per esservi ammessi.

Art. 11. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno una Azione; il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e Ditta bancaria che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la Sede di Terni, che potrà effettuarsi entro otto giorni, e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 12. — Ogni Azionista, comunque possessore di un'Azione e fino a cinque Azioni, ha diritto ad un voto. L'Azionista che possiede più di cinque Azioni, ha diritto ad un voto fino a cento Azioni, e per ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci Azioni.

L'Azionista che fece regolare deposito della sua Azione, od Azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto avrà valido il mandato scritto sul biglietto d'iscrizione, purché il mandato stesso sia riferito a chi aveva d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero maggiore di voti di quello a cui ha diritto in proprio.

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città: A Terni presso la Sede Sociale. A GENOVA. A ROMA. A FIRENZE. A TORINO. A NAPOLI. A MILANO. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

Sono ancora disponibili

piccoli gruppi da Cinque Obbligazioni

BELL'UNICO

Prestito a Premi

ASSICURATO

sopra Titoli garantiti dallo Stato

Ogni gruppo costa Lire 62.50 che in ogni caso non possono mai andar perdute.

Ogni gruppo può vincere premi per L. 1,450,000

Solicitare le domande presso tutti i principali Banchieri e Cambio-Valute del Regno.

Domandare sempre il programma dettagliato.

L'Estrazione avrà luogo il 31 Marzo corrente.

Da trent'anni, lo Sciroppo di Rafano codato di Grimaud e C. è impiegato in vasta scala progredendo sempre. E soprattutto nella cura dei bambini che da dei risultati rimarchevoli; a Parigi soltanto è amministrato, ogni anno, a più di ventimila fanciulli sia contro l'ingorgo delle ghiandole del collo, sia contro la palidurezza e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, le erose lattie, la mancanza d'appetito, ecc.

È diventato, per così dire, una necessità domestica ed ogni madre previdente in primavera e in autunno ne amministra ai suoi bambini, come il migliore depurativo.

GIOVANE ITALIANO. Da più di due anni all'estero, che conosce anche il francese e tedesco, da circa 17 anni nel commercio, cerca occuparsi presso qualche Casa commerciale, in qualità di agente e corrispondente.

Offerte segnate E. O. 123 presso la Confezioneria e Sottigliezza Francesco Savagna — Venezia, Merceria S. Salvatore. 1171

VEROESTRATTO LIEBIG. DI CARNE. Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di cucchiaino di Estratto con un po' di sale, dà un eccellente brodo.

Comunque soltanto se ciascun vaso porta la segnatura e la inchiesta esatta.

Per Regali. al Magazzino di CURIOSITA' GIAPPONESI. FINE DELLA GUERRA. THE E STUOJE. SEME BACHI ASCOLANO.

La facilità con la quale i bambini e le persone delicate possono l'Emulsione Scott e i benefici effetti che ne traggono la reclusione meritano del piano dei principii Medici del mondo.

(Guardarsi dalle falsificazioni e contraffazioni.)

Sperimentata la loro Emulsione Scott e di olio di fegato di merluzzo con ipofosforo di calcio e soda, poco accurato che non corrisponda pienamente alle indicazioni per le quali viene raccomandata, oltreché a un rimedio agevolmente tollerato, un sollievo d'inghiottire, che non aggraveri, delle persone che ne fanno uso, specialmente le donne e i bambini.

Dott. G. MATTEO LANZI, Medico prim. nell' Osp. S. Giovanni in Laterano di Roma. (36-35)

SOCIETA degli Alti Forni, Fonderie ed Acciaierie di Terni. Società Anonima Capitale L. 10,000,000 interamente versata.

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria. I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che si terrà in Padova presso la sede della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche in via Eremitani, N. 3306, il giorno di domenica 12 aprile prossimo, alle ore 8 p.m. per deliberare sugli argomenti contenuti nel seguente

Ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione; 2. Relazione dei sindaci; 3. Approvazione del bilancio per l'anno 1898; 4. Nomina di 4 consiglieri in sostituzione di 4 soci defunti per completo biennio; 5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Avvertenze. Si trascrivono qui appiedi gli articoli dello Statuto relativi all'Assemblea generale, perché i signori Azionisti possano munirsi dei poteri necessari per esservi ammessi.

Art. 11. — L'Assemblea generale degli Azionisti si compone di tutti coloro che possiedono almeno una Azione; il possesso è stabilito mediante deposito presso la Cassa della Società ovvero presso Società Industriali e Commerciali, Istituti di Credito e Ditta bancaria che saranno designate nell'avviso di convocazione. Il deposito dovrà effettuarsi almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle adunanze straordinarie, eccetto il deposito presso la Sede di Terni, che potrà effettuarsi entro otto giorni, e rispettivamente tre giorni prima dell'adunanza.

Art. 12. — Ogni Azionista, comunque possessore di un'Azione e fino a cinque Azioni, ha diritto ad un voto. L'Azionista che possiede più di cinque Azioni, ha diritto ad un voto fino a cento Azioni, e per ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto per ogni dieci Azioni.

L'Azionista che fece regolare deposito della sua Azione, od Azioni, può farsi rappresentare all'Assemblea, ed a tale effetto avrà valido il mandato scritto sul biglietto d'iscrizione, purché il mandato stesso sia riferito a chi aveva d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Il rappresentante non potrà per chi rappresenta avere un numero maggiore di voti di quello a cui ha diritto in proprio.

Il deposito delle Azioni può essere fatto in tempo utile nelle seguenti città: A Terni presso la Sede Sociale. A GENOVA. A ROMA. A FIRENZE. A TORINO. A NAPOLI. A MILANO. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

A Venezia. A Padova. A Milano. A PADOVA. A Genova. A Torino. A Firenze. A Roma. A Napoli. A Milano. A PADOVA.

A Genova presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti. A Torino e C. A. Ditta Jacob Levi e Agli. A Banca nazionale del Regno. A Società Veneta per imprese e Costruzioni. A Banca in Accomandita G. Romiti e C.

Il vero tesoro della vita
marco: 1 miliocecent
CONFETTI BALSAMICI VEGETALI

[illegible]

INDISPENSABILE PER LE GENTILI SIGNORE
ACQUA DI FIRENZE
delizioso profumo per la toilette
preparato
A FIRENZE DAI SIGNORI RIZZI
L'Acqua di Firenze viene sempre più rice-
cata dalle gentili signore per la sua ottime quali-
tà e gli effetti benefici, dei quali è apportatrice. E ormai è
venuta indispensabile in tutte le famiglie.
L'Acqua di Firenze è indiscutibilmente
superiore all'acqua da Colonia, a quella della Florida
a quella di Lubin e ad altre acque consumate di este-
ra fabbricazione, che ora per l'aumento dei dazi costano
più il doppio.
Essa è preparata coll'estratto dei più delizio-
si fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti
i usi della *toilette*, per la biancheria, per disinfe-
tare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muer-
che altri ingredienti nocivi, come la maggior par-
te delle acque francesi.
Bottiglie grandi con istruzione : Lire UNA
Vendita esclusiva all' **AGENZIA LONGCA**
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Il mistero dei Capelli
 perduto dai Chimici signori **MEYER**
 tra cancelliere e rappresentante per tutta
 Italia ed autore **ANTONIO LUIGGI**, S. Salvatore,
 Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte
 le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile e preparato
 di vent'anni tanto in tutta
 Italia e all'estero, più essere chiaro
 infatti il **vero rigeneratore**
universale per uno
 tanto successo.

Chi ha incominciato ad usare il
generatore universale
 ha potuto già abbandonare
 ogni cura e
 essere una tintura
 rigeneratore universale ridotta il crinale
 nutritivo e naturale ai capelli, ne
 m il bulbo, li fa crescere. Il suo
 badi a quali strappati, pruriti, ecc.
 Non basta la pelle sia bianca
 e l'aspetto della testa sia
 bello, ma che i capelli
 siano sani e crescano.

Lire 1.000

CERONE AMERICANO

Tiscura in termocreme

Unica tiscura solida a forma di cosmetico, profumata e quasi
insensibile al commercio. Il Cerone americano oltre che
creare una naturale coperta calda, dà la misura più comoda per
il corpo, perché traspirabile, del rivestimento di muscolare, come avviene
quella da due o tre millighe.

Il Cerone americano è composto di modelli di bu
queste rinforza il bulbo dei capezzoli e ne evita la caduta. Tunge ha
DO e NERO perfetti.

Impermeabile elegante, naturale L. 3.00.
ACQUA CELENTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia
 Buona altro chiamo profumiera è arrivata a preparare una
 tintura istantanea che tinga profumando Capelli e Barba con tutti
 i modelli come questa. — Non occorre lavarsi i capelli né prima
 dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegan-
 do 3 minuti. — Non opera la pelle né la lingua. — L'applica-
 zione qualche giorni. Una bottiglia in elegante confezione ha la
 rete di cui costa L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA
 Questa PREMIATA TINTURA possiede la virtù di tingere: ci-
 o le barbe in BRUNO o NERO naturale, senza macchiare la
 cute fanno la maggior parte della nostra tintura fuori in Europ-
 pi tutti i capelli morbidi, come prima dell'apparizione causa la
 rinite danno alla mente. — Prezzo della scatola L. 4.
Depositi Succursali nel Veneto in:
Padova Corrado Battistuzzi, Rodan, Ved. Moretti, Sebastiano Tenti,
 parucchieri.
Vicenza, Antonio Castagnaro, obbiettieri, Sante Mignone,
 ricamatore.
Rovigo, Andrea Camin, parucchieri.
Movigo, Costantino Minelli.
Verona, Francesco Galli, Ved. Rosa, parucchieri, Ved. Mar-
 zio, Moretto, profumieri, Amministrazione giornale L'Adige,
 Amministrazione giornale L'Arena, Giancarlo Della Chiara, sarto.
Concigiane, Giuseppe Barri, Paolo Bonaventura, Giacomo Ro-
 nati, Gruberio D'Erta, Stefano Galluzzi, parucchieri.
Udine, Ninoi Clara, Lange e Del Negro, parucchieri, Riccio,
 nascenti, Amministrazione giornale di Udine.
Trivigno, Tardi-valdo Camillo, obbiettieri, Dorio, G. And-
 reo, parucchieri e profumieri.
Ortore, Giovanni Minotto, Argheara.
Padova Corrado Battistuzzi, Croviera del Santo.

LA SALUTE RITORNA
il vero **SCIROPPO FAGLIANO** è il sovrano
fra tutti i rimedi. Lungli anni di successo hanno am-
mirevole la fama di questo ritrovato a cui tante persone
devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle
gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le ma-
lattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Fa-**
gliano con laboratorio in Piazza del Duomo.
Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LONGUET,**
S. Salvatore, 4835, Venezia.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

ASSOCIAZIONI

La Gazzetta di Venezia è pubblicata tutti i giorni, eccetto i festivi e i giorni di vacanza. Il prezzo di abbonamento per un anno è di lire 12, per sei mesi di lire 6, e per tre mesi di lire 3. Le inserzioni si ricevono a parte.

CORRIERE VATICANO

Malta, Irlanda e Vaticano — Il generale Simmons — I clericali alle urne — Le pubblicazioni di un prete — I fogli clericali e le scienze italiane — Un fallimento — Un prossimo Concistoro — Windthorst a Roma.

Roma 25 Marzo (1)

(Fulgensio) Com'era prevedibile, la notizia delle concessioni fatte dal Vaticano circa la libertà dei culti nell'isola di Malta suscitò il malcontento in quegli abitanti tenuti in conto di cattolici fra i più ferventi d'Europa. — Importa di far osservare che al malcontento dei cattolici Maltesi venne aggiungersi quello degli Irlandesi i quali, per principio, vedono sempre di mal occhio tutti gli atti che favoriscono la politica inglese.

In Irlanda non sono molto contenti del Vaticano e ricordano volentieri il contegno del Pontefice precedente che in fatto di diritti e di privilegi della Chiesa cattolica non transigette mai con alcun Stato per grande e potente che fosse, né coll'Inghilterra né colla Russia. Ma a parte i sentimenti delle due popolazioni cattoliche che dipendono dal Governo della regina Vittoria, se il Vaticano fece realmente le concessioni di cui trattasi, trovo ch'esso merita degli elogi piuttosto che dei biasimi, per essersi piegato alle esigenze dei tempi ed avere confutato in questo modo l'accusa di immobilità che fino ad oggi non gli venne riparamata.

E poi, prima di censurare ciò che venne concesso al generale Simmons, conviene conoscere, per incontro, che il Vaticano ha potuto ottenere nell'interesse della Chiesa cattolica. Allora soltanto si potrà pronunciarsi con conoscenza di causa. Ogni conversione di questo genere non può essere che bilaterale: *do ut des, facio ut facias*.

A proposito del generale Simmons, vuolsi da taluni che una volta condotta a fine i negoziati in corso, egli venga nominato rappresentante definitivo dell'Inghilterra presso la Santa Sede. Tale realmente il sogno di Leone XIII, ma è poco probabile che questo sogno possa realizzarsi, almeno per il momento. Forse che il signor Ferguson, sotto segretario di Stato per i negozi esteriori, non ha dichiarato alla Camera dei Comuni, in modo esplicito, che il governo della regina non ha alcuna intenzione, di farsi rappresentare in modo permanente presso il Papa?

Malgrado le assicurazioni della *Civiltà Cattolica*, la quale pretende che il Vaticano non può né vuole permettere ai cattolici di partecipare alle sorti politiche del paese, quando Roma non gli venga restituita, la questione seguita ad agitarsi ed hanno luogo frequenti conferenze in proposito fra i vari cardinali più specialmente incaricati dell'argomento e che devono poi riferire al Pontefice. Ora, credetti già occasione di dirlo, discutere tale questione equivale ad ammettere che il gran-

(*) Il nostro *Fulgensio* tanto esatto nelle informazioni così apprezzate dal pubblico che egli si manda intorno a quanto succede nel piccolo mondo pontificio, ha avuto fra le fonti cui attinge le sue notizie gli scritti di Raffaele De Cesare. Egli però ha ommesso di aggiungere, e suppliamo noi dov'eravamo alla sua mancanza involontaria, che l'autorevole estensore della *demanda* da Venezia che comparisce nell'*Italia*, non è il De Cesare, ma il chiarissimo pubblicista G. A. Cossiga, veterano della stampa, accreditato per dottrina, per pratica e per senso, che ancora il giornalismo italiano e che l'informalismo di questo avviene nella Corte di Leone XIII ne scrive i particolari più interessanti e sparsi e che non temono smentite. (N. d. R.)

problema può essere sciolto in un modo piuttosto che nell'altro. Non si tratta più dell'incrollabile non possumus che costituiva fin qui una sdegnosa ripulsa.

La decisione definitiva di Leone XIII potrà manifestarsi in un senso o nell'altro, ma sarà sempre il risultato di un calcolo sui vantaggi derivabili dal sì o dal no.

Se questo calcolo venisse a persuadere od almeno a lasciare sperare che l'intervento dei cattolici all'urna per dare al Parlamento italiano un elemento pari a quello del Reichstag tedesco, non è dubbio che Leone XIII si deciderebbe per l'affermativa e giudicherebbe la sua ultima carta. Ma i calcoli umani ingannano spesso!

Vi intrattienni già, di certe lettere del cardinale Gioacchino Pecci, vescovo di Perugia, rinvenute presso un salcamiao, da un prete. Oggi, sono in grado di dirvi che a quest'ora quei documenti epistolari si trovano già in mano di Sua Santità. Il fortunato prete che gli aveva scoperti si affrettò di farli consegnare al loro augusto autore che lo fece ringraziare col mezzo del cardinale segretario di Stato. — Ignoro se al ringraziamento si aggiunse qualche altra testimonianza meno plateale di gratitudine.

Dacché vi ho parlato di questo prete, mi piace a quanto pare, di mettersi in evidenza, aggiungerò che avendo egli dettato la storia dei suoi cinquant'anni di prelatura, fece di recente i passi necessari per ottenere l'autorizzazione di pubblicarla. Ma ebbe da subire una delusione crudele. L'Autorità ecclesiastica competente gli ha rifiutato l'imprimatur.

Sebbene la sua opera sia corroborata da documenti irrefragabili, qualche capitolo fu giudicato pericoloso a motivo di certe verità un po' dure che ci sono esposte troppo chiaramente. Non sono riuscito a sapere chi possa essere colpito da quelle verità; ma, siccome il prete di cui trattasi occupò sotto il governo temporale vari uffici pubblici di una certa importanza, è lecito supporre che abbia preso in considerazione i sistemi amministrativi più che le persone; da ciò una contestazione di opportunità da parte del Vaticano e di conseguenze elevate.

Alcuni fogli clericali non dissimulano la soddisfazione che provano per la crisi economica che colpisce l'Italia in generale e Roma in particolare. Molto probabilmente quei giornali si sono ispirati alla nota teoria di monsieur Megli, che morì Cardinale, e che essendo nunzio a Monaco diceva apertamente che un grande disastro era necessario perché il Papa approfittasse della catastrofe, potesse rioccupare il potere temporale.

Ma non è forse il caso di dire che la baccia ha morso il ciarlatano? Un piccolo disastro avvenne di recente in una notissima Banca clericale, e le vittime principali, per non dir tutte, appartengono al partito clericale intransigente. Si aggiunge anzi che il Papa, in occasione di questo disastro, invece di vedere crescere le sue probabilità di ridiventare Re, si ha perduto parecchie migliaia di lire.

In Vaticano si seguita a parlare di un nuovo Concistoro che si radunerebbe nel prossimo aprile, ma com'è naturale nessuno può precisare la data. Si crede che in tale circostanza avrà luogo un importante movimento nelle prelature.

Corre voce che il signor Windthorst capo

del partito cattolico nel Reichstag germanico verrà a Roma prossimamente, prima della inaugurazione della nuova legislatura che si apre, com'è noto, verso il 15 aprile.

Questo viaggio viene attribuito al desiderio manifestato da Leone XIII di intendersi coll'illustre leader del centro nell'atteggiamento che il centro deve assumere dopo il ritiro del principe di Bismarck, ritiro che suscitava in Vaticano un'impressione piuttosto gradevole. Ora, che in certo modo l'imperatore Guglielmo lasciò comprendere di voler governare personalmente, si ricorda la sua visita del 12 ottobre 1888 e il brivido pronunciato al Quirinale, pochi giorni dopo quella visita. Un tale ricordo non è fatto per ispirare oggi delle grandi speranze sulla nuova politica tedesca, malgrado l'accrescimento di forza dato dalle ultime elezioni al partito cattolico. Anche se sia e per tornare al signor Windthorst la sua visita è stata annunciata le tante volte vanamente, che può benissimo darsi che questa volta ancora l'aspettativa non riesca più fortunata che per lo addietro.

GLI AVVENIMENTI DI GERMANIA

Il congedo di Bismarck — Guglielmo a Francesco Giuseppe.

(Per dispaccio alla Gazzetta)

L'imperatore Guglielmo ha ricevuto a Berlino il principe Bismarck in udienza di congedo. Una grande folla accompagnò il principe di Bismarck lungo tutto il percorso allorché dal suo palazzo si recò al castello imperiale. Nella piazza Castello soprattutto la folla era grmita e fece al principe una imponente ovazione. Le acclamazioni si rinnovarono allorché il principe dopo l'udienza imperiale si recò a visitare il granduca di Baden.

L'imperatore ha deciso definitivamente la scelta del ministro degli esteri al quale posto nominò lo stesso successore di Bismarck, il grande cancelliere Caprivi.

Guglielmo dichiarò a Francesco Giuseppe che non avverrà alcun cambiamento nelle cordiali relazioni esistenti fra la Germania e l'Austria, in seguito al ritiro di Bismarck.

Caprivi notificò al Consiglio federale la sua nomina a cancelliere presidente del Consiglio dei ministri di Prussia, soggiungendo di avere preso la direzione degli affari dal 22 corr.

NOTE MARINARE

UN MODO DI RIPARARE LE ELICHE

Un'istituzione macchinista a petrolio

Spetta 25 — L'Andrea Doria è in bacino per riparare le pale degli elici; riparazione che, merco l'invenzione del capo tecnico provvidore sig. Jafrate, si riduce a rifondere su i pale i pezzi rotti. Come si vede questa invenzione è molto vantaggiosa tanto dal lato finanziario, che per il guadagno del tempo, perché l'oggetto nato dalla fusione avviata, o che si vuol modificare, anziché farne getto, viene riparato e messo colla resistenza come se il pezzo fosse tutto nuovo.

Dacché questa invenzione è applicata nei lavori della marina, molte e molte centinaia di migliaia di lire il bilancio ha economizzato. Lode dunque al bravo signor Jafrate.

Il signor Jafrate è stato premiato con medaglia d'argento alle Esposizioni di Milano, Torino e Spezia.

Abbiamo assistito alla prova del collaudo di una macchina a petrolio, sistema Markus di Vienna.

Questa macchina è usata come macchina fissa per muovere le dinamo elettriche di S. Vito (arsenale artiglieria). Ma può essere utilizzata in qualunque altro lavoro; in marina specialmente potrebbe essere applicata per la luce elettrica nelle stazioni foto-elettriche installate lungo le coste, nei punti fortificati.

Queste stazioni sono situate in luoghi molto alti e dove l'acqua è scarsa o mancante; ai motori sarebbe vantaggiosissima l'invenzione consumando appena 4 litri di petrolio per ora e per cavallo.

Se poi vi fosse vicino al luogo dove è il mo-

tore Markus una condotta di gas, l'economia sarebbe anche maggiore, potendo funzionare col gas illuminante economizzando la spesa delle fiamme, come hanno le macchine a gas, avvertendo l'accensione colla scintilla elettrica.

Siam certi che di queste macchine la marina da guerra ne prenderà buon numero, e noi ce ne congratuliamo cogli inventori.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A COSTANTINOPOLI

Partecipanti con loro soggiorno

(Per dispaccio alla Gazzetta)

I disposti della notte recano nuovi particolari sul soggiorno del Principe di Napoli a Costantinopoli.

Il Principe dopo scambiato le visite col Sultano, delle quali il telegrafo ci ha portato ampi ragguagli, si recò a Stamboul in carrozza di Corte e visitò la Meschita di Santa Sofia, e quella del Sultano Mehmed. Al ritorno il Principe si recò all'ambasciata d'Italia a visitare la baronessa Blanc. — Quindi il Principe si fece presentare il console generale Carcano e tutto il personale dell'ambasciata e del consolato generale. Il direttore e i professori delle scuole italiane. Il Principe si intratteneva affabilmente con ciascuno. Dopo le 7 egli rientrò a Yildiz. Riuscì poi ha visitato l'Ospedale italiano, ricevuto dal console e dal dottore Salvatore, dirigente dello Stabilimento da ben 25 anni. Questi già accompagnò il Re Umberto, allora Principe Reale, in simile visita colla sua suocera.

Il Principe si recò poscia alla scuola tecnica italiana ove gli fu presentato uno scritto in pergamena e il suo ritratto eseguito dal professore di disegno della scuola. Il Principe visitò infine la scuola dei fanciulli di Pera e quella di Galata, poi la scuola delle fanciulle, l'Asilo infantile della via Agia-Haman.

Numerose bandiere italiane e turche sventolavano sulle case italiane di Pera.

Il vaporetto *Amirante* fu messo a disposizione del Principe, che prolungherà probabilmente il suo soggiorno fino all'otto aprile.

Il Principe si recherà a Brussa nella settimana prossima.

Ieri sera vi fu un pranzo di gala in onore del Principe offerto dal Sultano: vi parteciparono tutti i ministri, il personale dell'ambasciata e gli alti funzionari turchi.

IL DUCA D'ORLEANS GRAZIATO

Telegrafato da Parigi:

Il *Paris* pubblica una lettera del presidente della Repubblica, Carnot, diretta alla contessa di Parigi, nella quale si annunzia che è stata fatta grazia al figlio, e lo invita a recare essa stessa la notizia della grazia al figlio a Clairvaux. La lettera è redatta con somma cortesia, ma diplomaticamente di forma. L'autorità repubblicana si conclude con queste parole: *Le président de la République maintient l'appartenance des droits de prince. La lettre fu rimessa, domenica alla contessa di Parigi, ma il principe è tuttora carcerato. Credesi da alcuni che rifiuterà la grazia non chiesta. Alcuni dubitano della autenticità della lettera, quantunque sia controfirmata dallo stesso direttore del *Paris*.*

Corriere del Veneto

EDIZIONE DI PADOVA

L'ASSASSINIO DI VIA S. ANDREA

Altri particolari

Padova, 26 marzo.

(N. d. R.) Lungo il lato della Chiesa di S. Andrea, nella via omonima, trovai, la facciata al cortile della trattoria dei due leoni, in cui si segna col N. 264. Il piano terreno, dove si respira un'aria che se di sotterraneo, si compone delle esecuzioni, di un altro locale e della cantina. Da qui, per una scala incombustibile, si sale al piano superiore composto di due stanze. Quella a destra del pianotetto era abitata

fondamente, la sua economia sopprimeva tristezza e scoraggiamento.

Non sono riuscito a mormorare egli allontanandosi da una pila di Volla e da alcune storie che servivano alla sua esperienza... Che importa, riprese egli animandosi, Keller deve aver ragione. Sì, l'acqua, considerata fino ad oggi come un elemento, cioè come un corpo indissolubile, deve esser la combinazione di più gas; per esempio d'idrogeno e di ossigeno recentemente scoperti. Bisogna che Gerardo rinnovi egli stesso la prova... Forse sarà più fortunato di me... Che immenso servizio reso alla scienza se prevenissimo, col mezzo dell'analisi e della sintesi, a determinare gli elementi che compongono l'acqua, e la proporzione esatta colla quale questi elementi si combinano... Se via, non disperiamo ancora! La pazienza e l'osservazione fanno talora dei miracoli.

E colla fermezza, che è virtù dell'intelligenza reggi contro il suo stesso abbattimento, riprese fiducia nel risultato delle sue ricerche e dei suoi lavori. Ma, diciamolo subito, era riservato a degli ingegni più grandi, venti anni più tardi, di risolvere quell'arduo problema. Lavoisier e Laplace, questi due geni del mondo scientifico, dovevano per primi fissare la proporzione dell'idrogeno e dell'ossigeno nella composizione dell'acqua. Il cavaliere di Morraque o il suo segretario, lasciarono questa importante scoperta allo studio di congetture.

(Continua.)

della Margherita Tonelli vedova dell'onorevole Manari, che teneva negozio in piazza del Signori a destra della Chiesa di S. Clemente; quella a sinistra è affittata ad uno studente, ora assente da Padova. Il secondo piano ha pure due camere. Quella a sinistra affittata all'oste dell'Intendenza di Santa Corbelli Federico d'anni 40, modenese; l'altra tenuta dalla padrona di casa ingombra di ogni sorta di mobilie, tavoli, armadi, banchi, una vera collezione di vestiti confusissimi sui figurini di mezzo secolo fa.

Il misfatto ebbe luogo nella stanza da letto della Manari. Alle 7 di sera il Corbelli rinchiuso, come il suo solito, e sentendo un lampeggio ai vetri e a spingere l'uscio di quella stanza.

La vecchia giovane a terra raggiomitista presso la finestra, come faceva angustia da due profonde ferite al capo prodotte da arma contundente, che le aveva frantumato il cranio.

Il Corbelli mandò subito per un medico. Giunse prontamente il Dr. Leon, anticamente al delegato Ceruzzi.

L'assassinio venne trasportato nel letto della camera attigua, dove spirò circa alla nove, senza aver potuto pronunciare una sola sillaba, né fatto un gesto per mettere l'Autorità sulle tracce dell'assassino.

Siamosi il giudice istruttore sig. Toaldo, assieme ai delegati Topan e Caruso, continuarono la visita del luogo del delitto. Si trovarono le serrature di una cassettina schiacciata e sconobleggiata il contenuto delle mobilie in quanto potevano contenere di prezioso. Sul tavolo si rinvennero due libretti della Cassa di Risparmio, uno estinto, l'altro portante un deposito di 2500 lire; un orologio d'oro, antico, colle lancette temperate di brillanti, un bracciale pure d'oro colla fotografia del marito della vittima, ed altri oggetti preziosi di minor valore.

Si presume che l'assassino debba essere persona conosciuta dalla Manari, perché essa non si sforzò di aprire ad estranei. Dicono i vicini che non lasciava penetrare nella sua stanza neppure il ragazzo, che la provvedeva di acqua. Sempre congetturando, si crede che l'assassino sia stato perseguito fra le 5 e mezzo e le 6 e tre quarti perché poco prima di quest'ora passò sotto la finestra della Manari lo scorcio della chiesa di S. Andrea nella uddende che gli fu sospettata la consumazione di un reato di sangue. L'assassino deve aver portato via l'arma omicida, poiché nulla si trovò per quanto accurate indagini si fecero dai solerti funzionari di pubblica sicurezza. Speriamo tuttavia di poter annunziare presto ai nostri lettori, che il malfattore è al sicuro, merco l'attività e la persequenza degli inquirenti della scuola difficile.

Agende, 23 Marzo — (ris) — Ci scrivono:

Non è certo mia intenzione iniziare polemiche, ma perché ci conosca la verità, mi uoleggio a scrivere poche cose sopra un articolo, inserito nell'*Alpighino* N. 30, del sig. Ricci Luigi in posto al funerale del Barp veterano del 1848. Lo scrittore in compagnia di altri undici comunisti, accompagnò il povero Barp nel macabro funerale fategli intendendo così di rappresentare il soldato, perché così venne fatto anche per altri veterani defunti. Manovra la bandiera abbrunata, e non vale il dire che esse dovevano rimanere fuori del Tempio, perché dopo due nottate incidenti, occorsi in grazia dell'intransigenza clericale, i veterani deliberarono di portare la bandiera solenne per funerali di carattere puramente civile, e per qualche altra solennità in cui non occorre entrare la chiesa. Il sig. Ricci, nel suo articolo ha urtato vivamente il sodalizio, e invitato, a mezzo di una Commissione, a fare una irritazione, la fece ma in modo che non pare soddisfacente. Quando egli dice che la grande turba degli ipocriti striscia, e si inchina solo davanti alla ricchezza, egli non si accorge che fra quelle turbe potrebbero essere col volere comprendere il suo paro, perché a quei funerali che erano di modestia e non ricca persona egli non

In ogni modo, sarebbe buona cosa che il giovane articolista, adoperasse le sue forze per bene del suo paese, che ha in tanto bisogno, scrivendo su argomenti di generale utilità; evitando questioni che invece di portare la concordia irritano gli animi.

Kate, 25 marzo. — Ci scrivono:

Davvero ben riuscita la festa data dalle signore del Comitato di patronato della Società del Tiro a segno la sera di domenica p. p. Il concorso fu straordinario, e con ciò Kate ha dimostrato ancora una volta che quando trattasi di giovare ad una istituzione patriottica, non manca all'appello.

L'assassinio del programma dello spettacolo fu veramente ottimo.

Piaceva assai la signorina Crescenza Alceste di Padova, che disse da provetta artista l'aria per soprano nel *Salvatore Rosa*, il duetto del *Rigoletto* e *Tutto le feste al tempio* e la romanza *Napoli*. Riuscirono molti applausi e la fu presentato un bel bouquet con nastri rosa. — Ne vada superbo il suo maestro Palmiro Giuseppe che soppe darla un'istituzione di tanto tanto fia.

Il nostro basso Meneghetti Lorenzo che, uscito dalla scuola del compianto Silva, cantò abbi bene l'aria nel *Salvatore Rosa*, fu molto applaudito.

Gratissimo e di grande effetto il concerto di mandolini e chitarra eseguito da alcuni studenti di Padova tra cui notiamo il nostro condottissimo Federsoli Carlo.

Diversi in modo veramente straordinario lo studente di medicina Solfi Riccardo col suo brillante disegnetto e col suoi bellissimi giochi di prestidigitazione.

La sinfonia della *Gloria* di Arco e l'introduzione dell'atto IV del *Rigoletto* per due piani ed otto mani suonate dalle signorine Farnesi Norina e Chiarina Boldrin, dai signori De Kunkler Adolfo, dott. Deola Luigi e Pedrazzoli Almerico sortirono con grandissimo effetto e agli esecutori il pubblico fu largo di applausi. Alle due graziosissime sorelle Boldrin, nostre ospiti gradite, furono presentati un bouquet con nastri bianco e una bomboniera.

Si diranno il nostro ex condottissimo Fossati Alessandro, ora segretario dell'Istituto musicale di Pa-

Gazzetta di Venezia — 27 marzo 14

ENALUT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

Come vide sua figlia tutta bagnata, senza voler ascoltare alcuna spiegazione le fece entrare nel di lei appartamento e la mise fra le mani della cameriera.

Passarella! esclamò egli abbracciandola con effusione. Tu di certo t'ammalerai ed io mi stizzirò, te ne prevengo; abbi cura di te stessa perché sono troppo occupato per aver tempo da pensare a te.

Un serpente non è dunque che un egoista, replicò vivamente Valeria ridendo. Quanto deluso la scienza perché essa mi disputa il vostro amore!

Ella volle abbracciare il signor Morsange, ma egli dolcemente la respinse; ritornò al laboratorio ringraziando l'iddio di avergli dato una femmina così amabile.

Il signor Morsange aveva all'incirca sessant'anni, la sua statura era media, le sue linee largamente accendiate, la sua economia aristocratica.

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

- TORINO -
2 Piazza Venezia 2

PRIVILEGIATA E PREMIATA A TUTTE LE ESPOSIZIONI

Rappresentante in VENEZIA e Provincia il sig. ADOLFO SCOLARI, con recapito all' **AGENZIA LONGEGA** San Salvatore, 4825.

Apollinaris

VERMCE Istantanea
PER LUCIDARE I MOBILI

Senza bisogno di acqua e con
tutta facilità non solo lucida le pre-
ziose mobiglie con questa meraviglia
in crema.

Disponibile in bottiglia
comoda e pratica all'ARMANDO
TESTA, S. Salvatore, 4282.

jodofornio ed idratato di trementina e l' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guariscono ineluttabilmente la Tisi polmonare di primo grado, e sono i migliori profilattici della Tisi polmonare di 2° e 3° grado.

L' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** è il più perfetto prodotto medicinale da usarsi nelle fasi convalescenze del morbo cronici, bronco-polmonari.

L' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** guarisce la *Scrofola*, il *Rachitismo*, la *Insufficienza*, l' *Anemia*, la *Cianosi*, il *Rummatismo*. Non è da dire quanto sieno dannose le maciellate fatte a base di Olio di fegato di merluzzo. Gli sciroppi, gli estratti, l' emulsione gommosa e resinosa sono soltanto di facilissima alterazione che diminuiscono la quantità dell' Olio e ne mascherano la qualità sfaticando lo stomaco in modo nocivo. A proposito dell' Emulsione di Scott di cui oggi si fa infame mercato, l' illustre clinico di Genova, prof. Marzagnoli fece la seguente relazione: » Gli autori ne fecero deposito presso la nostra Clinica, noi l' abbiamo sperimentata, e l' abbiamo trovata sempre inferiore all' Olio di fegato di Merluzzo ordinario. Il tubber, prof. di terapeuta alla facoltà di Parigi, parlando dell' Emulsione a base di olio di fegato di Merluzzo espresse la seguente opinione: » *Quelle préparations non conglumées réussies à force d' admettre un peu de sucre et d' alcool public, hanno l' inconveniente de s' endorer sur et d' accroître le volume du médicament.* »

L' **Olio di fegato di merluzzo al jodo-bromuro di calcio** del prof. Valente ha sapore e odore naturalissimo, non si altera, non manca per l' uso continuato.

M. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17
Roma — Piazza E. Lorenza in Ludica, 36 37

Unguento assorbente di Anderson

Per ligamenti ingrossati, depositi ossei, distorsioni, cellulite, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno di tenere il cavallo in riposo.

In Vasetti a Lire 2.

VESCICATORIO LIQUIDO
per Cavallo di Anderson

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Questo liquido concentrato contiene tutte le proprietà attive della cantaridina. La sua applicazione è facile e l'azione pronta non le mai cadere il pelo. Per le malattie di gola, di polmoni, per distrazioni e calcoli, quando un vescicante è necessario, non vi è l'uguale. Non è necessario per lavare il pelo altro che quando è molto fitto e lungo. Si applica colla mano senza pericolo, e si frega la parte per un minuto o due, il cavallo può camminare. Quando si applica alle gambe, si unge prima la piegatura del saccoccia perché non accenda, e si lega il cavallo per poche ore o sdraia subito dopo l'applicazione.

Si spedisce dalle suddette Farmacie dirigendone le domande accompagnate dal relativo prezzo, più 50 centesimi per il pacco postale; e si trova in VENEZIA alle Farmacie Bömer, Zimproini, Centenari ed all'Angelista Longova. — In TRIESTE Farmacia Prendini, Franzner Sultina e Carlo Zanella. — In PADOVA alle Farmacie Cornetto, Roberti, Pioneri e Mauro, Bernardi e Durier Bacchelli. — In VIGEVNA alla Farmacia Bellino Valeri. — In VERONA alle Farmacie Castellani, Bagnoli e Carli, Pollari Piccoli e De Stefani e Figlio.

Guardando dalle dannose falsificazioni ed osservare che ogni specialità porti il nome di R. Roberts e C.

CONSERVAZIONE SYLUR
CAPELLI E DELLA BARBA
Dati
Modo di trionfare ad essi il colore primitivo della giovinezza

La barba e i capelli aggirano all'angolo
di bell'era e di stacco.

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
La chinina è un farmaco chinino, impotente immediatamente in ordine del
sollievo della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, impedendo l'uso
di un medicinale. Per comparire la barba ed accorciare alla giovinezza
è necessario applicare l'acqua alla più tarda giovinezza. Il modo di
farla (acqua) di L. M. - 1.50 - 1.50, per la barba e la giovinezza
e per L. M. C.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.
di nuovo profumo, ridotta in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchita
il colore primitivo, la freschezza e la leggerezza della giovinezza, senza il
costo di un'altra cura. Insieme a ciò la più facile ed riposante
e non esige lavoro. Ma è una cura, una cura in bianco che non
mostrerà né la bianchezza, né la pelle o una aggrava sulla pelle e sulla ridotta
dei capelli e della barba, impedendone in ordine e facendo scomparire la
canizie.

Una sola bottiglia basta per conseguire un
effetto sorprendente. Così è la bottiglia.
I suddetti articoli si vendono da Angelo Mignone & Co, Via
Forino, 12, Milano - in Venezia presso l'Agenzia di An-
tonio Longega, 2, Salizada, R. 1255. - Mortini e
Frasconi profumieri 8, Mare, Merceria dell' Orologio 2, 219-30, Farmacia
Belser 3, Augusta 6, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacia-
sti.
Alle spedizioni per posta postale aggiun-
gere centesimi 75.

POSITIVI VANTAGGI
DELLA
EMULSIONE SCOTT

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
e preparazioni similari.

GRADEVOLE AL PALATO, DIGERIBILE, ASSIMILABILE

SENZA NESSUNO DEI SUOI INCONVENIENTI

GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

SISTEMA MUSCOLARE, SANGUIGNO, OSSEO E NERVOSO.

È MOLTO PIÙ ATTIVA DELL'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZIO SEMPLICE

TUTTE LE MALATTIE ESTENUANTI
Supplimenti: Signori A. MARZONI & C., Milano PASANI VILLANI & C. Napoli.

... VENDRE EN TOUTE LE PHARMACIE ...

Soltanto all' Agenzia Lungea S. Salvatore, N. 4823
vendesi il rinomatismo

il più economico, il più delicato, il più sano fra i saponi di uso comune. Grandi saponi del tipo di Chilogrammi 1.200

per 1000 Lbs 1.50.

4. C.

Ch. J. Wagner

OCCASIONE FAVOREVOLE
LA DITTA
GIUSEPPE TROPEANI & C.
Campo San Moisè, Numeri 1461-1462
VENEZIA
mette in vendita una forte partita di stoffe per
mobili, tappeti e tenderie a prezzi ribas-
sati e vantaggiosissimi. 1122

Vino Economico
POLVERE ENAUTICA

per preparare da chiunque un buon vinetto di famiglia igienico ed economico.

Dose per 100 litri Litro 4 — Per 60 litri Litro 2.50.

Champagne artificiale
WEIN · PULVER

Preparazione speciale di erbe fragranti colle quali si ottiene una bibita eccelsissima somigliante e di gusto del vino bianco moscato, spumante come lo Champagne.

Estingue immensamente la sete e facilita la digestione.

Dose per 100 litri Litro 3. — Per 50 litri Litro 1.70. Per pochi postali Cont. 50 la più del l'importo. (Istruzioni relative.)

Dirigorsi al Laboratorio **SOAVE & C.**, Via Be-
cine, 10. **TORINO.**

PASTIGLIE D.^R MARCHESINI

preparate esclusivamente
dal **Dr. CELESTINO CAZZANI** di BOLOGNA
CONCESSIONARI PER LA VENDITA
G. BONAVIA & C., Bologna

Questo rinomato pastiglie sono utili non solo come, nel catarrhe
bronchiale delle tutti organi, nella irritazione della laringe, nella tosse
e tosse canina, negli altri respirati e negli abbassamenti di voce.

USO. — Tre al giorno nel intervallo di quattro ore l'una dell'altra.
Per fanciulli: setteme 3 mezza al giorno nel modo indicato.

Provando il dettaglio in tutte le Farmacie del Regno e all'ingrosso
presso le primarie Case di Prodotti Chimici e di Specialità.

Le scatole di 12 Pastiglie involute in carta turchina sono
confezionate esclusivamente dal sig. **CELESTINO CAZZANI**.

Richiedete quello che portano indicazione di altra Ditta.

1008

Tosse - Tosse - Tosse

Tutti i migliori rimedi contro le

Tosse - Raffreddori - Bronchi-
ti acute, lenite e croniche - **Casari** -
Asma - **Pneumoniti** - **Tuber-**
coleni ecc. ecc., si trovano vendibili al-
l' **Agenzia Longepa, S. Salvatore 4835, Ve-**
nezia.

Pasta Sigmo polmonare balsamica L. 1.00	
Pastiglie De Stefani antibrucchi. » 0.65	
Pastiglie del Dover con balsamo dal Tois » 1.05	
Pastiglie Dalla Chiara di Verona » 0.60	
Pastiglie Panzeri al calume » 1.00	
Pastiglie Panzeri estratto di cotru- me purificato » 1.00	
Pittolo Catramine Bertelli da L. 1 » 2.50	

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

(Florio Rubattino)

Linea R.H. S.A. Adriatico-Plate Il 20 maggio partirà da Venezia il piroscafo **Nirmania**, cap. Serrati, per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando gli scali di Bari, Brindisi, Ta-

Edmon XL. — Partenza ogni Mercoledì ore 4 di sera — (settimanale) — Venezia - Trieste - Ancona - Viesti - Manfredonia

Edmon XII. Venezia-Trieste e viceversa (facoltativa) —
Domenica 6 mattina.

Lunedì XIX. Partenza ogni Domenica ore 4 di sera —
(settimanale) — Venezia-Ancona-Trento-Bari-Brindisi-Corfu-
Pireo - Costantinopoli - Smirne - Salonicco - Mar Nero - Danubio

Linea XIV. — Partenza ogni martedì ore 6 di mattina. — (settimanale) — Venezia-Bari-Brindisi-Corfu-Patras.

tepedendo gli scali di Viesti e Manfredonia, ed eventualmente in costa Pugliese al ritorno.

Dirigersi alla **SUCCHERALE** della Società in Vene-

114, Via del Corso, N. 2430.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono curati dall'età o determinati dalle parti secondarie vengono curati dal Dott. TREVA con risultato felice, riformando mediante rimedi corroboranti ad un regime di vita speciale, alle il sistema nervoso genitale; via Pescarola, 2, Milano.

mie 2 alle 4 pomeridiane, e per quasi tutti di Milano, Marsilio
e Sabbala (Consigli per corrispondenza L. 10.) 53

Gazzetta di Venezia G. Morigutti e C.

Uria

ASSOCIAZIONI

Veniva e tutto il Regno L. 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
L'anno in tutti gli Stati europei, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Italia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Francia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Germania, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Austria, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Russia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Spagna, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Portogallo, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Grecia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Turchia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Persia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In India, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Cina, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Giappone, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Corea, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Siam, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Birmania, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Ceylon, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Australia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Nuova Zelanda, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Sudafrica, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Argentina, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Brasile, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Uruguay, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Paraguay, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Venezuela, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Colombia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Ecuador, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Perù, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Bolivia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Paraguay, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Uruguay, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Brasile, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Argentina, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Sudafrica, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Nuova Zelanda, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Australia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Ceylon, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Birmania, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Siam, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Corea, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Giappone, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Cina, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In India, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Persia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Turchia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Grecia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Spagna, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Portogallo, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Russia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Austria, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Germania, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Francia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.
In Italia, 18 al anno, 10 al semestre, 4:50 al trimestre.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INFORMAZIONI

Per le informazioni e pagamenti rivolgersi al giornale alla ditta A. Longo & C. Venezia.
Nella 17. pagina ogni linea e spazio di 10 cent. 10.
Nella 18. pagina ogni linea e spazio di 10 cent. 10.
Nel corpo del giornale premi di 10 cent. 10.
Allegati e rubriche per la pubblicità nel giornale. — Alloggi per 10 cent. 10.
Lo spazio viene misurato col compasso sopra 7.

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno XLVIII — 1890 — Il Trimestre

Vogliamo i nostri associati il cui abbonamento scade alla fine di marzo rinnovarlo in tempo per evitare che venga loro sospeso l'invio del giornale.

I prezzi di associazione rimangono inalterati L. 18.— all'anno franco a domicilio in Venezia e nel Regno; semestre e trimestre in proporzione. — Estero L. 36.—

Per ricevere il Tribuna a Venezia e nel Regno aggiungere per un anno, una lira di più — Estero L. 250.

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

L'ON. NICOTERA E LA SUA INIZIATIVA IL TRIUMFATO MERIDIONALE

La politica estera e l'aracolo europeo

Roma 26 marzo.

Dal mezzogiorno arriva un soffio come d'aura rassicurante, se non avvertito. L'on. Nicotera — sintesi per così dirlo, del pensiero e delle aspirazioni meridionali — ha tenuto un discorso notevolissimo, nel quale vibravano, non le pulsioni d'un uomo, ma i palpiti d'un politico, a cui premeva il destino, la gloria, la gloria, il benessere, per lo meno, d'un terzo d'Italia. Egli — l'on. Nicotera — parlava, ed eloquentemente e da pari suo, a nome d'un terzo d'Italia, che in lui ha fede, nella sua parola, nella sua opera e spera un po' di redenzione.

La tesi era, a Napoli specialmente, come si può immaginare, gradita. Aggiunta però la presenza, la voce, l'eloquenza, il fascino che l'on. Nicotera suscita, si spiega il successo. Napoli è un laboratorio, fra le cui divisioni politiche, ma ispirate a sentimento regionale, minute, infinitesime, un uomo politico non saprebbe, né potrebbe facilmente e con tutta libertà orientarsi.

La finanza e l'economia; ecco la diade politica. Se la finanza si rinforza, se l'economia si nobilita, per così dire, la nazione può veder più chiaro il suo cammino, più sperabile la sua redenzione dalla lotta oscura, volgare, comune, che ora le tocca soffrire.

A Napoli hanno nominato un triumvirato. Speriamo che non rassomigli al secondo della Repubblica romana — quando appunto ebbero i maggiori voti Antonio, Lepido e Ottavio — il quale si rimase padrone della lotta, della vittoria, dell'impero.

Gli onorevoli Magliani e Taiani sono capacità indiscutibili; ma non hanno l'influenza politica, che viene irradiata dalla persona, dalla parola, dall'azione, dalla simpatia dell'on. Nicotera. Quindi il capo in questo caso è l'on. Nicotera; gli altri sono luogotenenti.

Gli astuciosi direbbero: « Ma che? si vuol ridestare l'ombra del regionalismo? » Non è questo che vagheggiano gli egregi uomini e l'on. Nicotera loro capo. È l'interesse nazionale, prima di tutto: ma è anche quello regionale. Il corpo come può vivere sano senza che i vari organi siano sani? La favola di Menenio Agrippa, accomodata per la circostanza. Maestri, poveri, degradati moralmente le regioni — come si vuol pretendere, che la patria sia tutta profittamente sana? È la logica politica che qui s'impone anche per mezzo d'un sapiente apologo. Soltanto che, mentre nell'apologo la mani e i piedi si rifiutano, come dice Esopo, a lavorare per lo ventre — le provincie non lavorano solamente per la capitale, ma anche per loro.

Dovrebbero pur concentrare ogni sforzo per il loro impulso. A questo il largo programma annunciato dall'on. Nicotera. Quanti avranno poi la forza e la perseveranza di seguirlo?

La politica estera è come un antico romano o greco, che, per avere il responso, muove i passi lontani verso l'oracolo. Ora, ritiratosi Bismarck, in Europa l'oracolo non c'è più. S'è nella penombra: ognuno può regolarsi da sé. Ma, l'Italia che avvenire potrà avere? Per ora non c'è ancor ombra d'alcun pericolo. Ma poi?.....

NOTIZIE PARIGINE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il ministro Etienne comunicò ieri al Consiglio dei ministri un telegramma che annunciava un combattimento presso Kotonov. I francesi ebbero tre morti e dodici feriti, appartenenti alle truppe indigene.

Deroulede interpellò Costans riguardo all'indennità che si accordano da sé stessi i consiglieri municipali di Parigi.

La Commissione delle dogane approvò in massima la proposta di Peytral, tendente ad ostentare dal dazio l'importazione dei grani destinati alla fabbricazione dell'amido.

Garnot ricevette ieri la particolare udienza il nostro ambasciatore Menabrea.

La Banca di Francia ribassò gli interessi sulle anticipazioni dal 4 per cento al 3 1/2 per cento e il minimo dei prestiti da 500 a 250 franchi.

LA SEDUTA PLENARIA

della Conferenza di Berlino

(Per dispaccio alla Gazzetta)

I membri della Conferenza operata di Berlino al raccoglimento in seduta plenaria. Furono approvate le relazioni delle quattro Commissioni e si procedette alla votazione delle conclusioni riguardanti il lavoro domestico e il lavoro dei fabbri, degli adolescenti e delle donne.

Oggi vi sarà nuova seduta plenaria per discutere e votare le conclusioni relative al lavoro nelle miniere e ai modi di esecuzione delle decisioni prese. Probabilmente domani la Conferenza esaurirà i propri lavori.

GLI INGLESI NEL SUDAN

(Per dispaccio alla Gazzetta)

E' giunta al Cairo la notizia che il colonnello Wad-choode con un corpo di truppe a cavallo in una spedizione spaziosa in regione del Sudd a cento miglia di distanza verso il sud.

LA CONFERENZA CRIAP-CAPRIVI

Il Corriere di Parma pubblica una corrispondenza da Roma in cui è detto che l'altra sera si è accreditata la voce (in casa Crispi) che l'on. Presidente del Consiglio, dopo Pasqua, cioè il 9 aprile, avrà un'intervista, in una città di confine dell'impero germanico, con Caprivi e Kaloky. — Essa sarebbe stata progettata dallo stesso imperatore. Il corrispondente mantiene la notizia malgrado le smentite già corse.

IL PRINCIPE DI NAPOLI IN TOSCANA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri il Principe di Napoli ha visitato il palazzo di Baylerbey e Costantinopoli e fece poca colazione all'ambasciata. Ieri sera il Principe offrì un altro pranzo in onore del Principe che deve recarsi oggi a visitare il monumento agli Italiani caduti in Crimea. Poi riceverà i notabili della colonia e i capi delle missioni estere.

GLI AVVENIMENTI DI GERMANIA

Conferenza ad Herborn

(per dispaccio alla Gazzetta)

L'imperatore conferì ad Herborn Bismarck la Croce di Grande commendatore dell'Ordine della Casa Hohenzollern.

Il Reich-Anzeiger pubblicò il decreto imperiale che concede con graziose parole Herborn

l'aver ciò che mi è accaduto.

E narrò a sei padre la caduta da cavallo e il pericolo che aveva corso di smarrirsi nel lago di Grand-Lieu. Il cavaliere diede un grido come se il pericolo lo minacciasse ancora.

— Rassicuratevi, padre mio, rispose Valeria; c'era in un amico, un salvatore..... ed eccomi qui!

— Chi ti ha dunque salvato? domandò l'ottimo di Morsanges ancora ansante.

— Il conte Ettore Flavigny.

— Ah! il brav'uomo! ah! il degno gentiluomo! ripeté il cavaliere con impeto. Andrò a vederlo! andrò ad abbracciarlo!.... Ciò che mi raccontasti, mi rallegra oltremodo. Amo quest'ottimo giovane! lo laverei a venire a visitare più spesso che per lo innanzi; soprattutto se quest'invito non ti dispiace, cara fanciulla.

— Dimenticate, padre mio, che ieri egli si è congedato e che domattina egli parte per Rochefort dove la sua fregata è sul punto di mettersi al largo.

Il signor di Morsanges parlò vivamente contrariato.

— E vero, ripeté, non me ne ricordavo più. E' troppo tardi per presentarmi al castello di Saint-Agnan. Scrivete dunque al signor di Flavigny; gli esprimerò tutta la mia riconoscenza, l'impegno a venire, al suo ritorno, a ricevere la testimonianza di gratitudine e di amicizia che non verranno meno col tempo. Va bene, cont'Agia mia?

Bismarck in seguito a sua richiesta delle funzioni di ministro degli esteri. Il conte d'Alvensleben, ministro plenipotenziario di Germania a Bruxelles e che chiamato a Berlino decise l'offerta segretaria degli affari esteri, è ritornato al suo posto. Assicurati che quel posto sarà coperto dal barone A. Marchall di Bieberstein, attualmente rappresentante diplomatico del Granducato di Baden presso la Prussia.

La National Zeitung dice che la comunicazione fatta al Gabinetto degli alleati della Germania riguardo alla continuazione della politica attuale della Germania, saranno seguite, quanto prima, dai convegni degli alti uomini di Stato dei rispettivi paesi.

Il Sultano ha consegnato ieri al Principe di Napoli l'ordine del Megdidi in brillanti; ha pure decorato gli ufficiali del seguito del principe. Il Sultano invitò il Principe ad assistere alla parata delle truppe sulla preghiera del venerdì. Molto probabilmente il principe sarà domenica una gita a Brussa.

I DISORDINI IN RUSSIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Malgrado le smentite corse, parecchi giornali autorevoli di Vienna sostengono che continua in Russia l'agitazione suscitata dagli studenti delle varie Università. Quella di Charkow venne chiusa; il Governo poi, fece arrestare trentasei giovani agitatori di Mosca e ne mandò altri cinquante a domicilio coatto.

OVAZIONI A BISMARCK

Incidente per via

Bismarck ieri l'altro recandosi al Castello per fare la visita di congedo all'imperatore, veduto da corazzieri, ebbe una grande ovazione per parte della folla. Le signore gli gettarono mazzuole nella carrozza. Un cavallo della vettura di Bismarck si impigliò nelle stanghe: Bismarck dovette scendere di vettura. La folla, rovesciando le guardie, gli si riversò intorno acclamandolo vivamente. Alcuni fecero atto di staccare i cavalli, ma Bismarck si trasse indietro: « Questo no ». Finalmente poté risalire. Anche davanti al palazzo, al ritorno, una grande folla lo aspettava.

Appena a casa fu nuovamente fatto segno ad una entusiastica ovazione, così che dovette per tre volte presentarsi alla finestra e ringraziare.

GRAVI NOTIZIE DAL BRASILE

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Governo brasiliano deve lottare contro la piaga del pronunciamento. La guarnigione di Rio Janeiro sembra a defezione, non si sa poi a favore di chi. Fatto è che avendo ricevuto ordine di recarsi nelle Provincie meridionali rifiutò di obbedire e il gabinetto taceva di costrizione, rifiutò l'ordine. Il malcontento si estende a tutte le città.

IL TRIUMFATO DI GERMANIA

Alcuni tragici avvenimenti vengono segnalati telegraficamente dall'America. A Somerville (Massachusetts) un fanciullo negro, d'undici anni, decapitò in madre sua con un'ascia. Lo trovarono poscia che giocava con alcuni suoi coetanei; interrogato, rispose che la madre aveva colato il capo sopra un tronco d'albero e gli aveva quindi comandato di tagliare il collo, senza di che lo avrebbe ucciso. Pare che l'uccisione, avendo frequentate dispute col marito, avesse deciso di morire, ma le mancasse il coraggio necessario per mettere ad effetto il truce disegno.

Nel Baldwin Hotel di San Francisco di California, James M. Clery, campione al gioco del biliardo per la costa del Pacifico, ebbe una disputa al gioco con Joe Rodger, notissimo sportivo di quelle località, e lo uccise con un colpo di rivoltella.

Corriere del Veneto

Autunno 25 marzo — Ci scrivono:

È morta ieri la signora Valentinia Vecellio-Lario Malasomma lasciando la maggior parte della sua sostanza al Comune, come primo titolo per l'istituzione di un'ospedale per i poveri. Fu una filosa ispirazione. Era un bisogno generalmente sentito ed il paese comprese e riconobbe dell'atto altamente

— Perfettamente.

— Sei, cara fanciulla, proseguì il cavaliere, con un'aria di studiata indifferenza, che il conte Ettore sarebbe un marito perfetto. È nobile, ricco, bello, spiritoso. Ha mille qualità specialmente quella della bontà. Se egli un giorno ti chiedesse in sposa gli accorderesti le tue mani? Vediamo, rispondi francamente.

La giovanetta arrossì.

— A che, rispose ella, sospirando, debbo forse prevedere la possibilità d'un'unione che non potrebbe aver luogo per lo meno prima di un anno? Da qui a un anno il signor di Flavigny forse non penserà più a me. Lontano dagli occhi, lontano dal cuore, dice un crudele proverbio. Aspettiamo che il conte sia di ritorno; se allora manifesterà la volontà di sposarmi, interrogherò il mio cuore, e, aggiungerò alla sorveglianza, la mia risposta non si farà attendere, ve lo prometto.

Il cavaliere supplicava che Valeria provasse per il conte Ettore un principio di simpatia ed accarezzava nel pensiero di non Agia il sogno che gli conveniva, e che operava di trasformare più tardi in un vero amore fra i due giovani.

Avrà appena finito di parlare quando Gerardo Keller si presentò nel laboratorio. Ragazzo anch'egli fino alla ora, aveva cambiato vestito in presenza con calma e gravità. Al vederlo in tale stato si poteva credere che egli avesse ricevuto gli inviti di chi lo avevano fatto segno alla continuazione d'averti meriti. Però un certo

osservatore avrebbe, senza dubbio, scorto in quello sguardo indifferente il riflesso ministro d'una implacabile risoluzione.

Al suo apparire la signorina di Morsanges si alzò, alquanto turbata. Il cavaliere non osservò la strana attitudine di sua Agia e rivolse la parola a Gerardo:

— Non è potuto, disse, condurre a buon fine l'esperimento che m'avevo consigliato. Ho mancato, credo, di abilità. Sono convinto che sarei più pratico più preciso di me. Bisognerebbe che domani o dopo domani tentiate voi stesso l'effetto dell'elettricità per la soluzione del problema che ci preoccupa tanto.

Keller stava per rispondere, la fanciulla lo prevenne dicendo:

— Padre mio, il signor Gerardo non v'ha dunque ancora annunciato che egli deve fra pochi giorni lasciare Morsanges e ritornare a Parigi? Mi è avvertita di questa determinazione che mi sembra naturale, legittima. Per ciò non è temuto di consigliare il vostro segretario ad affrettare la sua partenza. Infatti non è nella solitudine nella quale viviamo che il signor Keller potrà percorrere la brillante carriera che gli spetta. Non c'è che la capitale che possa ricompensarlo delle qualità che lo distinguono. Infine bisogna che egli vada a ritemperarsi alle risorse seconde della intelligenza, dell'attività, della ripulazione. Non contate dunque più padre mio, ve di lei perché ha deciso di partire..... domani.

omestico, lo ha oggi dimostrata la sua gratitudine accorrendo numeroso al suo funerale.

Mestre, 25 marzo — Consiglio Comunale — Il nostro corrispondente ci scrive:

Nella seduta straordinaria tenutasi il 21 corr. intervennero dieci soli consiglieri, e si presero le seguenti deliberazioni.

Per approvare la Nota elettorale politica per l'anno 1890 nel numero di 387 elettori, ammette la iscrizione del signor Brunello Antonio e Andreatta Bonetto. — Si prese atto delle dichiarazioni e delle impegnative assunte dalla Società delle acque per l'Estero, e si deliberò di assumere la servitù d'acqua alcune strade del Comune, mediante collocamento di tubi destinati alla conduttura delle acque per l'acquedotto di Venezia. — La proposta è da adottare, in tanto che non sia presentata dall'Amministrazione Comunale, in concorso di tanti consiglieri, la predetta Società si obbliga all'impianto di un condotto d'acqua tanto nella frazione di Botteghe quanto in quella di Gattiera, senza versare spesa a carico del Comune. Di più la Società stessa si obbliga pure per quanto ciò fosse possibile, di estendere la fornitura d'acqua anche al Capoluogo, stabilito che il prezzo dell'acqua non sarà mai superiore ai centesimi 30 per ogni metro cubo.

Sul concorso del Comune nella prossima gara del tiro a segno nazionale in Roma, la Giunta propose L. 10, ma non si addivenne a deliberazione qualsiasi trattando di argomenti che implicava una spesa involontaria, e quindi necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune. Per alcune al prece, atto, in via di comunicazione, dal rapporto della Giunta sulla situazione economico-amministrativa rispetto alla epidemia vajuolosa tuttora in corso, in riserva di essere chiamato nuovamente il Consiglio per deliberare formalmente i provvedimenti che si ritenevano indispensabili d'adottarsi onde far fronte alla grave spesa che dovette incontrare il Comune.

Nella penultima seduta del Consiglio Comunale presero parte solo i consiglieri, ed in questa diedi. È vero che parecchi giustificavano la loro assenza, ma la onta a ciò è sempre deplorevole che, per una causa o per l'altra, s'abbia ripetutamente a riscontrare un sì debole numero di intervenuti.

Mestre 27 — Cose scolastiche — Il nostro corrispondente ci scrive:

Martedì scorso fu data dall'annunziata una di quelle che furono con apposta legge soppressa, i maestri e maestresse, ottemperando alle disposizioni governative, si trovavano già al loro posto per impartire alla scolaresca l'ordinario insegnamento, ma nelle ore del mattino parecchi alunni ed alcune maestre, e nelle seconde ore, in qualche scuola si fu costretti di mandare a casa la sola intervenuta; i propositi alle nostre scuole comunali dovrebbero prendere delle misure onde il fatto non abbia a ripetersi.

Mestre 26 marzo — Ci scrivono:

(G. R.) — Oggi, inaugurando la sessione di primavera, il sindaco dott. Savoldelli e successivamente il dott. Giulio Rocca commemorarono con belle ed affettuose parole la recente morte del nonni abbastanza compiuto avv. Gidoni — cui fece eco riverente l'intera Consiglio.

La Giunta propose che, a testimonianza perenne di pubblico omaggio, venga collocata una lapide nel frontone del nostro Asilo infantile e Principessa Margherita e, per ricordare così vivamente le speciali benemerite del defunto Direttore, anima e sostegno di questa pietosa istituzione.

Aggiungiamo che i nostri Amici, eredi di tanto patrio, possono vivere e prosperare sotto amplici non meno generosi!

Padova 27 marzo — Il fatto di Via Sant'Andrea — Altro reato di sangue — Per la Congregazione di Carità — A Matritelli — Consiglio Comunale — Ci scrivono:

(Soc) La Questura lavora attivamente per scoprire l'autore e gli autori dell'eccidente di Via S. Andrea. E' stato già fatto qualche arresto e si sono scoperti degli indizi, che potrebbero diventare delle prove convincenti. Ma oggi mi è vietato di dirvi di più, per ragioni che ci spingono con altro. Lasciamo fare all'ispettore Astolfi ed ai suoi collaboratori.

— Perfettamente.

osservatore avrebbe, senza dubbio, scorto in quello sguardo indifferente il riflesso ministro d'una implacabile risoluzione.

Al suo apparire la signorina di Morsanges si alzò, alquanto turbata. Il cavaliere non osservò la strana attitudine di sua Agia e rivolse la parola a Gerardo:

— Non è potuto, disse, condurre a buon fine l'esperimento che m'avevo consigliato. Ho mancato, credo, di abilità. Sono convinto che sarei più pratico più preciso di me. Bisognerebbe che domani o dopo domani tentiate voi stesso l'effetto dell'elettricità per la soluzione del problema che ci preoccupa tanto.

Keller stava per rispondere, la fanciulla lo prevenne dicendo:

— Padre mio, il signor Gerardo non v'ha dunque ancora annunciato che egli deve fra pochi giorni lasciare Morsanges e ritornare a Parigi? Mi è avvertita di questa determinazione che mi sembra naturale, legittima. Per ciò non è temuto di consigliare il vostro segretario ad affrettare la sua partenza. Infatti non è nella solitudine nella quale viviamo che il signor Keller potrà percorrere la brillante carriera che gli spetta. Non c'è che la capitale che possa ricompensarlo delle qualità che lo distinguono. Infine bisogna che egli vada a ritemperarsi alle risorse seconde della intelligenza, dell'attività, della ripulazione. Non contate dunque più padre mio, ve di lei perché ha deciso di partire..... domani.

Accompagnò quest'ultima frase con fermata. I-

— A Bovolenta, l'altra notte, sulla pubblica via, è avvenuto un terribile reato di sangue. Certo Sot tin Michele e Venturini Giuseppe si misero a litigare, sembra, per gelosia di femmine con Saccomas Giuseppe e Fochesio Giuseppe. E la lite s'accese così, che il Sot tin risolvette al petto un colpo d'arma da punta e morì quasi subito ed il Venturini restò gravemente ferito ed un braccio con una ranciola. Ora si teme che gli si sviluppi il tetano; altrimenti, potrà forse essere salvato. Degli incidenti il Saccomas ed i suoi familiari rimasero delusi di più, ma il Fochesio è indenne.

— Oggi, alle due, si fa l'adunanza promossa dal Profetto, dal Sindaco e dal Barone Treves per studiare il modo di venire in aiuto della Congregazione di Carità locale, che versa in cattivissime acque. Ci furono molti discorsi. Fra l'altro, il prof. Paganini propose che si facesse un patto con la Congregazione affinché destinasse 40,000 lire, come aveva destinato per la festa di giugno, alla costruzione di questo ospedale, affine di dare lavoro agli operai disoccupati.

L'avv. Fui voleva che si esprimesse il voto che le 40,000 lire della festa fossero ridotte a 20,000, destinando le altre al bisogno dei poveri.

L'avv. Saccomas espone la necessità della Congregazione e finalmente, dopo due lunghe ore di parlare, si deliberò la nomina d'un comitato coll'incarico di studiare la questione relativa alla beneficenza cittadina ed in particolare, i mezzi per provvedere alle esigenze della Congregazione.

La nomina del Comitato fu delegata alla Presidenza.

— Al maestro Matritelli, ieri sera, furono regalate tre corone d'alloro, un salomato ardito, un anello ed un portafoglio. Era la corata d'onore del bravo giovanotto. Fu bisbetta la sinfonia del Guglielmo Tell, eseguita per l'occasione.

Ieri sera il Consiglio comunale votò la spesa di L. 2500 per la sistemazione della mura presso la torre di Galileo e delle relative piazzette; approvò il bilancio 1890 dell'ospedale civile, che presenta un deficit di L. 29,500, da pagarsi dal Comune e fu informata della Giunta che la medesima respinge le ultime proposte della Società Lione del gas, la quale — dice il sindaco — verrebbe forsi pagare per moltissimi anni il gas a cent. 32, mentre ad esso non costa che cent. 10 e 12 al metro cubo.

— In seguito ad estrazione, s'adunò prontamente dalla carica di consiglieri: Levi - Crivie, Fiorioli, Olivetto, Mazzoni, Maggioni, Fanego, Gli altri ecc. — per formare il quinto dal Consiglio da rinnovare — sono i dimissionari: Arrigoni, Carsetto, Cittadella, Bino, Bassini, Dalla Baratta, Lupati.

Pieve di Cadore, 24 marzo — Montuoni alpini — Ci scrivono:

Ieri le nostre valli furono ripercorse dalle note spigliate delle fanfare delle nostre compagnie Alpine, le quali sebbene avessero fatto marcia lunga, pare andavano come se fossero allora, allora uscite dal quartiere.

Ci siamo informati della provenienza d'ogni singola compagnia.

La 78.ª era partita alle 6 1/2 da Forni di Sopra (sotto Tagliamento) attraverso il m. Salsino, scorse da quasi due metri di neve, scese in val Piora e sempre in mezzo alla neve giunse a Lagio; quindi per la strada a Pieve dove arrivò alle 6 1/2 dopo 18 ore di marcia.

La 68.ª era partita da Forni di Sotto alle 7, attraversò la Cilona e per la grande quantità di neve giunse a Pieve alle 8 di sera.

La 67.ª la marcia lunga e faticosa l'aveva fatta il giorno prima, difatti era partita da Forni di Sotto alle 6, e per Campi di Retor venne a scendere ed accantonare a S. Vito arrivando all'alto otto di sera.

Tanto calcolo delle realtà le marce furono lunghe e faticose, anche perché il tempo fu sempre piovoso. Un bravo di cuore a questi esperti ed impariti difensori della Alpi.

Domani ripartono, ma Giove Pieve sembra voglia accompagnarli colla sua mescolanza fino a Conegliano.

Trevise 27 — La condanna di un delincente — Si è chiuso stamane il processo Ballo colla condanna dell'imputato a 6 mesi e venti giorni di re-

nolite, fuso con tale alterezza e risoluzione Keller che fu vedere che non voleva esser disubbidito.

Il signor Morsanges aveva ascoltato sua figlia meravigliata! evidentemente non voleva credere alla prossima partenza del suo segretario, del quale aveva molta stima e la cui conoscenza era certo prodotta da soddisfazioni

chiusione e ad una multa di L. 100. La sentenza di questo tribunale venne benissimo accolta dalla cittadinanza, presso la quale il Bolle era già condannato, prima ancora della sentenza del Tribunale.

La magistratura torinese merita una vera lode per l'energia dimostrata nel proteggere i galantuomini e nel punire la canaglia. Non era questa volta di meno la sola persona del com. Leopoldo Minasso, figura intemerata di galantuomo; ma restava compromessa una grossa questione di principi.

Quella cioè di sapere se un cittadino possa essere protetto dalla giustizia, senza bisogno di aver giustizia da sé. La sentenza del Tribunale di Torino ha tranquillizzato su questo punto l'animo di tutti gli onesti, e i debiti di tutti gli onesti in materia di giustizia.

Fossano 27 marzo — Il nostro corrispondente da Fossano ci scrive:

« Un telegramma del sindaco di Fossano venuto da ieri sera l'orribile leggenda tragica, che si era divulgata in un batter d'occhio per la città e periferia, e che era stata raccolta dall'Arma.

Deploabilmente effettivo soborno di pessimo gusto, che provenendo dalla bella riviera Bonassese ebbe a risolversi in un grosso poco primitivo, e non lottismo d'avere abboccato anch'io, perché almeno se generale fu il granchio, completa e divulgatissima riesce per la smettita.

Udine 27 marzo — I famuli di Guido Cossani — Ci scrivono:

(P. A.) Ieri nel pomeriggio giunse qui da Padova la salma del povero Guido Cossani, studente di scienze morali alla vita ed all'affetto dei suoi da famiglia. Gli studenti frastuono fecero tutta la notte guardia d'onore all'ammato defunto. Stasera ebbe luogo il trasporto dalla ferrovia al cimitero. Alla testa del corteo erano i suoi studenti universitari amici del defunto, una rappresentanza del R. Ginnasio-Liceo di qui con la bandiera, nel carro funebre di prima classe, preceduto dalla banda a seguito da infinite torce, correvano varie corone. Al cimitero parlarono eloquentemente del povero Guido gli studenti Barabecchi e Pissia.

Venezia 27 marzo — Croce Rossa — **Buffalo Bill** — Ci scrivono:

(Julius) La carica del presidente del Comitato per la Croce Rossa ed. Minicuccioli ed. offri occasione d'ammirare anche oggi gli accenti delle tre squadre nel circo e servizio delle baralle, comprese da pesanti feriti, nei carrozzoni di terra, alcune ridotti a spiedo. Giunse squadra di composta di 13 militi comandati da 2 sorveglianti, con divisa e distintivi militari e una dog: ogni movimento è ordinato dal sorvegliante e viene eseguito simultaneamente, con precisione e contemporaneamente di mosse, così che il più possibile evitata ogni caduta, ogni spinta. Ogni carrozzone contiene due file sovrapposte di feriti, baralle da 3 posti ciascuna fila, per modo che se ne contano 12 per carrozzone. Il servizio di carico e scarico è compiuto trasportando il letto-baralla da terra nel carrozzone e viceversa. Un treno speciale ordinario consta di 32 carrozze, comprese quelle ad uso farmacia, ad uso cucina, ecc., può trasportare 200 feriti, ed è fornito di tre medici.

— Nei giorni 15 e 16 aprile arrivarono nell'Arma le truppe di Buffalo Bill... e non crediate che sia un poco!

Vittoria, 27 marzo — **Torremonte** — Ci scrivono: Ieri sera alle 9 e 13 m. fu qui avvertita una scossa di terremoto in senso oscillatorio.

CORRIERE FERRARESE

OM studentelli dell'Università — **Manovre** — **Lavoro agli operai** — **Tiro a segno** — **Esposizione permanente**.

Ferrara 27 marzo. (Minimus) Con passato gentile gli studenti universitari hanno organizzato per il 7 del p. v. aprile una serata allo scopo di accumulare un primo fondo per festeggiare il centenario della nostra Università. La serata avrà carattere umoristico e sarà data al teatro comunale; il filio tutto della festa delle corone anno fatta dagli stessi studenti al teatro Bonasconi si è ora siera del successo e del favore della città ferrarese.

— Col primi del p. aprile anche in quest'anno il secondo reggimento artiglieria qui di stanza, accadrà alla nostra stazione ferroviaria le manovre di carico e scarico, delle manovre avranno luogo tanto di giorno che di notte; non mancherà d'acclamazioni per l'effervescenza paroli nel mio cortile.

— Alle Società benefiche della nostra Provincia, in base all'art. 4 della legge 11 luglio 1890, vengono aggregati 10 lavori in differenti forme e correnti, e ciò per valore complessivo di L. 135.164.56. Il lavoro che offre rispettabile tanto più se si può mettere che i detti lavori vennero aggregati in poco più di due mesi. Sono il vantaggio delle istituzioni che mirano diritto al loro scopo e non d'impostazione nella politica.

— Eseguito le necessarie riparazioni al campo di tiro, ora procedono regolarmente le esercitazioni, e con soddisfazione notiamo che il numero dei tiratori aumenta ad ogni lezione — Il 27 corrente avrà luogo una gara fra quei soci che intendono partecipare

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 marzo N. 72 contiene: Roma e provincia — R. D. N. 679 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 680 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 681 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 682 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 683 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 684 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 685 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 686 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 687 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 688 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 689 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 690 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 691 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 692 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 693 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 694 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 695 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 696 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 697 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 698 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 699 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 700 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 701 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 702 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 703 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 704 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 705 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 706 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 707 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 708 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 709 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 710 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 711 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 712 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 713 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 714 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 715 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 716 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 717 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 718 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 719 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 720 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 721 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 722 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 723 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 724 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 725 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 726 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 727 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 728 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 729 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 730 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 731 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 732 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 733 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 734 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 735 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 736 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 737 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 738 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 739 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 740 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 741 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 742 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 743 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 744 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 745 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 746 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 747 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 748 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 749 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 750 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 751 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 752 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 753 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 754 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 755 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 756 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 757 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 758 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 759 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 760 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 761 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 762 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 763 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 764 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 765 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 766 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 767 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 768 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 769 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 770 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 771 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 772 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 773 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 774 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 775 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 776 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 777 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 778 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 779 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 780 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 781 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 782 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 783 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 784 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 785 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 786 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 787 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 788 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 789 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 790 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 791 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 792 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 793 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 794 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 795 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 796 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 797 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 798 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 799 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 800 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 801 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 802 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 803 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 804 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 805 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 806 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 807 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 808 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 809 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 810 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 811 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 812 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 813 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 814 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 815 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 816 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 817 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 818 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 819 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 820 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 821 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 822 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 823 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 824 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 16, 17, 18 e 19 della legge 15 giugno 1896, N. 2099 — R. D. N. 825 (S. R.) che autorizza il Comune di Velletri (Roma) ad apporre gli art. 15, 1

La Gazzetta del 27 marzo 1890. Roma 26, ore 2.10 p. Oggi si annunzieranno alla Camera le dimissioni dell'on. Musini, il quale scrisse di non voler più partecipare ad un'assemblea che ha approvato la condanna e l'arresto di uno dei suoi...

Servizio telegrafico della "Gazzetta"

PARLAMENTO NAZIONALE
LE SEDUTE DI IERI
A PALAZZO MADAMA

LA SCOMPARSA DI SAINT-SAËN
L'autore dell'ultimo grande lavoro musicale

LA SINTESI DI UNA SMENTITA
Roma 27, ore 10.25 pm.

LA SINTESI DI UNA SMENTITA
Roma 27, ore 10.25 pm.

LA SINTESI DI UNA SMENTITA
Roma 27, ore 10.25 pm.

Dalle Provincie
Un altro orak a Napoli

IL PRINCIPE DI NAPOLI A COSTANTINOPOLI
(Per dispaccio alla Gazzetta)

Publicazioni gratuite
Mortuari e Ringraziamenti

SI AVVISA
LA VENDITA
delle obbligazioni del Prestito

LA CRISI ALLE VISTE
Come si organizza l'Opposizione

I dispauci d'oggi
LA CRISI ALLE VISTE

LA CRISI ALLE VISTE
Come si organizza l'Opposizione

BANCA DEL POPOLO
di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)
Società Anonima Cooperativa

CARLO BARERA
STRUMENTI MUSICALI E CORDE ARMONICHE

GIOVANE ITALIANO
da più di due anni all'estero, che conosce anche il francese e l'inglese, da circa 17 anni nel commercio, cerca occuparsi presso qualche Casa commerciale, in qualità di agente e corrispondente.

LAHORE
Polvere di riso aderente trasparente e velutata. L'uso costante di questa polvere assicura alla pelle bellezza e freschezza perfetta, e la preserva da ogni alterazione.

BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio N. 219-220

PRESTITO IPOTECARIO
ASGIUNATO
SOPRA TITOLI GARANTITI
DALLO STATO

D. Ad De Essen
Dentista Americano
S. Marco, Calle Cappello Nero 174
— Venezia — 246

Appartamento d'affittare
Palazzo Manfrin, Cannaregio, 342, tante a muri vuoti che ammobiliato.
Per trattare rivolgersi al sig. O. Cressa San Marco 213, Calle dei Balloni. 1153

PILLOLE DI CATRAMINA
BENTELLI

AGENZIA GENERALE
DE PUBBLICITÀ
Antonio Longega
VENEZIA

PUBBLICITÀ NEI PRINCIPALI QUOTIDIANI DI VENEZIA
Antonio Longega - San Salvatore, 4825 - Venezia
Pubblicità nei giornali: GAZZETTA DI VENEZIA, ANNUNCIO, MIRA

Le inserzioni nelle Gazzette di Venezia, l'Adriatico
e la Difesa si ricevono esclusivamente presso l'A-
genzia generale di pubblicità Antonio Longega Cam-
po S. Salvatore, N. 4825 - VENEZIA.

TARIFA DELLE INSCRIZIONI
Nella IV pagina ogni linea e spazio di linea... cont. 25
III pagina
Nel corpo giornale prezzi da convenirsi
Minori convenevoli per la pubblicità nei tre giornali
Rivista per bambini e per i Corpi morali
Lo spazio viene misurato col lineatore corso V

PRESTITO IPOTECARIO

ASSICURATO SOPRA TITOLI GARANTITI DALLO STATO

È quello contratto dalla Banca Bavilacqua Valera La Masa, riveduto con Regio Decreto L. Luglio 1888, N. 504, Serie 2.
In virtù di detto Decreto la **BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA** venne autorizzata a mandare in esec-
zione il riordinamento sotto la sua diretta amministrazione e responsabilità.
In conseguenza, come risulta da Polizza N. 25414 in data 11 Luglio 1888, il cui preciso testo è riprodotto sopra ciascuna Obbligazione nuova,
la **BANCA NAZIONALE** fero nella Cassa Depositi e Prestiti, il deposito di tanti titoli a debito dello Stato, che è quanto dire emessi
e garantiti dallo Stato, ammortizzabili e perciò irriducibili, che vennero da **S. M. il Ministro del Tesoro**, riconosciuti suffi-
cienti a garantire il regolare e completo servizio del Prestito, essendo stato accertato che in complesso, questi titoli, producono di soli interessi
LIRE 31.208.100

cioè la precisa somma che occorre per provvedere al pagamento di tutte le Obbligazioni che compongono il prestito.
Questi titoli garantiti dallo Stato devono restare presso la Regia Cassa Depositi e Prestiti, vincolati a favore dei possessori delle Obbligazioni del
Prestito Bavilacqua La Masa fino a tanto che tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito non siano state premiate o rimborsate e regolarmente pagate,
in tal modo resta garantito che ogni Obbligazione deve vincere un premio, o venir rimborsata.

I premi assegnati a questo prestito sono di Lire
400,000 - 300,000 - 250,000 - 250,000 - 250,000 - 200,000 - 200,000 - 200,000 - 200,000 - 200,000
50,000 - 30,000 - 20,000 ecc., per il complessivo importo di

Lire 31,208,100

Tutti i Premi sono esigibili presso la **BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA**.
Nelle Quattro Estrazioni che avranno luogo nel corrente anno

31 Marzo, 30 Giugno, 30 Settembre, 31 Dicembre
VERRANNO PREMIATE
2 2 3 2 2
Obbligazioni

Le Obbligazioni non sorteggiate in queste quattro Estrazioni continueranno a concorrere alle Estrazioni successive, in modo che il denaro sorteggiato non si può perder mai

Una sola obbligazione può vincere	L. 400.000
Due obbligazioni possono vincere	L. 700.000
Tre obbligazioni possono vincere	L. 950.000
Quattro obbligazioni possono vincere	L. 1.200.000
Cinque obbligazioni possono vincere	L. 1.450.000

Le Obbligazioni originali definitive sono firmate dal Regio Commissario e munite del timbro di riscontro Governativo.

COSTANO LIRE 1250 OGNUNA

concorrono sempre alle Estrazioni e devono assolutamente venir premiate e rimborsate.
La vendita è aperta fino a tutto il **30 MARZO 1900** presso tutte le Sedi, Succursali e Corrispondenti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Sono pure incaricati della vendita i Sigg. Frat. CASARETO di Pavia, in Genova — il Sig. OTTO FRIEDLER in Milano e da tutti i principali Banchieri e Cambio valuto
del Regno.

Sollecitare le domande perché limitate è il numero delle Obbligazioni disponibili
— I Bollettini delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis —

SIROPPIDI DENTIZIONE
DEL D^o DELABARRE

Questo Siroppo, impiegato in piccoli anni per curare
dei bambini la carie dei denti e prevenire
gli accidenti che accorrono prima della dentizione.
Non essendo altro preparato d'oppio.
PUBBLICAZIONE, 74, Piazza S. Marco, 1890, in Venezia, presso A. BAZZANI & C. e solo Farmacia
BOMAS, sulla Riva, LA FARMACIA DELABARRE in N. delle Ufficiali del Comune Francese.

GOTTA

ARTRITE, REUMATISMI, RENELLA

INDURIMENTO ALLE ARTICOLAZIONI
Cattive soffre tali malattie anche la donna
creduta incurabile e senza rimedio, non cede
per malizia salute, legge con piena fiducia
P. Opuscolo: «
Cura razionale della Gotta,
Reumatismi,
ecc. del chimico farmacista G. FATTORI, nel
quale sono descritte le cause, i sintomi, la
cura dei suddetti mali e regole igieniche da
seguire.
Desidero completamente richiesta e biglietto
di visita alla Farmacia Chimica Fattori in Venezia (Com.), per riceverlo gratis e franco.

Vescicanti e Carta d'Albespeyres

Non applicate mai un Vescicante senza aver procurato il Vescicante d'Albespeyres
perché la Farmacia Albespeyres nel 1878 vendé. Essi e il più efficace ed il meno doloroso dei vescicanti.
Contro la maggior parte delle MALATTIE CRONICHE e reumatiche, non cede
rimedio col efficace quanto un Vescicante al bromo e iodio (Farmacia Albespeyres)
PUBBLICAZIONE, 74, Piazza S. Marco, 1890, in Venezia, presso A. BAZZANI & C. e solo Farmacia
BOMAS, sulla Riva, LA FARMACIA DELABARRE in N. delle Ufficiali del Comune Francese.

ACQUA DI FIRENZE

deliziosa profumata per la toilette

preparata
A FIRENZE DAI SIGNORE RIZZI
L'Acqua di Firenze viene sempre più rimen-
ta dalle gentili signore per la sua ottima qualità e
gli effetti benefici, dei quali è apertissimo. E ormai di-
venuta indispensabile in tutte le famiglie.
L'Acqua di Firenze è indistintamente
superiore all'acqua di Colonia, a quella della Florida,
a quella di Labin e ad altre acque conosciute di estera
fabbricazione, che ora per l'aumento dei prezzi costano
quasi il doppio.
Essa è preparata coll'estratto del più delizioso
fiori dei giardini della Toscana, e s'impiega a tutti gli
usi della toilette, per la biancheria, per disinfe-
tare gli appartamenti, ecc. ecc. Non contiene muschio
né altri ingredienti nocivi, come la maggior parte
delle acque francesi.
Bottiglie grandi con istruzioni: Lire UNA
Vendita esclusiva all'AGENZIA LONGEGA,
S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Tosse - Tosse - Tosse

Tutti i migliori rimedi
contro le
Tosse - Raffreddori - Bronchi-
ti acute, lente e croniche - Giunture -
- Anni - Polmoniti - Tuber-
colosi ecc. ecc., si trovano vendibili al-
l'Agente Longega, S. Salvatore 4825, Ve-
nezia.
Pasta Bignone polverale balsamica L. 1.00
Pastiglie De Stefanis antitossiche L. 0.60
Pastiglie del Dower con balsamo
del Tolu L. 1.00
Pastiglie Della Chiara di Verona L. 0.60
Pastiglie Passeri al catrame L. 1.00
Pastiglie Passeri estratto di catra-
me purificato L. 1.00
Pillole Catramine Bartoli da L. 1 e 2.50
Non più Tosse
Tosse - Tosse - Tosse

LA PILLOLE
DEHAUT
non contiene a purgare qualsiasi
non abbia bisogno. Non temendo
né di fastidio né di fatica perché
all'opposto degli altri purganti,
questo non ha alcun effetto se non
proprio dei buoni alimenti bevande
fortificanti, come Vino, Caffè e Tè.
Ognuno sceglie per purgarsi il me-
to il posto che più gli conviene
secondo le sue occupazioni. L'in-
comodo di purgarsi essendo tolto
in virtù del buon nutrimento
che si deriva come d'istinto
a regolare ogni funzione
del organismo.
18 - 177 - 50

PRESTITO sopra firma,
dovuto in 24
ore. Nessuna anticipazione.
Paoli, 63, rue de la guir-
lande, 1048.

VERNICE Istantanea
PER LUCIDARE I MOBILI
Senza bisogno di acqua e con
tutto quello che può lucidare la pre-
stata vernice con questa vernice
in Venezia
Pubblicata da la Bottega
Lombardi, a Venezia, 1890



PINOCCHI CELINISSIMI
per l'Armata del Sud
Partenza da Genova al 3, 14 e 24
d'ogni mese
Sede della Società in Genova,
Piazza Nuvolato, 17.
Agenti raccomandati in Ve-
nezia Sigg. Frat. Pardo e Giu-
seppe; sub agente in Chioggia
Sigg. Achille Baldo. — Sub agen-
ze in tutti i principali Comuni
del Veneto distinte colla insegna
della Società sulle rispettive in-
segne. 1040

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano
per le affezioni del
polmone, della
trachea, della
laringe, ecc. ecc.

M. ROBERTS & C.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17
ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26-27

Nuovo Mistero del Capelli
Questo Liquore rigeneratore dei capelli non è una
finta, ma davvero agisce direttamente sui bulbi dei ca-
pelli, che dà a grande e grande tale forza che riprendono
in poco tempo il loro corso naturale; ne impedisce la
caduta e promuove la ricrescita dandogli il vigore della
giovinezza. Deve inoltre per lavare la faccia e togliere le
impurità che possono essere sulla testa, come se ne fa
il più piccolo uso. Per questo suo eccellente propo-
sito lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone
che, e per malattia, e per età avanzata, oppure per qua-
lche causa occasionale, si vedono costretti a perdere i loro
capelli una somma che il cedimento del primitivo loro so-
no, avvertendo che in poco tempo che questo liquido è il co-
loro che avevano della loro naturale robustezza e vegetazione.
Firenze: in bottiglia frasci 3.50.

Il spedire delle suddette Farmacie dirigendosi de-
mandando accompagnate dal relativo prezzo, e si trova in
VENEZIA alla Farmacia Bignone, Giampiccoli, Giampiccoli,
ed Agnola Longega. — In ROMA alla Farmacia Pre-
sidente, Frattolero, Sestini e Carlo Zanetti. — In PADOVA
alla Farmacia Geronzi, Roberti, Passeri e Mauro, Ro-
berti e Dario Bartolotti. — In VENEZIA alla Farmacia
Bignone Valeri. — In VENEZIA alla Farmacia Castellan-
di, Bartolotti e Carlo, Fattori, Passeri e De Stefanis e Agite.
Guardarsi bene dalle falsificazioni; ed osservare
che ogni bottiglia porta il nome di M. Roberts & C.

MELROSE RISTORATORE

CAPELLI.

Il MELROSE rende perfettamente
i capelli neri, bianchi e colorati
Il colore della prima giovinezza. Si
vede in bottiglie di due gradazioni,
a prezzi moderati, presso tutti i
Farmacisti e Profumieri. Deposte
Pubblicata a Southampton, 1890,
Londra, Parigi e Nuova York.

In Venezia A. Longega, San Salvatore, 4825
Farmacia, Giampiccoli, S. Motti, 1498, L. Bergamo, Prezzi-
ria, Bertini e Parentani, Merceria Orologio, 210, Emporio
di Specialità, Ponte dei Sestieri, 722.

TORD-TRIFE

Presentato all'Esposizione di Parigi 1889 con Medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei Topi, Ratti,
Falci, senza alcun pericolo per gli animali dome-
stici, da non confondersi colla pasta, badessa che è pe-
ricolosa, per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
Bologna 30 gennaio 1890

Dichiaro con piacere che il sig. A. Cousseu ha
fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grano, pre-
parato riso e fabbrica di pasta in questa città, du-
rante i mesi di dicembre e gennaio, e che per i suoi
esperimenti per la distruzione dei ratti e topi col mezzo
del suo preparato detto Tord-TRIFE, e l'effetto ne
è stato completo, con nostra piena soddisfazione.
In fede
Fratelli Foglietti
PREZZO per chetto grande L. 2.00 — pacchetto pic-
colo L. 1.00.
Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agente A.
TOMO LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

Deposito esclusivo in Venezia presso l'Agente A.
TOMO LONGEGA, S. Salvatore, 4825.

RACCOMANDASI
L'Escribanyon Zulin. Provvisoria speciale a stu-
dio di infanzia per la tosse
L'Elixir di Camomilla. Campi alle stomaci, in-
dignità, coliche, di-
sturbi nervosi ed interiori, dolori di testa, indigestione, difficoltà di
digestione, diarrea, vomito, guariscono coll'uso dell'Elixir di
Camomilla. — L. 1 al flacone — L. 2 al flacone. — L. 3 al flacone.
La Pillole di Celso. Contro la STIPITAZIONE, Adottata
da molti Medici e da tutti i buoni, da veri istru-
menti per la loro efficacia e proprietà di purificare radicalmente
tutto il sistema. — L. 1 la scatola.
Preparazioni della Farmacia Chimica Fattori in Venezia e
BOMAS, sulla Riva, LA FARMACIA DELABARRE in N. delle Ufficiali del Comune Francese.

Deposito presso l'Agente Longega, San Salvatore
4825 VENEZIA.

PREMIATA FABBRICA CONCIMI

NATURALI MARINI POLVERIZZATI

titolo garantito
adatti per ogni coltura
della Ditta

M. L. Fratelli Cadonin
DI VENEZIA
al quintale L. 3.40 e 4.40
per viti L. 5.40
secco compreso

FABBRICA

alle Bocche grandi dei Bottonighi
COMUNE DI MESTRE

Agenzia, Commissioni e Pagamenti
VENEZIA — VIA 22 MARZO, 2032

1096

PURA RADICATE ANTIVI NEREA

Questo sistema di cura depurata il sangue L. 1
Infiammazione-Antigonorrea L. 5, Pillole L. 5, per gonore
la più efficace, guarita e partita bianca.
Unguento sovrano per gonore, leucorrea, gonore e strigono
tutti i guasti senza strigono e malodori
Soluzione antileucorrea per gonore, leucorrea e piaghe d'ogni
specie di malattie acute e croniche ed invecchiato da anni.
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, Via Po
1000, L. 1, vista e consulto per lett. L. 5. A scanso di falsificazioni
ogni dei rimedi ed istruzioni la firma e nome del dott. Tenca, perché
non vengano assolutamente deposti presso qualsiasi Farmacia d'Italia.
Deposito generale in Milano presso la Farmacia del dott. Tenca

Deposito esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Soltanto all'Agente Longega S. Salvatore, N. 4825
venditori il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più balsamico, il più delicato, il più sano fra i saponi di
ogni natura. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,50
per solo Lire 1,50.

ACQUA DI CHININA

preparata dal
Fratelli RIZZI - Firenze
Preferibile alle altre siccome la più
tonica, antipaludica ed igienica,
rigeneratrice e conservatrice dei CA-
PELLI.

Deposito esclusivo per l'Italia:
ANTONIO LONGEGA, Venezia

Soltanto all'Agente Longega S. Salvatore, N. 4825
venditori il rinomatissimo

SAPONE D'IREOS

il più balsamico, il più delicato, il più sano fra i saponi di
ogni natura. Grandi spranghe del peso di Chilogrammi 1,50
per solo Lire 1,50.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INTELLIGENZA

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta A. Longo & C. Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di linee con. 200.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di linee con. 150.
Nel corpo del giornale prezzi da convenire. — Riferirsi quindi per le pubblicazioni nei tre giornali. — Riferirsi per le inserzioni e per ogni altro.
Lo spazio viene misurato col compasso corpo 7.

GAZZETTA DI VENEZIA

Anno CXLVIII — 1890 — II Trimestre

Vogliamo i nostri associati il cui abbonamento scade alla fine di marzo rinnovarlo in tempo per evitare che venga loro sospeso l'invio del giornale.

I prezzi di associazione rimangono inalterati L. 15. — all'anno franco a domicilio in Venezia e nel Regno; semestre e trimestre in proporzione. — Estero L. 20. —

Per ricevere il giornale a Venezia e nel Regno aggiungere per un anno, una lira di più. — Estero L. 25.

I nuovi associati ricevono gratuitamente i numeri arretrati dell'appendice in corso.

Fuori di Venezia per associarsi basta rivolgersi all'ufficio postale che s'incarica di tutto.

MINISTERO ED OPPOSIZIONE

LETTERA PARLAMENTARE (*)

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 27 Marzo

(V. Nicotri). — Il movimento di opposizione iniziato dall'on. Nicotri dovrebbe, secondo l'intenzione di chi l'ha cominciato, estendersi dal Mezzogiorno al resto d'Italia. L'on. Nicotri ha compreso che fondare a Napoli un'Associazione politica di opposizione al Ministero può essere atto efficace per la vita locale, ed ha certamente importanza per qualcuno delle Province meridionali, ma non ha nessun valore nella vita politica italiana e non può indurre a modificare seriamente le condizioni parlamentari.

Napoli non esercita più l'influenza di una volta, neanche nel Mezzogiorno. Passati sono i tempi in cui da Napoli partiva la designazione dei candidati e dell'indirizzo politico, e in tutte le Province meridionali si ubbidiva ciecamente. La vita politica ed amministrativa napoletana si è venuta svolgendo in questi ultimi anni in un modo così grezzo, così meschino, ed è stata diretta da uomini tanto privi di autorità e di correttezza, che molte Province hanno reputato utile e decoroso per esse distaccarsi da Napoli.

Aggiungete che un movimento limitato al Mezzogiorno ha sempre un carattere regionale, che danneggia il movimento stesso, ed in ogni caso non è nell'animo degli iniziatori. Essi guardano dunque oltre il Liri ed il Tevere, alla deputazione delle altre regioni d'Italia. Tutti deputati e senatori saranno invitati ad assistere al banchetto di Napoli ed al discorso che vi pronuncerà Magliani.

Pratiche attivissime l'on. Nicotri sta facendo con deputati piemontesi e con qualche lombardo e qualche veneto. Il senatore Saracco, deposto le antiche ire, si è riconciliato con Magliani, ed è venuto, a quel si dice, ad accrescere il numero degli oppositori decisi ed efficaci.

In Parlamento grande è il malcontento contro Crispi, grandissimo è nel paese. Nell'orgoglio suo egli non si accorge del vuoto che poco per volta si sta formando intorno al Ministero. Non ha amici personali, e l'enorme maggioranza che in parecchie occasioni ha votato per lui, si è composta sempre di persone paurose del suo potere, preoccupate sempre dello spauracchio delle elezioni politiche.

Il paese non ha fiducia in Crispi. Nella politica interna lo ha visto passare volta a volta dall'autoritarismo eccessivo alla licenza, lo ha visto essere volta a volta con l'estrema destra e con l'estrema sinistra. Depresse lentamente camminava, cauto e guardingo, verso una meta certa e determinata. Crispi par che faccia salti da acrobata, sicché non si sa mai dove trovarlo con precisione.

Adottò la politica finanziaria di Magliani, cauta ed abile, poi quella di Perassi che voleva coprire il contribuente italiano di nuove imposte, ora è con Giolitti che non ha osato mettere un centesimo solo di tasse nuove. Prenderebbe novellamente nel gabinetto il Magliani, ma questi non ne vuol sapere.

Così Francesco Crispi è stato alternativamente liberista e protezionista. Ha dichiarato esenziali i dazi differenziali che aveva egli stesso proposto e fatto adottare. E' stato debole e accentrato. Ha difeso i più opposti principi, le idee più disparate, proclamando sempre a voce alta e con grande accompagnamento di pugnali, che egli è rimasto sempre costantemente attaccato al suo programma, che le idee di oggi sono quelle da lui sostenute durante il corso della sua lunga vita parlamentare.

Dicono che ora tenti avvicinarsi a Rudini, ma par difficile che egli riesca a rendersi così amico della destra. Aumenterà l'attuale confusione, e darà una prova di più della natura di questo ministero che va da Fortis a Rudini, da Zanardelli e Finelli.

Del resto l'entrata nel gabinetto di Rudini — dato che avvenga — non potrà non allargare l'anno di molti deputati. E' già troppo prevalente l'elemento siciliano nella nostra vita pubblica, perché esso venga accresciuto.

Un colpo grave al Ministero attuale viene

(*) Vedi dispacci particolari in III pagina.

dato dal contegno di Magliani. Questi ha resistito a tutte le pratiche che ha fatto Crispi per riaverlo con sé. Indole mite, dolce, uomo debole, egli ha mostrato una forza di resistenza e una volontà decisa che nessuno supponeva in lui.

È uomo convinto, profondamente convinto, che con Crispi la finanza italiana non può non rovinare. Ha un forte senso di disprezzo per Giolitti e Doda; ma crede che pure Crispi abbia contribuito, e potentemente contribuisca, alla nostra rovina finanziaria. Sulle condizioni del nostro bilancio ha idee chiare e precise e quando ne parla, fortemente si eccita. Crede che con levi sacrifici si sarebbe ancora in tempo per salvare la finanza nostra, ma crede che quei sacrifici dovranno essere di gran lunga maggiori, se non si provvede subito.

Ed infatti è parere delle persone competenti che da questo lato andiamo per una china disastrosa. La questione finanziaria sarà di qui a poco la più grave per noi. Non è improbabile che le elezioni generali ci faranno su di casa.

È perciò che Magliani appare l'uomo della situazione, ed è forza grande per coloro che potranno dire innanzi al paese di possedere il concorso di quell'alto ingegno. Vi fa un periodo nel quale egli fece la forza di Depretis e questi rimase al potere, perché Magliani dichiarò apertamente di voler essere a lui unito.

Si avvicina il momento in cui sembra che egli ritorni necessario al paese. E' causa di forza grandissima per l'opposizione avere con sé l'on. Magliani. E' causa di grande debolezza per il ministero averlo contro.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A COSTANTINOPOLI

Una grande rivista

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Il Principe visitò Stamboul ed i Bazar e alla sera intervenne al pranzo offertogli dal Sultan. Ghazi Osman passò e salì, pacifici, recandosi ad incontrarlo all'Ambasciata. Il Sultan lo attendeva a piedi della scorta. Alla messa il Sultan aveva alla sua destra il Principe, l'ambasciatore d'Italia, il ministro della guerra e Morra, a sinistra Blane, il Granviere e gli altri dignitari.

Il Principe in uniforme di tenente-colonnello portava l'ordine del Méridjé e prese posto col seguito e coll'ambasciatore Blane nel chiosco costruito per l'occasione.

Il Sultan accompagnato da Ghazi Osman passò, recossi a fare le preghiere nella moschea Hamidie e ritornò poscia al palazzo, donde dopo pochi minuti, seguito da Ali Seld passò, da Ghazi Osman passò, da Osman Bey venne a salutare il Principe nel chiosco. Allora cominciò il defilé delle truppe che durò oltre un'ora. Durante questo tempo il Sultan si intratteneva col Principe dandogli spiegazioni sulle truppe nel mezzo dell'interprete Munir passò.

Il Principe esprime l'alta opinione destagliata dall'eccellente contegno delle truppe. Il Principe ricevette i membri del Tribunale consolare italiano e nel pomeriggio la deputazione dei membri delle Associazioni italiane e di quelli della colonia italiana che chiesero un'udienza privata.

Oggi poi egli farà una escursione in ferrovia nell'Austrologia spingendosi fino a Vambadia, a trenta chilometri di là Ismid. La Società delle ferrovie ha preparato un grande ricevimento al Principe.

UN FALSO CRISPI

Pa' arrestato l'altro ieri presso la stazione ferroviaria di Casco un tale che spacciava per Crispi e diceva a tutti di viaggiare per motivi di politica internazionale, rilasciando a chi gli si avvicinava dei buoni da un milione. Una bazzecola!

L'arrestato fu identificato per un alieno attivo di Casco e già delegato di P. R. a Torino. Fuggito di casa era andato a Casco a piedi, sfuggendo per la strada la sua moglie e i suoi figli.

Il poveretto è stato rinchiuso nel manicomio di Racconigi.

LE DIMISSIONI DI UN CORRISPONDENTE

IL PUBBLICO E I GIORNALISTI

Il signor Francesco Sandomini nostro corrispondente bellunese, corrispondente del Corriere della Sera, e redattore dell'Alpino, ci manda questa lettera annunciante la sua decisione di ritirarsi dalla vita giornalistica.

Co me dispiace, perché malgrado i suoi difetti, il signor Sandomini aveva sede e serie qualità per conquistarsi un buon posto fra i pubblicisti veneti; aveva attività, criterio e perdoniamoci. Ora il suo organismo malato gli impone il riposo.

Pur troppo questa vicenda non è di tutti. I giornalisti, (e intendiamo alludere ai giornalisti veri, non ai penziosi che correggono bozze, scrivono cronache e stendono dispacci) sono ammassati in questo distretto lavoro ingegno, flemma, sforzo, e tante volte sacrificano la propria salute per la gloria della penna, e per la gloria della quale più della nostra, si prefa alla riddanza in vera grandezza di uomini e di cose; e che quindi, ingenera nell'animo maggiore sentimento di scetticismo.

Qual meraviglia dunque se queste cause esterne, che portano a profondi accoramenti, a disagi, a dolori, a rapidi sdegni, non scuotano al gran pubblico scarno apprezzatore delle nostre virtù, qual meraviglia diciamo, che non facciano passare il loro contraccampo nel fisco?

Oggi l'uno, domani l'altro. — Sono molti i caduti lungo la via della lotta; e sono pochi i rimpianti.

Tale è la sorte dei giornalisti; — la vita moderna li ha resi necessari, come primo presidio della libertà civile; — il mondo riconosce questa necessità del tempo, ma non la ama, la sa bisce; — l'ha li giornalisti perché lo teme, non perché lo apprezza; — e i giornalisti com-

bate e passa, come l'Ermo Erato nel grande comorano della vita.

Questa riflessione melanconica di un semi-scettico serviranno forse a far interpretare al suo giusto valore la lettera seguente che ci manda il signor Sandomini.

Carissimo Direttore.

Vi prego di accogliere affettuosamente la mia rinuncia da corrispondente ordinario del vostro giornale, che vi mando col mezzo di questa lettera.

Dopo cinque anni di lotta ardua e di lavoro, sono io il biogo di ritirarmi dal giornalismo; e comincio la ritirata dalla vostra Gazzetta.

Lesso la Gazzetta non senza interesse, e posso io la considero come una cara amica, la cui amicizia onora altamente. Lascio tra la Gazzetta e l'altro domani gli altri giornali, ed dispiaccio a tutti che tutti non dobbiamo sentire abbandonando l'effervescenza torbida delle polemiche. Sono indotto al doloroso passo dalla salute. Poco forte e poco sano, ho necessità di calma e di tranquillità. Continuando in mezzo al fuoco, sarei troppo presto di soporarmi, perché me ne ritorno a casa.

Sentendo, carissimo Manno, se talora vi ho procurato coi miei scritti qualche guano, e peraltro che l'ho fatto con la piena coscienza di adempiere al mio dovere.

FRANCESCO SANDOMINI.

LA PARTENZA DEI PRINCIPI DI GALLES

da Berlino

Ieri il Principe di Galles col figlio Giorgio sono partiti da Berlino per Coburgo, accompagnati alla stazione dall'imperatore, dalla famiglia imperiale, e dalle autorità.

I LAVORI DELLA CONFERENZA OPERAIA

FINITI

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Ieri sono finiti i lavori della conferenza operaia.

Oggi nelle ore pomeridiane si firmò il protocollo delle conclusioni relative all'assistenza dei voti della conferenza, approvato ad unanimità col consenso della Francia, giustificata da un discorso di Simon. Gli delegati alla conferenza sono invitati presso l'imperatore.

Ieri vi fu preso presso Bersepoth, Wergelberg delegato austriaco, brando all'imperatore, Bersepoth brando ai governi rappresentati alla conferenza e presentò un lungo discorso riguardante i lavori della conferenza. Il delegato danese Tiedgen brando a Bersepoth.

UN TERRIBILE CICLONE

Vittime umane — Danni immensi

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Un terribile ciclone devastò la vallata dell'Ohio da Cincinnati fino al Cairo. Trecento case andarono distrutte a Louisville; molte crollando in incendiandosi. A Portland ne crollarono 400. Calcolasi che il numero dei morti a Louisville ascenda a trecento. Trecento persone perirono nel palazzo del Municipio ora eravi un gran ballo al momento in cui l'edificio andò distrutto dal ciclone.

Corriere del Veneto

CORRIERE DI PADOVA

Al Consiglio comunale — Il generale Bonelli — Incendio — In traccia dell'ammiraglio — Teatri.

PADOVA, 28 Marzo.

(Da) — Ieri sera il Consiglio comunale approvava alcune modificazioni allo Statuto degli Esponenti ed approva, dopo lunga e vivace discussione, la seconda lettera la spesa di lire 40.000 per la festa di giugno. Esentati alcuni altri argomenti di minore importanza, il Consiglio procedeva alla nomina del presidente della Casa di Rovereto; ma, alla stretta dei voti, non si fece nulla perché nessuno dei candidati alla carica otteneva il numero di voti necessario. La maggioranza probabile di riuscita è per il signor Bonelli Bonelli Angusto. Altrimenti, però sostengono l'ing. Ottob Lupati, che adesso, come consigliere anziano della Casa, fange da presidente.

Si annuncia che il tenente generale Bonelli, comandante della nostra Divisione, sarà prossimamente trasferito a quella di Alessandria. Padova perde un distinguimento ufficiale ed un partito gentile.

L'altra notte, a Montebelluna, è scoppiato un grave incendio nella abitazione dei fratelli Garzanti. L'incendio sollevò dei pompieri e dei soldati di cavalleria, comandati dal capitano barone De Zigo, e la loro opera coraggiosa ed energica, limitarono il danno a lire 6000, rostando salva la casa padronale.

La Quotidiana continua le sue indagini sull'assassinio di R. Andrea. Pare che raccolte dalle prove che fanno apparire un certo favorevole di tali ricerche. C'è un martello, per esempio, il muto e fragoroso di fuoco con la camera che ancora gravemente è arrestato. Sull'istesso martello si trovarono delle tracce di sangue ed alcune polli di cingia. Anche i luoghi e le ore in cui cadde l'individuo, un pregiudizio, fu veduto durante la domania, lo rendono molto sospetto.

L'autopsia della Menzari rivela una serie di ferite sul corpo della modesta e la rottura di alcune costole.

Il brillante film drammatico R. Belle collerà il molto pubblico che assistette all'altro sera alla sua serata d'onore. Begliame anche i suoi compagni.

Comunicazioni, 27 marzo. — Terremoto. — Ci scrivono:

(V.) — Nella scorsa notte, furono avvistate due scosse di terremoto in paese sismotico. La prima scossa avvenne circa le ore 9 e fu abbastanza forte. Figurarsi lo sgomento delle persone non prese ancora dagli amplessi di Morfeo.

Il tempo sembra di tale rinascita al bello. Continuando così, si potrebbe fare pronosticare, perché l'ottimo tempo aveva fatto il suo ingresso da noi, sarebbe da quella. Speriamo.

Della 27 marzo — Tronzo — Ci scrivono:

(V.) Prevedendo da quando fu giustamente detto che altri intenzioni ai partiti e agli incarichi del-

la tramvia Padova-Favina e viceversa, notiamo ora due gravi inconvenienti. L'uno consiste nella irregolarità del servizio alle svolte frequenti e sensibili. Non c'è una regola determinata, e almeno non la si applica. Tante volte vi si ferma quando non c'è più modo di prevedere, mentre si dovrebbe darlo il segno in precise e determinate località, affinché ognuno possa sapersi a tempo, specialmente per carri e cavalli, che sorzano dai tanti fabbricati lungo la linea. La Società, o un'ispettore per essa dovrebbe apporre un segno, da dove è obbligatorio il fermo nelle svolte lasciando al discernimento del conduttore soltanto i segnali per l'incendio e seguito di carri, carrozze e vetture. L'altro inconveniente è quello del transito dei convogli speciali per le merci, che non hanno un orario fisso, come le ferrovie. Si pone un segno sul convoglio dei passeggeri, e quel segno vuole indicare, che vien dietro un convoglio di merci. Ma come è possibile che quel segno — bandiera od altro — sia veduto dalle ville e case tutte lungo la via? Bisognerebbe metterli tutti sulla strada ad osservare se il convoglio-passeggeri porta il segnale. Fatto sta che come sempre bisogna di far entrare ed uscire dritti con carri e vetture, e che passato il convoglio-passeggeri, si crede di essere al sicuro, e invece vi si piomba addosso il convoglio merci.

È necessario uno speciale orario anche per le merci — che com'è desiderabile la bella strada di una volta sicura e brillante!

Legnago 27 marzo — Cos municipale — Ci scrivono.

Il consigliere sopra il quale da alcuni ingegni facevano assegnamento per la risoluzione della crisi municipale, ha trovato che gli oppositori per progetto hanno pregiudicato per tal modo la questione, da non poter suggerire per scogliarla.

Da alcuni è poi stato commentato il fatto che nessun passo stato intrapreso da chi ha veramente obbligo di invigilare il buon andamento amministrativo della provincia, e di interrogare i suoi buoni uffici per togliere discordie fra cittadini e di dirle meglio fra loro del medesimo luogo; discordie che potrebbero accendersi vengiammo con gravissimo pregiudizio.

Mercoledì si tenne un'adunanza consigliare per la nomina del sindaco ed assessori, secondo gli statuti rinviati.

Sono comparsi quarantotto consiglieri sopra trenta e perciò l'adunanza cadde deserta con generale disapprovazione della maggioranza del paese, che intravede la detta autonomia il poco corretto procedere degli avversari.

Il Consiglio venne rinviato per il prossimo sabato, e vedremo chi comporrà la nuova amministrazione.

Se si considera che i lavori gli statuti rappresentati di loro aderenti, posti di provetto rimase fra gli oppositori, si ha motivo a credere che i rappresentanti del Comune che verranno scelti, ad onta di ormai la mille modi abbiano a riuscire con molti voti, bene difficilmente soddisfaranno alla grande maggioranza del paese, che desidera uomini imparziali, distaccati, intelligenti, e che non brigano i posti per modificare le loro macchine ambiziose ed i loro interessi disposti.

Montebelluna, 28 marzo — Stazioni di monte governative — Onestà riformata — Il nostro corrispondente ci scrive:

Già da alcuni giorni è arrivato lo stallone per la montata governativa qui stabilita, denominata Gold Finder II di mantello castano, da tiro e da sella, razza belgica (Breedster), nato in Inghilterra (Northfolk) da cavalla di Warbey e padre Washington.

La monta principia il 25 del corrente mese e si dirà al 30 giugno. Le iscrizioni si ricevono presso il locale municipio, ed il prezzo per ogni cavalla è stabilito in lire 12.

In seguito a divergenze sorte fra i signori Francesco e onorevole Coltrando ed il sig. Baso Marco fu Francesco di qui, rinvia dal primo prodotto formale quella per falso in scrittura privata, a carico del Baso stesso. Un tal fatto fece scendere in paese e diede luogo a ripetuti commenti tutti a favore del Baso, il quale gode meritatamente ogni stima perché sempre riconosciuto onesto fino allo scoppio ed incapace di qualsiasi indebitatezza.

Sono lieto oggi di poter rendere pubblicamente note che la Camera di Consiglio del R. Tribunale di corti, il giorno 24 del corrente mese, onorevole ordinanza di non farsi luogo a procedere a di Lei carico per inammissibilità di reato; e così fu rivenduto l'onore del Baso compromesso seriamente da un accusa gravissima data con facilonanza leggerezza.

Patrocinava il Baso l'avvocato Marco Levi di corti e l'ordinanza del Tribunale fu accolta generalmente con piena soddisfazione, e con nessuna meraviglia perché già preveduta.

Montebelluna 28 Marzo — Ci scrivono:

Con vivo rammarico di tutti quelli che fanno voti sinceri per la concordia dei così del matto scorso ieri vi fu battaglia all'urna nell'occasione della elezione delle cariche sociali. Dopo circa 30 anni di vita che tanti ne sono ormai il sodalizio, fu la prima volta questa che non si poté raggiungere un pieno accordo per cui comparvero in pubblico due liste di candidati alle cariche vacanti.

Nell'assemblea generale si presentarono 260 voti. Il promotore, dire così, della scissura fu pienamente sconfitto e fu lasciato fuori.

La lezione è merita; ingratissima turbare l'armonia di questo matto accorre che si mantenga sempre accesa, ora tal cosa che doveva essere ripulita da una manifestazione pubblica. Il buon senso di questi operai ancora una volta trionfò, rendendo giustizia sulle nostre ombre all'opera e agli intendimenti retti e conciliativi di quelli che s'interessano al bene del sodalizio senza ambizioni personali.

Ora è a ritenersi che non si infuocano gare che non possano pregiudicare le sorti dell'associazione nel ritorno e quel pieno accordo di volere.

e proposti che è tanto necessario per la prosperità morale e finanziaria della Società.

Pieve di Cadore 28 Marzo — Riceviamo e pubblichiamo volentieri la seguente lettera:

Onorevole sig. Direttore.

In una lettera da Auronzo pubblicata nel n. 84 del 1.° del repertorio giornale, un suo corrispondente mi fa l'appello, di avere invitati gli insegnanti di questo circondario scolastico, a compilare i saggi di lingua e arte, che dovranno figurare nella prossima mostra didattica, senza prescrivere loro alcuna norma ecc. ecc.

Per ragioni, che la S. V. ill. saprà facilmente indovinare, credo debito mio di dirle come stima pressoché le cose.

Prima di invitare i maestri a far compilare i saggi, come vice presidente della mostra in parola, incaricato anche da miei colleghi della presidenza, ho creduto bene di riunire alcuni insegnanti per sentire la loro opinione in argomento. E nell'adunanza, tenuta il giorno 2 corr. fu stabilita la massima, che dovendo la commissione aggiudicatrice dei primi, emettere il suo giudizio tanto sul merito dell'insegnamento, quanto sul profilo della scuola, si lasciasse libero per il primo semestre la scelta dei temi agli insegnanti, e lo svolgimento di essi sotto l'assoluta responsabilità loro. Per gli esami del secondo semestre invece, saranno nominati, da ogni comune, commissioni speciali, incaricate di sorvegliare scrupolosamente lo svolgimento dei temi dati dal Comitato direttivo della mostra.

Nel mentre La ringrazio della pubblicazione, che spero non vorrà negare a questa mia, mi dico con ogni senso di stima e considerazione.

Detolosa, G. R. PARMIGIANI

R. Ispettore Scolastico

Udine 28 marzo — Il terremoto — Ci scrivono:

(P. C.) La scossa di terremoto che si fece sentire in base a Belluno fu avvertita anche qui — leggermente — l'altra sera verso le 9.30. Nessuna marcano.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 marzo: S. Eustachio.

Domenico 30 marzo: Le Palme.

Sole, leva ore 6 m. 48; tram. 6. 22.

Temp. mass. del 28: 18.2 — Min. del 29: 14.5.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri sera

Serata straordinaria, fuori programma; però il pubblico non è molto numeroso. E non ha tutti i torti — fa un caldo tropicale! Sono presenti 46 consiglieri.

Commemorazioni

Il Sindaco commemora il cav. G. A. Gidoni, il cav. Antonio Rosa ed il cav. Fausto Bondi, che tanta parte presero alla pubblica amministrazione.

Fammi ricorda pure la morte recente dell'avv. Enrico Salvagnini. — I consiglieri, in omaggio, si alzano quattro volte.

Liste elettorali

Si approvano le liste elettorali politiche per il 1890, che comprendono 12305 elettori. Nel 1889 erano 12020; ed avevano cancellati 401 ad iscritti 686, di cui 372 d'ufficio. Nessuna discussione.

Piano di risanamento e regolatore

La Giunta provinciale amministrativa, per approvando il piano di risanamento votato dal Consiglio comunale, rimandò il progetto perché almeno distanziamente divisi i due piani, e si indicasse anche per il piano regolatore, come s'è fatto per quello di risanamento, il provvedimento finanziario relativo per ciascuno dei 16 progetti che comprende.

Il Sindaco legge una lunga relazione per spiegare la deliberazione del Consiglio, e propone che si domandi alla Giunta amministrativa di approvare intanto il piano di risanamento, la riserva di occuparsi in seguito di quello regolatore.

Molmenti raccomanda che progetto per progetto, prima di essere posto in esecuzione, venga sottoposto all'approvazione del Consiglio. E' giusto che si rivedano quei benedetti progetti, tanto discussi, ma così maleamente passati, e così fulmineamente approvati. Facciamoli per rimediare al passato questi progetti...

Il Sindaco s'indigna e manifesta evidentemente la sua inquietudine.

Molmenti: Ma perdoni, signor sindaco, non è il caso d'inquietarsi.

Il Sindaco: La Giunta passata sono io! Molmenti: E non possono mai e la Giunta aver sbagliato?

Il Sindaco: Anche i successi consiglieri, dunque!

Molmenti: Sicuro! Avranno sbagliato anche loro! (ilarità)

L'incidente non ha seguito — Molmenti conclude, e Padiga fa seguire alcune osservazioni circa la sottocommissione composta di lui, Padiga, e degli ex consiglieri Stella e Contini, incaricata dell'esame dei singoli progetti.

Il Sindaco s'è calmato e con frasi deferenti verso Molmenti, lo rassicura del voto ponderato del passato Consiglio: del piano regolatore poi si deve pensare ogni singolo progetto al Consiglio, se non altro per approvare la spesa e si potrà discuterlo — non così del piano di risanamento il cui esame non è di spettanza del Consiglio.

Dopo alcune diffidenze che Foschia ama dare a se stesso, una breve, brillante replica di Molmenti si vota la proposta della Giunta, e la si approva.

In memoria di Amadeo
Il Sindaco comunica una nota del Comitato per la memoria di Amadeo, circa le grazie da esso istituito, col cui voto del fondo raccolto, da estrarsi il giorno anniversario della morte del Principe a favore di vedove con figli minorenni.

L'istituto Coletti
Fabris — che assicura a Techie e a Fambr — forma la commissione d'inchiesta nominata dal Consiglio — legge con voce monotona, a cadenza misurata, una lunga relazione, molto chiara, sulle investigazioni fatte. Ricorda lo stato deplorevole in cui si trovava anni fa l'istituto Coletti — e le migliori condizioni per opera specialmente del direttore cav. Piuo Nelli. Dalla inchiesta, risultò assolutamente estraneo ogni idea di parzialità, nella ragione che cominciarono le dimissioni del Nelli; tutto consisteva in alcune controverse tra il Nelli e il Consiglio direttivo, il quale ha trascurato alcune proposte del direttore, proposte d'ordine interno, circa sistemazioni di locali, disposizioni riguardo al personale, ritenute non giustificate, ecc. D'altra parte il Consiglio direttivo trovava nel cav. Nelli quel certo impeto, che gli è proprio, ma che ad esso, in certe risposte, non mancava punto: donde un lungo e vivace epistolario. Il Nelli vedeva in ciò menomata la sua autorità: ed il direttore dice che non aveva tutti i torti — anzi qualche membro del Consiglio direttivo durante l'inchiesta lo ammise pure.

Il relatore dice che le dimissioni sono dunque giustificate — e finisce col raccomandare al Consiglio direttivo alcune innovazioni specialmente nei riguardi del personale, e particolarmente del direttore, innovazioni necessarie al buon andamento dell'istituto.

Minich propone di portare, trattandosi di cosa assai delicata, la discussione in seduta segreta. Fider domanda di leggere tre documenti inerenti all'inchiesta.

Techie e Fabris si oppongono alla proposta di Minich, il quale però insiste per quelle eventuali dichiarazioni riferite a persona, che potrebbero venir fatte.

Bordiga appoggia la proposta di Minich, ma desidera che si leggano prima le pubblicazioni dei documenti, che il Sindaco però trova di non poter ammettere alla notorietà.

Si mette al voto la proposta della seduta segreta — viene respinta, e si continua in pubblico con gran giubilo del medesimo.

Il Sindaco dichiara onestamente che uno dei documenti richiesti non si può leggere che in seduta segreta.

Sergio cerca tagliare la testa al toro, ma intanto Bordiga ritira la sua domanda, ed i documenti non vengono letti. Continua la discussione.

Bordiga ripiglia per far rilevare l'isocronia del fatto delle dimissioni, e del modo con cui furono accettate. Vorrebbe che il Consiglio manifestasse il rammarico per la partenza del cav. Nelli — il bisbiglio per la condotta del Consiglio direttivo — il desiderio verso il passato e verso il futuro desiderio di riforme, per l'andamento morale ed educativo dell'istituto Coletti. Propone un lungo ordine del giorno in cui questi rammarici, questo bisbiglio, questi desideri sono espressi sentitamente.

Minich trova che l'ordine del giorno di Bordiga non è in giusto rapporto colle conclusioni dei commissari, le quali sembra non abbiano questa gravità.

Il pubblico — parecchio progressista — rammereggia ed il Sindaco lo richiama a ragione all'ordine.

Techie interrompe Minich, a proposito della possibilità d'una rappacificazione, accennando ad un certo punto della discordia.

Minich: «Ecco dunque che c'è sotto qualche cosa altro? Se c'è un po' della discordia, io lo dico: se c'è — E si alza, rinunciando alle parole.

Fambr torna daccapo colla storia delle dimissioni, causate dai rapporti esistenti fra direttore e Consiglio direttivo: un'intera raccolta di suscettività reciproche. Dall'inchiesta sulla risulta che loda l'incapacità dell'uso o dell'altro — risulta soltanto un agguato di malumori e di colpi di spillo. E dunque questione di metodo, specialmente per quanto riguarda le funzioni del direttore, circa il suo intervento alle sedute del Consiglio, la partecipazione alle deliberazioni ecc. Oltre a ciò il personale deve essere sotto la immediata dipendenza del direttore — così soltanto potrà mantenere salda la sua autorità.

Sergio si dice tranquillo dalla relazione dell'inchiesta: non risultano fatti gravi, si mette in rilievo soltanto un altro fra direttore e Consiglio dell'istituto. Quanto all'ingerenza del Consiglio Comunale nella questione non crede poter andare al di là dei desideri e dei rammarici espressi nell'ordine del giorno di Bordiga, astenendosi quindi dal bisbiglio — bisbiglio ad un Consiglio direttivo che ha fatto per del bene all'istituto.

Techie ricerca la dose e carico del Consiglio direttivo dell'istituto — appoggiando il bisbiglio proposto da Bordiga.

Il Sindaco informa su alcuni provvedimenti presi dal Consiglio dell'istituto Coletti, circa l'istituzione, il personale insegnante, ecc., e pone in evidenza una non lontana ordinanza della Giunta provinciale amministrativa che metterà in guardia il Consiglio direttivo sulle cattive condizioni economiche dell'istituto e la struttura di non far nuove spese.

Sergio a proposito di quanto disse Techie, si domanda: Se non fa il Consiglio direttivo a far fiorire l'istituto Coletti, chi è stato dunque? Techie: Nelli!

Sergio: Ma allora chi permise al Nelli di far tante riforme? Il Consiglio direttivo senza dubbio. E perché fargli peso di aver rifiutato riforme di minore importanza?

Techie torna da capo, e continua sullo stesso tono di prima per un altro quarto d'ora.

Olivetti richiama l'attenzione del Consiglio sul voto che sta per emettere, e sulla possibilità giuridica e legale di dare questo voto.

Bordiga all'osservazione — un po' lontana, veramente — di Minich che il suo ordine del giorno non sia conciso colle conclusioni della Commissione d'inchiesta, chiede ai commissari se lo è o no.

Fabris — domandato all'ordine se ha buon vino — dice che sì.

Bordiga sostiene dunque il suo ordine: non lo dice, ma dalle sue parole appare chiaramente questo: che il Consiglio direttivo, avuto il bisbiglio, si dimette, il cav. Nelli possa concorrere a un eleggendo un altro Consiglio, d'un altro colore.

Levi, Sergio, Fadiga e Suppici propongono un ordine del giorno di cui è verissimo il bisbiglio. Egli esprime con 30 voti, su 44 votanti. Della Giunta sono favorevoli soltanto il Sindaco e l'ass.

L'ordine del giorno Bordiga è approvato con 26 voti favorevoli, e 16 contrari.

Si approva uno storico di Lire 3324.36 per far fronte a maggiori spese di ufficio.

Poi si procede alla nomina di alcuni membri effettivi e supplenti della Commissione per la riforma dell'istituto, e per la nomina di alcuni membri effettivi e supplenti della Commissione per la riforma dell'istituto, e per la nomina di alcuni membri effettivi e supplenti della Commissione per la riforma dell'istituto.

Piu fortunati i tre supplenti: tutti eletti e tre nelle persone dei signori Luigi Minich, Giacomo Roselli e Giovanni Passinelli. E una bella onorificenza.

Finalmente il Consiglio si raduna in seduta segreta, già, tanto e tanto, il pubblico non era costituito che da due giornalisti. Però due argomenti posti all'ordine del giorno — ore 4 ant. — viene trattato il primo ordine. E si va a letto!

Una prefazione — Oggi, alle 3 pom. la deputazione provinciale proclama — senza opposizioni, né ricorso — a consigliare per il Distretto di Cavarzere l'avv. Fiori, che ottiene 515 voti. Il sig. Ceccanti, suo competitor, la cui prima elezione fu annullata, ne ebbe 402.

In memoria di Amadeo. — Il Comitato per la memoria di Amadeo ed il Comitato per la memoria di Amadeo ed il Comitato per la memoria di Amadeo.

Il numero del solenne, ottenuto in pochissimi giorni, è davvero assai rilevante, tenendo nota che le offerte furono effluvi spontanee: è una prova della parte che prese Venezia a queste onoranze. S'introdurranno infatti dalle offerte raccolte a mezzo della sottoscrizione popolare (7445 firme) L. 6128.91. Si sparsero per la solenne cerimonia fucile celebrata in S. Marco nel giorno 6 febbraio p. p. L. 2347.40 — per stampati, bolli, poste, imballaggio ed tutto a Superga della curia, retribuzioni a vari ecc. L. 357.76: totale L. 2703.16 — da cui un avanzo di L. 3423.75 che venne erogato nel modo seguente: Offerta inviata al Comitato per la memoria di Amadeo a Custodia (alla Cavalcata) e S. A. R. e ciò a nome del popolo veneziano L. 500 — Corone di bronzo da inviare a Superga per essere collocate sulla tomba L. 400 — alle Cucine Economiche di Venezia L. 60 — Rendita italiana 5% L. 125 e L. 94.53 L. 2353.75 onde costituire due grate anonime da distribuirsi nel giorno 18 gennaio anniversario della morte di S. A. R. e da erigersi a vedova con figli minorenni ed orfani, a cui per la morte del re e po di famiglia sono venuti meno i mezzi di sussistenza. Lo tutto come sopra L. 3123.65.

Ogni elogio a chi seppe interpretare così degnamente il pensiero di Venezia si sembra effluvi superfluo: queste cifre, queste disposizioni sono di per sé stesse eloquenti.

I lavori per l'acquedotto — ieri l'ing. Giulio Masotti, incaricato del collaudo dei lavori per la nuova presa d'acqua a S. Ambrogio, si è recato a fare una visita d'ispezione, e — crediamo — dell'esser rimasto molto soddisfatto per la sollecitudine e per il modo con cui si compie l'opera importantissima e gradita.

Infatti a S. Ambrogio si sono diggi perorati oltre 340 possessori, i cui numeri sono portati fra breve a 300 circa. E in lavoro il serbatoio sotterraneo, il quale servirà da collaudo.

Alle acque, che dovranno per mezzo del tubo venire in città, la qualità rilevante, superiore ai nostri bisogni.

La tubatura è inarrestata lungo la strada da S. Ambrogio a Morassano: qui, a noto, l'acqua passa nel vecchio tubo subterraneo che attraversa poi la Stazione Marittima e immette l'acqua nel cimitero di S. Andrea. Il lavoro di tubatura è diviso in otto cantieri e viene sorvegliato da ingegneri ed assistenti: si fa con tre sistemi, Morner, Bordenave e Delano, sempre però in cemento di Granoble, sabbia, ghiaia ecc. E usa con istruccimento.

La Co-società del cav. Raineri. — Le conferenze dell'Ateneo si seguono a... non si rassegnano. Da temi filosofici, letterari, sociali, meno balzati alle stelle marine e alla salvezza Raineri.

Il conferenziere scelse un grande avvenire per Venezia; e si lesse sopra un principio che si presenta con forme consistenti: il principio è almeno parzialmente oppugnabile; — come unpagabili si sembrano certi argomenti citati dall'egregio Raineri.

Oggi fra il Consiglio comunale e la Trilogia di Dorina poco spazio ci resta per occuparci della conferenza del Raineri; ce ne occuperemo domani.

Un arretrato per l'offesa del Raineri. — Ieri venne arrestato a casa sua, in Campiello del Raineri, a S. Leonardo, il sig. Vittorio Calzavara, commissario a spedisimone, per mandato del l'Autorità giudiziaria, essendo rilevato suo di concussione (art. 170 del Codice penale) nel loro affare del Raineri, che tanto occupò a ragione l'opinione pubblica qualche settimana fa.

Il Calzavara era in rapporti d'affari colla Direzione del Silarario, e cui aveva fornito e fornito certi cartoni impermeabili per coperture, fabbricati da una Casa tedesca da lui rappresentata. Sembrerebbe, secondo l'imputazione, che approfittando delle sue relazioni amichevoli, abbia facilitato la qualche modo la concessione dei conti patti.

A questo pare la questo disgraziato affare non convulsi altre persone.

Onorificenze — S. M. il Re di Danimarca ha conferito al commend. Nicò Barozzi la commenda del Reale Ordine di Dannebrog in segno dell'alto suo gradimento, per servizi da lui resi da gran tempo agli illustri stranieri che vengono a visitare i nostri archivi e musei.

Storia patria. — Domani alle ore 4 precise VIII lezione di Storia Patria. Il prof. Vincenzo Marchesi parlerà sulla *Servita del Maggior Consiglio*.

Adunanza giannettina. — La Società Venetiana di giannettina C. Rayer è convocata in assemblea generale ordinaria mercoledì 3 aprile p. v. alle ore 8 pom. in palazzina di Palazzo Diedo, S. Foscari. Le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Un altro salto dalla finestra. — Questa mattina alle 8 e tre quarti un vecchio che se ne stava placidamente sulla loggia del Negro, a S. Giacomo dell'Orto si vide capitare dall'alto una donna.

Questa Margherita Battaglie, di 68 anni, sorella dell'ex console pontificio — s'era gettata dal primo piano della sua casa, al n. 1735. Rimase uccisa: non riportò né ferite, né la più piccola contusione. E afflitta da alienazione mentale.

Fortemente — Pasquale Longo, di 18 anni, venditore ambulante di castagne, venuto a quistione con un giovanotto suo coetaneo, in campo S. M. Formosa, riportò nella sua testa ferite alla mano destra, dalle quali non si conosce ancora l'entità. Dal feritore nessuno notizia — il ferito si fa curare alla farmacia Golez.

Tentato furto. — L'altra notte, a S. Maria, nella casa n. 2694 in calle del S. Raimondo, praticato un furto nel muro, i ladri tentarono introdursi per far bottino. Furono disturbati e si diedero alla fuga: ne venne però riconosciuto uno, un facchino, certo Pietro S. — fu Marco ed ora venne arrestato.

LOTTO — Estrazione del 29 marzo
Venezia — 55 — 41 — 30 — 24 — 15

GLI ARRIVI
del giorno 28

Italia — Del P. da Vittorio.
Londra — Banditi Adèle da Bologna, Co. Raimondo.
Venezia — Pasquale da Genova, Roselli da Torino, Andreoli da Milano, Pietro Donato da Bologna, Bravi da Torino, Serra E. tenente di Vascello, Marocchi G. B. da Bologna, Altante G. da Bari, Corbelli G. da Firenze, Fani, Fol Montebelli, Clementi da Torino, Felici L. da Genova, Bravetto, A. da Caracassera, Conigli Manfredi da Torino, Cappello Nero — Giulio L. da Torino, Castelli G. da Milano, Magliani G. da Bologna, Spaurati A. da Verona, Fabbri G. da Verona, Mantovani G. da Bologna.
Cernusco — Adolfo Garofoli da Roma, Roggioli L. da Verona, Ag. Barabà da Ancona.
San Remo — Florante G. da Bologna, Ponzani da Chioggia, Drossa A. da Ravio, Podice G. da Palermo, Pascello da Belluno.

Firenze 28. Parola Standard Witho C. 7.30.
New-York 28. Parola Standard Witho C. 7.30.
Napoli 28. — Ore di Caligati al quante cantieri L. 28.12 — per 10 maggio 28.71 — per 10 giugno 28.90 — per 10 ottobre 28.99 — per 10 dicembre 28.99 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00 — per 10 giugno 29.00 — per 10 luglio 29.00 — per 10 agosto 29.00 — per 10 settembre 29.00 — per 10 ottobre 29.00 — per 10 novembre 29.00 — per 10 dicembre 29.00 — per 10 gennaio 29.00 — per 10 febbraio 29.00 — per 10 marzo 29.00 — per 10 aprile 29.00 — per 10 maggio 29.00

Servizio telegrafico della "Gazzetta",

PARLAMENTO NAZIONALE

LE SEDUTE DI IERI
A MONTECITORIO
Presidenza Biancheri

La sorte dei coatti e dei condannati a vita. Si discute quindi il progetto relativo alla facoltà accordata al ministro dell'interio circa la liberazione dei coatti e dei condannati a pena perpetua ora compiuta in tempo. Imbriani ritiene troppo esorbitante la facoltà che si chiede dal governo col presente progetto e quindi non lo approva.

Nicotera osserva che questa legge è una nuova prova dell'andazzo nostro della vita pubblica per il quale si fanno leggi non bene ponderate ma poi o non si applicano o bisogna correggere con una nuova legge.

Ritorno però in parte giustificativo il presente progetto, ma lo ritiene eccessivo e vorrebbe che la facoltà del governo domandata fossero concessa in misura più limitata.

Fallo domanda se il ministro dell'interio abbia studiata la istituzione delle colonie agricole per i coatti come altra volta promise, l'attuale dimissionario coatto essendo pericoloso.

Crispi afferma che il presente progetto è pienamente conforme ai principi finora prevalsi in questo argomento in Italia; esso non è un provvedimento politico ma ha provvedimento di ordine pubblico perchè non riguarda che gli autori di reati comuni. L'art. 30 del nuovo codice penale resta qual'è; però è dovere del governo prevedere quali saranno le sue conseguenze ed è appunto perchè lo ha preveduto che esso ha presentato il progetto in discussione.

Dichiarò poi che gli studi relativi alle colonie agricole di cui ha parlato l'on. Valle sono a buon punto.

Imbriani e Nicotera replicano insistendo nelle loro considerazioni.

Crispi ripete che non si modifica col presente progetto nessuna legge, ma si tratta di una semplice misura di pubblica sicurezza diretta ad assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico, perchè sono alcune migliaia i condannati a pena perpetua che devono essere rilasciati e tenuti nel nuovo codice penale.

Ferri Enrico considera la questione non già tecnica ma politica parlamentare, perchè la necessità di un provvedimento non deriva da un atto del parlamento, ma da un atto del governo tale a dire del decreto che re-va le disposizioni transitorie per l'attuazione del codice penale.

Il potere legislativo respingendo i principi della retroattività del codice penale aveva escluso la liberazione dei condannati, e la loro liberazione è l'effetto di un atto del guardasigilli contrario al voto del potere legislativo.

L'on. Gallo relatore, difende il progetto e dichiara chiusa la discussione generale, passando a quella degli articoli. Imbriani propone la soppressione dell'articolo 1° ma la Camera respinge la proposta ed approva invece cinque articoli del progetto approvato dal Senato.

Le spese provinciali

Sui sequestri e le Province venete

Discutendosi poi l'autorizzazione alle Province di Caltanissetta, Chieti, Venezia e Vicenza di eccedere nella sovranità per l'esercizio del 1890, la media del triennio 1884-86 e a quella di Pienza di superare la media del triennio 1880 al 1890 l'onore. Imbriani opportunamente osserva che leggi come quella che si discute, non fanno altro che far perdere il tempo al Parlamento, perchè si finisce col approvare sempre tutti con accanimento dei contribuenti!

Rizzo prende occasione dalle spese delle Province di Venezia e di Vicenza per dimostrare la necessità di togliere la condizione eccezionale della Provincia veneta circa le spese degli esposti. — Accenna all'art. 271 della legge comunale, e ricorda la petizione del 1884 del Consiglio provinciale veneto e la promessa di Crispi alla Camera e al Senato durante la discussione della riforma comunale e provinciale.

Da un quarto di secolo — dice l'onore. Rizzo — le Province venete sono fuori della legge circa le spese degli esposti, ed è tempo che il governo regoli la questione con un progetto di legge per togliere la disparità fra il Veneto e il resto del Regno.

Crispi assicura l'onore. Rizzo che sul progetto che presto presenterà sull'infamia abbandonata, proporrà la soluzione della questione da lui sollecitata.

Rizzo ringrazia e prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Pegli impiegati civili

Oggi fu anche terminata la discussione del progetto sullo stato degli impiegati civili che consta di 63 articoli; venne solo rinviata a domani dopo lo svolgimento dell'interpellanza l'esame dell'art. 59. Per questo rinvio, la discussione fu abbastanza animata e vi presero parte vari deputati: dal resto il progetto passò senza dar luogo a serie osservazioni, e fu approvato invece di molta delle solite raccomandazioni alle quali il ministro rispose volte solite promesse; solo la discussione fu un po' animata all'articolo 64 circa la destituzione dall'impiego per offesa alla persona del Re, alla famiglia Reale, ed alla Camera legislativa.

Baccarini osservò che la disposizione è troppo severa e disse che vorrebbe che una graduatoria fosse stabilita a proposito di tali reati.

Fagnoli gli rispose che la graduatoria è implicita.

Marchiselli disse di essere dell'avviso del relatore.

Fortis disse di consentire con Baccarini, che la disposizione dell'art. 64 è esposta ed esposta, ma deve osservare che la graduatoria dell'impiego sono moltissime.

Baccarini insistette nelle sue osservazioni, ma non fece alcuna proposta, e l'articolo fu approvato.

Finalmente la seduta dopo la solita presentazione di progetti, e le dichiarazioni del Governo di accettare le interpellanze presentate gli scorsi giorni, la seduta finì tutta poco dopo le 6 e mezzo.

A PALAZZO MADAMA

Presidenza Ferrini
Il credito agrario

Il presidente Ferrini aprì la seduta alle 9 e 50 e fu discusso il progetto sulla tassa per la cartella agraria.

Il senatore Pacile trova un beneficio nel progetto ma non che gli inconvenienti segnalati dal relatore furono da lui previsti fino dal 1886, quando fu discussa la legge sul credito fondiario. Rinnova le sue antiche proposte, perchè le procedure esecutive mobiliari ed immobiliari siano rese sollecite e mitigate le relative spese, altrimenti il credito agrario non potrà al piccolo agricoltore che sarà sempre vittima dell'usura.

Miceli dichiara di condividere pienamente le opinioni di Pacile ed assicura che si adopera ad ogni modo per soddisfare il suo desiderio ed ottenere un ribasso del bollo e della tassa di circolazione; ma purtroppo le dure esigenze della finanza contrastano per il momento di largire maggiori benefici. Spera di poter presto fare qualche altro passo e assicurare intanto che le principali banche accordino appoggio all'agricoltura e spera che il credito agrario darà buoni frutti.

Majorana, relatore, critica il sistema dell'attuale tassazione delle cartelle, che così quasi da sola inefficace l'istituzione del credito agrario, e spera, oltre a questo progetto, già buono, qualche altro provvedimento anche migliore, osservando che l'avvenire di questa istituzione non dipende solo dalla finanza, ma da un adatto organismo.

Chiusa così la discussione generale, gli articoli poi vennero tutti approvati.

Le dimissioni del senatore Diana

Una lettera dell'onore.

A questo punto il presidente dà lettura di una lettera del senatore Diana, nella quale questi accennando che oltre ad aver perduto l'intero patrimonio trovato sottoposto ad un provvedimento penale per solo fatto di aver riposto fiducia in chi non ne era degno; confida di dimostrare luminosamente la sua innocenza: ma non volendo turbare il Senato con un procedimento giudiziario, né distogliere dagli importantissimi suoi lavori, preleva le proprie dimissioni e prega il presidente di farle accettare dal Senato.

Il presidente conforme all'art. 298 del Regolamento del Senato prende atto della lettera del senatore Diana.

Vengo assicurato che si stentò molto a far dare le dimissioni al senatore Diana: la sua decisione non fu punto spontanea, e fu ottenuta dopo vive pratiche fatte dai colleghi. Il senatore Diana sarà quindi giudicato dal Tribunale ordinario insieme ai suoi complici che sono i signori Vito Luigi Alberolanza, Michele Diana figlio e il procuratore Del Marchese.

Dalla Capitale

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

La settimana dell'on. Fortis

Roma 28, ore 7.10 p.

Vi telegrafai venerdì sera, appena dopo la votazione sull'arresto di Costa, che l'estrema sinistra fece pratica presso Fortis per indurlo a ritirarsi dal Governo.

L'on. Pellegrini fu incaricato di parlare di ciò a Fortis.

Questi non dette risposta decisiva. Disse a Pellegrini che si riservava di decidere, e ciò disse anche a Caldesi e ad altri deputati che gli mostravano come sia diventata insostenibile la sua posizione. L'on. Fortis fece comprendere che dopo una settimana avrebbe preso una decisione. La settimana scorsa oggi. Non si sa che cosa farà l'on. Fortis, e della Romagna arrivano a lui continue lettere che lo spingono a ritirarsi.

Le ultime dichiarazioni di Crispi al Senato intorno al partito radicale ed alle condizioni della Destra e della Sinistra dovrebbero consigliargli il ritiro, ma la parte presa dall'on. Fortis nel sostenere la legge sullo stato degli impiegati civili fa credere che egli resterà al sottosegretariato di Stato dell'interio.

La candidatura dell'on. Fortis

Roma 28, ore 8.15 p.

Si è detto in questi giorni che l'on. Fortis vedendo tentennare il suo Collegio elettorale di Forlì, avrebbe intenzione di presentarsi in vari altri Collegi del Regno.

Fra gli altri si è parlato del 3° Collegio di Salerno. Ora lo posso assicurarvi che veramente la candidatura Fortis in quel Collegio è stata discussa, ma pare che il sottosegretario di Stato non voglia saperne.

Imminente scioglimento della Camera?

Timori e sospetti del retroscena parlamentare

Roma 28, ore 8.35 p.

Oggi si è aperta alla Camera la voce di un imminente scioglimento.

L'on. Panizza diceva che il ministro Lacava lo aveva assicurato che domani si leggerebbe il decreto di proroga della sessione cui seguirebbe a breve intervallo il decreto di scioglimento della Camera.

In ogni caso molti deputati affermano che le elezioni avverrebbero durante l'anno finanziario che termina col 30 giugno.

Commentando questa notizia si diceva che il ministero è intenzionato di sfruttare le elezioni per impedire all'opposizione di organizzarsi: altri prestano poca fede alla notizia, credendo che apra dagli amici del ministero per impaurire alcuni i quali temono un'azione di avvilimento alla opposizione.

Se vi riferisco tali voci per debito di cronista: vi noto però che ieri non fu tenuto consiglio di ministri e vi noto pure che l'organizzazione dell'opposizione è ancora in uno stato di gestazione.

Magnifico per esempio è ancora male, quantunque migliori e i medici ancora gli vietano di parlare; e Tejani si trova a Napoli per affari privati e tornerà domani.

Sarebbero dunque legittime le sublimi preoccupazioni del ministero.

Le dimissioni dell'on. Musini

Roma 28, ore 9.10 p.

Oggi si annunziarono alla Camera le dimissioni dell'onore. Musini, il quale scrisse di non voler più partecipare ad un'assemblea che ha approvato la condanna e l'arresto di uno dei suoi membri. — La Camera però non le ha accettate e su proposta di Bonacci ed Imbriani gli ha accordato un congedo di tre mesi. Ignorasi se egli ad osten di ciò insisterà nella risoluzione presa, ma credo di poter assicurarvi che non se ne cederà.

A proposito di queste dimissioni la Gazzetta di Parma giustamente osserva: «Tutto questo era combinato, la previsione d'un voto contrario alla libertà dell'on. Costa e, come si vede, il piano vien messo fedelmente in esecuzione. L'on. Musini s'immola sull'altare del partito e contribuisce al trionfo di una doppia elezione dell'on. Costa, cosa, più che probabile, sicura».

Intanto, esse Crispi e Zanardelli designati alle solite quali deputati, né più né meno di quanto essi facevano con Costelli e gli altri moderati. Ma male che la loro volta è venuta. E se comparsa, sentiremo chiamar così anche Musini e Costa.

Le ultime notizie

L'incertezza della decisione — Rimprovero ministeriale e maggioranza della Camera — e due partiti

Roma 28 ore 10.15 pom.

Eccovi le ultime notizie sulla situazione parlamentare.

Gli amici comuni del ministero e degli oppositori, comprendendo le attuali difficoltà parlamentari, tentano di indurre Crispi ad un rimprovero del gabinetto.

Crispi pare non siasi mostrato alieno dal fare qualche modificazione: si fecero i nomi di Seimist-Doda, Guidotti e Miceli, che succedevano per la sciare il posto a qualche uomo che potesse maggiormente soddisfare gli oppositori.

Le trattative si prolungano nella discussione degli uomini e delle modalità per tale sostituzione.

Le notizie di queste trattative si seppero alla Camera prima dalla conclusione e cominciarono presto rimproverare dei ministri Seimist-Doda, Guidotti e Miceli, perchè si ora discussa la loro posizione senza interrogarli.

Le difficoltà di risolvere l'attuale situazione fecero avanzare l'idea di scioglimento della Camera, come vi ho telegrafato. Però vi confermo che nessun consiglio di ministri fu finora tenuto.

Crispi ha tentato terreno ed ha interrogato alcuni ministri. Si dice che quasi tutti siano ostili ad un prossimo scioglimento: un ministro avrebbe detto: Sono pazzo!

Una decisione si prenderà in un consiglio di ministri che sarà tenuto stasera o al più tardi domenica.

Intanto si fanno attive pratiche presso gli onori. Leiste e Branca per farsi entrare nell'opposizione minoritaria, e si dice che la loro adesione è quasi sicura.

Crispi dal suo canto ha confidato coll'onore. Sonnino intorno alle intenzioni del centro.

Seppure su queste trattative, troviamo nel Piccolo di Napoli in data 27, quanto discusso da Roma: «Ieri, nei corridoi della Camera, era molto commosso un colloquio che l'on. Crispi avrebbe avuto con l'on. Bonacci».

La trattativa iniziata col centro, di cui le vi parlai a suo tempo, come è buon porto e l'on. Crispi, durante le ferie pasquali, soddisferà le brame del centro dell'opposizione.

Intanto, la Presidenza del Consiglio ha incaricato più a preparare il lavoro elettorale e invece che al ministero dell'interio, tutta la corrispondenza dei profeti è portata all'ufficio della Presidenza.

L'on. Fortis ha già dichiarato a qualche amico che la sua permanenza al potere durerà ancora pochi giorni.

Probabili discorsi politici

Roma 28 ore 11.30 pom.

Durante le ferie pasquali sono annunziati parecchi discorsi di uomini politici. Se Magliani partirà a Napoli è già stabilito che Zanardelli pronunzierà un discorso a Brescia in una tornata dell'Associazione progressista di quella città.

Si parla pure di un discorso De Zorbi e un discorso Bonghi.

Reduci da Massaua

Un telegramma da Massaua reca che il vapore *Re*, è partito oggi da quel porto con cinquantotto uomini di truppa e che a bordo di esso risulteranno il maggiore Parenti, il capitano Viomare e il tenente Scarpanti e viene in licenza il tenente Ricci.

Il Re e gli operai

Il Re ha largito diecimila lire della sua cassa alla privata e vantaggio degli operai disoccupati di Roma.

La grazia a Costa

Oggi si assicurava a Montecitorio essere intenzione di vari deputati di chiedere al Re la grazia per Andrea Costa.

La malattia di Manlio smentita

Giuseppe da Firenze smentisce la notizia ieri corsa della malattia di Manlio Garibaldi.

Il generale d'Oncieu a riposo

Il generale d'Oncieu ha chiesto il suo collocamento a riposo.

I dispacci d'oggi

Le informazioni e le notizie ufficio

Roma 28, ore 12.30 p.

Il Capitano Francesco Santoro le voci che furono messe in giro sullo scioglimento imminente della Camera.

L'Agente Stefani ebbe poi ordine di telegrafare alle Agenzie estere smentendo la notizia che Crispi sia intenzionato di abbandonare il portafoglio degli esteri.

Interventi venetiani

Il comm. Rocco a Roma

È giunto il comm. Giacomo Rocco, presidente della vostra Camera di commercio, per trattare alcuni affari importanti riguardanti Venezia, specialmente la stazione marittima. Egli concluderà probabilmente oggi con Finelli.

Crispi e il Municipio di Roma
Crispi si dichiarò dolente delle dimissioni della Giunta e del sindaco di Roma, provocate dalla sua lettera in risposta al progetto finanziario presentato dalla Giunta stessa. Disse di sperare ancora in un componimento.

— Vedi in seconda pagina i nostri dispacci delle provincie

FERRUCCIO MACOLA Direttore

CAVAGNIN GIACOMO Gerente Responsabile

La famiglia Carlini commossa dalle manifestazioni avute nella luttuosa circostanza della perdita del suo caro Giovanni, ringrazia i parenti, amici e conoscenti che presero parte a rendergli l'ultimo omaggio, e chiede venia per l'involontaria dimenticanza nell'invio delle partecipazioni.

Venezia, 29 marzo 1890. 1158

Se voi Tossite

PRENDETE DELLE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

in tutte le Farmacie.

VENEZIA, Farmacia Sempiterna.

OGGI 29 MARZO

PRESSO TUTTE LE

Belli, Succursali e Corrispondenti della
BANCA NAZIONALE ITALIANA

alle ore 2 pom.

SI CHIUDE

La vendita delle Obbligazioni del Prestito

BEVILACQUA LA MASA

Domani 30 continuerà la vendita telematica presso i principali Banchieri e Cambie Valuta del Regno e presso i signori Fratelli CASARETO di Francesco in Genova; e il Signor OTTO PFEIFFER in Milano.

Sollecitare le domande perché limitato è il numero delle Obbligazioni disponibili.

NON VI DIMENTICATE

che il danaro sborsato per l'acquisto di Obbligazioni non si può perdere mai perché tutte indistintamente le Obbligazioni che compongono il Prestito devono venir Premiate o rimborsate.

Costo delle Obbligazioni

L. 12.50 ciascuna

Una Obbligazione può vincere	L. 400.000
Due Obbligazioni possono vincere	700.000
Tre	950.000
Quattro	1.200.000
Cinque	1.450.000

Programma gratis

Come tutti sanno, è del carattere medicinale che si estraggono i principi salutiferi i più attivi che si possano amministrare nelle malattie di petto. Queste scoperte confermano le proprietà riconosciute in una esperienza già pratica, alle Capsule Guyot che contengono notoriamente 25 per 100 di crocchio medicinale, senza tener conto degli altri principi balsamici.

BANCA DEL POPOLO

di Venezia (Calle dell'Angelo San Marco)
Società Anonima Cooperativa
Sede in Venezia — SECCURALE IN NOSTRO

Avviso

Dal giorno 12 Marzo corrente la Banca del Popolo corrisponderà sulle somme depositate in conto corrente l'interesse seguente:

4 1/2 % sui conti correnti e risparmi liberi.
4 1/2 % sui conti correnti e risparmi vincolati a non meno di quattro mesi.

Lo stesso vantaggio godranno i conti correnti e risparmi in corso.

Gli interessi sono netti da ogni trattativa. Venezia 12 marzo 1890.

Il Consiglio d'Amministrazione.

APERTURA DEL GIARDINO

BIRRIERIA DREHER

Restaurant all'antico Solvatico condotto e diretto dai coniugi Fabbri coperto con apposite tende. — Concerto formato dai signori Melipiero e Bertoli, tutto le sera alle ore 8 1/2 con scelta e variato programma.

Le sale furono abbinate e aumentate in caso di cattivo tempo — tutti i giorni festivi mattina dalle 12 alle 2.

Cucina Celestina Veneziana — Vini Esteri e Nazionali.

Ingresso libero e senza consumo nelle consumazioni.

1156

Malattie segrete

Ogni giorno consultazioni private alla Farmacia Contarini, Campo San Bartolomeo, N. 5310. 1156

CESSIONE DI NEGOZIO
GIOIELLERIA, ORIFICERIA
su una delle delle primarie posizioni di Venezia. Capitale pagabile da convenirsi: per trattare scrivere L. M. fermo in Posta, Venezia. 1192

D. MELLO
FABBRICA E VENDITA
IN

GIOIELLERIA, ORIFICERIA, ARGENTERIA

VENEZIA, MERCERIA DELL'OROLOGIO N. 231

Oggetti di occasione per la festa Pasquale

Anelli gioie da	L. 12	in più
Boccoli	20	
Bracciale oro 18 carati	10	
Anelli	2.50	
Bracciale	20	

Argenteria a prezzi d'impossibile concorrenza.

Seri prestantissimo spedite a chi aggiungerà all'importo 50 centesimi per la spesa del pacco postale.

CIOCCOLATA
E
CACCAO
digerente colabile
Angelo Valerio
TRIESTE
Deposito Generale per l'Italia presso la Ditta
Antonio Tronzer - Venezia
VENDITA AL DETTAGLIO
nei principali Negozi

VINAIGRE DE TOILETTE
J. V. BULLY
Prezzo Lire 2.50 alla bottiglia
Deposito all'ingrosso e al dettaglio presso
la Profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio N. 219, 220

LAHORE
Polvere di riso aderente trasparente e vellutata. L'uso costante di questa polvere assicura alla pelle bellezza e freschezza per l'Italia, e la preserva da ogni alterazione.
Prezzo L. 3. Monticola grande
Deposito all'ingrosso e dettaglio presso la profumeria
BERTINI E PARENZAN
Venezia, Merceria Orologio N. 219-220

GIOVANE ITALIANO
da più di due anni all'estero, che conosce anche il francese e tedesco, da circa 17 anni nel commercio, cerca occuparsi presso qualche Casa commerciale, in qualità di agente o corrispondente.
Offerta segnata E. O. 123 presso la Confezione e Montigheria Francesco Zavanese - Venezia, Merceria S. Salvatore. 1171

RAPPRESENTANZA

DELLA DITTA

F. WERTHEIM & COMP.

V I E N N A

Prima Fabbrica europea di Case forti

contro il fuoco e le intrusioni

PREZZO

L. WOLLMANN - PADOVA

Via S. Francesco, 3800, Casa propria

Queste case eleganti e solidissime realizzate nella pubblica prova ufficiale tenuta il 22 Ottobre 1881 in Milano al calore di 1380 gradi. Deposito asservito in tutte le dimissioni a prezzi di fabbrica.

DEPOSITO PER VENEZIA

PREZZO LA DITTA

FRANCESCO PARISI

Per Regali

al Magazzino di

CURIOSITA' GIAPPONESI

FORTE DELLA GUERRA

THE E STUOJE

SEME BAGNI ASCOLANO

Appartamento d'affittare

Palazzo Maurin, Camerogio, 342, tante a muri vetri che ammobiliati.

Per trattare rivolgersi al sig. G. Cressa

San Marco 813, Calle del Ballo. 1153

Servizio telegrafico della "Gazzetta",

PARLAMENTO NAZIONALE

LA SEDUTA DI IERI
A MONTECITORIO

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI Il risanamento di Napoli

Presidenza Bianchini

Aperta la seduta alle 2 e un quarto. Il Presidente comunica una lettera del ministro della guerra che partecipa la promozione del deputato Moreani a luogotenente generale, e propone atto e dichiara vacante un posto nel collegio di Siena, da lui occupato dall'onorevole Imbriani che svolge la sua interpellanza al ministro dell'Interno circa le opere di risanamento di Napoli, le funzioni dell'ispezione governativa e le conseguenze relative con decisione dei lavoratori.

Dice che si tratta di una grande questione della quale il Parlamento si dovrà tanto più occupare in quanto che lo stato ha concorso nell'opera di risanamento di Napoli con 50 milioni ed assicurandosi altri 50.

Leggiamo che in questo affare abbia prevalso il partito peggiore cioè quello del tutto unico e perciò tutte le opere sono nelle mani di una sola società avida solamente di grossi illeciti guadagni.

Ed infatti i vantaggi accordati sono grandissimi, perché consistono in 75 milioni e mezzo come compenso per le espropriazioni senza quelli per la sistemazione delle strade, senza contare altri benefici minori.

Ora nonostante tutti enormi vantaggi la società è venuta meno ai suoi impegni.

Cita parecchi fatti e colla scorta della legge sul risanamento dei capitolati e del rapporto del consiglio d'amministrazione, dimostra che il presidente della società è contrario alla legge ai contratti stipulati alle norme più elementari di igiene ed è contro quindi allo scopo dello stesso risanamento.

Costui procedere così illegale, perché il governo non ha voluto far rispettare la legge e violare i lavori, è stato causa di tante disgrazie e la sera di eccidi anche maggiori se non si interviene colla massima energia a riparare il gravissimo e deplorevole stato di cose.

Crispi ripete che l'inchiesta fu già ordinata, ma non è ancora compiuta. Sa risultati non lo sapremo, ma ordinerà un'altra perché il governo è più interessato di tutti ad evitare disastri e a tutelare la vita degli operai.

Imbriani prende atto di questa dichiarazione e ritira la sua mozione.

Romano prende atto degli atti della dichiarazione del presidente del Consiglio e la loro interpellanza si dichiara esaurita.

Anche l'onorevole Romano vuole brevemente la sua interpellanza sul medesimo argomento, dicendo che l'andamento delle opere pubbliche a Napoli è spaventoso di quelle del cosiddetto risanamento è rovinoso e pericoloso. Crispi risponde che il discorso di Imbriani poggia sopra un errore perché il governo non ha nulla a che fare nell'esecuzione delle opere di risanamento a Napoli, onde ogni richiamo deve esser fatto al Consiglio comunale di quella città, imperocché i provvedimenti che fossero richiesti, entrano nelle attribuzioni del sindaco per effetto della legge comunale e provinciale, quanto di quella relativa alle opere di Napoli e il governo non ha altra ingerenza all'infuori di quella del rilascio dei mandati che debbono essere spediti a seconda della progressione dei lavori.

Trova quindi strano che s'invochi l'intervento del Ministero dell'Interno a detrimento delle autonomie comunali.

Il governo del resto non è rimasto insensibile ai disastri verificatisi a Napoli ed ha ordinato un'ispezione della quale attende i risultati ed ha disposto sinistri per i disastri. Inoltre l'autorità giudiziaria e il Municipio hanno esercitato rispettivamente gli uffici ad essi dovuti.

Per le informazioni che si hanno ora ad ora, i colli però servirebbero dovuti a cause diverse da quelle ritenute dagli interpellanti e sarebbero dovuti appunto specialmente dalla mancanza di deflusso delle acque del Serico.

Imbriani replica e insiste sulle cose già dette. Non si dichiara soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio e presenta le seguenti mozioni: «La Camera invita il governo a compiere prontamente un'inchiesta sul modo con cui procede l'opera di risanamento in Napoli e a se occorre proponga al Parlamento gli opportuni provvedimenti legislativi».

Interpellanze varie

Si svolgono poi varie interpellanze di interesse affatto locale — una di Terracina sull'interpretazione e l'applicazione della legge sul vincolo forestale — una di Frosinone sul collegio elettorale di Napoli — una di Giampietro sugli esperimenti eseguiti sopra giacimenti carboniferi nazionali.

A proposito di questa il ministro Miceli riconosce l'importanza dell'argomento ed espone i risultati d'esperimento delle commissioni nominate da lui. I giacimenti sono stati riconosciuti di poca importanza: due soli sono di qualche entità e cioè quelli di Corridone e quello di Agnana. La lignite di Corridone è abbondante, ma di qualità piuttosto scadente — quella di Agnana è migliore, ma tutto il giacimento non può contenere più di 100.000 tonnellate. Il ministro assicura che il governo non trascurerà di occuparsi dell'importante questione che è senza dubbio di vitale interesse per le nostre industrie.

Giampietro replica domandando che il ministero dell'Agricoltura non si occupi della cosa colla cura, colla sollecitudine e l'interesse sufficiente.

Vollero, che aveva presentato una simile interpellanza relativa al bacino carbonifero di Anagni, dopo lo svolgimento di quella di Giampietro e la risposta di Miceli, non vi insistette; solo nota che gli ispettori mandati ad Agnana non si formarono che un'ora e mezza (il tempo troppo breve per poter formare un giusto concetto di quel sedimento carbonifero).

La seconda interpellanza Imbriani

Per certe incompatibilità morali

Imbriani quindi svolge una seconda sua interpellanza al guardasigilli sul sistema adottato presso il distretto della Corte d'Appello delle Puglie, di conferire la più importante perizia al figlio del primo presidente della medesima Corte, con detrimento manifestato dei diritti altrui, e dice che fatti di questo genere accadono anche in altri distretti e sono deplorevoli, onde raccomanda all'onorevole Zanardelli che voglia con un sollecito provvedimento evitare al grave inconveniente.

I dispacchi d'oggi

Il consiglio superiore di commercio

Roma 30, ore 2.30 p.

Baccaro e Lanzetti vennero riconfermati alla Presidenza del Consiglio superiore dell'Industria e del commercio.

Crispi e Caprivi

Il Fracasso di questa mattina emanato in modo allucinato la notizia pubblicata dalla Nazionale Zeitung che Crispi ebbe sollecitato un convegno con Caprivi. Nessuna sollecitazione, dice il foglio ufficiale, venne in proposito né dall'Italia, né dalla Germania.

Dall'Estero

I lavori della Camera francese

Parigi 29, ore 7.15 pm.

Oggi alla Camera la proposta di stabilire il giorno in cui la Camera riprenderà i lavori dopo le vacanze pasquali provocò vivi incidenti e balugini volendo che la Camera si pronunciasse prima delle elezioni municipali di Parigi sulle questioni dell'indennità ai consiglieri.

Floquet richiamò all'ordine il deputato Ernest Roche e i di lui amici che provocarono un gran tumulto. Allora Floquet richiamò all'ordine insieme tutti i deputati bulgari ottenendo vivi applausi della sinistra.

Dopo nuovi incidenti provocati da Dorville, a cui fu applicata la censura semplice, si decise a grande maggioranza che si riprendevano i lavori il 6 maggio e la seduta fu tolta.

Contro la peronospora

Una città veneta premiata

Oggi ebbe luogo l'ultima seduta del congresso contro la peronospora.

In questa seduta ebbe luogo l'assegnazione dei premi; e fra i premiati vi sono la ditta Fracasso di Cittadella, che ebbe la menzione onorevole.

La lotta questione del diluvio

L'arresto di Venezia e la « Tribuna »

La Tribuna di questa sera prendendo occasione dall'arresto avvenuto contro il giovane commerciante Calzavara compromesso nell'affare dei cartelli dell'opificio Berlonio a Venezia, richiama sui fatti verificatisi tutta l'attenzione del ministero, invocando che la lotta venga fatta completamente.

IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Movimento nell'alto personale

Cot Bollettino Militare di questa sera il tenente generale Costa Reghini e il maggiore generale Bergalli, vengono collocati in disponibilità.

Il tenente generale Saint-Seigne, comandante della divisione di Novara è trasferito a Verona, e il tenente generale Boselli, comandante della divisione di Padova è trasferito ad Alessandria (*).

I maggiori generali Oliviero, Lanza, Sini, Sturponi, Scala, Accusani, D'Agala, De Morra, Moenini, Cagni, Castelli, Marselli sono promossi a tenenti generali.

Vi noto che il generale Sini è nominato comandante della divisione di Padova.

Diciannove colonnelli furono promossi generali: Fra i cui nomi Morello, comandante del 12° regg. bersaglieri che fu nominato comandante della brigata Reggina.

Tredici colonnelli furono promossi colonnelli brigatieri: uno fra essi Siccardi, comandante del 3° regg. genio che fu nominato comandante territoriale del genio a Verona, e Sacca, comandante del 4° regg. genio che fu promosso comandante della brigata Lombarda.

Fusconi, comandante del regg. cavalleria Savoia, è incaricato del comando della nona brigata di cavalleria.

Ceradi, come di nie di cavalleria a Roma, è incaricato del comando dell'ottava brigata.

Albieri, capitano presso la divisione di Padova è posto in aspettativa.

Gradara, capitano presso il distretto di Vicenza è messo in posizione ausiliaria.

Ghisalberti, capitano nel 10° regg. fanteria, è trasferito alla divisione di Padova.

Rinaldi, capitano di cavalleria, è applicato alla divisione militare di Torino.

Bazzanti, tenente, ufficiale d'ordinanza del generale Bergalli, passa alle guide.

Ghiselli, capitano nel 8° regg. artiglieria è trasferito alla divisione di Verona.

Sisto, capitano nel 8° regg. artiglieria, è nominato aiutante maggiore.

(*) La notizia del transfero del generale Boselli, ci era stata già comunicata dal nostro corrispondente padovano.

Per ora niente elezioni

Roma 29 ore 11.30 pm.

Come vi telegrafai lessa in caso dell'oper. Crispi vi fu una riunione di ministri in cui si discusse animatamente sull'immediato scioglimento della Camera. Alcuni ministri fecero osservare che il gabinetto si presenterebbe alle elezioni troppo impreparato. — Crispi rispose che ha interrogato la maggior parte dei prefetti del Regno, ricevendo risposte favorevoli sulla preparazione della campagna. — Malgrado queste assicurazioni la maggioranza dei ministri non si mostrò favorevole alle immediate elezioni e non si prese alcuna risoluzione definitiva, ma si decise concordemente di rimandare l'asemblea della questione ad altro tempo. Tale rinvio si giudica come la dimostrazione che il Ministero non è intenzionato per ora di addormentare alle elezioni generali.

I dispacchi d'oggi

Il consiglio superiore di commercio

Roma 30, ore 2.30 p.

Baccaro e Lanzetti vennero riconfermati alla Presidenza del Consiglio superiore dell'Industria e del commercio.

Crispi e Caprivi

Il Fracasso di questa mattina emanato in modo allucinato la notizia pubblicata dalla Nazionale Zeitung che Crispi ebbe sollecitato un convegno con Caprivi. Nessuna sollecitazione, dice il foglio ufficiale, venne in proposito né dall'Italia, né dalla Germania.

Dall'Estero

I lavori della Camera francese

Parigi 29, ore 7.15 pm.

Oggi alla Camera la proposta di stabilire il giorno in cui la Camera riprenderà i lavori dopo le vacanze pasquali provocò vivi incidenti e balugini volendo che la Camera si pronunciasse prima delle elezioni municipali di Parigi sulle questioni dell'indennità ai consiglieri.

Floquet richiamò all'ordine il deputato Ernest Roche e i di lui amici che provocarono un gran tumulto. Allora Floquet richiamò all'ordine insieme tutti i deputati bulgari ottenendo vivi applausi della sinistra.

Dopo nuovi incidenti provocati da Dorville, a cui fu applicata la censura semplice, si decise a grande maggioranza che si riprendevano i lavori il 6 maggio e la seduta fu tolta.

Contro la peronospora

Una città veneta premiata

Oggi ebbe luogo l'ultima seduta del congresso contro la peronospora.

In questa seduta ebbe luogo l'assegnazione dei premi; e fra i premiati vi sono la ditta Fracasso di Cittadella, che ebbe la menzione onorevole.

La lotta questione del diluvio

L'arresto di Venezia e la « Tribuna »

La Tribuna di questa sera prendendo occasione dall'arresto avvenuto contro il giovane commerciante Calzavara compromesso nell'affare dei cartelli dell'opificio Berlonio a Venezia, richiama sui fatti verificatisi tutta l'attenzione del ministero, invocando che la lotta venga fatta completamente.

IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Movimento nell'alto personale

Cot Bollettino Militare di questa sera il tenente generale Costa Reghini e il maggiore generale Bergalli, vengono collocati in disponibilità.

Il tenente generale Saint-Seigne, comandante della divisione di Novara è trasferito a Verona, e il tenente generale Boselli, comandante della divisione di Padova è trasferito ad Alessandria (*).

I maggiori generali Oliviero, Lanza, Sini, Sturponi, Scala, Accusani, D'Agala, De Morra, Moenini, Cagni, Castelli, Marselli sono promossi a tenenti generali.

Vi noto che il generale Sini è nominato comandante della divisione di Padova.

Diciannove colonnelli furono promossi generali: Fra i cui nomi Morello, comandante del 12° regg. bersaglieri che fu nominato comandante della brigata Reggina.

Tredici colonnelli furono promossi colonnelli brigatieri: uno fra essi Siccardi, comandante del 3° regg. genio che fu nominato comandante territoriale del genio a Verona, e Sacca, comandante del 4° regg. genio che fu promosso comandante della brigata Lombarda.

Fusconi, comandante del regg. cavalleria Savoia, è incaricato del comando della nona brigata di cavalleria.

Ceradi, come di nie di cavalleria a Roma, è incaricato del comando dell'ottava brigata.

Albieri, capitano presso la divisione di Padova è posto in aspettativa.

Gradara, capitano presso il distretto di Vicenza è messo in posizione ausiliaria.

Ghisalberti, capitano nel 10° regg. fanteria, è trasferito alla divisione di Padova.

Rinaldi, capitano di cavalleria, è applicato alla divisione militare di Torino.

Bazzanti, tenente, ufficiale d'ordinanza del generale Bergalli, passa alle guide.

Ghiselli, capitano nel 8° regg. artiglieria è trasferito alla divisione di Verona.

Sisto, capitano nel 8° regg. artiglieria, è nominato aiutante maggiore.

(*) La notizia del transfero del generale Boselli, ci era stata già comunicata dal nostro corrispondente padovano.

Per ora niente elezioni

Roma 29 ore 11.30 pm.

Come vi telegrafai lessa in caso dell'oper. Crispi vi fu una riunione di ministri in cui si discusse animatamente sull'immediato scioglimento della Camera. Alcuni ministri fecero osservare che il gabinetto si presenterebbe alle elezioni troppo impreparato. — Crispi rispose che ha interrogato la maggior parte dei prefetti del Regno, ricevendo risposte favorevoli sulla preparazione della campagna. — Malgrado queste assicurazioni la maggioranza dei ministri non si mostrò favorevole alle immediate elezioni e non si prese alcuna risoluzione definitiva, ma si decise concordemente di rimandare l'asemblea della questione ad altro tempo. Tale rinvio si giudica come la dimostrazione che il Ministero non è intenzionato per ora di addormentare alle elezioni generali.

I dispacchi d'oggi

Il consiglio superiore di commercio

Roma 30, ore 2.30 p.

Baccaro e Lanzetti vennero riconfermati alla Presidenza del Consiglio superiore dell'Industria e del commercio.

Crispi e Caprivi

Il Fracasso di questa mattina emanato in modo allucinato la notizia pubblicata dalla Nazionale Zeitung che Crispi ebbe sollecitato un convegno con Caprivi. Nessuna sollecitazione, dice il foglio ufficiale, venne in proposito né dall'Italia, né dalla Germania.

Dall'Estero

I lavori della Camera francese

Parigi 29, ore 7.15 pm.

Oggi alla Camera la proposta di stabilire il giorno in cui la Camera riprenderà i lavori dopo le vacanze pasquali provocò vivi incidenti e balugini volendo che la Camera si pronunciasse prima delle elezioni municipali di Parigi sulle questioni dell'indennità ai consiglieri.

Floquet richiamò all'ordine il deputato Ernest Roche e i di lui amici che provocarono un gran tumulto. Allora Floquet richiamò all'ordine insieme tutti i deputati bulgari ottenendo vivi applausi della sinistra.

Dopo nuovi incidenti provocati da Dorville, a cui fu applicata la censura semplice, si decise a grande maggioranza che si riprendevano i lavori il 6 maggio e la seduta fu tolta.

Contro la peronospora

Una città veneta premiata

Oggi ebbe luogo l'ultima seduta del congresso contro la peronospora.

In questa seduta ebbe luogo l'assegnazione dei premi; e fra i premiati vi sono la ditta Fracasso di Cittadella, che ebbe la menzione onorevole.

La lotta questione del diluvio

L'arresto di Venezia e la « Tribuna »

La Tribuna di questa sera prendendo occasione dall'arresto avvenuto contro il giovane commerciante Calzavara compromesso nell'affare dei cartelli dell'opificio Berlonio a Venezia, richiama sui fatti verificatisi tutta l'attenzione del ministero, invocando che la lotta venga fatta completamente.

IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Movimento nell'alto personale

Cot Bollettino Militare di questa sera il tenente generale Costa Reghini e il maggiore generale Bergalli, vengono collocati in disponibilità.

Il tenente generale Saint-Seigne, comandante della divisione di Novara è trasferito a Verona, e il tenente generale Boselli, comandante della divisione di Padova è trasferito ad Alessandria (*).

I maggiori generali Oliviero, Lanza, Sini, Sturponi, Scala, Accusani, D'Agala, De Morra, Moenini, Cagni, Castelli, Marselli sono promossi a tenenti generali.

Vi noto che il generale Sini è nominato comandante della divisione di Padova.

Diciannove colonnelli furono promossi generali: Fra i cui nomi Morello, comandante del 12° regg. bersaglieri che fu nominato comandante della brigata Reggina.

Tredici colonnelli furono promossi colonnelli brigatieri: uno fra essi Siccardi, comandante del 3° regg. genio che fu nominato comandante territoriale del genio a Verona, e Sacca, comandante del 4° regg. genio che fu promosso comandante della brigata Lombarda.

Fusconi, comandante del regg. cavalleria Savoia, è incaricato del comando della nona brigata di cavalleria.

Ceradi, come di nie di cavalleria a Roma, è incaricato del comando dell'ottava brigata.

Albieri, capitano presso la divisione di Padova è posto in aspettativa.

Gradara, capitano presso il distretto di Vicenza è messo in posizione ausiliaria.

Ghisalberti, capitano nel 10° regg. fanteria, è trasferito alla divisione di Padova.

Rinaldi, capitano di cavalleria, è applicato alla divisione militare di Torino.

Bazzanti, tenente, ufficiale d'ordinanza del generale Bergalli, passa alle guide.

Ghiselli, capitano nel 8° regg. artiglieria è trasferito alla divisione di Verona.

Sisto, capitano nel 8° regg. artiglieria, è nominato aiutante maggiore.

(*) La notizia del transfero del generale Boselli, ci era stata già comunicata dal nostro corrispondente padovano.

Per ora niente elezioni

Roma 29 ore 11.30 pm.

Come vi telegrafai lessa in caso dell'oper. Crispi vi fu una riunione di ministri in cui si discusse animatamente sull'immediato scioglimento della Camera. Alcuni ministri fecero osservare che il gabinetto si presenterebbe alle elezioni troppo impreparato. — Crispi rispose che ha interrogato la maggior parte dei prefetti del Regno, ricevendo risposte favorevoli sulla preparazione della campagna. — Malgrado queste assicurazioni la maggioranza dei ministri non si mostrò favorevole alle immediate elezioni e non si prese alcuna risoluzione definitiva, ma si decise concordemente di rimandare l'asemblea della questione ad altro tempo. Tale rinvio si giudica come la dimostrazione che il Ministero non è intenzionato per ora di addormentare alle elezioni generali.

I dispacchi d'oggi

Il consiglio superiore di commercio

Roma 30, ore 2.30 p.

Baccaro e Lanzetti vennero riconfermati alla Presidenza del Consiglio superiore dell'Industria e del commercio.

Crispi e Caprivi

Il Fracasso di questa mattina emanato in modo allucinato la notizia pubblicata dalla Nazionale Zeitung che Crispi ebbe sollecitato un convegno con Caprivi. Nessuna sollecitazione, dice il foglio ufficiale, venne in proposito né dall'Italia, né dalla Germania.

Dall'Estero

I lavori della Camera francese

Parigi 29, ore 7.15 pm.

Oggi alla Camera la proposta di stabilire il giorno in cui la Camera riprenderà i lavori dopo le vacanze pasquali provocò vivi incidenti e balugini volendo che la Camera si pronunciasse prima delle elezioni municipali di Parigi sulle questioni dell'indennità ai consiglieri.

Floquet richiamò all'ordine il deputato Ernest Roche e i di lui amici che provocarono un gran tumulto. Allora Floquet richiamò all'ordine insieme tutti i deputati bulgari ottenendo vivi applausi della sinistra.

Dopo nuovi incidenti provocati da Dorville, a cui fu applicata la censura semplice, si decise a grande maggioranza che si riprendevano i lavori il 6 maggio e la seduta fu tolta.

Contro la peronospora

Una città veneta premiata

Oggi ebbe luogo l'ultima seduta del congresso contro la peronospora.

In questa seduta ebbe luogo l'assegnazione dei premi; e fra i premiati vi sono la ditta Fracasso di Cittadella, che ebbe la menzione onorevole.

La lotta questione del diluvio

L'arresto di Venezia e la « Tribuna »

La Tribuna di questa sera prendendo occasione dall'arresto avvenuto contro il giovane commerciante Calzavara compromesso nell'affare dei cartelli dell'opificio Berlonio a Venezia, richiama sui fatti verificatisi tutta l'attenzione del ministero, invocando che la lotta venga fatta completamente.

IL GRANDE BOLLETTINO MILITARE

Movimento nell'alto personale

Cot Bollettino Militare di questa sera il tenente generale Costa Reghini e il maggiore generale Bergalli, vengono collocati in disponibilità.

Il tenente generale Saint-Seigne, comandante della divisione di Novara è trasferito a Verona, e il tenente generale Boselli, comandante della divisione di Padova è trasferito ad Alessandria (*).

I maggiori generali Oliviero, Lanza, Sini, Sturponi, Scala, Accusani, D'Agala, De Morra, Moenini, Cagni, Castelli, Marselli sono promossi a tenenti generali.

Vi noto che il generale Sini è nominato comandante della divisione di Padova.

Diciannove colonnelli furono promossi generali: Fra i cui nomi Morello, comandante del 12° regg. bersaglieri che fu nominato comandante della brigata Reggina.

Tredici colonnelli furono promossi colonnelli brigatieri: uno fra essi Siccardi, comandante del 3° regg. genio che fu nominato comandante territoriale del genio a Verona, e Sacca, comandante del 4° regg. genio che fu promosso comandante della brigata Lombarda.

Fusconi, comandante del regg. cavalleria Savoia, è incaricato del comando della nona brigata di cavalleria.

Ceradi, come di nie di cavalleria a Roma, è incaricato del comando dell'ottava brigata.

Albieri, capitano presso la divisione di Padova è posto in aspettativa.

Gradara, capitano presso il distretto di Vicenza è messo in posizione ausiliaria.

Ghisalberti, capitano nel 10° regg. fanteria, è trasferito alla divisione di Padova.

Rinaldi, capitano di cavalleria, è applicato alla divisione militare di Torino.

Bazzanti, tenente, ufficiale d'ordinanza del generale Bergalli, passa alle guide.

Ghiselli, capitano nel 8° regg. artiglieria è trasferito alla divisione di Verona.

Sisto, capitano nel 8° regg. artiglieria, è nominato aiutante maggiore.

(*) La notizia del transfero del generale Boselli, ci era stata già comunicata dal nostro corrispondente padovano.

Per ora niente elezioni

Roma 29 ore 11.30 pm.

Come vi telegrafai lessa in caso dell'oper. Crispi vi fu una riunione di ministri in cui si discusse animatamente sull'immediato scioglimento della Camera. Alcuni ministri fecero osservare che il gabinetto si presenterebbe alle elezioni troppo impreparato. — Crispi rispose che ha interrogato la maggior parte dei prefetti del Regno, ricevendo risposte favorevoli sulla preparazione della campagna. — Malgrado queste assicurazioni la maggioranza dei ministri non si mostrò favorevole alle immediate elezioni e non si prese alcuna risoluzione definitiva, ma si decise concordemente di rimandare l'asemblea della questione ad altro tempo. Tale rinvio si giudica come la dimostrazione che il Ministero non è intenzionato per ora di addormentare alle elezioni generali.

LE RINOMATE

FOCACCIE PASQUALI USO TRIESTE

E LE GUBANE FRIULANE

si trovano soltanto nell'antico negozio AL PELLEGRINO, Calle Larga S. Marco e nella filiale di proprietà della stessa Ditta in VIA VITTORIO EMANUELE, 3822.

Si assumono spedizioni per ogni parte, sia col mezzo postale che ferroviario.

Deposito vini da pasto e di lusso. — Liquori e spumanti nazionali ed esteri. 4190

VEROESTRATTO LIEBIG

DI CARNE

Aggiungendo ad una tazza di acqua bollente un quarto di

Venezia

Si spediscono campioni Sacchetti di Raso, Bomboniere, dolci e fondants per matrimonio, a prezzi da non temere concorrenza.

ACQUA DI FIRENZE

IGIENE

all'IRIS FLORENTINA (gugliole);
per toilette e per bagni
SPECIALITÀ DELLA PROFUMERIA FIORENTINA
DELLA

BELLEZZA

SOCIETÀ PER L'INDUSTRIA DEI SAPONI ED OLI
CAPITALE L. 1.250.000
con Deposito in VENEZIA, S. Maria Formosa Rame del Postrin N. 6148
e a fabbrica in Italia di profumerie e saponi finissimi

all'IRIS FLORENTINA

Polvere profumata per biancherie

Saponi economici per famiglia acqua per toilette, lenzuola,
detergente, paste e polveri dentifriche, cosmetici ecc. ecc.

Estratti finissimi per fazzoletti

L'ACQUA DI FIRENZE all'IRIS che ha ormai sostituito tutte le ni-
glieri acque per toilette è raccomandabilissima per tutti gli usi della toilette
specialmente nella stagione calda per la sua qualità aromatiche rinfrescanti
toniche e balsamiche. Bottiglie grandi L. 1 — Bottiglie piccole Cent. 75

Venduto al dettaglio presso l'Agenzia Langeni, presso la Profumeria Martini e Paronuzzi
e presso i rivenditori, parafumieri e profumieri.

MORTE
ALLE
CIMICI
Acqua dell' Eremita

Mezzo infallibile e di rapido effetto per la
distruzione delle CIMICI.

Prezzo Centesimi 80.

Venduto all'agenzia Longega San
Salvatore, 4825 - Venezia.

GELATINE di POLVERE del DOWER
SPECIALITA' DE CIAT
preparata nella **FARMACIA MANTOVANI** in Venezia
già nota nella sua rinomata
TINTURA ACQUOSA di ASSENZO

Queste gelatine sono molto raccomandate dagli medici per curare le **Tosse** razzematiche, le **Bronchiti** ed i **Catarrhi**.
Questa preparazione è da preferirsi a qualunque altra, ottenuta per **distillazione** o per **infusione** e **assoluto** e **infinita** di **procedere**.
Sotto forma di **Gelatine** si preparano i **rimedi** più **utili** e si **raccomandano**.
Le Gelatine di Assenzo per le **malattie** della **pelle** e **tebbi** di **malare**.
Le Gelatine di Assenzo per i **disturbi** dello **stomaco** ed **in specialità** per le **diarree**.
Una **Onza** è composta di **50 grammi** o **ogni quadrante** **equivalente** a **10 centigrammi** di **polvere** del **Dower**.
Trovate in **tutte** le **farmacie** e **Librerie**. **CH**

VERNICE Istantanea
PER LUCIDARE I MOBILI

Questa Vernice di spazzola non solo lucida ma anche protegge in una sola operazione con questa vernice lucida, invernale.

Si applica con spazzola o pennello su qualsiasi legno, metallo, ceramica, ecc.

1 Litro, 2 Litri, 5 Litri, 10 Litri, 20 Litri, 50 Litri, 100 Litri, 200 Litri, 500 Litri, 1000 Litri.

Verifica presso i rivenditori o presso la casa produttrice.

NASTRI, CONI e CARTA
per profumare gli appartamenti

Per profumare le stanze dei
figli ammalati e allontanare il
pericolo dei contagi, ottimiz-
zate qualsiasi contagione.

Venditori al prezzo di Con-
sumatori 35 - 50 e oltre 1.20 al-
l'Apollonia Longoni, 8 Sal-
vatorelli, 10. Autunno.

AVVISO
BANCO DI SANTO SPIRITO
IN ROMA
SERVIZIO DEL CREDITO FONDIARIO

Si avvertono i portatori delle Obbligazioni fondiarie del Banco di Santo Spirito, in Roma, che a datare dal 1° aprile p. v., e dalle ore 10 alle 12 meridiane dei giorni non festivi, verranno pagate presso la Direzione Veneta della Società anonima denominata « Assicurazioni generali in Venezia » tanto le cedole scadenti in quel giorno, quanto le cartelle sottlegate precedentemente, che non fossero state presentate prima, per pagamento, Piazza San Marco, Procuratie Vecchie, Num. 1411.° piano.

Venezia, 31 marzo 1890.

La Direzione generale.

M. F. F. Benedettini
dell'Abbadia di Sanluc (Dipar-
timento della Giromia) sono
oli fabbricatori dei rinomat
Elidr, Polvere e Pasta
per la pulitura, la conservazio-
ne dei denti e per la completa
guarigione dei denti caristi.
Si vendono all'Agentia LON-
GEGA, San Salvatore, 4830
Venezia.

LA SALUTE RITORNA

Il vero **SCIROPO FAGLIANO** è il sovrano fra tutti i rimedi. Lungli anni di successo hanno assicurato la fama di questo ritrovato a cui tante devono la salute. Depura e rinfresca il sangue; espelle gli umori corrotti e guarisce in pochi giorni le malattie più ribelli. — È preparato da **Giovanni Fagliano** con laboratorio in Piazza del Duomo.

Unico deposito in Venezia presso l'Ag. **LOBENZIA**, S. Salvatore, 4321, Venezia.



ACQUA FIGARO

PARIGI Boulevard Bonne Nouvelle 11
dirimpetto la Porte Saint Denis

SPECIALITÀ

IN
TINTURE PROGRESSIVE ED INSTANTANEE
PER LA
COLORAZIONE INSTANTANEA
dei capelli e della barba

<p>Figaro 1 g. 50</p> <p>Acqua Figaro in uso giorni per capelli e la barba 1. 50</p> <p>..... in pochi giorni 6.</p> <p>..... istantanee 6.</p> <p>..... neri 6.</p> <p>Biondo oro per imbandire i capelli neri, castani e rossi, alla scatola P. M. 6.</p> <p>..... id 10.</p>	<p>..... 10.</p> <p>Figaro per ottenere migliore effetto nelle tinture 2</p> <p>Acqua Figaro, unica per nettare i capelli prima dell'applicazione delle tinture, alla bott. 4.</p>
--	---

Ne si trova in **VENEZIA all'Agencia L'Espresso**,
Cannoe 5.

ASSOCIATI

Venezia e territorio adiacenti. L. 18
all'anno. 9 al semestre. 4.150
trimestrale.

Il giornale in tutti gli Stati compresi
nell'unione postale, L. 1. 50
l'anno, 15 al semestre, 8 al
trimestre.

In foglio separato cost. 5 lire, 10
cent. 10.

Le associazioni di ricevono all'Ufficio
di San' Angelo, Calle Corneria, 2.
Motto e del di fuori per lettere
affrettate.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

INSEZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi
esclusivamente alla ditta A. Longue
4036, Venezia.
Nella IV. pagina ogni linea e spazio di
linea cost. 200.
Nella III. pagina ogni linea e spazio di
linea cost. 300.
Nel corpo del giornale prezzi da con-
venire. — Riferimenti per le
pubblicità nei tre giornali: — *Il Veneto*
per Municipi e per corpi morali.
Lo spazio viene misurato nel *lineamento*
corpo 7.

VENEZIA A VENIRE

A PROPOSITO DI UNA CONFERENZA

Su questo tema il cav. Salvatore Raineri, un giovane siciliano studioso, colto e intelligente, ha svolto l'altra sera all'Athenaeum una sua brillante conferenza.

Abbiamo promesso di occuparcene brevemente, e lo facciamo; ma proprio senza alcuna intenzione di intavolare polemiche o di aprire discussioni sul tema vastissimo dell'avvenire di Venezia. Si son scritte tante cose e si è sprecata tanta retorica a freddo per affermare, quello che da un pezzo si dice, ma non si vede mai, che cioè la Venezia moderna deve ridiventare la florida Venezia antica, da non invogliarci davvero ad altri sfoghi condannati dai fatti e dagli avvenimenti quotidiani.

Dicono che verrà un tempo, in cui per la sua posizione, Venezia potrà ridiventare emporio di una vasta parte d'Europa; — per troppo a noi pare però, che se la sua posizione fosse stata tanto felice e vantaggiosa, gli ostacoli di ogni genere sarebbero da un pezzo spariti, e la corrente commerciale l'avrebbe impetuosamente invasa.

Con tanta pleora di capitali che rendono scarsi i profitti, la speculazione intelligente avrebbe ormai dovuto intravedere questo Eldorado di ricchezza, che tanti si ostinano a trovar sepolcristo nelle Lagune.

Salvatore Raineri sogna anche lui una Venezia grande industrialmente e commercialmente; — pieno di fede egli vede il Lido traversato da un'immensa ferrovia navale che trasporta le navi nel bacino di S. Marco; vede un ponte aereo cavalcare il magnifico canale della Giudecca diventato centro delle operazioni marittime; vede un canale navigabile scavato fra l'Adriatico e il Tirreno. E cita a suo conforto i progressi immensi raggiunti in un secolo dall'India, dal Giappone, dall'Australia, dalla nuova Zelanda; ma non pensa che questi esempi sono troppo fuori di luogo, perché noi rappresentiamo un paese sfruttato, mentre quelle terre rappresentano paesi vergini, pieni di risorse, che aspettano soltanto i mezzi per lasciarselo strappare.

E siccome la politica deve sempre metterci il suo stampo, Salvatore Raineri, tira una stocata assolutamente fuori di posto anche agli avversari della disastrosa politica coloniale governativa, con queste parole:

« Basterebbe ripensare a questi grandi fatti per comprendere come sian piccoli quando nella moderna politica coloniale e nella nobilita delle nazioni in altri continenti vogliam vedere la ruina d'Italia ».

Come Venezia non è l'India, così, anzi assai meno lo è Massana e il Tigre, luoghi infelici, che non giustificherebbero mai le spese profuse da un governo megalomane e imprevidente.

Non accettiamo adunque ad occhi chiusi il doppio paragone del Raineri, perché i termini sono troppo differenti.

« Taluno crederebbe — dice il conferenziere — queste mie idee follie atipiche, e tali forse saranno se la mia fede vacilla; ma ancora m'è forza ricorrere nuovamente agli esempi.

E sceglierei l'esempio del Clyde, per mostrare come l'uomo abbia saputo vincere le resistenze della natura più ingrata ».

E qui il Raineri sfoggia la sua bella coltura per descriverci con quali miracoli di lavoro e di pertinacia gli Scozzesi abbiano trasformato quel torrente in una delle più splendide arterie acquedotti, che può accogliere i piroscafi più grandiosi del mondo.

Ora, secondo noi, non è questione di difficoltà di vincere e quindi di esempi da citare; — non è in una parola l'applicazione del *volo è potere*; ma è questione pura e semplice di tornaconto. Le correnti commerciali non si creano artificialmente; devono esservi indotte naturalmente verso quella tale località. Le opere d'arte che abbattano le difficoltà di qualunque genere potranno secondare e incrementare una corrente commerciale, non crearla radicalmente. Se dunque si fossero le Alpi; si tagliasse la penisola per congiungerci al Tirreno; si facesse scomparire il Lido sotto una grande ferrovia navale per facilitare l'entrata dei piroscafi; si ricoprissi la Giudecca di ponti e di stabilimenti e il Veneto di ferrovie, potremmo noi essere sicuri, che l'interesse compenserebbe un capitale così enorme impiegato in questi lavori immensi di redenzione economica?

E se l'interesse risultasse così sicuro ed abbondante, come mai i capitali non vi sono ancora accorsi?

Il principio sul quale il Raineri si fonda per giustificare i suoi sogni, si presenta con una certa consistenza, ma analizzato, la perde. Infatti il Raineri dice:

« Non preoccupiamoci del capitale. Essi verranno. Traversiamo un periodo in cui le industrie tendono a livellarsi come la pressione atmosferica. Dove esse non sono abbastanza sviluppate, ivi affluiscono dai paesi più progrediti ».

Questa legge potrà benissimo ricevere la sua applicazione in paesi ricchi di creazioni vergini da sfruttare, ma non lo potrà egualmente in paesi esposti come il nostro.

Non è logica la nostra obiezione?

E non è pure logico pensare all'esuberanza di produzione raggiunta ormai nella vecchia Europa, conseguenza di concorrenza sfrenata, le quali producono qua e là immensi krak finanziari?

Il Raineri per dimostrarci che in ogni modo si può anche violentemente far sorgere un centro industriale, cita Terni e Pozzuoli.

Ohimè! caro Raineri; noi non ci sentiamo davvero il coraggio di augurare molte di queste fortune all'Italia; — solo la necessità della difesa del paese ci possono permettere questi lussi! Sappellando milioni possiamo bene far sorgere anche città intere, come Ismailia in mezzo ai laghi Salati lungo il Canale di Suez; — ma non possiamo pretendere che le famiglie così create vivano di vita propria.

E appunto perché non dobbiamo, come dite voi, ricorrere soltanto al Governo, perché faccia risorgere dal suo sepolcro i Lazari sepolti, noi vi domandiamo quali sieno gli affidamenti che nelle condizioni attuali si presterebbero ai capitali privati, che volessero concorrere nella grande impresa!

Il Raineri nel resto della sua conferenza ha detto tante altre belle cose, degne di tutta l'attenzione; — ha deplorato giustamente la trascuranza per la navigazione fluviale; la scarsità di comunicazione fra Trieste e Venezia; — ha fatto rilevare come una grande ferrovia navale, che permettesse alle navi di entrare subito nel bacino di San Marco, accorcerebbe di dieci miglia l'arrivo e ridurrebbe di varie ore le operazioni commerciali; vantaggi di spesa e di tempo, che colpiscono la merce, per cui i noli nel nostro porto sono di qualche cosa superiori a quelli per altre destinazioni; — quindi è logico domandarsi col conferenziere, se economizzando nelle spese di navigazione, e accumulando tutte queste an-

moniose purzze. Apparentemente, a quarant'anni, non era troppo invecchiata contro la precoce decrepitanza delle donne della sua razza. Era ancora citata per il suo bel colorito e l'eleganza del suo incasso.

Il cavaliere la fece sedere vicino a sé.

Il vecchio gentiluomo era assai cambiato. Pochi mesi erano stati sufficienti per incresparsi il suo volto, far piegare la sua figura, affievolire la voce, e dare ai suoi movimenti una specie di trepidazione. Sembrava che nel suo petto lui non avesse che un soffio vicino ad estinguersi.

Da lungo tempo non entrava nel suo laboratorio.

Era la terza o la quarta volta che vi entrava dopo la morte di Gerardo Keller. Non che avesse reso la scienza solidaria dell'infamia di uno dei suoi adepti, e che l'avesse associata nel rimprovero nel quale l'accusava il ricordo d'un miserabile. Era troppo giusto, troppo saggio per non conoscere che lo studio eleva l'anima e moralizza il cuore, che esso è la grande ispirazione dei nobili pensieri e dei generosi sentimenti. Ma, ahimè! aveva perduto l'energia del lavoro. Pochi tentativi fatti lo avevano completamente avvilito. Quella volta non era venuto nel suo laboratorio che per essere ancora più sicuro di non essere disturbato nel colloquio che stava per avere con Silvia.

— Fai per te un buon padrone, Silvia?

— Non solo non ho niente a rimproverarti, signor cavaliere, rispose Silvia con emozione,

nualità, non si potrebbe trasformare in un capitale, che permettesse la costruzione della grande ferrovia navale.

Noi ci fermiamo qui, e non seguiamo l'egregio Raineri in tutto il resto della sua brillante conferenza.

Ci siamo limitati a rilevarne il peccato d'origini; poiché se amiamo anche noi i sogni, specie quando ci staccano dalle tristi realtà non amiamo però sognare cogli occhi aperti.

La fantasia meridionale ha trascinato il conferenziere, più in là di quanto il suo ingegno pratico avrebbe potuto proporsi; — ma è un eccesso di buone intenzioni, è un'elegante e dotta *crime d'amour*, è la venialità in una parola, non la mortalità di un peccato; e Salvatore Raineri può quindi meritare sempre l'assoluzione e i battimani.

m. f.

IL DISARMO

Se è vero che il fiore dia gli auspici del frutto, si comincia bene!

L'Austria minaccia di nuovo carabinieri la sua cavalleria, crea un nuovo reggimento di dragoni e domanda al suo Parlamento quattro milioni di fiorini per la polveriera senza fumo.

La Germania organizza due altri corpi di esercito, il 16 e il 17 e rinforza i presidii nell'Alsazia-Lorena.

Per controscampo, la Francia invia nuove truppe alla frontiera. Semplice precauzione, si capisce, ma il disarmo, la bella iniziativa che malgrado le suggestioni della stampa, l'imperatore Guglielmo non si è mai sognato di prendere, ne va di mezzo maledettamente.

Non parliamo della Russia, che è tutta una grande caserma, dal punto che gli stessi funzionari civili vi portano divisa e s'intitolano dai gradi militari.

La Bulgaria, nel suo piccolo, ordinò ad una casa austriaca 40 milioni di cartucce, per fucili Mamelich.

Quanto all'Italia, ringraziamo il generale Torre che tutti gli anni raccoglie amorevolmente nelle sue relazioni sull'esercito qualche milione di soldati. Provvidi volumi: sicché i soldati non s'esonano, il mantenerli ci costa poco.

CONDANNA DI UN NOTAI E PUBBLICISTA

Al Tribunale di Bergamo ebbe termine un processo importante non tanto per la drammaticità dei reati, quanto per l'imputato, appartenente alla classe dei notai, ma ancor più notorio come agitatore democratico e panflettista brillante.

I suoi oppositori non risparmiavano nessuno e colpivano per dritto e per traverso, a ragione o a torto, sempre senza pietà, ma anche con spirito amico e nemici, avversari e coregolatori.

Il notaio dott. Giorgio Cometti era quindi notissimo in Bergamo, dove, anche in origine, aveva iniziata la sua carriera professionale. Non vi aveva però nemici. Ma dopo pochi anni abbandonò Bergamo e si portò a Treviglio dove assunse lo studio Cameroni, egregiamente avviato. La mano del successore pare però sia andato declinando, finché precipitò nella irregolarità e nel disordine.

Il colmo della catastrofe fu segnato due o tre anni or sono dal manifestarsi di alcune, anzi di parecchie appropriazioni indebite perpetrate dal notaio dott. Cometti a danno dei suoi clienti nell'esercizio del suo ministero. Presentemente fu chiamato a rispondere per non di meno davanti al nostro Tribunale, dove era difeso dagli avvocati Onati e Arcangeli. La parte civile di alcuni danneggiati era costituita dagli avvocati Rota-Rossi e Zenoni.

Malgrado gli sforzi della difesa, il notaio Cometti venne condannato a cinque anni di detenzione e accessori.

PETRUCELLI DELLA GATTINA

Un telegramma da Parigi annuncia che giovedì è morto in quella città Francesco Petrucci della Gattina.

Nacque nel 1816 a Ligonero di Basilicata. Il suo primo lavoro letterario fu *Malina*, edita a Napoli. Poi stampò *Il Radebrando*.

Dopo il maggio 1848, sotto l'ergastolo. Nel 1849 emigrò a Parigi, a Londra.

ma io vi amo e vi benedico per tutto il bene che m'avete fatto.

— Non avevo bisogno d'udire queste eccellenti parole, per essere convinto che tu sei una creatura privilegiata. Grazie, Silvia. Oggi ti pongo l'occasione di rendermi un segnalato servizio. Sono sicuro che me lo farai.

— Parlate, signore, son pronta ad obbedire ogni vostro volere.

Confido nella tua discrezione. Nulla ti nascondo della avventura che colpì mia figlia; partecipasti ai miei dispiaceri contribuisti a nascondere l'onta dagli sguardi altrui. Bisogna fratellanza che tu consacrassi la tua esistenza a realizzare un progetto che ho ideato, o piuttosto a eseguire un'azione ispirata dalla coscienza.

— Giacché quest'ordine mi viene da voi suppongo che sia giusto e moderato. Avete fatto bene a contare su di me.

— Ecco dunque di che si tratta, riprese Morganges. O decise, irrevocabilmente decise, che quel povero essere concepito in quella notte di delitto e di obbrobrio, sia condotto lontano di Francia. Non saprà mai chi lo diede alla luce; crederà col'idea di esser figlio del caso, raccolto dalla tua pietà.

— Va bene, padrone. Voi sarete obbedito.

— Partirai questa notte stessa; tutto è previsto, tutto è pronto. Una vettura attende nel cortile. Rocco Dubouché ti condurrà a Nantes. Cala l'imbarco sul brick *Gottland* in partenza per la Guadalupe. Stabilisci la tua residenza in quel

Collaborò in molti giornali italiani, francesi e inglesi. Sono notissimi i suoi libri intitolati: *Il serbatoio della Regina*, *Le serate degli emigrati a Londra*, *I suicidi di Parigi*, che gli fecero un posto distinto fra i romanzi.

Scrisse anche la *Storia dei Conclavi*, *Le Memorie sulla rivoluzione italiana*. Fra i suoi lavori, prediligeva il *Re prega*, *Le Memorie di Guido*, e le *Lettere di Parigi*. Più volte fu deputato.

Il Petrucci era laureato in medicina. Fu un ingegno grandissimo, ma squilibrato. Respingeva tutte le infallibilità, meno la propria. Era paradossale come Victor Hugo, ma senza la tavolozza smagliante dell'autore dei *Misérables*. Egli aveva inventati i lancia-siluri, su cui scrisse vent'anni prima delle applicazioni Brin.

La sua lingua era un problema, il suo stile una catalessi, i suoi periodi, dei fremiti di febbre quartana.

Originalissimi i *Moribondi di Palazzo Carignano*, e i *Fattori e Malfattori della politica italiana*, e le *Grandi Etere del secondo Impero*.

Con Petrucci della Gattina scomparso un tipo curiosissimo di letterato e di uomo politico, a cui toccò, forse, per riuscire grande, l'embarras dell'ingegno, non frenato da studi profondi. Fu deputato per più legislature.

COSE UTILI A SAPERSI

PER I LAVORATORI E I CONTADINI CHE EMIGRANO

Il Veneto, lo si sa, dà il massimo contingente all'emigrazione; — oltre ai contadini partono dai nostri paesi per l'America del Sud una quantità di artigiani, che qui non possono trovare lavoro sufficiente ai bisogni.

Un giornale di Genova, il *Secolo XIX* ha dato in questi giorni un grido di allarme, affermando con dati di fatto che moltissimi italiani tornano di laggiù senza aver trovato occupazione.

Il dott. Basilio Cittadini, che fu direttore e proprietario di uno dei più grandi giornali di Buenos Ayres, scrive al foglio genovese una lettera, che è bene sia letta qui nel Veneto, dove molti sognano nell'America l'Eldorado dei primi tempi.

Ecco quanto con molta competenza ha scritto il dott. Cittadini:

Egregio Direttore.

Il suo autorevole giornale pubblica oggi sull'esodo dei contadini italiani dalla Repubblica Argentina un articolo che fa seriamente pensare.

E vero: — il numero dei nostri emigrati, che da pochi mesi in qua ritornano dall'Argentina, ingrossa, e le condizioni finanziarie e morali dei rimpatrianti dicono chiaro che laggiù si sta male.

Della violenta persistente crisi che flagella quel paese è questa la prova più evidente, incontrovertibile. Se così la vita fosse men dura, sopportabile, appena, non si verificherebbe codesta *emigrazione di lapini*, che danno fondo ai facili risparmi di un tempo, e mezzo il valore del biglietto di passaggio in oro — per rifugiarsi di nuovo all'ombra del campanile nata, ove il pane è incerto. I quattro e più mila rimpatrianti nel breve intervallo di due mesi, fanno un terribile processo al Governo attuale d'una nazione che fino a poco tempo indiettro invece di rinviare gli stracci paesani, se li convertiva in maranghi sonanti.

D'accordo in ciò — e d'accordo anche nelle considerazioni di ordine sociale ed economico che il rifiuto di tante attività interlette suggerisce al *Secolo XIX*. Non è da oggi che si presenta il problema di una possibile e non probabile chiusura del mercato argentino alla mano d'opera italiana. Oggi i nostri rimpatrianti per difetto di lavoro equamente retribuito; domani, fra qualche anno, potrebbero, in virtù di speciali provvedimenti di quei governi, non avere accesso al suolo argentino. Il portafoglio vi fa, non è guari: — un primo conato di restrizione si ebbe nella istituzione dei *passaggi sussidiati* coi quali i poteri costituiti di quella Repubblica evidentemente, in sul principio, intesero a porre freno alla immigrazione italiana, indottivi da vane paure politiche.

paese; vivrai in libertà e agiamente, occupato esclusivamente a allevare il tuo figlio d'adoptione.

— Ero felice a Morganges, disse Silvia, cogli occhi pieni di lagrime; speravo di finire i miei giorni qui. Poiché questo non deve avvenire vi ringrazio signore di mandarmi nella terra natale.

— E con dispiacere che ti mando via, Silvia; ma la tua partenza è indispensabile, rassegnamurvi.

Il vecchio gentiluomo prese un portafoglio e porgevolgelo disse:

— Ho messo in questo portafoglio un atto legale della tua liberazione. La tua indipendenza è adesso inviolabile anche colà; inoltre la tua esistenza è assicurata, perché ti dò cinquanta mila lire che costituiscono una rendita la quale, laggiù, sarà quasi una fortuna per te e per lui.

In questa borsa vi sono cinquecento pezzi d'oro destinati all'acquisto di una casa, sceltissima spaziosa, areggiata, con giardino. Che la tua intelligenza, e il tuo amore procurino felicità al procreato; giacché, Silvia, voglio esser severo ma non crudele.

— Sarò la madre dell'orfanello, rispose Silvia con toccante solennità.

Il signor di Morganges strinse ancora una volta la mano di Silvia. La diede nuova raccomandazione improntata a una squisita bontà e finalmente si alzò, pregandola di affrettare i preparativi.

Dunque è opportuno, saggio, patriottico il richiamare, come fa il *Secolo XIX*, l'attenzione del Governo su una questione così grave e complessa, il prevenire, il prepararsi alle conseguenze di un rigurgito di forze atte a produrre plebisciti nocivi agli ordini esistenti e alla quiete sociale.

In un punto però io dissento dall'articolo in parola: — nel credere cioè che l'esodo avvertito dal *Secolo XIX* sia di contadini.

Non parli e non è.

Gli agricoltori nostri che a migliaia e migliaia si recano all'Argentina, non ritornano nell'indigenza. Fortunati, mettono laggiù sulla famiglia solide radici e se un giorno vengono a rivedere la patria gli è col proposito di ripartire e condur seco parenti, amici, lavoratori. Sfortunati, perdono nelle immense pianure americane, inchiodati laggiù come qui alla gleba, impotenti a soddisfare l'acuto desiderio del ritorno. E l'onda evolutiva li travolge e si trasformano in *gauchos*, non servando del paese d'origine che alcuni lineamenti etnografici.

L'agricoltura argentina inoltre, a metodo ostensivo offre, anche nei casi peggiori, ai coloni europei tali facilitazioni o vantaggi, che una famiglia laboriosa vi trova sempre da vivere. Il *puchero* (bollito) e la polenta non mancano; lo stomaco è soddisfatto. Onde il contadino nostro vi s'accontenta facilmente e non rimpugna.

Volete persuadervene? Osservate i rimpatrianti a bordo. Pochissime donne, pochissimi fanciulli. Sono tutti uomini giovani, individui partiti soli e soli ritornanti col fiasco delle delusioni: — operai, artigiani, ex-zotici ufficiali dell'esercito, ex-maestri, ex-impiegati, ex-contabili, ecc. ecc. Andarono laggiù in cerca di fortuna; trovarono il paese nella mischia e nel disordine, hanno avuto l'ingegno e l'attività per mettere insieme il danaro d'un posto di terza classe a bordo ed eccoli, i raminghi, coi loro cenci avviliti, maledicenti l'America e coloro che scaldano la testa al prossimo.

E' quella l'emigrazione che non il Governo deve proibire, perché non può, ma la stampa onesta deve frenare, impedire co' suoi buoni consigli quella degli spacciati, che in ogni stagione e condizione di cose fa pessimi affari in America, quando non vi macchia e vitupera il nome della patria.

Concludo: — la crisi monetaria ed economica che incombe sull'Argentina e ne affretta la ruina, al di là di ciò che non è irreparabile, consiglia a noi venetoli, nel momento, laggiù o la corrente degli uomini, né quella dei capitali e dei traffici. Se una classe sociale vi può emigrare con il minor disagio è quella degli agricoltori, perché vi hanno il pane quotidiano assicurato, anche di presente, forse più che nel Brasile — e perché i nuovi produttori, rinvigorendo la produzione agricola, preparano così stabile riassotto del paese il rifornimento del commercio e degli uomini.

Gradisca, signor direttore, i sensi della mia sincera stima.

B. ORTIZ.

UN ANEDDOTTO DI BISMARCK

Una mattina il Principe Bismarck andava a caccia con un amico lungo un padule. L'amico scivolò, cadde nella melma, e in quella, più si dimena, e più affondava.

— Aiuto! aiuto! aiutami! io muoio! — E infatti la melma gli arrivava fino alla bocca.

Bismarck, calmo, calmo, gli rispose:

— Mio buon amico, è impossibile di salvarvi; morirete anch'io, e ciò non vi porterebbe alcun vantaggio. Tuttavia piuttosto che lasciarsi affogare in quel sudiciumo, io abbrevierò le vostre sofferenze, tirandovi una funella in testa.

Splendò allora il facile, gridando:

— State fermo, per Sant'Anna, se no potrei sbagliare il colpo.

L'amico spaventato, fece un ultimo sforzo, e poté tirarsi in salvo.

— Vedete, mio caro, che io avevo ragione! — osservò tranquillamente Bismarck. — Ve la state cavata benone, senza che io mi insudiciassi per liberarvi.

Perdinci Bacco! Lo stratagemma del grande ex-cancelliere piace tanto, che non esitiamo ad indicarlo per tutti i casi, nei quali, qualcuno si trovi in pericolo di vita; e si pare applicabile, soprattutto, alle vittime degli incendi.

Vero?

— Entro un'ora vi farò i miei saluti, rispose alla sforzandosi di parere calmo. Ma, quando sarò alla Guadalupe dovrò scrivervi e informarvi del... mio figlio?

Il cavaliere esitò.

— No, disse egli, con voce ferma; non bisogna scrivere Silvia. Non bisogna soprattutto parlarmi di questo infelice di cui voglio ignorare l'esistenza; il mio dovere è compiuto, il mio debito è pagato. Ormai non un pensiero, non un ricordo mi turba l'indifferenza e l'oblio...

— Signore, rispose Silvia, manterrò il silenzio, ve lo giuro. Un giorno, spero, potrete credere che il passato fu un sogno, un brutto sogno svanito.

— Lo spero anch'io... Ma, mia figlia, la mia povera Valeria... se dovesse morire!...

— Non vi sono che rimorsi che accadono. Abbiate fiducia, cavaliere; il colpevole è morto, l'innocente vivrà.

Questo parole impressionarono favorevolmente il signor di Morganges. Abbracciò Silvia; il padrone e la schiava confusero insieme le loro lagrime in una muta effusione, perché esiste fra gli uomini una vera eguaglianza, quella dell'infelicità, quella del dolore.

Estrammi uscirono dal laboratorio. Poco dopo ne uscì anche Rocco Dubouché. Era rimasto nascosto, dopo aver udito l'ordine del cavaliere e Silvia. La sua scontentezza lasciava intravedere una vera strana preoccupazione.

(Continua.)

Gazzetta di Venezia — 31 marzo (7)

ENAUUT

I casi della vita

— IL DUCA DI FLAVIGNY —

III.

Un anno dopo questi avvenimenti — una notte — il cavaliere si rinchiuso nel suo laboratorio con una donna che aveva da lungo tempo il suo servizio. Era una schiava, una muletta, che egli aveva acquistata alla Guadalupe nel tempo in cui era armatore. Perché sembrava che fosse intelligente, le si era affezionato e l'aveva condotta in Francia. La schiava era divenuta libera toccando quella terra della libertà. Ma non aveva approfittato della sua indipendenza che per affezionarsi vi più al padrone e servirlo con maggior zelo e devozione.

Si chiamava Silvia. La franchezza e la lealtà eran scolpite sulla sua fisionomia aperta e nella sua andatura modesta e ferma.

Da giovane doveva esser stata bellissima perché i suoi lineamenti erano stupendi, e la sua carnagione olivacea si distingueva per un'ar-

Traduzione di proprietà della Società editrice della Gazzetta.

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Specialità igienica, tonica, corroborante, ricostituente, digestiva
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità medico-chimiche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomatico e piacevole fra i liquori



Coll'uso di questa specialità igienica si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue; rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi toglie il tremore de' nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai podagrosi un mitigamento; purga lo stomaco di tutti gli umori grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti; rende lieti e mitiga il dolore agli idropici; cura guarisce, in un' ora, le indigestioni; purga il sangue, e ne promuove la circolazione ed è un perfetto contravveleno; eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto,



purga insensibilmente e senza dolori, con tre dosi si tronca la febbre intermittente, è un preservativo contro le malattie contagiose, ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

L'ELIXIR SALUTE viene preferito ai diversi liquori amari che trovansi in commercio, la maggior parte dei quali contengono circa 40 gradi d'alcool, il quale produce agli ammalati bruciori allo stomaco, crampi, ecc. ecc. L'ELIXIR SALUTE lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo.

Per riguardo all'uso giornaliero per mantenersi in buona salute si prendono due bicchierini al giorno, uno alla mattina e l'altro alla sera, semplice, oppure, se meglio aggrada, lo si prende nel caffè, nell'acqua semplice, nell'acqua di seltz, nel vino, nel brodo, a piacere.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo ECCELLENTE ELIXIR, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

CERTIFICATI

PARMA, 3 ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di medico-chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gassose, e come palliativo giovevole assai nelle diatesi secondarie. Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, è di un grado alcoolico ben moderato, non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo.

In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

MODENA, 8 luglio 1888.

Il sottoscritto dichiara di aver più volte propinato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue, ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.

FERRARI-LELLI LODOVICO, Medico-chirurgo dell'Orfanotrofio di S. Filippo Neri, della Società operaia di Modena e di diverse altre Società.

MUNICIPIO DI MODENA — N. 729 — Modena, 9 luglio 1888.

Per la verità della firma del sig. Ferrari-Lelli Lodovico medico-chirurgo, Il Sindaco MURATORI.

S. LAZZARO, 4 ottobre 1888.

Ho sperimentato in più casi l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e l'ho trovato di singolare efficacia nel catarro del ventricolo a lento decorso.

Dott. G. BORRINI,

Medico-condotto a San Lazzaro di Parma.



VERONA, 21 luglio 1888.

Dichiaro di aver sperimentato il vostro ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovo utile nelle febbri intermittenti, e non trascurerò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO Cav. LUIGI

membro della commissione sanitaria municipale, membro di alcune Società patriottiche e medico onorario di varie Corporazioni religiose.

MUNICIPIO DI VERONA. — Verona, li 21 luglio 1888.

Visto per l'autenticità della firma del signor Dott. Bentivoglio cav. Luigi medico-chirurgo.

Il Sindaco R. GIO. BATTÀ ALBERTINI.

Signor Antonio Longega VENEZIA

Io sottoscritto, medico-chirurgo, certifico d'aver sperimentato l'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani su diversi ammalati di diatesi ed atonia delle pareti gastriche, nonché su alcuni convalescenti di gravi malattie, e d'averlo trovato d'insuperabile efficacia come rimedio tonico e digestivo, e costituisce perciò un pronto ricostituente.

Genova 20 dicembre 1880.

Dott. OSCAR OLMI.

GAZZOLA DI PIACENZA 30 dicembre 1889.

Stimolissimo signor Longega Da circa tre anni che faccio uso dell'ELIXIR SALUTE dei Frati Agostiniani; e lo dichiaro che lo trovo il più salutare di tutti i farmacisti che adopero onde guerire da una potente infiammazione agli intestini.

Dopo un'assoggettazione ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendersi più vigoroso e lieto. Di questa mia ne faccio di quell'uso che credo non essendo, di quanto esposti, che la verità. Di Lei devot. SABATI GAETANO.

Prezzo della Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50. - Si spedisce ovunque a chi manda vaglia postale unendo all'importo Cent. 50 per la spedizione. Per le commissioni dirigere lettere e vaglia alla Ditta

ANTONIO LONGEGA - SAN SALVATORE, 4825 - VENEZIA

DEPOSITI E VENDITA IN ITALIA: — Venezia, Farmacia Botton — Padova, Farmacia Botton, Crociera del Santo — G. Fusco, Borgo Magno — Rovigo, Farmacia Negroni — Ditta Miceli. — Verona, Farmacia Botton, Castel Vecchio — Fratelli Marastoni, Via Nuova — Amministrazione dei giornali L'Arena e L'Adige — Udine, Farmacia Botton — Amministrazione del Giornale di Udine — Treviso, Farmacia Miceli — G. Nardi — Oderzo, Giovanni Minotto — Pordenone, Farmacia Roviglio — Signori Parpinelli, negozianti in coloniali — Belluno, Pompeo Breveglieri negozianti — Arona, Farmacia Miceli — Vicenza, Farmacia alla Carità di S. Del Fratello — Conegliano, Farmacia Zanotto e Antoniazzi — Este, Farmacia Negri — Mantova, Giornale La Gazzetta di Mantova — Bergamo, Giornale L'Eco — Bologna, G. Galetti, Ufficio annunci dei giornali Il Resto del Carlino e Gazzetta dell'Emilia, Via Garibaldi — Milano, Drogheria Gasparetti, Via Santa Marta — Giornale La Lega Lombarda — Salò, Farmacia Tassoni — Iesi, Signor Magnanelli — Alessandria, Farmacia Molinari Giovanni — Roma, Ufficio annunci dei giornali L'Opinione — Genova, Rossi Paolo, farmacia, Via Nuova — Salò, Farmacia Tassoni — Piacenza, Giuseppe Tononi — Scandiano, Italo Vaili, farmacia — Firenze, Carlo Astruc, farmacia, Via Martelli, 8 — Al Banco annunci Romagnoli — Amministrazioni dei giornali La Nazione e La Vedetta, Via Pausani. — Ferrara, Piatelli e Bartolomeo, Corso Giovecca — Farmacia Perelli — Atti Aldo, Borgo Leon — Brescia, G. Galottini — Reggio Emilia, Luigi Bisi, negozianti — Savenna, Drogheria G. Bellenghi — Rimini, Gualardo Frontali, Piazza Giulio Cesare — Modena, Farmacia Manni — Farmacia Bartolani, Via Emilia — Chioschieria dei Fratelli Rossi Nordini — Novara, Farmacia Botton — Ancona, Filippo Capponi, Via Caluso, Palazzo Simonetti — Torino, Drogheria Marchisio, Via Ospitale — Parma, Farmacia Guarechi, Via Farini — ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno.

CENTO ANNI DI SUCCESSO